

LUX IM

Società d'investimento a capitale variabile

Lussemburgo

Prospetto

30 Aprile 2025

SOMMARIO

1.	ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	6
2.	FORMA GIURIDICA E STRUTTURA DELLA SOCIETÀ.....	17
3.	COMPARTI.....	17
4.	GESTIONE E AMMINISTRAZIONE.....	18
5.	OBIETTIVI E POLITICHE D'INVESTIMENTO.....	28
6.	RISCHI.....	29
7.	FORMA DELLE AZIONI.....	53
8.	EMISSIONE DI AZIONI	54
9.	CLASSI DI AZIONI.....	54
10.	SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI.....	55
11.	RIMBORSO DI AZIONI.....	60
12.	CONVERSIONE DI AZIONI	62
13.	SOSPENSIONE TEMPORANEA DI SOTTOSCRIZIONI, RIMBORSI E CONVERSIONI.....	65
14.	LATE TRADING E MARKET TIMING.....	65
15.	PROCEDURE PER SOTTOSCRIZIONI, RIMBORSI E CONVERSIONI CHE RAPPRESENTANO IL 10% O PIÙ DI UN COMPARTO	66
16.	COMMISSIONI.....	66
17.	VALORE PATRIMONIALE NETTO	72
18.	REGIME FISCALE – DIRITTO APPLICABILE.....	78
19.	PROTEZIONE DEI DATI.....	83
20.	REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	85
21.	ASSEMBLEE GENERALI E RENDICONTI	86
22.	LIQUIDAZIONE – SCIOGLIMENTO E FUSIONE DI COMPARTI.....	86
23.	INFORMAZIONI DISPONIBILI AL PUBBLICO.....	89
24.	POLITICA DEI DIVIDENDI.....	90
	APPENDICE A Limiti e restrizioni d'investimento	91

APPENDICE B Tecniche e Strumenti Finanziari	100
APPENDICE C – DETTAGLI DI CIASCUN COMPARTO.....	120
APPENDICE D – FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI A OGNI COMPARTO	366
APPENDICE E – CLASSI DI AZIONI E COMMISSIONI DI GESTIONE	377
APPENDICE F – COMMISSIONE AMMINISTRATIVA ASSOCIATA A OGNI COMPARTO	382
APPENDICE G – COMMISSIONI DI PERFORMANCE ASSOCIATE A OGNI COMPARTO	388
APPENDIX H – Informativa pre-contrattuale per i Comparti qualificati secondo l’articolo 8, paragrafo 1 e l’articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari	390

LUX IM

Società d'investimento a capitale variabile

Sede legale

5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo

R.C.S. Lussemburgo B 115.297

INTRODUZIONE

LUX IM (nel prosieguo la “**Società**” o la “**Sicav**”) è una società d’investimento qualificata come “società d’investimento a capitale variabile” con comparti multipli ai sensi della legislazione del Granducato del Lussemburgo, che prevede di investire in una gamma diversificata di valori mobiliari e/o altre attività finanziarie liquide consentite dalla legge, conformemente alla politica di investimento di ciascun comparto specifico.

La Società è un Organismo d’Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (“**UCITS**”) ai sensi della Direttiva del Consiglio 2009/65/CE (“**Direttiva UCITS**”). La Società è registrata nel Granducato del Lussemburgo ai sensi della Parte I della Legge del Lussemburgo del 17 dicembre 2010 sugli organismi d’investimento collettivo (la “**Legge sugli UCI**”). Tuttavia, tale registrazione non implica una valutazione positiva da parte dell’autorità di controllo del Lussemburgo in merito al settore finanziario del contenuto del prospetto attualmente in vigore (il “**Prospetto**”), né in merito alla qualità delle azioni (le “**Azioni**”) offerte in vendita. Ogni dichiarazione discordante è da considerarsi non autorizzata ed illegale.

Il presente Prospetto non costituisce né un’offerta, né un invito da parte di qualsivoglia soggetto in qualsivoglia giurisdizione in cui tale offerta o invito sia illegale o in cui il soggetto che propone tale offerta o invito non sia autorizzato a farlo.

La distribuzione del presente Prospetto e l’offerta delle Azioni possono essere limitate in determinate giurisdizioni. I soggetti in possesso del presente Prospetto e coloro che desiderano sottoscrivere Azioni in conformità al presente Prospetto hanno la responsabilità di informarsi su tutte le leggi e le norme vigenti nelle rispettive giurisdizioni e di osservarle. I potenziali sottoscrittori o acquirenti di Azioni devono informarsi sulle eventuali conseguenze fiscali, sui requisiti di legge e sulle eventuali restrizioni valutarie o sui requisiti di controllo valutario applicabili in base alle leggi del proprio paese di cittadinanza, residenza o domicilio e che possono essere pertinenti alla sottoscrizione, all’acquisto, al possesso, alla conversione o alla vendita di Azioni.

Qualsiasi informazione non richiamata nel presente Prospetto deve essere considerata come non autorizzata. Le informazioni contenute nel presente Prospetto sono considerate come accurate alla data della pubblicazione. Per tener conto di cambiamenti rilevanti, il presente Prospetto potrà essere occasionalmente aggiornato, e i potenziali sottoscrittori devono informarsi presso la Società in merito all’eventuale pubblicazione di versioni successive del Prospetto.

Il consiglio di amministrazione della Società (il “**Consiglio di Amministrazione**”) è ritenuto responsabile delle informazioni contenute nel Prospetto e ha intrapreso ogni ragionevole sforzo al fine di garantire che, alla data della pubblicazione, le informazioni in esso contenute siano le più accurate e complete possibili sotto tutti gli aspetti essenziali. Gli amministratori se ne assumeranno di conseguenza la responsabilità.

Le sottoscrizioni di Azioni possono essere accettate soltanto sulla base del Prospetto in vigore. La Società redigerà un rendiconto annuale (“**Rendiconto Annuale**”) contenente il bilancio certificato e il bilancio semestrale (“**Rendiconti Semestrali**”). In seguito alla pubblicazione del primo rendiconto, il Prospetto in vigore in quel momento sarà valido soltanto se accompagnato da tale Rendiconto Annuale o Semestrale.

Oltre al presente Prospetto, il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione pubblica un PRIIPs KID (key information document for packaged retail and insurance-based investment products) relativo all’investimento in ciascun Comparto, in particolare informazioni sul profilo dell’investitore tipico e sulle performance storiche. Il PRIIPs KID è a disposizione, gratuitamente, di ogni sottoscrittore presso la sede legale della Società di Gestione, sul suo indirizzo internet <http://www.bgfml.lu>, dell’Amministratore UCI e dell’eventuale Distributore e deve essere preso in considerazione dall’investitore prima della sottoscrizione del contratto.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di richiedere in futuro la quotazione delle Azioni presso la Borsa del Lussemburgo o in altre borse valori.

Nel Prospetto, “EUR” o “euro” si riferisce alla valuta legale degli Stati Membri dell’Unione Europea che hanno adottato l’euro.

Nel Prospetto “USD” o “dollaro statunitense” si riferisce alla valuta legale degli Stati Uniti d’America.

Nel Prospetto “GBP” o “sterlina” si riferisce alla valuta legale della Gran Bretagna.

NOTA BENE

In caso di dubbi sul contenuto del presente Prospetto, vi preghiamo di consultare il vostro agente di borsa, rappresentante legale, contabile o altro consulente finanziario. Nessun soggetto è autorizzato a fornire informazioni diverse da quelle contenute nel presente Prospetto, o nei documenti qui citati, liberamente consultabili presso la sede legale.

1. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alex Schmitt
Avvocato
BONN & SCHMITT
148, Avenue de la Faïencerie
L-1511 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabio Pavone
Direttore Generale e Conducting Officer
BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A.
2, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

ALTRI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Jean-François Laffineur
Chief Risk Officer e Conducting Officer
BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A.
2, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Edoardo Tubia
Consigliere indipendente
6, Rue des Lilas
L-8035 Strassen
Granducato del Lussemburgo

AMMINISTRAZIONE

SOCIETÀ DI GESTIONE E AGENTE PRESTATORE DEI TITOLI

BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A.
2, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Marylène Alix
Presidente del consiglio di amministrazione
BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A.
2, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Mario Andrea Beccaria
Responsabile Divisione Asset Management
BANCA GENERALI S.p.A.
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste
Italia

Alex Schmitt
Avvocato
BONN & SCHMITT
148, Avenue de la Faïencerie
L-1511 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alfonso Pipino
Direttore finanziario
BANCA GENERALI S.p.A.
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste
Italia

Britta Jaegde-Crott
Senior Relationship Manager
PATRIMUNDI 1869
6, Avenue Pescatore
L-2324 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONDUCTING OFFICER DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Fabio Pavone
Direttore Generale e Conducting Officer
BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A.
2, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Nicola Pegoraro
Chief Financial Officer e Conducting Officer
BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A.
2, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Luigi Tommaso Capezzone
Co-Chief Investment Officer & Head of Investment Strategies & Solutions e Conducting Officer
BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A.
2, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Jean-François Laffineur
Chief Risk Officer e Conducting Officer
BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A.
2, Rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

REVISORE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

KPMG Audit S.à.r.l.
39, Avenue John F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

GESTORI AGLI INVESTIMENTI

Per LUX IM – BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND, per LUX IM – BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND, per LUX IM – BLACKROCK MULTI ASSET e per LUX IM – BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES e per LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND
BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (UK) LIMITED
12 Throgmorton Avenue
EC2N 2DL Londra
Regno Unito

Per LUX IM – INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES

INVESCO ASSET MANAGEMENT LIMITED
Perpetual Park, Perpetual Park Drive
RG9 1HH Henley-on-Thames, Oxfordshire
Regno Unito

**Per LUX IM – MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND,
per LUX IM –MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL, LUX IM –
MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASET, LUX IM – MORGAN STANLEY US
EQUITIES, LUX IM – MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY, LUX IM
– MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION e per LUX IM – MORGAN STANLEY
EMERGING EQUITY**

MORGAN STANLEY INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED

25 Cabot Square
Canary Wharf
E14 4QA Londra
Regno Unito

con il sub gestore agli investimenti per LUX IM – MORGAN STANLEY US EQUITIES, LUX
IM – MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY, LUX IM – MORGAN
STANLEY US HIGH CONVICTION , LUX IM –MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK
CONTROL e LUX IM –MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASET

MORGAN STANLEY INVESTMENT MANAGEMENT INC.

522 Fifth Avenue,
New York, NY10036
USA

con il sub gestore agli investimenti per LUX IM – MORGAN STANLEY GLOBAL
INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND

FundLogic SAS
61, rue de Monceau
75008 Parigi
Francia

con il sub gestore agli investimenti per LUX IM –MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK
CONTROL, LUX IM –MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASET e LUX IM –
MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY

MORGAN STANLEY INVESTMENT MANAGEMENT COMPANY

23 Church Street
#16-01 Capital Square
Singapore 049481

Per LUX IM – AMUNDI GLOBAL INCOME BOND

AMUNDI (UK) Limited
41 Lothbury
EC2R 7HF Londra
Regno Unito

**Per LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER, LUX IM – UBS ASIA BALANCED INCOME,
LUX IM –UBS GLOBAL EQUITY CHANGE e per LUX IM – UBS GLOBAL BOND**

UBS ASSET MANAGEMENT (UK) LTD

5 Broadgate
EC2M 2QS Londra
Regno Unito

con il sub gestore agli investimenti per LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER e per LUX IM –
UBS GLOBAL EQUITY CHANGE

UBS ASSET MANAGEMENT (AMERICAS) Inc.
UBS Tower
Once North Wacker Drive

Chicago, Illinois 60606
USA

Per LUX IM – VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT, LUX IM – VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND, LUX IM – VONTOBEL MILLENNIAL e per LUX IM – VONTOBEL GLOBAL EQUITY

VONTOBEL ASSET MANAGEMENT AG
Gotthardstrasse 43
8002 Zurigo
Svizzera

con i sub gestori agli investimenti per **LUX IM – VONTOBEL MILLENNIAL e LUX IM – VONTOBEL GLOBAL EQUITY**

Vontobel Asset Management SA filiale di Milano
Piazza degli Affari 2
I-20123 Milano
Italia

Per LUX IM – GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY e LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES

GENERALI ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio
Via Machiavelli 4
34132 Trieste
Italia

Per LUX IM – EURIZON CONTRARIAN APPROACH e LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.
Piazzetta Giordano Dell’Amore, 3
20121 Milano
Italia

Per LUX IM – JPM SHORT EMERGING DEBT, LUX IM – JPM EMERGING MARKET INCOME

JPMORGAN ASSET MANAGEMENT (UK) LIMITED
60, Victoria Embankment
EC4Y 0JP Londra
Regno Unito

con il sub gestore agli investimenti per **LUX IM – JPM SHORT EMERGING DEBT**

J.P. MORGAN INVESTMENT MANAGEMENT INC.
383 Madison Avenue
New York, NY 10179
USA

Per LUX IM – ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND

Algebris (UK) Limited
4th Floor, 1 St James’s Market
SW1Y 4AH Londra
Regno Unito

con i sub gestori agli investimenti

Algebris (Asia) PTE LTD
20 Cecil Street, #05-07 Equity Plaza
Singapore 049705
Algebris Investments (US) INC.

1209 Orange Street
Wilmington, New Castle Country, Delaware 19801
USA

Per LUX IM – MUZINICH SHORT TERM CREDIT

MUZINICH & CO. LTD.

8, Hanover Street
W1S 1YQ Londra
Regno Unito

con il sub gestore agli investimenti

MUZINICH & CO. INC.

450, Park Avenue
New York, NY 10022
USA

**Per LUX IM – INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP e LUX IM –
INTERMONTE ITALIA LARGE CAP**

INTERMONTE Sim S.p.A

Galleria de Cristoforis, 7/8
20122 Milano
Italia

Per LUX IM – GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES

GOLDMAN SACHS ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL (GSAMI)

Plumtree Court
25 Shoe Ln
EC4A 4AU Londra
Regno Unito

con i sub gestori agli investimenti

GOLDMAN SACHS ASSET MANAGEMENT L.P.

200 West Street,
NY 10282 New York,
USA

e

GOLDMAN SACHS ASSET MANAGEMENT (SINGAPORE) PTE. LTD.

1 Raffles Link, #07-01 South Lobby
039393 Singapore

Per LUX IM – TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND

TWENTYFOUR ASSET MANAGEMENT LLP

8th Floor, The Monument Building, 11 Monument Street
EC3R 8AF Londra
Regno Unito

**Per LUX IM – PIMCO INCOME, LUX IM – PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION e
per LUX IM – PIMCO BREVE TERMINE**

PIMCO Europe GmbH

Seidlstrasse 24-24a
80335 Monaco
Germania

con il sub gestore agli investimenti per LUX IM – PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION e
LUX IM – PIMCO INCOME
Pacific Investment Management Company LLC
650 Newport Center Drive
Newport Beach, CA 92660
USA

Per LUX IM – PICTET FUTURE TRENDS, eLUX IM – PICTET ASIAN EQUITIES
PICTET ASSET MANAGEMENT S.A.
Route des Acacias 60
1211 Ginevra 73
Svizzera

**Per LUX IM – FIDELITY GLOBAL LOW DURATION, LUX IM –FIDELITY
CIRCULAR ECONOMY e LUX IM – FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES
FUND**

FIL Pensions Management
Beech Gate Millfield Lane
Lower Kingswood
Tadworth, Surrey
KT20 6RP
Regno Unito

con i sub gestori agli investimenti

FIL Investments International
Beech Gate Millfield Lane
Lower Kingswood
Tadworth, Surrey
KT20 6RP
Regno Unito

e per **LUX IM – FIDELITY GLOBAL LOW DURATION**
FIDELITY INVESTMENTS CANADA ULC
483 Bay Street, Suite 300
Toronto ON M5G 2N7
Canada

Per LUX IM –AMUNDI ALPHA ALLOCATION
Amundi SGR S.p.A.
Piazza Cavour 2
20121 Milano
Italia

Per LUX IM – PICTET THEMATIC RISK CONTROL

Pictet Asset Management (Europe) S.A., filiale italiana
Via della Moscova, 3
20121 Milano

**Per LUX IM –SYCOMORE NEXT GENERATION, LUX IM –SYCOMORE
EUROPEAN EQUITIES e per LUX IM –SYCOMORE CORPORATE BOND**
Sycomore Asset Management S.A.
14 Avenue Hoche
75008 Parigi

Francia

Per LUX IM – IMPact CORPORATE HYBRIDS e LUX IM IMPact ACTIVE GLOBAL ALLOCATION

IMPact SGR S.p.A.
Via Filippo Turati, 25
20121 Milano

Per LUX IM – JP MORGAN CHINA EQUITIES and LUX IM – JP MORGAN TARGET 2026

J.P. MORGAN MANSART MANAGEMENT LIMITED
25, Bank Street
Canary Wharf
E14 5JP Londra
Regno Unito

Per LUX IM –CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE

Candriam, Belgian branch
Avenue des Arts 58
B-1000 Bruxelles
Belgio

Per LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND e LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND

Candriam, French branch
40 rue de Washington
75008 Parigi
Francia

Per LUX IM – EURIZON CHINA BOND

EURIZON SLJ Capital Limited
90 Queen Street
EC4N 1SA Londra
Regno Unito

Per LUX IM – TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE

Tyrus Capital Alternatives LLP
5 Savile Row
W1S 3PB Londra
Regno Unito

Per LUX IM –UBS SHORT TERM EURO CORPORATES

UBS Asset Management Switzerland AG
Bahnhofstrasse 45
CH-8001 Zurigo
Svizzera

Per LUX IM – VER CAPITAL SHORT TERM

Ver Capital SGRpA
Via della Chiusa 15
20123 Milano
Italia

Per LUX IM –AMBIENTA GLOBAL EQUITY e LUX IM –AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME

Ambienta SGR S.p.A., UK Branch
Egyptian House, 170 Piccadilly
W1J 9EJ Londra
Regno Unito

Per LUX IM – RISK ALLOCATION FUND

Banca Profilo S.p.A.
Via Cerva 28
20122 Milano
Italia

Per LUX IM – ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS

Robeco Institutional Asset Management B.V.
Weena 850
NL-3014 DA Rotterdam
Paesi Bassi

Per LUX IM – NORDEA EUROPEAN COVERED BOND

Nordea Investment Management AB (incluse filiali)
Mäster Samuelsgatan 21, M540
Stoccolma 10571
Svezia

Per LUX IM – BANOR CATHOLIC VALUES

BANOR SIM S.p.A.
Via Dante, 15 20123
Milano
Italia

Per LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND

CARMIGNAC GESTION Luxembourg
7, rue de la Chapelle
L-1325 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Con il sub-gestore agli investimenti
Carmignac Gestion SA
24, Place Vendôme
75001 Parigi
Francia

Per LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT

M&G Luxembourg S.A.
16, boulevard Royal
L-2449 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Con il sub-gestore agli investimenti
M&G Investment Management Limited
10, Fenchurch Avenue
EC3M 5AG Londra
Regno Unito

Per LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE

Lumyna Investments Limited
11, Bressenden Place
SW1E 5BY Londra
Regno Unito

La Società di gestione ha nominato i seguenti consulenti per i Comparti riportati di seguito

Per LUX IM – DAMA

Tosetti Value S.I.M. S.p.A.
Corso Marconi 10
10125, Torino, Italia

Per LUX IM –GLOBAL EMERGING EQUITIES

MainStreet Capital Partners Ltd.
51 Holland Street,
W8 7JB Londra
Regno Unito

Per LUX IM – ALLOCATION FLEX

8a+ Investimenti SGR S.p.A
Piazza Monte Grappa, 4
21100, Varese, Italia

Per LUX IM – GLOBAL EQUITY VALUE

NEXTAM PARTNERS SIM S.P.A.
Via Torquato Tasso, 1
20123, Milano
Italia

Per LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES,LUX IM –WORLD EQUITIES e LUX IM – SMART INDUSTRIES

BANCA GENERALI S.p.A.
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste
Italia

DEPOSITARIO, AGENTE INCARICATO DEI PAGAMENTI, AGENTE
DOMICILIATARIO e UNICO PRESTATARIO PER LE OPERAZIONI DI PRESTITO
TITOLI

CACEIS Bank, Luxembourg Branch
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

AMMINISTRATORE UCI per le funzioni di calcolo del NAV e contabile, di conservatore del
registro e di comunicazione clienti

CACEIS Bank, Luxembourg Branch
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

REVISORE DELLA SOCIETÀ

KPMG Audit S.à r.l.
39, Avenue John F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSULENTI LEGALI

BONN & SCHMITT
148, Avenue de la Faïencerie
L-1511 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

2. FORMA GIURIDICA E STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

La Società è stata costituita il 4 aprile 2006 ai sensi della legislazione lussemburghese come una “*société d’investissement à capital variable*” (SICAV, società d’investimento a capitale variabile). Il capitale della Società ha raggiunto l’importo di 1.250.000.- euro entro i primi sei mesi successivi alla sua costituzione, e successivamente non dovrà essere inferiore a tale importo.

Lo statuto della Società è stato depositato presso il Registro del commercio e delle società del Lussemburgo (il “**Registro**”) ed è stato pubblicato sul *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations* (il “**Mémorial**”) in data 18 aprile 2006. La Società è stata iscritta al numero B 115.297 presso il Registro.

Lo statuto della Società può essere modificato di volta in volta dall’Assemblea generale in base al quorum ed ai requisiti di maggioranza richiesti dalla legge lussemburghese. Tutte le modifiche saranno pubblicate sul *Mémorial* in un quotidiano lussemburghese e, se necessario, nelle pubblicazioni ufficiali previste per i Paesi nei quali le Azioni sono distribuite. Tali modifiche diventano legalmente vincolanti per tutti gli azionisti dalla data della loro approvazione da parte dell’Assemblea generale degli azionisti. Lo statuto della Società è stato modificato il 26 maggio 2014 e tali modifiche sono state pubblicate sul *Mémorial* il 13 giugno 2014. È stato soggetto a ulteriori modifiche il 20 marzo 2018, che sono state pubblicate il 26 marzo 2018 nel *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (la “**RESA**”) e includono, tra l’altro, la variazione del nome da BG SICAV a LUX IM.

La Società è un soggetto giuridico singolo. Tuttavia, i diritti degli investitori e dei creditori relativi a un Comparto o derivanti dalla costituzione, operatività o liquidazione di un Comparto sono limitati alle attività di tale Comparto, e le attività di un Comparto saranno responsabili unicamente dei diritti degli azionisti relativamente a tale Comparto e dei diritti dei creditori che derivano dalla costituzione, operatività o liquidazione di tale Comparto. Nei rapporti tra gli azionisti della Società, ogni Comparto è considerato un’entità distinta.

Eventuali modifiche relative ai diritti dei detentori di Azioni di ciascuna Classe in relazione ai diritti di altre Classi saranno inoltre subordinate ai requisiti di quorum e maggioranza previsti per ciascuna Classe.

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di creare ulteriori Comparti con obiettivi d’investimento diversi e, in tali casi, il presente Prospetto sarà aggiornato di conseguenza. Il Consiglio di Amministrazione manterrà per ciascun Comparto un insieme di attività separato.

3. COMPARTI

Il presente Prospetto costituisce un’offerta a sottoscrivere le Azioni emesse senza valore nominale in LUX IM; ogni Azione si riferisce a uno dei comparti della Società (i “**Comparti**”). Le informazioni dettagliate relative a ciascun Comparto sono specificate nell’Appendice C.

Per ciascun Comparto della Società possono essere emesse diverse classi di azioni (le “**Classi**”), così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione e descritto nell’Appendice C. Per ulteriori informazioni in merito ai diritti correlati alle varie Azioni e Classi di Azioni, si rimanda alla sezione 7 “Forma delle Azioni” e alla sezione 9 “Classi di Azioni”.

Alla data di lancio (la “**Data di Lancio**”) o durante il periodo iniziale di sottoscrizione (il “**Periodo Iniziale di Sottoscrizione**”) le Azioni di ciascun Comparto saranno offerte a un prezzo iniziale (“**Prezzo Iniziale**”) come specificato nella sezione 9.1 “Dettagli di ogni classe di azioni”. Il Prezzo Iniziale sarà soggetto alle commissioni illustrate in dettaglio alla Sezione 16 “Commissioni”. La valuta di riferimento (la “**Valuta di Riferimento**”) di ciascun Comparto è la valuta in cui è denominato il Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto, come specificato per ogni Comparto nell’Appendice C. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di calcolare il Valore Patrimoniale Netto per Azione di uno o più Comparti/Classi di Azioni oltre che nella Valuta di Riferimento in un’altra valuta di denominazione (l’“**Altra valuta di denominazione**”), come specificato in dettaglio per ciascun Comparto/Classe di Azioni nell’Appendice C. Il NAV calcolato in un’Altra valuta di denominazione è equivalente al NAV nella Valuta di Riferimento del Comparto convertito al tasso di cambio in vigore.

Il lancio di un Comparto ha luogo dal Giorno Iniziale di Sottoscrizione o dall’ultimo giorno del Periodo Iniziale di Sottoscrizione, come specificato per ciascun Comparto nell’Appendice C. Se in questa data non viene accettata nessuna sottoscrizione, la Data di Lancio sarà il successivo Giorno di Valutazione nel quale sono state accettate le prime sottoscrizioni del Comparto in questione, al Prezzo di Sottoscrizione Iniziale.

4. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

4.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione, dell’amministrazione e del controllo della Società, oltre che della definizione degli obiettivi e delle politiche generali d’investimento.

Non sussistono contratti in essere o previsti fra gli amministratori e la Società, anche se gli amministratori hanno il diritto di ricevere una retribuzione in linea con le normali prassi di mercato.

4.2 La Società di gestione

BG FUND MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A. una società a responsabilità limitata, société anonyme, con sede legale 2, Rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo (la “**Società di gestione**”) è stata designata come società di gestione della Società in conformità alle disposizioni della Legge sugli UCI.

La Società di gestione è stata costituita con durata illimitata in conformità alla legislazione del Lussemburgo in data 30 novembre 2007 mediante atto notarile pubblicato nel Mémorial il 7 gennaio 2008 con la denominazione di BG Investment Luxembourg S.A.

Il suo Statuto è stato modificato il 9 settembre 2009, il 12 febbraio 2013, il 1° luglio 2014, il 16 novembre 2016, il 28 marzo 2018 e il 27 aprile 2021; le modifiche sono state pubblicate nel Mémorial e – per quanto riguarda le modifiche del 27 aprile 2021 – nel RESA.

Il 1° luglio 2014 il capitale sociale ammontava a EUR 2.000.000. L'azionista della Società di gestione è Banca Generali S.p.A.

La Società di gestione agisce anche in qualità di Società di gestione di altri fondi d'investimento. I nomi di questi altri fondi saranno pubblicati nei Rendiconti finanziari della Società.

In conformità a un accordo del 14 gennaio 2008 tra la Società di gestione e la Società, la Società di gestione è stata incaricata di operare in qualità di società di gestione della Società. La Società di gestione svolgerà in particolare i seguenti compiti:

- Coordinamento generale delle politiche d'investimento di tutti i Comparti e per la gestione e la supervisione degli investimenti su base quotidiana;
- Amministratore UCI, qualifica che include, *inter alia*, le funzioni di calcolo del Valore Patrimoniale Netto (il “**Valore Patrimoniale Netto**”) e contabile, di conservatore del registro e di comunicazione clienti (le “**funzioni di Amministratore UCI**”);
- La distribuzione delle Azioni della Società. A questo proposito la Società di gestione potrà, con il previo consenso della Società, nominare altri distributori/fiduciari come specificato qui di seguito al paragrafo 4.6;
- Il coordinamento generale, l'amministrazione e i servizi di marketing.

I diritti e i doveri della Società di gestione sono regolati dalla Legge sugli UCI e da un contratto stipulato a tempo indeterminato. Tale contratto potrà essere risolto da entrambe le parti in seguito a un preavviso scritto di tre mesi.

In conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, e con il previo consenso del Consiglio di Amministrazione, la Società di gestione ha la facoltà di delegare, sotto la propria responsabilità, i propri diritti e doveri (in tutto o in parte) ad un altro soggetto o entità considerata idonea. In tal caso il Prospetto dovrà essere modificato di conseguenza.

Nel frattempo, i compiti di gestione di portafoglio per alcuni Comparti e di Amministratore UCI, sono stati delegati come specificato di seguito nel paragrafo 4.4.

La Società di gestione ha istituito e attua una politica e prassi di remunerazione che promuovono e sono coerenti con una sana ed efficace gestione del rischio, e che non favoriscono l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio e con le previsioni statutarie.

La politica di remunerazione della Società di gestione è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di gestione, della Sicav e dei suoi investitori, e comprende misure per evitare conflitti di interessi.

Laddove applicabile, la valutazione della performance viene predisposta in un quadro pluriennale appropriato al periodo di detenzione consigliato agli investitori della Società gestita dalla Società di gestione al fine di garantire che il processo di valutazione sia basato sulle performance a lungo termine della Società e sui rischi di investimento della stessa, e che il pagamento effettivo delle componenti della remunerazione basate sulla performance siano ripartite sul medesimo periodo.

Le componenti fisse e variabili della remunerazione complessiva sono adeguatamente bilanciate e la componente fissa rappresenta una porzione della remunerazione complessiva sufficientemente elevata da consentire l'attuazione di una politica totalmente flessibile sulle componenti variabili della remunerazione, ivi compresa la possibilità di non pagare alcuna componente variabile della stessa.

La politica di remunerazione viene rivista almeno annualmente.

I dettagli della politica di remunerazione della Società di gestione sono direttamente disponibili sul seguente sito web www.bgfml.lu/site/en/home.html nella sezione “Corporate Governance”. Una copia cartacea della politica di remunerazione sarà messa a disposizione gratuitamente su richiesta inoltrata alla Società di gestione.

4.3 I Gestori agli Investimenti

Per la definizione della politica di investimento e la gestione di alcuni Comparti della Società, la Società di Gestione è assistita da uno o più gestori agli investimenti (il “**Gestore agli Investimenti**”).

In conformità agli accordi di gestione degli investimenti, la Società di gestione, con il consenso del Consiglio di Amministrazione, ha espressamente delegato al Gestore agli Investimenti in via discrezionale, su base giornaliera ma soggetta al totale controllo e responsabilità della Società di gestione e della Società, la facoltà di comprare e vendere titoli in qualità di agente della Società ed inoltre di gestire portafogli di alcuni Comparti in nome e per conto della Società. I Gestori agli Investimenti saranno retribuiti dalla Società di gestione.

In conformità agli accordi di gestione degli investimenti sotto riportati, la Società di gestione ha nominato i seguenti Gestori agli Investimenti per gestire le attività dei Comparti come dettagliato nell'Appendice C:

- BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (UK) LIMITED è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 25 febbraio 2013 per gestire LUX IM – BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND, integrato in data 30 marzo 2018 per gestire LUX IM – BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND e LUX IM – BLACKROCK MULTI ASSET, integrato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES, integrato in data di entrata in vigore 14 marzo

2024 per gestire LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND.

- INVESCO ASSET MANAGEMENT LIMITED è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 23 settembre 2013 ed integrato in data 30 marzo 2018 per gestire LUX IM – INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES
- MORGAN STANLEY INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 31 gennaio 2014, per gestire LUX IM – MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND; integrato in data 16 ottobre 2017 per gestire LUX IM –MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL; integrato in data 30 marzo 2018 per gestire LUX IM –MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASET e integrato in data 1 ottobre 2018 per gestire LUX IM – MORGAN STANLEY US EQUITIES, integrato in data 1 ottobre 2019 per gestire LUX IM – MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY, integrato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION e LUX IM – MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY.
- AMUNDI LONDON BRANCH è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 31 gennaio 2014, per gestire LUX IM – AMUNDI GLOBAL INCOME BOND e la Società di Gestione ha firmato un accordo di novazione datato 1 ottobre 2019 con il quale AMUNDI LONDON BRANCH viene sostituita da AMUNDI (UK) Limited.
- UBS ASSET MANAGEMENT (UK) LTD è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 31 gennaio 2014; integrato in data 30 marzo 2018 per gestire LUX IM – UBS ACTIVE DEFENDER, integrato in data 1 ottobre 2018 per gestire LUX IM – UBS ASIA BALANCED INCOME e integrato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM –UBS GLOBAL EQUITY CHANGE e LUX IM –UBS GLOBAL BOND.
- VONTOBEL ASSET MANAGEMENT AG è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 1° giugno 2015, per gestire LUX IM – VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT e LUX IM – VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND, integrato in data 1 ottobre 2018 per gestire LUX IM –VONTOBEL MILLENNIAL e integrato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – VONTOBEL GLOBAL EQUITY.

Generali Investments Europe S.p.A. Società di gestione del risparmio – Filiale francese è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 31 ottobre 2014, e integrato a decorrere dal 30 marzo 2018. Il contratto è stato novato in data 1 ottobre 2018 per modificare il Gestore agli Investimenti, variato in GENERALI INVESTMENTS PARTNERS S.p.a. Società di gestione del risparmio – French Branch per gestire LUX IM –GENERALI INVESTMENTS

DIVERSIFIED STRATEGY. L'accordo è stato modificato il 7 novembre 2023 in sostituzione di GENERALI INVESTMENTS PARTNERS S.p.A. Società di gestione del risparmio – French Branch con GENERALI INVESTMENTS PARTNERS S.p.A. Società di gestione del risparmio. Per effetto della fusione con la quale GENERALI INVESTMENTS PARTNERS S.p.A. Società di gestione del risparmio è stata incorporata in GENERALI INSURANCE ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio (ridenominata, a partire dalla fusione, GENERALI ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio, abbreviata Generali AM), GENERALI ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio ha assunto il ruolo di Gestore degli Investimenti con data di entrata in vigore dal 1° gennaio 2024, e l'accordo è stato integrato con data di entrata in vigore 14 marzo 2024 per gestire LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES.

- EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 20 aprile 2015, integrato in data 1 ottobre 2018, per gestire LUX IM – EURIZON CONTRARIAN APPROACH e integrato con data di entrata in vigore 14 marzo 2024 per gestire LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES.
- JP MORGAN ASSET MANAGEMENT (UK) LIMITED è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 10 dicembre 2015, integrato in data 30 marzo 2018 per gestire LUX IM – JPM SHORT EMERGING DEBT e LUX IM – JPM EMERGING MARKET INCOME.
- Algebris Investments (UK) LLP è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 11 maggio 2016. Algebris (UK) Limited, Algebris Investments (UK) LLP e la Società di Gestione ha firmato un accordo di novazione, datato 26 maggio 2017, con il quale Algebris Investments (UK) LLP viene sostituita da Algebris (UK) Limited e integrato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND.
- MUZINICH & CO. LTD. è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 12 dicembre 2016, per gestire LUX IM – MUZINICH SHORT TERM CREDIT.
- INTERMONTE Sim S.p.A è stato nominato Gestore agli Investimenti dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 16 ottobre 2017 per gestire LUX IM – INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP, e integrato con data di entrata in vigore in data 20 gennaio 2025 per gestire LUX IM – INTERMONTE ITALIA LARGE CAP.
- GOLDMAN SACHS ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL (GSAMI) è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato il 16 ottobre 2017 e integrato in data 1 ottobre 2018 per gestire LUX IM – GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES.

- TWENTYFOUR ASSET MANAGEMENT LLP è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 30 marzo 2018 per gestire LUX IM – TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND.
- PIMCO Europe Ltd è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 30 marzo 2018 per gestire LUX IM – PIMCO INCOME e integrato in data 1 ottobre 2018 per gestire LUX IM – PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION. L'accordo è stato novato in data 20 luglio 2021 per sostituire PIMCO Europe Ltd con PIMCO Europe GmbH per gestire LUX IM – PIMCO INCOME, LUX IM – PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION e integrato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – PIMCO BREVE TERMINE.
- PICTET ASSET MANAGEMENT S.A. è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 30 marzo 2018 per gestire LUX IM – PICTET FUTURE TRENDS e LUX IM – PICTET ASIAN EQUITIES.
- FIL Pensions Management è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 1 ottobre 2018 per gestire LUX IM – FIDELITY GLOBAL LOW DURATION, integrato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – FIDELITY CIRCULAR ECONOMY e integrato in data 5 luglio 2022 per gestire LUX IM – FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND.
- Amundi SGR S.p.A. è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 1 ottobre 2018 per gestire LUX IM – AMUNDI ALPHA ALLOCATION.
- Pictet Asset Management (Europe) S.A., filiale italiana è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 1 ottobre 2019 per gestire LUX IM – PICTET THEMATIC RISK CONTROL.
- Sycomore Asset Management S.A. è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 1 ottobre 2019 per gestire LUX IM – SYCOMORE NEXT GENERATION e integrato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES e LUX – SYCOMORE CORPORATE BOND.
- IMPact SGR S.p.A. (precedentemente denominato IMPact Sim S.p.A.) è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 1 ottobre 2019 per gestire LUX IM – IMPact CORPORATE HYBRIDS e LUX IM – IMPact ACTIVE GLOBAL ALLOCATION.
- J.P. MORGAN MANSART MANAGEMENT LIMITED è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – JP MORGAN CHINA EQUITIES e integrato in data 7 novembre 2023 per gestire LUX IM – JP MORGAN TARGET 2026.

- Candriam Belgium è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM –CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE. Nell'ambito della fusione di Candriam Belgium da parte di Candriam Luxembourg (ridenominata, in seguito della fusione, Candriam), Candriam Belgium, Candriam Luxembourg e la Società di Gestione hanno sottoscritto un accordo di novazione datato 3 giugno 2022 affinché Candriam Luxembourg, filiale belga sostituisca Candriam Belgium a partire dalla data di efficacia della fusione. L'accordo è stato modificato con data di entrata in vigore 14 marzo 2024 per aggiungere la filiale francese di Candriam all'accordo di delega per gestire LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND e LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND.
- EURIZON SLJ Capital Limited è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – EURIZON CHINA BOND.
- Tyrus Capital Alternatives LLP è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE.
- UBS Asset Management Switzerland AG è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – UBS SHORT TERM EURO CORPORATES.
- Ver Capital SGRpA è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – VER CAPITAL SHORT TERM.
- Ambianta SGR S.p.A., UK Branch è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM –AMBIENTA GLOBAL EQUITY e LUX IM – AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME.
- Banca Profilo S.p.A. è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 20 luglio 2021 per gestire LUX IM – RISK ALLOCATION FUND.
- Robeco Institutional Asset Management B.V è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 5 luglio 2022 per gestire LUX IM – ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS.
- Nordea Investment Management AB (incluse filiali) è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 5 luglio 2022 per gestire LUX IM – NORDEA EUROPEAN COVERED BOND.
- BANOR SIM S.p.A. è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato in data 5 luglio 2022 per gestire LUX IM – BANOR CATHOLIC VALUES.

- CARMIGNAC GESTION Luxembourg è stato nominato dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato con data di efficacia 14 marzo 2024, di gestire LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND.
- M&G Luxembourg S.A. è stata incaricata dalla Società di Gestione, in conformità all'accordo stipulato con data di efficacia 14 marzo 2024, di gestire LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT.
- Lumyna Investments Limited è stata nominata dalla Società di gestione, in conformità all'accordo stipulato 14 marzo 2024, per gestire LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE.
- Man Asset Management (Ireland) Limited è stata nominata dalla Società di gestione, in conformità all'accordo stipulato 14 marzo 2024, per gestire LUX IM – MAN GLOBAL ARBITRAGE.

4.4 Depositario, Agente incaricato dei pagamenti e Agente domiciliatario

CACEIS Bank Luxembourg Branch agisce in qualità di depositario della Società (il "Depositario") in conformità con l'accordo di deposito del 4 aprile 2006, come modificato il 14 gennaio 2008 e come di volta in volta modificato (il "Contratto di Deposito"), con le previsioni rilevanti della Legge sugli UCI e le regole degli UCITS che rappresentano il quadro normativo composto dalla Direttiva UCITS e da qualsiasi legge, statuto, regolamento, circolare o linea guida vincolante di derivazione europea o lussemburghese (le "Norme sugli UCITS").

Gli investitori possono consultare su richiesta presso la sede legale della Società il Contratto di Deposito per meglio comprendere e conoscere il perimetro dei compiti e delle responsabilità del Depositario.

Il Depositario è una filiale lussemburghese di una società per azioni (*société anonyme*) di diritto francese con capitale sociale di 1.280.677.691,03 euro avente sede legale a 89-91, rue Gabriel Péri, 92120 Montrouge, Francia, iscritta al Registro delle Imprese francese con il numero 692 024 722 RCS Paris.

È un istituto di credito autorizzato vigilato dalla Banca centrale europea ("BCE") e dalla *Autorité de contrôle prudentiel et de résolution* ("ACPR"). È inoltre autorizzato a svolgere in Lussemburgo, attraverso la sua filiale lussemburghese, attività bancaria e di Amministratore UCI.

Al Depositario è stata affidata la custodia e/o, se del caso, la conservazione del registro e la verifica della proprietà delle attività dei Comparti, ed è tenuto all'adempimento degli obblighi e dei doveri previsti dalla Parte I della Legge. In particolare, il Depositario deve assicurare un monitoraggio adeguato ed efficace dei flussi di cassa della Sicav.

In conformità con quanto disposto dalle Norme sugli UCITS il Depositario dovrà:

- (i) assicurare che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e l'annullamento delle Azioni della Società vengano svolte in conformità con la legge nazionale applicabile, con le Norme sugli UCITS, con il Prospetto e lo statuto;
- (ii) garantire che il valore delle Azioni sia calcolato in conformità con le Norme sugli UCITS, con il Prospetto e con lo statuto e le procedure previste dalla Direttiva UCITS;
- (iii) eseguire le istruzioni della Società, salvo qualora le stesse non siano in conflitto con le Norme sugli UCITS, con il Prospetto e lo statuto della Società;
- (iv) assicurare che nelle operazioni relative al patrimonio della Società il controvalore gli sia rimesso nei termini d'uso;
- (v) garantire che i redditi della Società ricevano una destinazione conforme con le Norme sugli UCITS, col Prospetto e con lo statuto della Società.

Il Depositario non può delegare alcuno degli obblighi e dei compiti di cui ai punti da (i) a (v) del presente paragrafo.

In ottemperanza alle disposizioni della Direttiva UCITS, il Depositario può, a determinate condizioni, affidare in tutto o in parte le attività che sono poste sotto la sua custodia e/o la tenuta dei registri a corrispondenti o a terzi depositari di volta in volta nominati. La responsabilità del Depositario non resta impregiudicata da tale delega, salvo ove diversamente specificato e in ogni caso entro i limiti consentiti dalle Norme sugli UCITS.

Un elenco dei corrispondenti/terzi depositari è disponibile sul sito web del Depositario (www.caceis.com, sezione “regulatory watch”). L'elenco può essere aggiornato di volta in volta. Un elenco completo di tutti i corrispondenti/terzi depositari può essere ottenuto gratuitamente su richiesta inoltrata al Depositario. Parimenti, informazioni aggiornate in ordine all'identità del Depositario, alla descrizione delle sue mansioni e ai possibili conflitti di interessi, alle funzioni di custodia delegate al Depositario e a qualsiasi conflitto di interessi che potrebbe discendere da tale delega sono disponibili sul sito web del Depositario, come sopra indicato, e su richiesta. Vi sono molte situazioni in cui può emergere un conflitto di interesse, in particolare quando il Depositario delega le funzioni di custodia o laddove il Depositario svolge inoltre altre mansioni per conto della Società come servizi di agenzia amministrativa e di conservazione dei registri. Tali situazioni e i relativi conflitti di interessi sono stati individuati dal Depositario. Al fine di tutelare gli interessi della Società e i propri e di conformarsi alla normativa vigente, il Depositario ha implementato una politica e alcune procedure volte a impedire situazioni di conflitto di interesse e a monitorarle laddove si verificano, che mirano principalmente a:

- (a) identificare e analizzare le potenziali situazioni di conflitto di interessi;
- (b) registrare, gestire e monitorare tali conflitti mediante:
 - il ricorso a misure permanenti messe in atto per risolvere i conflitti di interessi, come il mantenimento di persone giuridiche distinte, la

separazione dei compiti, la separazione delle linee di riporto, la redazione di registri delle persone informate; o

- l'attuazione di una gestione caso per caso per (i) adottare le opportune misure di prevenzione, come l'elaborazione di una nuova lista di controllo, l'implementazione di un nuovo cinese wall, fare in modo che le operazioni vengano effettuate a condizioni di mercato e/o informare gli azionisti della Società interessati, o (ii) rifiutare di svolgere l'attività che dà origine al conflitto di interessi.

Il Depositario ha stabilito una separazione funzionale, gerarchica e/o contrattuale tra lo svolgimento delle sue funzioni di depositario della Società e l'esecuzione di altri compiti per conto della stessa, in particolare per i servizi di agenzia amministrativa e di conservazione dei registri.

La Società e il Depositario possono risolvere in qualunque momento il Contratto di Deposito con un preavviso scritto di novanta (90) giorni. La Società può, tuttavia, revocare il Depositario solo se una nuova banca depositaria viene nominata entro due mesi per prendere in carico le funzioni e le responsabilità del Depositario. Dopo tale revoca, il Depositario deve continuare a svolgere le sue funzioni e responsabilità, fino al momento in cui l'intero patrimonio dei Comparti è trasferito alla nuova banca depositaria.

Il Depositario non ha alcun potere decisionale né alcun obbligo di natura consulenziale in relazione agli investimenti della Società. Il Depositario è un fornitore di servizi della Società e non è responsabile per la redazione del presente Prospetto e, pertanto, non si assume alcuna responsabilità per l'accuratezza delle informazioni ivi contenute o la validità della struttura e degli investimenti della Sicav.

In qualità di Agente incaricato dei pagamenti, CACEIS Bank, Luxembourg Branch è responsabile del pagamento di eventuali dividendi agli azionisti, e in qualità di Agente domiciliatario CACEIS Bank, Luxembourg Branch fornisce alla Società servizi amministrativi e di segreteria.

4.5 Amministratore UCI

Con il previo consenso scritto del Consiglio di Amministrazione, la Società di gestione ha delegato i propri compiti in relazione alle funzioni di Amministratore UCI, ovvero le funzioni di calcolo del NAV e contabile, di conservatore del registro e di comunicazione clienti, a CACEIS BANK LUXEMBOURG (l'“**Amministratore UCI**”).

In qualità di Amministratore UCI, CACEIS Bank Luxembourg Branch è responsabile della procedura di registrazione, conversione e rimborso delle Azioni, del calcolo del Valore Patrimoniale Netto e dell'amministrazione generale della Società.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione transfrontaliera avente data di efficacia 31 dicembre 2016 – debitamente approvata dalle competenti Autorità Lussemburghesi e Francesi – CACEIS BANK LUXEMBOURG (Soggetto Incorporato) è divenuto filiale lussemburghese di CACEIS Bank France

(Soggetto Incorporante), società pubblica a responsabilità limitata (*société anonyme*), di diritto francese, avente un capitale sociale di 440.000.000 euro, la cui sede legale si trova a 1-3, place Valhubert, 75013 Parigi, Francia, (numero 692 024 722 RCS Paris). Per effetto di tale operazione, CACEIS Bank Luxembourg è stata ridenominata CACEIS Bank, Luxembourg Branch. L'operazione è stata approvata dalle competenti rispettive autorità francesi e lussemburghesi. Resta inteso che l'Agente per l'Amministrazione centrale continuerà a fornire servizi alla Società ai sensi del Contratto di Amministrazione centrale.

4.6 I Distributori

La Società di gestione può decidere, con il consenso della Società, di nominare distributori (i “**Distributori**”) con lo scopo di assisterla nella distribuzione delle Azioni della Società nei Paesi in cui tali Azioni sono commercializzate. Alcuni Distributori possono non offrire ai propri investitori tutti i Comparti/Classi di Azioni/Categorie. Invitiamo gli investitori a consultare i propri Distributori per ulteriori dettagli.

I contratti con i distributori (“**Contratti di Distribuzione**”) saranno sottoscritti fra la Società di Gestione e i diversi Distributori.

In conformità ai Contratti di Distribuzione, i Distributori potranno essere nominati fiduciari. In tal caso il Distributore, in qualità di fiduciario deve essere iscritto nel Registro degli Azionisti, e non i clienti che hanno investito nella Società. I termini e le condizioni del Contratto di Distribuzione stabiliranno, inter alia, che un cliente che ha investito nella Società attraverso un fiduciario potrà in qualsiasi momento vantare un diritto diretto sulle Azioni sottoscritte mediante il fiduciario.

I sottoscrittori possono presentare la richiesta di Azioni direttamente alla Società, senza dover agire attraverso uno dei Distributori o qualsiasi intermediario finanziario.

Gli investitori che hanno sottoscritto le Azioni della Società tramite un intermediario finanziario (ad. esempio un distributore) iscritto nel Registro degli azionisti della Società tenuto dall'Amministratore UCI, potrebbero vedere pregiudicati i propri diritti qualora la Società paga compensi in caso di errori nel calcolo del NAV, di errori/non conformità alle regole di investimento e altri errori identificati a livello della Società.

5. OBIETTIVI E POLITICHE D'INVESTIMENTO

L'obiettivo principale della Società consiste nel conseguire una crescita del capitale investendo in una gamma di valori mobiliari diversificati e/o altre attività finanziarie liquide consentite dalla legge attraverso la costituzione di diversi Comparti gestiti in modo professionale.

Ogni Comparto è gestito in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento (“**Limiti e Restrizioni di Investimento**”) di cui all'Appendice A, e può utilizzare tecniche e strumenti finanziari (“**Tecniche e Strumenti Finanziari**”) specificati nell'Appendice B.

Nessun Comparto si qualifica come fondo monetario come definito e regolato dal REGOLAMENTO (UE) 2017/1131 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari.

Gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun Comparto sono descritti nell'Appendice C. La Società di Gestione e i Gestori agli Investimenti esamineranno i rischi inerenti alla sostenibilità (aspetti ambientali, sociali e di governance) nelle decisioni di investimento, nonché continuativamente nella gestione degli investimenti esistenti. Criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") non sono considerati quando si detiene liquidità e si investe in strumenti finanziari derivati.

Salvo diversa indicazione dell'Appendice C per uno specifico Comparto, le decisioni di investimento di ogni Comparto non contribuiscono sostanzialmente al raggiungimento di un obiettivo ambientale come stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 sull'istituzione di un quadro per facilitare gli investimenti sostenibili (il "Tassonomia UE"), e quindi non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Salvo quanto diversamente previsto nell'Appendice D per uno specifico Comparto, le decisioni di investimento prese per ciascun Comparto non tengono conto dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, tenendo conto della strategia di investimento dei Comparti, dell'allocazione del portafoglio in termini di classi di attività, area geografica, industria e focus settoriale, nonché il tipo di strumenti finanziari in cui sono investiti i Comparti.

6. RISCHI

6.1 Gestione del rischio

La Società utilizza una procedura di gestione del rischio che le permette di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle proprie posizioni e il rispettivo contributo al profilo di rischio complessivo dei Comparti; utilizza inoltre una procedura che permette di valutare in maniera accurata e indipendente il valore degli strumenti derivati OTC. La Società è altresì tenuta a comunicare all'Autorità di Controllo, su base regolare e in conformità alle disposizioni stabilite dall'Autorità di Controllo, le tipologie di strumenti derivati, il rischio sottostante, i limiti quantitativi e i metodi scelti per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni con strumenti derivati.

6.2 Fattori di rischio

I fattori di rischio associati a ciascun Comparto sono dettagliati nell'Appendice D.

6.2.1 Generalità

Ferma restando la possibilità per la Società di utilizzare contratti di opzione, future e swap e di effettuare operazioni su cambi a termine ai fini della copertura dei rischi di cambio, tutti i Comparti sono soggetti alle oscillazioni dei mercati e delle valute, nonché ai rischi intrinseci in tutti gli investimenti. Di conseguenza, non è possibile fornire alcuna garanzia in merito alla tutela o alla crescita del capitale investito.

6.2.2 Tassi di cambio

La Valuta di Riferimento di ciascun Comparto non è necessariamente la valuta d'investimento del Comparto interessato. Gli investimenti sono effettuati nelle valute che, secondo il parere del Gestore agli Investimenti, meglio favoriscono il rendimento dei Comparti.

Le variazioni nei tassi di cambio influenzeranno il valore delle Azioni possedute nei Comparti azionari e obbligazionari/a reddito fisso.

Gli Azionisti che investono in Comparti denominati in una valuta diversa dalla loro Valuta di Riferimento devono tener conto del fatto che le oscillazioni dei tassi di cambio possono far diminuire o aumentare il valore del loro investimento.

La copertura valutaria a cui si può ricorrere per minimizzare l'effetto delle fluttuazioni potrebbe non essere sempre efficace.

6.2.3 Titoli obbligazionari

In generale, il valore dei titoli a reddito fisso posseduti dai Comparti varia in senso inverso rispetto alle variazioni nei tassi d'interesse, e tale variazione può influire di conseguenza sui prezzi delle Azioni. I titoli a reddito fisso sono soggetti al rischio di credito, che si verifica quando l'emittente non è in grado di onorare i pagamenti di capitale e degli interessi sulle obbligazioni.

6.2.4 Titoli azionari

Il valore di un Comparto che investe in titoli azionari sarà influenzato dalle variazioni nei mercati azionari, dalle variazioni nel valore dei singoli titoli di portafoglio, e da notizie negative sull'emittente o sul mercato e dalla natura subordinata dei titoli azionari rispetto a quelli obbligazionari emessi dalla stessa società. Gli strumenti azionari sono generalmente considerati investimenti che presentano rischi maggiori e il rendimento può essere volatile. Talvolta i mercati azionari e i singoli titoli possono essere volatili e i prezzi possono variare considerevolmente in un breve lasso di tempo. I titoli azionari di società minori sono più sensibili a queste variazioni rispetto alle società a più ampia capitalizzazione. Questo rischio influisce sul valore di tali Comparti, che varierà in base alle oscillazioni dei titoli azionari sottostanti.

6.2.5 Investimenti in altri UCITS e/o UCI

Il valore di un investimento rappresentato da un UCI in cui la Società investe può essere influenzato dalle oscillazioni della valuta del Paese in cui tale UCI investe, oppure dalle disposizioni che regolano i cambi, dall'applicazione delle leggi dei vari Paesi in materia fiscale, comprese le ritenute fiscali, gli oneri statali o le variazioni della politica monetaria ed economica dei Paesi in questione. Inoltre, è necessario ricordare che il Valore Patrimoniale Netto per Azione varierà soprattutto in base al Valore Patrimoniale Netto degli UCI di riferimento.

6.2.6 Investimenti in altri UCITS e/o UCI che impiegano strategie d'investimento alternative

Gli UCITS e/o gli UCI in cui la Società investe possono ricorrere a strategie d'investimento alternative tra cui, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle riportate nel seguente elenco (le “**Strategie d'investimento alternative**”):

- **Equity Long/Short:** gli UCITS e/o gli UCI possono effettuare investimenti long e short in titoli azionari. L'esposizione long può essere intrapresa direttamente e/o attraverso strumenti finanziari derivati, mentre l'esposizione short esclusivamente con strumenti finanziari derivati.
- **Equity Market Neutral:** gli UCITS e/o gli UCI mirano a ridurre l'esposizione a uno o più fattori – quali i settori di investimento, i range di capitalizzazione di mercato, gli stili d'investimento, le valute e/o i Paesi – facendo corrispondere le posizioni short in ogni area con posizioni long;
- **Event Driven:** gli UCITS e/o gli UCI mirano a trarre vantaggio dalle oscillazioni di prezzo dei titoli emessi da società coinvolte in fallimenti, fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni, liquidazioni o altri eventi straordinari;
- **Macro/Global Macro:** gli UCITS e/o gli UCI basano le proprie decisioni d'investimento sulla valutazione dei fattori macroeconomici globali come economia globale, politiche di governo, tassi d'interesse, valute, andamento dell'inflazione e dei mercati.
- **Credit Long/Short:** gli UCITS e/o gli UCI tentano di ottenere una bassa correlazione con i mercati globali investendo nei mercati del credito e dei tassi di interesse. Le esposizioni lunghe/corte al rischio di credito degli emittenti vengono implementate attraverso obbligazioni e derivati al fine di generare alfa dalle inefficienze nei mercati del credito.
- **Sistematico:** gli UCITS e/o gli UCI basano le decisioni di investimento sull'analisi dei dati raccolti in relazione alle società e ai mercati e utilizzati come input nei sistemi quantitativi proprietari.

Gli investimenti in UCITS e/o UCI che impiegano Strategie d'investimento alternative possono essere interessati da rischi aggiuntivi come quelli relativi a (i) le conseguenze sfavorevoli di assunzioni imprecise e/o l'applicazione delle suddette strategie d'investimento e (ii) le relative tecniche d'investimento tra cui, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, il rischio di vendite allo scoperto, il rischio di arbitraggio su fusioni, il rischio di liquidità, rischio di credito e il rischio di volatilità.

6.2.7 Exchange Traded Funds (ETF)

Gli ETF sono fondi d'investimento le cui azioni rappresentano una partecipazione in un portafoglio di attività sottostanti. Sono soggetti al rischio di mercato, inclusa la possibile perdita del capitale. Il valore del portafoglio oscillerà in base al valore dei titoli sottostanti. Gli ETF sono negoziati come una azione e saranno soggetti a commissioni di negoziazione che saranno associate a commissioni per l'acquisto e la vendita degli stessi, a meno che la negoziazione avvenga in un conto unico che prevede una commissione fissa. Gli ETF possono essere negoziati a un valore inferiore al loro Valore Patrimoniale Netto.

6.2.8 Commodities

Alcuni Comparti possono investire in titoli correlati alle materie prime, secondo la loro politica di investimento. Tali Comparti assumeranno solamente un'esposizione indiretta alle materie prime, investendo in prodotti strutturati eligibili, come exchange traded commodities ("ETC"), altri UCITS e/o UCIs e strumenti derivati su indici eligibili di materie prime.

I prezzi delle materie prime sono caratterizzati da maggiore volatilità rispetto a quelli dei mercati di titoli tradizionali. Gli ETC hanno regole di negoziazione e regolamento simili a quelle degli ETF, ma sono strutturati come strumenti di debito. Possono replicare sia gli indici su una singola commodity, sia su un paniere di commodities.

Gli ETC possono contribuire all'insorgere di rischi per via delle fluttuazioni dei prezzi delle commodity sottostanti, che possono oscillare in modo significativo rispetto ai mercati dei titoli tradizionali. Gli ETC sono volatili e il valore degli investimenti può diminuire in modo significativo in brevi lassi di tempo.

6.2.9 Exchange Traded Notes (ETN)

Le ETN hanno le medesime regole di regolamento e negoziazione degli ETF, ma si tratta di obbligazioni di debito non garantite dell'emittente.

Le ETN possono comportare un aumento del rischio in ragione delle oscillazioni dei prezzi dei sottostanti, che possono variare in modo significativo. Le ETN sono volatili e il valore degli investimenti può diminuire notevolmente in brevi periodi di tempo.

6.2.10 Ricevute di deposito americane (ADR)

Gli ADR comportano rischi simili a quelli associati agli investimenti in titoli esteri, come ad esempio i cambiamenti delle condizioni politiche o economiche di altri paesi o le variazioni dei tassi di cambio delle valute estere. Gli ADR quotati sulle borse statunitensi sono emessi da istituti bancari o da società fiduciarie e danno diritto al loro detentore di ricevere i dividendi e le plusvalenze corrisposti per le azioni estere sottostanti.

6.2.11 Duplicazione delle commissioni

Ogniquale volta la Società investe in altri UCI e/o UCITS le commissioni di gestione e le altre spese collegate alla gestione del fondo saranno duplicate. La proporzione massima relativa alle commissioni di gestione a carico sia della Società stessa sia dell'UCI e/o UCITS in cui la Società investe sarà indicata nel rendiconto annuale della Società.

6.2.12 Mercati emergenti

Salvo diversamente specificato nell'Appendice C di uno specifico Comparto, i mercati emergenti sono quei mercati di paesi che non rientrano nei seguenti gruppi di paesi industrializzati: Stati Uniti d'America e Canada, Svizzera e membri dello Spazio Economico Europeo, Regno Unito, Giappone, Australia e Nuova Zelanda, tutti possono includere i paesi dei gruppi precedenti che non dispongono di mercati finanziari completamente sviluppati. I potenziali investitori devono tener conto del fatto che gli investimenti nei mercati emergenti comportano rischi aggiuntivi rispetto a quelli intrinseci in altri investimenti. In particolare, i potenziali investitori devono considerare che investire in un mercato emergente, comporta rischi maggiori rispetto agli investimenti in un mercato sviluppato, inclusi il rischio di cambio, il rischio economico e politico, il rischio di liquidità e la volatilità del prezzo, e possono avere debito sprovvisto di rating da parte di agenzie di rating del credito riconosciute a livello internazionale. I mercati emergenti possono offrire agli investitori un livello di tutela legale inferiore. Alcuni Paesi possono attuare dei controlli sulle proprietà estere, mentre altri possono applicare dei principi contabili e dei criteri di revisione contabile che non sono necessariamente conformi ai principi contabili accettati a livello internazionale. Tale investimento potrebbe inoltre risentire negativamente di cambiamenti a livello di leggi, imposte e controllo sui cambi locali. Infine, in alcuni paesi, risulta difficile individuare esattamente quali condizioni di proprietà sono valide per alcune società in seguito ai processi di privatizzazione in corso. Le procedure per la regolazione delle transazioni in titoli sono associate a rischi maggiori sui mercati emergenti rispetto ai mercati sviluppati. Tali maggiori rischi sono in parte dovuti al fatto che il Comparto deve utilizzare intermediari e controparti che non possiedono un livello di capitalizzazione molto elevato e la custodia degli attivi in alcuni paesi potrebbe essere inaffidabile, quindi al momento della sottoscrizione o del rimborso, le azioni del Comparto potrebbero avere un valore inferiore, o superiore, rispetto al momento della creazione.

6.2.13 Strumenti finanziari derivati

I mercati dei derivati sono volatili, pertanto sia la possibilità di ottenere dei profitti sia il rischio di subire delle perdite sono maggiori rispetto agli investimenti in valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario.

I Comparti hanno la facoltà di utilizzare operazioni di derivati sia per la copertura che a puro scopo di investimento. Si noti che sebbene i derivati usati per scopi di copertura possano ridurre o eliminare le perdite, tale uso può anche ridurre o eliminare gli utili. Quando i derivati vengono utilizzati

puramente a scopo di investimento, il comparto è esposto direttamente ai rischi dei derivati ed eventuali utili o perdite sullo strumento derivato non saranno compensati da utili o perdite corrispondenti in altre attività del comparto.

Gli investimenti in strumenti finanziari derivati possono comportare rischi di leva significativi e determinare una volatilità elevata. Ciò è dovuto al fatto che solitamente tali strumenti richiedono il pagamento di un margine molto basso in relazione all'importo dell'esposizione sottostante, quindi una piccola variazione di prezzo del titolo sottostante può determinare perdite o utili significativi del denaro effettivamente investito nel derivato.

A causa del significativo investimento in strumenti derivati, il Comparto potrebbe affrontare un alto livello di volatilità e leva finanziaria. Pertanto, sia la possibilità di ottenere dei profitti sia il rischio di subire delle perdite sono maggiori rispetto agli investimenti in valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario.

L'uso dei derivati per assumere una "posizione long/short" consentirà ai Comparti di esporsi economicamente in modo equivalente all'acquisto/vendita di un investimento che il comparto non detiene nell'attesa che il valore dell'investimento aumenti/diminuisca. Tuttavia, qualora il valore dell'investimento diminuisca/aumenti, lo stesso avrà un effetto negativo sul valore del comparto.

6.2.14 Opzioni, Futures e Swaps

Ogni Comparto può utilizzare contratti di opzione, future e swap ed effettuare operazioni su cambi a termine. La possibilità di utilizzare queste strategie può essere limitata dalle condizioni di mercato e da restrizioni normative, e non c'è alcuna certezza che l'obiettivo prefissato sia raggiunto mediante l'utilizzo di tali strategie. La partecipazione a contratti di opzione, future e swap e a operazioni su cambi a termine implica rischi d'investimento e costi sulle operazioni ai quali i Comparti non sarebbero soggetti se non utilizzassero queste strategie. Se le previsioni della Società di Gestione in merito all'andamento dei mercati dei titoli, valutarie e dei tassi d'interesse non sono accurate, le conseguenze avverse nei confronti del Comparto potrebbero lasciarlo in una posizione meno favorevole rispetto a quella che avrebbe avuto se non fossero state utilizzate queste strategie.

I rischi connessi all'utilizzo di contratti di opzione, cambi, swap e future, nonché le opzioni su contratti future includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, (a) la fiducia nell'abilità della Società di Gestione nel prevedere correttamente l'andamento dei tassi d'interesse, dei prezzi dei titoli e dei mercati valutarie, (b) la correlazione imperfetta tra i prezzi dei contratti di opzione e future, le opzioni su contratti future, e i prezzi dei titoli o delle valute oggetto della copertura, (c) il fatto che le competenze necessarie per applicare queste strategie sono diverse da quelle necessarie per la selezione dei titoli in portafoglio, (d) la possibile assenza di un mercato liquido secondario per un determinato strumento in qualsiasi momento, e (e) la possibile incapacità da parte di un Comparto di

acquistare o vendere un titolo in portafoglio in un momento in cui ciò sarebbe vantaggioso, ovvero l'eventuale necessità da parte di un Comparto di vendere un titolo in portafoglio in un momento sfavorevole.

Quando un Comparto stipula accordi di swap, esso è esposto a un potenziale rischio di controparte. In caso d'insolvenza o inadempimento da parte della controparte dello swap, tale evento avrebbe un effetto negativo sul patrimonio del Comparto.

6.2.15 Operazioni su Credit Default Swap (CDS)

L'acquisto di un Credit Default Swap a scopo di protezione consente al Comparto di tutelarsi, dal rischio d'inadempimento di un emittente dietro il pagamento di un premio. In caso di inadempimento di un emittente, il regolamento può essere effettuato in contanti o in natura. In caso di regolamento in contanti, l'acquirente del CDS riceve dal venditore di tale CDS la differenza tra il valore nominale e l'importo di rimborso ottenibile. In caso di regolamento in natura, l'acquirente del CDS riceve dal venditore l'intero valore nominale del CDS e, in cambio, gli consegna il titolo oggetto d'inadempimento o uno scambio da effettuarsi su un paniere di titoli. La composizione di tale paniere viene stabilita dettagliatamente alla stipula del contratto CDS. Gli eventi che costituiscono un inadempimento e i termini dell'offerta delle obbligazioni e dei certificati di debito saranno definiti nel contratto CDS. Il Comparto ha facoltà, se necessario, di vendere il CDS o ripristinare il rischio di credito mediante l'acquisto di opzioni call.

All'atto della vendita del CDS, il Comparto si assume un rischio di credito simile all'acquisto di un'obbligazione emessa dallo stesso emittente allo stesso valore nominale. In entrambi i casi, il rischio d'inadempimento dell'emittente è pari alla differenza tra il valore nominale e l'ammontare del rimborso ottenibile.

Oltre al rischio generale di controparte, alla conclusione delle operazioni di CDS sussiste inoltre anche il rischio che la controparte contrattuale non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento. Il Comparto garantisce che le controparti coinvolte in questo tipo di transazioni sono selezionate in maniera accurata e che il rischio associato alla controparte è circoscritto e attentamente monitorato.

6.2.16 Total Return Swap ("TRS")

Non comportando la detenzione fisica di titoli, la replica sintetica tramite total return swap (o swap non finanziati) e swap interamente finanziati può rappresentare un mezzo per ottenere un'esposizione a strategie di difficile implementazione, con costi ingenti e cui sarebbe difficile accedere tramite la replica fisica. La replica sintetica implica quindi dei costi minori rispetto a quella fisica.

Qualora la Società o uno dei suoi Comparti sottoscriva un TRS su base netta, i due flussi di pagamenti sono compensati tra loro, con la conseguenza che la Società o il Comparto pagherà o riceverà, secondo i

casi, solo il saldo netto dei due pagamenti. I TRS stipulati su base netta non implicano la consegna fisica degli investimenti, di altre attività sottostanti o del capitale. Di conseguenza, il rischio di perdita legato ai TRS è limitato alla differenza netta tra il tasso di rendimento complessivo di un investimento, indice o paniere di investimenti di riferimento e i pagamenti fissi o variabili. In caso d'insolvenza della controparte di un TRS, in condizioni normali il rischio di perdita della Società o del Comparto corrisponde all'importo netto dei pagamenti sul rendimento complessivo che la Società o il Comparto per contratto ha diritto a ricevere.

6.2.17 Rischi associati alle operazioni di prestito titoli

Il principale rischio associato alle operazioni di prestito titoli è quello di inadempienza della controparte che è diventata insolvente ovvero non è in grado o si rifiuta di onorare le proprie obbligazioni di restituzione dei titoli o della liquidità al Comparto, come previsto dai termini dell'operazione. Il rischio di controparte si può attenuare cedendo o dando in garanzia il collaterale a beneficio del Comparto. Inoltre, il valore del collaterale potrebbe ridursi nel periodo compreso tra le date di ribilanciamento del collaterale oppure potrebbe essere determinato erroneamente. In tal caso, se la controparte risulta inadempiente, il Comparto potrebbe avere la necessità di vendere a prezzo di mercato il collaterale non liquido ricevuto e ciò potrebbe comportare una perdita per il Comparto. In alcuni casi, il Comparto potrebbe anche subire perdite nel reinvestimento del collaterale ricevuto. La perdita potrebbe essere causata dalla perdita di valore dell'investimento effettuato. Un calo di valore degli investimenti ridurrebbe l'ammontare del collaterale disponibile che il Comparto dovrebbe restituire alla controparte in base ai termini contrattuali dell'operazione. Il Comparto dovrebbe allora coprire la differenza di valore tra il collaterale ricevuto in origine e l'ammontare disponibile da restituire alla controparte, generando così una perdita per il Comparto. Il prestito di titoli comporta inoltre rischi operativi quali il mancato o ritardato regolamento delle istruzioni e i rischi legali correlati alla documentazione utilizzata in relazione a tali operazioni.

6.2.18 Rischi di controparte

Con i derivati OTC sussiste il rischio che una controparte non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi e/o che un contratto venga annullato, ad es. a causa di fallimento, violazione successiva delle disposizioni legali o modifiche delle norme fiscali o di rendicontazione rispetto alla normativa in vigore alla data della stipula del contratto su derivati OTC. Allo scopo di determinare il rischio di controparte correlato agli strumenti finanziari derivati OTC, la Società applicherà, di norma, il metodo descritto nella Circolare 11/512 emessa dalla CSSF.

6.2.19 Rischi legali

Sussiste un rischio che i contratti e le transazioni in derivati siano risolti a seguito, ad esempio, di fallimento, sopravvenuta illegalità o cambiamento delle norme fiscali o contabili. In tali circostanze, un Comparto può essere tenuto a coprire le eventuali perdite sostenute.

Inoltre, alcune operazioni sono concluse sulla base di documenti legali complessi, di difficile applicabilità o, in alcuni casi, potenzialmente soggetti a una controversia in merito all'interpretazione degli stessi. Se da un lato i diritti e gli obblighi delle parti in relazione a un documento legale possono essere disciplinati dal diritto lussemburghese, in alcuni casi (ad esempio, le procedure concorsuali) possono invece prevalere altri ordinamenti giuridici, le cui norme possono influenzare la possibilità di dare seguito alle operazioni esistenti.

6.2.20 Rischio operativo

Le attività della Società (ivi inclusa la gestione degli investimenti) sono svolte dai fornitori di servizi citati nel presente Prospetto. In caso di fallimento o insolvenza di un fornitore di servizi, gli investitori potrebbero subire ritardi (ad esempio, ritardi nell'elaborazione di sottoscrizioni, conversioni o rimborso di Azioni) o altri disservizi.

6.2.21 Rischio di custodia

Le attività della Società sono custodite dal Depositario, che espone la Società al rischio di custodia, ossia al rischio di perdita delle attività poste sotto custodia a seguito di insolvenza, colpa o dolo da parte del Depositario nell'esercizio della sua attività.

6.2.22 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura nel momento in cui risulta difficile procedere all'acquisto o alla vendita di un particolare strumento. Qualora un'operazione su strumenti derivati sia particolarmente ingente, ovvero qualora il relativo mercato sia illiquido, potrebbe non essere possibile avviare un'operazione o liquidare una posizione a un prezzo vantaggioso (la Società non stipulerà comunque contratti derivati OTC qualora non le sia consentito di liquidare in qualsiasi momento tali operazioni al fair value).

6.2.23 Warrant

Con riferimento agli investimenti in warrant, gli investitori dovrebbero tener presente che l'effetto leva degli investimenti in warrant e la volatilità dei prezzi dei warrant rendono il rischio connesso all'investimento in warrant più alto di quello relativo all'investimento in azioni.

6.2.24 High Yield securities

In relazione a talune obbligazioni high yield, caratterizzate dall'essere maggiormente speculative, potrebbero sorgere problematiche relative al pagamento del capitale e degli interessi, in ragione del fatto che le stesse comportano rischi e volatilità dei prezzi superiori rispetto ad altri titoli di qualità più elevata. Il potenziale investitore potrebbe essere attratto dal fatto che alcuni Comparti siano autorizzati a fare investimenti ad alto rischio. Rispetto ai titoli higher-rated, i titoli high yield e lower-rated tendono in genere ad essere maggiormente influenzati dalle evoluzioni

economico-legislative e dai cambiamenti delle condizioni finanziarie delle loro emittenti, a subire un default più significativo e ad essere meno liquidi. Ad un Comparto che investe in tali titoli può inoltre accadere che, pur continuando a guadagnare lo stesso livello di reddito da interessi, il suo valore patrimoniale netto diminuisca a causa delle perdite di portafoglio. Di conseguenza, può verificarsi un aumento della redditività del Comparto nonostante si verifichi una effettiva perdita del capitale.

6.2.25 Asset-backed security – Mortgage-backed security

La cartolarizzazione è il processo di creazione di titoli mobiliari mediante l'aggregazione di diverse attività finanziarie che generano flussi di cassa. Qualsiasi attività che genera un flusso di cassa può essere cartolarizzata. Con i termini asset-backed security ("ABS") e mortgage-backed security ("MBS") si intende il sottostante del titolo mobiliare.

Asset-backed security ("ABS") o mortgage-backed security ("MBS") sono termini generici che fanno riferimento sia a titoli di debito emessi da società o altre entità (ivi comprese autorità pubbliche o locali) garantiti o collateralizzati dal flusso di reddito generato da un gruppo sottostante di attività. Generalmente, gli attivi sottostanti possono essere costituiti da:

Finanziamenti e crediti al consumo:

- Prestiti ipotecari;
- Home equity loan (prestiti ipotecari per i consumi);
- Contratti per manufacturing housing (case prefabbricate);
- Prestiti per studenti;
- Crediti su carte di credito;
- Finanziamenti per l'acquisto di auto, imbarcazioni, veicoli per il tempo libero.

Credito commerciale:

- Crediti commerciali;
- Locazione di impianti.

I titoli MBS/ABS sono, generalmente, emessi in un numero diverso di classi con caratteristiche che variano a seconda del grado di rischio dell'attivo sottostante valutato in base alla sua qualità creditizia e durata e possono essere emessi a tasso fisso o variabile. Maggiore è il rischio di una classe e maggiore sarà il reddito pagato dai titoli ABS. Gli obblighi associati a tali titoli possono essere soggetti a rischi di credito, liquidità e tasso di interesse maggiori rispetto ad altri titoli a reddito fisso come i titoli di Stato. La vita media di ogni singolo titolo può essere influenzata da un gran numero di fattori come l'esistenza e la frequenza dell'esercizio degli eventuali riscatti opzionali e rimborsi anticipati obbligatori, il livello prevalente dei tassi di interesse, il tasso di inadempimento effettivo delle attività sottostanti, il timing dei recuperi e il livello di rotazione delle attività sottostanti.

I titoli ABS e MBS sono, frequentemente, esposti a due rilevanti fattori di rischio come:

- Rischio di proroga: ossia il rischio correlato all'estendersi della durata della scadenza prevista di un titolo a fronte della decelerazione dei rimborsi anticipati. Il rischio di proroga è principalmente riconducibile all'aumento dei tassi di interesse. Poiché l'aumento dei tassi di interesse può essere determinato da diversi fattori economici, la probabilità dei rimborsi anticipati diminuisce perché le persone saranno meno disposte a rifinanziare il loro investimento immobiliare.
- Rischio di rimborso anticipato: ossia il rischio associato alla restituzione anticipata non prevista del capitale di un titolo a reddito fisso. Su un titolo MBS/ABS, maggiore sarà il tasso di interesse rispetto ai tassi di interesse correnti e maggiore sarà la probabilità che le ipoteche sottostanti siano rifinanziate. Gli investitori che versano un premio per un'obbligazione callable con un tasso di interesse elevato si assumono il rischio di rimborso anticipato. Oltre ad essere altamente correlati al calo dei tassi di interesse, i rimborsi anticipati delle ipoteche sono altamente correlati all'aumento del valore delle abitazioni, poiché l'aumento del valore delle abitazioni incentiva i mutuatari a permutare la loro abitazione o a utilizzare rifinanziamenti cash-out, entrambi responsabili del rimborso anticipato delle ipoteche.

6.2.26 Obbligazioni garantite

Le obbligazioni garantite sono titoli di debito generalmente emessi da istituti finanziari, garantiti (o “coperti”) da un pool sottostante di attività di elevata qualità (tipicamente mutui ipotecari, beni mobili o debito pubblico) che risiedono nei bilanci dell'istituto finanziario emittente, a cui gli investitori hanno un duplice ricorso in caso di inadempimento dell'emittente: un diritto preferenziale sul pool di attività relative alla specifica obbligazione garantita, e un diritto ordinario nei confronti del patrimonio dell'emittente.

Le obbligazioni garantite possono essere esposte a rischi di credito, di insolvenza e di tasso di interesse, nonché al rischio che le attività sottostanti a copertura del capitale delle obbligazioni possano diminuire di valore.

Obbligazioni garantite danesi:

Le obbligazioni garantite danesi sono principalmente garantite da pool di mutui e seguono un "balance principle" secondo il quale i nuovi prestiti sono in linea di principio finanziati dall'emissione di nuove obbligazioni aventi caratteristiche di flusso di cassa, dimensione e scadenza uguali, riducendo così il rischio di insolvenza.

Secondo le leggi e i regolamenti locali applicabili, alcune obbligazioni garantite danesi possono prolungare la loro scadenza in condizioni di mercato avverse (come in caso di aumento dei tassi di interesse o condizioni di mercato difficili per l'emissione di obbligazioni), che possono aumentare il rischio di tasso di interesse. Inoltre, fintanto che le obbligazioni garantite danesi sono richiamabili, sono anche esposte a un rischio di pagamento anticipato.

6.2.27 CMO/CLO/CDO/CBO

Collateralised Bond Obligation (CBO):

Obbligazioni garantite da una serie di titoli di debito con un rating basso (ad es. junk bond); le CBO sono separate in tranche in base a diversi livelli di rischio di credito (denominati tier) che sono determinati dalla qualità delle obbligazioni interessate. Nell'emissione di CBO, l'emittente può costituire più garanzie di quanto non sia necessario nel tentativo di ottenere un migliore rating del debito da un'agenzia di rating del credito (presentazione di garanzie in eccesso).

Collateralised Debt Obligation (CDO):

Prodotto finanziario strutturato che aggrega diverse attività che generano flussi di cassa per poi riconfezionare questo gruppo di attività in tranche distinte da vendere agli investitori. Una collateralised debt obligation (CDO) viene così denominata perché le attività contenute nel gruppo, come mutui, obbligazioni e prestiti, sono fondamentalmente obbligazioni di debito che fungono da garanzia per le CDO. Le tranche di una CDO variano in modo sostanziale nel relativo profilo di rischio. Le tranche senior sono relativamente più sicure perché hanno la priorità sulla garanzia in caso di insolvenza. Di conseguenza, le tranche senior di una CDO generalmente hanno un rating di credito più elevato e offrono tassi cedolari inferiori rispetto alle tranche junior, che offrono tassi cedolari superiori per compensare il rischio di insolvenza più elevato. Le CDO comprendono CBO, CLO e CMO.

Collateralised loan Obligation (CLO):

Titolo garantito da un gruppo di prestiti bancari (commerciali o personali), (spesso corporate loans a basso rating) strutturati in modo tale da creare diverse classi di obbligazionisti con qualità del credito differenti (tranche).

Collateralised Mortgage Obligation (CMO):

Tipo di MBS creato reindirizzando i flussi di cassa da gruppi di mutui sottostanti a diverse classi di obbligazioni denominate tranche. La redistribuzione del capitale programmato, del capitale non programmato e degli interessi derivante dal gruppo di mutui sottostante in diverse tranche dà origine a titoli con tassi cedolari, vite medie e sensibilità dei prezzi diversi. Di conseguenza, questi strumenti possono essere utilizzati per far corrispondere in modo più puntuale gli obiettivi di rischio e di rendimento degli investitori.

Rischio legato a CMO, CBO, CDO e CLO

Le classi o le tranche possono essere appositamente strutturate in modo tale da presentare una delle tante caratteristiche di investimento, tra cui rendimento, scadenza effettiva e sensibilità ai tassi d'interesse. Con l'evolvere delle condizioni di mercato, tuttavia, e soprattutto durante i periodi di cambiamenti rapidi o imprevisti dei tassi d'interesse di mercato, l'attrattiva di alcune classi di CDO e la capacità della struttura di presentare le caratteristiche d'investimento previste potrebbero ridursi notevolmente. Tali cambiamenti possono condurre a volatilità del valore di mercato e, in alcuni casi, a una ridotta liquidità, delle classi di CDO. Alcune classi di CMO sono strutturate in modo tale da renderle estremamente sensibili ai cambiamenti dei tassi di rimborso anticipato. Le classi IO (Interest Only - Solo interessi) e PO (Principal Only - Solo capitale) ne sono un esempio. Le classi IO hanno il diritto di percepire la totalità degli interessi o parte degli stessi, ma nessun pagamento del capitale da attività di mutui sottostanti (o esclusivamente un importo nominale dei pagamenti del capitale). Qualora le attività dei mutui sottostanti un IO registrino rimborsi anticipati del capitale superiori al previsto, l'importo totale degli interessi passivi allocabili alla classe IO e, pertanto, il rendimento agli investitori, generalmente diminuirà. In alcuni casi, un investitore in un IO potrebbe non riuscire a recuperare la totalità dell'investimento iniziale, anche se i titoli sono garantiti dai governi o considerati della migliore qualità (con rating AAA o equivalente). Di contro, le classi PO hanno il diritto di percepire la totalità del capitale o parte dello stesso, ma nessun interesse, da attività di mutui sottostanti. Le classi PO vengono acquistate a uno sconto sostanziale rispetto al valore nominale e il rendimento per gli investitori verrà ridotto se i rimborsi anticipati del capitale sono più lenti del previsto. Alcune IO e PO, oltre ad altre classi CMO, sono strutturate per avere protezioni speciali dall'effetto dei rimborsi anticipati. Queste protezioni strutturali, tuttavia, normalmente sono efficaci esclusivamente entro alcuni range di tassi di rimborsi anticipati e, pertanto, non tuteleranno gli investitori in ogni circostanza. Le classi CMO a tasso variabile inverso possono anch'esse essere estremamente volatili. Tali classi corrispondono interessi a un tasso che diminuisce laddove un determinato indice dei tassi di mercato aumenta.

6.2.28 Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder

Rischio di liquidità e di valutazione

Il Valore Patrimoniale Netto del Fondo Feeder si baserà sostanzialmente sul Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master.

Pertanto, il Valore Patrimoniale Netto per azione sarà determinato esclusivamente in seguito al calcolo e alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master. Il numero di azioni da emettere, da scambiare o da rimborsare a favore dell'investitore nel Fondo Feeder non sarà stabilito fino alla determinazione del Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master.

Rischi operativi e legali

I principali rischi operativi e legali associati all'investimento di qualsiasi Fondo Feeder nel Fondo Master comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'accesso del Fondo Feeder alle informazioni sul Fondo Master, il coordinamento degli accordi di negoziazione tra il Fondo Feeder e il Fondo Master, il verificarsi di eventi che influiscono su tali accordi di negoziazione, la trasmissione di documenti da e verso il Fondo Master a e dal Fondo Feeder, il coordinamento del coinvolgimento della rispettiva Banca -Depositaria e revisore del Fondo Feeder e del Fondo Master e l'individuazione e la segnalazione di violazioni e irregolarità di investimento da parte del Fondo Master.

Tali rischi operativi e legali sono gestiti dalla Società di Gestione, dal Depositario e dalla Società di Revisione, a seconda dei casi, in coordinamento col Depositario, l'amministratore e il revisore del Fondo Master. A tale scopo, sono in essere numerosi documenti e/o accordi, tra cui (1) l'accordo tra il Fondo Master e il Fondo Feeder, (2) un accordo per la condivisione delle informazioni tra il Depositario del Fondo Feeder e quello del Fondo Master e (3) un accordo per lo scambio delle informazioni tra la Società di revisione del Fondo Feeder e il/i revisore/i del Fondo Master.

Rischio di concentrazione e rischio di mercato

Considerata la natura di feeder del Fondo Feeder, tale rischio sarà naturalmente concentrato sul Fondo Master. I rischi di concentrazione e i rischi di mercato si manifesteranno, pertanto, prevalentemente a livello di Fondo Master. A tale proposito, si invitano gli investitori a informarsi attentamente in merito ai rischi associati all'investimento nel Fondo Master, come descritti nel prospetto dello stesso.

Rischio di credito

Il rischio di credito del Fondo Master può essere incrementato dall'acquisto di ABS/MBS/CMOs.

6.2.29 Investimenti nella Repubblica popolare cinese (PRC)

Gli investimenti nella PRC sono soggetti ai rischi legati all'investire in mercati emergenti e ad altri rischi propri del mercato cinese.

L'economia della PRC è in una fase di transizione da un'economia pianificata a un'economia maggiormente orientata al mercato e gli investimenti potrebbero essere sensibili ai cambiamenti legislativi e normativi e alle politiche di natura politica, sociale o economica che potrebbero veder un potenziale intervento del governo.

In circostanze estreme, i Comparti possono registrare perdite dovute alle limitate capacità d'investimento o potrebbero non essere in grado di porre in essere o perseguire appieno i propri obiettivi o la propria strategia d'investimento a causa dei vincoli locali agli investimenti, all'illiquidità del mercato azionario interno cinese e/o ai ritardi o alla discontinuità dell'esecuzione e della contrattazione.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect

Il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di compensazione e negoziazione di titoli messo a punto da Hong Kong Exchanges and Clearing Limited (“HKEx”), Hong Kong Securities Clearing Company Limited (“HKSCC”), Shanghai Stock Exchange (“SSE”) e China Securities Depository and Clearing Corporation Limited (“ChinaClear”) con l'intento di realizzare un accesso al mercato azionario comune tra la Cina continentale e Hong Kong. Questo programma consentirà agli investitori stranieri di negoziare le azioni cinesi di classe A quotate su SSE attraverso intermediari con sede a Hong Kong.

Shenzhen-Hong Kong Stock Connect

Il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di intermediazione nella compensazione e negoziazione titoli messo a punto da HKEx, HKSCC, Shenzhen Stock Exchange (“SZSE”) e ChinaClear con l'intento di realizzare un accesso al mercato azionario comune tra la Cina continentale e Hong Kong. Questo programma consentirà agli investitori stranieri di negoziare le azioni cinesi di classe A quotate su SSE attraverso intermediari con sede a Hong Kong.

I Comparti che mirano a investire in mercati azionari interni della Repubblica popolare cinese potrebbero utilizzare il Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o il Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (il Shanghai-Hong Kong Stock Connect e il Shenzhen-Hong Kong Stock Connect collettivamente denominati come “Stock Connect”) e, pertanto, essere soggetti ai seguenti rischi aggiuntivi:

Rischio generale: Le normative in materia non sono testate e sono suscettibili di modifica. Non vi è certezza circa le modalità in cui saranno applicate, il che potrebbe portare a conseguenze sfavorevoli per i

Comparti. Il programma richiede l'utilizzo di nuovi sistemi informatici, che potrebbero essere soggetti al rischio operativo per la natura internazionale dello stesso. Qualora i sistemi interessati non dovessero funzionare adeguatamente, la negoziazione sui mercati di Hong Kong e Shanghai e/o Shenzhen attraverso il programma potrebbe essere interrotta.

Rischio di compensazione e regolamento: HKSCC e ChinaClear hanno istituito dei punti di intermediazione per la compensazione e l'una prenderà parte alle operazioni dell'altra per agevolare la compensazione e il regolamento delle negoziazioni internazionali. Per quanto riguarda le negoziazioni internazionali su uno dei suddetti mercati, la stanza di compensazione dello stesso, da un lato, procederà alla compensazione e al regolamento in relazione ai propri partecipanti e, dall'altro, si impegnerà per adempiere agli obblighi di compensazione e regolamento dei propri partecipanti alla compensazione con la stanza di compensazione della controparte.

Proprietà legale/effettiva: Laddove vi siano situazioni di deposito titoli transfrontaliero, sussistono specifici rischi legati alla proprietà legale/effettiva correlati ai requisiti obbligatori dei depositari di titoli centrali locali, HKSCC e ChinaClear.

Come in altri mercati emergenti e meno sviluppati, il quadro legislativo sta cominciando solo ora a elaborare il concetto di proprietà legale/formale e di proprietà effettiva o di partecipazione in titoli. Inoltre, HKSCC, in veste di detentore fiduciario, non garantisce la proprietà di titoli SSE/SZSE detenuti attraverso di essa e non ha alcun obbligo di far valere il diritto alla proprietà o altri diritti associati alla proprietà per conto dei proprietari effettivi. Di conseguenza, la magistratura potrebbe stabilire che qualsivoglia banca depositaria o fiduciaria in veste di detentore registrato di titoli SSE/SZSE ne sia la proprietaria a ogni effetto e che detti titoli SSE/SZSE facciano parte del gruppo di attività di tale entità disponibili per la distribuzione a creditori delle entità e/o che un proprietario effettivo possa non avere alcun diritto sugli stessi. Di conseguenza, i Comparti e la banca depositaria non possono assicurare che la proprietà di questi titoli da parte dei Comparti o la titolarità degli stessi sia garantita.

Nella misura in cui si ritiene che HKSCC svolga funzioni di custodia in relazione alle attività detenute attraverso di essa, occorre notare che la banca depositaria e i Comparti non avranno alcun rapporto giuridico con HKSCC e non potranno rivalersi direttamente in alcun modo su HKSCC nel caso in cui i Comparti registrino delle perdite derivanti dall'adempimento o dall'insolvenza di HKSCC.

In caso di insolvenza di ChinaClear, la responsabilità di HKSCC nel quadro dei suoi contratti di mercato con i partecipanti alla compensazione si limiterà all'offerta di assistenza legale agli stessi. HKSCC agirà in buona fede per recuperare le azioni circolanti e la liquidità da ChinaClear per via legale e la liquidazione di ChinaClear. In tal caso, i Comparti potrebbero non rifarsi completamente delle proprie

perdite o dei propri titoli SSE/SZSE e il processo di recupero potrebbe anch'esso essere posticipato.

Rischio operativo: HKSCC svolge funzioni fiduciarie, di compensazione, di regolamento, e altri servizi correlati alle negoziazioni eseguite da operatori del mercato di Hong Kong. Le normative della Repubblica popolare cinese, che prevedono alcune restrizioni su vendite e acquisti, si applicheranno a tutti gli operatori del mercato. In caso di vendita, alcuni modelli operativi potrebbero richiedere la consegna anticipata di azioni all'intermediario, con un conseguente aumento del rischio di controparte. Per effetto di tali obblighi, i Comparti potrebbero non essere in grado di acquistare e/o dismettere le proprie partecipazioni in azioni cinesi di classe A in modo tempestivo.

Limitazioni in termini di quote: Il programma è soggetto a limitazioni in termini di quote, il che potrebbe limitare la capacità dei Comparti di investire in azioni cinesi di classe A attraverso il programma in modo tempestivo.

Remunerazione degli investitori: Il Comparto non usufruirà dei piani di remunerazione degli investitori locali.

Stock Connect sarà operativo esclusivamente nei giorni in cui i mercati della Repubblica popolare cinese e di Hong Kong sono aperti per le negoziazioni e laddove le banche in entrambi i mercati siano aperte nei corrispondenti giorni di regolamento. Potrebbero esserci casi in cui è un normale giorno di contrattazione per il mercato della Repubblica popolare cinese, ma i Comparti non possono effettuare alcuna negoziazione di azioni cinesi di classe A. I Comparti potrebbero essere soggetti a rischi legati alle oscillazioni dei prezzi delle azioni cinesi di classe A durante il periodo in cui Stock Connect non è operativo.

Rischio di cambio: Investire in prodotti/azioni denominati in Renminbi, la valuta cinese ("RMB"), implica un rischio di cambio. Le oscillazioni del tasso di cambio del RMB potrebbero determinare delle perdite nel caso in cui il cliente in seguito converta il RMB in un'altra valuta. I controlli sugli scambi imposti dalle autorità in materia possono anch'essi avere delle ripercussioni negative sul tasso di cambio applicabile. L'RMB attualmente non è liberamente convertibile e la sua conversione potrebbe essere soggetta ad alcuni obblighi normativi o legati a politiche e/o restrizioni (che sono soggette a cambiamenti di volta in volta senza preavviso). L'effettiva conversione dipenderà dagli obblighi normativi e relativi a politiche e/o restrizioni vigenti in un determinato momento.

Il **CNH** è l'RMB offshore, accessibile all'esterno della repubblica popolare cinese e negoziato principalmente a Hong Kong.

Il **CNY** è l'RMB onshore cinese, accessibile in seno alla Repubblica popolare cinese.

Gli investimenti tramite lo Stock Connect sono quotati in CNY (*RMB onshore*) mentre la valuta di regolamento è il CNH (*RMB offshore*).

La convertibilità da CNH (*RMB offshore*) a CNY (*RMB onshore*) è un processo valutario gestito soggetto a politiche di controllo sugli scambi esterni e restrizioni al rimpatrio. Il tasso di conversione tra CNH (*RMB offshore*) e CNY (*RMB onshore*) è attualmente pari a 1 (uno), ma non è garantito che il tasso resterà invariato. Eventuali costi di conversione sarebbero a carico degli investitori. È possibile che la disponibilità di CNH (*RMB offshore*) a soddisfare i riscatti immediatamente possa essere ridotta e che tali pagamenti possano pertanto essere posticipati.

China Interbank Bond Market ("CIBM")

Il CIBM è un mercato OTC istituito nel 1997, che esegue la maggior parte delle negoziazioni di obbligazioni CNY (*RMB onshore*). I principali prodotti scambiati in questo mercato includono titoli di stato, titoli di banche centrali, obbligazioni di banche e obbligazioni societarie. Il CIBM è in una fase di sviluppo e la capitalizzazione di mercato e il volume degli scambi possono essere inferiori a quelli dei mercati più sviluppati. La volatilità del mercato e la potenziale mancanza di liquidità dovuta al basso volume di scambi possono comportare fluttuazioni significative dei prezzi dei titoli di debito negoziati su tale mercato. Il Comparto che investe in tale mercato è pertanto soggetto a rischi di liquidità e volatilità e può subire perdite nella negoziazione di obbligazioni della Cina continentale. Gli spread denaro-lettera dei prezzi delle obbligazioni della Cina continentale possono essere elevati e il relativo Comparto può pertanto sostenere costi di negoziazione e realizzazione significativi e può anche subire perdite durante la vendita di tali investimenti. Il CIBM è inoltre soggetto a rischi normativi. A causa di irregolarità nelle attività di negoziazione del CIBM, il China Government Securities Depository Trust & Clearing Co. (l'entità di compensazione centrale) ha sospeso l'apertura di nuovi conti sul CIBM per tipi specifici di prodotti. Sebbene i fondi di investimento che sono fondi comuni offerti al pubblico non siano stati interessati, non vi è alcuna garanzia che le future azioni normative non influiranno su tali fondi. Se i conti vengono sospesi o non possono essere aperti, la capacità del Comparto di investire nel CIBM sarà limitata e di conseguenza potrebbe subire perdite sostanziali.

Programma Bond Connect

Bond Connect è un piano transfrontaliero di negoziazione e regolamento di titoli obbligazionari che collega i depositari centrali di titoli della Cina continentale, China Central Depository & Clearing Co., Ltd ("CCDC") e Shanghai Clearing House ("SHCH"), con la Central Money Markets Unit di Hong Kong ("CMU"), consentendo agli investitori della Cina continentale ed esteri di negoziare gli uni nel mercato obbligazionario degli altri, grazie alla connessione tra gli istituti dell'infrastruttura finanziaria della Cina continentale e di Hong Kong.

Gli investimenti effettuati tramite il programma Bond Connect sono soggetti ai seguenti rischi:

Rischio normativo: qualunque legge, norma, regolamento, politica, comunicazione, circolare od orientamento pubblicato o applicato dalle

Autorità Bond Connect (come definite di seguito) sono di volta in volta suscettibili di variazioni in relazione a Bond Connect o alle attività che ne derivino (le “Leggi e Norme Bond Connect Applicabili”) e non si garantisce in alcun modo che Bond Connect non possa essere abolito. Gli investimenti effettuati tramite Bond Connect possono subire gli effetti negativi di eventuali variazioni delle Leggi e Norme Bond Connect Applicabili. Per “Autorità Bond Connect” si intendono le borse valori, i sistemi di negoziazione, i sistemi di regolamento, gli organi governativi, normativi o fiscali che forniscono servizi e/o regolamentano Bond Connect e le relative attività tra cui, a titolo meramente esemplificativo, la Banca popolare cinese (People’s Bank of China, “PBOC”), l’Autorità monetaria di Hong Kong (Hong Kong Monetary Authority, “HKMA”), Hong Kong Exchanges and Clearing Limited, il China Foreign Exchange Trading System (“CFETS”), CMU, CCDC e SHCH nonché qualunque altra autorità di vigilanza, agenzia o autorità avente giurisdizione, potere o responsabilità relativamente a Bond Connect.

Rischio di tassazione: la tassazione prevista dalla Repubblica popolare cinese è soggetta a incertezze.

Rischio di liquidità: gli investimenti potrebbero essere soggetti a un rischio di liquidità.

Divieto di cessione fuori borsa: ai sensi delle Leggi e Norme Bond Connect Applicabili, la cessione di Titoli Bond Connect tra due membri della CMU e tra due sottoconti dello stesso Membro del CMU non è consentita.

Divieto di modifica degli ordini, annullamento ordini limitato: ai sensi delle Leggi e Norme Bond Connect Applicabili, le disposizioni di vendita e acquisto relative ai Titoli Bond Connect possono essere annullate solo in alcune circostanze limitate e non possono essere modificate.

Investimento in CIBM tramite Northbound Trading Link sotto Bond Connect

In base alle normative vigenti nella Cina continentale, gli investitori stranieri idonei potranno investire nelle obbligazioni circolate nel CIBM attraverso la negoziazione in direzione nord di Bond Connect ("Northbound Trading Link "). Non ci sarà alcuna quota di investimento per Northbound Trading Link.

Nell'ambito del Northbound Trading Link, gli investitori stranieri idonei sono tenuti a nominare i CFETS o altre istituzioni riconosciute dalla PBOC come agenti di registrazione per richiedere la registrazione presso la PBOC.

Ai sensi delle normative vigenti nella Cina continentale, un agente di custodia offshore riconosciuto dalla Hong Kong Monetary Authority (attualmente, la Central Money Markets Unit) deve aprire conti di intestatario omnibus con l'agente di custodia onshore riconosciuto dalla PBOC (attualmente, China Securities Depository & Clearing Co., Ltd e

Interbank Clearing Company Limited). Tutte le obbligazioni negoziate da investitori stranieri idonei saranno registrate a nome della Central Moneymarkets Unit, che deterrà tali obbligazioni come proprietario intestatario. Per gli investimenti tramite Bond Connect, i relativi documenti, registrazione presso la PBOC e apertura del conto devono essere effettuati tramite un agente di regolamento onshore, agente di custodia offshore, agente di registrazione o altre terze parti (a seconda dei casi). Pertanto, il Comparto interessato è soggetto ai rischi di inadempienza o errori da parte di tali terzi. L'investimento nel CIBM tramite Bond Connect è soggetto ai rischi sopra menzionati in relazione a Bond Connect e in particolare ai rischi normativi. Le norme e i regolamenti pertinenti a tali regimi sono soggetti a modifiche che potrebbero avere un potenziale effetto retroattivo. Nel caso in cui le autorità competenti della Cina continentale sospendano l'apertura del conto o la negoziazione sul CIBM, la capacità del Comparto di investire nel CIBM sarà pregiudicata. In tal caso, la capacità del Comparto di raggiungere il proprio obiettivo di investimento sarà influenzata negativamente.

6.2.30 Contingent Convertible Bond

I Contingent convertible bond (“CoCo”) sono titoli di debito emessi da istituti finanziari, che possono essere convertiti in azioni o potrebbero subire una svalutazione al verificarsi di un evento determinato (l’“evento scatenante” collegato alla posizione finanziaria dell’emittente, e che si verifica quale conseguenza del deterioramento della solidità patrimoniale, come il prezzo delle azioni dell’emittente, o della discesa del coefficiente patrimoniale ad un livello predefinito) come stabilito nel documento d’emissione di ogni CoCo.

L’investimento in CoCo può esporre il Comparto a diversi rischi, tra cui, i principali sono (i) rischio legato alla mancata conoscenza: i CoCo sono innovativi e non ancora testati; (ii) rischio di conversione: in caso di conversione, il Comparto diventerà azionista di azioni ordinarie. In caso di conversione, il Comparto potrebbe essere obbligato a vendere le azioni a un prezzo scontato nel caso in cui la detenzione di titoli azionari implichi la mancata osservanza della politica di investimento; (iii) evento scatenante: l'attivazione di un evento scatenante (definito nel documento di emissione di ogni CoCo) può portare a una perdita parziale o persino totale del capitale di detentori di CoCo (“write down”); (iv) cancellazione di cedole: il pagamento delle cedole dei CoCo può essere cancellato dall'emittente degli stessi; (v) rischio di estensione del Call: alcuni CoCo sono emessi come strumenti perpetui e i diritti di riscatto dei detentori degli stessi dipendono dall'autorizzazione dell'autorità competente dell'emittente; (vi) rischio di inversione della struttura del capitale: il Comparto potrebbe registrare più perdite che con le partecipazioni; (vii) rischio di rendimento/valutazione: i CoCo potrebbero presentare un rendimento interessante che potrebbe essere considerato un premio alla complessità. Inoltre, la valutazione dei CoCo è influenzata da molti fattori, quali, ma non solo, il merito creditizio dell'emittente; la liquidità del mercato; eventi economici e finanziari che possono avere un impatto sull'emittente; (viii) Rischio di concentrazione del settore: i CoCo sono

emessi da istituti bancari/assicurativi e pertanto le condizioni generali del settore dei servizi finanziari possono influire sulla loro valutazione nonché sulla performance dei Comparti in essi investiti.

6.2.31 Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili sono soggette ai rischi di credito, tasso di interesse e di mercato sopra indicati associati sia ai titoli di debito che a quelli azionari e ai rischi specifici dei titoli convertibili. Le obbligazioni convertibili possono anche essere soggette a una liquidità inferiore rispetto ai titoli azionari sottostanti.

6.2.32 Obbligazioni ibride

L'investimento in obbligazioni ibride può esporre il Comparto a diversi rischi, quali: (i) Rischio di subordinazione: le obbligazioni ibride sono strumenti subordinati pertanto, in caso di insolvenza dell'emittente, hanno un tasso o un recupero inferiori rispetto al debito senior; (ii) Rischio di reinvestimento: le obbligazioni ibride includono obbligazioni a lungo termine e perpetue con opzione call incorporata, il che aumenta il rischio di reinvestimento dei cash flow futuri delle obbligazioni a un tasso di interesse inferiore; (iii) Differimento delle cedole e/o Cancellazione delle cedole: a seconda dei termini e condizioni dello strumento, i pagamenti delle cedole delle obbligazioni ibride possono essere interamente discrezionali ed essere in qualunque momento differiti e/o cancellati; (iv) Rischio di estensione del Call: alcune obbligazioni ibride sono emesse nell'ambito dell'obbligo normativo dell'emittente come obbligazioni perpetue redimibili a specifiche condizioni ed esclusivamente previa approvazione dell'autorità di vigilanza competente; (v) Rischio di volatilità: le obbligazioni ibride coniugano caratteristiche dei titoli di debito e di capitale, pertanto sono positivamente correlate alla volatilità dei mercati azionari.

6.2.33 Titoli in stato di insolvenza

I titoli in stato di insolvenza sono quelli per i quali le società emittenti non hanno rimborsato il capitale e/o effettuato pagamenti di interessi.

Sebbene un investimento in titoli in stato di insolvenza possa generare rendimenti notevoli per un Comparto, esso implica un significativo rischio di liquidità.

Il rischio di perdita per insolvenza potrebbe essere considerevolmente superiore con titoli di bassa qualità poiché essi sono generalmente non garantiti e spesso sono subordinati ad altri creditori dell'emittente. Qualora l'emittente di un titolo incluso nel portafoglio di un Comparto diventi insolvente, il Comparto potrebbe avere delle perdite non realizzate sul titolo, il che porta a una diminuzione del Valore Patrimoniale Netto per azione del Comparto. I titoli in insolvenza tendono a perdere gran parte del proprio valore prima dell'insolvenza. Pertanto, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe risentirne negativamente prima che un emittente entri in stato di insolvenza. Il Comparto, inoltre, può registrare

ulteriori spese se deve cercare di recuperare il capitale o gli interessi versati su un titolo in insolvenza.

6.2.34 Titoli in sofferenza

I titoli in sofferenza sono quelli emessi da società in grave crisi finanziaria e possono essere soggetti a procedure fallimentari o default in merito al rimborso del capitale e/o al pagamento di interessi.

Sebbene un investimento in titoli in sofferenza possa generare rendimenti notevoli per un Comparto, esso implica un livello significativo di rischio. Questi investimenti saranno effettuati esclusivamente laddove i titoli vengano scambiati a un prezzo inferiore al fair value, secondo la percezione del Gestore agli Investimenti, o sia probabile che vengano ristrutturati in modo da determinare un apprezzamento del valore degli stessi. Il livello di sofisticatezza dell'analisi, sia finanziaria che legale, necessario per il riuscito investimento in titoli in sofferenza è straordinariamente elevato. Gli investimenti in società in sofferenza devono essere monitorati attivamente. Non si garantisce in alcun modo che il Gestore agli Investimenti valuti correttamente il valore di una società. Il Comparto potrebbe perdere l'intero investimento.

6.2.35 Settore delle infrastrutture

Vi sono particolari considerazioni sui rischi associati all'investimento in titoli di società operanti principalmente nel settore delle infrastrutture. Le società operanti nelle infrastrutture sono esposte ad una vasta gamma di fattori che possono incidere negativamente sul loro settore o sulle loro attività, compresi gli elevati costi per interessi in relazione ai programmi di costruzione del capitale, i costi associati alla conformità con le norme ambientali e di altro genere e ai relativi cambiamenti, le difficoltà in termini di raccolta del capitale in quantità adeguate con termini ragionevoli in periodi di inflazione elevata e di mercati dei capitali instabili, gli effetti di un surplus di capacità, l'aumento della concorrenza da parte di altri fornitori di servizi in un contesto di crescente deregolamentazione, le incertezze relative alla disponibilità di carburante a prezzi ragionevoli, gli effetti delle politiche di risparmio energetico e altri fattori. Inoltre, le entità correlate alle infrastrutture possono essere soggette alla regolamentazione da parte di varie autorità - 148 - governative e possono inoltre risentire della regolamentazione statale delle tariffe applicate ai clienti, delle restrizioni di bilancio a livello governativo, dell'interruzione del servizio a causa di problematiche ambientali, operative o di altro genere e dell'imposizione di tariffe speciali e variazioni a livello di normativa fiscale, politiche di regolamentazione e principi contabili. Altri fattori che possono influire sull'operatività delle società correlate alle infrastrutture consistono in innovazioni nelle tecnologie che potrebbero rendere obsolete le modalità di consegna dei prodotti o di fornitura dei servizi da parte di una società, cambiamenti significativi del numero degli utenti finali dei prodotti di una società, la maggiore esposizione ad atti terroristici o azioni politiche, rischi di danni ambientali dovuti alle attività della società o ad incidenti, e variazioni generali nel sentimento del mercato verso le attività delle infrastrutture e dei pubblici servizi. Nel caso in cui si verificasse uno

qualsiasi dei rischi associati al settore delle infrastrutture, il valore dei titoli emessi dalle società operanti nel settore delle infrastrutture potrebbe diminuire. Qualora il Comparto sia investito in tali titoli, questo potrebbe comportare un decremento corrispondente del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto, potenzialmente non correlato al resto del mercato azionario.

6.2.36 Fondi d'investimento immobiliare

Il valore dei fondi d'investimento immobiliare (“REIT”) potrebbe risentire negativamente della situazione dell'economia nel suo complesso ed eventuali cambiamenti nel valore degli immobili sottostanti, nell'affidabilità creditizia dell'emittente degli investimenti e in termini di imposte sulla proprietà, tassi d'interesse, liquidità dei mercati del credito e quadro normativo relativo agli immobili. I REIT che concentrano le proprie partecipazioni in ambiti specifici, quali appartamenti, uffici e spazi per il commercio retail, saranno interessati dalle problematiche che toccano quegli ambiti.

6.2.37 Rischi di sostenibilità

I rischi di sostenibilità possono essere generati dagli effetti di fattori ambientali e sociali sulle attività, nonché dalla corporate governance dell'emittente di attività detenute dai Comparti.

Il rischio di sostenibilità può rappresentare una categoria separata di rischio oppure accrescere l'effetto di altre categorie di rischio rilevanti per i Comparti, come ad esempio il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di credito o il rischio operativo, e in questo contesto può contribuire significativamente al rischio complessivo dei Comparti.

Nella misura in cui si concretizzano dei rischi di sostenibilità, essi possono avere un impatto significativo sul valore e/o sul rendimento delle attività interessate (eventualmente anche la loro perdita totale). Questi impatti sulle attività possono avere ripercussioni negative sul rendimento complessivo dei Comparti.

I fattori di sostenibilità che possono avere un impatto negativo sul rendimento dei Comparti si suddividono in aspetti ESG. I fattori ambientali possono comprendere ad esempio la protezione del clima, mentre i fattori sociali possono comprendere ad esempio il rispetto dei requisiti di sicurezza sul lavoro. Tra i componenti dei fattori di governance vi sono la considerazione del rispetto dei diritti dei lavoratori e la protezione dei dati. Vengono considerati anche i fattori legati al cambiamento climatico, compresi gli eventi o le condizioni fisiche legate al clima, come ad esempio ondate di calore, innalzamento del livello dei mari e riscaldamento globale.

Rischi di sostenibilità specifici della controparte: La materializzazione di rischi di sostenibilità può influenzare negativamente il valore di mercato degli strumenti finanziari degli emittenti che non rispettano gli standard ESG e/o non si impegnano ad applicare gli standard ESG in futuro.

Il valore di mercato può essere influenzato, ad esempio, dal danno di immagine e/o da eventuali sanzioni. Altri esempi sono i rischi fisici e i rischi di transizione causati ad esempio dal cambiamento climatico.

Rischi operativi specifici riguardanti la sostenibilità: I Comparti possono subire perdite causate da calamità ambientali, aspetti di natura sociale relativi al personale o a soggetti terzi, nonché il fallimento delle procedure di corporate governance. Questi eventi possono essere causati o esacerbati dalla mancanza di attenzione verso le tematiche della sostenibilità.

Procedura di gestione del rischio: Indicatori di rischio chiave possono essere utilizzati per valutare i rischi di sostenibilità. Gli indicatori di rischio chiave possono essere di natura quantitativa o qualitativa e si basano su aspetti ambientali, sociali e di governance, e misurano i rischi relativi agli aspetti considerati.

Maggiori informazioni sulle modalità in cui la Società di Gestione e i Gestori agli Investimenti tengono conto dei rischi di sostenibilità saranno pubblicate sul sito www.bgfml.lu.

6.2.38 Rischi relativi agli investimenti ESG

I Comparti ESG utilizzano criteri ESG quale parte della loro strategia di investimento, come indicato nelle rispettive politiche di investimento, inclusi tutti i siti web menzionati nelle stesse politiche di investimento. A titolo di integrazione all'interno del processo di investimento, i fattori ESG vengono valutati in relazione ad ogni investimento target. Tale valutazione viene eseguita su base continuativa, al fine di garantire la costante conformità dei Comparti ai criteri ESG.

La selezione dei titoli può implicare un significativo elemento di soggettività quando si applicano i filtri ESG. Infatti, il modo in cui i diversi Comparti ESG includono fattori ESG nel loro processo di investimento potrebbe variare a seconda dei temi di investimento, asset class, filosofia di investimento e uso soggettivo di differenti indicatori ESG su cui si basa la costruzione del portafoglio.

L'integrazione di criteri ESG nel processo di investimento può influire sulla performance dei Comparti, con il risultato che i Comparti ESG potrebbero evidenziare una performance differente rispetto a comparti analoghi che non presentano un simile focus. Inoltre, l'utilizzo di criteri ESG potrebbe far sì che i Comparti ESG si lascino sfuggire opportunità di investimento che sarebbero altrimenti vantaggiose e/o vendano titoli sulla base delle loro caratteristiche ESG laddove ciò potrebbe invece essere svantaggioso.

Nel valutare le caratteristiche ESG degli investimenti target, i Comparti ESG potrebbero avvalersi di informazioni e dati ottenuti dalla ricerca interna e/o da uno o più fornitori esterni di servizi di ricerca ESG, report, screening, rating e/o analisi, che potrebbero essere incompleti, imprecisi o non disponibili. Le caratteristiche ESG degli investimenti target

potrebbero quindi essere valutate in modo errato. Inoltre, il Gestore agli Investimenti di un Comparto ESG potrebbe non applicare correttamente i criteri ESG rilevanti oppure un Comparto ESG potrebbe avere un'esposizione verso emittenti che non soddisfano i criteri ESG adottati da tale Comparto ESG. Né la Società, la Società di gestione o il Gestore agli Investimenti rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'equità, correttezza, precisione o completezza di tale valutazione ESG.

Nel caso in cui le caratteristiche ESG di un titolo detenuto da un Comparto ESG subiscano una variazione tale da determinare la vendita del titolo, né la Società, la Società di gestione o il Gestore agli Investimenti assumeranno alcuna responsabilità in relazione a tale variazione.

6.2.39 Rischio di vendita allo scoperto

Sebbene i Comparti non abbiano la capacità di aprire posizioni fisiche corte su singoli titoli, possono utilizzare ETF che seguono la performance inversa dei mercati azionari. Sebbene tali posizioni conferiscano ai Comparti le potenzialità per trarre beneficio dal calo dei prezzi, espongono anche il comparto al rischio di potenziali perdite, limitato al totale dell'ammontare indicato e fino al momento di chiusura di tutte le posizioni di ETF.

L'elenco sopra riportato si riferisce ai rischi frequentemente riscontrati e non rappresenta un elenco esaustivo di tutti i rischi potenziali.

Tutti questi rischi sono correttamente identificati, monitorati e mitigati in conformità alle Circolari CSSF 11/512 e 14/592.

Per ulteriori informazioni, si rimanda all'Appendice A del Prospetto "Limiti e Restrizioni di Investimento" e all'Appendice B del Prospetto "Tecniche e Strumenti Finanziari".

7. FORMA DELLE AZIONI

Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa e senza certificato (il registro delle azioni costituisce la prova decisiva del possesso).

Le Azioni possono essere mantenute in un sistema di regolamento rappresentato da un certificato cumulativo al portatore. In questo caso le Azioni saranno accreditate direttamente o indirettamente agli investitori in Azioni mediante la registrazione nelle rubriche del sistema di regolamento sopra definito.

La Società considera l'intestatario di un'Azione il proprietario assoluto e beneficiario.

Le Azioni sono liberamente cedibili (tranne che ai Soggetti Esclusi o ai Soggetti statunitensi descritti al paragrafo 10.1 "Procedura di sottoscrizione") e possono essere convertite in qualsiasi momento in Azioni di un altro Comparto della stessa Classe, dietro pagamento di una commissione di conversione, come illustrato nella Sezione 16 "Commissioni". Al momento dell'emissione, le Azioni hanno la facoltà di partecipare equamente ai profitti e ai dividendi del Comparto attribuibili alla

Classe in cui le Azioni sono state emesse, così come ai proventi derivanti dalla liquidazione di tale Comparto.

Le Azioni non hanno diritti privilegiati o di prelazione. Ciascuna Azione, indipendentemente dalla Classe di appartenenza o dal suo Valore Patrimoniale Netto, ha diritto a un voto in tutte le assemblee generali degli azionisti. Le frazioni di Azioni non hanno diritto al voto, ma possono partecipare ai proventi derivanti dalla liquidazione. Le Azioni sono emesse senza valore nominale e devono essere interamente versate all'atto di sottoscrizione.

Alla morte di un azionista, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di richiedere la presentazione dell'opportuna documentazione legale per verificare i diritti di eventuali successori aventi diritto alle Azioni.

8. EMISSIONE DI AZIONI

In assenza di altre specifiche istruzioni, le Azioni saranno emesse al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe relativa nella Valuta di Riferimento. Dietro richiesta scritta dell'azionista, le Azioni potranno essere emesse anche in un'Altra valuta di denominazione, se del caso.

Saranno emesse frazioni di Azioni con tre decimali e la Società acquisirà il diritto di trattenere l'eventuale residuo.

Nessuna Azione di nessuna Classe sarà emessa dalla Società nei periodi in cui la determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di tale Comparto è sospesa dalla Società, come indicato al paragrafo 17.2 "Sospensione temporanea della determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione".

Il Consiglio di Amministrazione può decidere che per uno specifico Comparto non siano più emesse Azioni dopo il Periodo Iniziale di Sottoscrizione o la Data di Lancio così come successivamente specificato per il relativo Comparto nell'Appendice C.

9. CLASSI DI AZIONI

La Società può emettere Classi di Azioni differenti, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, che possono differire inter alia nella loro struttura commissionale e nella politica di distribuzione ad esse applicata. Alcune Classi di Azioni sono disponibili nei confronti degli investitori retail, mentre altre sono disponibili soltanto per gli investitori istituzionali, in base all'interpretazione di tale termine da parte dell'autorità di controllo e alle leggi e ai regolamenti di volta in volta in vigore in Lussemburgo. Queste Classi di Azioni saranno suddivise in categorie di accumulazione dei proventi o di distribuzione dei proventi e si possono suddividere in categorie load e back load (le "Categorie").

Le Categorie e le Classi di Azioni per ciascun Comparto sono indicate nell'Appendice C e Appendice E rispettivamente.

Gli importi investiti nelle varie Classi di Azioni di ciascun Comparto sono a loro volta investiti in un portafoglio comune d'investimento sottostante. Il Consiglio di Amministrazione può decidere di creare ulteriori Classi di Azioni con caratteristiche diverse e in tal caso il presente Prospetto sarà aggiornato di conseguenza.

9.1 Dettagli di ogni Classe di Azioni

Classe	DESCRIZIONE	Prezzo Iniziale*	Investimento iniziale Minimo	Partecipazione minima successiva
Classi A, AH	Aperta per l'investimento da parte di (i) membri del Gruppo Generali che agiscono in proprio, (ii) per altre società, designate dal Consiglio di Amministrazione che agiscono in proprio e (iii) per l'investimento da parte di fondi di fondi gestiti da società del Gruppo Banca Generali.	1000 euro	5.000 euro	500 euro
Classi B, BH	Aperta per l'investimento da parte di investitori istituzionali, non membri del Gruppo Banca Generali, che agiscono in proprio o su base discrezionale per conto dei propri clienti.	100 euro	5.000 euro	500 Euro
Classe C	Aperta fino al 30 marzo 2015 per l'investimento da parte di (i) portafogli gestiti di investitori retail, sottoscrittori di un contratto di gestione, su base discrezionale, con membri del Gruppo Banca Generali e (ii) prodotti "Unit Linked" proposti da Genertellife S.p.A. (di seguito "Unit Linked") e dal 31 marzo 2015 aperta per investimenti successivi da parte delle Unit Linked che hanno già investito nella Classe C prima del 31 marzo 2015.	100 euro	500 euro	500 Euro
Classi D, DH	Aperta per l'investimento da parte di clienti retail.	100 euro	500 euro	500 Euro
Classi E, EH	Aperta per i contratti assicurazioni vita.	100 euro	Non applicabile	Non applicabile
Classi E2, E2H	Aperta per l'investimento da parte di investitori designati dal Consiglio di Amministrazione.	100 euro	Non applicabile	Non applicabile
Classi F, FH	Aperta per l'investimento da parte di investitori designati dal Consiglio di Amministrazione.	100 euro	500 euro	500 euro
Classi H, HH	Aperta per l'investimento da parte di portafogli gestiti di investitori, sottoscrittori di un contratto di gestione, su base discrezionale, a partire dal 31 marzo 2015.	100 euro	500 euro	500 euro
Classe I	Aperta per l'investimento da parte di investitori istituzionali	100 euro	5.000.000 euro	Non applicabile

Le Classi AH, BH, DH, EH, E2H, FH e HH saranno coperte dal rischio di cambio derivante dall'esposizione valutaria dei sottostanti dei Comparti.

**Salvo quanto diversamente previsto nell'Appendice C per Classi di Azioni di specifici Comparti.*

10. SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI

10.1 Procedura di Sottoscrizione

La Sottoscrizione di Azioni può essere effettuata mediante versamento in unica soluzione, come qui di seguito descritto al paragrafo "Versamento in Unica Soluzione", oppure mediante un Piano Pluriennale d'Investimento, come qui di seguito descritto al paragrafo "Piano Pluriennale d'Investimento", se quest'ultima

opzione è disponibile nel paese di sottoscrizione. Inoltre, la Società può emettere Azioni in contropartita ad un versamento effettuato sotto forma di titoli in conformità alle condizioni stabilite dalla legge lussemburghese, in particolar modo l'obbligo di chiedere una relazione di valutazione da parte di un revisore contabile.

La Società può limitare o impedire il possesso di Azioni della Società da parte di persone fisiche, ditte, partnership o persone giuridiche se, a suo insindacabile giudizio, tale partecipazione potrebbe nuocere agli interessi degli azionisti esistenti o della stessa Società, comportando una violazione di leggi o norme, lussemburghesi o altro, o un'esposizione della Società a svantaggi fiscali, a contravvenzioni o penali altrimenti evitati. Tali persone fisiche, ditte, partnership o persone giuridiche saranno identificate dal Consiglio di Amministrazione (i "**Soggetti Esclusi**").

Poiché la Società non è registrata né ai sensi dell'United States Securities Act del 1933, e successive modificazioni, né ai sensi dell'United States Investment Company Act del 1940, e successive modificazioni, le sue Azioni non possono essere, direttamente o indirettamente, offerte o vendute negli Stati Uniti d'America, o nei suoi territori, possedimenti o aree soggette alla giurisdizione statunitense, o a cittadini o residenti negli Stati Uniti (nel prosieguo "**Soggetti statunitensi**"). Di conseguenza la Società può chiedere a un sottoscrittore di fornire tutta la documentazione che essa ritiene necessaria al fine di valutare se egli è o sarà un Soggetto Escluso o un Soggetto statunitense.

La Società si riserva il diritto di offrire alla sottoscrizione soltanto una o alcune Classi di Azioni in una determinata giurisdizione, al fine di ottemperare alle leggi locali, alle consuetudini o alle pratiche commerciali, oppure agli obiettivi commerciali della Società.

Una volta accettate le sottoscrizioni, ai sottoscrittori viene fornito, all'accettazione della loro prima sottoscrizione, un codice personale d'identificazione (il "**Codice d'Identificazione**") che, unitamente ai dati personali dell'azionista, costituirà per la Società la prova della loro identità. Il Codice d'Identificazione deve essere utilizzato dall'azionista in tutti i suoi rapporti futuri con la Società, con la banca corrispondente o agente incaricato dei pagamenti, con l'Amministratore UCI e con il Distributore di volta in volta nominato.

Eventuali variazioni ai dati personali dell'azionista o la perdita del Codice d'Identificazione devono essere immediatamente comunicate all'Amministratore UCI o al pertinente Distributore il quale, se lo riterrà necessario, informerà per iscritto l'Amministratore UCI. La mancata osservanza di questa procedura potrebbe comportare ritardi nelle richieste di rimborso. Prima di accettare tali variazioni, la Società si riserva il diritto di richiedere una garanzia o altra verifica del titolo o della rivendicazione del titolo controfirmata da una banca, da un agente di borsa o da un altro soggetto accettabile per la Società.

Le istruzioni per la sottoscrizione sono allegate al presente Prospetto e possono essere richieste anche all'Amministratore UCI o a un Distributore.

10.1.1 Versamento in unica soluzione

La prima sottoscrizione di Azioni da parte di un investitore deve essere presentata per iscritto o via fax all'Amministratore UCI in Lussemburgo o a un Distributore, come indicato nel modulo di sottoscrizione (il “**Modulo di Sottoscrizione**”). Le sottoscrizioni di Azioni successive possono essere presentate per iscritto o via fax all'Amministratore UCI. La Società si riserva il diritto di respingere, interamente o parzialmente, qualsiasi sottoscrizione senza dover fornire alcuna spiegazione.

Ciascuno dei sottoscrittori congiunti deve firmare il Modulo di Sottoscrizione, a meno che non sia fornita una procura accettabile per la Società.

L'investimento minimo iniziale e la successiva partecipazione minima per ciascuna Classe di Azioni sono specificati nella Sezione 9.1 (salvo quanto diversamente previsto nell'Appendice C per Classi di Azioni di specifici Comparti). Il Consiglio di Amministrazione può, a propria discrezione, rinunciare o modificare questi limiti minimi.

Le sottoscrizioni di Azioni in un Comparto ricevute dall'Amministratore UCI nel Giorno Lavorativo Lussemburghese precedente il Giorno di Valutazione (definito nella Sezione 17 “Valore Patrimoniale Netto”), prima del termine ultimo per la sottoscrizione del relativo Comparto, ovvero le ore 14:00 in Lussemburgo (“**Termine Ultimo per la Sottoscrizione del Comparto**”), saranno elaborate in quel Giorno di Valutazione utilizzando il Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in tale Giorno di Valutazione, sulla base degli ultimi prezzi disponibili in Lussemburgo (si rimanda alla Sezione 17 “Valore Patrimoniale Netto”).

Le sottoscrizioni ricevute dall'Amministratore UCI dopo tale termine saranno elaborate nel successivo Giorno di Valutazione, sulla base del Valore Patrimoniale Netto determinato in tale Giorno di Valutazione.

Se le sottoscrizioni avvengono attraverso un Distributore, il tempo limite può essere diverso. A nessun Distributore è consentito trattenere ordini di sottoscrizione per trarre benefici personali da una variazione di prezzo. Gli investitori devono tener presente che potrebbero non essere in grado di acquistare o riscattare Azioni attraverso un Distributore nei giorni in cui tale Distributore non è operativo. Esclusivamente per i versamenti successivi, gli investitori che sottoscrivono tramite specifici Distributori possono essere autorizzati a sottoscrivere Azioni tramite mezzi di comunicazione a distanza in conformità alle leggi ed ai regolamenti dei relativi Paesi di distribuzione. Se il mezzo di comunicazione a distanza utilizzato è Internet, anche la sottoscrizione iniziale può essere autorizzata, a specifiche condizioni. Queste domande di sottoscrizione saranno trasmesse all'Amministratore UCI in Lussemburgo per iscritto. Gli investitori che sottoscrivono Azioni facendo domanda direttamente all'Amministratore UCI in Lussemburgo non possono utilizzare questi mezzi di comunicazione a distanza.

10.1.2 Piano pluriennale d'investimento

Oltre alla procedura di sottoscrizione mediante versamento in unica soluzione descritta più sopra (nel prosieguo “**Sottoscrizione Mediante Versamento in Unica Soluzione**”), gli investitori possono anche effettuare le sottoscrizioni attraverso piani pluriennali d'investimento (nel prosieguo “**Piani**”).

Le sottoscrizioni effettuate sotto forma di Piano possono essere assoggettate a condizioni diverse (ad esempio numero, frequenza e importo dei versamenti, schema commissionale) rispetto a quelle della Sottoscrizione mediante Versamento in Unica Soluzione, fatto salvo che tali condizioni non siano meno favorevoli o più restrittive per la Sicav.

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'importo della sottoscrizione sia inferiore all'importo minimo applicabile alla Sottoscrizione mediante Versamento in Unica Soluzione.

I termini e le condizioni dei Piani offerti ai sottoscrittori sono dettagliatamente descritti in documenti separati consegnati ai sottoscrittori nei Paesi dove il piano è eventualmente disponibile. L'ultima versione del Prospetto, i rendiconti semestrali e annuali sono allegati a tali documenti, o all'interno degli stessi viene spiegato come ricevere il Prospetto e i rendiconti semestrali e annuali.

I termini e le condizioni del Piano non possono interferire con il diritto di ogni sottoscrittore di riscattare le proprie Azioni come previsto nel paragrafo “Rimborso di Azioni”.

Le spese e le commissioni prelevate all'atto della sottoscrizione del Piano non possono essere superiori a un terzo dell'importo totale pagato dagli investitori durante il primo anno di accumulo.

10.2 Procedura di pagamento

Il pagamento delle Azioni deve pervenire al Depositario entro tre Giorni Lavorativi Lussemburghesi (definiti alla Sezione 17 “Valore Patrimoniale Netto”) successivi al Giorno di Valutazione applicabile (ad eccezione della specifica procedura di pagamento descritta all'Appendice C).

In assenza di specifiche istruzioni, la valuta per il pagamento delle Azioni di ciascuna Classe sarà la Valuta di Riferimento. Su richiesta scritta da parte dell'azionista, la valuta per il pagamento delle Azioni potrà essere anche l'Altra valuta di denominazione, se del caso. Inoltre, con il consenso dell'Amministratore UCI, un sottoscrittore può effettuare il pagamento in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile. L'Amministratore UCI provvederà alle operazioni valutarie necessarie a convertire le somme relative alla sottoscrizione dalla valuta di sottoscrizione (la “**Valuta di Sottoscrizione**”) alla Valuta di Riferimento o all'Altra valuta di denominazione (se del caso) del relativo Comparto. Tale operazione in valuta sarà effettuata presso il Depositario o un Distributore a spese e a rischio del sottoscrittore. Le operazioni valutarie possono ritardare l'emissione di Azioni, perché l'Amministratore UCI potrebbe scegliere, a propria discrezione,

di ritardare l'esecuzione delle operazioni in valuta estera fino al ricevimento di fondi disponibili.

Le istruzioni per la sottoscrizione sono allegate al presente Prospetto e possono essere richieste anche all'Amministratore UCI o a un Distributore.

Se il pagamento delle Azioni (descritto al paragrafo 10.1, "Procedura di Sottoscrizione") non è effettuato puntualmente, (o se non perviene un Modulo di Sottoscrizione compilato per una sottoscrizione iniziale), la relativa emissione di Azioni può essere annullata, e al sottoscrittore potrebbe essere richiesto di rimborsare alla Società e/o al Distributore eventuali perdite subite in relazione a tale annullamento.

10.3 Notifica dell'Operazione

Al sottoscrittore (o al suo agente designato, se richiesto dal sottoscrittore) viene inviata, per posta ordinaria e appena possibile dopo il relativo Giorno di Valutazione, una dichiarazione di conferma con tutti i dettagli dell'operazione. La stessa potrà essere inviata al sottoscrittore tramite supporto durevole o sito internet. Ciò nonostante, su richiesta del sottoscrittore, verrà consegnata gratuitamente, una copia cartacea della lettera di conferma. Ai sottoscrittori si consiglia di controllare sempre la dichiarazione per accertarsi che l'operazione sia stata accuratamente registrata.

Qualora una sottoscrizione sia parzialmente o interamente respinta, il denaro pagato o il saldo sarà restituito immediatamente al sottoscrittore, per posta o mediante bonifico bancario, a rischio del sottoscrittore e senza interessi.

10.4 Rifiuto di una Sottoscrizione

La Società può respingere, integralmente o parzialmente, una sottoscrizione, nel qual caso il denaro pagato o il saldo sarà restituito immediatamente al sottoscrittore, per posta o mediante bonifico, a rischio del sottoscrittore e senza interessi. Il Consiglio di Amministrazione può in qualsiasi momento e a sua completa discrezione, senza responsabilità e senza preavviso, interrompere l'emissione e la vendita di Azioni di qualsiasi Classe in uno o più Comparti.

10.5 Prevenzione del Riciclaggio di Denaro Sporco

In conformità alla Legge del Lussemburgo del 12 novembre 2004 sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, e successive modifiche, e alle Circolari della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* o "**CSSF**", sono stati imposti inter alia degli obblighi agli UCI e ai professionisti del settore finanziario al fine di prevenire l'utilizzo di UCI per il riciclaggio di denaro sporco. In tale contesto è stata imposta una procedura d'identificazione degli investitori. Nel caso di persone fisiche il Modulo di Sottoscrizione deve essere accompagnato da una copia autenticata del passaporto o della carta d'identità del sottoscrittore, nel caso di persone giuridiche viene richiesta una copia dello statuto del sottoscrittore e, laddove possibile, di un estratto del Registro o una copia di altri documenti accettabili nel pertinente Paese da parte del Financial Action Task Force (*Groupe d'Action Financière*, il "**GAFI**") a verifica dell'identità e dell'indirizzo di tale persona fisica o giuridica in conformità alle norme GAFI.

Alla procedura d'identificazione deve ottemperare l'Amministratore UCI (o il relativo agente competente dell'Amministratore UCI) nel caso di sottoscrizioni dirette alla Società e nel caso di sottoscrizioni ricevute dalla Società da un intermediario residente in un Paese che non impone a tale intermediario l'obbligo di identificare gli investitori equivalente a quello richiesto ai sensi delle Leggi del Lussemburgo per la prevenzione del riciclaggio di denaro sporco.

È generalmente accettato il fatto che i professionisti del settore finanziario residenti in un Paese che ha ratificato le conclusioni del GAFI sono considerati intermediari soggetti ad un obbligo d'identificazione equivalente a quello richiesto ai sensi della Legge del Lussemburgo.

L'Amministratore UCI può richiedere i documenti aggiuntivi che reputa necessari al fine di stabilire l'identità degli investitori o dei beneficiari.

Le informazioni fornite dalla Società in questo contesto sono raccolte soltanto ai fini della conformità alle norme antiriciclaggio.

11. RIMBORSO DI AZIONI

11.1 Procedura di Rimborso

Gli azionisti che desiderano che la Società rimborsi tutte o parte delle proprie Azioni possono farne richiesta per fax o per lettera all'Amministratore UCI o a un Distributore.

La richiesta di rimborso delle Azioni deve contenere:

- il numero di Azioni che l'azionista intende riscattare e
- la Classe e i Comparti dai quali le Azioni devono essere riscattate.

Inoltre, la richiesta di rimborso deve contenere, se del caso:

- istruzioni sul fatto che l'azionista intenda richiedere il rimborso delle Azioni al Valore Patrimoniale Netto nella Valuta di Riferimento o, se disponibile, nell'Altra valuta di denominazione, e
- la valuta nella quale l'azionista desidera ricevere l'importo da rimborsare.

Inoltre, la richiesta di rimborso deve contenere anche i dettagli personali dell'azionista e il suo Codice d'Identificazione. La mancata presentazione delle informazioni sopra indicate può comportare ritardi nella richiesta di rimborso, durante la fase di verifica presso l'azionista.

Le richieste di rimborso devono essere debitamente firmate da tutti gli azionisti registrati, salvo il caso di azionisti registrati come proprietari che abbiano presentato alla Società adeguata procura.

Le richieste di rimborso da un Comparto ricevute dall'Amministratore UCI il Giorno Lavorativo Lussemburghese precedente il Giorno di Valutazione e prima

del termine ultimo per il rimborso del relativo Comparto, cioè le ore 14:00 in Lussemburgo (**“Termine Ultimo per il Rimborso del Comparto”**), saranno elaborate in quel Giorno di Valutazione utilizzando il Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quel Giorno di Valutazione sulla base degli ultimi prezzi disponibili a Lussemburgo (come indicato all’articolo 17 “Valore Patrimoniale Netto”). Le richieste di rimborso ricevute dall’Amministratore UCI dopo il Termine Ultimo per il Rimborso del Comparto saranno elaborate nel Giorno di Valutazione successivo, sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quel Giorno di Valutazione.

Se le richieste di rimborso vengono presentate a un Distributore è possibile applicare limiti di tempo differenziati. In questi casi il Distributore informerà l’azionista interessato della relativa procedura di rimborso, nonché del limite di tempo entro il quale deve pervenire tale richiesta di rimborso. Al Distributore non è consentito trattenere gli ordini di rimborso per trarre benefici personali da una variazione di prezzo. Gli azionisti devono tener presente che potrebbero non essere in grado di riscattare Azioni attraverso un Distributore nei giorni in cui tale Distributore non è operativo. Gli investitori che richiedono un rimborso tramite specifici Distributori possono essere autorizzati a richiedere il rimborso tramite mezzi di comunicazione a distanza in conformità alle leggi ed ai regolamenti dei relativi Paesi di distribuzione. Queste richieste di rimborso saranno trasmesse all’Amministratore UCI in Lussemburgo per iscritto. Gli investitori che richiedono il rimborso di Azioni facendo domanda direttamente all’Amministratore UCI in Lussemburgo non possono utilizzare questi mezzi di comunicazione a distanza.

11.2 Procedure di pagamento

Il pagamento delle Azioni sarà effettuato entro cinque Giorni Lavorativi Lussemburghesi dal relativo Giorno di Valutazione per tutti i Comparti (ad eccezione della specifica procedura di pagamento descritta all’Appendice C), a condizione che tutti i documenti necessari al rimborso, ad esempio gli eventuali certificati azionari fisici, siano pervenuti alla Società, e a condizione che non vi siano limitazioni legali, ad esempio controlli valutari o limitazioni ai movimenti di capitale o altre circostanze fuori dal controllo del Depositario, che rendano impossibile o impraticabile il trasferimento dell’importo del rimborso nel Paese in cui la richiesta di rimborso è stata presentata.

In assenza di specifiche istruzioni i rimborsi saranno effettuati nella Valuta di Riferimento del relativo Comparto/Classe di Azioni. Gli azionisti possono chiedere, per iscritto, al momento dell’invio della richiesta di rimborso, di ricevere l’importo del rimborso in un’altra Valuta di Denominazione, se disponibile, o (con il consenso dell’Amministratore UCI) in un’altra valuta liberamente convertibile (la **“Valuta di Rimborso”**). In tale ultimo caso l’Amministratore UCI provvederà all’operazione valutaria richiesta per convertire l’importo del rimborso dalla Valuta di Riferimento o altra Valuta di Denominazione del relativo Comparto/Classe di Azioni nella relativa Valuta di Rimborso. Tale operazione valutaria sarà effettuata presso il Depositario o un Distributore, a spese dell’azionista interessato.

Al momento del pagamento del Prezzo di Rimborso le Azioni corrispondenti saranno cancellate immediatamente dal Registro delle Azioni della Società. Le

tasce, commissioni e altre imposte sostenute nei rispettivi Paesi in cui le Azioni vengono vendute saranno a carico degli azionisti.

11.3 Notifica dell'Operazione

All'azionista sarà inviata per posta ordinaria una lettera di conferma contenente i dettagli sui proventi derivanti dal rimborso dovuti appena ragionevolmente possibile dopo la determinazione del Prezzo di Rimborso delle Azioni che vengono rimborsate. L'azionista può inoltre essere informato tramite un supporto durevole o per mezzo di un sito internet. Ciò nonostante, su richiesta dell'azionista, verrà consegnata gratuitamente, una copia cartacea della lettera di conferma. Si consiglia agli Azionisti di verificare la notifica per accertarsi che l'operazione sia stata accuratamente registrata. I proventi derivanti dal rimborso saranno al netto di eventuali Commissioni di Rimborso applicabili. Il calcolo di tali proventi sarà arrotondato per difetto con due decimali, e la Società avrà diritto al conguaglio.

In caso di richieste di rimborso eccessivamente numerose, la Società potrà decidere di ritardare l'esecuzione di tali richieste fino a quando le attività corrispondenti della Società non saranno state vendute senza inutili ritardi.

11.4 Limitazioni al Rimborso

La Società non è tenuta ad evadere richieste di rimborso di Azioni (i) se si riferiscono ad Azioni con valore inferiore a metà dell'importo minimo di partecipazione in un Comparto, come illustrato in dettaglio per ciascuna Classe di Azioni nella Sezione 9.1, o (ii) se dopo il rimborso l'azionista rimarrebbe con un residuo di Azioni di valore inferiore all'attuale partecipazione minima successiva in un Comparto, come illustrato in dettaglio per ciascun Comparto e ciascuna Classe di Azioni nella Sezione 9.1, nel qual caso la Società può decidere di trattare tali richieste come richieste di rimborso dell'intera partecipazione residua dell'azionista in tale Comparto.

11.5 Rimborso obbligatorio

Qualora la Società dovesse in qualsiasi momento scoprire che le Azioni sono possedute, individualmente o in comproprietà con altri soggetti, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Escluso, il Consiglio di Amministrazione potrà, a propria discrezione e senza responsabilità, procedere al rimborso obbligatorio delle Azioni, al Prezzo di Rimborso determinato come sopra descritto, dopo un preavviso di dieci giorni, e al momento del rimborso il Soggetto Escluso cesserà di essere detentore di tali Azioni. La Società potrà richiedere ad un azionista di fornire qualsiasi informazione che riterrà necessaria a stabilire se tale detentore di Azioni è o sarà un Soggetto Escluso.

12. CONVERSIONE DI AZIONI

12.1 Procedura di conversione

Fatto salvo il rispetto delle condizioni definite nella descrizione delle Classi di Azioni nella Sezione 9.1, gli azionisti possono convertire tutte o parte delle proprie Azioni di un Comparto (il "**Comparto/Classe Originale**") in Azioni di un'altra Classe (la "**Nuova Classe**") dello stesso Comparto o in Azioni di uno o più Comparti (il "**Nuovo Comparto**"), mediante richiesta scritta o via fax

all'Amministratore UCI o a un Distributore, specificando quali Azioni devono essere convertite e in quali Comparti. Gli azionisti devono allegare alla richiesta eventuali certificati azionari fisici.

La richiesta di conversione deve contenere il numero di Azioni che l'azionista desidera convertire. Inoltre, la richiesta di conversione deve contenere anche i dettagli personali dell'Azionista e il suo Codice d'Identificazione.

La richiesta di conversione deve essere debitamente firmata dall'azionista registrato, fatto salvo il caso di azionisti in comproprietà che abbiano fornito alla Società adeguata procura.

La mancata presentazione di queste informazioni può comportare ritardi nella richiesta di conversione.

Gli azionisti devono tener presente che, se una richiesta di conversione si riferisce ad una parziale conversione di una partecipazione esistente, e la restante quota di partecipazione è inferiore al requisito minimo descritto al paragrafo 11.4 in "Limitazioni al Rimborsò", la Società non è tenuta ad evadere tale richiesta di conversione.

Le richieste di conversione fra Comparti/Classe ricevute dall'Amministratore UCI il Giorno Lavorativo Lussemburghese precedente il Giorno di Valutazione prima del termine ultimo per la conversione del relativo Comparto/Classe, ovvero le ore 14:00 di Lussemburgo (il **"Termine Ultimo per la Conversione del Comparto/Classe"**), vengono elaborate in quel Giorno di Valutazione utilizzando il Valore Patrimoniale Netto per Azione, determinato in quel Giorno di Valutazione sulla base degli ultimi prezzi disponibili a Lussemburgo (come indicato alla Sezione 17 "Valore Patrimoniale Netto").

Se le richieste di conversione vengono fatte ad un Distributore, è possibile applicare limiti di tempo differenziati. In questi casi il Distributore informerà l'azionista in questione della relativa procedura di conversione, nonché del limite di tempo entro il quale deve pervenire la richiesta. Gli azionisti devono tener presente che potrebbero non essere in grado di convertire Azioni attraverso un Distributore nei giorni in cui tale Distributore non è operativo. Gli investitori che richiedono una conversione tramite specifici Distributori possono essere autorizzati a richiedere la conversione tramite mezzi di comunicazione a distanza in conformità alle leggi ed ai regolamenti dei relativi Paesi di distribuzione. Queste richieste di conversione saranno trasmesse all'Amministratore UCI in Lussemburgo per iscritto. Gli investitori che richiedono la conversione di Azioni facendo domanda direttamente all'Amministratore UCI in Lussemburgo non possono utilizzare questi mezzi di comunicazione a distanza.

Le richieste di conversione ricevute dall'Amministratore UCI dopo il Termine Ultimo per la Conversione del Comparto/Classe in un Giorno Lavorativo Lussemburghese precedente il Giorno di Valutazione, o in un qualsiasi giorno non lavorativo precedente il Giorno di Valutazione, saranno elaborate nel Giorno di Valutazione successivo, sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in tale Giorno di Valutazione.

Il tasso al quale tutte o parte delle Azioni di un Comparto Originale/Classe vengono convertite in Azioni di un Nuovo Comparto/Classe è determinato in base alla seguente formula:

$$A = \frac{(B \times C \times D) \times (1 - E)}{F}$$

dove:

- A è il numero di Azioni da assegnare al Nuovo Comparto/Classe.
- B è il numero di Azioni del Comparto/Classe Originale da convertire.
- C è il Valore Patrimoniale Netto per Azione della relativa Classe di Azioni del Comparto/Classe Originale determinato nel relativo Giorno di Valutazione.
- D è il tasso effettivo di cambio del giorno interessato in relazione alla Valuta di Riferimento del Comparto/Classe Originale e alla Valuta di Riferimento del Nuovo Comparto/Classe, ed è pari a 1 in relazione a conversioni fra Comparti denominati nella stessa Valuta di Riferimento.
- E è la percentuale della Commissione di Conversione da pagare per ciascuna Azione.
- F è il Valore Patrimoniale Netto per Azione della relativa Classe di Azioni del Nuovo Comparto/Classe, determinato nel relativo Giorno di Valutazione, più eventuali tasse, commissioni o altre competenze.

12.2 Notifica dell'Operazione

Effettuata la conversione, la Società comunicherà all'azionista in questione il numero di Azioni del Nuovo Comparto/Classe ottenute dalla conversione e il relativo prezzo. Nel Nuovo Comparto/Classe saranno emesse frazioni di Azioni a tre decimali, e la Società avrà diritto al conguaglio.

12.3 Servizio di conversione programmata

Ogni azionista che non abbia richiesto l'emissione di certificati azionari avrà diritto a richiedere alla Società di procedere periodicamente alla conversione automatica delle Azioni di un Comparto/Classe in Azioni di uno o più altri Comparti/Classi (Servizio di conversione programmata). Tale servizio sarà soggetto ai termini e alle condizioni indicati nel modulo di richiesta consegnato ai sottoscrittori nei paesi in cui tale servizio è disponibile. Le istruzioni dell'Azionista dovranno contenere i suoi dati personali, il Codice d'identificazione e il numero di Azioni o l'importo che desidera convertire.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione può stabilire per il Servizio di conversione programmata un importo inferiore all'importo di sottoscrizione minimo applicabile alle Sottoscrizioni Mediante Versamento in Unica Soluzione.

13. SOSPENSIONE TEMPORANEA DI SOTTOSCRIZIONI, RIMBORSI E CONVERSIONI

L'emissione di Azioni e il diritto di chiedere il rimborso o la conversione di Azioni della Società saranno sospesi durante il periodo in cui la Società, in conformità alle facoltà conferite dallo statuto, nonché secondo quanto riportato al paragrafo 17.2 "Sospensione temporanea della Determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione", sospende il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato.

La sospensione sarà comunicata ai sottoscrittori e a tutti gli azionisti che richiedono il rimborso o la conversione di Azioni. L'annullamento di una sottoscrizione o di una richiesta di rimborso o di conversione avrà effetto soltanto se perviene all'Amministratore UCI, per lettera o via fax, prima della fine del periodo di sospensione; in caso contrario la sottoscrizione, il rimborso e la conversione non ritirati saranno elaborati il primo Giorno di Valutazione successivo alla fine del periodo di sospensione, sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in tale Giorno di Valutazione.

14. LATE TRADING E MARKET TIMING

14.1 Late Trading

La Società determina il prezzo delle proprie Azioni a termine. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione a cui le Azioni saranno acquistate o vendute (ad eccezione di eventuali Commissioni di Sottoscrizione o Rimborso, come indicato di seguito). Le richieste di sottoscrizione dovranno essere ricevute e accettate per ciascun Comparto in conformità al Termine Ultimo per la Sottoscrizione del Comparto.

14.2 Market Timing

La Società non è interessata a investitori che intendono eseguire investimenti con un orizzonte temporale di breve termine. Non sono ammesse attività che possono danneggiare gli interessi degli azionisti della Società (per esempio azioni che compromettano le strategie d'investimento o comportino un impatto sulle spese) quali il market timing o l'uso della Società come veicolo di negoziazione a breve termine o per importi eccessivi.

Pur riconoscendo il diritto legittimo degli azionisti di adeguare periodicamente i propri investimenti, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di intervenire, a sua discrezione, per impedire tali attività qualora ritenga che esse possano nuocere alla Società o ai suoi azionisti.

Di conseguenza, se il Consiglio di Amministrazione ritiene o sospetta che un azionista sia coinvolto in tali attività, esso potrà sospendere, annullare, rifiutare o gestire in altro modo le domande di sottoscrizione o conversione di tale azionista e adottare qualunque misura o provvedimento ritenuto appropriato o necessario per tutelare la Società e i suoi azionisti.

15. PROCEDURE PER SOTTOSCRIZIONI, RIMBORSI E CONVERSIONI CHE RAPPRESENTANO IL 10% O PIÙ DI UN COMPARTO

Qualora il Consiglio di Amministrazione valuti che è dannoso per gli azionisti della Società accettare sottoscrizioni di Azioni di un Comparto che rappresentino oltre il 10% delle attività nette del Comparto stesso, può posticipare l'accettazione di tale sottoscrizione e, consultandosi con il potenziale azionista, può chiedergli di scaglionare la sottoscrizione in un periodo di tempo concordato.

Qualora una richiesta di rimborso o di conversione in relazione a un Giorno di Valutazione rappresenti, individualmente o cumulativamente con altre richieste ricevute, più del 10% delle attività nette di un Comparto, la Società si riserva il diritto, a propria completa discrezione e senza alcuna responsabilità (nonché secondo il ragionevole parere del Consiglio di Amministrazione, che agisce in tal senso per tutelare al meglio gli interessi degli azionisti esistenti), di ridurre proporzionalmente ciascuna richiesta in relazione a tale Giorno di Valutazione; ciò al fine di garantire che in tale Giorno di Valutazione non sia riscattato o convertito più del 10% delle attività nette del Comparto interessato.

Nella misura in cui a una richiesta di rimborso o conversione non viene dato pieno effetto in tale Giorno di Valutazione in virtù dell'esercizio da parte della Società della sua facoltà di ripartire proporzionalmente le richieste, tale richiesta sarà elaborata, per quanto concerne la parte non evasa, come se si trattasse di una nuova richiesta da parte dell'azionista in questione relativamente al successivo Giorno di Valutazione e, se necessario, ai successivi Giorni di Valutazione, fino a quando la richiesta non sarà stata pienamente evasa.

Per quanto riguarda le richieste di rimborso o di conversione ricevute in relazione a tale Giorno di Valutazione, nella misura in cui saranno ricevute successive richieste relativamente ai successivi Giorni di Valutazione, tali richieste successive saranno posticipate a vantaggio dell'evasione di richieste relative a tale primo Giorno di Valutazione, ma subordinatamente a ciò saranno regolarmente evase come sopra descritto.

16. COMMISSIONI

16.1 Sottoscrizioni e Rimborso

Qualora specificato in tal senso per i Comparti nell'appendice C, il Consiglio di Amministrazione può emettere una o due Categorie di Azioni, ovvero la Categoria "load" (Categoria "l") e/o la Categoria "backload" (Categoria "b") nell'ambito di ogni Classe di Azioni retail. In tal caso, le Azioni possono essere sottoscritte, ove applicabile, con l'opzione "load" o con l'opzione "backload".

In relazione alle Azioni di Categoria "l", si applica una Commissione di Sottoscrizione (come qui di seguito definita) mentre non si applica una Commissione di Rimborso.

In relazione alle Azioni di Categoria "b", si applica una Commissione di Rimborso (come qui di seguito definita) mentre non si applica una Commissione di Sottoscrizione.

16.1.1 Commissioni di Sottoscrizione

Il prezzo di sottoscrizione (il “**Prezzo di Sottoscrizione**”) di ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto alla data di lancio o durante il Periodo Iniziale di sottoscrizione sarà pari al Prezzo Iniziale di Sottoscrizione (di cui alla sezione 9.1 “Dettagli di ogni classe di azioni”), più una commissione di sottoscrizione (la “**Commissione di Sottoscrizione**”) per le Azioni di Categoria “I” Classe retail fino a un massimo del 3% del Prezzo Iniziale a favore del Distributore. Successivamente, il Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto sarà pari al Valore Patrimoniale Netto per Azione (come descritto al paragrafo 10.1 “Procedura di Sottoscrizione”), più un’eventuale Commissione di Sottoscrizione per le Azioni di Categoria “I” Classe Retail fino a un massimo del 3% del Valore Patrimoniale Netto per Azione a favore del Distributore. Il saldo del pagamento della sottoscrizione, dopo la detrazione della Commissione di Sottoscrizione applicabile, sarà utilizzato per l’acquisto delle Azioni.

Le tasse, le commissioni e le altre competenze sostenute nei rispettivi Paesi in cui sono vendute le Azioni della Società saranno a carico degli azionisti.

16.1.2 Commissioni di Rimborso

Le Azioni di qualsiasi Classe possono essere riscattate interamente o parzialmente nel Giorno Lavorativo Lussemburghese precedente il Giorno di Valutazione, al prezzo di rimborso (il “**Prezzo di Rimborso**”) sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in tale Giorno di Valutazione, meno una commissione di rimborso (la “**Commissione di Rimborso**”) per le Azioni di Categoria “b” Classe Retail, fino a un massimo del 3,5% del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Tale Commissione di rimborso è applicata a favore di un Distributore. Tuttavia, per alcuni Comparti una parte della Commissione di Rimborso è applicata a favore del Comparto come specificato nell’Appendice C.

La Commissione di Rimborso sarà addebitata alle Azioni di Categoria “b” per un massimo di 3 anni a partire dalla data della sottoscrizione. Dopo il periodo di tre anni non sarà applicata la Commissione di Rimborso.

16.2 Commissioni di Conversione

Fatta eccezione per un altro sistema commissionale eventualmente indicato per uno specifico Comparto nell’Appendice C, si applicheranno le seguenti commissioni per la conversione tra la stessa Categoria di Azioni di Comparti diversi:

- con riferimento alle Azioni di Categoria “I”, una Commissione di Conversione fino a un massimo dell’1% del Valore Patrimoniale Netto per Azione delle Azioni da convertire.
- con riferimento alle Azioni di Categoria “b”, una Commissione di Conversione fino a un massimo di 35 euro (per conversione in un Comparto diverso).

Per le conversioni tra Azioni di Categoria “I” e “b” si segnala agli azionisti che saranno applicate le Commissioni di Sottoscrizione e di Rimborso abituali della pertinente Categoria.

16.3 Oneri a carico della Società

La Società paga per i vari Comparti una commissione alla Società di Gestione come segue:

- A) Una commissione di gestione (la “**Commissione di gestione**”) per Classe di Azioni. La Commissione di gestione viene calcolata e accantonata in ogni Giorno di Valutazione in base alle attività nette complessive attribuibili alla Classe di azioni pertinente ed è pagabile trimestralmente in via posticipata; la Società di gestione pagherà i Gestori agli Investimenti dalla Commissione di gestione.

Maggiori dettagli riguardanti la Commissione di gestione per Classe di Azioni per ogni Comparto sono disponibili nelle Appendice E.

- B) Una commissione amministrativa (la “**Commissione Amministrativa**”) per Classe di azioni per ogni Comparto, calcolata e accantonata in ogni Giorno di Valutazione basata sulle attività nette medie della Classe di azioni di ogni Comparto e pagabile trimestralmente in via posticipata, relativamente a tutte le attività amministrative e servizi effettuati dalla Società di Gestione, esclusa l’attività di gestione dei Comparti. Si precisa che una parte di questa commissione sarà pagata direttamente dalla Società di gestione all’Amministratore UCI in relazione alle attività amministrative quale a titolo esemplificativo il calcolo del Valore Patrimoniale Netto, la tenuta del Registro degli azionisti e l’esecuzione degli ordini di transazione.

Maggiori dettagli riguardanti la Commissione Amministrative per Classe di azioni di ogni Comparto sono disponibili nell’Appendice F.

- C) Una commissione di performance (la “**Commissione di performance**”) calcolata secondo la metodologia descritta di seguito in relazione ad alcuni Comparti.

Maggiori dettagli riguardanti la Commissione di Performance per ogni Comparto sono disponibili nelle Appendice G.

La commissione di performance sarà calcolata come segue:

Una commissione di performance del 20% (ad eccezione delle altre percentuali definite per alcuni Comparti, come dettagliato nell'Appendice C) sarà calcolata sulla base del rendimento del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto (dopo aver dedotto tutte le spese e passività, prima della deduzione di qualsiasi commissione di performance e modificato per tenere conto di tutte le sottoscrizioni e i rimborsi).

Il termine "rendimento" indica l'incremento percentuale del Valore Patrimoniale Netto per azione calcolato (dopo aver dedotto tutte le spese e passività, prima della deduzione di qualsiasi commissione di performance e modificato per tenere conto di tutte le sottoscrizioni e i rimborsi) in ciascun Giorno di Valutazione (come

definito nella Sezione 17 "Valore Patrimoniale Netto"), rispetto all' High Water Mark.

L' "High Water Mark" è definito come il Valore Patrimoniale Netto per azione più elevato (dopo aver dedotto tutte le spese e passività, prima della deduzione di qualsiasi commissione di performance e modificato per tenere conto di tutte le sottoscrizioni e i rimborsi) calcolato a partire dalla data di lancio senza possibilità di reset (tranne che al momento della modifica del metodo relativo alla commissione di performance per i Comparti esistenti, l' "High Water Mark" corrisponderà al Valore Patrimoniale Netto per azione più elevato calcolato dal momento della modifica del metodo).

L'eventuale commissione di performance, calcolata in base al metodo descritto sopra, sarà cristallizzata su base giornaliera e corrisposta mensilmente. Qualsiasi cristallizzazione graverà sul Valore Patrimoniale Netto e non sarà rimborsata, anche nel caso in cui il Valore Patrimoniale Netto dovesse diminuire nuovamente in seguito all'addebito della commissione di performance.

Illustrazione della Commissione di Performance

Gli esempi seguenti illustrano come la commissione di performance è calcolata:

	<u>Giorno di Valutazione A</u>	<u>Giorno di Valutazione B</u>	<u>Giorno di Valutazione C</u>	<u>Giorno di Valutazione D</u>	<u>Giorno di Valutazione E</u>
<u>Valore Patrimoniale Netto per azione prima della deduzione</u>	100	105	107	105	110
<u>HWM</u>	100	100	104	106.4	106.4
<u>Rendimento</u>	-	5%	2.885%	-	3.383%
<u>Commissione di performance cristallizzata</u>	0	1	0.6	0	0.720
<u>Valore Patrimoniale Netto per azione</u>	100	104	106.4	105.000	109.280

Dove:

Giorno di Valutazione A è la data di lancio della relative Classe di Azioni o il Giorno di Valutazione al momento della modifica del metodo relativo alla commissione di performance per Comparti esistenti;

Giorni di Valutazione B, C, D, E sono Giorni di Valutazione seguenti della relative Classe di Azioni;

Valore Patrimoniale Netto per azione prima della deduzione è il Valore Patrimoniale Netto per azione della relativa Classe di Azioni (dopo aver dedotto tutte le spese e passività, prima della deduzione di qualsiasi commissione di performance e modificato per tenere conto di tutte le sottoscrizioni e i rimborsi);

HWM è l'“High Water Mark” sopra descritto e calcolato come il Valore Patrimoniale Netto per azione più elevato dal Giorno di Valutazione A;

Rendimento è il rendimento sopra descritto e calcolato come l'incremento percentuale del Valore Patrimoniale Netto per azione prima della deduzione rispetto all' High Water Mark;

Commissione di performance cristallizzata è l'eventuale commissione di performance cristallizzata il Giorno di Valutazione;

Valore Patrimoniale Netto per azione è il Valore Patrimoniale Netto per azione della relativa Classe di Azioni (Net Asset Value per share of the concerned Class of Shares (dopo aver dedotto tutte le spese e passività e modificato per tenere conto di tutte le sottoscrizioni e i rimborsi).

Descrizione

Giorno di Valutazione A: il Valore Patrimoniale Netto per azione prima della deduzione è 100 e quindi l'HWM è 100. Nessuna commissione di performance viene cristallizzata nel giorno di lancio.

Giorno di Valutazione B: il Valore Patrimoniale Netto per azione prima della deduzione è 105, superiore all'HWM (pari a 100). Di conseguenza, il Rendimento è 5% e la Commissione di Performance cristallizzata è 1 ($20\% \times 5\% \times 100$). Il Valore Patrimoniale Netto per azione è 104 ($105-1$).

Giorno di Valutazione C: l'HWM è aumentato a 104. Il Valore Patrimoniale Netto per azione prima della deduzione è 107, superiore all'HWM. Di conseguenza, il Rendimento è 2.885% e la Commissione di Performance cristallizzata è 0.6 ($20\% \times 2.885\% \times 104$). Il Valore Patrimoniale Netto per azione è 106.4 ($107-0.6$).

Giorno di Valutazione D: l'HWM è aumentato a 106.4. Il Valore Patrimoniale Netto per azione prima della deduzione è diminuito a 105, al di sotto dell'HWM. Di conseguenza, nessuna commissione di performance viene cristallizzata.

Giorno di Valutazione D: l'HWM è 106.4. Il Valore Patrimoniale Netto per azione prima della deduzione è aumentato a 110, al di sopra dell'HWM. Di conseguenza, il Rendimento è 3.383% e la Commissione di Performance cristallizzata è 0.720 ($20\% \times 3.383\% \times 106.4$). Il Valore Patrimoniale Netto per azione è 109.280 (110-0.720).

La Società di Gestione e/o i Gestori agli Investimenti possono avere il diritto di ricevere soft commission sotto forma di beni e servizi supplementari come consulenza e ricerca, materiale informatico correlato a software specialistico, metodi e strumenti di performance per il calcolo dei prezzi, abbonamenti a fornitori di informazioni finanziarie o di determinazione dei prezzi. Gli intermediari che forniscono beni e servizi supplementari alla Società di Gestione e/o ai Gestori agli Investimenti possono ricevere ordini per operazioni da parte della Società. I seguenti beni e servizi sono esclusi esplicitamente dalle soft commission: viaggi, costi di alloggio, intrattenimento, beni e servizi attuali correlati alla gestione, uffici, apparecchiature d'ufficio, costi del personale, salari impiegati e tutti gli oneri finanziari. I servizi di soft commission ricevuti dalla Società di Gestione e/o dai Gestori agli Investimenti saranno in aggiunta e non in sostituzione dei servizi da effettuarsi a cura della Società di Gestione e/o dei Gestori agli Investimenti e le commissioni della Società di Gestione e/o dei Gestori agli Investimenti non saranno ridotte in conseguenza della ricezione di tali soft commission. La Società di Gestione e/o i Gestori agli Investimenti utilizzeranno un intermediario che fornisce servizi soft commission unicamente se l'intermediario non è una persona fisica ed eseguirà le operazioni pertinenti sulla base del principio di best execution e se non si rilevano svantaggi di prezzo derivanti dall'utilizzo di tale intermediario. La Società di Gestione e/o i Gestori agli Investimenti o chiunque correlato ad essi non beneficeranno personalmente di un introito finanziario sulle commissioni incassate da intermediari o dealer. La Società di Gestione e/o i Gestori agli Investimenti forniranno alla Società i dettagli delle soft commission effettivamente ricevute su base annuale.

La Società di Gestione pagherà, sulla base delle proprie commissioni i Distributori che possono ridistribuire un importo delle loro commissioni ai subdistributori, dealer, altri intermediari o entità con i quali hanno un contratto di distribuzione.

I Distributori possono inoltre negoziare accordi privati (i cosiddetti "accordi di collaborazione" avendo come parte di tali accordi la Società di Gestione) con un subdistributore, un dealer, altro intermediario o entità, in base ai quali i Distributori sono autorizzati a effettuare pagamenti a o a favore di tale distributore, dealer, altro intermediario o entità che rappresentano una retrocessione di tutte o parte delle commissioni pagate ad essi dalla Società di Gestione.

Fatto salvo quanto altrimenti previsto nell'Appendice C per un Comparto specifico, il Depositario ha la facoltà di ricevere commissioni sulla base delle attività della Società, in conformità all'accordo pertinente tra il Depositario e la Società e alle abituali prassi di mercato. Le commissioni dovute al Depositario (escluse eventuali commissioni del subdepositario) non saranno superiori allo 0,06% all'anno delle attività nette medie del relativo Comparto. Le commissioni sono calcolate e accantonate in ogni Giorno di Valutazione e devono essere versate trimestralmente e in via posticipata.

Tutte le tasse dovute sulle attività e sul reddito della Società (in particolare, in via esemplificativa ma non esaustiva, la “*taxe d’abonnement*” e le imposte di bollo dovute), gli onorari per i servizi legali e di revisione, i costi delle quotazioni proposte e di mantenimento delle stesse, le spese per la promozione, stampa, reporting e pubblicazione (comprese ragionevoli spese di commercializzazione e pubblicità) di prospetti, PRIIPs KIDs, addendum, note esplicative, progetti per l’emissione di titoli, certificato cumulativo se esistente, rendiconti annuali e semestrali, tutte le ragionevoli spese vive sostenute dagli amministratori, le tasse dovute sugli attivi, i diritti di registrazione e le altre spese dovute ad autorità governative o di controllo nelle competenti giurisdizioni, le spese di assicurazione, le spese straordinarie sostenute nell’interesse di azionisti (in particolare, in via esemplificativa ma non esaustiva, la richiesta di perizie e la gestione di procedimenti legali) e tutte le altre spese d’esercizio, compresi i compensi per gli amministratori, i fiduciari, le banche corrispondenti, gli agenti per il pagamento locali ed altri agenti utilizzati dalla Società, nonché i costi per la compravendita di beni, gli oneri sulle operazioni ordinarie e le commissioni addebitate dai depositari o dai loro agenti (compresi i movimenti di piccola cassa e tutte le ragionevoli spese vive sostenute, vale a dire imposte di bollo, costi di registrazione, imposte sui certificati provvisori, spese per trasporti speciali, ecc.), le usuali commissioni di intermediazione addebitate da banche e intermediari per operazioni su titoli e simili, le spese per interessi e posta, i costi di fax, telefax e tutti i costi relativi alle operazioni di prestito titoli (costi di agenzia e di transazione), saranno a carico della Società.

La ripartizione di costi e spese a carico della Società sarà effettuata proporzionalmente alle attività nette di ogni Comparto in conformità allo statuto della Società.

La Società sosterrà le spese di costituzione, comprese le spese di preparazione e stampa del Prospetto, le spese notarili, le spese relative alla registrazione della Società presso le autorità amministrative e borsistiche e ogni altra spesa relativa alla costituzione e al lancio della Sicav. Tali costi sono stimati in circa EUR 75.000 e saranno ammortizzati entro i primi 5 esercizi. Le spese preliminari saranno esclusivamente a carico dei Comparti che saranno lanciati inizialmente. I Comparti successivi sosterranno soltanto le spese preliminari relative al proprio lancio.

17. VALORE PATRIMONIALE NETTO

17.1 Definizione

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni per ciascun Comparto sarà determinato in ogni Giorno di Valutazione (un “**Giorno di Valutazione**”), che sia un Giorno Lavorativo Lussemburghese (un “**Giorno Lavorativo Lussemburghese**”), definendo come tale ogni giorno lavorativo pieno in Lussemburgo durante il quale le banche sono aperte (fatta salva un’eventuale periodicità diversa di valutazione indicata nell’Appendice C per uno specifico Comparto).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni in ciascun Comparto sarà espresso nella Valuta di Riferimento del relativo Comparto. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di emettere il Valore Patrimoniale Netto per Azione per alcuni Comparti/Classi di Azioni nell’altra

Valuta di denominazione, come specificato per ciascun Comparto/Classe di Azioni nell'Appendice C. Il NAV calcolato nell'altra Valuta di denominazione è equivalente al NAV nella Valuta di Riferimento del Comparto convertito al tasso di cambio prevalente. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni in ciascun Comparto viene determinato in ciascun Giorno di Valutazione.

In ogni Giorno di Valutazione il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni per ciascun Comparto viene determinato dividendo il valore delle attività totali di tale Comparto correttamente attribuibile a tale Classe meno le passività di tale Comparto attribuibili a tale Classe per il numero totale di Azioni di tale Classe in circolazione in tale Giorno di Valutazione.

Il Prezzo di Sottoscrizione e il prezzo di Rimborso delle diverse Classi di Azioni varieranno all'interno di ciascun Comparto in conseguenza della diversa struttura tariffaria e/o politica di distribuzione per ciascuna Classe.

La valutazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni in ciascun Comparto sarà effettuata nel modo seguente.

Le attività della Società dovranno comprendere:

- (i) tutto il denaro contante o in deposito, compresi gli interessi maturati;
- (ii) tutti gli effetti e i pagherò a vista e i crediti (ivi compresi i proventi dei titoli venduti ma non consegnati);
- (iii) tutte le obbligazioni, i contratti a termine, i certificati di deposito, i titoli azionari, i titoli obbligazionari, i diritti di sottoscrizione, i warrant, le opzioni ed altri titoli, strumenti finanziari e attività simili possedute o stipulate dalla Società (a condizione che la Società possa effettuare rettifiche coerenti con quanto stabilito nel successivo paragrafo (a) per quanto riguarda le oscillazioni del valore di mercato dei titoli causate dalla negoziazione ex-cedola, senza diritti e operazioni similari);
- (iv) tutti i dividendi da azioni, i dividendi in contanti e le distribuzioni immediate di utili dovuti alla Società nella misura in cui sussistano informazioni ragionevolmente disponibili per la Società in merito;
- (v) tutti gli interessi maturati su attività fruttifere possedute dalla Società, salvo quelli da considerarsi già compresi nell'importo nominale di tali attività;
- (vi) le spese di costituzione e impianto della Società, comprese le spese di emissione e distribuzione di Azioni della Società, nella misura in cui le stesse non siano state ammortizzate;
- (vii) il valore di liquidazione di tutti i contratti a termine e di tutte le opzioni di acquisto o di vendita nelle quali la Società abbia una posizione aperta;
- (viii) tutte le altre attività di qualsiasi tipo e natura, comprese le spese pagate in anticipo.

Il valore delle suddette attività sarà calcolato nel modo seguente:

- (i) il valore della liquidità in cassa o in deposito, degli effetti e pagherò a vista e dei crediti, dei risconti attivi e dei dividendi e interessi dichiarati o maturati ma non ancora riscossi, sarà ritenuto pari al valore nominale di dette attività, a meno che il pagamento o la riscossione piena di tale valore non dovesse risultare improbabile, nel qual caso si determinerà tale valore dopo uno sconto ritenuto appropriato per rispecchiare l'effettivo valore di tali attività;
- (ii) il valore delle attività finanziarie quotate o negoziate su un Mercato Regolamentato (come definito nell'Appendice A) o un qualsiasi altro mercato regolamentato sarà valutato in base alle loro ultime quotazioni disponibili o, nel caso in cui vi siano più mercati, sulla base delle loro ultime quotazioni sul mercato principale di quell'attività;
- (iii) qualora le attività non siano quotate o negoziate su un Mercato Regolamentato o un qualsiasi altro mercato regolamentato, oppure se, secondo il parere del Consiglio di Amministrazione, l'ultima quotazione disponibile non rifletta l'equo valore di mercato dell'attività in questione, il valore della stessa sarà definito dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei prezzi di vendita ragionevolmente probabili, calcolati con prudenza e buona fede dallo stesso Consiglio di Amministrazione;
- (iv) il valore di liquidazione dei contratti future, a termine e di opzione non negoziati sui Mercati Regolamentati o su altri mercati regolamentati sarà il valore netto di liquidazione degli stessi determinato, in conformità alla politica stabilita dal Consiglio di Amministrazione, in modo coerente per ciascuna tipologia di contratti. Il valore di liquidazione dei contratti future, a termine o di opzione negoziati sui Mercati Regolamentati o su altri mercati regolamentati si baserà sugli ultimi prezzi di liquidazione disponibili per tali contratti sui Mercati Regolamentati e su altri mercati regolamentati in cui i contratti future, a termine o di opzione in questione vengono negoziati dalla Società. Ciò a condizione che, se un contratto future, a termine o di opzione non ha potuto essere liquidato nel giorno in cui vengono calcolate le attività nette, la base per determinare il valore di liquidazione di tali contratti sarà il valore che il Consiglio di Amministrazione riterrà equo e ragionevole;
- (v) le quote degli Organismi di Investimento Collettivo sono valutate sulla base del rispettivo Valore Patrimoniale Netto disponibile e/o pubblicato più di recente; gli investimenti dei Fondi Feeder in Fondi Master saranno valutati in base al più recente Valore Patrimoniale Netto per azione disponibile come pubblicato dal Fondo Master;
- (vi) Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto della Società può essere determinato utilizzando il metodo del costo ammortizzato per tutti gli investimenti con una scadenza a breve nota. Questo implica la valutazione di un investimento al costo, presupponendo successivamente un ammortamento costante alla scadenza di sconti e sovrapprezzi, indipendentemente dall'impatto dell'oscillazione dei tassi d'interesse sul valore di mercato degli investimenti. Mentre questo metodo garantisce una certa sicurezza nella valutazione, ci possono essere periodi durante i quali il valore, determinato dall'ammortamento, è superiore o inferiore al prezzo

che tale Comparto riceverebbe se vendesse l'investimento. Il Consiglio di Amministrazione può continuare ad applicare questo metodo di valutazione, raccomandando modifiche laddove necessario, per garantire che gli investimenti del Comparto interessato siano valutati al loro valore equo, determinato in buona fede dal Consiglio di Amministrazione. Se il Consiglio di Amministrazione dovesse ritenere che una deviazione dal costo ammortizzato per Azione potrebbe causare una diluizione eccessiva del valore o risultati inadeguati per gli azionisti, il Consiglio di Amministrazione attuerà le eventuali misure correttive che riterrà appropriate per eliminare o ridurre quanto più ragionevolmente possibile la diluizione o i risultati inadeguati;

- (vii) In linea di principio, il Comparto interessato manterrà nel proprio portafoglio gli investimenti valutati con il metodo dell'ammortamento del costo fino alla loro data di scadenza;
- (viii) Gli swap sui tassi d'interesse saranno valutati al loro valore di mercato stabilito con riferimento alla curva applicabile dei tassi d'interesse. Gli swap legati agli indici e agli strumenti finanziari saranno valutati al loro valore di mercato stabilito con riferimento all'indice o allo strumento finanziario applicabile. La valutazione del contratto di swap legato agli indici o agli strumenti finanziari si baserà sul valore di mercato di tale operazione di swap determinato in buona fede secondo le procedure definite dal Consiglio di Amministrazione;
- (ix) Tutte le altre attività saranno valutate sulla base del valore equo di mercato, determinato in buona fede secondo le procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- (x) il Consiglio di Amministrazione potrà, a propria discrezione, permettere l'utilizzo di altri metodi di valutazione qualora ritenga che tali valutazioni rispecchino meglio il valore equo di mercato di qualsivoglia attività della Società.

Le passività della Società comprenderanno:

- (i) tutti i prestiti, gli effetti e i debiti;
- (ii) tutti gli interessi maturati sui prestiti della Società (comprese le commissioni maturate per l'impegno ad accordare tali prestiti);
- (iii) tutte le spese amministrative maturate o esigibili (comprese le Commissioni di gestione ed altre commissioni a favore di terzi);
- (iv) tutte le passività note, presenti e future, compresi tutti gli obblighi contrattuali in scadenza relativi a pagamenti in denaro o in natura;
- (v) un'adequata riserva per tasse future, basata sul capitale e sul reddito nel relativo Giorno di Valutazione, calcolato di volta in volta dalla Società, nonché qualsiasi altra eventuale riserva autorizzata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione; e
- (vi) qualsiasi altra passività della Società, di qualsiasi tipo e natura essa sia, ad eccezione degli impegni rappresentati da Azioni della Società. Per valutare l'ammontare di tali passività, la Società considererà tutte le spese da sostenere e tutti i costi sostenuti, che comprenderanno le Commissioni

Globali, i compensi dovuti ai propri amministratori (comprese tutte le ragionevoli spese vive), ai consulenti agli investimenti (se del caso), ai gestori degli investimenti o subgestori, ai contabili, al Depositario, agli agenti amministrativi, agli agenti corrispondenti, agli agenti domiciliatari, agli agenti incaricati dei pagamenti, ai conservatori di registro, agli agenti di trasferimento, ai rappresentanti permanenti nei paesi di registrazione, ai distributori, agli amministratori fiduciari, ai mandatari, alle banche corrispondenti ed altri agenti alle dipendenze della Società, nonché le spese di assistenza legale e di revisione contabile, i costi per le proposte e per il mantenimento delle quotazioni, le spese promozionali, di stampa, di reporting e di pubblicazione (comprese ragionevoli spese di marketing e pubblicità, di preparazione, traduzione e stampa in diverse lingue) di prospetti, PRIIPs KIDs, addendum, note esplicative, progetti per l'emissione di titoli, rendiconti annuali e semestrali, tutte le tasse dovute sulle attività e sul reddito della Società (in particolar modo la "taxe d'abonnement" e le imposte di bollo dovute), i diritti di registrazione ed altre spese dovute ad autorità governative e di controllo nelle competenti giurisdizioni, le spese di assicurazione, le spese straordinarie sostenute nell'interesse degli azionisti (in particolare, in via esemplificativa ma non esaustiva, la richiesta di perizie e la gestione di procedimenti legali) e tutte le altre spese d'esercizio, compresi i costi per la compravendita di beni, gli oneri sulle operazioni ordinarie e le commissioni addebitate dai depositari e dai loro agenti (comprese i movimenti di piccola cassa e tutte le ragionevoli spese vive sostenute, quali imposte di bollo, costi di registrazione, imposte sui certificati provvisori, spese per trasporti speciali, ecc.), le usuali commissioni di mediazione addebitate da banche e intermediari per operazioni su titoli, spese per interessi, posta, telefono, facsimile, telefax e tutti i costi relativi alle operazioni di prestito titoli (costi di agenzia e di transazione). La Società può calcolare le spese amministrative e di altro genere, di natura costante o ricorrente, basandosi su stime annuali o per altro periodo temporale e le può accantonare in proporzioni eguali per uno qualsiasi di questi periodi. Le attività nette della Società sono in qualsiasi momento pari al totale delle attività nette dei diversi Comparti.

Nel calcolare il Valore Patrimoniale Netto per Azione, costi e ricavi sono considerati come se maturassero giornalmente.

17.2 Sospensione Temporanea della Determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione

Al verificarsi delle seguenti circostanze, la Società può sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto di uno o più Comparti, nonché l'emissione, il rimborso e la conversione di Classi di Azioni:

- (i) nel periodo in cui una delle borse o altri mercati principali, nei quali è quotata o scambiata una parte consistente degli investimenti della Società attribuibili a tale Comparto, è chiusa in giorni non festivi, o nei periodi in cui le contrattazioni sono soggette a restrizioni o sono sospese, purché tali restrizioni o sospensioni influenzino la valutazione degli investimenti della Società attribuibili al Comparto in esse quotato;

- (ii) durante una congiuntura economica che, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, determini uno stato d'emergenza che renda impossibile la disponibilità o la valutazione delle attività della Società attribuibili ad un Comparto;
- (iii) durante un'interruzione dei mezzi di comunicazione o di calcolo normalmente utilizzati per la determinazione del prezzo o del valore di un investimento di un Comparto, o i prezzi o valori correnti in borse o altri mercati relativamente ad attività attribuibili a tale Comparto;
- (iv) durante un periodo in cui la Società non è in grado di ottenere il rimpatrio dei fondi per poter pagare il rimborso di Azioni del Comparto o durante il quale, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, il trasferimento di fondi da utilizzare per la realizzazione o acquisizione di investimenti o per pagamenti relativi al rimborso di Azioni non possa essere effettuato a tassi di cambio normali;
- (v) quando, per qualsiasi altra ragione, i prezzi di un investimento posseduto dalla Società e attribuibile ad un Comparto non possono essere prontamente o accuratamente verificati; o
- (vi) al momento della pubblicazione di una convocazione di assemblea generale degli azionisti ai fini dello scioglimento della Società.

In caso di struttura master-feeder adottata dalla Società, se il Fondo Master sospende temporaneamente le operazioni di riacquisto, rimborso o sottoscrizione delle proprie azioni, per sua iniziativa o su richiesta dell'autorità di vigilanza, ciascuno dei suoi Fondi Feeder avrà il diritto di sospendere il riacquisto, il rimborso o la sottoscrizione delle proprie azioni per lo stesso periodo di tempo del Fondo Master.

La sospensione della determinazione del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto non avrà alcun effetto sulla determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione, né sull'emissione, sul rimborso e sulla conversione di Azioni di altri Comparti non sospesi.

Qualsivoglia richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione deve intendersi come irrevocabile nel caso di sospensione della determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione.

L'avviso relativo all'inizio o alla fine del periodo di sospensione sarà pubblicato su un giornale lussemburghese e su altri giornali scelti dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulle pubblicazioni ufficiali specifiche per i paesi nei quali le Azioni della Società vengono vendute. Le autorità di controllo del Lussemburgo e le autorità competenti degli stati membri dell'Unione Europea in cui le Azioni della Società vengono commercializzate saranno informate di tali sospensioni. Nello stesso modo saranno avvisati i sottoscrittori o azionisti, a seconda che richiedano la sottoscrizione, la conversione o il rimborso di Azioni nel Comparto interessato.

18. REGIME FISCALE – DIRITTO APPLICABILE

18.1 La Società

Alla data del presente Prospetto, ai sensi delle leggi e della prassi vigenti, la Società non è assoggettata ad alcuna imposta lussemburghese o imposta netta patrimoniale. Tuttavia, la Società è soggetta in Lussemburgo ad una tassa di abbonamento (“*taxe d’abonnement*”) pari allo 0,01% per annum delle attività nette della Classe o del Comparto relativamente alle Classi di Azioni (Classi A, AH, B, BH, C, E, E2, EH, E2H, H e HH) o ai Comparti riservati ad investitori istituzionali o per i Comparti Riserva. Per le Classi di Azioni o i Comparti offerti agli investitori retail (Classi D, DH, F, FH), la “*taxe d’abonnement*” annuale sarà pari allo 0,05% delle attività nette della Classe o del Comparto relativo.

I redditi da dividendi e interessi ricevuti dalla Società possono essere soggetti a ritenuta d’acconto con aliquote variabili. Tali ritenute d’acconto non sono di solito recuperabili. I Comparti possono essere soggetti ad altre tasse estere.

18.2 Azionisti

Gli azionisti non sono soggetti a plusvalenze, imposte sul reddito o ritenute d’acconto in Lussemburgo (ad eccezione di alcune tipologie di azionisti, ad esempio degli azionisti domiciliati, residenti o con sede stabile nel Lussemburgo).

18.2.1 Residenza fiscale in Lussemburgo

Un Azionista non diventerà residente, né sarà considerato residente, in Lussemburgo esclusivamente in ragione del possesso e/o della cessione di Azioni o dell'esecuzione, prestazione o applicazione dei suoi diritti ivi previsti.

18.2.2. Residenti in Lussemburgo

a) Persone fisiche residenti in Lussemburgo

Eventuali dividendi ricevuti e altri pagamenti derivati dalle Azioni ricevuti da persone fisiche residenti, che agiscono nel corso del loro patrimonio privato o della loro attività professionale/commerciale, sono soggetti all'imposta sul reddito alle aliquote ordinarie progressive.

Una plusvalenza realizzata sulla vendita, cessione o riscatto di Azioni da parte di Azionisti persone fisiche residenti in Lussemburgo, che agiscono nel corso della gestione del proprio patrimonio privato, non è soggetta all'imposta lussemburghese sul reddito, a condizione che tale vendita, cessione o riscatto abbia avuto luogo per più di sei (6) mesi dopo l'acquisto delle Azioni e a condizione che le Azioni non rappresentino una partecipazione sostanziale. Una partecipazione è considerata sostanziale in limitati casi, in particolare se (i) il Socio ha detenuto, da solo o insieme al coniuge e/o ai figli minorenni, direttamente o indirettamente, in qualsiasi momento entro i cinque (5) anni precedenti la realizzazione della plusvalenza, più del dieci per cento (10%) del capitale sociale della Società o (ii) il contribuente ha acquisito a titolo gratuito, entro i cinque anni precedenti il trasferimento, una partecipazione che era costituita da una partecipazione sostanziale nelle mani dell'alienante (o degli alienanti in caso di successive cessioni a titolo gratuito entro lo stesso quinquennio). Le plusvalenze realizzate su una partecipazione sostanziale più di sei mesi dopo l'acquisizione della stessa sono soggette all'imposta sul reddito secondo il metodo dell'aliquota semiglobale (vale a dire l'aliquota media applicabile al reddito totale è calcolata secondo le aliquote progressive dell'imposta sul reddito e la metà della plusvalenze realizzate sulla partecipazione sostanziale

viene applicata l'aliquota media). Una cessione può comportare una vendita, uno scambio, un conferimento o qualsiasi altra forma di alienazione della partecipazione.

Le plusvalenze realizzate sulla cessione delle Azioni da parte di un Azionista persona fisica residente, che agisce nell'ambito della gestione della propria attività professionale/impresa, sono soggette all'imposta sul reddito alle aliquote ordinarie. Le plusvalenze imponibili sono determinate come la differenza tra il prezzo al quale le Azioni sono state cedute e il minore tra il loro costo o valore contabile.

b) Le società residenti in Lussemburgo

Gli azionisti persone giuridiche residenti in Lussemburgo (*sociétés de capitaux*) devono includere eventuali profitti derivati, nonché eventuali utili realizzati sulla vendita, cessione o rimborso di Azioni, nei loro profitti imponibili ai fini dell'accertamento dell'imposta sul reddito lussemburghese. Le plusvalenze imponibili sono determinate come la differenza tra il prezzo di vendita, riacquisto o rimborso e il minore tra il costo o il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

c) le società residenti in Lussemburgo che beneficiano di un regime fiscale speciale

Azionisti societari residenti in Lussemburgo che siano società che beneficiano di un regime fiscale speciale quali (i) OIC soggetti alla legge modificata del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi di investimento collettivo, (ii) SIF disciplinati dalla legge modificata del 13 febbraio 2007, (iii) RAIF considerati SIF ai fini fiscali lussemburghesi e disciplinati dalla legge RAIF, (iv) istituti pensionistici professionali disciplinati dalla legge modificata del 13 luglio 2005 e (v) società di gestione patrimoniale familiari disciplinate dalla legge modificata dell'11 maggio 2007, sono entità esenti da imposte in Lussemburgo e pertanto non sono soggette ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito.

18.2.3. Non residenti in Lussemburgo

Gli Azionisti non residenti in Lussemburgo e che non hanno né una stabile organizzazione né un rappresentante permanente in Lussemburgo a cui sono attribuibili le Azioni non sono generalmente soggetti ad alcuna imposta sul reddito e sulle plusvalenze in Lussemburgo.

Gli Azionisti societari non residenti in Lussemburgo ma che hanno una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo a cui o ai quali le Azioni sono attribuibili devono includere qualsiasi reddito ricevuto, nonché qualsiasi utile realizzato sulla vendita, cessione o rimborso di Azioni nel loro reddito imponibile ai fini dell'accertamento fiscale lussemburghese. La stessa inclusione si applica alle persone fisiche, che agiscono nell'ambito della gestione di un'impresa professionale o commerciale, che hanno una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo a cui o ai quali le Azioni sono attribuibili. Le plusvalenze imponibili sono determinate come la differenza tra il prezzo di vendita, riacquisto o rimborso e il minore tra il costo o il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

Gli Azionisti sono tenuti a consultare i propri consulenti professionali in merito alle possibili conseguenze fiscali o di altro tipo legate all'acquisto, alla detenzione, al trasferimento o alla vendita di Azioni ai sensi delle leggi dei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza o domicilio.

18.2.4. Imposta patrimoniale netta

Gli Azionisti residenti in Lussemburgo e gli Azionisti non residenti aventi una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo a cui o ai quali le Azioni sono attribuibili, sono soggetti all'imposta lussemburghese sul patrimonio netto su tali

Azioni, a meno che l'Azionista sia (i) residente o non -persona fisica residente, (ii) un OIC disciplinato dalla legge modificata del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi di investimento collettivo, (iii) una società di cartolarizzazione disciplinata dalla legge modificata del 22 marzo 2004 sulla cartolarizzazione, (iv) un RAIF disciplinato dalla legge RAIF, (v) una società disciplinata dalla legge modificata del 15 giugno 2004 sui veicoli di capitale di rischio, (vi) un SIF disciplinato dalla legge modificata del 13 febbraio 2007, (vii) una società di gestione patrimoniale familiare disciplinata dalla legge modificata dell'11 maggio 2007, o (viii) un istituto pensionistico professionale disciplinato dalla legge modificata del 13 luglio 2005.

18.2.5. Altre tasse

Ai sensi della legislazione fiscale lussemburghese, qualora un Azionista persona fisica sia residente in Lussemburgo a fini fiscali al momento della sua morte, le Azioni sono incluse nella sua base imponibile ai fini dell'imposta di successione. Al contrario, non viene applicata alcuna imposta di successione o di successione sul trasferimento di Azioni in caso di morte di un singolo azionista nei casi in cui il defunto non era residente in Lussemburgo ai fini dell'imposta di successione al momento della sua morte.

L'imposta sulle donazioni lussemburghese può essere applicata su donazioni o donazioni di Azioni se sancite in un atto notarile lussemburghese o altrimenti registrate in Lussemburgo.

18.3 Standard comune di rendicontazione

Scambio automatico d'informazioni fiscali e Accordi sullo scambio d'informazioni tra Stati

La direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale, emendata dalla direttiva 2014/107/UE relativa allo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale (la "Direttiva CRS") mira a fornire agli Stati membri un adeguato quadro di riferimento normativo a livello europeo per l'implementazione degli standard globali sullo scambio automatico d'informazioni messi a punto dall'OCSE.

La Direttiva CRS è stata recepita nella legislazione nazionale lussemburghese con la legge del 18 dicembre 2015 relativa allo scambio automatico d'informazioni nel settore fiscale (la "Legge CRS");

Inoltre, il Lussemburgo ha firmato l'accordo multilaterale tra le autorità competenti dell'OCSE ("Accordo multilaterale") per lo scambio automatico di informazioni nell'ambito del CRS. Ai sensi di questo accordo multilaterale, il Lussemburgo scambierà automaticamente informazioni sui conti finanziari con altre giurisdizioni partecipanti a partire dal 1° gennaio 2016. La legge CRS attua questo accordo multilaterale, insieme alla direttiva CRS che introduce il CRS nella legge lussemburghese.

Ai sensi della Legge CRS, la Società potrebbe essere tenuta a comunicare annualmente alle autorità fiscali lussemburghesi il nome, l'indirizzo, lo/gli Stato/i membro/i di residenza, il/i TIN, nonché la data e il luogo di nascita.) di ciascuna persona segnalabile che sia titolare di un conto, ii) e, nel caso di una persona passiva, di ciascuna persona(e) controllante(i) che sia una persona segnalabile. Tali informazioni potranno essere comunicate dalle autorità fiscali lussemburghesi alle autorità fiscali estere.

La capacità della Società di soddisfare i propri obblighi di rendicontazione ai sensi della Legge CRS dipenderà dal fatto che ciascun Azionista fornisca alla Società le informazioni relative ai proprietari diretti o indiretti di ciascun Azionista, insieme alle prove

documentali di supporto richieste. Su richiesta della Società, ciascun Azionista si impegna a fornire alla Società tali informazioni.

Sebbene la Società tenterà di soddisfare qualsiasi obbligo impostole per evitare eventuali tasse o sanzioni imposte dalla Legge CRS, non può essere data alcuna garanzia che la Società sarà in grado di soddisfare tali obblighi. Qualora la Società fosse soggetta a un'imposta o a una sanzione in conseguenza della Legge CRS, il valore delle Azioni detenute dagli Azionisti potrebbe subire perdite sostanziali.

A qualsiasi Azionista che non rispetti le richieste di documentazione della Società potranno essere addebitati eventuali tasse e sanzioni imposte alla Società e attribuibili alla mancata fornitura delle informazioni da parte di tale Azionista e la Società potrà, a sua esclusiva discrezione, riscattare le Azioni di tale Azionista.

Gli investitori sono tenuti a contattare i propri consulenti fiscali in relazione all'applicazione delle procedure di comunicazione e scambio di informazioni nel loro caso specifico.

18.4 Ritenuta alla fonte e reporting ai sensi della legge Foreign Account Tax Compliance (FATCA)

Il Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") è stato emanato negli Stati Uniti nel 2010 ed è entrato in vigore il 1° luglio 2014. Il FATCA impone alle istituzioni finanziarie straniere ("FFI"), cioè agli istituti finanziari stabiliti al di fuori degli Stati Uniti, una rendicontazione al L'Internal Revenue Service degli Stati Uniti sulla proprietà diretta e indiretta di conti ed entità non statunitensi da parte di soggetti statunitensi. La mancata fornitura delle informazioni richieste comporterà una ritenuta alla fonte del 30% applicata a determinati redditi di origine statunitense (inclusi dividendi e interessi) e ai proventi lordi derivanti dalla vendita o altra cessione di proprietà che possono produrre interessi o dividendi di origine statunitense.

Il 28 marzo 2014, il Lussemburgo ha firmato un accordo intergovernativo con gli Stati Uniti ("IGA del Lussemburgo") attuato dalla legge lussemburghese del 24 luglio 2015 ("Legge FATCA"). I fondi considerati FFI sono tenuti a rispettare l'IGA lussemburghese introdotto nella legislazione nazionale dopo la sua ratifica, anziché conformarsi direttamente alle normative FATCA emanate dal governo statunitense.

Ai sensi dell'IGA del Lussemburgo, i fondi sono tenuti a raccogliere informazioni specifiche che identificano i propri azionisti/detentori di quote e tutti gli intermediari (nominees) che agiscono per conto di questi ultimi. I fondi saranno tenuti a segnalare le informazioni in loro possesso sui conti statunitensi oggetto di comunicazione e sugli FFI non partecipanti alle autorità fiscali lussemburghesi (administration des contributions directes), che a loro volta trasmettono automaticamente tali informazioni all'IRS.

I fondi devono rispettare le disposizioni dell'IGA lussemburghese introdotte nella legislazione nazionale a seguito della sua ratifica per essere considerati conformi al FATCA ed essere esenti dalla ritenuta alla fonte del 30% applicata sugli investimenti statunitensi, siano essi reali o considerati tali. Per garantire tale conformità, la Società o qualsiasi agente autorizzato può:

a. richiedere informazioni o documentazione aggiuntiva, compresi i moduli fiscali statunitensi (moduli W-8 / W-9) e un GIIN (Global Intermediary Identification Number),

ove necessario, o qualsiasi altra prova documentale dell'identificazione di un azionista/titolare di quote, intermediario e il loro rispettivo status ai sensi della FATCA,

b. segnalare informazioni specificamente correlate a un azionista/titolare di quote e al suo conto alle autorità fiscali lussemburghesi se è considerato un conto statunitense oggetto di comunicazione ai sensi dell'IGA lussemburghese, o se si ritiene che il conto sia detenuto da una FFI non partecipante ai sensi della FATCA, e

c. ove richiesto, provvedere alla detrazione della ritenuta fiscale statunitense applicabile ai pagamenti effettuati a determinati azionisti/detentori di quote, in conformità al FATCA.

Le nozioni e i termini (in particolare i termini in maiuscolo) relativi al FATCA dovrebbero essere interpretati e compresi con riferimento alle definizioni dell'IGA lussemburghese e ai testi che ratificano questo accordo ai sensi del diritto nazionale applicabile, e esclusivamente su base secondaria secondo le definizioni contenute nell'accordo Normativa finale FATCA emessa dal governo statunitense. (www.irs.gov).

Nell'ambito della sua conformità al FATCA, la Società potrebbe essere tenuta a divulgare alle autorità fiscali statunitensi, tramite le autorità fiscali lussemburghesi, informazioni personali relative a soggetti statunitensi specificati, FFI non partecipanti e NFFE passive con una o più persone controllanti che sono una persona statunitense specificata.

In caso di dubbi sul loro status ai sensi del FATCA o sulle implicazioni del FATCA o dell'IGA in termini della loro situazione personale, si consiglia agli investitori di consultare il proprio consulente finanziario, legale o fiscale prima di sottoscrivere Azioni della Società.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello US Securities Act del 1933 (di seguito denominato "l'Atto del 1933"), o ai sensi di qualsiasi legge applicabile in uno stato degli Stati Uniti, e le Azioni non possono, né direttamente o indirettamente, essere trasferito, offerto o venduto negli Stati Uniti d'America (compresi i suoi territori e possedimenti), a qualsiasi cittadino statunitense (di seguito denominato "US Person"), come definito nella "Regulation S" dell'Act of 1933, come adottato dalla Securities and Exchange Commission (SEC) degli Stati Uniti.

La Società non è e non sarà registrata ai sensi dell'Investment Company Act statunitense del 1940, dei suoi emendamenti, o di qualsiasi altra legge che regola i titoli negoziabili. Qualsiasi rivendita o trasferimento di Azioni negli Stati Uniti d'America o a un Soggetto statunitense può essere interpretato come una violazione della legge statunitense.

L'offerta di Azioni non è stata autorizzata dalla SEC, da un organismo simile all'interno di qualsiasi stato degli Stati Uniti, o da qualsiasi altro organismo di regolamentazione statunitense, né tali autorità hanno espresso un parere o approvato i meriti di questa offerta, o l'accuratezza o l'adeguatezza delle documenti ad esso relativi. Qualsiasi pretesa contraria è illegittima.

Le persone che desiderano acquistare o sottoscrivere Azioni devono prima fornire la certificazione scritta di non essere un Soggetto statunitense.

La Società ha il potere di imporre restrizioni:

- concernente la detenzione di Azioni da parte di un Soggetto statunitense e pertanto ordinare il rimborso forzoso di dette Azioni; O
- riguardante il trasferimento di Azioni a un Soggetto statunitense.

Questo potere si estende anche a qualsiasi persona (a) che sia considerata in violazione, direttamente o indirettamente, delle leggi e dei regolamenti di qualsiasi paese o autorità governativa, o (b) che potrebbe, secondo l'opinione della Società, aver causato danni alla Società che altrimenti la stessa non avrebbe subito o subito.

Tutti gli Azionisti devono informare immediatamente la Società nel caso in cui diventino un Soggetto statunitense.

Qualsiasi azionista che sia diventato un Soggetto statunitense non sarà più autorizzato ad acquistare nuove Azioni e gli potrà essere chiesto in qualsiasi momento di cedere le proprie Azioni a un Soggetto non statunitense.

La Società si riserva il diritto di imporre il riscatto di qualsiasi Azione detenuta, direttamente o indirettamente, da un Soggetto statunitense o da qualsiasi soggetto qualora tale possesso violi la legge o gli interessi della Società e di qualsiasi azionista che non rispetti le Alle richieste di documentazione della Società potrebbero essere addebitate eventuali imposte imposte alla Società attribuibili alla mancata fornitura delle informazioni da parte dell'azionista.

I potenziali investitori sono invitati ad informarsi ed eventualmente a chiedere una consulenza in materia delle leggi e dei regolamenti, in particolare per quelli relativi al regime fiscale (ma anche quelli relativi ai controlli dei cambi e ai Soggetti Esclusi) applicabili alla sottoscrizione, all'acquisto, al possesso, alla conversione e al rimborso di Azioni nel paese di cittadinanza, residenza o domicilio e alla loro situazione fiscale attuale e alla situazione fiscale attuale della Società in Lussemburgo.

18.5 Diritto applicabile

Il Tribunale distrettuale del Lussemburgo è il foro competente per ogni controversia fra gli azionisti e la Società. È applicabile il diritto Lussemburghese. La versione in lingua inglese del Prospetto è quella che fa fede e che sarà prevalente in caso di contraddizioni con una traduzione.

Le dichiarazioni contenute nel presente Prospetto sono basate sulle leggi e sulla prassi corrente in vigore alla data dello stesso nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette a variazioni di tali leggi e prassi.

19. PROTEZIONE DEI DATI

In conformità con le disposizioni della normativa in materia di protezione dei dati personali (il “Regolamento generale sulla protezione dei dati” o “GDPR”), entrata in vigore il 25 maggio 2018, e con le relative leggi lussemburghesi, si informano gli investitori che la Società, in veste di titolare del trattamento, raccoglie, utilizza, conserva e comunque effettua il trattamento dei dati personali, come descritto di seguito.

Categorie dei dati trattati

I dati trattati includono le informazioni fornite da ciascun investitore, rigorosamente nell'ambito dell'attività di gestione svolta dalla Società qui descritta, come per esempio il loro nome, indirizzo, recapito telefonico, indirizzo e-mail, numero di conto, conti bancari, numero di azioni e importo dell'investimento (i “**Dati Personali**”).

Scopo della raccolta, dell'uso e del trattamento dei Dati Personali

Il trattamento dei Dati Personali ha le seguenti finalità: (i) tenuta del registro degli azionisti; (ii) trattamento, sottoscrizioni, riscatti e conversioni delle Azioni ed eventuali pagamenti associati; (iii) amministrazione di potenziali conti degli investitori; (iv) invio di comunicazioni agli investitori; (v) esecuzione di controlli tra cui, a titolo meramente esemplificativo, late trading e market timing; (vi) osservanza delle norme applicabili in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo, FATCA, CRS ed eventuali altri obblighi legali e normativi; (vii) monitoraggio e segnalazioni riguardanti la Società; (viii) marketing ed eventuali trattamenti necessari ai fini della gestione della Società; (ix) tutela dei diritti della Società.

Qualunque investitore può, a sua discrezione, rifiutarsi di comunicare i Dati Personali alla Società o ai suoi delegati, precludendo in tal modo alla Società o al suo delegato, ove del caso, la raccolta e il potenziale utilizzo di tali dati. Tale rifiuto costituirà un ostacolo alla sottoscrizione o alla detenzione di Azioni della Società da parte dell'investitore.

Condivisione e raccolta dei Dati Personali

I Dati Personali possono essere raccolti direttamente dalla Società o dalla Società di Gestione (il “**Responsabile del Trattamento**”) o da uno o più dei suoi delegati.

I dati personali possono essere condivisi tra la Società, i Consigli di Amministrazione, la Società di Gestione, la società di revisione della Società, i distributori, l'agente di collocamento, il Depositario, l'agente incaricato dei pagamenti, l'Amministratore UCI e i rispettivi consulenti legali.

Accesso ai Dati Personali

La Società e i suoi Responsabili del Trattamento si adoperano per garantire che gli investitori siano in condizione di esercitare in qualunque momento i loro diritti.

Gli investitori sono legittimati ad esercitare i diritti disciplinati dagli articoli da 15 a 21 del GDPR. Gli investitori hanno pertanto il diritto di sapere, in ogni momento, se i propri Dati Personali sono o meno conservati dalla Società, la fonte degli stessi e come vengono trattati. Gli investitori hanno il diritto di ottenere che i propri Dati Personali, raccolti e trattati dalla Società e/o dal Responsabile del Trattamento, vengano aggiornati, rettificati, integrati o cancellati, ovvero di richiederne una limitazione del trattamento. Qualora gli investitori desiderino esercitare questo diritto, dovranno utilizzare i dati di contatto riportati in calce alla presente disposizione.

Qualunque richiesta sarà esaudita entro i limiti sia di tempo previsti dalla normativa, sia dei mezzi tecnici e organizzativi della Società.

Qualora l'esercizio dei diritti di cancellazione, di limitazione del trattamento o di opposizione da parte di un investitore possa costituire un ostacolo alla prosecuzione del rapporto contrattuale con la Società o con uno dei Responsabili del Trattamento, l'investitore dovrà risolvere detto rapporto contrattuale attenendosi alle specifiche disposizioni in materia di risoluzione del contratto. Ciò può comportare il rimborso delle sue Azioni della Società.

Diritto di presentare reclamo presso l'autorità nazionale di protezione dei dati

Gli investitori hanno il diritto di presentare reclamo presso l'autorità di controllo lussemburghese, la Commission Nationale pour la Protection des Données, o presso qualunque autorità nazionale competente in materia di protezione dei dati, laddove ritengano che il trattamento dei loro Dati Personali non sia conforme alle disposizioni del GDPR.

Periodo di conservazione

La Società e i suoi Responsabili del Trattamento conserveranno i Dati Personali esclusivamente per un periodo non superiore a 10 (dieci) anni dalla risoluzione del rapporto contrattuale con l'investitore.

Dati di contatto

Qualunque quesito, richiesta o dubbio circa l'uso dei Dati Personali da parte della Società dovrà essere sottoposto via e-mail a:

DataProtectionOfficerBGFML@bgfml.lu, o per iscritto a: BG FUND
MANAGEMENT LUXEMBOURG S.A., 2, Rue Albert Borschette, L-1246,
Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo.

20. REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO

Per quanto concerne i Comparti che seguono un benchmark, ovvero che sono gestiti con un benchmark, o che qualora applicabile lo utilizzano per calcolare una commissione di performance, gli amministratori di benchmark situati nell'Unione Europea devono essere registrati nel registro tenuto dall'ESMA (il "Registro ESMA") conformemente all'articolo 34 del regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento (il "**Regolamento sugli indici di riferimento**"):

Gli amministratori di benchmark situati al di fuori dell'Unione europea devono essere registrati nel Registro ESMA, alle condizioni stabilite dagli articoli 30 (1), 32 o 33 del Regolamento sugli indici di riferimento, consentendo agli amministratori non europei di registrarsi nel Registro ESMA prima del 31 dicembre 2023 (il "Periodo di Transizione Esteso"). Gli amministratori di benchmark non europei menzionati di seguito beneficiano del Periodo di Transizione Esteso per la registrazione nel registro ESMA:

- Bloomberg Index Services Limited
- MSCI Limited
- Goldman Sachs International

Conformemente al Regolamento sugli indici di riferimento, la Società di Gestione ha elaborato un piano che definisce le azioni da adottare in caso di variazione sostanziale o cessazione di un benchmark (**“Piano di Continuità del Benchmark”**).

I dettagli del Piano di Continuità del Benchmark sono disponibili sul sito web: www.bgfml.lu.

21. ASSEMBLEE GENERALI E RENDICONTI

21.1 Assemblee Generali

L'assemblea generale annuale degli azionisti si terrà, in accordo con la legge lussemburghese, in Lussemburgo presso la sede legale della Società o in qualsiasi altro luogo in Lussemburgo specificato nell'avviso di convocazione entro sei (6) mesi dalla fine dell'anno finanziario. L'avviso di convocazione delle assemblee generali viene inviato per posta a tutti gli azionisti iscritti nel registro degli azionisti, al loro indirizzo registrato, almeno otto giorni prima dell'assemblea generale. Nell'avviso saranno specificati l'ora e il luogo dell'assemblea e le condizioni per l'ammissione. Esso specificherà l'ordine del giorno e farà riferimento ai requisiti previsti dalla legge lussemburghese in materia di quorum e di maggioranza. Secondo quanto richiesto dalla legge lussemburghese, ulteriori avvisi saranno pubblicati nel RESA e su un quotidiano del Lussemburgo.

La Società richiama l'attenzione sul fatto che qualsiasi azionista potrà esercitare pienamente i propri diritti d'investitore direttamente nei confronti della Società, in particolare se l'investitore è iscritto personalmente nel registro degli azionisti della Società, il diritto di partecipare all'assemblea generale degli azionisti. Nel caso in cui un investitore investe nella Società tramite un intermediario che investe nella Società a proprio nome ma per conto dell'investitore, non sarà possibile per l'investitore esercitare alcuni diritti degli azionisti direttamente nei confronti della Società. Gli investitori sono invitati a prendere visione dei loro diritti.

21.2 Rendiconti Annuali e Semestrali

I Rendiconti Annuali certificati e i Rendiconti Semestrali non certificati saranno inviati agli azionisti su richiesta e saranno messi a disposizione del pubblico presso una delle sedi legali della Società, dell'Amministratore UCI e dei Distributori. Il Rendiconto Annuale più recente sarà disponibile per verifica almeno quindici giorni prima dell'assemblea generale annuale. L'esercizio finanziario della Società termina il 31 dicembre di ogni anno.

La valuta di consolidamento della Società è l'euro (**“EUR”**).

22. LIQUIDAZIONE – SCIOGLIMENTO E FUSIONE DI COMPARTI

22.1 Scioglimento e Liquidazione della Società

La Società può essere sciolta in qualsiasi momento per decisione dell'assemblea generale degli azionisti fatti salvi i requisiti di quorum e di maggioranza definiti nello statuto della Società.

Qualora il capitale scenda al di sotto dei due terzi del capitale minimo previsto dalla Legge sugli UCI, il Consiglio di Amministrazione deve sottoporre la decisione in

merito allo scioglimento della Società all'assemblea generale degli azionisti. L'assemblea generale, per la quale sarà richiesto il quorum, deciderà per maggioranza semplice dei voti delle Azioni presenti e rappresentate all'assemblea.

La decisione in merito allo scioglimento della Società sarà sottoposta all'assemblea generale degli azionisti qualora il capitale risulti inferiore a un quarto del capitale minimo. In tale caso, l'assemblea generale si terrà senza condizioni di quorum e lo scioglimento potrà essere deciso dagli azionisti che detengano un quarto dei voti presenti e rappresentati in tale assemblea.

L'assemblea deve essere convocata in modo tale che si possa tenere entro 40 giorni dal momento in cui viene accertato che le attività nette della Società sono inferiori, a seconda del caso, ai due terzi o un quarto del minimo legale.

L'emissione di nuove Azioni da parte della Società cesserà alla data di pubblicazione della convocazione dell'assemblea generale degli azionisti, nella quale sarà proposto lo scioglimento e la liquidazione della Società. L'assemblea generale degli azionisti nominerà uno o più liquidatori per realizzare le attività della Società, soggetti alla supervisione della competente autorità di controllo nel miglior interesse degli azionisti. I liquidatori distribuiranno i proventi della liquidazione di ciascun Comparto, al netto di tutte le spese di liquidazione, fra i detentori di Azioni di ciascuna Classe secondo i rispettivi diritti. Gli importi non rivendicati dagli azionisti alla fine del processo di liquidazione saranno depositati, in conformità alla legge del Lussemburgo, presso la *Caisse de Consignations* del Lussemburgo fino alla prescrizione definita in base alla legge.

Ciascun Comparto della Società che sia un Fondo Feeder sarà liquidato, in caso di liquidazione, divisione in due o più UCITS o fusione con un altro UCITS del rispettivo UCITS Master, salvo laddove la CSSF approvi quanto segue:

- a. l'investimento di almeno l'85% delle attività del Fondo Feeder in quote di un altro UCITS Master; o
- b. la sua conversione in un comparto diverso da un Fondo Feeder.

Fatte salve le disposizioni specifiche relative alla liquidazione obbligatoria, la liquidazione di un Comparto della Società che sia un Fondo Master non si verificherà prima di tre mesi dopo che il Fondo Master ha informato tutti i suoi azionisti e la CSSF circa la decisione vincolante di liquidazione.

22.2 Scioglimento di un Comparto

Qualora, per qualsiasi motivo, il valore delle attività di un Comparto scenda ad un livello che il Consiglio di Amministrazione riterrà di volta in volta essere il livello minimo affinché tale Comparto possa essere gestito in modo efficientemente economico, o se un cambiamento nella situazione economica o politica relativa al Comparto interessato determina conseguenze sostanzialmente negative sugli investimenti di tale Comparto, il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di offrire agli azionisti di tale Comparto la conversione delle loro Azioni in Azioni di un altro Comparto, alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione oppure di procedere al rimborso obbligatorio di tutte le Azioni delle Classi interessate emesse in tale Comparto al Valore Patrimoniale Netto per Azione (tenendo conto dei prezzi effettivi di realizzazione degli investimenti e delle spese

di realizzazione), determinato nel Giorno di Valutazione in cui tale decisione avrà effetto. La Società diffonderà un avviso scritto ai possessori di Azioni del Comparto interessato prima della data effettiva di rimborso obbligatorio, che indicherà le ragioni e la procedura delle operazioni di rimborso.

Salvo che non sia deciso diversamente nell'interesse degli azionisti o per mantenere condizioni di uguale trattamento tra gli stessi, gli azionisti del Comparto considerato possono continuare a richiedere rimborsi o conversioni delle loro Azioni senza alcun addebito commissionale (ma tenendo conto degli effettivi prezzi di realizzo degli investimenti e delle relative spese di realizzo) prima della data effettiva del rimborso obbligatorio.

Le richieste di sottoscrizione saranno sospese a partire dal momento in cui viene annunciato lo scioglimento, la fusione o il trasferimento del pertinente Comparto.

Inoltre, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea generale dei detentori di Azioni di un Comparto può riscattare tutte le Azioni emesse in tale Comparto e rimborsare agli azionisti il Valore Patrimoniale Netto per Azione delle loro Azioni (tenendo conto dei prezzi effettivi di realizzazione degli investimenti e delle spese di realizzazione) determinato nel Giorno di Valutazione in cui tale decisione avrà effetto. Ai fini di tale assemblea generale degli azionisti non sarà richiesto nessun quorum e la delibera sarà approvata per maggioranza semplice dei presenti e dei rappresentati.

Le attività che non possono essere distribuite ai loro proprietari al momento del rimborso saranno depositate presso la *Caisse de Consignations* per conto dei soggetti aventi diritto.

Tutte le Azioni rimborsate saranno annullate dalla Società.

22.3 Fusione, Divisione o Trasferimento di Comparti

In conformità allo statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione ha il diritto di fondere o dividere un Comparto o di trasferire uno o più Comparti in un altro UCITS con sede in Lussemburgo o all'estero. In caso di fusione o divisione di Comparti, gli azionisti esistenti dei rispettivi Comparti hanno il diritto di richiedere, senza alcun costo ed entro un mese dalla comunicazione di tale evento, il rimborso delle proprie Azioni. Eventuali fusioni, secondo la definizione fornita nell'articolo 1 (20) della Legge sugli UCI, dovranno essere realizzate in conformità al Capitolo 8 della Legge sugli UCI.

Il Consiglio di Amministrazione deciderà la data di efficacia delle fusioni della Società con altri UCITS ai sensi dell'articolo 66 (4) della Legge sugli UCI.

Laddove un Comparto della Società sia stato costituito come Fondo Master, nessuna fusione o divisione diventerà effettiva, se il Fondo Master non avrà fornito ai propri azionisti e alla CSSF le informazioni previste ai sensi di legge, con un preavviso massimo di sessanta giorni rispetto alla data di entrata in vigore proposta. Salvo laddove la CSSF o le autorità competenti dello Stato membro originario dell'Unione europea (lo "Stato membro") del Fondo Feeder, ove applicabile, abbiano concesso al Fondo Feeder l'approvazione per continuare a essere un Fondo Feeder del Fondo Master risultante dalla fusione o dalla divisione di tale Fondo

Master, il Fondo Master dovrà consentire al Fondo Feeder di riacquistare o rimborsare tutte le azioni nel Fondo Master prima dell'entrata in vigore della fusione o della divisione.

23. INFORMAZIONI DISPONIBILI AL PUBBLICO

23.1 Documenti Disponibili al Pubblico

I seguenti documenti possono essere consultati gratuitamente dagli investitori interessati durante i normali orari d'ufficio (ad eccezione del sabato e delle festività pubbliche), presso la sede legale della Società:

- Statuto della Società
- Contratto/i stipulato/i fra la Società di gestione e la Società
- Contratto stipulato tra il Depositario e la Società
- Contratto stipulato con l'Amministratore UCI
- Contratti stipulati con i Gestori agli Investimenti
- Contratti stipulati in relazione alle strutture UCITS Master/Feeder
- Le performance storiche dei Comparti pubblicate pubblicato sul sito internet della Società di Gestione www.bgfml.lu.

Allo stesso indirizzo è possibile ottenere, gratuitamente, copie del Prospetto e dei PRIIPs KIDs, dello Statuto della Società e dell'ultima Relazione Semestrale e Annuale della Società.

Infine, il prospetto dei Fondi Master, così come integrato periodicamente, viene fornito a titolo gratuito dalla Società (i) presso la sede legale della Società di Gestione e della Società e (ii) sui seguenti siti web:

Per LUX IM – BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND:
www.blackrock.com/lu

Per LUX IM - BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES: www.blackrock.com

Per LUX IM - VONTOBEL GLOBAL EQUITY: am.vontobel.com

Per LUX IM - CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE: www.candriam.lu

Per LUX IM - TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE: www.tyruscap.com

Per LUX IM – MORGAN STANLEY EMERGING EQUITIES and LUX IM – MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION: www.morganstanleyinvestmentfunds.com

Per LUX IM – PIMCO INCOME: www.fundinfo.com

Per LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT:
<https://www.mandg.com/investments/professional-investor/it-it>.

Gli accordi pertinenti in essere tra la Società e i rispettivi Fondi Master sono disponibili a titolo gratuito presso gli stessi indirizzi.

23.2 Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni per ciascun Comparto viene reso pubblico presso la sede legale della Società ed è disponibile presso gli uffici del Depositario. La Società provvederà alla pubblicazione di tale informazione nella Valuta di Riferimento o nell'Altra Valuta di denominazione sui principali giornali finanziari. La Società non accetta alcuna responsabilità per errori o ritardi nella pubblicazione o per la mancata pubblicazione dei prezzi.

24. POLITICA DEI DIVIDENDI

Nell'Appendice C è indicato se, in relazione ad ogni specifico Comparto, sono previste le Categorie ad accumulo o a distribuzione.

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di dichiarare, a propria discrezione, il pagamento di dividendi (annuali o acconti) con le modalità, con la frequenza e alle condizioni definite per ciascun singolo Comparto nell'Appendice C, in conformità con la legge applicabile.

Il pagamento dei dividendi annuali sarà approvato dall'assemblea generale annuale degli azionisti della Società.

In considerazione dei criteri di determinazione del dividendo, come descritti nella Descrizione della Politica di Investimento del comparto interessato, parte o tutto l'utile netto e le plusvalenze realizzate e non realizzate (singolarmente e collettivamente definite "**Rendimento Positivo**"), così come una parte del capitale investito, qualora l'ammontare del dividendo (espresso in percentuale) sia superiore alla variazione percentuale del NAV registrato nel periodo di riferimento, possono essere distribuiti, purché dopo tale distribuzione le attività nette della Società siano superiori a 1.250.000 euro.

L'importo dichiarato in conformità con quanto sopra esposto sarà corrisposto in contanti ai detentori delle Azioni a distribuzione.

La parte di utile annuo di competenza delle Categorie ad accumulo sarà capitalizzata nel relativo Comparto a beneficio della Categoria ad accumulo.

I dividendi saranno dichiarati nella Valuta di Riferimento di ciascun Comparto ma, a beneficio degli azionisti, il pagamento potrà essere fatto in un'altra valuta richiesta dall'investitore. I tassi di cambio usati per calcolare i pagamenti saranno stabiliti dall'Amministratore UCI, facendo riferimento ai tassi normalmente calcolati dalle banche. Tali operazioni in valuta saranno effettuate tramite il Depositario a spese dell'azionista interessato. In assenza di istruzioni scritte i dividendi saranno pagati nella Valuta di Riferimento del Comparto.

I dividendi che rimarranno non distribuiti per un periodo di cinque anni dalla data di dichiarazione saranno trattenuti e riversati nella Categoria, Classe e Comparto di riferimento.

APPENDICE A

LIMITI E RESTRIZIONI D'INVESTIMENTO

Definizioni:

“CSSF” indica la “*Commission de Surveillance du Secteur Financier*”.

“Direttiva 78/660/CEE” indica la Direttiva 78/660/CEE del 25 luglio 1978 basata sull’articolo 54, paragrafo 3 g) del Trattato e relativa al bilancio annuale di taluni tipi di società, e successive modificazioni.

“Gruppo di Società” indica le società appartenenti allo stesso gruppo ai fini del bilancio consolidato, ai sensi di quanto stabilito dalla Direttiva 83/349/CEE relativa alla redazione del bilancio consolidato, o in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti.

“Strumenti del Mercato Monetario” indica gli strumenti normalmente negoziati sul mercato monetario, liquidi e con un valore determinabile in maniera precisa in qualsiasi momento.

“Mercato Regolamentato” indica il mercato così come definito nell’articolo 4 comma 14 della Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 (la “Direttiva MIFID”).

“Valori Mobiliari” indica:

- Azioni di società e altri titoli equivalenti
- Obbligazioni e altre forme di debiti cartolarizzati (“titoli di debito”)
- Qualsiasi altro titolo negoziabile che preveda il diritto di acquisire tali valori mobiliari attraverso sottoscrizione o scambio

ad esclusione delle tecniche e degli strumenti di cui all’Appendice B.

Per raggiungere gli obiettivi e le politiche d’investimento della Società, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che i seguenti limiti vengano applicati a tutti gli investimenti effettuati dalla Società.

1. In tutti i Comparti la Società può investire in:

a) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi o negoziati su un Mercato Regolamentato.

b) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario negoziati in un altro mercato regolamentato in uno Stato Membro dell’Unione Europea regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico.

c) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi al listino ufficiale di una borsa valori di uno Stato non Membro dell’Unione Europea o negoziati in un altro mercato regolamentato situato in uno Stato non Membro dell’Unione Europea regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico.

d) Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di nuova emissione, a condizione che:

- tra le condizioni di emissione sia contemplato l'obbligo di presentare domanda di ammissione al listino ufficiale di una borsa valori o di un altro mercato regolamentato tra quelli sopra citati ai punti da a) a c); e
- tale ammissione venga concessa entro un anno dall'emissione;

e) Azioni o quote di UCITS autorizzati ai sensi della Direttiva UCITS e/o di altri organismi d'investimento collettivo (UCI) ai sensi della definizione di cui ai punti a) e b) dell'articolo 1, paragrafo (2), della Direttiva UCITS (ivi comprese azioni/unità di un UCITS Master), a prescindere dal fatto che siano situati o meno in uno Stato Membro dell'Unione Europea, a condizione che:

- tali UCI siano autorizzati ai sensi di una legislazione che preveda che essi siano soggetti a una vigilanza che gli Stati Membri dell'OCSE e del GAFI riconoscono come equivalente a quella prevista dalla legislazione comunitaria e che sia garantita una sufficiente cooperazione tra le varie autorità;
- il livello di protezione garantito ai detentori di azioni/quote degli altri UCI sia equivalente a quello previsto per i detentori di azioni/quote di un UCITS, e che in particolare le norme relative alla segregazione patrimoniale, all'attività creditizia (prestiti concessi e assunti) e alla vendita allo scoperto di Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva UCITS;
- l'attività di tali UCI sia esposta in rendiconti annuali e semestrali per permettere una valutazione delle attività e passività, dei profitti e delle operazioni durante il periodo di riferimento;
- non oltre il 10% delle attività dell'UCITS o degli altri UCI di cui si prevede l'acquisizione possa, conformemente agli atti costitutivi di tali organismi, essere complessivamente investito in azioni o quote di altri UCITS od UCI; tale restrizione non si applica in caso di strutture UCITS Master/Feeder.

f) Depositi presso enti creditizi che siano rimborsabili su richiesta o possano essere ritirati e abbiano una scadenza inferiore ai 12 mesi, a condizione che l'ente creditizio abbia la propria sede legale in uno Stato Membro dell'Unione Europea o, in caso contrario, che tale ente si attenga a norme prudenziali che gli stati membri dell'OCSE e del GAFI riconoscono come equivalenti a quelle previste dalla legislazione comunitaria.

g) Derivati finanziari, compresi gli strumenti equivalenti che danno luogo a un regolamento in contanti, negoziati su un mercato regolamentato tra quelli sopra citati ai punti a), b) e c), e/o strumenti finanziari derivati negoziati sui mercati "over-the-counter" ("derivati OTC"), a condizione che:

- lo strumento sottostante sia tra quelli previsti dalla Sezione 1 dell'Appendice A, oppure un indice finanziario, tasso di interesse, tasso di cambio o valuta, in cui la Società può investire in conformità ai propri obiettivi d'investimento;

- le controparti delle operazioni relative ai derivati OTC siano istituti sottoposti a vigilanza prudenziale e appartengano alle categorie approvate dalla CSSF, e
- i derivati OTC siano oggetto di una valutazione affidabile e verificabile su base quotidiana e che possano essere venduti, liquidati o chiusi tramite un'operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro valore equo di mercato su iniziativa della Società;

h) strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati sui mercati regolamentati e differenti rispetto agli Strumenti del Mercato Monetario, se l'emissione o l'emittente di tali strumenti sono regolamentati ai fini della protezione degli investitori e degli investimenti, e a condizione che essi:

- siano emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale, da una banca centrale di uno Stato Membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non Membro o, nel caso di uno Stato Federale, da uno dei membri che compongono la federazione, oppure da un ente pubblico internazionale a cui appartengono uno o più Stati Membri; o
- che siano emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati su uno dei Mercati Regolamentati tra quelli sopra citati ai punti a), b) e c); o
- che siano emessi o garantiti da un'istituzione soggetta a vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri definiti dal diritto comunitario o da un'istituzione sottoposta a, e che rispetti, regole prudenziali che gli stati membri dell'OCSE e del GAFI riconoscono essere rigorose almeno quanto quelle previste dalla legislazione comunitaria; o
- che siano emessi da altri enti appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, a condizione che l'investimento in tali strumenti preveda una protezione dell'investitore equivalente a quella prevista dal primo, secondo e terzo capoverso della Sezione h) della sezione 1 dell'Appendice A, e a condizione che l'emittente: (i) sia una società il cui capitale e riserve ammontino almeno a dieci milioni di euro (10.000.000 euro) e (ii) che depositi e pubblichi i rendiconti annuali in conformità alla Direttiva 78/660/CEE, (iii) sia un'entità che, all'interno di un Gruppo di Società che include una o più società quotate, sia dedicata al finanziamento del gruppo, ovvero (iv) sia un'entità dedicata al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che usufruiscono di una "liquidity line" bancaria.

2. Inoltre, relativamente a ciascuno dei Comparti, la Società potrà:

- a) Investire fino a un massimo del 10% delle attività nette di ciascun Comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati alla sezione 1 della presente Appendice A.
- b) Detenere attività liquide accessorie fino al 20% delle attività nette di ciascuno dei Comparti, a meno che non si verifichino condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli derivanti, ad esempio, da circostanze molto gravi, in cui il suddetto

limite possa essere temporaneamente violato per un periodo di tempo necessario, tale da preservare gli interessi degli investitori.

A scanso di equivoci, le attività liquide accessorie sono limitate ai depositi bancari a vista, come il contante depositato in conti correnti presso una banca accessibile in qualsiasi momento.

- c) Prendere in prestito fino al 10% delle proprie attività nette a condizione che tale prestito sia di carattere temporaneo.
 - d) Acquistare valute estere tramite prestiti “back-to-back”.
3. Inoltre, relativamente alle attività nette di ciascuno dei Comparti, la Società dovrà osservare le seguenti restrizioni in relazione a ciascun emittente:

(a) Regole per la ripartizione dei rischi

Ai fini del calcolo dei limiti definiti nei punti da (1) a (5) e (7) seguenti, le società appartenenti al medesimo Gruppo di Società saranno trattate come un unico emittente.

• **Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario**

- (1) Un Comparto non potrà investire più del 10% delle proprie attività nette in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da uno stesso emittente.

Il valore complessivo dei Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario detenuti dal Comparto in ciascuno degli emittenti in cui investe più del 5% delle proprie attività nette non può superare il 40% del valore delle attività nette del Comparto. Questa restrizione non si applica ai depositi presso istituti finanziari regolati da norme prudenziali o alle operazioni con tali istituti riguardanti strumenti derivati OTC.

- (2) Il limite del 10% stabilito al paragrafo (1) viene aumentato al 20% nel caso di Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi dal medesimo Gruppo di Società.
- (3) Il limite del 10% stabilito al paragrafo (1) viene aumentato fino a un massimo del 35% qualora i Valori Mobiliari e gli Strumenti del Mercato Monetario siano emessi o garantiti da uno Stato Membro dell’Unione Europea, dalle sue autorità locali, da uno Stato Non Membro o da organismi internazionali pubblici di cui facciano parte uno o più Stati Membri.

Il limite del 10% stabilito al paragrafo (1) viene aumentato fino al 25%, dall’8 luglio 2022, per le obbligazioni garantite di cui all’articolo 3, punto 1 della direttiva (UE) 2019/2162 in materia di emissioni di obbligazioni garantite vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e modifica della direttiva UCITS, e nel caso di alcuni titoli di debito emessi prima dell’8 luglio 2022 da un istituto di credito la cui sede si trovi in uno Stato Membro dell’Unione Europea e che sia soggetto, ai sensi di legge, ad una speciale supervisione pubblica allo scopo di tutelare i detentori di tali titoli di debito. In particolare, le somme derivanti dall’emissione di tali titoli di debito emessi prima dell’8 luglio 2022 devono essere investite, secondo quanto prescritto dalla legge, in attività che, durante l’intero periodo di validità dei titoli di debito, sono in grado di coprire le rivendicazioni derivanti dai titoli di debito e che, in caso di bancarotta dell’emittente, verrebbero utilizzate su base prioritaria per il rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi maturati. Nella misura

in cui un Comparto investe più del 5% delle proprie attività in tali titoli di debito, emessi dal medesimo emittente, il valore totale di questi investimenti non dovrà essere superiore all'80% del valore delle attività nette del Comparto.

- (4) I valori di cui ai precedenti paragrafi (3) e (4) non vengono considerati ai fini dell'applicazione del limite del 40% menzionato al precedente paragrafo (1).
- (5) **Nonostante i limiti sopra indicati e in conformità al principio della ripartizione dei rischi, ciascun Comparto è autorizzato a investire fino al 100% delle proprie attività in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'Unione Europea, dalle sue autorità locali, da uno Stato Membro dell'OCSE o da organismi pubblici internazionali di cui facciano parte uno o più Stati Membri dell'Unione Europea, purché (i) tali titoli corrispondano ad almeno sei diverse emissioni e (ii) i titoli di una stessa emissione non possano essere superiori al 30% delle attività nette dei Comparti.**
- (6) Fatti salvi i limiti stabiliti al successivo punto (b), i limiti previsti al precedente paragrafo (1) vengono aumentati fino a un massimo del 20% nel caso di investimenti in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso emittente e quando la politica della Società è finalizzata a duplicare la composizione di un determinato indice azionario o dei titoli di debito, riconosciuto dalla CSSF e conforme ai seguenti criteri:
 - la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata
 - l'indice rappresenta un benchmark adeguato per il mercato cui si riferisce
 - l'indice viene debitamente pubblicato.

Ove giustificato da condizioni straordinarie, il limite del 20% viene aumentato al 35%, in particolare in Mercati Regolamentati in cui prevalgano determinati valori mobiliari o strumenti del mercato monetario. L'investimento fino a questo limite massimo è permesso in relazione a un solo emittente.

• **Depositi bancari**

- (7) La Società non potrà, per ciascuno dei propri Comparti, investire più del 20% delle attività nette in depositi presso la medesima entità.

• **Derivati**

- (8) L'esposizione al rischio di una controparte della Società in un'operazione riguardante strumenti derivati OTC non può superare il 10% delle attività nette del Comparto nel caso in cui la controparte sia un ente creditizio conforme con quanto stabilito alla lettera (f) della Sezione 1 della presente Appendice A, ovvero il 5% delle proprie attività nette in tutti gli altri casi.
- (9) La Società può investire in strumenti finanziari derivati, a condizione che l'esposizione all'attivo sottostante non superi complessivamente i limiti d'investimento di cui ai punti da (1) a (5), (8), (16) e (17). Quando la Società investe in strumenti finanziari derivati collegati a un indice, questi investimenti non devono essere combinati con i limiti di cui ai punti da (1) a (5), (8), (16) e (17).
- (10) Quando un Valore Mobiliare o Strumento del Mercato Monetario integra un derivato, quest'ultimo deve essere considerato nell'applicazione delle

disposizioni di cui ai punti (12), (16) e (17) e nella determinazione del rischio derivante da operazioni riguardanti strumenti derivati.

- (11) Relativamente agli strumenti derivati, la Società dovrà garantire, per ciascun Comparto, che l'esposizione globale legata agli strumenti derivati non superi il valore netto totale del suo portafoglio.

L'esposizione al rischio viene calcolata prendendo in considerazione il valore corrente degli attivi sottostanti, il rischio di controparte, il futuro andamento del mercato e il tempo a disposizione per liquidare le posizioni.

- **Azioni o quote in fondi aperti**

- (12) La Società non potrà investire, per Ciascuno dei propri Comparti, più del 20% delle attività nette in azioni o quote di un unico UCITS o di altri UCI di cui al precedente punto 1) e).
- (13) Inoltre, gli investimenti effettuati in UCI diversi dagli UCITS non potranno superare complessivamente il 30% delle attività nette della Società.
- (14) Nella misura in cui un UCITS o un UCI è composto da diversi comparti e a condizione che sia garantito, nei confronti di terzi, il principio della separazione degli impegni dei singoli comparti, ciascun comparto sarà considerato come entità separata ai fini dell'applicazione dei limiti di cui al precedente punto (13).

Nel caso in cui la Società investa in quote di altri UCITS e/o UCI che sono gestiti, direttamente o per delega, dalla stessa società di gestione o da un'altra società collegata alla società di gestione (controllo o management in comune, o da significativa partecipazione diretta o indiretta), la società di gestione, o l'altra società, non potrà applicare commissioni di sottoscrizione o rimborso per conto degli investimenti della Società nelle quote degli altri UCITS e/o UCI.

Qualora la Società decida di investire, in relazione a un particolare Comparto, una quota significativa delle proprie attività in altri UCITS e/o UCI, il livello massimo delle commissioni di gestione che potranno essere applicate al Comparto sono riportate nell'Appendice E del Prospetto. Il livello massimo delle commissioni di gestione che possono essere applicate all'UCITS e/o UCI in cui la Società intende investire non può essere superiore al [1,5%] delle attività nette di ciascun Comparto ed è riportato nel rendiconto annuale della Società relativo agli investimenti realizzati durante l'esercizio fiscale corrispondente.

- **Limiti combinati**

- (15) Fermi restando i singoli limiti stabiliti ai punti (1), (8) e (9), la Società, in relazione a ciascuno dei propri Comparti, non potrà combinare:
- investimenti in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da
 - depositi presso, e/o
 - esposizioni derivanti da operazioni riguardanti strumenti derivati OTC effettuate con un'unica entità, superiori al 20% delle proprie attività nette.
- (16) I limiti stabiliti ai punti da (1) a (5), (8) e (9) non possono essere combinati. Di conseguenza, gli investimenti effettuati da ciascun Comparto in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi dalla medesima entità, in depositi presso o in strumenti derivati con detta entità, ai sensi dei punti da (1) a (5), (8)

e (9) non possono superare complessivamente il 35% delle attività nette del Comparto in questione.

(b) Restrizioni relative al controllo

(17) La Società, in relazione a ciascuno dei propri Comparti, non potrà acquisire qualsivoglia azione con diritto di voto che consentirebbe di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un organismo emittente.

(18) La Società non potrà acquistare:

- (i) più del 10% delle azioni in circolazione senza diritto di voto di uno stesso emittente
- (ii) più del 10% dei titoli di debito in circolazione di uno stesso emittente
- (iii) più del 25% delle azioni o quote in circolazione di uno stesso UCITS e/o altro UCI
- (iv) più del 10% degli Strumenti del Mercato Monetario in circolazione di uno stesso emittente

I limiti di cui ai punti da (ii) a (iv) possono essere ignorati al momento dell'acquisizione qualora in quel momento non sia possibile calcolare l'importo lordo relativo ai titoli di debito o agli Strumenti del Mercato Monetario, ovvero l'importo netto relativo ai titoli emessi.

(19) I limiti previsti ai punti (18) e (19) non vengono applicati nel caso di:

- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'Unione Europea o dalle sue autorità locali
- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Non Membro dell'Unione Europea
- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da organismi pubblici internazionali di cui facciano parte uno o più Stati Membri dell'Unione Europea
- Azioni detenute nel capitale di una società costituita in uno Stato Non Membro dell'Unione Europea, che investa le proprie attività principalmente in titoli di emittenti con sede legale in tale Stato, dove, ai sensi della legislazione di tale Stato, tale partecipazione rappresenti l'unico modo possibile per la Società di investire nei titoli degli emittenti di tale Stato, a condizione che la politica di investimento della società sia conforme alle disposizioni in materia di diversificazione del rischio e alle restrizioni relative al controllo contenute nel presente documento.
- Azioni detenute nel capitale di società controllate che svolgano unicamente attività di management, di consulenza o di marketing nel paese/stato dove tali controllate hanno la propria sede, relativamente al riacquisto delle azioni dietro richiesta degli azionisti unicamente per proprio o per loro conto.

4. Inoltre, dovranno essere rispettate le seguenti restrizioni:

- (1) La Società non può acquistare metalli preziosi, né certificati che li rappresentano.
- (2) La Società non può acquistare proprietà immobiliari, tranne i casi in cui tale acquisizione sia essenziale ai fini dello svolgimento della propria attività.

- (3) La Società non può emettere warrant o altri strumenti che prevedano il diritto per coloro che li detengono di acquistare azioni della Società.
 - (4) Fatta salva la possibilità per la Società di acquistare titoli di debito e mantenere depositi presso banche, la Società non può concedere prestiti o agire da garante per conto di terzi. La presente restrizione non impedisce alla Società di acquistare Valori Mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari non interamente liberati.
 - (5) La Società non può effettuare vendite allo scoperto di Valori Mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari.
5. Fermo restando quanto sopra disposto:
- (1) La Società, in relazione a ciascun Comparto, nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione collegati ai Valori Mobiliari o agli Strumenti del Mercato Monetario che fanno parte delle attività del Comparto in questione, non è necessariamente tenuta a rispettare i limiti stabiliti nel presente documento.
 - (2) Qualora i limiti di cui sopra venissero superati per qualsivoglia motivo non dipendente dalla Società o come conseguenza dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, l'obiettivo primario della Società, relativamente alle proprie operazioni di vendita, dovrà essere la correzione di tale situazione, tenendo in debita considerazione l'interesse dei propri azionisti.
6. Norme specifiche per strutture Master/Feeder:
- A. un Comparto Feeder è un comparto della Società, che è stato autorizzato a investire, in deroga all'articolo 2, comma (2), primo capoverso della Legge sugli UCI, almeno l'85% delle proprie attività in quote di altri UCITS o comparti degli stessi (di seguito definiti "**UCITS Master**").
 - B. un Comparto Feeder può detenere fino al 15% delle proprie attività in uno o più delle seguenti tipologie di investimenti:
 - a. attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A, punto 2, b);
 - b. strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a scopo di copertura, in conformità con l'articolo 42, commi (2) e (3) della Legge sugli UCI;
 - c. beni mobili e immobili fondamentali per il proseguimento della sua attività.
 - C. Ai fini della conformità con l'articolo 42, comma (3) della Legge sugli UCI, il Comparto Feeder calcolerà la propria esposizione globale in relazione agli strumenti finanziari derivati associando la propria esposizione diretta con:
 - ✓ l'esposizione effettiva dell'UCITS Master agli strumenti finanziari derivati in proporzione all'investimento del Comparto Feeder nel Fondo Master;
 - ✓ o la potenziale esposizione globale massima del UCITS Master agli strumenti finanziari derivati prevista dai regolamenti di gestione del Fondo Master o dall'atto costitutivo in proporzione all'investimento del Comparto Feeder nell'UCITS Master.
 - D. un UCITS Master è un UCITS, o un comparto dello stesso, che:
 - a) prevede, tra i suoi azionisti, almeno un UCITS Feeder;

- b) non è a sua volta un UCITS Feeder e
- c) non detiene quote di un UCITS Feeder.

E. se un UCITS Master presenta almeno due UCITS Feeder tra i suoi azionisti, l'articolo 2, comma (2), primo capoverso e l'articolo 3, secondo capoverso della Legge sugli UCI non si applicano.

Il vincolo secondo il quale, laddove una Società investa in quote di altri UCITS e/o altri UCI gestiti, direttamente o per delega, dal medesimo gestore agli investimenti o da qualsiasi altra società alla quale il gestore agli investimenti è collegato mediante gestione o controllo comuni, o da una sostanziale partecipazione diretta o indiretta, nessuna commissione di sottoscrizione o di rimborso può essere applicata a livello di fondo target alla Società sul suo investimento nelle quote di tale altro UCITS e/o UCI, non è valido in relazione a un UCITS Feeder.

Laddove un Comparto si qualificasse come UCITS Feeder, una descrizione di tutte le retribuzioni e di tutti i rimborsi dei costi a carico dell'UCITS Feeder in virtù degli investimenti in azioni/quote dell'UCITS Master, nonché gli oneri aggregati dell'UCITS Feeder e dell'UCITS Master, sarà contenuta nell'Appendice C. La relazione annuale della Società conterrà una dichiarazione relativa agli oneri aggregati dell'UCITS Feeder e dell'UCITS Master.

Quando un Comparto, in conformità alla propria politica di investimento e ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, investe in strumenti finanziari derivati il cui attivo sottostante è un indice finanziario ammissibile, la frequenza di revisione e ribilanciamento della composizione dell'indice sottostante di tali strumenti finanziari derivati varierà in base all'indice e avrà almeno cadenza annuale. Non sarà ammesso alcun ribilanciamento degli indici su base giornaliera o infragiornaliera. La frequenza di ribilanciamento non implica alcun costo per il Comparto.

APPENDICE B

TECNICHE E STRUMENTI FINANZIARI

A. Disposizioni generali

Ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o della protezione delle proprie attività e impegni, o laddove specificato nella politica di investimento di un determinato Comparto, per un altro scopo, la Società può utilizzare, in relazione a ciascun Comparto, le tecniche e gli strumenti relativi ai Valori Mobiliari e agli Strumenti del Mercato Monetario o altre tipologie di attività sottostanti, nel rispetto della Circolare CSSF 14/592 relativa alle Linee Guida ESMA in materia di Fondi Indicizzati Quotati (Exchange-Traded Funds, "ETF") e altre questioni riguardanti gli UCITS, come di volta in volta modificate (la "**Circolare CSSF 14/592**") e il Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il Regolamento (UE) n° 648/2012, come di volta in volta modificato (il "**Regolamento SFT**").

Le tecniche e gli strumenti richiamati in questo paragrafo includono, tra gli altri, l'acquisto e la vendita di opzioni call e put e l'acquisto e la vendita di contratti future o la sottoscrizione di swap relativi a tassi di cambio esteri, alle valute, valori mobiliari, indici, tassi di interesse e altri strumenti finanziari consentiti come di seguito descritto. I Comparti utilizzeranno strumenti negoziati sul mercato regolamentato con riferimento ai punti a), b) e c) della sezione 1 dell'Appendice A o negoziati su mercati OTC (in conformità alle condizioni riportate nell'Appendice A). In generale, nel caso in cui tali operazioni prevedessero l'utilizzo di strumenti derivati, le condizioni e i limiti stabiliti nell'Appendice A dovranno essere rispettati. Le tecniche e gli strumenti includono, inoltre, operazioni relative a dare e prendere in prestito titoli. Non si potrà in alcun caso ricorrere a operazioni con strumenti derivati o altre tecniche o strumenti finanziari che farebbero deviare la Società dagli obiettivi d'investimento stabiliti nel Prospetto.

Nessuno dei Comparti farà ricorso a (i) operazioni "buy-sell back" o "sell-buy back" né a (ii) operazioni di marginazione né a (iii) operazioni di vendita con diritto di riacquisto, operazione di pronti contro termine e di pronto contro termine passivi.

B. Tecniche di efficiente gestione del portafoglio ("EMT")

Di norma, le controparti autorizzate avranno un rating pubblico pari ad almeno BBB- (tale rating deve essere il più basso di quelli emessi dalle tre principali agenzie di rating), saranno titolari di regolare licenza rilasciata dall'autorità locale competente e adempiranno in tutti i casi all'articolo 3 del Regolamento SFT. La forma giuridica non costituisce comunque un criterio decisivo nella selezione della controparte. Le Controparti saranno domiciliate negli Stati membri dell'OCSE e, unitamente agli agenti, non apparterranno né al gruppo della Società di Gestione né, se del caso, al gruppo del Gestore agli Investimenti; e da tali contratti non sono attesi conflitti di interesse significativi.

1. Operazioni relative a dare e ricevere in prestito titoli

Salvo quanto diversamente previsto per un particolare Comparto nella tabella sottostante e in conformità con le seguenti disposizioni sulle quote degli attivi totali netti oggetto di operazioni di prestito titoli, la Società effettuerà operazioni di prestito titoli per ogni comparto, su base continuativa, indipendentemente da specifiche condizioni di mercato. Queste operazioni sono utilizzate al fine di generare ricavi aggiuntivi a beneficio del relativo Comparto derivanti dalle operazioni stesse. Tali operazioni sono utilizzate, al fine di generare ricavi aggiuntivi a beneficio del relativo Comparto derivanti dalle operazioni stesse, a condizione che le stesse siano conformi alle regole fissate dalle Circolari 08/356 e 14/592 emesse dalla CSSF, concernenti le regole da applicare agli strumenti d'investimento collettivo quando utilizzano particolari tecniche e strumenti in relazione a valori mobiliari e strumenti di mercato monetario.

Ciascun Comparto potrà concedere in prestito i titoli detenuti in portafoglio a un prestatore direttamente o attraverso un sistema di prestito standardizzato organizzato da un istituto di compensazione riconosciuto o mediante un sistema di prestito organizzato da un istituto finanziario conforme a norme di vigilanza prudenziale riconosciute dalla CSSF come equivalenti a quelle stabilite dalla legislazione comunitaria e specializzate in questa tipologia di operazioni. In ogni caso, la controparte dell'accordo di prestito titoli (vale a dire il prestatore) deve essere conforme a norme di vigilanza prudenziale riconosciute dalla CSSF come equivalenti a quelle stabilite dalla legislazione comunitaria. Qualora suddetto istituto finanziario agisca per proprio conto, deve essere considerato quale controparte del contratto di prestito titoli.

Nel caso di un sistema di prestito titoli standardizzato organizzato da un istituto di compensazione riconosciuto o in caso di un sistema di prestito organizzato da un istituto finanziario conforme a norme di vigilanza prudenziale riconosciute dalla CSSF come equivalenti a quelle stabilite dalla legislazione comunitaria, conformi all'articolo 3 del Regolamento SFT e specializzate in questa tipologia di operazioni, i titoli prestati possono essere trasferiti prima della ricezione della garanzia se l'intermediario garantisce la corretta esecuzione della transazione.

Ciascun Comparto deve garantire che il volume delle operazioni di prestito titoli rimanga a un livello accettabile o di avere la facoltà di richiedere il riscatto dei titoli ceduti in prestito in modo tale da essere in grado di far fronte, in qualsiasi momento, alle richieste di rimborso e che tali operazioni non mettano a rischio la gestione degli attivi della Società conformemente alla politica di investimento del relativo Comparto.

La quota attesa e massima degli attivi totali netti che può essere soggetta alle operazioni di prestito titoli è riportata, per ogni Comparto, nella tabella sottostante. La quota effettiva degli attivi totali netti prestata per ciascun Comparto può variare nel tempo a seconda di vari fattori, inclusi ma non limitati a, condizioni di mercato. Inoltre, la domanda di prestito titoli varia nel tempo in funzione di fattori di mercato e altri, non prevedibili, e possono svolgere un ruolo significativo per la determinazione della quota effettivamente prestata in un dato momento (come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le aspettative di rialzi e ribassi dei prezzi di

mercato che incidono sulla domanda di prestito titoli per coprire strategie di investimento direzionali o alternative; eventi societari quali fusioni e acquisizioni che aumentano la domanda di prestito titoli emessi dalle società coinvolte in tali eventi; la composizione dei portafogli dei Comparti in termini di titoli caratterizzati da elevata o bassa domanda di prestito titoli).

Comparto	Quota attesa	Quota massima
LUX IM - EUROPEAN EQUITIES	40%	60%
LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES	40%	60%
LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES	40%	60%
LUX IM - SHORT EQUITIES	30%	50%
LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES	40%	60%
LUX IM JP MORGAN TARGET 2026	30%	50%
LUX IM -VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND	30%	50%
LUX IM - BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND	N.A.	N.A.
LUX IM - ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND	30%	50%
LUX IM - BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND	40%	60%
LUX IM - SMALL-MID CAP EURO EQUITIES	40%	60%
LUX IM - AMBIENTA GLOBAL EQUITY	40%	60%
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND	40%	60%
LUX IM - AMUNDI GLOBAL INCOME BOND	30%	50%
LUX IM - VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT	30%	50%
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASSET	40%	60%
LUX IM - SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES	40%	60%
LUX IM - PICTET FUTURE TRENDS	40%	60%
LUX IM - JPM SHORT EMERGING DEBT	30%	50%
LUX IM - VONTOBEL MILLENNIAL	40%	60%
LUX IM - BLACKROCK MULTI ASSET	40%.	60%
LUX IM - TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND	30%	50%
LUX IM - MUZINICH SHORT TERM CREDIT	30%	50%
LUX IM - INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP	40%	60%
LUX IM - MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL	40%	60%
LUX IM - SMART INDUSTRIES	40%	60%
LUX IM - GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY	40%	60%
LUX IM - GLOBAL EQUITY SELECTION	40%	60%
LUX IM - GLOBAL EMERGING EQUITIES	40%	60%
LUX IM - INNOVATION STRATEGY	40%	60%
LUX IM - WORLD EQUITIES	40%	60%
LUX IM - GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY	40%	60%
LUX IM - INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES	30%	50%
LUX IM - PIMCO INCOME	N.A.	N.A.
LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER	30%	50%
LUX IM - JPM EMERGING MARKET INCOME	30%	50%
LUX IM – GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES	40%	60%
LUX IM - GLOBAL MEDTECH	40%	60%
LUX IM - FIDELITY GLOBAL LOW DURATION	30%	50%
LUX IM - EURIZON CONTRARIAN APPROACH	40%	60%
LUX IM - AMUNDI ALPHA ALLOCATION	40%	60%
LUX IM - PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION	30%	50%
LUX IM - UBS ASIA BALANCED INCOME	30%	50%

LUX IM - IMPACT ACTIVE GLOBAL ALLOCATION	40%	60%
LUX IM - PICTET THEMATIC RISK CONTROL	30%	50%
LUX IM - MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY	30%	50%
LUX IM - DAMA	30%	50%
LUX IM - CONSUMER TECH	40%	60%
LUX IM - FUTURE EFFICIENCY	40%	60%
LUX IM - SYCOMORE NEXT GENERATION	30%	50%
LUX IM - IMPACT CORPORATE HYBRIDS	30%	50%
LUX IM - EURO GOVIES SHORT TERM	30%	50%
LUX IM - ALLOCATION FLEX	40%	60%
LUX IM - USD GOVIES SHORT TERM	30%	50%
LUX IM - BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - JP MORGAN CHINA EQUITIES	40%	60%
LUX IM - MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION	N.A.	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY	N.A.	N.A.
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL EQUITY	N.A.	N.A.
LUX IM - CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE	N.A.	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL EQUITY CHANGE	40%	60%
LUX IM - AI & DATA	40%	60%
LUX IM - EURO SHORT TERM BOND	30%	50%
LUX IM - EURIZON CHINA BOND	30%	50%
LUX IM - SYCOMORE CORPORATE BOND	30%	50%
LUX IM - TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE	N.A.	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL BOND	30%	50%
LUX IM - UBS SHORT TERM EURO CORPORATES	30%	50%
LUX IM - PIMCO BREVE TERMINE	30%	50%
LUX IM - VER CAPITAL SHORT TERM	30%	50%
LUX IM - AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME	40%	60%
LUX IM - RISK ALLOCATION FUND	30%	50%
LUX IM - FIDELITY CIRCULAR ECONOMY	40%	60%
LUX IM - FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND	40%	60%
LUX IM - ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS	40%	60%
LUX IM - NORDEA EUROPEAN COVERED BOND	30%	50%
LUX IM - BANOR CATHOLIC VALUES	40%	60%
LUX IM - GLOBAL EQUITY VALUE	40%	60%
LUX IM - GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES	30%	50%
LUX IM - EURIZON GLOBAL GOVIES	30%	50%
LUX IM - CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND	30%	50%
LUX IM - EURO AGGREGATE BOND	30%	50%
LUX IM - BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND	30%	50%
LUX IM - CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND	30%	50%
LUX IM - CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND	30%	50%
LUX IM - M&G TOTAL RETURN CREDIT	N.A.	N.A.
LUX IM - LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE	30%	50%
LUX IM - GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY	30%	50%
LUX IM - MAN GLOBAL ARBITRAGE	30%	50%
LUX IM - INTERMONTE ITALIA LARGE CAP	40%	60%

La Società è autorizzata, per ciascun Comparto, a prendere in prestito titoli, a condizione che tali operazioni rispettino le seguenti regole:

- La Società è autorizzata a prendere in prestito titoli nel contesto di un sistema standardizzato organizzato da un organismo di compensazione titoli riconosciuto, ovvero da un'istituzione finanziaria di prim'ordine specializzata in questo tipo di operazioni.
- La Società non può vendere titoli presi a prestito durante il periodo di validità del contratto di prestito, salvo che non sia stata predisposta una copertura che, tramite l'utilizzo di strumenti finanziari consenta alla Società di restituire i titoli presi in prestito alla scadenza dell'accordo di prestito.
- Le operazioni relative a titoli presi in prestito non possono avere una durata superiore a 30 giorni, né possono superare il 50% del valore di mercato complessivo dei titoli presenti nel portafoglio del Comparto in questione.
- La Società può prendere titoli in prestito unicamente in circostanze straordinarie, di seguito esposte. In primo luogo, quando la Società si è impegnata a vendere determinati titoli presenti nel suo portafoglio in un momento in cui tali titoli stanno per essere registrati presso un'agenzia governativa e non sono quindi disponibili. In secondo luogo, quando i titoli concessi in prestito non sono stati restituiti al momento stabilito. In terzo luogo, al fine di evitare situazioni in cui non è possibile onorare la consegna di titoli promessa in precedenza, nel caso in cui il Depositario non abbia rispettato il proprio obbligo di consegna di tali titoli.

Sono titoli soggetti a operazioni di prestito le azioni, le obbligazioni e gli ETF.

2. Disposizioni comuni all'EMT e ai Total Return Swap (TRS) o strumenti simili

Condivisione dei proventi EMT e TRS:

Tutti i proventi derivanti dall'EMT e dal TRS, al netto di eventuali costi operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al Comparto.

Il Rendiconto Annuale della Società conterrà informazioni sui proventi provenienti dall'EMT e dal TRS per l'intero periodo di riferimento del Comparto, unitamente ai dettagli delle commissioni e dei costi operativi diretti e indiretti del Comparto, nella misura in cui siano associati alla gestione della Società/del Comparto corrispondente.

Per i servizi prestati alla Società l'agente di prestito percepisce una commissione, versata dal mutuatario, non superiore al 10% del ricavo lordo. Il prestatario trattiene una commissione, per servizi prestati alla Società, non superiore al 18% del ricavo lordo. Tutti i ricavi rimanenti, pari ad almeno il 72% del ricavo lordo, saranno restituiti alla Società.

Il Rendiconto Annuale della Società fornirà i dettagli circa l'identità delle società associate alla Società di Gestione o al Depositario della Società, sempre che ricevano commissioni e costi operativi diretti e indiretti.

Tutti i proventi generati dall'utilizzo di tecniche e strumenti per l'efficiente gestione del portafoglio, meno i costi operativi diretti e indiretti, vanno alla Società per poter

essere reinvestiti in linea con la politica di investimento della Società e quindi si ripercuoteranno positivamente sul rendimento del Comparto.

C. Gestione delle garanzie per derivati OTC e EMT

A titolo di garanzia per qualsiasi transazione EMT e su derivati OTC, il relativo Comparto otterrà il seguente tipo di garanzia a copertura almeno del valore di mercato degli strumenti finanziari oggetto dell'EMT e dei derivati OTC:

- (i) attività liquide che comprendono non soltanto contanti e certificati bancari a breve termine, ma anche strumenti del mercato monetario secondo quanto definito dalla Direttiva 2007/16/CE del 19 marzo 2007 che implementa la Direttiva del Consiglio 85/611/CEE in merito al coordinamento di leggi, regolamentazioni e disposizioni amministrative relative ad alcuni UCITS per quanto concerne il chiarimento di alcune definizioni. Una lettera di credito o una garanzia a prima richiesta emesse da un istituto di credito di prim'ordine non affiliato alla controparte sono considerate equivalenti alle attività liquide; Haircut compreso tra lo 0% e il 2%, in relazione alle condizioni di mercato.

- (ii) obbligazioni emesse o garantite da uno stato membro dell'OCSE, dai relativi enti pubblici locali o da istituti sovranazionali e organismi a carattere comunitario, regionale o mondiale;

Haircut compreso tra lo 0% e il 5%, in relazione alle condizioni di mercato.

- (iii) azioni o quote emesse da UCI del mercato monetario per i quali venga calcolato il Valore Patrimoniale Netto su base giornaliera e ai quali sia stato assegnato un rating AAA o equivalente;

Haircut compreso tra lo 0% e il 2%, in relazione alle condizioni di mercato.

- (iv) azioni o quote emesse da UCITS che investono principalmente in obbligazioni/azioni di cui ai successivi punti (v) e (vi);

Haircut compreso tra il 4% e il 20%, in relazione alle condizioni di mercato.

- (v) obbligazioni emesse o garantite da emittenti di azioni di prim'ordine che offrano un adeguato livello di liquidità; ovvero

Haircut compreso tra il 4% e il 20%, in relazione alle condizioni di mercato.

- (vi) azioni ammesse alla negoziazione o quotate su un mercato regolamentato di uno Stato Membro dell'OCSE, purché le stesse siano comprese in un indice principale.

Haircut compreso tra il 5% e il 20%, in relazione alle condizioni di mercato.

La Società deve procedere giornalmente alla valutazione della garanzia ricevuta.

Ciascun Comparto deve garantire di essere in grado di far valere i propri diritti sulla garanzia qualora si verifichi un evento che ne richieda l'esecuzione. La garanzia deve essere pertanto disponibile in qualsiasi momento, direttamente o su intermediazione di un istituto finanziario di prim'ordine o una controllata di quest'ultimo, in modo tale da consentire al Comparto, qualora la controparte venga meno all'obbligo di restituire i titoli presi a prestito, di entrare immediatamente in possesso o realizzare gli attivi forniti a titolo di garanzia.

Per l'intera durata del contratto, salvo qualora il Comparto disponga di altre forme di copertura, la garanzia non potrà essere venduta, concessa in garanzia né costituita in pegno.

In conformità con la Circolare CSSF 14/592, l'esposizione al rischio di controparte derivante dalle transazioni su derivati OTC e le tecniche di efficiente gestione del portafoglio devono essere combinate quando si calcolano i limiti del rischio di controparte di cui all'Appendice A, paragrafo 3 (a) 9) precedente.

Tutte le attività ricevute da un Comparto nell'ambito delle tecniche di efficiente gestione del portafoglio o di transazioni su derivati OTC devono essere trattate come una garanzia e devono rispettare i criteri elencati di seguito:

- A. Liquidità – qualsiasi garanzia ricevuta diversamente che in contanti deve essere altamente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o su una piattaforma di trading multilaterale con determinazione trasparente dei prezzi in modo da poter essere venduta rapidamente a un prezzo vicino alla valutazione pre-vendita. La garanzia ricevuta deve anche essere conforme alle disposizioni di cui all'Appendice A, paragrafo 3 precedente.
- B. Valutazione – la garanzia ricevuta dev'essere valutata almeno giornalmente e può essere soggetta a requisiti di margini di variazione giornalieri. Le attività che mostrano un'elevata volatilità dei prezzi non devono essere accettate come garanzia salvo ove siano stati posti in essere Haircut adeguatamente conservativi.
- C. Qualità del credito dell'emittente – la garanzia ricevuta dev'essere di alta qualità.
- D. Correlazione – la garanzia ricevuta da un Comparto dev'essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e che non deve presentare un'elevata correlazione con la performance della controparte.
- E. Diversificazione della garanzia (concentrazione delle attività) – la garanzia dev'essere sufficientemente diversificata in termini di paese, mercati ed emittenti. In conformità con la Circolare CSSF 14/592, il criterio di una sufficiente diversificazione in riferimento alla concentrazione degli emittenti è considerato rispettato se un Comparto riceve da una controparte delle tecniche di efficiente gestione del portafoglio e delle transazioni su derivati OTC un paniere di garanzie con un'esposizione massima a un dato emittente pari al 20% delle attività nette del Comparto. Se del caso, qualora un Comparto sia esposto a diverse controparti, i diversi panieri di garanzie dovranno essere aggregati per calcolare il limite del 20% di esposizione a un singolo emittente. In deroga a quanto precede, un Comparto potrà essere interamente garantito con diversi titoli trasferibili e

strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'OCSE, una o più delle sue autorità locali, o un'organizzazione sovranazionale alla quale tale Stato Membro appartiene, a patto che il Comparto riceva i titoli da almeno sei emittenti diversi e che ogni singola emissione non rappresenti più del 30% delle attività nette del Comparto.

- F. Rischi legati alla gestione della garanzia – i rischi legati alla gestione della garanzia, come i rischi operativi e legali, sono individuati, gestiti e attenuati dal processo di gestione dei rischi di ciascun Comparto.
- G. Passaggio di proprietà della garanzia – ove abbia luogo un passaggio di proprietà, la garanzia ricevuta sarà conservata presso il Depositario del Comparto. Per gli altri tipi di accordo di garanzia, la garanzia potrà essere conservata da un depositario terzo soggetto a vigilanza prudenziale e che non abbia legami con il fornitore della garanzia.
- H. La garanzia ricevuta dovrà poter essere pienamente applicata da un Comparto, in qualunque momento, senza alcun riferimento alla controparte o alcuna previa approvazione della stessa.
- I. Le garanzie non in contanti ricevute non devono essere rivendute, reinvestite o costituite in pegno.
- J. Le garanzie in contanti devono solo essere:
- collocate in deposito presso le entità stabilite nell'Appendice A, paragrafo (1) f) precedente;
 - investite in titoli di Stato di alta qualità;
 - investite in fondi del mercato monetario a breve termine come definiti nelle Linee Guida sulla Definizione Comune di Fondi del Mercato Monetario Europeo (in precedenza CESR 10-049).

Le attività finanziarie diverse da depositi bancari e quote o azioni di fondi acquisiti mediante il reinvestimento del denaro contante ricevuto quale garanzia devono essere emesse da un ente non affiliato a una controparte.

Le attività finanziarie diverse da depositi bancari devono essere detenute in deposito dalla controparte, esclusivamente a condizione che siano adeguatamente separate dalle attività proprie della controparte stessa. I depositi bancari devono essere, in linea di principio, non detenuti dalla controparte, salvo il caso in cui siano tutelati, a norma di legge, dall'eventuale inadempienza della stessa.

In linea di principio, le attività soggette a EMT e al pagamento di garanzia e/o del margine a una controparte, in virtù del trasferimento degli stessi, diventano di proprietà della controparte stessa. Tali attività, o attività di tipologia equivalente e tali garanzie versate saranno restituite alla Società alla scadenza dell'operazione. Pertanto, per tutta la durata dell'operazione, le attività non saranno detenute dal Depositario.

Per quanto concerne gli EMT o i TRS, la garanzia concessa alla Società o ai suoi Comparti ai sensi di un accordo di trasferimento di proprietà, dovrebbe essere detenuta dal Depositario. Tale garanzia può essere detenuta da uno dei corrispondenti o sub depositari del Depositario, a condizione che quest'ultimo deleghi loro la custodia della garanzia e che lo stesso Depositario rimanga responsabile ai sensi della normativa vigente dell'eventuale perdita della garanzia da parte del sub depositario. La garanzia concessa alla Società o ai suoi Comparti ai sensi di un accordo sui diritti di garanzia (ad esempio, il pegno) può essere detenuta dal Depositario o da un depositario terzo che sia sottoposto a vigilanza prudenziale e non correlato al datore della garanzia.

Le attività finanziarie non possono essere costituite in pegno o concesse a garanzia, salvo il caso in cui il Comparto disponga di un livello sufficiente di attività liquide che gli consentano di restituire la garanzia mediante un pagamento in contanti.

I depositi bancari a breve termine, i fondi del mercato monetario e le obbligazioni di cui sopra devono essere investimenti ammessi ai sensi dell'articolo 41 (1) della legge del 17 dicembre 2010.

Le esposizioni derivanti dal reinvestimento della garanzia ricevuta dal Comparto non potranno superare i limiti di diversificazione applicabili ai sensi della Legge sugli UCI.

Nel caso in cui i depositi bancari a breve termine di cui al punto (a) possano esporre ciascun Comparto a un rischio di credito nei confronti del fiduciario, la Società deve prendere in considerazione tale eventualità ai fini dei limiti sui depositi di cui all'articolo 43 (1) della legge emendata del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi d'investimento collettivo.

La Società, al ricevimento di una garanzia pari a un minimo del 30% del patrimonio di un Comparto, dovrà avere un'adeguata politica di stress test al fine di garantire che tali test vengano eseguiti con cadenza regolare, in condizioni di liquidità ordinarie e straordinarie, così da consentire alla Società di valutare il rischio di liquidità associato alle garanzie stesse. La politica di stress test sulla liquidità dovrà prevedere i seguenti requisiti minimi:

- formulazione dell'analisi di scenario basata su stress test che includa la calibrazione, la certificazione e l'analisi della sensibilità;
- approccio empirico alla valutazione dell'impatto, ivi compresi test retrospettivi sulle stime relative al rischio di liquidità;
- frequenza delle segnalazioni e soglia/e di tolleranza di limiti/perdite; e
- azioni di mitigazione volte a ridurre le perdite ivi compresa una politica di Haircut e la copertura rispetto al rischio di gap.

Il reinvestimento, specie se crea un effetto leva, dovrà essere preso in considerazione per il calcolo dell'esposizione globale di ciascun Comparto. Qualsiasi reinvestimento

di una garanzia fornita sotto forma di contanti in attività finanziarie che offrono un rendimento superiore al tasso privo di rischio sarà soggetto a questo requisito.

I reinvestimenti saranno riportati, unitamente al loro rispettivo valore, in un'appendice ai rendiconti finanziari della Società.

I Rendiconti Annuali menzioneranno anche le informazioni seguenti:

- A. se la Garanzia ricevuta da un emittente ha superato il 20% del valore patrimoniale netto di un Comparto; e/o
- B. se un Comparto è stato interamente garantito in titoli emessi o garantiti da uno Stato Membro.

D. Utilizzo di strumenti derivati

a) Limiti

Gli investimenti in strumenti derivati dovranno essere conformi alla Circolare CSSF 14/592 e potranno essere effettuati purché il rischio globale correlato agli strumenti finanziari non ecceda le attività nette totali dello stesso.

In tale contesto, con “rischio globale correlato agli strumenti finanziari derivati non ecceda il valore netto totale del portafoglio” si intende che il rischio globale correlato all'utilizzo di strumenti finanziari derivati non deve eccedere il 100% del Valore Patrimoniale Netto e che il rischio globale di un Comparto non deve essere superiore, nel lungo periodo, al 200% del Valore Patrimoniale Netto. Il rischio globale per il Comparto potrebbe essere aumentata del 10% sotto forma di indebitamento temporaneo in modo tale che tale rischio globale non sarà mai superiore al 210% del Valore Patrimoniale Netto.

L'esposizione al rischio è calcolato tenendo conto del valore corrente dell'attività sottostante, del rischio controparte, dell'andamento futuro del mercato e del tempo necessario per liquidare la posizione.

Le posizioni corte e lunghe su una medesima attività sottostante o su attività che presentano una correlazione storicamente importante, possono compensarsi.

Qualora un valore mobiliare e uno strumento del mercato monetario comporti un prodotto derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione nell'applicazione delle presenti disposizioni.

Qualora un Comparto ricorra a strumenti derivati su indici, siffatti investimenti non dovranno essere cumulati ai fini dei limiti fissati nell'Appendice A.

b) Limiti specifici relativi ai derivati di credito

La Società può effettuare operazioni su derivati di credito:

- con controparti di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni e soggette alle norme di vigilanza prudenziali che CSSF riconosce come equivalenti a quelle previste dalla legislazione comunitaria
- le cui attività sottostanti corrispondano agli obiettivi e alla politica di investimento del Comparto,
- liquidabili in qualsiasi momento al loro valore di stima,
- la cui valutazione, effettuata in maniera indipendente, sia affidabile e verificabile su base giornaliera,
- a titolo di copertura e non.

Se i derivati di credito sono conclusi per fini diversi dalla copertura, occorre rispettare le seguenti condizioni:

- i derivati di credito devono essere utilizzati nell'interesse esclusivo degli investitori, ipotizzando un rendimento interessante rispetto ai rischi assunti dalla Società e conformemente agli obiettivi d'investimento,
- le restrizioni agli investimenti di cui all'Appendice A si applicano all'emittente di credit default swap ("CDS") e al rischio debitore finale del derivato di credito (attività sottostante), salvo il caso in cui il derivato di credito sia basato su un indice,
- il Comparto deve fare in modo di garantire una copertura adeguata e permanente degli impegni correlati ai CDS, in modo da poter far fronte in qualsiasi momento alle domande di rimborso degli investitori.

Le strategie perseguite con i derivati di credito (che potranno essere combinate a seconda del caso) sono le seguenti:

- investire rapidamente gli importi delle nuove sottoscrizioni in un fondo sul mercato del credito tramite la vendita di derivati di credito,
- in caso di previsione positiva sull'evoluzione degli spread, assumere un'esposizione creditizia (globale o target) tramite la vendita di derivati di credito,
- in caso di previsione negativa sull'evoluzione degli spread, proteggersi o assumere posizioni (globali o target) tramite l'acquisto di derivati di credito.

c) Limiti specifici relativi ai total return swap o altri strumenti finanziari derivati aventi le stesse caratteristiche

La Società può stipulare total return swap (o altri strumenti finanziari derivati aventi le medesime caratteristiche) in conformità con i limiti di diversificazione di cui agli articoli 43, 44, 45, 46 e 48 della Legge sugli UCI. Le attività sottostanti dei total return swap (o altri strumenti finanziari derivati aventi le medesime caratteristiche) saranno ammissibili valori mobiliari ammissibili o indici finanziari. Ciascun indice rispetterà la classificazione di "indice finanziario" prevista ai sensi dell'articolo 9 del

Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI e con la Circolare CSSF 14/592.

Un Comparto può stipulare un total return swap (o altri strumenti finanziari derivati aventi le medesime caratteristiche) ai fini di copertura o di investimento e in conformità con l'obiettivo di investimento e la politica del Comparto interessato, come indicato nell'Appendice C.

I TRS comportano lo scambio del diritto a ricevere rendimento totale, cedole/dividendi oltre a plusvalenze o minusvalenze di uno specifico attivo, indice o paniere di attività di riferimento a fronte del diritto di effettuare pagamenti fissi o variabili.

Gli interest rate swap comportano lo scambio tra un Comparto e un'altra parte dei rispettivi impegni di pagamento o di ricezione degli interessi, come uno scambio di pagamenti a tasso fisso con pagamenti a tasso variabile. Gli swap di valute possono comportare lo scambio dei diritti a effettuare o ricevere pagamenti in valute specifiche. Quando un Comparto sottoscrive interest rate swap o TRS su base netta, i due flussi di pagamento sono compensati e ciascun Comparto riceve o paga, a seconda del caso, solo l'ammontare netto dei due pagamenti. Gli interest rate swap o i TRS sottoscritti su base netta non implicano la consegna fisica degli investimenti, diversi dal sottostante o dal capitale. Pertanto, resta inteso che il rischio di perdita correlato agli interest rate swap è limitato all'ammontare netto dei pagamenti di interessi che il Comparto è contrattualmente obbligato a effettuare (o, nel caso del TRS, l'ammontare netto della differenza tra il tasso di rendimento totale di un investimento, indice o paniere di investimenti di riferimento e i pagamenti fissi o variabili). In caso di inadempienza della controparte in un interest rate swap o in un total return swap, in condizioni normali, il rischio di perdita del Comparto corrisponde all'ammontare netto dei pagamenti degli interessi o del rendimento totale che il Comparto ha contrattualmente diritto a ricevere. Per contro, gli swap di valuta comportano solitamente la consegna dell'intero valore del capitale di una valuta designata in cambio dell'altra valuta designata. Pertanto, l'intero valore del capitale di uno swap di valuta è soggetto al rischio che la controparte non adempia ai propri obblighi contrattuali di consegna.

Le controparti di tali strumenti devono essere le controparti di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni e soggette a regole di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario. L'elenco delle controparti autorizzate è approvato, almeno una volta l'anno dal Consiglio di Amministrazione della Società. Di norma, le controparti autorizzate avranno un rating pubblico pari ad almeno BBB- (tale rating deve essere il più basso di quelli emessi dalle tre principali agenzie di rating), saranno titolari di regolare licenza rilasciata dall'autorità locale competente e adempiranno in tutti i casi all'articolo 3 del Regolamento SFT. La forma giuridica non costituisce comunque un criterio decisivo nella selezione della controparte. Generalmente, le Controparti saranno domiciliate negli Stati membri dell'UE e/o dell'OCSE, sebbene possano risiedere anche al di fuori di tali ordinamenti. La Società di gestione monitora e aggiorna costantemente l'elenco ufficiale delle controparti autorizzate.

Il Comparto che stipula un total return swap (o altri strumenti finanziari derivati aventi le medesime caratteristiche) può essere soggetto al rischio di insolvenza della controparte o di default. Tale evento potrebbe incidere sulle attività del Comparto e il profilo di rischio di quest'ultimo può aumentare. Per ulteriori informazioni su questo rischio specifico e/o su altri rischi correlati a questo tipo di strumenti, gli investitori possono fare riferimento alla specifica sezione "Rischi" di cui sopra.

Se non diversamente stabilito nell'Appendice C dello specifico Comparto, la controparte di un total return swap (o altri strumenti finanziari derivati aventi le medesime caratteristiche) non ha discrezionalità sulla composizione o la gestione degli investimenti target degli OICVM o del sottostante degli strumenti finanziari derivati.

In caso contrario, se la controparte per un particolare comparto ha discrezionalità circa la composizione o la gestione degli investimenti target della Società o del sottostante degli strumenti finanziari derivati, l'accordo stipulato tra la Società e la controparte sarà considerato come un accordo di delega di gestione dell'investimento e sarà conforme con i requisiti di delega previsti dalla Società.

Le percentuali attese e massime di attivi netti che possono essere soggette a TRS e altri strumenti finanziari derivati aventi le stesse caratteristiche sono riportate per ogni Comparto nella tabella che segue.

Per il calcolo della leva per i TRS, la metodologia utilizzata è il valore di mercato sottostante della(e) attività di riferimento.

Comparto	Percentuale attesa	Percentuale massima
LUX IM - EUROPEAN EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - SHORT EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - JP MORGAN TARGET 2026	100%	200%
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND	N.A.	N.A.
LUX IM - BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND	N.A.	N.A.
LUX IM - ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND	25%	50%
LUX IM - BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND	N.A.	N.A.
LUX IM - SMALL-MID CAP EURO EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - AMBIENTA GLOBAL EQUITY	10%	30%
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND	N.A.	N.A.
LUX IM - AMUNDI GLOBAL INCOME BOND	N.A.	N.A.
LUX IM - VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT	15%	20%
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASSET	N.A.	N.A.
LUX IM - SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - PICTET FUTURE TRENDS	N.A.	N.A.
LUX IM - JPM SHORT EMERGING DEBT	N.A.	N.A.
LUX IM - VONTOBEL MILLENNIAL	N.A.	N.A.
LUX IM - BLACKROCK MULTIA SSET	10%	30%
LUX IM - TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND	N.A.	N.A.
LUX IM - MUZINICH SHORT TERM CREDIT	N.A.	N.A.
LUX IM - INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP	N.A.	N.A.

LUX IM - MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL	N.A.	N.A.
LUX IM - SMART INDUSTRIES	N.A.	N.A.
LUX IM - GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY	N.A.	N.A.
LUX IM - GLOBAL EQUITY SELECTION	N.A.	N.A.
LUX IM - GLOBAL EMERGING EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - INNOVATION STRATEGY	N.A.	N.A.
LUX IM - WORLD EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY	N.A.	N.A.
LUX IM - INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - PIMCO INCOME	N.A.	N.A.
LUX IM - UBS ACTIVE DEFENDER	10%	50%
LUX IM - JPM EMERGING MARKET INCOME	N.A.	N.A.
LUX IM - GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES	10%	25%
LUX IM - GLOBAL MEDTECH	N.A.	N.A.
LUX IM - FIDELITY GLOBAL LOW DURATION	7.50%	20%
LUX IM - EURIZON CONTRARIAN APPROACH	N.A.	N.A.
LUX IM - AMUNDI ALPHA ALLOCATION	N.A.	N.A.
LUX IM - PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION	50%	80%
LUX IM - UBS ASIA BALANCED INCOME	N.A.	N.A.
LUX IM - IMPACT ACTIVE GLOBAL ALLOCATION	N.A.	N.A.
LUX IM - PICTET THEMATIC RISK CONTROL	N.A.	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY	N.A.	N.A.
LUX IM - DAMA	N.A.	N.A.
LUX IM - CONSUMER TECH	N.A.	N.A.
LUX IM - FUTURE EFFICIENCY	N.A.	N.A.
LUX IM - SYCOMORE NEXT GENERATION	5%	10%
LUX IM - IMPACT CORPORATE HYBRIDS	N.A.	N.A.
LUX IM - EURO GOVIES SHORT TERM	N.A.	N.A.
LUX IM - ALLOCATION FLEX	N.A.	N.A.
LUX IM - USD GOVIES SHORT TERM	N.A.	N.A.
LUX IM - BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES	N.A.	N.A.
LUX IM - JP MORGAN CHINA EQUITIES	100%	250%
LUX IM - MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION	N.A.	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY	N.A.	N.A.
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL EQUITY	N.A.	N.A.
LUX IM - CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE	N.A.	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL EQUITY CHANGE	N.A.	N.A.
LUX IM - AI & DATA	N.A.	N.A.
LUX IM - EURO SHORT TERM BOND	N.A.	N.A.
LUX IM - EURIZON CHINA BOND	N.A.	N.A.
LUX IM - SYCOMORE CORPORATE BOND	5%	10%
LUX IM - TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE	N.A.	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL BOND	25%	50%
LUX IM - UBS SHORT TERM EURO CORPORATES	5%	10%
LUX IM - PIMCO BREVE TERMINE	10%	20%
LUX IM - VER CAPITAL SHORT TERM	N.A.	N.A.
LUX IM - AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME	10%	30%
LUX IM - RISK ALLOCATION FUND	N.A.	N.A.
LUX IM - FIDELITY CIRCULAR ECONOMY	N.A.	N.A.
LUX IM - FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND	N.A.	N.A.
LUX IM - ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS	N.A.	N.A.
LUX IM - NORDEA EUROPEAN COVERED BOND	N.A.	N.A.
LUX IM - BANOR CATHOLIC VALUES	N.A.	N.A.

LUX IM – GLOBAL EQUITY VALUE	N.A.	N.A.
LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES	N.A.	N.A.
LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES	N.A.	N.A.
LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND	10%	20%
LUX IM – EURO AGGREGATE BOND	10%	50%
LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND	5%	10%
LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND	0% - 25%	50%
LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND	0% - 25%	50%
LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT	N.A.	N.A.
LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE	N.A.	N.A.
LUX IM – GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY	100%	110%
LUX IM – MAN GLOBAL ARBITRAGE	200%	220%
LUX IM – INTERMONTE ITALIA LARGE CAP	N.A.	N.A.

d) Limiti specifici relativi a swap su azioni e swap su indici

La Società può sottoscrivere swap su azioni e swap su indici del mercato, conformemente alle restrizioni d’investimento delineate nell’Appendice A):

- con controparti di prim’ordine specializzate in questo tipo di operazioni e soggette alle norme di vigilanza prudenziali che CSSF riconosce come equivalenti a quelle previste dalla legislazione comunitaria
- le cui attività sottostanti corrispondano agli obiettivi e alla politica di investimento del Comparto,
- liquidabili in qualsiasi momento al loro valore di stima,
- la cui valutazione, effettuata in maniera indipendente, sia affidabile e verificabile su base giornaliera,
- a titolo di copertura e non.

Ciascun indice rispetterà la classificazione di “indice finanziario” prevista ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI, e la Circolare CSSF 14/592.

e) Conclusione di “Contratti per Differenza” (“CFD”)

Ciascun Comparto ha facoltà di sottoscrivere “contratti per differenza” (“CFD”). Un CFD è un contratto tra due parti per lo scambio, al termine del contratto, della differenza tra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura del contratto, moltiplicata per il numero di quote delle attività sottostanti specificate nel contratto. Tali differenze di regolamento sono pertanto effettuate con pagamenti in denaro contante in misura maggiore rispetto alla consegna fisica delle attività sottostanti.

Laddove le operazioni su CFD sono effettuate per scopi che esulano dalla copertura del rischio, l’esposizione al rischio correlata a tali operazioni, unitamente al rischio

globale correlato ad altri strumenti derivati non dovrà, in nessun momento, eccedere il Valore Patrimoniale Netto del Comparto in questione.

Nello specifico, il CFD su valori mobiliari, su indici finanziari o swap deve essere utilizzato esclusivamente in conformità con la politica di investimento seguita da ciascun Comparto. Ciascun Comparto garantirà una copertura adeguata e permanente dei propri impegni in relazione ai CFD allo scopo di poter far fronte alle richieste di rimborso da parte degli azionisti.

f) Interventi sui mercati valutari

Ciascun Comparto può concludere operazioni di derivati su valute (come cambio a termine, opzioni, future e swap) per fini di copertura o per l'assunzione di rischi di cambio nell'ambito della propria politica di investimento, senza tuttavia scostarsi dai propri obiettivi d'investimento.

Inoltre, relativamente a tutti i Comparti che seguono un benchmark, la Società può altresì acquistare o rispettivamente vendere, contratti forward su valute nell'ambito di una gestione efficiente del proprio portafoglio al fine di mantenere la stessa esposizione su valute del benchmark di ciascun Comparto. Tali contratti forward su valute devono rientrare nei limiti del benchmark del Comparto in modo tale che un'esposizione in una valuta diversa da quella di riferimento del Comparto non sarà, in linea di principio, superiore rispetto alla quota di tale valuta presente nel benchmark. Il ricorso a tali contratti forward su valute deve essere fatto nell'interesse degli azionisti.

Inoltre, relativamente a tutti i Comparti che seguono un benchmark, la Società può altresì acquistare o rispettivamente vendere, contratti forward su valute allo scopo di proteggersi contro il rischio di oscillazioni del tasso di cambio allo scopo di acquisire investimenti futuri. Lo scopo di copertura di tali operazioni presuppone l'esistenza di un rapporto diretto tra loro e gli impegni futuri da coprire tenendo in considerazione il benchmark dei Comparti; di conseguenza, le operazioni effettuate in una valuta possono, in linea di principio, non eccedere la valutazione di tutti gli impegni futuri in tale valuta né eccedere il presunto periodo durante il quale tali impegni futuri saranno detenuti.

E. Classificazione dei Comparti ai sensi della Circolare 11/512 della CSSF relativa alla trasparenza dei rischi

COMPARTO	Metodo di Determinazione dell'Esposizione Globale (*)		Leva (per UCI che utilizzano il metodo VaR)
	Metodo degli impegni	Metodo del VaR assoluto	Leva attesa (metodo della somma dei nozionali)
Comparti Azionari			
LUX IM –EUROPEAN EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –SMALL-MID CAP EURO EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –PICTET FUTURE TRENDS	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – SMART INDUSTRIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – GLOBAL EQUITY SELECTION	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – GLOBAL EMERGING EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – INNOVATION STRATEGY	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –WORLD EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – EGENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – GLOBAL MEDTECH	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – CONSUMER TECH	SÌ	NO	N.A.

LUX IM – FUTURE EFFICIENCY	SÌ	NO	N.A.
LUX IM - SHORT EQUITIES	NO	SÌ	150%
LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –AMBIENTA GLOBAL EQUITY	NO	SÌ	350%
LUX IM – BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – JP MORGAN CHINA EQUITIES	NO	SÌ	300%
LUX IM – MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – VONTOBEL GLOBAL EQUITY	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –UBS GLOBAL EQUITY CHANGE	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – AI & DATA	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –FIDELITY CIRCULAR ECONOMY	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – GLOBAL EQUITY VALUE	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – INTERMONTE ITALIA LARGE CAP	SÌ	NO	N.D.
Comparti Flessibili			
LUX IM –VONTOBEL MILLENNIAL	SÌ	NO	N.D.
LUX IM - BLACKROCK MULTI ASSET	NO	SÌ	300%
LUX IM –MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – JPM EMERGING MARKET INCOME	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASSET	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –EURIZON CONTRARIAN APPROACH	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –AMUNDI ALPHA ALLOCATION	SÌ	NO	N.D.

LUX IM – PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION	NO	SÌ	500%
LUX IM – UBS ASIA BALANCED INCOME	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – IMPact ACTIVE GLOBAL ALLOCATION	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – PICTET THEMATIC RISK CONTROL	SÌ	NO	N.A.
LUX IM – DAMA	SÌ	NO	N.A.
LUX IM –SYCOMORE NEXT GENERATION	SÌ	NO	N.A.
LUX IM – ALLOCATION FLEX	SÌ	NO	N.A.
LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME	NO	SÌ	300%
LUX IM – RISK ALLOCATION FUND	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – BANOR CATHOLIC VALUES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE	SI	NO	N.A.
LUX IM – GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY	NO	SI	150%
Comparti Obbligazionari/di Debito			
LUX IM – VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND	NO	SÌ	1000%
LUX IM – BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND	NO	SÌ	400%
LUX IM – ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND	NO	SÌ	200%
LUX IM – AMUNDI GLOBAL INCOME BOND	NO	SÌ	700%
LUX IM – VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – JPM SHORT EMERGING DEBT	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – MUZINICH SHORT TERM CREDIT	NO	SÌ	100%
LUX IM – JP MORGAN TARGET 2026	NO	SI'	400%
LUX IM – PIMCO INCOME	NO	SÌ	500%
LUX IM – FIDELITY GLOBAL LOW DURATION	SÌ	NO	N.D.

LUX IM – MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY	NO	SÌ	200%
LUX IM – IMPact CORPORATE HYBRIDS	NO	SÌ	150%
LUX IM – EURO GOVIES SHORT TERM	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – EURO SHORT TERM BOND	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – EURIZON CHINA BOND	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –SYCOMORE CORPORATE BOND	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE	SÌ	NO	N.D.
LUX IM –UBS GLOBAL BOND	NO	SÌ	500%
LUX IM –UBS SHORT TERM EURO CORPORATES	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – PIMCO BREVE TERMINE	NO	SÌ	500%
LUX IM – VER CAPITAL SHORT TERM	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – USD GOVIES SHORT TERM	SÌ	NO	N.D.
LUX IM – NORDEA EUROPEAN COVERED BOND	NO	SÌ	300%
LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES	SI	NO	N.A.
LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES	SI	NO	N.A.
LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND	NO	SI	2000%
LUX IM – EURO AGGREGATE BOND	SI	NO	N.A.
LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND	NO	SI	150%
LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND	SI	NO	N.A.
LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND	SI	NO	N.A.
LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT	NO	SI	900%
LUX IM – MAN GLOBAL ARBITRAGE	NO	SI	400%
(*) Il metodo del VaR RELATIVO non è applicabile al calcolo dell'esposizione globale			

APPENDICE C – DETTAGLI DI CIASCUN COMPARTO

Elenco dei Comparti:

LUX IM –EUROPEAN EQUITIES.....	125
LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES.....	127
LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES	128
LUX IM - SHORT EQUITIES.....	129
LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES	130
LUX IM –jp morgan TARGET 2026	132
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND	135
LUX IM - BLACKROCK credit defensive strategies FUND.....	137
LUX IM – ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND	142
LUX IM - BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND	145
LUX IM - SMALL-MID CAP EURO EQUITIES	147
LUX IM –AMBIENTA GLOBAL EQUITY	149
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND.....	152
LUX IM - AMUNDI GLOBAL INCOME BOND	153
LUX IM - VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT.....	155
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASSET.....	157
LUX IM –SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES.....	160
LUX IM - PICTET FUTURE TRENDS	163
LUX IM - JPM SHORT EMERGING DEBT.....	165
LUX IM –VONTOBEL MILLENNIAL.....	167
LUX IM - BLACKROCK MULTI ASSET	170
LUX IM - TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND.....	173
LUX IM - MUZINICH SHORT TERM CREDIT	176
LUX IM - INTERMONTE PIR ITALIA SMALL MID-CAP	179

LUX IM –MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL	181
LUX IM – SMART INDUSTRIES	184
LUX IM – GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY.....	186
LUX IM – GLOBAL EQUITY SELECTION	187
LUX IM –GLOBAL EMERGING EQUITIES.....	189
LUX IM – INNOVATION STRATEGY	191
LUX IM –WORLD EQUITIES	193
LUX IM –GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY	195
LUX IM – INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES.....	197
LUX IM – PIMCO INCOME.....	199
LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER.....	205
LUX IM – JPM EMERGING MARKET INCOME	208
LUX IM - GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES	211
LUX IM – GLOBAL MEDTECH.....	214
-LUX IM – FIDELITY GLOBAL LOW DURATION.....	215
LUX IM –EURIZON CONTRARIAN APPROACH.....	218
LUX IM –AMUNDI ALPHA ALLOCATION.....	221
LUX IM – PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION	224
LUX IM – UBS ASIA BALANCED INCOME	226
LUX IM – IMPact ACTIVE GLOBAL ALLOCATION.....	228
LUX IM – PICTET THEMATIC RISK CONTROL.....	230
LUX IM – MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY	232
LUX IM – DAMA.....	234
LUX IM – CONSUMER TECH	236
LUX IM –FUTURE EFFICIENCY	238
LUX IM –SYCOMORE NEXT GENERATION	240
LUX IM – IMPact CORPORATE HYBRIDS	243
LUX IM – EURO GOVIES SHORT TERM	245

LUX IM – ALLOCATION FLEX	247
LUX IM – USD govies short term	249
LUX IM – BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES	251
LUX IM – JP MORGAN CHINA EQUITIES	255
LUX IM – MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION	258
LUX IM – MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY	262
LUX IM – VONTOBEL GLOBAL EQUITY	266
LUX IM –CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE	271
LUX IM –UBS GLOBAL EQUITY CHANGE.....	276
LUX IM – AI & DATA.....	279
LUX IM – EURO SHORT TERM BOND.....	281
LUX IM – EURIZON CHINA BOND.....	283
LUX IM –SYCOMORE CORPORATE BOND.....	285
LUX IM – TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE	288
LUX IM –UBS GLOBAL BOND.....	293
LUX IM –UBS SHORT TERM EURO CORPORATES	296
LUX IM – PIMCO BREVE TERMINE.....	299
LUX IM – VER CAPITAL SHORT TERM	301
LUX IM –AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME.....	303
LUX IM – RISK ALLOCATION FUND	306
LUX IM –FIDELITY CIRCULAR ECONOMY.....	308
LUX IM – FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND	310
LUX IM – ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS	314
LUX IM – NORDEA EUROPEAN COVERED BOND	317
LUX IM – BANOR CATHOLIC VALUES	320
LUX IM – GLOBAL EQUITY VALUE	323
LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES.....	325
LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES.....	328

LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND	331
LUX IM – EURO AGGREGATE BOND	335
LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND	338
LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND	341
LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND	344
LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT	347
LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE	351
LUX IM – GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY	353
LUX IM – MAN GLOBAL ARBITRAGE	359
LUX IM - INTERMONTE ITALIA LARGE CAP	364

GLOSSARIO DEI TERMINI QUALITATIVI

Gli avverbi indicati nella tabella seguente, laddove utilizzati nelle politiche di investimento dei Comparti, avranno il significato di seguito riportato:

<i>Limite qualitativo</i>	<i>Limite quantitativo applicato</i>
Principalmente	Almeno il 51% delle attività nette del Comparto
Prevalentemente	Almeno il 51% delle attività nette del Comparto
Essenzialmente	Almeno il 70% delle attività nette del Comparto

LUX IM –EUROPEAN EQUITIES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti integrano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità col seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli investimenti nel corso del processo di costruzione di portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target; l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi offerti; l'efficienza delle risorse; i diritti umani; lo sviluppo delle risorse umane; l'impegno nella comunità; la struttura di corporate governance; le relazioni con gli azionisti; l'etica professionale. I criteri ESG vengono valutati attraverso un sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno.
- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il controllo delle questioni ESG e dei rating ESG beneficiano dalla nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (tra cui, almeno, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o che esibiscono un comportamento controverso (tra cui il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni severe o sistematiche dei diritti umani/dei lavoratori, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "Integrazione ESG", allo scopo di concentrarsi essenzialmente sugli emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 2,6 su 5 e che, di conseguenza, dimostrano di avere il profilo ESG più vantaggioso, così come un potenziale di crescita risultante dall'analisi fondamentale. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine principalmente attraverso investimenti in titoli azionari interamente liberati di società quotate in Borse di paesi europei membri dell'OCSE (qualificate come Mercati Regolamentati). Può inoltre investire su base accessoria in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

Il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in euro e in titoli a reddito fisso. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività del Comparto.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI che garantisce un'esposizione a titoli azionari interamente liberati sopra indicati.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, il rischio di cambio e altri rischi correlati con i suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra

<p>l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Il Comparto può, inoltre, utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	<p>La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di società quotate in Borse di paesi europei membri dell'OCSE (qualificate come Mercati Regolamentati) e che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.</p>
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	14 luglio 2006
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è inoltre suddivisa in Categorie load ("l") e back load ("b").</p>

LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES	
<p>Politica di investimento</p> <p>L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine principalmente attraverso investimenti in titoli azionari interamente liberati di società statunitensi a media ed elevata capitalizzazione quotate in Borse statunitensi (qualificate come Mercati Regolamentati). Tali investimenti saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.</p> <p>Gli investimenti diretti del Comparto in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare o nei fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso non supereranno il 20% delle sue attività nette.</p> <p>Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI che garantisce un'esposizione a titoli azionari interamente liberati sopra indicati. Gli UCITS e gli UCI in cui il Comparto può investire possono essere tutti gestiti dal Gestore agli Investimenti o da una sua affiliata (compresi gli UCITS e/o gli UCI gestiti dallo stesso team di gestione del portafoglio del Comparto), fatta salva la possibilità per il Comparto di investire in ETF gestiti da entità non correlate.</p> <p>Il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in euro e in titoli a reddito fisso. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività del Comparto.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di società statunitensi a media ed elevata capitalizzazione quotate in Borse statunitensi (qualificate come Mercati Regolamentati) con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Giorni Di Valutazione	Qualsiasi giorno che sia un giorno lavorativo bancario completo in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate per questo Comparto è aggiornato su base annuale ed è disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu
Altra Valuta di denominazione	Classi A, B, D, E, F e H: USD
Gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Limited 25 Cabot Square Canary Wharf E14 4QA Londra Regno Unito
Sub gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Inc. 522 Fifth Avenue, New York, NY10036 USA
Data di lancio del Comparto	14 luglio 2006
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è inoltre suddivisa in Categorie load ("l") e back load ("b").</p>

LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel garantire una crescita a lungo termine del capitale principalmente tramite investimenti in titoli azionari di società che abbiano sede legale e/o che conducano la maggior parte delle proprie attività in paesi asiatici (tra cui la Cina continentale) e che sono quotate su borse asiatiche (che si qualificano come Mercati regolamentati). Il Comparto può inoltre investire fino al 25% delle proprie attività nette in Azioni cinesi di classe A attraverso (i) il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, (iii) in strumenti legati a titoli azionari come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari – a scanso di equivoci, il Comparto non investirà in contingent convertible bonds (“CoCo”).

Il Comparto può inoltre investire in ricevute di deposito (come ADR, GDR ed EDR) fino al 25% delle proprie attività nette e in fondi d'investimento immobiliare (“REITS”) fino al 5% delle proprie attività nette.

Il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario e in titoli a reddito fisso. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività del Comparto. Entro questi limiti, il Comparto non investirà in mortgage backed security (“MBS”), asset backed security (“ABS”) né in collateralized loan obligations (“CLO”).

Gli investimenti nei suddetti valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

L'investimento in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF, può rappresentare fino al 10% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati (tra cui future quotati e opzioni su indici ammissibili e contratti forward) per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, l'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati con i suddetti mercati. Inoltre può utilizzare i suddetti strumenti derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in titoli di società asiatiche, con l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	PICTET ASSET MANAGEMENT S.A. Route des Acacias 60 1211 Ginevra 73 Svizzera
Data di lancio del Comparto	14 luglio 2006
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è inoltre suddivisa in Categorie load (“l”) e back load (“b”).

LUX IM - SHORT EQUITIES

Politica di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di realizzare rendimenti a lungo termine in condizioni di mercato variabili attraverso un'esposizione dinamica a strategie di investimento collegate alla performance inversa dei mercati azionari senza alcun limite geografico o valutario. Lo scopo è offrire flessibilità per proteggere il portafoglio in caso di condizioni avverse del mercato.

Il Comparto è un Fondo flessibile e quindi non ha un'asset allocation predefinita né restrizioni categoriche in termini di costituenti del portafoglio. Per lo stesso motivo, la composizione del comparto può subire frequenti cambiamenti nel corso dell'esercizio.

Il Comparto investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari derivati, scambiati su mercati regolamentati o OTC, come indicato nell'Appendice B del Prospetto e in a) titoli azionari interamente liberati di società dei principali mercati e valute; b) titoli a reddito fisso; c) Strumenti del Mercato Monetario e d) depositi a termine.

Il Comparto potrà altresì investire in ETF con esposizione a strategie d'investimento short.

Gli investimenti in azioni varieranno tra lo 0% e il 60% delle attività nette del Comparto. Laddove tale possibilità venga utilizzata, il Comparto utilizzerà altri investimenti (derivati e/o ETF) per ottenere un'esposizione neutrale o negativa ai mercati azionari.

In realtà, l'esposizione netta del Comparto ai mercati azionari, compresi i derivati, sarà compresa tra lo 0 e il -100%.

Gli investimenti in ETF con strategie d'investimento short, ossia le strategie d'investimento volte a ridurre il valore dei propri investimenti sottostanti (cioè che prevedono una situazione di leva inversa (-1x)), saranno compresi tra lo 0 e il 20% delle attività nette del Comparto.

Gli investimenti in ETF con strategie d'investimento double short, ossia le strategie di investimento volte a ridurre del doppio il valore dei propri investimenti sottostanti (cioè che prevedono una situazione di leva inversa (-2x)), saranno compresi tra lo 0 e il 20% delle attività nette del Comparto.

Gli investimenti in titoli a reddito fisso e Strumenti del Mercato Monetario saranno compresi tra lo 0 e il 100% delle attività nette del Comparto.

Oltre all'uso di strumenti derivati a scopo d'investimento, il Comparto può altresì, in conformità con i limiti e le restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, fare uso di strumenti finanziari e derivati per scopi di copertura.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Dato che la politica di investimento è flessibile, il Comparto non ha un benchmark.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a un portafoglio diversificato con un'esposizione elevata ai titoli a reddito fisso e a titoli azionari interamente liberati scambiati sui mercati e nelle valute principali.

Poiché il Comparto è un prodotto d'investimento complesso, gli investitori dovranno essere bene informati e, in particolare, dovranno comprendere la natura degli strumenti finanziari derivati e il rischio ad essi associato. L'investimento nel comparto è da ritenersi un investimento a lungo termine e potrebbe non essere adatto a investitori che cercano un investimento con orizzonte temporale a breve termine o un rendimento sul loro investimento correlato ad un indice azionario.

Valuta di riferimento

EURO

Data di lancio del Comparto

15 febbraio 2008

Categorie

Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").

La Classe D è inoltre suddivisa in Categorie load ("l") e back load ("b").

LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale, con un'elevata esposizione al rischio, tramite una selezione dei titoli attiva e la gestione dell'esposizione complessiva in azioni.

Questo Comparto è un fondo flessibile che investe in modo attivo in un portafoglio diversificato di titoli azionari interamente liberati nei mercati e nelle valute principali con le migliori prospettive di crescita nel breve periodo. Può inoltre investire in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

Il Comparto può inoltre investire in titoli a reddito fisso emessi da governi sovrani, agenzie governative, emittenti sovranazionali e società con sede a livello mondiale. Gli investimenti in titoli a reddito fisso con rating inferiore all'Investment Grade non rappresenteranno più del 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto investirà in ogni momento almeno il 60% delle attività nette in titoli azionari interamente liberati nei mercati e nelle valute principali e in titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Gli investimenti in azioni varieranno tra lo 0% e il 100% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti nei mercati emergenti non potranno superare il 40% delle attività del Comparto.

Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti integrano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità col seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli investimenti nel corso del processo di costruzione del portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target; l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi offerti; l'efficienza delle risorse; i diritti umani; lo sviluppo delle risorse umane; l'impegno nella comunità; la struttura di corporate governance; le relazioni con gli azionisti; l'etica professionale. I criteri ESG vengono valutati attraverso un sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il controllo delle questioni ESG e dei rating ESG beneficiano dalla nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (tra cui, almeno, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o che esibiscono un comportamento controverso (tra cui il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni severe o sistematiche dei diritti umani/dei lavoratori, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "Integrazione ESG", allo scopo di concentrarsi essenzialmente sugli emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 2,6 su 5 e che, di conseguenza, dimostrano di avere il profilo ESG più vantaggioso, così come un potenziale di crescita risultante dall'analisi fondamentale. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

<p>Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI e alle Linee Guida ESMA in materia.</p> <p>Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio di un'evoluzione sfavorevole dei mercati azionari globali, del rischio di cambio e di altri rischi correlati agli investimenti detenuti in portafoglio. Inoltre può utilizzare anche opzioni e financial future negoziati su mercati regolamentati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di migliorare il rendimento, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.</p> <p>Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.</p> <p>Dato che la politica di investimento è flessibile, il Comparto non ha un benchmark.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	<p>La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di società quotate presso le Borse globali nei principali mercati (qualificate come Mercati Regolamentati) che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.</p>
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	14 luglio 2006
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è inoltre suddivisa in Categorie load ("l") e back load ("b").</p>

LUX IM –JP MORGAN TARGET 2026

Politica di investimento

L'obiettivo di questo Comparto è quello di generare reddito e crescita del capitale investendo in modo attivo in un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso e Strumenti del Mercato Monetario denominati principalmente in euro e dollari statunitensi ed emessi da Governi, entità sovrane/sovrnazionali, corporate.

Al fine di raggiungere il suo obiettivo di investimento, il Comparto investirà: (i) direttamente in titoli di debito emessi da Governi, entità sovrane/sovrnazionali domiciliate nei paesi del Gruppo dei Dieci - come regola generale l'esposizione del Comparto verso il governo italiano può raggiungere fino al 100% del proprio patrimonio netto e (ii) indirettamente in strumenti finanziari derivati (SFD), come posizioni corte su Credit Default Swap (CDS) che forniscono esposizione creditizia lunga a emittenti sovrani europei e/o societari globali, tra cui società attive nel settore dei servizi finanziari, selezionate tenendo conto della consulenza del Consulente per gli Investimenti, e - solo a fini di copertura - in Total Return Swap ("TRS") e Interest Rate Swap ("IRS") come descritto di seguito.

L'esposizione a titoli di debito con rating inferiore all'investment grade (vale a dire tra BB+ e CCC+ secondo Standard & Poor's o intervallo di rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta) può talvolta rappresentare fino al 100% del patrimonio netto del Comparto. Gli investimenti in titoli di debito privi di rating possono rappresentare fino al 15% del suo patrimonio netto. Il Comparto non investirà in titoli di debito in difficoltà o insolventi (vale a dire con rating inferiore a CCC-).

Il Comparto non investirà in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed security ("MBS"), collateralised loan obligations ("CLO") e Contingent Convertible Bonds ("CoCos").

Gli investimenti diretti in valori mobiliari rispetteranno, in qualsiasi momento, i criteri di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nel Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come di volta in volta modificato, relativo a determinate definizioni della Legge sugli UCI.

I target investments possono avere una data di scadenza che termina prima o dopo la data target del Comparto descritta di seguito

Gli investimenti del Comparto saranno principalmente denominati in Euro e USD. L'esposizione in valute diverse dall'euro sarà coperta interamente o parzialmente a seconda delle condizioni di mercato.

In caso di condizioni di mercato sfavorevoli eccezionali e al fine di preservare il miglior interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale del proprio patrimonio netto rispettivamente in attività liquide accessorie, come definiti nell'Appendice A del Prospetto, Strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating almeno pari a investment grade.

Il Comparto può, in conformità con i poteri e le restrizioni agli investimenti di cui all'Appendice A del Prospetto, utilizzare strumenti finanziari e derivati come future quotati, opzioni, contratti a termine su valute e opzioni, credit default swap, IRS, cross currency swap e TRS non finanziati, come di seguito definiti, – per la copertura, in particolare del rischio globale di volatilità sfavorevole del/dei mercato/i, del rischio di tasso di interesse, del rischio di cambio delle valute, ove esistente, e di altri rischi connessi al predetto mercato/i e con gli strumenti finanziari utilizzati dal Comparto. Può altresì utilizzare strumenti derivati a fini di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di un'efficiente gestione dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno singole emissioni ammissibili, indici di credito e finanziari. Tutti gli indici sottostanti rispetteranno sempre tutti i criteri di diversificazione e ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e relativi regolamenti, in particolare gli articoli da 2) a 9) del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del suo Patrimonio in altri UCITS o UCI, inclusi gli exchange traded funds ("ETFs"), con analoga politica di investimento e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Dato che la politica di investimento è flessibile, il Comparto non ha un benchmark.

A far data dal 31 dicembre 2026 (la "Data Target"), il Comparto sarà liquidato in conformità alle leggi applicabili.

L'Appendice del Comparto sarà aggiornata di conseguenza e gli investitori saranno informati in anticipo in conformità con le disposizioni pertinenti descritte nella Legge.

Total Return Swap:

Un TRS è un contratto finanziario bilaterale, che consente a una parte di godere di tutti i vantaggi del flusso di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza possedere effettivamente tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di fornire a una parte la performance economica degli indici/asset sottostanti in cambio del pagamento da parte di questa parte di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere utilizzato dal Comparto in caso di mancata corrispondenza tra la data di scadenza del Comparto e quella dei suoi investimenti di debito target al fine di coprire i rischi associati al reinvestimento di un rimborso obbligazionario alla sua scadenza e/ o un'obbligazione che scade dopo la scadenza del Comparto. Le controparti, con le quali verranno negoziati i TRS, saranno selezionate tra istituzioni finanziarie soggette a vigilanza prudenziale (quali istituti di credito o imprese di investimento non facenti parte del gruppo del Gestore degli Investimenti) e specializzate in tale rilevante tipologia di operazione. L'identità delle controparti sarà resa nota nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Interest Rate Swap:

Un Interest Rate Swap è un contratto finanziario bilaterale, in cui una parte si impegna a scambiare i pagamenti ricevuti da una o più attività con la ricezione di un tasso fisso concordato dall'altra parte. Un Interest Rate Swap può essere utilizzato dal Comparto al fine di coprire i rischi associati ai flussi di cassa variabili derivanti dagli strumenti obbligazionari utilizzati (ovvero pagamenti di cedole variabili).

Il Comparto può inoltre utilizzare tecniche e strumenti in conformità con le regole stabilite nell'Appendice B del Prospetto

Controparte degli Swap:

Qualsiasi controparte selezionata dal Gestore degli Investimenti che soddisfi i requisiti della Legge sugli UCI e dei regolamenti pertinenti.

È previsto che un'entità del Gruppo J.P. Morgan sia la controparte iniziale delle operazioni di swap.

La Controparte degli Swap non ha alcun potere discrezionale sulla composizione del sottostante delle operazioni di swap.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli a reddito fisso trasferibili con l'obiettivo di ottenere reddito e una crescita del capitale nel medio periodo.
Conflitti di interesse	Le entità J.P. Morgan interessate rispetteranno i rispettivi obblighi normativi per la gestione dei conflitti di interesse e disporranno di politiche per affrontarli. Laddove tali accordi non siano sufficienti a garantire con ragionevole certezza che il rischio di conflitti con gli interessi di un cliente sarà prevenuto, l'impresa interessata deve comunicare il conflitto a tale cliente prima di intraprendere affari per suo conto. Laddove una Controparte e/o l'agente di calcolo sia anche un membro del gruppo di società del Gestore degli Investimenti, le operazioni di swap in OTC FDI possono essere stipulate solo alle normali condizioni commerciali negoziate a condizioni di mercato e nel migliore interesse degli Azionisti. Le controparti, comprese quelle che sono membri del gruppo di società del Gestore degli Investimenti, non saranno ritenute interessate dalla notifica delle informazioni, né avranno alcun obbligo di divulgare al Comparto, pervenute a loro o ai loro associati a seguito dell'operazione di swap in OTC FDI. Né le Controparti né alcuno dei loro associati saranno tenuti a rendere conto al Comparto di eventuali profitti o benefici realizzati o derivati da, o in connessione con, tali operazioni. Ciascuna Controparte è una società di titoli e finanziaria impegnata in attività bancarie, di compravendita di titoli, di intermediazione e che fornisce servizi di investment banking e consulenza. Nel corso ordinario dell'attività, ciascuna Controparte e/o

	<p>una delle sue affiliate e/o uno dei rispettivi dipendenti, direttori, funzionari, agenti o rappresentanti può avere o può aver avuto interessi o posizioni, o può acquistare, vendere o commerciare in altro modo in posizioni o operazioni relative alle attività in cui investe il Comparto. Tale attività può influire o meno sul valore delle attività in cui investe il Comparto, ma i potenziali investitori devono essere consapevoli del fatto che potrebbe sorgere un potenziale conflitto di interessi. Il Consulente per gli Investimenti avrà solo i doveri e le responsabilità da esso espressamente concordati in qualità di Consulente per gli Investimenti e non sarà ritenuto avere altri doveri o responsabilità o si riterrà che abbia uno standard di diligenza diverso da quanto espressamente previsto in relazione a ciascuna capacità in cui agisce. Il Gestore degli Investimenti si trova di fronte a un conflitto di interessi nella selezione tra consulenti per gli investimenti affiliati e non affiliati per il Comparto e ha nominato JPMorgan Asset Management (UK) Limited come Consulente per gli Investimenti del Comparto. È inoltre previsto che il Comparto investirà in UCITS e/o UCI (inclusi ETF) gestiti da J.P. Morgan Asset Management. Il Gestore degli Investimenti dispone di una politica per gestire i conflitti di interesse.</p>
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	<p>J.P. MORGAN MANSART MANAGEMENT LIMITED 25, Bank Street, Canary Wharf E14 5JP Londra Regno Unito</p> <p>Consulente agli Investimenti : J.P Morgan Asset Management (UK) Limited 60 Victoria Embankment, EC4 Y0JP, Londra. Regno Unito</p>
Data di lancio del Comparto	15 febbraio 2019
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è inoltre suddivisa in Categorie load ("l") e back load ("b") Periodicamente, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, a propria discrezione, il pagamento di acconti sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non pagare alcun dividendo, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nella corrispondente distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione.</p>

LUX IM - VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND

Politica di investimento

La filosofia d'investimento del Comparto si basa sulla convinzione che un portafoglio di titoli a reddito fisso, costituito da un insieme diversificato di posizioni gestite attivamente, abbia il potenziale di generare i più interessanti indicatori di rendimento corretti per il rischio (c.d. "information ratios") nel corso dell'intero ciclo di mercato. Attraverso la costruzione di un gran numero di posizioni attive a bassa correlazione, la strategia si prefigge di ridurre il rischio di una bassa performance derivante dalle singole posizioni attive.

Il Comparto investirà ampiamente sui mercati obbligazionari globali, mentre gli investimenti in titoli di debito dei mercati emergenti varieranno tra lo 0% e il 40% delle attività nette del Comparto e gli investimenti in obbligazioni con rating investment grade rappresenteranno in ogni momento almeno il 35% delle attività nette del Comparto. Le decisioni in merito ai limiti di esposizione ai paesi dipenderanno dai fattori fondamentali quali quelli relativi alle politiche monetarie e fiscali, al ciclo economico, alla situazione politica e alle valutazioni, nonché dai fattori di natura tecnica.

Il Comparto può investire nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni di enti governativi /sovrnazionali;
- Titoli obbligazionari governativi indicizzati all'inflazione;
- Obbligazioni Convertibili, inclusi contingent convertible bonds ("CoCo") fino al 10% delle attività nette del Comparto;
- Note;
- Titoli di debito dei mercati emergenti;
- Strumenti cartolarizzati (tra cui titoli garantiti da ipoteche commerciali, titoli garantiti da ipoteca (MBS), titoli garantiti da attività (ABS);
- Obbligazioni corporate;
- Obbligazioni emesse da enti ed amministrazioni locali statunitensi (c.d. municipal bonds);
- Azioni privilegiate.

Il Comparto può anche detenere attività liquide accessorie (come definite nell'Appendice A del Prospetto), fino al 20% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può inoltre investire fino al 20% delle sue attività nette in organismi d'investimento collettivo, in conformità alla Direttiva UCITS. Fino ad un massimo del 20% delle attività nette totali del Comparto potrà essere investito in strumenti cartolarizzati.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati. I seguenti derivati possono essere utilizzati a scopo di copertura e d'investimento, con l'obiettivo di gestire i rischi di portafoglio del Comparto e per ottenere un'esposizione ai mercati in maniera più efficiente:

- Obbligazioni OTC e ETD e Future su cambi;
- Forward e opzioni su valute OTC;
- Swap su tassi d'interesse e cambi OTC;
- Future e opzioni su tassi di interesse ETD;
- Credit default swap OTC e opzioni su tali swap;
- Swap OTC e Contratti a termine sulla volatilità;
- Future e Opzioni ETD sulla volatilità.

L'obiettivo d'investimento di questo Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale e nel superare la performance dell'indice Barclays Global Aggregate Hedged Eur – Total Return, lungo l'intero ciclo del mercato, adottando un approccio di controllo del rischio.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo

	d'investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli a reddito fisso trasferibili con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	VONTOBEL ASSET MANAGEMENT AG Gotthardstrasse, 43 8022 Zurigo Svizzera
Data di lancio del Comparto	25 febbraio 2013
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM - BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND

Politica di investimento

Il Comparto è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% del suo patrimonio in azioni di BlackRock Strategic Funds – BlackRock Sustainable Fixed Income Credit Strategies Fund (il "Fondo Master"). Il Fondo Master è un comparto di BlackRock Strategic Funds, una società di investimento open-ended, multicomparto e a capitale variabile, costituita in Lussemburgo e autorizzata quale organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Legge sugli UCI.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo sostanzialmente tutto il suo patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari, ma ottiene un'esposizione agli stessi mediante l'investimento nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre investire fino al 15% del suo patrimonio in: a) liquidità a titolo accessorio, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo capoverso della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, in conformità con l'articolo 41, paragrafo (1), punto g) e l'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Siccome il Comparto non può investire la totalità delle proprie attività in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe differire da quella del Fondo Master.

Informazioni dettagliate relative al Fondo Master potranno essere ottenute dal Prospetto di vendita di BlackRock Strategic Funds e sul sito web www.blackrock.com/lu.

Poiché il Comparto investe nel Fondo Master, sarà soggetto ai rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master così come ai rischi specifici derivanti dalle attività detenute direttamente dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio, come riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. Il Fondo Master è esposto principalmente al rischio di tasso di interesse, di credito, di liquidità, dei mercati emergenti e di cambio. Il Patrimonio del Fondo Master può oscillare a causa degli andamenti dei tassi d'interesse, degli spread di credito e dei tassi di cambio. Tali andamenti potrebbero potenzialmente influenzare il valore dei vostri investimenti.

Obiettivi di Investimento e politica del Fondo Master

L'obiettivo di investimento del Fondo Master consiste nel massimizzare il rendimento totale in modo coerente con i principi ambientali, sociali e di governance Investimenti focalizzati "ESG". Il Fondo Master mira a ridurre il proprio profilo di emissioni di carbonio allocando i propri investimenti in obbligazioni verdi, emittenti a basse emissioni di carbonio ed emittenti impegnati nella decarbonizzazione. Il Fondo Master mira a raggiungere tale obiettivo di investimento usando una varietà di strategie e strumenti di investimento. Esso intende trarre pieno vantaggio dalla capacità di investire in derivati che forniscono posizioni sintetiche long e/o short, allo scopo di massimizzare i rendimenti positivi.

Il Fondo Master mira a ottenere almeno il 70% dell'esposizione dei suoi investimenti attraverso valori mobiliari a reddito fisso e titoli correlati a reddito fisso (inclusi derivati) emessi da, o che creano esposizione a, società, governi sovrani e/o agenzie in tutto il mondo, ma con un focus sulle obbligazioni non governative. Il Fondo Master investirà in valori mobiliari a reddito fisso e titoli correlati a reddito fisso, derivati e, ove ritenuto appropriato, strumenti monetari e quasi monetari. L'asset allocation del Fondo Master è concepita per essere flessibile e il Fondo Master manterrà la propria capacità di cambiare esposizione in funzione delle valutazioni e delle condizioni di mercato. L'esposizione valutaria del Fondo Master è gestita in modo flessibile.

Il Fondo Master mira a investire in investimenti sostenibili, inclusi, ma non limitati a, "obbligazioni verdi" (come definiti dalla sua metodologia proprietaria che è guidata dai principi sui green bond dell'International Capital Markets Association) e il suo patrimonio totale sarà investito in conformità con la sezione "Politica ESG del Fondo Master" di seguito descritta.

Non più del 40% delle attività totali del Fondo Master può essere investito in titoli a reddito fisso non investment grade, tra cui obbligazioni corporate, ABS e MBS. Non più del 20% delle attività totali del Fondo Master può essere investito in ABS e MBS, indipendentemente che siano o meno

investment grade. Questi possono includere asset-backed commercial paper, collateralised debt obligations, collateralised mortgage obligations, commercial mortgage-backed securities, credit-linked notes, real estate mortgage investment conduits, residential mortgage-backed securities e collateralised debt obligations sintetici. Le attività sottostanti degli ABS e MBS possono includere finanziamenti, leasing o crediti (tra cui debito su carta di credito, finanziamenti per l'acquisto di auto e prestiti studenteschi nel caso di ABS e ipoteche commerciali e residenziali stipulate con un istituto finanziario regolamentato e autorizzati nel caso di MBS). Gli ABS e MBS in cui investe il Fondo Master possono utilizzare l'effetto leva per aumentare il rendimento per gli investitori. Determinati ABS possono essere strutturati utilizzando un derivato come un credit default swap o un paniere di simili derivati per ottenere un'esposizione alla performance di titoli di vari emittenti senza dover investire direttamente in essi.

I titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Fondo Master avranno generalmente un rating creditizio minimo di B- (rating di Standard and Poor's o equivalente) al momento dell'acquisto. Il Fondo Master potrebbe detenere occasionalmente titoli a reddito fisso con un rating compreso tra CCC+ e CCC- (Standard and Poor's o rating equivalente), ma questi non costituiranno una parte significativa del suo portafoglio. Il rating creditizio medio dei titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Fondo Master sarà generalmente BB o superiore (rating di Standard and Poor's o equivalente).

L'esposizione del Fondo Master a contingent convertible bond è limitata al 20% al suo Valore Patrimoniale Netto.

Il Fondo Master potrebbe avere un'esposizione significativa al debito non investment grade, e gli investitori sono esortati a leggere la relativa informativa sul rischio contenuta nella Sezione 6. "Rischi" del presente Prospetto.

Politica ESG del Fondo Master

Il Fondo Master applicherà i BlackRock EMEA Baseline Screens.

Il Gestore degli investimenti utilizzerà inoltre una metodologia proprietaria per valutare gli investimenti in base alla misura in cui sono associati a esternalità positive o negative, ovvero benefici o costi ambientali e sociali definiti dal Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità positive associate (ovvero emittenti a minori emissioni di carbonio ed emittenti con credenziali ESG positive) e cercherà di limitare l'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate (ad esempio emittenti, emittenti con determinate pratiche commerciali controverse ed emittenti con credenziali ESG negative).

La valutazione del livello di coinvolgimento in ciascuna attività può essere basata sulla percentuale di entrate, su una soglia di entrate totali definita o su qualsiasi collegamento a un'attività limitata indipendentemente dall'importo delle entrate ricevute.

I restanti emittenti (ovvero quegli emittenti che non sono stati ancora esclusi dall'investimento del Fondo Master) vengono quindi valutati dal Gestore degli investimenti sulla base, tra gli altri fattori, della loro capacità di gestire i rischi e le opportunità associati alle pratiche commerciali conformi ai criteri ESG e alla loro Credenziali di rischio e opportunità ESG, come la leadership e il quadro di governance, considerati essenziali per la crescita sostenibile, la capacità di gestire strategicamente le questioni a lungo termine legate ai fattori ESG e il potenziale impatto che ciò potrebbe avere sui dati finanziari di un emittente.

Per effettuare tale analisi, il Gestore degli investimenti può utilizzare dati forniti da fornitori ESG esterni, modelli proprietari e intelligence locale e può effettuare visite in loco.

Il Fondo Master può ottenere un'esposizione indiretta limitata (attraverso, inclusi ma non limitati a, derivati e azioni o quote di fondi target) e valori mobiliari a reddito fisso (noti anche come titoli di debito) emessi da governi e agenzie di tutto il mondo) verso emittenti con esposizioni che non soddisfano i criteri ESG sopra descritti.

Processo di monitoraggio del Rischio

Il Fondo Master utilizza la metodologia del Value at Risk (VaR) assoluto per monitorare e misurare la propria esposizione globale.

Il livello di leva finanziaria atteso del Fondo Master in normali condizioni di mercato non supererà generalmente il 400% del suo Valore Patrimoniale Netto se calcolato secondo l'approccio della somma dei nozionali.

A causa della struttura del Comparto come Fondo Feeder e profilo di rischio del Fondo Master, la Società di Gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un Fondo complesso. Pertanto l'esposizione globale del Fondo Feeder sarà oggetto di monitoraggio da parte della Società di Gestione attraverso l'approccio del VaR ad ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione e al calcolo dell'effetto leva su base regolare, in conformità alle disposizioni della Legge sugli UCI, tra i quali l'esposizione potenziale complessiva del Fondo Master agli strumenti finanziari derivati in misura proporzionale alla partecipazione del Fondo Feeder nel Fondo Master.

Profilo dell'investitore tipico nel Fondo Master

Il Fondo Master è un UCITS adatto ad investitori esperti con un orizzonte temporale a lungo termine intenzionati a investire in un portafoglio a reddito fisso investito nei mercati globali del reddito fisso con un'esposizione significativa al debito non investment grade.

Informazioni relative alla sostenibilità

In virtù della qualifica del Fondo Master ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, il Fondo Feeder promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali, purché gli emittenti degli investimenti target adottino buone pratiche di governance, e si qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Correlazione con il Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione e di rimborso è subordinata a quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca o rifiuti di processare una richiesta di sottoscrizione o di rimborso, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione o di rimborso dell'investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione.

Si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione o di rimborso.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

- A. Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Direttiva UCITS. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e la pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e

<p>notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.</p> <p>B. Il Depositario del Fondo Feeder e quello del Fondo Master hanno sottoscritto un contratto al fine di condividere le informazioni relative al Fondo Master. Tale accordo indica i documenti e le categorie di informazioni che devono essere messe a disposizione tra Depositari, periodicamente o su richiesta, il metodo e la periodicità di trasmissione delle informazioni, il coordinamento dei compiti di ciascun Depositario in relazione alle questioni operative, il coordinamento delle procedure contabili di fine anno, le violazioni di informativa commesse dal Fondo Master, la procedura di assistenza per le richieste ad hoc e gli eventuali eventi specifici oggetto di comunicazione ad hoc.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	<p>La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo, mediante il Comparto, in un Fondo Master che investe in un portafoglio di titoli a reddito fisso focalizzato sui mercati obbligazionari globali con un'esposizione significativa al debito non investment grade con l'obiettivo di mantenere il capitale e ottenere una crescita dello stesso.</p>
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	<p>BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (UK) LIMITED 12 Throgmorton Avenue EC2N 2DL Londra Regno Unito</p>
Data di lancio del Comparto	25 febbraio 2013
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l")</p>
Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	<p>Il Comparto investe nella Classe X del Fondo Master. Per le Azioni di classe X, verrà applicata una commissione al fine di coprire i costi di amministrazione del Fondo (compresi i costi della Società e del Depositario) e gestione degli investimenti. Alle azioni di classe X del Fondo Master possono essere imputati altri costi, come per esempio le commissioni spettanti ai fornitori di servizi, le remunerazioni degli amministratori, gli oneri e le spese correnti. Inoltre, non saranno applicate le spese di negoziazione al Fondo Master sugli investimenti effettuati dal Fondo Feeder. Il Fondo Master non applicherà alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso agli investimenti effettuati dal Comparto nelle sue quote o nella loro acquisizione.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Master 0,32% p.a. -Commissioni massime a livello del Fondo Feeder 2,32% p.a.</p> <p>Tali commissioni comprendono, tra le altre, le commissioni applicate dal Fondo Master e la Commissione di Gestione, con la quale la Società di Gestione pagherà il Gestore degli Investimenti e i Distributori. Per ulteriori dettagli sulle commissioni applicate al Fondo Feeder si rinvia alla Sezione 16.3 "Commissioni" del presente Prospetto.</p> <p>Il KIID pubblicato per il Fondo Feeder può inoltre contenere informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Feeder (in forma aggregata con le spese sostenute a livello del Fondo Master).</p>

Tassazione	L'investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non prevede imposte specifiche lussemburghesi sul Comparto.
Interazione tra il Fondo Master e il Fondo Feeder	<p>Il giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai seguenti giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valuta applicata agli ordini di sottoscrizione o riscatto nel Fondo Master e nel Fondo Feeder è coordinata per evitare strategie di arbitraggio e market timing. Ciò significa che gli ordini di sottoscrizione o riscatto validi di azioni del Fondo Feeder trasmessi prima dell'orario di cut-off per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master calcolato il giorno successivo lavorativo per le banche in Lussemburgo.</p>

LUX IM – ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo del Comparto è quello di conseguire nel medio-lungo periodo un rendimento assoluto investendo principalmente in titoli a reddito fisso (incluse obbligazioni con rating inferiore all'Investment Grade e sprovvisti di rating) emessi da banche e da altre istituzioni finanziarie di tutto il mondo. Almeno il 20% delle attività nette del Comparto sarà investito in ogni momento in titoli con rating non inferiore a investment grade.

I criteri vincolanti ambientali, sociali e di governance ("ESG") integrano l'analisi finanziaria tradizionale con l'obiettivo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di trattenere quelli che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità con il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli Investimenti durante il processo di costruzione del portafoglio. Questi criteri includono la prevenzione delle pratiche di prestito predatorio; Prevenzione e controllo dell'inquinamento; Riduzione delle emissioni; Diritti umani; Relazioni di lavoro. Tali criteri ESG sono considerati attraverso politiche di esclusione e screening ESG attraverso una valutazione del punteggio ESG.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il monitoraggio delle questioni ESG e del punteggio ESG si basano su dati provenienti da rinomati fornitori di dati ESG e su ricerche interne.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (essendo almeno attività di prestito predatorio; estrazione di carbone e produzione di energia da carbone; esplorazione-estrazione di petrolio artico e/o sabbie bituminose; produzione di petrolio e gas convenzionali; armi controverse) o impegnarsi in comportamenti controversi (essendo il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, gravi o violazioni sistematiche dei diritti umani e del lavoro, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione); (ii) screening ESG, che impedisce di effettuare investimenti in società identificate come nell'ultimo 15% della distribuzione del punteggio ESG del rispettivo settore.

Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Al fine di raggiungere il suo obiettivo, il Comparto può inoltre investire in Strumenti del Mercato Monetario, depositi, obbligazioni governative e strumenti finanziari derivati di tutto il mondo.

Sulla base delle condizioni di mercato, le partecipazioni del Comparto investite in liquidità e titoli equivalenti possono raggiungere un massimo del 20% delle sue attività nette. In caso di condizioni di mercato sfavorevoli eccezionali e quando ciò sia giustificato tenendo conto del migliore interesse degli azionisti, il Comparto può detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definito nell'Appendice A del Prospetto, e Strumenti del mercato monetario con rating almeno pari a investment grade.

Il Comparto non investirà in asset backed security ("ABS"), mortgage backed security ("MBS") e collateralized loan obligations ("CLO"). Il Comparto può investire fino al 35% delle proprie attività nette in contingent convertible bonds ("CoCo"). Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% delle proprie attività nette in titoli legati ad azioni come titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, con politica di investimento simile e in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Nel rispetto dei limiti e restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati quali, a titolo meramente esemplificativo, future quotati, contratti forward in valuta estera, swap su tassi di interesse, credit default swap e total return swap non finanziati ("TRS") a scopo di copertura in particolare del rischio di interesse e di credito e di altri rischi correlati all'investimento detenuto. Il Comparto può inoltre utilizzare strumenti derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare il rendimento, ottenere una gestione efficiente dei cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti dei derivati succitati saranno valute, tassi d'interesse, strumenti finanziari ammissibili e/o indici di credito (come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, lo iBoxx \$ Contingent Convertible Liquid Developed Market AT1 Index). Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di beneficiare delle agevolazioni in termini di flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività, senza che di fatto questa ne sia proprietaria. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere utilizzato per ottenere un'esposizione più efficiente con riguardo a una data posizione rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli Investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti sarà comunicata nella relazione annuale di bilancio della Società.

Le controparti non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto, ovvero sulle attività sottostanti ai TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli a reddito fisso di emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, purché seguano pratiche di buona governance, nel rispetto dell'articolo 8, comma 1, del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Algebris (UK) Limited 4th Floor, 1 St James's Market SW1Y 4AH Londra Regno Unito
Sub-Gestore agli Investimenti	Algebris (Asia) PTE LTD 20 Cecil Street, #05-07 Equity Plaza Singapore 049705 Algebris Investments (US) INC. 1209 Orange Street Wilmington, New Castle Country, Delaware 19801 USA

Data di lancio del Comparto	23 settembre 2013
Categorie	<p>Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo (“x”) o a distribuzione dei proventi (“y”).</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).</p>

LUX IM - BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND

Politica di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare un livello interessante di reddito e di crescita del capitale nel lungo periodo.

Il Comparto tenterà di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento principalmente investendo in un portafoglio diversificato di titoli azionari interamente liberati quotati sui mercati principali (qualificati come Mercati Regolamentati) senza limiti in termini di capitalizzazione di mercato, allocazione geografica, valutaria e settoriale e con un potenziale di generazione sostenibile di dividendi da distribuire nel corso del tempo. Gli investimenti in titoli azionari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto investirà fino al 15% in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare e/o in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, conformemente alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI. Tali altri UCITS o UCI possono adottare strategie su opzioni, il che è fondamentale per il loro processo di investimento, o investire in future su sottostanti ammissibili ai fini di investimento. Queste strategie possono incrementare la leva di tali altri UCITS.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre può utilizzare i suddetti derivati e strumenti finanziari a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in mercati azionari globali, con l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Valuta di riferimento

EURO

Gestore agli Investimenti

BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT UK
LIMITED
12 Throgmorton Avenue
EC2N 2DL Londra
Regno Unito

Data di lancio del Comparto

31 gennaio 2014

Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in categoria load (“l”).</p> <p>Periodicamente, in caso di Rendimento Positivo, il Consiglio di Amministrazione può decidere, a sua discrezione, di effettuare il pagamento di un acconto sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla Classe di Azioni Dly e Fy superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non effettuare il pagamento di dividendi, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nelle corrispondenti Classi di azioni Dly e Fy.</p>
------------------	---

LUX IM - SMALL-MID CAP EURO EQUITIES

Politica d'investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari interamente versati di società a piccola e media capitalizzazione quotate nelle Borse di qualsiasi stato membro dell'Unione Monetaria Europea (qualificate come Mercati Regolamentati). Può inoltre investire in via residuale in strumenti collegati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti integrano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità col seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli investimenti nel corso del processo di costruzione del portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target; l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi offerti; l'efficienza delle risorse; i diritti umani; lo sviluppo delle risorse umane; l'impegno nella comunità; la struttura di corporate governance; le relazioni con gli azionisti; l'etica professionale. I criteri ESG vengono valutati attraverso un sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il controllo delle questioni ESG e dei rating ESG beneficiano dalla nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (tra cui, almeno, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o che esibiscono un comportamento controverso (tra cui il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni severe o sistematiche dei diritti umani/dei lavoratori, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "Integrazione ESG", allo scopo di concentrarsi essenzialmente sugli emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 2,6 su 5 e che, di conseguenza, dimostrano di avere il profilo ESG più vantaggioso, così come un potenziale di crescita risultante dall'analisi fondamentale.

Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in euro e in titoli a reddito fisso. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI, fornendo esposizione ai titoli azionari sopra descritti.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo

d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli azionari di società a piccola e media capitalizzazione quotate nelle Borse di qualsiasi stato membro dell'Unione Monetaria Europea (qualificate come Mercati Regolamentati) con predilezione per l'Italia, la Germania e la Francia, con esposizione a emittenti che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, al fine di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	31 gennaio 2014
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM –AMBIENTA GLOBAL EQUITY

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Il Comparto mira a generare interessanti rendimenti assoluti rettificati per il rischio, attraverso la crescita del capitale e il reddito, implementando una strategia di investimento long-short in cui le posizioni short saranno ottenute mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati ("FDI") ammissibili.

Il processo di selezione dei titoli si basa sull'analisi continua, da parte del Gestore agli Investimenti, dei fondamentali finanziari, così come di criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") e di sostenibilità vincolanti, degli emittenti target con focus sulle società coinvolte in settori e/o attività che potrebbero trarre beneficio dal vantaggio competitivo risultante dalle tendenze di sostenibilità ambientale, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il miglioramento dell'efficienza delle risorse e il controllo degli inquinanti, e quindi perseguendo un obiettivo di investimento sostenibile ossia un obiettivo di sostenibilità ambientale in conformità alla politica ESG e di investimento sostenibile delineata di seguito:

- Criteri ESG e di sostenibilità: i criteri ESG e gli aspetti di sostenibilità vengono considerati dal Gestore agli Investimenti durante i processi di ricerca in materia di investimenti, con una particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale, come menzionato in precedenza. Inoltre, le pratiche sociali e di buona governance adottate dagli emittenti target sono considerate con una particolare attenzione alla salute e alla sicurezza sul lavoro, di utenti e comunità; ai termini occupazionali e agli standard in materia di lavoro; allo sviluppo del capitale umano, alla diversità e all'uguaglianza; a solide strutture di management, alle relazioni con i dipendenti; alla remunerazione dei dipendenti e al rispetto degli obblighi fiscali. I criteri ESG e gli aspetti di sostenibilità sono misurati attraverso un sistema di scoring proprietario che va da -100% a 100% e che unisce l'analisi delle tendenze di sostenibilità alle quali gli emittenti target sono esposti all'analisi fondamentale specifica della società.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG e di sostenibilità: l'analisi ESG e di sostenibilità degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider esterni specializzati;
- Processo di investimento ESG e sostenibile: la costruzione di portafoglio è basata su un processo di ricerca fondamentale bottom-up in materia di investimento che unisce la valutazione (i) dell'esposizione positiva o negativa degli emittenti target a tendenze di sostenibilità ambientale misurata tramite lo scoring di sostenibilità sopramenzionato, e (ii) dei parametri fondamentali e della valutazione delle azioni di tali società; conducendo ad un portafoglio di investimenti sostenibili da un punto di vista ambientale e composto da posizioni lunghe su società che raggiungono scores minimi di sostenibilità e che dimostrano forti vantaggi competitivi con valutazioni interessanti, e di posizioni corte su emittenti sopravvalutati in relazione ad altre società simili secondo il Gestore agli Investimenti.

Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nelle caratteristiche ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente gli investimenti interessati, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investirà: (i) direttamente in titoli azionari emessi da società quotate principalmente su borse europee e statunitensi che si qualificano come Mercati regolamentati, senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e settoriale – le società a piccola capitalizzazione non costituiranno più del 10% delle attività nette del Comparto - e (ii) indirettamente in FDI, quali future quotati, opzioni, forward exchange contract, contract for difference e Total Return Swap ("TRS") che forniscono un'esposizione long e short sui mercati

azionari. Le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno i principali indici azionari (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo Stoxx Europe 600 Index e l'Euro Stoxx Utilities Index) e i valori mobiliari ammissibili. In linea generale, le esposizioni sia long che short sui mercati azionari non supereranno rispettivamente il 125% delle attività nette del Comparto e l'esposizione netta rappresenterà una percentuale compresa tra lo 0% e il 70% delle attività nette del Comparto.

Gli investimenti diretti in titoli azionari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

Il Comparto investirà fino al 10% delle sue attività nette in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare e/o in fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo"). Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

Il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI, garantendo un'esposizione ai titoli azionari interamente liberati sopra indicati.

In base alle condizioni di mercato, il Comparto può altresì detenere attività liquide accessorie (fino al 20% delle proprie attività nette) o investire in Strumenti del Mercato Monetario e in titoli a reddito fisso con rating almeno pari a investment grade. Tali investimenti non saranno superiori al 50% (cumulativamente) delle attività nette del Comparto. In caso di condizioni di mercato sfavorevoli eccezionali e quando ciò sia giustificato tenendo conto del migliore interesse degli azionisti, il Comparto può detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale del proprio patrimonio netto rispettivamente in attività liquide accessorie, come definito nell'Appendice A del Prospetto, e Strumenti del mercato monetario con rating almeno pari a investment grade.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

L'uso di FDI da parte del Comparto avverrà conformemente ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto. Gli FDI saranno utilizzati a scopo di copertura, in particolare del rischio azionario, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati alla politica di investimento perseguita nonché a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Costituiranno attività sottostanti dei FDI le singole emissioni o gli indici. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale, che permette ad una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o del portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere utilizzato per ottenere un'esposizione più efficiente con riguardo a una data posizione rispetto a un investimento diretto. Le controparti con le quali saranno negoziati TRS saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli Investimenti) e specializzati in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti sarà comunicata nella relazione annuale di bilancio della Società. Le controparti non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto, ovvero sulle attività sottostanti al TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a medio-lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un portafoglio diversificato di titoli azionari e strumenti finanziari derivati che assicurano un'esposizione long e/o short sui mercati azionari che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione

	che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, allo scopo di ottenere una crescita del capitale nel medio-lungo periodo.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	AMBIENTA SGR S.P.A, UK Branch Egyptian House, 170 Piccadilly W1J 9EJ Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	31 gennaio 2014
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND	
<p>Politica di investimento</p> <p>L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire un apprezzamento del capitale a lungo termine, investendo principalmente in titoli azionari di società operanti nel settore delle infrastrutture ubicate in tutto il mondo.</p> <p>Le società operanti nel settore delle infrastrutture possono essere coinvolte, a titolo esemplificativo, nella trasmissione e distribuzione di energia elettrica; nello stoccaggio, trasporto e distribuzione di risorse naturali, come il gas naturale, utilizzato per la produzione di energia; nella costruzione, gestione e manutenzione di superstrade, strade a pedaggio, gallerie, ponti e parcheggi; nella costruzione, gestione e manutenzione di aeroporti e porti, ferrovie e sistemi di trasporto pubblico; nelle telecomunicazioni; nel trattamento e distribuzione dell'acqua e in altri segmenti emergenti del settore delle infrastrutture.</p> <p>Il Comparto può inoltre investire in via residuale in azioni privilegiate, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e in altri strumenti finanziari legati a titoli azionari. Il Comparto può inoltre investire fino al 30% delle proprie attività nette in fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso, attivi nel settore delle infrastrutture. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.</p> <p>Il Comparto non investirà oltre il 10% delle sue attività nette in altri UCITS o UCI. Tali altri UCITS o UCI devono essere conformi alle disposizioni dell'articolo 41 (1) e) della Legge sugli UCI.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto sarà disposto ad accettare un livello di rischio superiore entro lo spettro degli investimenti azionari in quanto il Comparto è concentrato sui titoli azionari di società operanti principalmente nel settore delle infrastrutture. L'investitore tipico dovrebbe utilizzare il Comparto per integrare un portafoglio principale esistente e dovrebbe avere un orizzonte d'investimento a lungo termine.
Gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Limited. 25 Cabot Square Canary Wharf E14 4QA Londra Regno Unito
Sub-gestore agli Investimenti	FundLogic SAS 61, rue de Monceau 75008 Parigi Francia
Valuta di riferimento	EURO
Data di Lancio del Comparto	31 gennaio 2014
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("I").

LUX IM - AMUNDI GLOBAL INCOME BOND

Politica di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel conseguire l'incremento del capitale nel lungo periodo. A tal fine, il Comparto associa posizioni strategiche a lungo termine con una gestione tattica dinamica nell'ambito delle obbligazioni sovrane e corporate dei paesi sviluppati ed emergenti e dei mercati valutari.

La duration media del Comparto sarà compresa tra -3 anni e +6 anni.

Il Comparto investe principalmente in strumenti a reddito fisso emessi da governi che appartengono all'OCSE e obbligazioni corporate con rating non inferiore a investment grade. Il Comparto può altresì investire in strumenti cartolarizzati investment grade (MBS compresi i titoli To-Be-Announced ("TBA") e ABS fino a un massimo del 20% delle sue attività nette) depositi, Strumenti del Mercato Monetario e strumenti finanziari derivati.

Il Comparto può inoltre investire fino al 25% delle proprie attività nette in obbligazioni corporate sub-investment grade e fino al 10% delle proprie attività nette in obbligazioni convertibili.

Alla scadenza del periodo massimo di 6 mesi dalla data di lancio del Comparto, il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, ETF compresi, in conformità alle disposizioni contenute all'articolo 41 comma 1 della Legge del 2010.

In conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati a scopo di arbitraggio e copertura, in particolare per monitorare il rischio di tasso di interesse, di valuta e di credito. Può inoltre utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare i rendimenti, per una gestione efficiente dei cash flow e ottenere un migliore posizionamento rispetto al tasso di interesse/duration e alle strategie di gestione del credito, delle valute e della volatilità.

L'utilizzo dei derivati costituirà una parte integrante della politica e delle strategie di investimento.

In base alla tipologia di rischio, tra gli strumenti figurano, a titolo esemplificativo:

- Valute: swap, forward ed opzioni OTC;
- Tassi d'interesse: swap, ETF ed opzioni OTC;
- Credito: derivati di credito (compresi quelli su singolo emittente e indici credit default swap); tutti i derivati di credito saranno conclusi con istituti finanziari con rating investment grade specializzati in tali operazioni.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

L'indice di riferimento è il Barclays Global Aggregate 3-5Y Hedged to EUR - Total Return Index (codice Bloomberg: LG35TREH).

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in un portafoglio di valori mobiliari a reddito fisso con l'obiettivo di realizzare un apprezzamento del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Amundi (UK) Limited 41 Lothbury EC2R 7HF Londra

	Regno Unito
Data di lancio del Comparto	31 gennaio 2014
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”).</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).</p>

LUX IM - VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT

Politica di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel realizzare l'apprezzamento del capitale investendo almeno due terzi dei suoi attivi netti in un portafoglio diversificato di strumenti di debito, note e strumenti di debito simili a tasso fisso e variabile, denominati in valuta forte e locale ed emessi da emittenti pubblici e privati, ubicati, che svolgono la propria attività commerciale o sono esposti ai mercati emergenti. Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in obbligazioni ad alto rendimento con un rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o un rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta.

Gli investimenti in titoli con merito creditizio inferiore a CCC- (assegnato da Standard & Poor's o agenzie equivalenti) compresi titoli distressed, titoli di debito privi di rating con una qualità creditizia distressed - come determinato dal gestore degli investimenti- o titoli di debito privi di rating in cui la qualità creditizia non è stato ancora determinato dal gestore degli investimenti, non supererà il 10% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può anche investire in titoli di debito privi di rating aventi almeno una qualità comparabile, secondo quanto stabilito dal gestore degli investimenti, a quella delle altre obbligazioni ad alto rendimento in cui il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto. A scanso di equivoci, gli investimenti in titoli di debito privi di rating non supereranno il 30% del patrimonio netto del Comparto. Nel caso in cui i titoli di debito vengano successivamente declassati e i limiti sopra menzionati vengano superati, essi saranno venduti il prima possibile, in normali circostanze di mercato, e nel migliore interesse degli azionisti. Il Comparto può inoltre investire fino al 25% delle sue attività nette in obbligazioni convertibili e warrant.

Il Comparto può inoltre investire fino al 100% delle sue attività nette in titoli "Rule 144A" ("titoli ai sensi della Rule 144A"). I titoli ai sensi della Rule 144A sono titoli che, in conformità con la legge statunitense, non sono registrati presso la US Securities and Exchange Commission (la "SEC"). Tali titoli sono considerati titoli di recente emissione e sono ritenuti idonei esclusivamente per l'investimento da parte di investitori istituzionali qualificati (come definiti nell'ambito dello US Securities Act del 1933). Al fine di investire in tali valori mobiliari, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- il diritto di registrazione associato prevede la conversione in titoli di debito equivalenti o azioni entro un anno dall'acquisto di tali titoli ai sensi della Rule 144A da parte del Comparto;
- tali titoli di debito equivalenti o tali azioni ottenuti tramite la conversione sono ammessi alla quotazione ufficiale su un mercato regolamentato o negoziati su un altro mercato regolamentato che effettua regolari negoziazioni, è riconosciuto e accessibile al pubblico;
- tali titoli sono negoziati su un mercato regolamentato e/o su un altro mercato regolamentato prima e dopo la conversione; e
- tali titoli sono conformi al punto 17 delle Linee Guida del Committee of European Securities Regulators (il "CESR") in materia di attivi ammessi per l'investimento da parte degli UCITS del marzo 2007.

Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività nette in mortgage backed security ("MBS"), asset backed security ("ABS") e collateralized loan obligations ("CLO") e Collateralised Debt Obligation (CDOs). Il Comparto può inoltre investire fino al 20% delle proprie attività nette in contingent convertible bonds ("CoCo").

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi da emittenti della Cina continentale attraverso il programma "Bond Connect".

Il Comparto può inoltre investire, su base accessoria, in Strumenti del Mercato Monetario, depositi e altri valori mobiliari ammessi al di fuori della politica di investimento principale.

Con il termine "valuta forte" si intendono le valute di Paesi membri dell'OCSE economicamente sviluppati e politicamente stabili.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del Comparto può essere gestita in modo flessibile a seconda delle condizioni di mercato.

I mercati emergenti correlati al presente Comparto sono tutti i paesi diversi da Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone,

Lussemburgo, Monaco, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti d'America.

Il Comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in altri UCITs e/o UCI compresi ETF con politica di investimento simile e in conformità con le disposizioni di cui all'Articolo 41 (1) della Legge sugli UCI, che possono essere gestiti o emessi dal Gestore degli investimenti o da una società affiliata.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati (ossia, a titolo esemplificativo, listed futures e opzioni, swaps, currency forwards, interest rate swaps ("IRS"), credit default swaps ("CDS"), unfunded Total Return Swaps ("TRS") a scopo di copertura) nonché a scopo di investimento. Tutte le attività sottostanti dei derivati succitati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari. Tutti gli indici e le singole emissioni sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di beneficiare delle agevolazioni in termini di flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività, senza che di fatto questa ne sia proprietaria. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere utilizzato per ottenere un'esposizione più efficiente con riguardo a una data posizione rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli Investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti sarà comunicata nella relazione annuale di bilancio della Società.

Le controparti non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto, ovvero sulle attività sottostanti ai TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in valori mobiliari a reddito fisso di emittenti dei mercati emergenti con l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	VONTOBEL ASSET MANAGEMENT AG Gotthardstrasse 43 8022 Zurigo Svizzera
Data di lancio del Comparto	31 gennaio 2014
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASSET

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto è il conseguimento di un livello allettante di rendimento totale, valutato in Euro, investendo principalmente in un portafoglio ampiamente diversificato di valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario a livello globale e attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati ("FDI").

Il Comparto implementerà approcci top-down e tattici sulle classi di attività globali in (1) azioni, inclusi i fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso; (2) titoli a reddito fisso; e (3) liquidità e Strumenti del Mercato Monetario; tutti questi investimenti saranno sempre conformi a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI e agli articoli 2, 3 e 10 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI e i FDI.

Oltre alla determinazione dell'asset allocation del portafoglio, il Gestore agli Investimenti punterà a cogliere valore da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). Cercherà di raggiungere questo obiettivo facendo pendere il portafoglio del Comparto verso società che presentano caratteristiche favorevoli in termini di fattori ambientali, sociali e di governance. Nel creare i panieri di titoli, il Gestore agli Investimenti tiene conto della performance ESG degli emittenti target che rientrano nell'universo di investimento del Fondo. Ogni emittente target all'interno dell'universo di investimento è analizzato sulla base dei criteri ESG prescritti, allo scopo di escludere quelli che potrebbero essere potenzialmente esposti a controversie in ambito ESG ed includere quelli maggiormente favorevoli alle caratteristiche ESG, in linea con il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG sono considerati dal Gestore agli Investimenti durante il processo sia di investimento sia di ricerca al fine di limitare l'esposizione ai rischi ESG e di cercare opportunità di investimento. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, cambiamento climatico, emissioni di anidride carbonica, carenza idrica, gestione dei rifiuti, biodiversità, gestione della forza lavoro, diversità di genere, salute e sicurezza, sicurezza dei prodotti, riservatezza e sicurezza dei dati, remunerazione dei dirigenti, indipendenza del consiglio, diritti degli azionisti e corruzione. I criteri ESG sono misurati attraverso rating ESG messi a disposizione da fornitori di dati ESG esterni di comprovata fama.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati a livello tematico, regionale, settoriale e aziendale forniti da fornitori di dati ESG esterni di comprovata fama.
- Processo di investimento ESG: il Gestore agli Investimenti integra le seguenti considerazioni in ambito ESG nel processo di investimento: (i) screening restrittivo volto a escludere dall'universo di investimento le società associate a gravi controversie in ambito ESG (ad esempio violazione di norme internazionali come i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite) e/o coinvolte in attività specifiche (come minimo l'estrazione di carbone e sabbie bituminose, armi controverse, armi da fuoco a uso civile, gioco d'azzardo, tabacco). Le esclusioni sopraindicate si applicano agli investimenti diretti nel paniere di titoli, nel rispetto della politica di esclusione adottata dal Gestore agli Investimenti, e sono soggette a revisione periodica; (ii) integrazione ESG volta a includere i fattori ESG su base bottom-up nella composizione di panieri di titoli al fine di implementare gli approcci alle asset class, effettuata attraverso la sovrapponderazione degli emittenti target con i fattori ESG più favorevoli e con un potenziale di crescita sostenibile risultante dalla valutazione dei fondamentali finanziari di ciascun emittente target. Il Gestore agli Investimenti applica un approccio Best-in-Class, che per gli investimenti in titoli azionari si concentra sul quartile superiore di emittenti target in termini di rating ESG all'interno di ciascun settore di attività. Per gli investimenti in titoli a reddito fisso, il Gestore agli Investimenti applica una metodologia di valutazione e di scoring interna specifica per i titoli a reddito fisso, che comprende sia una valutazione dell'impatto potenziale dei rischi e delle opportunità di sostenibilità sui fondamentali di credito, sia le relative implicazioni per la valutazione e gli spread dei titoli in questione. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei

rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, l'approccio tattico del Gestore agli Investimenti sarà implementato accedendo al seguente universo investibile:

- Almeno il 70% delle attività nette del Comparto sarà investito in (i) titoli azionari e fino al 10% delle attività nette del Comparto in REITS di tipo chiuso; (ii) titoli a reddito fisso (inclusi quelli investment grade, non-investment grade e sprovvisti di rating – a scanso di equivoci, i titoli non-investment grade e i titoli a reddito fisso sprovvisti di rating nel complesso non rappresenteranno, nel complesso, oltre il 30% delle attività nette del Comparto e i soli titoli a reddito fisso sprovvisti di rating non oltre il 5% delle attività nette del Comparto); (iii) Strumenti del Mercato Monetario. Tale investimento può essere effettuato direttamente o mediante l'uso di FDI, i quali FDI possono essere utilizzati ai fini di investimento e di copertura. Tra i FDI figureranno future, opzioni, warrant, contracts for difference, contratti forward su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap (CDS su indici ammissibili), negoziati su mercati regolamentati o non regolamentati.
- Il Comparto può inoltre investire fino al 10% delle proprie attività nette in UCITS o UCI, inclusi gli ETF ammissibili di tipo chiuso.

Inoltre, e per attuare la summenzionata asset allocation, il Gestore agli Investimenti adotterà prevalentemente le seguenti strategie di investimento:

- Asset allocation globale: investimento in titoli in linea con i singoli indici delle classi di azioni. Il Gestore agli Investimenti selezionerà gli indici ammissibili che saranno utilizzati per implementare gli approcci tattici a livello globale su (1) titoli azionari, tra cui, fino al 10% delle attività nette del Comparto in REITS; (2) titoli a reddito fisso; e (3) Strumenti del Mercato Monetario. Il Gestore agli Investimenti può usare derivati negoziati in borsa, come future o swap, per ottenere un'esposizione diversificata e/o più efficiente a specifici mercati globali in cui, a causa della portata prevista dell'allocation o a causa delle inefficienze nella negoziazione diretta dei titoli sottostanti, l'investimento attraverso derivati rappresenta un'opzione di investimento privilegiata a giudizio del Gestore agli Investimenti.
- Far pendere il portafoglio del Comparto verso società che presentano fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) favorevoli, come sopra descritto.

Il Gestore agli Investimenti può ricorrere a strategie di investimento supplementari, quali:

- Investimenti associati a materie prime: il Comparto può implementare approcci tattici su materie prime attraverso exchange traded commodities ("ETC"). Le ETC rappresenteranno fino al 10% delle attività nette del Comparto e saranno conformi alle disposizioni degli Articoli da 2 a 10 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI, come modificato, e a tutti i nuovi regolamenti correlati.
- Il Fondo può anche investire in attività liquide accessorie, (coome definite nell'Appendice A del Prospetto) e/o warrant e nei summenzionati FDI per un'efficiente gestione dei flussi di cassa e una migliore copertura dei mercati. A scanso di equivoci, le attività liquide accessorie non possono superare il 20% delle attività nette del Comparto.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti e a titoli a rendimento superiore non rappresenterà oltre il 50% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralised loan obligations ("CLO") né in contingent convertible bonds ("CoCo").

In linea di massima, il Comparto gestirà il rischio del suo portafoglio complessivo puntando a una volatilità annualizzata compresa tra il 3% e il 9%. Tuttavia, occasionalmente il profilo di rischio può anche non rientrare nell'intervallo dichiarato.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari dei
--	---

	mercati globali che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare una crescita del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Limited 25 Cabot Square Canary Wharf E14 4QA Londra Regno Unito
Sub-gestori agli Investimenti	MORGAN STANLEY INVESTMENT MANAGEMENT COMPANY 23 Church Street #16-01 Capital Square Singapore 049481 Morgan Stanley Investment Management Inc. 522 Fifth Avenue New York, NY 10036 USA
Data di lancio del Comparto	31 ottobre 2014
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM –SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale attraverso investimenti in titoli azionari che il Gestore del portafoglio ritiene adeguati a generare la crescita del capitale nel lungo termine ed emessi da società che (i) contribuiscono agli obiettivi sociali e ambientali attraverso i loro prodotti e servizi o attraverso le loro pratiche, (ii) non danneggiano in modo significativo nessuno degli obiettivi di investimento sostenibile e (iii) seguano pratiche di buona governance.

Il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari interamente liberati emessi da società quotate nelle borse valori (qualificate come Mercati Regolamentati). I titoli soggetti ad una analisi ESG, compresi nell'universo di investimento, sono analizzati sulla base dei criteri ESG vincolanti allo scopo di escludere quelli potenzialmente esposti a controversie in ambito ESG, e/o quelli con un profilo ESG basso, nonché di includere quelli maggiormente favorevoli alle caratteristiche ESG, in linea con la seguente politica ESG delineata di seguito e disponibile all'indirizzo <https://en.sycomore-am.com/Our-responsible-approach>:

- Criteri ESG: il Gestore agli Investimenti ha sviluppato una propria metodologia di analisi ESG ("metodologia SPICE") finalizzata a misurare in che modo il valore creato da un emittente è ripartito tra tutti i suoi stakeholder (fornitori e società, persone, investitori, clienti e ambiente). Questa analisi porta all'assegnazione di un rating SPICE compreso tra 1 e 5 (dove 5 è il punteggio più elevato). I criteri analizzati all'interno della metodologia SPICE comprendono le tre dimensioni di ambiente, sociale e governance sui cinque pilastri sopra indicati: fornitori e società (ad esempio contributo alla società di prodotti e servizi, comportamenti civici, rispetto dei diritti umani, ecc.), persone (ad esempio opportunità di sviluppo professionale, salute e sicurezza, uguaglianza di genere, riduzione delle disuguaglianze, ecc.), investitori (ad esempio solidità del modello di business, posizionamento competitivo, leve di crescita, governance, ecc.), clienti (ad esempio posizionamento di mercato, metodi di distribuzione, ecc.) e ambiente (ad esempio coinvolgimento e ambizioni del management su tematiche ambientali, livello di integrazione nella strategia e cultura societaria, ecc.). All'interno del pilastro Ambiente, il contributo delle attività degli emittenti target alla transizione ecologica è misurato attraverso una specifica metrica proprietaria denominata Net Environment Contribution ("NEC"), secondo una scala di rating da -100% a +100%, determinata dall'impatto negativo e/o positivo delle attività sull'ambiente. La valutazione del contributo sociale dell'attività degli emittenti target si basa su una specifica metrica proprietaria nota come "Societal Contribution", che mira a determinare il contributo delle attività nell'affrontare le principali sfide della società (accesso e inclusione, salute e sicurezza, e progresso umano), secondo una scala di valutazione da -100% a +100%; e sul "Good Jobs Rating", che mira a valutare il contributo sociale degli emittenti target attraverso l'occupazione (quantità di lavoro, qualità del lavoro e geografia del lavoro), secondo una scala di rating da 0% a +100% ;
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati;
- Processo di investimento ESG: Il Gestore agli Investimenti integra l'analisi ESG all'interno del processo di selezione dei titoli sopra descritto, come indicato di seguito: (i) il Gestore agli Investimenti applica rigide regole di esclusione agli emittenti coinvolti in attività indicate nella politica di esclusione SRI disponibile all'indirizzo <https://en.sycomore-am.com/Our-responsible-approach> per i loro impatti sociali o ambientali controversi e/o associati a controversie ESG gravi; (ii) il Gestore agli Investimenti esclude emittenti con elevati rischi ESG e con un rating SPICE inferiore o uguale a 3 su 5; (iii) il Gestore agli Investimenti seleziona gli emittenti con solidi modelli aziendali, con un rating del sottosegmento del modello aziendale del pilastro Investitori superiore o uguale a 3 su 5; (iv) infine per essere considerate investimenti eligibili, le imprese devono essere sostenibili attraverso i loro prodotti o servizi, con un contributo ambientale positivo,

aventi un NEC pari o superiore al 10% o un Societal Contribution di prodotti e servizi pari o superiore al 10%; o le loro pratiche, con un focus specifico sull'occupazione (Good Jobs Rating uguale o superiore a 45 o leadership in uno dei pilastri del Good Jobs Rating) o sulla diversità di genere (donne in ruoli manageriali chiave uguali o superiori alla media MSCI Europe) o leadership nelle pratiche (attraverso l'analisi di influenza e proattività nel pilastro Società di SPICE). Il gestore agli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto presenterà un'esposizione diretta e indiretta pari ad almeno il 75% delle sue attività nette a titoli azionari emessi da società quotate nelle borse di qualunque Paese europeo. L'esposizione diretta e indiretta ai titoli azionari emessi da società non europee non sarà superiore al 25% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non presenta alcun limite in termini di capitalizzazione di mercato dei titoli investiti.

Può altresì investire, su base accessoria, in titoli legati ad azioni come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro e l'esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in euro e in titoli a reddito fisso. Tali investimenti non saranno superiori al 10% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, ivi inclusi gli ETF. Tali altri UCITS o UCI devono essere conformi alle disposizioni dell'articolo 41 (1) e) della Legge sugli UCI. La selezione di fondi target si concentrerà sugli ETF sui principali indici ESG o Sustainable and Responsible Investment ("SRI") e sugli UCITS e/o UCI che aderiscono a criteri ESG vincolanti e li includono nel loro processo di investimento e/o che si rivolgono a temi specifici relativi ai temi ESG (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, cambiamento climatico, energia pulita, tecnologia pulita, sostenibilità idrica e invecchiamento della popolazione).

Nel rispetto dei limiti e delle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (future quotati, opzioni, contratti forward su sottostanti ammissibili come valute, indici finanziari e singole emissioni) a scopo di copertura, in particolare del rischio azionario, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati alla politica di investimento perseguita. Il Comparto può inoltre utilizzare strumenti derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di ottenere una gestione efficiente dei cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Gli indici sottostanti rappresenteranno una porzione predominante dell'esposizione del Comparto agli FDI e saranno composti da indici azionari prestabiliti (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli indici EURO STOXX 50 e STOXX EUROPE settoriali). Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di società quotate in Borse di qualsiasi Paese europeo (qualificate come Mercati Regolamentati) concentrandosi sulle società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del

	Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	Sycomore Asset Management S.A. 14, Avenue Hoche 75008 Parigi Francia
Data di lancio del Comparto	31 ottobre 2014
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM - PICTET FUTURE TRENDS

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Il Comparto mira a garantire una crescita del capitale a lungo termine investendo principalmente in titoli azionari di società quotate sulle principali borse (qualificate come Mercati Regolamentati) senza restrizioni geografiche, settoriali e valutarie. I titoli azionari selezionati sono emessi da società che beneficiano dei temi dei mercati globali a lungo termine. Questi temi sono il risultato delle "Tendenze Future", ovvero cambiamenti secolari intervenuti nei fattori economici e sociali e ambientali a livello mondiale, tra cui la demografia, lo stile di vita, il quadro normativo e l'ambiente, al fine di perseguire un obiettivo di investimento sostenibile ossia un impatto ambientale e sociale positivo.

In seguito a tali cambiamenti globali e macroeconomici, possono essere colte delle opportunità d'investimento, tra le altre e in base alle tendenze in atto, investendo in società legate alla crescita secolare trainata dall'automazione industriale, dalla digitalizzazione di prodotti e servizi, dagli investimenti nell'efficienza energetica, dall'attenzione alla salute e dalla crescente domanda di risorse naturali - a scanso di equivoci, il Comparto può anche investire fino al 20% delle proprie attività nette in ricevute di deposito (come ADR, GDR ed EDR), fino al 20% delle proprie attività nette in Azioni cinesi di classe A attraverso (i) il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect e fino al 10% delle proprie attività nette in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").

I criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") integrano l'analisi finanziaria allo scopo di includere le considerazioni sui rischi e sulle opportunità ESG nella selezione dei titoli e nella relativa ponderazione nel portafoglio in conformità al seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli Investimenti durante i processi di determinazione dell'universo di investimento e di costruzione di portafoglio. Tali criteri includono aspetti legati ai temi "Tendenze future" perseguiti dal Comparto, così come ulteriori fattori ESG (ivi compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le considerazioni ambientali, i diritti umani e dei lavoratori, l'indipendenza dei consigli di amministrazione, la remunerazione dei dirigenti). I criteri ESG vengono misurati attraverso rating ESG forniti da provider di dati ESG esterni;
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider esterni e affidabili di dati ESG.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono integrati al processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in gravi controversie (tra cui il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano almeno uno dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni severe o sistematiche dei diritti umani/dei lavoratori, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione) e/o in specifiche attività (tra cui, almeno, munizioni chimiche o a grappolo, mine antiuomo, tabacco, gioco d'azzardo e attività che abbiano un effetto negativo sull'impatto ambientale e sociale del tema "Tendenze future"), in conformità alla politica di investimento responsabile del Gestore di investimenti disponibile all'indirizzo <https://www.am.pictet/en/globalwebsite/global-articles/company/responsible-investment>; (ii) identificazione delle società, le cui attività sono collegate a, a titolo esemplificativo e non esaustivo, transizione energetica, economia circolare, efficienza energetica, qualità e approvvigionamento dell'acqua, politiche forestali e urbane sostenibili, nutrizione, salute e terapie, e che di conseguenza potrebbero beneficiare maggiormente dalle "Tendenze future" secolari alla base dei temi globali di mercato di lungo termine al fine di ottenere un obiettivo di

investimento sostenibile ossia un impatto ambientale e sociale positivo; (iii) esclusione del 20% degli emittenti con il rating più basso nell'universo di investimento in termini di caratteristiche ESG e di selezione bottom-up di titoli, allo scopo di adattare il peso degli emittenti target in funzione del loro potenziale di miglioramento del profilo rischio rendimento del portafoglio, integrando sistematicamente le considerazioni ESG e le metriche finanziarie fondamentali. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nelle caratteristiche ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente gli investimenti interessati, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in euro e in titoli a reddito fisso. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività del Comparto. Entro tale limite, il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

Gli investimenti nei suddetti valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, conformemente alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI. In linea di principio, la selezione dei fondi target si concentrerà su UCITS o UCI, inclusi gli ETF, che rispettano criteri ESG e di investimento sostenibile vincolanti e li integrano nel proprio processo di investimento.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati (future quotati e opzioni su indici ammissibili e contratti forward) per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, l'eventuale rischio di cambio io e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre può utilizzare i suddetti strumenti derivati a scopo d'investimento in misura comunque non prevalente con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in titoli azionari di società di tutto il mondo, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	PICTET ASSET MANAGEMENT S.A. Route des Acacias 60 1211 Ginevra 73 Svizzera
Data di lancio del Comparto	31 ottobre 2014
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM - JPM SHORT EMERGING DEBT

Politica di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare crescita del reddito e del capitale nel medio-lungo periodo.

Il Comparto raggiungerà il proprio obiettivo investendo in un portafoglio diversificato di titoli di debito, emessi principalmente da Governi e società ubicati in mercati emergenti, che siano conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

La duration media del Comparto di norma sarà compresa tra 2 e 4 anni, con un obiettivo massimo di 6 anni.

Gli investimenti del Comparto saranno sempre conformi ai limiti descritti di seguito:

- Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti rappresenteranno almeno il 67% delle attività nette del Comparto.
- Le obbligazioni convertibili, tra cui le contingent convertible bond ("CoCo"), non possono superare il 10% delle attività nette del Comparto.
- Gli investimenti in titoli azionari a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni non saranno superiori al 10% delle attività nette del Comparto.
- Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade e senza rating possono rappresentare fino al 70% del Comparto - a scanso di equivoci, i titoli di debito senza rating non rappresenteranno oltre il 20% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà in asset backed security ("ABS"), mortgage backed security ("MBS") e collateralized loan obligations ("CLO").

Gli investimenti del Comparto saranno sostanzialmente denominati in dollari USA. Il Comparto può, inoltre, investire fino al 15% delle proprie attività nette in titoli di debito denominati in valute diverse dal dollaro USA. L'esposizione a valute diverse dal dollaro USA può essere coperta interamente o in parte in base alle condizioni di mercato.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, conformemente alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, del rischio di credito, l'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati con la politica di investimento definita. Il Comparto può inoltre utilizzare strumenti derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di ottenere una gestione efficiente dei cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tali strumenti finanziari derivati possono includere future quotati e opzioni, contracts for difference, contratti forward e altri derivati su reddito fisso, valute e creditizi.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Il livello previsto della leva finanziaria del Comparto è pari al 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, sebbene sia possibile che la leva possa essere notevolmente superiore a tale livello di volta in volta. In questo contesto, la leva finanziaria è calcolata come la somma dell'esposizione nominale degli strumenti finanziari derivati utilizzati.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito emessi da società che operano nei mercati emergenti, con l'obiettivo di generare insieme un apprezzamento del capitale e del reddito nel breve-medio periodo.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	JPMORGAN ASSET MANAGEMENT (UK) LIMITED 60, Victoria Embankment EC4Y 0JP Londra

	Regno Unito
Sub-Gestore agli Investimenti	J.P. MORGAN INVESTMENT MANAGEMENT INC. 383 Madison Avenue New York, NY 10179 USA
Data di lancio del Comparto	20 aprile 2015
Categorie	Ognuna delle Classi di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo (“x”) e a distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM –VONTOBEL MILLENNIAL

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare crescita del capitale nel lungo periodo attraverso un'esposizione diversificata e flessibile a società che, secondo il gestore agli investimenti, dovrebbero trarre profitto dalle modifiche strutturali promosse dalla generazione dei Millennial. Di conseguenza, l'asset allocation del Comparto sarà incentrata sulle abitudini e sui comportamenti di questa generazione e il portafoglio ottenuto sarà costruito attorno a tre temi di investimento principali, ossia tecnologia, lifestyle e sostenibilità. Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti integrano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità al seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore di investimenti durante i processi di determinazione dell'universo di investimento e di costruzione di portafoglio. Tali criteri includono aspetti ESG legati al tema di investimento sostenibile perseguito dal Comparto (ivi compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il cambiamento climatico, l'energia pulita, la tecnologia pulita, l'uguaglianza di genere, i diritti umani e dei lavoratori, la concussione e la corruzione). I criteri ESG per ogni emittente target vengono misurati attraverso un quadro di sostenibilità proprietario che valuta rigorosamente i rischi e le opportunità di sostenibilità dell'emittente target (in relazione ad altre società attive nella medesima industria) e della relativa industria (in relazione ad altre industrie). Il risultato della valutazione è un rating ESG che va da 0 a 100 e che determina l'"universo ESG" di emittenti idonei;
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider esterni e affidabili di dati ESG.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono integrati al processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in gravi controversie e/o in specifiche attività (appalti/armamenti militari, energia nucleare, compagnie aeree, agrofarmaci, prodotti chimici clorati, ingegneria genetica nel settore agricolo e farmaceutico, tabacco, gioco d'azzardo, pornografia, violazione dei diritti umani, estrazione di carbone e di sabbie bituminose e "fracking"); (ii) selezione delle società più sostenibili da una prospettiva ESG effettuata tramite un approccio bottom-up, allo scopo di mantenere gli emittenti target con i fattori ESG e i fondamentali finanziari più favorevoli e, di conseguenza, ridurre il profilo di rischio ESG del Comparto. Per questa ragione, le società che non raggiungono un determinato rating ESG minimo sono escluse dall'"universo ESG" degli emittenti ritenuti idonei. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere in fondi target e dei valori mobiliari. A seguito di variazioni negative nelle caratteristiche ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente gli investimenti interessati, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo in valori mobiliari ammissibili, come i titoli azionari, i titoli di debito e gli Strumenti del Mercato Monetario emessi dai governi, da entità sovrane/sovraneazionali e società senza limiti in termini di regione geografica, valuta, allocazione settoriale e materie prime. Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ossia tra BB+ e CCC+ di Standard & Poor's o equivalente di altre agenzie riconosciute) non rappresenteranno più del 20% delle attività nette del Comparto.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

L'esposizione a proprietà quotate, come i fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso o i titoli emessi da società operanti nel settore immobiliare, non rappresenterà oltre il 10% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non potrà investire più del 20% delle proprie attività nette in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") e contingent convertible bonds ("CoCo").

L'esposizione alle materie prime avverrà attraverso investimenti in derivati su indici di materie prime ammissibili e altri UCITS e/o UCI nonché exchange-traded commodities ("ETC"), in conformità con le disposizioni dell'articolo 2 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come modificato in relazione ad alcune definizioni presenti nella Legge sugli UCI, e con tutte le recenti normative correlate. L'esposizione del Comparto alle materie prime non sarà superiore al 15% delle sue attività nette.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi exchange traded fund ("ETF"), con politiche di investimento simili e in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non rappresenterà oltre il 50% delle attività nette del Comparto.

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro e l'esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato. L'esposizione massima non coperta alle valute diverse dall'euro non può superare il 90% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (future quotati, opzioni, contratti forward, swap su tassi di interesse e credit default swap su sottostanti ammissibili come valute, indici e singole emissioni) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre può utilizzare i suddetti strumenti finanziari e derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, fra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Gli indici sottostanti rappresenteranno una porzione predominante dell'esposizione del Comparto agli FDI e saranno composti da indici azionari prestabiliti (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo *STOXX 600 Automobiles & Parts* e lo *S&P Consumer Discretionary Select Sector Index*). Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6. "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari dei mercati globali, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare la crescita del capitale a lungo termine sfruttando le opportunità di investimento fornite dalle abitudini e dai comportamenti della generazione dei Millennial.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	VONTOBEL ASSET MANAGEMENT AG Gotthardstrasse 43 8002 Zurigo Svizzera
Sub-gestore agli Investimenti	Vontobel Asset Management SA filiale di Milano Piazza degli Affari 2 I-20123 Milano Italia

Data di lancio del Comparto	20 aprile 2015
Categorie	<p>Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo (“x”) o a distribuzione dei proventi (“y”).</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).</p>

LUX IM - BLACKROCK MULTI ASSET

Politica di investimento

Questo Comparto promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target seguano pratiche di buona governance e si qualificano ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 sugli obblighi di informativa relativi alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2022/1288 sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel realizzare un rendimento totale nel lungo periodo. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso l'esposizione flessibile a molteplici asset classes. Il processo di costruzione del portafoglio combinerà un'analisi top-down sull'evoluzione e le tendenze del mercato con approfondimenti bottom-up derivanti dall'analisi in classi di attività specifiche.

I criteri vincolanti ambientali, sociali e di governance ("ESG") sono integrati nel processo di costruzione del portafoglio secondo il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG sono presi in considerazione dal Gestore degli Investimenti durante il processo di costruzione del portafoglio. Vengono considerati temi ambientali e sociali, come, ma non solo, cambiamento climatico, capitale naturale, inquinamento, rifiuti, opportunità ambientali, capitale umano, responsabilità del prodotto, opposizione degli stakeholder, opportunità sociali e pratiche commerciali. Tali temi ESG sono misurati attraverso un sistema di rating ESG fornito da un fornitore di dati ESG esterno affidabile e che va da AAA (miglior punteggio) a CCC (peggiore punteggio). Questi vengono applicati solo alle partecipazioni dirette in titoli azionari e a reddito fisso.

- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: L'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna del Gestore degli Investimenti, integrata con ricerche esterne e dati forniti da fornitori di dati ESG esterni affidabili.

- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi, munizioni a grappolo, industria del tabacco, del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o impegnati in comportamenti controversi (ossia il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani/del lavoro, gravi danni ambientali, corruzione grave e concussione) o con rating ESG inferiore a BBB; (ii) selezione degli emittenti target con l'obiettivo di perseguire un rating ESG medio di portafoglio superiore a quello dell'universo di investimento del Comparto per gli investimenti diretti in titoli azionari e a reddito fisso globali e mantenere il punteggio d'intensità delle emissioni di carbonio del Comparto inferiore a quello del suo universo di investimento per gli investimenti diretti in titoli azionari e a reddito fisso globali.

A seguito di variazioni negative di tali rating ESG, il Gestore degli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto. Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto punterà a raggiungere il proprio obiettivo d'investimento ottenendo un'esposizione diretta e/o indiretta a un'ampia gamma di asset class che può includere azioni, reddito fisso, proprietà quotate e materie prime. L'esposizione alle materie prime sarà ottenuta ricorrendo ad idonei exchange traded commodities ("ETC") e strumenti finanziari derivati ("FDI") e/o exchange traded fund ("ETF") ammissibili su indici idonei. A scanso di equivoci, l'esposizione a proprietà quotate, come i fondi d'investimento immobiliare ("REITS") o i titoli emessi da società operanti nel settore immobiliare, non rappresenterà oltre il 15% delle attività nette del Comparto. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Azioni A cinesi tramite (i) il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect.

Questa esposizione sarà ottenuta investendo in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF e altri Index Fund, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI e della Circolare CSSF

14/592, strumenti finanziari derivati (“FDI”), titoli azionari e titoli a reddito fisso. Il Comparto può altresì investire in depositi, Strumenti del Mercato Monetario. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto può anche detenere attività liquide accessorie (come definite nell'Appendice A del Prospetto), fino al 20% delle proprie attività nette.

Il Comparto potrebbe investire in mortgage backed securities (“MBS”), asset backed securities (“ABS”), collateralized loan obligations (“CLO”) fino al 10% del suo patrimonio netto. Il Comparto non investirà in contingent convertible bonds (“CoCo”).

Altri UCITS e/o UCI, ivi inclusi gli ETF e gli ulteriori Index Fund, che possono essere gestiti o emessi dal Gestore agli Investimenti o da un’affiliata del Gruppo BlackRock. Tali investimenti, nel complesso, non saranno superiori al 50% delle attività nette del Comparto.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

L’uso di FDI da parte del Comparto avverrà conformemente ai limiti e restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto. Tali strumenti derivati possono comprendere principalmente, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, opzioni e future quotati, swap, contratti a termine su valute, total return swap non finanziati e contracts for difference a scopo di investimento. I FDI possono essere negoziati over-the-counter o essere quotati o scambiati su mercati regolamentati come indicato nell'Appendice A al Prospetto. Tali FDI possono, inoltre, essere utilizzati per coprire il rischio e/o il costo, per assumere posizioni di rischio attive o per potenziare i rendimenti con un adeguato livello di rischio, tenendo conto del profilo di rischio del Fondo come descritto nel Prospetto e le disposizioni generali del Regolamento sugli UCITS. Costituiranno attività sottostanti dei FDI le singole emissioni, gli indici ammissibili o altri titoli idonei negoziati in borsa, inclusi ETN, ETF ed ETC. Gli indici sottostanti saranno composti prevalentemente da (i) i principali indici azionari, (ii) indici su proprietà quotate, (iii) indici su materie prime e (iv) indici di volatilità. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap (“TRS”) è un contratto finanziario bilaterale, che permette ad una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o del portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto ad un investimento diretto. Le controparti, con i quali saranno negoziati TRS, saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli Investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società.

Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

<p>Profilo dell’investitore tipico</p>	<p>La Società prevede che l’investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d’investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del Prospetto.</p> <p>L’investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in mercati globali, a condizione che seguano pratiche di buona governance, conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088,</p>
---	--

	con l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT UK LIMITED 12 Throgmorton Avenue EC2N 2DL Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	20 aprile 2015
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("I").

LUX IM - TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare un livello interessante di reddito, oltre al potenziale di crescita del capitale nel medio-lungo periodo.

Il Comparto raggiungerà il proprio obiettivo d'investimento attuando un'asset allocation basata sul "reddito strategico" volta a investire in un portafoglio diversificato composto principalmente da titoli di debito che siano conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

I titoli di debito comprendono obbligazioni a tasso d'interesse fisso e variabile e Strumenti del Mercato Monetario emessi da Governi, entità sovrane/sovrane nazionali e società, unitamente a asset backed securities ("ABS") senza limiti in termini di esposizione settoriale, valutaria e creditizia.

Il Gestore degli Investimenti integra i rischi di sostenibilità e le considerazioni vincolanti in materia ambientale, sociale e di governance ("ESG") nel processo decisionale in materia di investimenti secondo la sua politica di investimento responsabile, disponibile su <https://www.twentyfouram.com/responsible-investment> e come indicato di seguito:

- Criteri ESG: il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali attraverso approcci di integrazione ed esclusione investendo in titoli di debito di società con rating ESG elevati. I parametri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance sono considerati insieme a metriche più tradizionali come yield e maturity. I parametri di sostenibilità ambientale e sociale sono misurati attraverso il modello proprietario di valutazione ambientale ("E") e sociale ("S") ("E and S Scoring Model") del gestore agli investimenti. Nell'ambito dell'E and S Scoring Model, il gestore agli investimenti tiene conto di una serie di fattori ambientali e sociali nel valutare l'adeguatezza di una società. Questi possono includere, ma non sono limitati a, caratteristiche ambientali come la politica sui rifiuti di un'azienda, caratteristiche sociali come il ruolo delle donne nella forza lavoro e l'adesione all'UN PRI e all'UN Global Compact.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: il gestore agli investimenti si basa sulla ricerca ESG interna ed esterna e integra i rischi di sostenibilità finanziariamente rilevanti nei suoi processi decisionali di investimento.
- Processo di investimento ESG: il Comparto sarà sottoposto a screening in conformità con la visione del gestore agli investimenti dei parametri di sostenibilità appropriati così come misurati nel modello proprietario E and S Scoring Model del gestore agli investimenti, applicando uno screening positivo attraverso un'analisi completa, che può includere l'uso di agenzie di rating specializzate e sistemi proprietari come Observatory (uno strumento proprietario). Inoltre banche dati e ricerche esterne vengono utilizzate come fonti dati per lo score E e S, mentre il team di gestione esegue la propria analisi interna al fine di integrare tali dati. Sulla base di tali informazioni, il gestore agli investimenti applica il proprio modello di scoring proprietario per calcolare lo score E e S combinato di un emittente dell'universo investibile. Ciascun investimento deve soddisfare lo score minimo definito dal gestore agli investimenti al fine di essere considerato un investimento eligibile.

Il gestore agli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il gestore agli investimenti potrà, in base alle variazioni nel rating

ESG, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto non sarà soggetto a limiti sull'esposizione ai paesi, fatta eccezione per il vincolo a investire solo fino al 20% delle proprie attività nette in titoli di Stato e obbligazioni corporate (investment grade e non-investment grade) emessi da entità costituite in paesi dei mercati emergenti.

Il Comparto mirerà a mantenere un rating medio del portafoglio nel range A - BB-, ove con rating medio del portafoglio si intende la somma ponderata per il mercato dei rating dei singoli titoli (che non includono la liquidità) e ove i rating dei singoli titoli sono definiti come i rating più elevati per un determinato titolo pubblicati da Standard & Poor's o un rating equivalente di altre agenzie di rating.

Gli investimenti del Comparto in titoli di debito con un rating inferiore a investment grade (da BB+ incluso a CCC+ incluso in base ai rating di Standard & Poor's o l'equivalente range di rating di altre agenzie di rating) possono rappresentare in qualsiasi momento una quota consistente delle attività nette del Comparto senza compromettere la liquidità complessiva del portafoglio per effetto di un'applicazione conservativa del principio della ripartizione del rischio. Gli investimenti del Comparto in titoli di debito senza rating non supereranno il 10% delle relative attività nette.

Il comparto può investire fino al 20% delle proprie attività nette in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS") e collateralised loan obligations ("CLOs").

L'esposizione del Comparto a CoCo non supererà il 20% delle attività nette del Comparto.

In caso di condizioni di mercato sfavorevoli eccezionali e quando è giustificato tenendo conto del migliore interesse degli azionisti, il Comparto potrebbe investire, su base temporanea, fino al 100% delle proprie attività nette in Strumenti del Mercato Monetario, o detenere attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto.

Il Comparto può investire in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF, fino al 30% delle attività nette, sebbene la massima ponderazione consentita per ciascun UCI o UCITS, è del 20%, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio, del rischio di tasso d'interesse, del rischio di credito e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Utilizzerà anche strumenti finanziari derivati - come future quotati, opzioni, put, call, contratti forward, swap (tra cui interest rate swap e currency swap) oltre a derivati creditizi come i credit default swaps - a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di un'efficace gestione dei flussi di cassa e una migliore copertura dei mercati.

In via residuale, il Comparto può investire in asset class e/o strumenti finanziari non appartenenti al suddetto universo di investimenti per trarre vantaggio dalle condizioni del mercato in modo da facilitare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli mobiliari a reddito fisso di emittenti che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale.
--	--

Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	TWENTYFOUR ASSET MANAGEMENT LLP 8th Floor, The Monument Building, 11 Monument Street EC3R 8AF Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	10 dicembre 2015
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”).</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).</p> <p>Periodicamente, in caso di Rendimento Positivo, il Consiglio di Amministrazione può decidere, a sua discrezione, di effettuare il pagamento di un acconto sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla Classe di Azioni Dly e Fy superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non effettuare il pagamento di dividendi, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nelle corrispondenti Classi di azioni Dly e Fy.</p>

LUX IM - MUZINICH SHORT TERM CREDIT

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare un interessante rendimento positivo corretto per il Rischio nel medio e lungo termine investendo, direttamente o indirettamente attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, in obbligazioni corporate high yield (ossia obbligazioni con rating inferiore a investment grade) e/o obbligazioni corporate investment grade emesse da Emittenti di Stati Uniti, Europa e mercati emergenti. Generalmente, il Comparto si prefigge una duration to worst media (i.e. assumendo per le obbligazioni che integrano una clausola di rimborso anticipato che le obbligazioni siano rimborsate alla data più vantaggiosa per l'emittente, anche se è anticipata rispetto alla data di scadenza prestabilita dell'obbligazione) non superiore a 3 anni; tuttavia, a causa delle condizioni di mercato, la duration to worst media potrebbe, in alcuni casi, raggiungere i 4 anni.

Tale allocazione flessibile tra obbligazioni high yield e investment grade, e tra varie zone geografiche, sarà determinata sulla base della valutazione del valore relativo effettuata sui mercati del credito globali. Le valutazioni del valore relativo tengono conto di rendimenti, spread, qualità del credito e rendimenti attesi per ciascun settore del credito globale. Pertanto, la flessibilità di effettuare allocazioni in diversi settori dei mercati del credito globali consente al Comparto di cercare di posizionarsi in maniera adeguata in varie parti del ciclo del credito alla ricerca di rendimenti costantemente interessanti.

I fattori vincolanti ambientali, sociali e di governance ("ESG") sono integrati nel processo di investimento, in conformità con la politica ESG disponibile presso www.muzinich.com, come indicato di seguito:

- Criteri ESG: i criteri ESG, che comprendono fattori ambientali (quali, a titolo meramente esemplificativo, la biodiversità, le emissioni di gas a effetto serra, l'uso delle risorse naturali), sociali (quali, a titolo meramente esemplificativo, le relazioni con la comunità, la salute e la sicurezza, i diritti umani) e di governance (quali, a titolo meramente esemplificativo, le pratiche di audit, la responsabilità aziendale e le informative) sono presi in considerazione nell'analisi del credito e nel processo di costruzione del portafoglio, concentrandosi su quelli ritenuti più rilevanti per ciascun emittente target. Le caratteristiche ESG sono misurate anche sulla base degli scores e dei rankings ESG di vari fornitori esterni affidabili;
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività interna di ricerca, integrata da ricerche esterne e da dati forniti da affidabili fornitori esterni.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) applicazione di una politica di esclusione che comprende sia lo screening basato su norme (gravi violazioni delle norme internazionali, tra cui uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite o altre linee guida internazionali), sia lo screening negativo di alcuni settori o pratiche (tra cui armi controverse, tabacco, estrazione mineraria e carbone termico); (ii) considerazione degli obiettivi di efficienza del carbonio incorporando metriche proprietarie delle emissioni di carbonio all'interno del processo di costruzione del portafoglio allo scopo di limitare le emissioni di carbonio del portafoglio affinché siano inferiori a quelle del suo universo investibile; (iii) considerazione dello sviluppo delle caratteristiche ESG degli emittenti target attraverso la ricerca e l'analisi proprietaria dei dati ESG trasmessi da fornitori di ricerca ESG indipendenti.

Il gestore agli investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nelle caratteristiche ESG, il gestore agli investimenti può, a seconda della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di disinvestire

totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto investirà principalmente in obbligazioni corporate a tasso fisso e/o variabile emessi da Emittenti di Stati Uniti, Europa e mercati emergenti negoziati o quotati su mercati regolamentati. Il Comparto può anche investire in obbligazioni ibride, quali obbligazioni subordinate, obbligazioni a lungo termine o perpetue che integrano una clausola di rimborso anticipato, purché il vincolo della duration to worst media del Comparto sovracitato sia rispettato. Il Comparto non investirà in mortgage backed security ("MBS") e asset backed security ("ABS"). Il Comparto può investire in collateralized loan obligations ("CLO") fino al 10% delle proprie attività nette. Il Comparto può altresì investire, sulla base di un approccio opportunistico, fino al 10% delle proprie attività nette in titoli azionari trasferibili tra cui, a titolo esemplificativo, azioni, certificati di deposito (es.: American Depositary Receipt) e obbligazioni convertibili. Il Comparto può investire in contingent convertible bond ("CoCo") fino al 10% delle proprie attività nette. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

Gli investimenti in obbligazioni con rating inferiore a B- di Standard & Poor's o equivalente di altre agenzie riconosciute, non rappresenterà oltre il 20% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in obbligazioni del mercato emergente non saranno superiori al 40% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI tra cui ETF in conformità con le disposizioni di cui alla Legge sugli UCI. Gli investimenti in ETF consentiranno al Comparto di ottenere un'esposizione indiretta nell'universo del credito globale del debito/prestito corporate. Gli ETF possono essere inoltre utilizzanti anche a scopo di copertura laddove, ad esempio, essi offrono un'esposizione short ai buoni del Tesoro USA, consentendo quindi al Comparto di ottenere una copertura contro il rischio di tasso di interesse.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali e quando è giustificato tenendo conto del migliore interesse degli azionisti, il Comparto può essere inoltre essenzialmente investito, su base temporanea, in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto e Strumenti del Mercato Monetario tra cui, a titolo esemplificativo, depositi a termine, titoli di Stato di Paesi appartenenti all'OCSE e commercial paper con rating investment grade nonché obbligazioni emesse da banche appartenenti all'OCSE e titoli corporate con rating minimo A- di Standard & Poor's o di agenzie di rating equivalenti.

Nel rispetto dei limiti e delle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (future e opzioni, credit default swap (CDS), interest rate swap (IRS) e forward), a scopo di copertura (contro, ad esempio, il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio e il rischio di credito) nonché ai fini di investimento. Il Comparto non speculerà sulle oscillazioni valutarie. L'esposizione short sui mercati del credito globali e sui tassi di interesse rappresenterà fino al 30% delle attività nette del Comparto e l'esposizione netta risultante non sarà inferiore al 70% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	<p>La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto.</p> <p>L'investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in obbligazioni corporate, con una duration to worst media non superiore a 3 anni, di emittenti che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare rendimenti costantemente interessanti corretti per il rischio in un orizzonte temporale da 3 a 5 anni.</p>
--	---

Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	MUZINICH & CO. LTD. 8, Hanover Street W1S 1YQ Londra Regno Unito
Sub gestore agli Investimenti	MUZINICH & CO. INC. 450, Park Avenue New York, NY 10022 USA
Data di lancio del Comparto	12 dicembre 2016
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo (“x”) o a distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM - INTERMONTE PIR ITALIA SMALL MID-CAP

Politica di investimento

Le Classi di Azioni del Comparto saranno considerate un investimento ammissibili nell'ambito del Piano di Risparmio a Lungo Termine ("PIR") disciplinato dalla Legge finanziaria italiana 2017 n° 232 dell'11 dicembre 2016, come modificata dalla Legge italiana n° 157 del 19 dicembre 2019.

Il Comparto investe in qualsiasi momento essenzialmente in valori mobiliari ammissibili, ossia principalmente azioni e, in via secondaria, obbligazioni emesse da società domiciliate in Italia o da società di altri Stati membri dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo con stabile organizzazione in Italia. Dell'importo così investito, una percentuale minima del 50% sarà investita in azioni e obbligazioni emesse da società a piccola e media capitalizzazione che non figurano nel principale indice FTSE MIB, e una percentuale minima del 5% verrà investita in azioni e obbligazioni emesse da società a piccola e media capitalizzazione che non figurano negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap. Gli investimenti in obbligazioni con un rating inferiore all'investment grade non supereranno il 30% delle attività nette del Comparto e i rating emessi da Standard & Poor's o da altra agenzia di rating riconosciuta varieranno da BB+ a CCC.

In ogni momento il Comparto non investirà oltre il 30% delle proprie attività nette in azioni quotate su altri mercati regolamentati europei e senza un particolare range di capitalizzazione. Gli investimenti denominati in valute diverse dall'euro non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può altresì investire fino al 30% delle proprie attività nette in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario denominati in Euro, emessi da istituti finanziari o governi europei (Europa dell'Est e Russia escluse) e che sono quotati su un qualsiasi Mercato regolamentato europeo.

Tali restrizioni agli investimenti devono essere rispettate per almeno due terzi di ogni anno solare di esistenza del Comparto.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in strumenti finanziari emessi da o stipulati con il medesimo emittente o altre società appartenenti al medesimo gruppo o in depositi o conti correnti.

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, conformemente alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, il rischio di cambio e altri rischi correlati con i suddetti mercati. Inoltre può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico vorrà sfruttare le opportunità offerte dai mercati azionari europei, con una particolare esposizione alle società italiane a piccola e media capitalizzazione, oltre alle opportunità connesse agli emittenti italiani quotati sui Mercati azionari dell'Area euro, con un orizzonte d'investimento di almeno 5 anni. L'investitore tipico

	cercherà di investire nel Comparto solo una quota del suo portafoglio complessivo.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Intermonte Sim S.p.A Galleria de Cristoforis, 7/8 20122 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	16 ottobre 2017
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM –MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto è il conseguimento di un livello allettante di rendimento totale, valutato in Euro, investendo principalmente in un portafoglio ampiamente diversificato di valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario a livello globale e attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati ("FDI") a scopo di investimento.

Il Comparto implementerà approcci top-down e tattici sulle classi di attività globali in (1) azioni, inclusi i fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso; (2) titoli a reddito fisso; e (3) Strumenti del Mercato Monetario; tutti questi investimenti saranno sempre conformi a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI e agli articoli 2, 3 e 10 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI e gli FDI.

Oltre alla determinazione dell'asset allocation del portafoglio, il Gestore agli Investimenti punterà a cogliere valore da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). Cercherà di raggiungere questo obiettivo facendo pendere il portafoglio del Comparto verso società che presentano caratteristiche favorevoli in termini di fattori ambientali, sociali e di governance. Nel creare i panieri di titoli, il Gestore agli Investimenti tiene conto della performance ESG degli emittenti target che rientrano nell'universo di investimento del Fondo. Ogni emittente target all'interno dell'universo di investimento è analizzato sulla base dei criteri ESG prescritti, allo scopo di escludere quelli che potrebbero essere potenzialmente esposti a controversie in ambito ESG ed includere quelli maggiormente favorevoli alle caratteristiche ESG, in linea con il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG sono considerati dal Gestore agli Investimenti durante il processo sia di investimento sia di ricerca al fine di limitare l'esposizione ai rischi ESG e di cercare opportunità di investimento. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, cambiamento climatico, emissioni di anidride carbonica, carenza idrica, gestione dei rifiuti, biodiversità, gestione della forza lavoro, diversità di genere, salute e sicurezza, sicurezza dei prodotti, riservatezza e sicurezza dei dati, remunerazione dei dirigenti, indipendenza del consiglio, diritti degli azionisti e corruzione. I criteri ESG sono misurati attraverso rating ESG messi a disposizione da fornitori di dati ESG esterni di comprovata fama.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati a livello tematico, regionale, settoriale e aziendale forniti da fornitori di dati ESG esterni di comprovata fama.
- Processo di investimento ESG: il Gestore agli Investimenti integra le seguenti considerazioni in ambito ESG nel processo di investimento: (i) screening restrittivo volto a escludere dall'universo di investimento le società associate a gravi controversie in ambito ESG (ad esempio violazione di norme internazionali come i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite) e/o coinvolte in attività specifiche (come minimo l'estrazione di carbone e sabbie bituminose, armi controverse, armi da fuoco a uso civile, gioco d'azzardo, tabacco). Le esclusioni sopraindicate si applicano agli investimenti diretti nel paniere di titoli, nel rispetto della politica di esclusione adottata dal Gestore agli Investimenti, e sono soggette a revisione periodica; (ii) integrazione ESG volta a includere i fattori ESG su base bottom-up nella composizione di panieri di titoli al fine di implementare gli approcci alle asset class, effettuata attraverso la sovrapponderazione degli emittenti target con i fattori ESG più favorevoli e con un potenziale di crescita sostenibile risultante dalla valutazione dei fondamentali finanziari di ciascun emittente target. Il Gestore agli Investimenti applica un approccio Best-in-Class, che per gli investimenti in

titoli azionari si concentra sul quartile superiore di emittenti target in termini di rating ESG all'interno di ciascun settore di attività. Per gli investimenti in titoli a reddito fisso, il Gestore agli Investimenti applica una metodologia di valutazione e di scoring interna specifica per i titoli a reddito fisso, che comprende sia una valutazione dell'impatto potenziale dei rischi e delle opportunità di sostenibilità sui fondamentali di credito, sia le relative implicazioni per la valutazione e gli spread dei titoli in questione. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, l'approccio tattico del Gestore agli Investimenti sarà implementato accedendo al seguente universo investibile:

- Almeno il 70% delle attività nette del Comparto sarà investito in (i) titoli azionari, tra cui una minima parte di REITS di tipo chiuso; (ii) titoli a reddito fisso (inclusi quelli investment grade, non-investment grade e sprovvisti di rating – a scanso di equivoci, i titoli non-investment grade e i titoli a reddito fisso sprovvisti di rating non rappresenteranno oltre il 30% delle attività nette del Comparto e i soli titoli a reddito fisso sprovvisti di rating non oltre il 5% delle attività nette del Comparto); (iii) Strumenti del Mercato Monetario. Tale investimento può essere effettuato direttamente o mediante l'uso di FDI, i quali FDI possono essere utilizzati ai fini di investimento e di copertura. Tra gli FDI figureranno future, opzioni, warrant, contracts for difference, contratti forward su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap (CDS su indici ammissibili), negoziati su mercati regolamentati o non regolamentati.
- A titolo accessorio e fino al 10% delle attività nette, il Comparto può investire in UCITS e/o UCI, ivi inclusi gli ETF di tipo aperto.

Inoltre, e per attuare la summenzionata asset allocation, il Gestore agli Investimenti adotterà prevalentemente le seguenti strategie di investimento:

- Asset allocation globale: investimento in titoli in linea con i singoli indici delle classi di azioni. Il Gestore agli Investimenti selezionerà gli indici ammissibili che saranno utilizzati per implementare gli approcci tattici a livello globale su (1) titoli azionari, tra cui una minima parte di REITS; (2) titoli a reddito fisso; e (3) Strumenti del Mercato Monetario. Il Gestore agli Investimenti può usare derivati negoziati in borsa, come future o swap, per ottenere un'esposizione diversificata e/o più efficiente a specifici mercati globali in cui, a causa della portata prevista dell'allocazione o a causa delle inefficienze nella negoziazione diretta dei titoli sottostanti, l'investimento attraverso derivati rappresenta un'opzione di investimento privilegiata a giudizio del Gestore agli Investimenti.

Il Gestore agli Investimenti può ricorrere a strategie di investimento supplementari, quali:

- Investimenti associati a commodity: il Comparto può implementare approcci tattici su commodity attraverso exchange traded commodities ("ETC"). Le ETC rappresenteranno fino al 10% delle attività nette del Comparto e saranno conformi alle disposizioni degli Articoli da 2 a 10 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI, come modificato, e a tutti i nuovi regolamenti correlati.
- Il Fondo può anche investire in attività liquide accessorie (come definite nell'Appendice A del Prospetto) e/o , warrant e nei summenzionati FDI per un'efficiente gestione dei flussi di cassa e una migliore copertura dei mercati. A scanso di equivoci, le attività liquide accessorie non possono superare il 20% delle attività nette del Comparto.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti e a titoli a rendimento superiore non rappresenterà oltre il 50% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralised loan obligations ("CLO") né in contingent convertible bonds ("CoCo").

In linea di massima, il Comparto gestirà il rischio del suo portafoglio complessivo puntando a una volatilità annualizzata compresa tra il 4% e il 10%. Tuttavia, occasionalmente il profilo di rischio può anche non rientrare nell'intervallo dichiarato.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari dei mercati globali, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare una crescita del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Limited 25 Cabot Square Canary Wharf E14 4QA Londra Regno Unito
Sub-gestori agli Investimenti	MORGAN STANLEY INVESTMENT MANAGEMENT COMPANY 23 Church Street #16-01 Capital Square Singapore 049481 Morgan Stanley Investment Management Inc. 522 Fifth Avenue New York, NY 10036 USA
Data di lancio del Comparto	16 ottobre 2017
Categorie	La Classe E e la Classe H sono suddivise in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y").

LUX IM – SMART INDUSTRIES

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del presente Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investe essenzialmente in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded funds ("ETF") in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI, ha investito in titoli azionari interamente liberati emessi da società domiciliate in tutto il mondo, mercati emergenti inclusi, e quotati su borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati), che sembrano avere le prospettive di crescita più favorevoli, ad esempio società innovative che creano un nuovo mercato, superando i modelli di business esistenti e/o traendo vantaggio da modifiche strutturali (relative a turbative) in diversi settori, come quello industriale, dell'economia digitale, delle scienze della vita e dell'ambiente e in sottosettori come quello della robotica, dell'economia basata su internet, del medtech, dell'efficienza energetica e dello stoccaggio, nonché società attive in settori che presentano le prospettive di crescita più favorevoli risultanti da una continua valutazione top-down dei mercati. L'investimento in UCITS e/o UCI può rappresentare fino al 100% delle attività nette del Comparto, sebbene la massima ponderazione consentita per ciascun UCITS o UCI sia del 20%, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto.

Il Comparto può anche investire fino al 30% delle proprie attività nette direttamente in azioni interamente liberate emesse società quotate nelle summenzionate borse valori (ivi incluse ricevute di deposito americane ("ADR") quotate in borse occidentali) e in titoli equity linked come i titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto può anche investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in Euro. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO"), contingent convertible bonds ("CoCo") e obbligazioni high yield.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti finanziari derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni e indici finanziari idonei. Ciascun indice sottostante rispetterà sempre tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in mercati azionari globali, con particolare attenzione a modelli di business innovativi e settori che offrono maggiori opportunità di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Valuta di riferimento

EURO

Data di lancio del Comparto	16 ottobre 2017
Classi di Azioni	Classe E, Classe H
Categorie	La Classe E e la Classe H sono suddivise in Categorie ad accumulo (“x”) o a distribuzione dei proventi (“y”).
Commissione di gestione	Classe E: 0,50% Classe H: 0,80%

LUX IM – GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del presente Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investe essenzialmente in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded funds ("ETF") in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI, ha investito in titoli a reddito fisso e titoli azionari interamente liberati in mercati emergenti e in valute. L'investimento in UCITS e/o UCI azionari varierà dal 50% al 100% delle attività nette del Comparto. L'investimento in UCITS e/o UCI può rappresentare fino al 100% delle attività nette del Comparto, sebbene la massima ponderazione consentita per ciascun UCI o UCITS è del 20%, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto.

Il Comparto può anche investire fino al 30% delle proprie attività nette direttamente in titoli a reddito fisso e in azioni interamente liberate emessi da mercati emergenti regolamentati, ma anche in ricevute di deposito americane ("ADR") quotate in borse occidentali e che garantiscono un'esposizione a società domiciliate in mercati emergenti.

Il Comparto non investirà direttamente in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO"), contingent convertible bonds ("CoCo") e obbligazioni high yield.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti finanziari derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in mercati emergenti, con l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	16 ottobre 2017
Categorie	La Classe E e la Classe H sono suddivise in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y").

LUX IM – GLOBAL EQUITY SELECTION

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del presente Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investe essenzialmente in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded funds ("ETF") in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI, ha investito in titoli a reddito fisso e titoli azionari interamente liberati nei principali mercati e valute. Tali titoli saranno selezionati tenendo conto dei criteri di redditività, nonché dei criteri ambientali, di responsabilità sociale e di governance ("ESG"). La selezione di fondi target si basa sulla valutazione del gestore agli investimenti e le verifiche eseguite sul processo di investimento applicato al loro interno, con l'obiettivo di assicurare la costante integrazione di criteri ESG vincolanti; essa quindi si concentrerà su:

- (i) ETF sui principali indici ESG e/o Sustainable and Responsible Investment ("SRI"), concepiti per garantire l'inclusione vincolante delle società best-in-class da una prospettiva ESG e SRI e/o per escludere quelle coinvolte in settori o i cui prodotti o attività potrebbero avere un impatto sociale o ambientale negativo;
- (ii) UCITS e/o UCI che aderiscono a criteri ESG vincolanti e li includono nelle loro decisioni di investimento attraverso un processo sistematico (sulla base, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di ricerca ESG, screening, rating ottenuti da fornitori di dati esterni e/o dalla ricerca interna e/o di politiche di esclusione) allo scopo di selezionare emittenti con solide pratiche ESG e/o di escludere quelli potenzialmente esposti a controversie in ambito ESG o coinvolti in attività specifiche (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi e munizioni a grappolo, industria del tabacco o del carbone);
- (iii) UCITS e/o UCI, inclusi ETF, le cui strategie di investimento si rivolgono a temi target specifici relativi ai fattori ESG (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, cambiamento climatico, energia pulita, tecnologia pulita, sostenibilità idrica e uguaglianza di genere) al fine di selezionare gli emittenti che ne traggono maggior beneficio.

L'investimento in UCITS e/o UCI azionari varierà dal 50% al 100% delle attività nette del Comparto. L'investimento in UCITS e/o UCI può rappresentare fino al 100% delle attività nette del Comparto, sebbene la massima ponderazione consentita per ciascun UCITS o UCI è del 20%, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto.

Il Comparto può anche investire fino al 30% delle proprie attività nette direttamente in titoli a reddito fisso e in azioni interamente liberate emessi da società quotate sui principali mercati regolamentati. Gli emittenti dei titoli sono sottoposti a un'analisi ESG sulla base di criteri ESG vincolanti, con l'obiettivo di escludere quelli esposti a controversie ESG oppure coinvolti in specifiche attività (quantomeno armi, munizioni a grappolo, industria del tabacco e del carbone, giochi d'azzardo, intrattenimento per adulti), coerentemente con la politica di esclusione adottata dal gestore agli investimenti, e mantenere quelli che soddisfano standard minimi in termini di rating ESG.

Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere in fondi e in valori mobiliari. A seguito di variazioni negative nelle caratteristiche ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente gli investimenti interessati, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities (“MBS”), asset backed securities (“ABS”), collateralized loan obligations (“CLO”), contingent convertible bonds (“CoCo”) e obbligazioni high yield.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un’evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell’eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti finanziari derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) a scopo d’investimento con l’obiettivo, tra l’altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all’Appendice B del Prospetto.

Profilo dell’investitore tipico	La Società prevede che l’investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d’investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del Prospetto. L’investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in mercati azionari globali con esposizione verso emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all’articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l’obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	16 ottobre 2017
Categorie	La Classe E e la Classe H sono suddivise in Categorie ad accumulo (“x”) o a distribuzione dei proventi (“y”).

LUX IM –GLOBAL EMERGING EQUITIES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investe essenzialmente titoli azionari interamente liberati di società quotate su borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati) e domiciliate o che ottengano una parte preponderante dei loro ricavi in mercati emergenti, senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e settoriale, e in ricevute di deposito (come ADR, GDR ed EDR) quotate in borse valori occidentali – investimenti in società a micro e piccola capitalizzazione non rappresenteranno più del 10% delle arrività nette del Comparto.

Gli investimenti diretti in titoli azionari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti integrano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità col seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli investimenti nel corso del processo di costruzione del portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target; l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi offerti; l'efficienza delle risorse; i diritti umani; lo sviluppo delle risorse umane; l'impegno nella comunità; la struttura di corporate governance; le relazioni con gli azionisti; l'etica professionale. I criteri ESG vengono valutati attraverso un sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il controllo delle questioni ESG e dei rating ESG beneficiano dalla nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (tra cui, almeno, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o che esibiscono un comportamento controverso (tra cui il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni severe o sistematiche dei diritti umani/dei lavoratori, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "Integrazione ESG", allo scopo di concentrarsi essenzialmente sugli emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 2,6 su 5 e che, di conseguenza, dimostrano di avere il profilo ESG più vantaggioso, così come un potenziale di crescita risultante dall'analisi fondamentale. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded fund ("ETF"), in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI, che garantiscono un'esposizione ai titoli azionari interamente liberati sopra indicati.

Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

<p>Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare e/o in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").</p> <p>Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").</p> <p>In base alle condizioni di mercato, e al fine di preservare il migliore interesse degli investitori, il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in euro in titoli a reddito fisso con rating almeno pari a investment grade. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.</p> <p>Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo titoli azionari di società domiciliate o che ottengano una parte preponderante dei loro ricavi in mercati emergenti, e che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	30 marzo 2018
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p>

LUX IM – INNOVATION STRATEGY

Politica di investimento

Questo comparto promuove, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target seguano buone pratiche di governance, e si qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo agli obblighi di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto informativo.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine attraverso investimenti in valori mobiliari emessi dalle società che possono beneficiare dell'innovazione nel settore informatico.

Per conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investe essenzialmente in un portafoglio diversificato di titoli azionari interamente liberati emessi da società a media e grande capitalizzazione, quotate su borse (che si qualificano come Mercati regolamentati) senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e settoriale. Le società selezionate sono coinvolte direttamente nella concezione dei processi di innovazione nel settore informatico e/o, operano in altri settori, che capitalizzano i risultati finali dei medesimi implementando i nuovi sviluppi tecnologici nei propri modelli di business. Il comparto può anche investire in via accessoria in titoli di debito emessi da società, governi ed enti sovranazionali con rating investment grade. Gli investimenti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI. I criteri vincolanti in materia ambientale, sociale e di governance ("ESG") integrano l'analisi finanziaria tradizionale con l'obiettivo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere quelli che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, secondo il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: I criteri ESG sono presi in considerazione dal Gestore degli investimenti durante il processo di costruzione del portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno della comunità, la struttura di corporate governance, le relazioni con gli azionisti e l'etica aziendale. Tali criteri ESG sono misurati attraverso un sistema di rating ESG basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno e che va da 1 a 5 (5 è il rating migliore).

- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: L'analisi e il monitoraggio delle questioni ESG e dei rating ESG si avvalgono della nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata da ricerche e dati esterni forniti da rinomati fornitori esterni di dati ESG.

- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (come minimo armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o impegnati in comportamenti controversi (come il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani/lavorativi, gravi danni ambientali, corruzione grave e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "integrazione ESG" con l'obiettivo di concentrarsi essenzialmente su quelli che mostrano un rating ESG pari o superiore a 2.6 su 5, e che quindi dimostrano di avere il profilo ESG più favorevole, nonché un potenziale di crescita derivante dalla valutazione dei fondamentali finanziari. Il gestore degli investimenti considera costantemente l'evoluzione dei rating ESG degli investimenti esistenti. In seguito a variazioni negative di tali rating ESG, il Gestore degli investimenti può decidere, in base alla variazione del rating ESG, di disinvestire parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del comparto.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI e alle Linee Guida ESMA in materia.

Il Comparto può anche investire fino al 10% delle proprie attività nette in exchange traded notes ("ETN") o certificati ammissibili equivalenti che non inglobino derivati, warrant, diritti, e, per maggior chiarezza, tutti gli investimenti entro il limite del 10% di cui al presente paragrafo soddisferanno i requisiti di

ammissibilità riportati nella Legge sugli UCI e nel Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso. Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

A seconda delle condizioni di mercato, il Comparto può investire anche in Strumenti del Mercato Monetario emessi da entità sovrane e sovranazionali. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre può utilizzare strumenti derivati a scopo d'investimento in misura comunque non prevalente con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di società che beneficiano dall'innovazione nel settore informatico, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che seguano buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	30 marzo 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM –WORLD EQUITIES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Per conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari interamente liberati e titoli di debito di società quotate su borse asiatiche (che si qualificano come Mercati regolamentati) senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e settoriale. Gli investimenti diretti in titoli azionari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI. Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI che garantisce un'esposizione a titoli azionari interamente liberati sopra indicati. Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti integrano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità col seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli investimenti nel corso del processo di costruzione del portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target; l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi offerti; l'efficienza delle risorse; i diritti umani; lo sviluppo delle risorse umane; l'impegno nella comunità; la struttura di corporate governance; le relazioni con gli azionisti; l'etica professionale. I criteri ESG vengono valutati attraverso un sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il controllo delle questioni ESG e dei rating ESG beneficiano dalla nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (tra cui, almeno, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o che esibiscono un comportamento controverso (tra cui il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni severe o sistematiche dei diritti umani/dei lavoratori, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "Integrazione ESG", allo scopo di concentrarsi essenzialmente sugli emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 2,6 su 5 e che, di conseguenza, dimostrano di avere il profilo ESG più vantaggioso, così come un potenziale di crescita risultante dall'analisi fondamentale. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

L'esposizione del Comparto a titoli azionari quotati su borse valori dei principali mercati emergenti non supererà il 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

Il Comparto investirà fino al del 10% delle proprie attività nette in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare e/o in fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities (“MBS”), asset backed securities (“ABS”), collateralized loan obligations (“CLO”) o contingent convertible bonds (“CoCo”).

In base alle condizioni di mercato, il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in euro in titoli a reddito fisso con rating almeno pari a investment grade. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d’investimento di cui all’Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un’evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell’eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo d’investimento con l’obiettivo, tra l’altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all’Appendice B del Prospetto.

Profilo dell’investitore tipico	La Società prevede che l’investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d’investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del Prospetto. L’investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in mercati azionari globali, con esposizione a emittenti che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell’Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l’obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	30 marzo 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”) .

LUX IM –GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine attraverso investimenti in valori mobiliari emessi da società e governi che soddisfano i criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG"). I titoli soggetti ad una analisi ESG, compresi nell'universo di investimento, sono analizzati sulla base dei criteri ESG vincolanti allo scopo di escludere quelli potenzialmente esposti a controversie in ambito ESG, e/o quelli con un profilo ESG basso, nonché di includere quelli maggiormente favorevoli alle caratteristiche ESG, in linea con la seguente politica ESG:

- Criteri ESG: la selezione dei criteri extrafinanziari da considerare per ciascun investimento target si basa sul tipo di emittente (governativo o corporate) e sui rischi e sulle opportunità ESG associati al settore di attività del relativo emittente. A titolo esemplificativo, per un emittente governativo, i rischi e le opportunità ESG identificati includeranno, tra gli altri, le norme del lavoro e i diritti dei lavoratori. I rischi e le opportunità ESG per ciascun emittente target corporate vengono quindi misurati per mezzo di un sistema di rating di rischio ESG interno basato su una metodologia proprietaria, che produce un risultato compreso tra 100 (rating peggiore) e 0 (rating migliore);
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati;
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono inclusi nel processo di investimento al fine di investire gran parte delle attività nette del Comparto in società che soddisfano standard minimi in termini di caratteristiche ESG, coerentemente con l'approccio che segue: (i) esclusione degli emittenti target corporate coinvolti in gravi controversie (ovvero il coinvolgimento in: controversie che possono violare uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni gravi o sistematiche dei diritti dell'uomo/del lavoro, gravi danni ambientali, gravi casi di corruzione) e/o in specifiche attività (quantomeno armi nucleari, munizioni a grappolo, armi biologiche e chimiche, mine antiuomo, intrattenimento per adulti, carbone e sabbie bituminose), in conformità alla policy di esclusione adottata dal gestore agli investimenti; (ii) esclusione degli emittenti sovrani in violazione di uno o più dei Sovereign Ethical Criteri adottati dal gestore degli investimenti che si traduce in un elenco di Paesi che sono consentiti o meno (esclusi) per effettuare investimenti; (iii) i titoli azionari saranno selezionati all'interno di asset class pertinenti e idonee, tenendo conto dei rating ESG medi. Il rating ESG medio degli investimenti azionari del Comparto sarà costantemente superiore al rating ESG medio del suo universo di investimento iniziale. Il gestore agli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito del peggioramento nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

All'interno di questo universo, il gestore agli investimenti si focalizzerà sui titoli con fondamentali solidi e prospettive di crescita.

Per conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investe essenzialmente in titoli di debito e azionari interamente liberati - essenzialmente con rating investment grade e, fino al 10% delle proprie attività nette, inferiore a investment grade - di società quotate su borse (che si qualificano come Mercati regolamentati) senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e settoriale.

Il Comparto può, inoltre, investire fino al 30% delle proprie attività nette in titoli di debito emessi da (i) governi di paesi membri dell'OCSE, (ii) fino al 5% delle proprie attività nette da governi di paesi non membri dell'OCSE, (iii) entità sovrane/sovrnazionali, disponibilità e mezzi equivalenti. Il Comparto può anche detenere attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, fino al 20% delle proprie attività nette.

Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

Il Comparto investe direttamente nei suddetti titoli, sempre almeno il 60% delle proprie attività nette e possono investire fino al 10% delle proprie attività nette tramite l'uso di altri UCITS e/o UCI, tra cui gli exchange traded funds ("ETF") in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI. La selezione di fondi target si concentrerà sugli ETF sui principali indici ESG o Sustainable and Responsible Investment ("SRI") e sugli UCITS e/o UCI che aderiscono a criteri ESG vincolanti e li includono nel loro processo di investimento e/o che si rivolgono a temi specifici relativi ai fattori ESG (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, cambiamento climatico, energia pulita, tecnologia pulita, sostenibilità idrica e invecchiamento della popolazione). Gli UCITS e gli UCI in cui il Comparto può investire possono essere tutti gestiti dal gestore degli investimenti o da un'affiliata del gestore degli investimenti.

L'esposizione diretta e indiretta del Comparto a mercati azionari rappresenterà sempre almeno il 60% delle proprie attività nette.

Gli investimenti saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto potrebbe investire fino al 10% del suo patrimonio netto in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare e in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

La valuta di riferimento del comparto è l'euro e l'esposizione del comparto a valute diverse dall'euro non sarà sistematicamente coperta e potrà essere gestita in modo flessibile a seconda delle condizioni di mercato.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre può utilizzare i suddetti strumenti derivati - future quotati e opzioni su indici principali e ammissibili - a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di enti pubblici e privati (Questi ultimi sono quotati sulle borse valori principali (qualificate come Mercati Regolamentati)) e che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	GENERALI ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio Via Machiavelli 4 34132 Trieste <i>Italia</i>
Data di lancio del Comparto	30 marzo 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES

Politica di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare crescita del reddito e del capitale nel medio-lungo periodo.

Il Comparto raggiungerà il proprio obiettivo attuando un'allocazione flessibile tra titoli azionari e di debito che siano conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducaale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

I titoli di debito e gli Strumenti del Mercato Monetario possono essere emessi da governi, entità sovrane/sovrnazionali e società senza restrizioni in termini di esposizione settoriale, geografica e valutaria. Tali investimenti rappresenteranno sempre tra il 60% e il 100% delle attività nette del Comparto e saranno composti da:

- Fino al 70% attività nette del Comparto in titoli di debito con rating inferiore a investment grade e principalmente composte da titoli con rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o un rating equivalente di un'altra agenzia nota. Gli investimenti in obbligazioni del mercato emergente non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto. A seconda, tra l'altro, delle condizioni di mercato, il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in titoli di debito con un rating investment grade.
- Fino al 10% delle attività nette del Comparto in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS").
- Fino al 20% delle attività nette del Comparto in convertible bonds inclusi Contingent Convertible Bonds ("CoCo"). Il Comparto non investirà in Collateralized Loan Obligations ("CLO") e gli investimenti in titoli di debito senza rating non rappresenteranno oltre il 10% delle attività nette del Comparto.

L'esposizione a MBS può essere assunta con intermediazione (emissione da parte di imprese sostenute dalla Stato, come Fannie Mae, Freddie Mac o Ginnie Mae) o senza intermediazione (emissione da parte di una banca d'investimento). L'esposizione a ABS/MBS può essere effettuata attraverso tranche senior e junior.

I titoli azionari saranno emessi da società con domicilio in tutto il mondo, anche in mercati emergenti, e quotati su borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati). Tali investimenti non saranno in nessun momento superiori al 40% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, conformemente alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica d'investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo d'investimento analogo e una performance equivalente.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso e, in misura minore, di titoli azionari, ricercando una combinazione di crescita del reddito e del capitale nel medio-lungo periodo.

Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	INVESCO ASSET MANAGEMENT LIMITED Perpetual Park, Perpetual Park Drive Henley-on-Thames, Oxfordshire RG9 1HH Regno Unito
Data di lancio del Comparto	30 marzo 2018
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”).</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).</p> <p>Periodicamente, in caso di Rendimento Positivo, il Consiglio di Amministrazione può decidere, a sua discrezione, di effettuare il pagamento di un acconto sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla Classe di Azioni Dly e Fy superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non effettuare il pagamento di dividendi, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nelle corrispondenti Classi di azioni Dly e Fy.</p>

LUX IM – PIMCO INCOME

Politica di investimento

Il Comparto (denominato anche “Fondo Feeder”) è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% del proprio patrimonio netto in azioni dei fondi PIMCO Funds: Global Investors Series plc – Income Fund (il “Fondo Master”). Il Fondo Master è un comparto di PIMCO Funds: Global Investors Series plc, una società di investimento di tipo aperto a capitale variabile costituita sotto forma di fondo multicomparto, costituita in Irlanda e autorizzata come organismo di investimento collettivo in valori mobiliari titoli ai sensi della parte I della Legge sugli UCI.

Il Comparto mira a conseguire un apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo tutto il proprio patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari ma otterrà esposizione ad essi attraverso i suoi investimenti nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre detenere fino al 15% del proprio patrimonio netto in: a) liquidità accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto e in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo comma della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati, che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 1, lettera g) e dell'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Poiché il Comparto potrebbe non investire la totalità del suo patrimonio in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe discostarsi da quella del Fondo Master.

Informazioni dettagliate relative al Fondo Master possono essere ottenute nel prospetto di vendita dei fondi PIMCO Funds: Global Investors Series plc e su www.fundinfo.com

Poiché il Comparto investe nel Fondo Master, sarà soggetto a rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master nonché ai rischi specifici sostenuti dalle attività direttamente detenute dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, i potenziali investitori dovrebbero leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. I rischi associati al Fondo Master includono, a titolo esemplificativo, il rischio di titoli ad alto rendimento, il rischio valutario, il rischio dei derivati, il rischio dei mercati emergenti, il rischio del tasso di interesse e il rischio di liquidità come definiti nel Prospetto del Fondo Master. La detenzione del Fondo Master può variare a causa dell'andamento dei mercati e dei tassi di cambio. Tali tendenze potrebbero potenzialmente influire sul valore del tuo investimento.

Obiettivo e politica d'investimento del Fondo Master

L'obiettivo d'investimento primario del Fondo Master è la ricerca di un reddito corrente elevato, coerente con una gestione prudente degli investimenti. L'apprezzamento del capitale a lungo termine è un obiettivo secondario.

Il Fondo Master utilizzerà una strategia globale multisettoriale che mira a combinare il processo e la filosofia di investimento a rendimento totale del proprio consulente per gli investimenti (il “Consulente per gli investimenti”) con la massimizzazione del reddito. La costruzione del portafoglio si fonda sul principio della diversificazione su un'ampia gamma di titoli a reddito fisso globali. Le strategie top-down e bottom-up vengono utilizzate per identificare molteplici fonti di valore per generare rendimenti coerenti. Le strategie top-down vengono implementate tenendo conto di una visione macro delle forze che potrebbero influenzare l'economia globale e i mercati finanziari nel medio termine. Le strategie bottom-up guidano il processo di selezione dei titoli e facilitano l'identificazione e l'analisi dei titoli sottovalutati. Il Fondo Master è ampiamente diversificato tra regioni, settori, emittenti e classi di attività, nonché attraverso una serie diversificata di fonti di valore e impiega ricerche indipendenti e una prudente diversificazione rispetto a settori ed emittenti al fine di cercare di raggiungere il proprio obiettivo di investimento. .

Il Fondo Master intende misurare la propria performance rispetto all'indice Bloomberg US Aggregate (l'“Indice”). Il Fondo Master è considerato gestito attivamente rispetto all'Indice in quanto utilizza l'Indice a fini di confronto delle performance. Alcuni titoli del Fondo Master possono essere componenti dell'Indice e avere ponderazioni simili all'Indice. Tuttavia, l'Indice non viene utilizzato per definire la composizione del portafoglio del Fondo Master o come obiettivo di performance e il Fondo Master può essere interamente investito in titoli che non costituiscono l'Indice.

Il Fondo Master investe almeno due terzi del proprio patrimonio in un portafoglio diversificato di strumenti a reddito fisso con scadenze diverse. Il Fondo Master cercherà di mantenere un livello elevato di reddito da dividendi investendo in un'ampia gamma di settori a reddito fisso che, secondo il parere del Consulente per gli investimenti, generalmente generano livelli elevati di reddito. Il Fondo Master allocherà generalmente

le proprie attività tra diversi settori di investimento, che possono includere (i) obbligazioni societarie ad alto rendimento e investment grade di emittenti situati nell'UE e in paesi extra-UE, compresi i paesi dei mercati emergenti; (ii) obbligazioni globali e titoli a reddito fisso emessi da governi dell'UE e di paesi terzi, loro enti e organismi; (iii) titoli legati a mutui ipotecari e altri titoli garantiti da attività che possono o meno essere soggetti a leva finanziaria; e (iv) posizioni in valuta estera, comprese le valute dei paesi dei mercati emergenti. Tuttavia, il Fondo Master non è tenuto ad acquisire esposizione a nessun settore di investimento e l'esposizione del Fondo Master a qualsiasi settore di investimento varierà nel tempo. L'esposizione a tali titoli può essere ottenuta attraverso l'investimento diretto nelle suddette tipologie di titoli o tramite l'uso di strumenti finanziari derivati.

Il Fondo Master può effettuare operazioni in strumenti finanziari derivati quali opzioni, futures, opzioni su futures e contratti swap (compresi swap su indici a reddito fisso) o credit default swap principalmente a fini di investimento e/o di copertura, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Banca Centrale d'Irlanda.

L'apprezzamento del capitale ricercato dal Fondo Master deriva generalmente da un aumento del valore degli strumenti a reddito fisso detenuti dal Fondo Master causato da diminuzioni dei tassi di interesse o dal miglioramento dei fondamentali creditizi per un particolare settore di investimento (ad esempio una migliore crescita economica) o di un titolo (ad esempio un miglioramento rating del credito o fondamentali di bilancio più solidi). Come osservato in precedenza, la rivalutazione del capitale è un obiettivo secondario del Fondo Master. Di conseguenza, l'attenzione al reddito e l'addebito di commissioni di gestione al capitale potrebbero erodere il capitale e diminuire la capacità del Fondo Master di sostenere la futura crescita del capitale.

La duration media del portafoglio del Fondo Master varierà normalmente da 0 a 8 anni in base alle previsioni dei tassi di interesse del Consulente per gli investimenti.

Il Fondo Master può investire sia in titoli investment grade che in titoli ad alto rendimento ("junk bonds"), fino a un massimo del 50% del suo patrimonio totale in titoli con rating inferiore a Baa3 da Moody's, o con rating equivalente da S&P o Fitch, o se privi di rating, ritenuti di qualità comparabile dal Consulente per gli investimenti (ad eccezione di tale limitazione che non si applica agli investimenti del Fondo Master in titoli garantiti da ipoteche e altri titoli garantiti da attività). Il Fondo Master può investire fino al 20% del suo patrimonio totale in strumenti a reddito fisso economicamente legati ai paesi dei mercati emergenti.

Laddove il Consulente per gli investimenti lo ritenga opportuno per scopi temporanei o difensivi, il Fondo Master può investire il 100% del proprio patrimonio netto in titoli a reddito fisso (come sopra descritti) emessi o garantiti in termini di capitale e interessi dal governo degli Stati Uniti (comprese le sue agenzie o enti) e accordi di riacquisto garantiti da tali obblighi, a condizione che il Fondo Master detenga almeno sei emissioni diverse, con titoli di ciascuna emissione non superiori al 30% del patrimonio netto.

Non più del 25% del patrimonio netto del Fondo Master può essere investito in titoli convertibili in titoli azionari. Non più del 10% del patrimonio totale del Fondo Master può essere investito in titoli azionari. Il Fondo Master è soggetto a un limite complessivo pari a un terzo del suo patrimonio totale sugli investimenti combinati in (i) titoli convertibili in titoli azionari, (ii) titoli azionari, (iii) certificati di deposito e (iv) titoli bancari accettazioni. I titoli azionari in cui investe il Fondo Master possono includere titoli negoziati sui mercati nazionali russi e, in conformità con i requisiti della Banca Centrale, tali investimenti saranno effettuati solo in titoli quotati/negoziati sulla Borsa di Mosca. Il Fondo Master può utilizzare titoli convertibili o azionari al fine di ottenere esposizione a società i cui titoli di debito potrebbero non essere immediatamente disponibili o essere stati identificati come buone opportunità di investimento attraverso un'analisi dettagliata. Il Fondo Master può investire fino al 10% del proprio patrimonio in quote o azioni di altri organismi di investimento collettivo e l'obiettivo di investimento di tali organismi sarà complementare o coerente con quello del Fondo Master. Il Fondo Master può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli illiquidi (comprese obbligazioni e altri strumenti a reddito fisso definiti nella presente politica di investimento, che sono illiquidi) descritti in maggior dettaglio nel Prospetto del Fondo Master nella sezione "Titoli trasferibili illiquidi" e nelle partecipazioni e cessioni di prestiti che costituiscono strumenti del mercato monetario.

Il Fondo Master può detenere sia posizioni di investimento non denominate in USD sia posizioni valutarie non denominate in USD. L'esposizione valutaria non denominata in USD è limitata al 30% del patrimonio totale. Pertanto, i movimenti sia degli investimenti non denominati in USD che delle valute diverse dal USD possono influenzare il rendimento del Fondo Master.

Le attività di copertura valutaria e le posizioni valutarie possono essere implementate in base alle condizioni economiche prevalenti utilizzando contratti di cambio a pronti e a termine e futures, opzioni e swap su valute. Il Fondo Master può utilizzare varie tecniche di gestione efficiente del portafoglio (incluse, a titolo esemplificativo, l'emissione, la consegna ritardata, l'impegno a termine, le operazioni valutarie, le operazioni di riacquisto e riacquisto inverso e di prestito titoli) che sono soggette ai limiti e alle condizioni

stabiliti dalla Banca Centrale di Irlanda di volta in volta e sono descritte più dettagliatamente nella sezione “Gestione efficiente del portafoglio e operazioni di finanziamento tramite titoli”. Non vi è alcuna garanzia che il Consulente per gli Investimenti riuscirà ad impiegare queste tecniche con successo.

Fatti salvi i Regolamenti stabiliti nell'Appendice 4 del Prospetto del Fondo Master e come più dettagliatamente descritti nei capitoli “Gestione efficiente del portafoglio e operazioni di finanziamento tramite titoli” e “Caratteristiche e rischi di titoli, derivati, altri investimenti e tecniche di investimento”, Il Fondo Master può utilizzare strumenti derivati quali futures, opzioni, opzioni su futures e contratti swap (che possono essere quotati o over-the-counter) e può anche stipulare contratti a termine su valuta. Tali strumenti derivati possono essere utilizzati (i) a fini di copertura e/o (ii) a fini di investimento e/o (iii) per una gestione efficiente del portafoglio. Ad esempio, il Fondo Master può utilizzare derivati (che saranno basati solo su attività sottostanti o indici basati su titoli a reddito fisso consentiti dalla politica di investimento del Fondo Master) (i) per coprire un'esposizione valutaria, (ii) come una modalità per assumere una posizione nell'attività sottostante laddove il Consulente per gli investimenti ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante rappresenti un valore migliore rispetto a un'esposizione diretta, (iii) per adattare l'esposizione al tasso di interesse del Fondo Master alle prospettive di interesse del Consulente per gli investimenti tassi, e/o (iv) ottenere un'esposizione alla composizione e alla performance di un indice correlato al reddito fisso (i cui dettagli saranno disponibili presso il Consulente per gli investimenti e a condizione sempre che il Fondo Master non possa avere un'esposizione indiretta attraverso un indice a uno strumento, emittente o valuta verso cui non può avere un'esposizione diretta). Possono essere utilizzati solo gli strumenti derivati elencati nel processo di gestione del rischio del Fondo Master e compensati dalla Banca Centrale d'Irlanda.

L'utilizzo di strumenti derivati può esporre il Fondo Master ai rischi descritti nelle sezioni “Fattori generali di rischio” e dettagliati nella sezione “Caratteristiche e rischi dei titoli, derivati, altri Investimenti e tecniche di investimento”. Esposizione della posizione alle attività sottostanti di strumenti derivati (diversi dai derivati basati su indici), se combinato con posizioni risultanti da strumenti diretti investimenti, non supereranno i limiti di investimento stabiliti nell'Appendice 4. L'uso di derivati darà luogo a un'ulteriore esposizione con leva finanziaria. Si prevede che il livello di leva finanziaria per il Fondo Master sarà compreso tra lo 0% e il 500% del Valore Patrimoniale Netto. La leva finanziaria del Fondo Master può aumentare a livelli più elevati, ad esempio, nei momenti in cui PIMCO ritiene più appropriato utilizzare strumenti derivati per alterare il capitale proprio, il tasso di interesse, la valuta o l'esposizione creditizia del Fondo Master. L'importo della leva finanziaria viene calcolato utilizzando la somma dei nozionali dei derivati utilizzati come richiesto dalla Banca Centrale d'Irlanda e come tale non tiene conto di eventuali accordi di compensazione e copertura che il Fondo Master ha in essere in qualsiasi momento.

Come illustrato nel presente documento, il Fondo Master può utilizzare strumenti finanziari derivati a fini di investimento. Laddove il Consulente per gli investimenti lo ritenga opportuno a seguito di un'analisi dettagliata degli investimenti, il Fondo Master può utilizzare derivati per creare posizioni corte sintetiche. Le posizioni corte sintetiche sono posizioni che in termini economici sono equivalenti alle posizioni corte e saranno implementate attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Il Fondo Master assumerà posizioni lunghe e corte sintetiche in una serie di periodi di tempo, tuttavia la combinazione di posizioni lunghe e corte non darà mai luogo a posizioni corte scoperte in conformità con i requisiti della Banca Centrale d'Irlanda. Ulteriori informazioni sull'utilizzo dei derivati da parte del Fondo Master sono riportate di seguito. La proporzione tra esposizione lunga e corta nel Fondo Master dipenderà dalle condizioni di mercato in un dato momento. È possibile che il Fondo Master possa avere solo un'esposizione lunga o, al contrario, solo un'esposizione corta in qualsiasi momento. Tuttavia, in normali condizioni di mercato, non è previsto che il Fondo Master sia direzionalmente corto, su base netta. Tali posizioni possono essere assunte in varie classi di attività previste dalla politica di investimento del Fondo Master come qui stabilito. Se calcolata utilizzando il valore nozionale lordo di eventuali derivati nel Fondo Master e il valore di mercato di eventuali investimenti diretti, la combinazione delle posizioni lunghe lorde totali e delle posizioni corte lorde totali non dovrebbe superare il 700% del valore patrimoniale netto del Fondo Master.

Il Fondo Master può inoltre detenere e mantenere liquidità accessorie e strumenti del mercato monetario, compresi, a titolo esemplificativo, titoli garantiti da attività, carta commerciale e certificati di deposito. Tali attività dovranno essere di livello investment grade o, se prive di rating, ritenute tali dal Consulente per gli investimenti.

Processo di monitoraggio del Rischio

Il rischio di mercato associato all'uso di derivati sarà coperto e gestito utilizzando la metodologia Value at Risk (“VaR”) in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Il VaR è una metodologia statistica che prevede, utilizzando dati storici, la probabile perdita massima giornaliera che il Fondo Master potrebbe perdere, calcolata con un livello di confidenza unilaterale del 99%. Tuttavia esiste una probabilità statistica

dell'1% che il valore VaR giornaliero possa essere superato. L'approccio VaR utilizza un periodo di osservazione storico e pertanto il risultato del VaR potrebbe essere distorto se condizioni di mercato anomale non sono prevalenti o sono omesse dal periodo di osservazione storico. Di conseguenza, il Fondo Master potrebbe subire perdite finanziarie significative in condizioni di mercato anomale. Il Fondo Master intende utilizzare il modello VaR Assoluto. Di conseguenza, il VaR del portafoglio del Fondo Master non supererà il 20% del NAV del Fondo Master e il periodo di detenzione sarà di 20 giorni. Il periodo storico di osservazione non può essere inferiore ad un anno.

Si prevede che il livello di leva finanziaria per il Fondo Master sarà compreso tra lo 0% e il 500% del Valore Patrimoniale Netto. La leva finanziaria del Fondo Master può aumentare a livelli più elevati, ad esempio, nei momenti in cui il Gestore degli investimenti ritiene più appropriato utilizzare strumenti derivati per alterare il capitale proprio, il tasso di interesse, la valuta o l'esposizione creditizia del Fondo Master. L'importo della leva finanziaria viene calcolato utilizzando la somma dei nozionali dei derivati utilizzati come richiesto dalla Banca Centrale d'Irlanda e come tale non tiene conto di eventuali accordi di compensazione e copertura che il Fondo Master ha in essere in qualsiasi momento.

Considerata la struttura del Comparto come fondo feeder e dato il profilo di rischio del Fondo Master, la Società di gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un comparto complesso. Pertanto, l'esposizione globale del Fondo Feeder sarà monitorata dalla Società di Gestione attraverso l'approccio VaR ad ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto e un calcolo della leva finanziaria su base regolare, in conformità con i requisiti stabiliti dalla Legge, inclusa l'esposizione potenziale massima del Fondo Master ea strumenti finanziari derivati in proporzione all'investimento del Fondo Feeder nel Fondo Master.

Profilo	dell'investitore	tipico	nel	Fondo	Master
----------------	-------------------------	---------------	------------	--------------	---------------

Il Fondo Master può essere appropriato per gli investitori che cercano un livello di reddito competitivo e costante senza compromettere l'apprezzamento del capitale a lungo termine e cercano un'esposizione diversificata ai mercati globali del reddito fisso e sono disposti ad accettare i rischi e la volatilità associati all'investimento in tali mercati, compresi i mercati emergenti e i titoli non investment grade, e che hanno un orizzonte di investimento a medio-lungo termine.

Correlazione con il Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione e di rimborso è subordinata a quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca o rifiuti di processare una richiesta di sottoscrizione o di rimborso, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione o di rimborso dell'investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni, conversioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione.

Si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione o di rimborso.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

A. Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Direttiva UCITS. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e la pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.

B. Il Depositario del Fondo Feeder e quello del Fondo Master hanno sottoscritto un contratto al fine di condividere le informazioni relative al Fondo Master. Tale accordo indica i documenti e le categorie di

<p>informazioni che devono essere messe a disposizione tra Depositari, periodicamente o su richiesta, il metodo e la periodicità di trasmissione delle informazioni, il coordinamento dei compiti di ciascun Depositario in relazione alle questioni operative, il coordinamento delle procedure contabili di fine anno, le violazioni di informativa commesse dal Fondo Master, la procedura di assistenza per le richieste ad hoc e gli eventuali eventi specifici oggetto di comunicazione ad hoc.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	<p>La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo, tramite il Comparto, in un Fondo Master che investe a sua volta nei mercati obbligazionari globali, con l'obiettivo di reddito corrente e di apprezzamento del capitale sul lungo termine</p>
Valuta di riferimento	EURO
Giorni di Valutazione	<p>Ogni giorno lavorativo bancario pieno in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu.</p>
Procedura di pagamento per la sottoscrizione	<p>Il pagamento delle Azioni sottoscritte deve essere ricevuto dal Depositario entro tre (3) giorni lavorativi bancari pieni in Lussemburgo, nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu.</p>
Procedura di pagamento per il riscatto	<p>Il pagamento delle Azioni riscattate sarà effettuato entro tre (3) giorni lavorativi bancari pieni in Lussemburgo, nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu.</p>
Gestore agli Investimenti	<p>PIMCO Europe Ltd 11 Baker Street W1U 3AH Londra Regno Unito</p>
Sub-gestore agli Investimenti	<p>Pacific Investment Management Company LLC 650 Newport Center Drive Newport Beach, CA 92660 USA</p>
Data di lancio del Comparto	30 marzo 2018
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p> <p>Periodicamente, il Consiglio di Amministrazione può decidere, a sua discrezione, di effettuare il pagamento di un acconto sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla Classe di Azioni Dly e Fy superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non effettuare il pagamento di dividendi, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nelle corrispondenti Classi di azioni Dly e Fy.</p>
Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	<p>Il Comparto investe nella classe di azioni Institutional EUR Hedged – Income II denominata in EUR del Fondo Master.</p> <p>Per la classe di azioni Institutional EUR Hedged – Income II, verrà addebitata una commissione per coprire i costi di amministrazione</p>

	<p>del Fondo Master (compresi i costi della Società, dell'amministrazione e della Banca depositaria), la gestione degli investimenti e altri costi quali le commissioni del fornitore di servizi, compenso dell'amministratore, spese correnti.</p> <p>Inoltre, nessuna commissione di negoziazione delle azioni sarà applicata al Fondo Master agli investimenti effettuati dal Fondo Feeder.</p> <p>Il Fondo Master non addebita alcuna commissione di sottoscrizione, conversione o riscatto per l'investimento del Comparto nelle sue quote o nella loro acquisizione.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Master 0,55% p.a</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Feeder 2,27% annuo (comprese le spese sostenute a livello del Fondo Master). Tali commissioni comprendono, tra le altre, le commissioni applicate dal Fondo Master e la Commissione di Gestione, dalla quale la Società di Gestione pagherà il Gestore degli Investimenti e i Distributori. Per ulteriori dettagli sulle commissioni applicate al Fondo Feeder si rinvia alla Sezione 16.3 "Oneri a carico della Società" del presente Prospetto.</p> <p>Il KID emesso per il Fondo Feeder può contenere anche informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Feeder (aggregate alle spese sostenute a livello del Fondo Master).</p>
Tassazione	<p>L'investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non prevede imposte specifiche lussemburghesi sul Comparto.</p>
Interazione tra il Fondo Master e il Fondo Feeder	<p>Il giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai seguenti giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valuta applicata agli ordini di sottoscrizione o riscatto nel Fondo Master e nel Fondo Feeder è coordinata per evitare strategie di arbitraggio e market timing. Ciò significa che gli ordini di sottoscrizione o riscatto validi di azioni del Fondo Feeder trasmessi prima dell'orario di cut-off per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master calcolato due giorni successivi lavorativi bancari .</p>

LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel garantire una crescita del capitale nel medio periodo con un modesto livello di rischio attraverso un'allocazione basata su un processo di asset allocation multifattoriale e sistematico e un posizionamento tattico a seconda della valutazione delle condizioni di mercato da parte dei gestori di portafoglio. Il processo di asset allocation multifattoriale consiste nella valutazione continua da parte del gestore di una serie di indicatori diffusamente riconosciuti, assemblati e utilizzati per costruire il portafoglio, avvalendosi di un approccio sistematico. Ciò assicura il continuo presidio e controllo sulla costruzione del portafoglio da parte del gestore.

Per conseguire il suo obiettivo d'investimento, il Comparto può investire direttamente o indirettamente, attraverso exchange traded fund ("ETF"), fondi su indici e altri UCITS e/o UCI, in valori mobiliari, tra cui i titoli di debito, i titoli azionari e gli Strumenti del Mercato Monetario emessi dai governi, da entità sovrane e/o sovranazionali e società senza limiti in termini di settore, paese ed esposizione valutaria. A seconda delle condizioni di mercato e del posizionamento tattico, il Comparto può investire tutte le sue attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi ETFs, e l'esposizione ai titoli azionari potrebbe oscillare tra lo 0% e il 40% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, e successive modifiche di volta in volta apportate, relativi ad alcune definizioni della Legge sugli UCI - a scanso di equivoci, gli investimenti diretti in obbligazioni high yield potrebbero rappresentare fino al 10% delle attività nette del Comparto e potrebbero avere un rating medio non inferiore a CCC (Standard & Poor's o rating equivalente di un'altra agenzia nota).

L'investimento in UCITS e/o UCI, tra cui ETF e fondi su indici sarà sempre conforme alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI e alle Linee Guida ESMA in materia e rappresenterà comunque almeno il 70% delle attività nette del Comparto, ma la massima ponderazione consentita per ciascun UCI o UCITS, tra cui ETF, sarà del 20%, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto. La maggior parte degli UCITS e/o UCI in cui il Comparto investirà possono essere gestiti dal Gestore agli Investimenti o da un'affiliata del Gestore agli Investimenti.

Almeno il 70% degli investimenti del Comparto in UCITS e/o UCI, compresi gli ETF, sono destinati a strategie di investimento che tengono conto di considerazioni ambientali (E) e/o sociali (S) ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari o a strategie di investimento che mirano a realizzare investimenti sostenibili o ridurre le emissioni di carbonio ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

La selezione dei fondi target si basa sulla loro qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 e 9 del Regolamento (UE) 2019/1088, nonché sulla valutazione e sulla due diligence svolta dal gestore agli investimenti sul processo di investimento ivi applicato al fine di garantire l'integrazione di criteri ESG vincolanti su base continuativa, e quindi si concentrerà su:

- (i) ETF sui principali indici ESG e/o Sustainable and Responsible Investment ("SRI"), quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'indice S&P 500 ESG e l'indice J.P. Morgan EMU Government ESG Liquid Bond, concepiti per garantire l'inclusione vincolante di aziende best-in-class dal punto di vista ESG e SRI e/o escludere quelle coinvolte in settori o i cui prodotti o attività possono avere un potenziale impatto sociale o ambientale negativo;
- (ii) UCITS e/o UCI che aderiscono a criteri ESG vincolanti e li incorporano nelle loro decisioni di investimento attraverso un processo sistematico (basato, a titolo esemplificativo, su ricerche, screening, rating ESG, forniti da fornitori di dati esterni e/o ricerca e/o sulle politiche di esclusione) con l'obiettivo di selezionare emittenti con forti pratiche ESG e/o escludere quelli potenzialmente esposti a controversie ESG o coinvolti in attività specifiche (quali, a titolo esemplificativo, armi e munizioni a grappolo, tabacco o industrie del carbone);
- (iii) UCITS e/o UCI, inclusi gli ETF, le cui strategie di investimento sono rivolte a temi specifici relativi a fattori ESG (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, cambiamenti climatici,

energia pulita, tecnologie pulite, sostenibilità idrica e uguaglianza di genere) con l'obiettivo di selezionare gli emittenti che la maggior parte ne traggono vantaggio.

Il Gestore agli investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere nei fondi target. In seguito al peggioramento di tali caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni di tali caratteristiche, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto non investirà direttamente in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo"). Tuttavia, il Comparto potrà essere indirettamente esposto fino a un massimo del 10% delle sue attività nette ad ABS, MBS e CLO attraverso l'investimento in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF ammissibili.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti finanziari derivati (contratti forward su valute, future, opzioni, Total Return Swap ("TRS") non finanziati e swap su credit default sui principali indici ammissibili) a scopo d'investimento con l'obiettivo, fra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Gli indici sottostanti rappresenteranno una quota preponderante dell'esposizione del Comparto a FDI e saranno composti da principali (i) indici azionari (come, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, l'indice DAX o l'indice NIKKEI) e (ii) indici sul credito/obbligazioni (come, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo il Markit iTraxx Europe Main 5-year). Costituiranno attività sottostanti dei FDI le singole emissioni o gli indici ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale, che permette ad una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o del portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere utilizzato per ottenere un'esposizione più efficiente con riguardo a una data posizione rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con i quali saranno negoziati TRS, saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli Investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti sarà comunicata nella relazione annuale di bilancio della Società.

Le controparti non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto, ovvero sulle attività sottostanti al TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire in un portafoglio globalmente diversificato con diverse asset class con esposizione a emittenti che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088. A tal fine, gli investimenti saranno effettuati in modo notevolmente diversificato in tutto il mondo, prevalentemente raggiungendo un'esposizione ai mercati obbligazionari e/o, in misura minore, ai mercati azionari con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	UBS Asset Management (UK) Ltd 5 Broadgate

	EC2M 2QS Londra Regno Unito
Sub gestore agli Investimenti	UBS ASSET MANAGEMENT (AMERICAS) Inc. UBS Tower Once North Wacker Drive Chicago, Illinois 60606 USA
Data di lancio del Comparto	30 marzo 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM – JPM EMERGING MARKET INCOME

Politica di investimento

Questo comparto promuove, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target seguano buone pratiche di governance, e si qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo agli obblighi di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto informativo.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare crescita del reddito e del capitale nel lungo periodo.

Il Comparto raggiungerà il proprio obiettivo investendo in un portafoglio diversificato di titoli di debito e azionari, emessi principalmente da governi e società ubicati in mercati emergenti, che siano conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI. I Paesi con mercati emergenti sono quei Paesi non inclusi nel seguente gruppo di Paesi industrializzati: Stati Uniti d'America e Canada, Svizzera, Regno Unito, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Israele, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Singapore, Giappone, Australia e Nuova Zelanda.

I criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") vincolanti sono integrati nel processo di costruzione del portafoglio secondo il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: I criteri ESG sono presi in considerazione dal Gestore degli investimenti durante il processo di costruzione del portafoglio. Vengono presi in considerazione temi ambientali e sociali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione efficace delle emissioni tossiche e dei rifiuti, un buon bilancio ambientale, un'efficace divulgazione della sostenibilità, punteggi positivi nei rapporti di lavoro e nella gestione delle questioni di sicurezza. Tali temi ESG sono misurati attraverso una combinazione della metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli investimenti e/o di dati di terzi utilizzati come indicatori per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali che il Comparto promuove.

- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: L'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna del Gestore degli investimenti, integrata da ricerche e dati esterni forniti da rinomati fornitori esterni di dati ESG.

- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone) o impegnati in comportamenti controversi (come il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani/lavorativi, gravi danni ambientali, corruzione grave e concussione); (ii) selezione degli emittenti target con l'obiettivo di investire la maggior parte del patrimonio netto del comparto in emittenti con caratteristiche ambientali e/o sociali positive, come misurato dalla metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli investimenti e/o da dati di terzi utilizzati come indicatori. In seguito a variazioni negative di tali rating ESG, il Gestore degli investimenti può decidere, a seconda della variazione del rating ESG, di disinvestire parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del comparto.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Gli investimenti del Comparto saranno sempre conformi ai limiti descritti di seguito:

- Gli investimenti in titoli azionari interamente liberati emessi da società quotate su borse valori dei mercati emergenti (che si qualificano come Mercati Regolamentati) potrebbero essere compresi tra il 20% e l'80% delle attività nette del Comparto. I titoli azionari emessi da società a piccola capitalizzazione non supereranno il 30% delle partecipazioni dirette.
- Gli investimenti in azioni cinesi di Classe A tramite (i) il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect e (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect potranno rappresentare fino al 10% delle attività nette del Comparto.
- Gli investimenti in titoli di debito dei mercati emergenti saranno compresi tra il 20% e il 80% delle attività nette del Comparto.

- Le obbligazioni convertibili, tra cui le contingent convertible bond (“CoCo”), non possono superare il 10% delle attività nette del Comparto.
- Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade e senza rating possono rappresentare fino al 80% del Comparto - a scanso di equivoci, i titoli di debito senza rating non rappresenteranno oltre il 10% degli investimenti in titoli di debito del Comparto.

Il Comparto non investirà in asset backed security (“ABS”), mortgage backed security (“MBS”) e collateralized loan obligations (“CLO”).

Gli investimenti del Comparto possono essere denominati in valuta forte (il che significa valute del Gruppo dei primi dieci paesi) e in valute locali. L'esposizione a valute diverse dalla valuta di riferimento del Comparto può essere coperta interamente o in parte in base alle condizioni di mercato.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, conformemente alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, dell'eventuale rischio di credito, il rischio di cambio e altri rischi correlati con i suddetti mercati. Inoltre può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tali strumenti finanziari derivati possono includere future quotati e opzioni, contracts for difference, contratti forward e altri derivati su reddito fisso, valute e creditizi.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica d'investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo d'investimento analogo e una performance equivalente.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in un mix di azioni e obbligazioni emesse da società con domicilio nei mercati emergenti, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che seguano pratiche di buona governance, in conformità con l'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	JPMORGAN ASSET MANAGEMENT (UK) LIMITED 60, Victoria Embankment EC4Y 0JP Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	30 marzo 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”). Periodicamente, in caso di Rendimento Positivo, il Consiglio di Amministrazione può decidere, a sua discrezione, di effettuare il pagamento di un acconto sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla Classe di Azioni Dly,DHly,Dby, Fy e FHy superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non effettuare il pagamento di dividendi,

	l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nelle corrispondenti Classi di azioni Dly, Dby, Fy e FHy.
--	--

LUX IM - GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine attraverso investimenti in titoli azionari di società domiciliate in tutto il mondo.

Per stabilire la propria asset allocation, il Comparto utilizza il modello multifattoriale proprietario messo a punto dal QIS Equity Alpha Team di Goldman Sachs, con l'obiettivo di prevedere i rendimenti sui titoli sulla base di dati fondamentali e di ricerca esterna, fonti di pricing esterne e dati testuali (articoli di giornale, ecc.). Occasionalmente, il Gestore agli Investimenti monitorerà e apporterà modifiche alla gamma o alla ponderazione di singoli o gruppi di titoli del Comparto. Tra queste modifiche (che possono essere il risultato di modifiche alle tecniche quantitative del Gestore agli Investimenti, al metodo di applicazione delle tecniche quantitative del Gestore agli Investimenti o al giudizio del Gestore agli Investimenti) figurano: (i) modifiche evolutive alla struttura delle tecniche quantitative del Gestore agli Investimenti (ad esempio, la modifica del calcolo dell'algoritmo); (ii) modifiche delle procedure di negoziazione (ad esempio, la frequenza delle negoziazioni o la modalità in cui il Comparto utilizza le opzioni); o (iii) modifiche alla ponderazione di singoli o gruppi di titoli di un Comparto secondo il giudizio del Gestore agli Investimenti. Tutte queste modifiche salveranno la filosofia di investimento di base del Comparto, che prevede una combinazione di metodi qualitativi e quantitativi di selezione degli investimenti utilizzando un processo di investimento disciplinato.

Per conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà almeno due terzi delle sue attività nette in azioni o titoli correlati ad azioni quotati, emessi da società domiciliate in tutto il mondo. Tra le azioni e i titoli correlati ad azioni figurano le azioni ordinarie, le azioni privilegiate, i warrant e altri diritti di acquisizione di azioni, ricevute di deposito americane ("ADR"), ricevute di deposito europee ("EDR") e ricevute di deposito globali ("GDR"). L'investimento in ADR, GDR ed EDR non supererà il 40% delle attività nette del Comparto. Inoltre, il Comparto non investirà né direttamente né indirettamente in contingent convertible bonds (CoCo).

Il Comparto può anche investire fino a un terzo delle proprie attività nette in altri valori mobiliari non correlati ad azioni, ivi inclusi gli Strumenti del Mercato Monetario ai fini del cash management.

In circostanze di mercato sfavorevoli eccezionali e quando ciò sia giustificato tenendo conto del migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definito nell'Appendice A del Prospetto, e Strumenti del Mercato Monetario.

Il Comparto non investirà né direttamente né indirettamente in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO").

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, ivi inclusi gli ETF ammissibili.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari derivati per la copertura, in particolare, in particolare del rischio azionario, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati alla politica di investimento perseguita. Inoltre, può utilizzare in via secondaria strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i flussi di cassa e per una migliore copertura dei mercati.

Tra questi derivati finanziari possono figurare i contratti forward in valuta estera, i future e i contratti di opzione quotati (sui singoli titoli azionari e/o su indici sottostanti ammissibili) e swap, tra cui equity swap e total return swap non finanziati su indici azionari sottostanti ammissibili. Tra gli indici azionari sottostanti possono figurare, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, S&P 500, FTSE100, TOPIX. Detti indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di beneficiare delle agevolazioni in termini di flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività, senza che di fatto questa ne sia proprietaria. L'effetto netto di un TRS è quello di garantire a una parte la performance economica degli indici/delle attività sottostanti dietro pagamento da parte della stessa, in favore della controparte, di un tasso fisso e/o variabile. Un TRS può essere utilizzato per ottenere un'esposizione più efficiente con riguardo a una data posizione rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con cui i TRS sono negoziati, saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come istituti di credito che possono appartenere al medesimo gruppo del Gestore agli Investimenti o società di investimento) e specializzati in questa tipologia di operazioni. L'identità delle controparti sarà comunicata nella relazione annuale di bilancio della Società.

Le controparti non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto, ovvero sulle attività sottostanti al TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di società quotate presso le Borse globali (qualificate come Mercati Regolamentati), con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Goldman Sachs Asset Management International (GSAMI) Plumtree Court 25, Shoe Ln EC4A 4AU Londra Regno Unito
Sub gestori agli Investimenti	Goldman Sachs Asset Management L.P. 200 West Street, NY 10282 New York, USA Goldman Sachs Asset Management (Singapore) Pte. Ltd. 1 Raffles Link, #07-01 South Lobby 039393 Singapore
Data di lancio del Comparto	1 ottobre, 2018

Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”).</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).</p>
------------------	--

LUX IM – GLOBAL MEDTECH

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine attraverso investimenti in valori mobiliari emessi da società operanti e/o che contribuiscono allo sviluppo del settore sanitario. La selezione delle società in cui il Comparto investe coniuga una solida analisi finanziaria e dei fondamentali con il potenziale di crescita sostenibile nel tempo derivante dalla capacità delle società target di sviluppare e sfruttare nuove apparecchiature, servizi, tecnologie, trattamenti e farmaci a tutti i livelli del settore sanitario.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investirà principalmente in titoli azionari emessi da società operanti nella ricerca, nello sviluppo, nella produzione e nella distribuzione di prodotti e servizi in campo biotecnologico, farmaceutico, biologico e sanitario. Gli investimenti diretti dovranno essere quotati su borse (che si qualificano come Mercati regolamentati) senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e di capitalizzazione di mercato – le società a piccola e micro capitalizzazione non rappresenteranno più del 50% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi exchange traded fund ("ETF"), con politiche di investimento simili e in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

In base alle condizioni di mercato, il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario e titoli a reddito fisso con rating almeno di investment grade emessi da società e da entità sovrane e sovranazionali. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di società che beneficino dall'innovazione nel settore sanitario, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	1 ottobre, 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

-LUX IM – FIDELITY GLOBAL LOW DURATION

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare un livello di reddito interessante lungo l'intero ciclo del mercato, essenzialmente investendo, senza alcuna limitazione geografica, settoriale e valutaria, in un portafoglio diversificato di titoli di debito, tra cui, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, obbligazioni investment grade, high yield e dei mercati emergenti e in Strumenti del Mercato Monetario, tra cui depositi a termine, che soddisfino i criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Al fine di raggiungere il proprio obiettivo di investimento, la costruzione del portafoglio combinerà una strategia di asset allocation di tipo "top-down", basata sull'analisi dei fattori economici che potrebbero influire sulle varie classi di asset a reddito fisso, con una strategia di selezione dei titoli di tipo "bottom-up" basata sull'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti.

La duration del portafoglio non supererà i 3 anni.

Il Comparto investirà almeno il 50% delle sue attività nette in obbligazioni con rating di investment grade e fino al 50% delle sue attività nette in obbligazioni high yield con rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente emesso da un'altra agenzia riconosciuta. Gli investimenti del Comparto in titoli di debito senza rating non supereranno il 5% delle relative attività nette.

Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti non saranno superiori al 20% delle attività nette del Comparto.

Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti completano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a determinate controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano caratteristiche ESG più favorevoli, coerentemente con il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore degli investimenti nel corso della determinazione dei processi dell'universo di investimento e della costruzione di portafoglio. Viene valutato costantemente un ampio spettro di caratteristiche sociali e ambientali tra cui, a titolo esemplificativo, mitigazione del cambiamento climatico e adattamento a esso, gestione dell'acqua e dei rifiuti, sicurezza dei prodotti per la biodiversità, catene di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani. L'elemento della governance dei criteri ESG può valutare in che modo funzionano un'organizzazione e/o la leadership di un'impresa, la retribuzione dei dirigenti, l'audit e i controlli interni. Il Gestore degli investimenti valuterà i titoli e i relativi emittenti sulla base di valutazioni quantitative e qualitative delle loro caratteristiche di sostenibilità. Le valutazioni quantitative faranno riferimento a rating ESG di fornitori esterni, come a titolo esemplificativo MSCI, o a rating interni assegnati dal Gestore degli investimenti utilizzando prevalentemente i Fidelity Sustainability Ratings, dati pertinenti di certificati o certificazioni esterne, rapporti di valutazione sull'impronta di emissioni, o percentuali di ricavi o di profitti che gli emittenti generano da attività rilevanti ai fini ESG. Le valutazioni qualitative faranno riferimento, ma non solo limitate a, case study, analisi di impatto ambientale, sociale e di governance associate agli emittenti, documentazione sulla sicurezza dei prodotti, recensioni dei clienti, sopralluoghi presso le imprese e dati ottenuti da modelli proprietari e informazioni locali. Come sopra indicato, le caratteristiche ESG sono monitorate regolarmente e classificate per

mezzo della valutazione ESG di fornitori esterni oltre che con un sistema di rating proprietario, il Fidelity Sustainability Ratings, su una scala compresa tra A (punteggio migliore) ed E (punteggio peggiore), su fattori settoriali specifici e una proiezione basata su una valutazione dei cambiamenti previsti nel tempo delle caratteristiche di sostenibilità di un'emittente.

- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili;
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono integrati nel processo di investimento nella modalità seguente: (i) esclusione degli emittenti target sulla base di principi definiti in <https://www.fidelity.lu/sustainable-investing/sustainability-at-fidelity>. Il Comparto si attiene a filtri basati su norme (gravi violazioni di norme intenzionali accettate, tra cui uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite) ed è soggetto a una lista di esclusione, che include, a titolo esemplificativo, munizioni a grappolo e mine antiuomo; (ii) investimento di almeno il 70% delle attività nette del Comparto in titoli obbligazionari; (iii) selezione dei titoli con l'obiettivo di includere le società con potenzialità di rialzo sulla base di un'efficace governance e di una gestione migliore delle problematiche ESG, secondo l'approccio descritto in <https://www.fidelity.lu/sustainable-investing/sustainability-at-fidelity>, oltre che solidi fondamentali. Il Comparto investirà almeno il 50% delle attività nette in titoli che ritiene mantengano caratteristiche sostenibili. Per caratteristiche sostenibili si intendono, come sopra indicato, una combinazione di differenti misure quali, ad esempio, rating ESG forniti da agenzie esterne oppure i Fidelity Sustainability Ratings. Per ulteriori dettagli sulla metodologia applicata, che potranno essere aggiornati di volta in volta, visitare il sito <https://fidelityinternational.com/sustainable-investing-framework/>.

Il gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni nel rating ESG, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto può inoltre investire fino al 20% delle proprie attività nette in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS") e collateralized loan obligations ("CLO"). Il Comparto può inoltre investire fino al 10% delle proprie attività nette in contingent convertible bonds ("CoCo").

Anche se non è intenzione del Comparto investire in titoli azionari, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni.

L'esposizione del Comparto a valute diverse dall'euro sarà in linea generale sempre interamente coperta.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF, conformemente alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati – come future quotati, opzioni, forward exchange contract, swap su tassi d'interesse, total return swap ("TRS") non finanziati e credit default swap su indici ammissibili o singole emissioni – a copertura in particolare del rischio di interesse e di altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre può utilizzare i suddetti strumenti derivati anche a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici finanziari e del credito ammissibili come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, Markit iTraxx Crossover, e titoli mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale, che permette ad una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o del portafoglio di attività senza tuttavia possedere

tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere utilizzato per ottenere un'esposizione più efficiente con riguardo a una data posizione rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con i quali saranno negoziati TRS, saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli Investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti sarà comunicata nella relazione annuale di bilancio della Società.

Le controparti non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto, ovvero sulle attività sottostanti al TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di titoli di debito con esposizione a emittenti che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di generare reddito a medio termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	FIL Pensions Management Oakhill House, 130 Tonbridge Road Hildenborough TN11 9DZ Kent Regno Unito
Sub gestore agli Investimenti	FIL Investments International Oakhill House, 130 Tonbridge Road Hildenborough TN11 9DZ Kent Regno Unito FIL Investments Canada ULC 483 Bay Street, Suite 300 Toronto ON M5G 2N7, Canada
Data di lancio del Comparto	1 ottobre, 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categorie load ("l").

LUX IM –EURIZON CONTRARIAN APPROACH

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare crescita del reddito e del capitale a medio termine. Lo stile di gestione del Comparto è flessibile e l'asset allocation sarà adeguata dinamicamente tra titoli azionari, titoli di debito di qualità con rating di investment grade, obbligazioni high yield e strumenti del mercato monetario ("MMI") sulla base dell'evoluzione dei mercati target nonché delle prospettive macroeconomiche e microeconomiche. Gli investimenti in obbligazioni high yield non supereranno il 30% delle attività nette del Comparto. Inoltre, il processo di selezione dei titoli sarà incentrato su criteri di redditività nonché su criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") vincolanti con l'obiettivo di investire negli emittenti che mostrano un potenziale di crescita sostenibile e di generazione di vantaggi competitivi stabili nel tempo, in conformità alla politica ESG disponibile all'indirizzo <https://www.eurizoncapital.it/pages/eurizon-responsibility-and-sustainability-en.aspx>, come indicato di seguito:

- Criteri ESG: il gestore agli investimenti utilizza i criteri ESG come elemento chiave della propria strategia ed esclude i titoli degli emittenti o dei settori con un basso profilo ESG o coinvolti in controversie, come descritto di seguito. Inoltre, il gestore agli investimenti integra misurazioni della "carbon footprint" (CO2) nella costruzione di portafoglio, come delineato di seguito. I criteri ESG vengono misurati attraverso rating ESG forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider esterni e affidabili di dati ESG.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sopracitata e la considerazione dei rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di investimento in conformità al Principio n. 1 dei Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (UN PRI) e alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/2088, come segue: (i) il gestore agli investimenti applica una politica di esclusione Sustainable and Responsible Investment ("SRI"), attraverso la quale gli emittenti che operano in settori considerati non "socialmente responsabili" vengono esclusi dall'universo di investimento, i.e. le società caratterizzate da un coinvolgimento chiaro e diretto nella produzione di armi non convenzionali (mine antiumano, bombe a grappolo, armi nucleari, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, munizioni a grappolo invisibili, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco) o nel settore del carbone termico; (ii) il gestore agli investimenti applica inoltre una politica di esclusione ESG, attraverso la quale identifica ed esclude gli emittenti "critici", ossia le società con il maggior grado di esposizione a rischi ambientali, sociali e di corporate governance, i.e. società con un rating ESG di sostenibilità più basso nell'universo di investimento azionario e obbligazionario; (iii) i fattori ESG sono integrati nell'analisi, selezione e composizione di portafoglio del Comparto con l'obiettivo di costruire un portafoglio con un rating medio ESG maggiore rispetto a quello del proprio universo di investimento; (iv) le misurazioni della "carbon footprint" (CO2) sono integrate nella costruzione di portafoglio e hanno l'obiettivo di costruire un portafoglio con una "carbon footprint" inferiore a quella del proprio universo di investimento.

Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nelle caratteristiche ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente gli investimenti interessati, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

<p>Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.</p> <p>Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto può investire, direttamente o indirettamente, in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded funds (“ETF”) in conformità alle disposizioni di cui all’art. 41 (1) della Legge sugli UCI, in valori mobiliari emessi da società, governi ed entità sovrane/sovrnazionali essenzialmente dei paesi dell’OCSE e senza alcuna limitazione in termini di allocazione valutaria e settoriale, e in conformità alla politica ESG sopracitata.. L’investimento in altri UCITS e/o UCI non rappresenterà più del 10% delle attività nette del Comparto. Gli UCITS e/o UCI in cui il Comparto investe possono essere principalmente gestiti dal Gestore agli Investimenti o da una sua affiliata. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell’8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.</p> <p>In base alle condizioni del mercato, l’esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra il 30% e l’80% delle sue attività nette. L’esposizione azionaria sarà gestita con il “contrarian approach” che mira a investire prevalentemente in strumenti azionari con rendimento atteso elevato sul lungo periodo riducendo al contempo gli investimenti in strumenti azionari in caso di rendimento atteso basso. Gli investimenti diretti in titoli azionari possono essere denominati in valute diverse dall’euro e l’esposizione a dette valute sarà, in linea generale, interamente coperta. Gli investimenti in ricevute di deposito americane (“ADR”), ricevute di deposito europee (“EDR”) e ricevute di deposito globali (“GDR”) non rappresenteranno più del 10% delle attività nette del Comparto.</p> <p>Il Comparto investirà fino al 20% delle proprie attività nette in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare e/o in fondi d’investimento immobiliare (“REITS”). Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. L’esposizione del Comparto a contingent convertible bonds (“CoCo”) attraverso l’investimento in altri UCITS e/o UCI non supererà il 10% delle attività nette del Comparto.</p> <p>Il Comparto non investirà direttamente in asset backed securities (“ABS”), mortgage backed securities (“MBS”), collateralized mortgage obligations (“CMO”) e collateralized loan obligations (“CLO”). Tuttavia, il Comparto può essere indirettamente esposto a tali attività attraverso l’investimento in altri UCITS e/o UCI in conformità con i suddetti limiti e tale esposizione non dovrebbe superare il 10% delle attività nette del Comparto.</p> <p>La valuta di riferimento del Comparto è l'euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.</p> <p>Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (tra cui future e opzioni quotati su indici ammissibili, contratti forward, interest rate swaps e credit default swaps) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un’evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell’eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo d’investimento con l’obiettivo, tra l’altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici finanziari ammissibili e valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l’articolo 9 del Regolamento granducale dell’8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.</p> <p>Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all’Appendice B del Prospetto.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l’investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d’investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del presente Prospetto. L’investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari dei mercati globali che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all’articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell’intento di realizzare una crescita del capitale a medio termine.
Valuta di riferimento	EURO

Gestore agli Investimenti	EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3 20121 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	1 ottobre, 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categorie load ("l").

LUX IM –AMUNDI ALPHA ALLOCATION

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare una crescita del capitale nel medio-lungo periodo attraverso un'esposizione flessibile a molteplici asset class. Il processo di selezione di tutti gli investimenti target coniugherà valutazioni extrafinanziarie basate sull'applicazione da parte degli emittenti dei criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG"), in linea con la politica ESG del gruppo di società Amundi descritta di seguito e disponibile all'indirizzo <http://about.amundi.com/A-committed-player/Developing-responsible-finance> (la "Politica di investimento responsabile"), con l'analisi finanziaria tradizionale, al fine di valutare il potenziale di crescita sul lungo periodo, come illustrato di seguito:

- Criteri ESG: il Gestore agli Investimenti ha sviluppato un proprio approccio di rating ESG interno ("rating ESG Amundi") finalizzato a misurare la performance ESG di un emittente, ossia la sua capacità di prevedere e gestire i rischi e le opportunità di sostenibilità inerenti al proprio settore e alla propria specifica condizione. Il rating ESG Amundi è un punteggio quantitativo convertito in sette livelli, tra A (punteggio migliore) e G (punteggio peggiore). Nella scala di rating ESG Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione descritta di seguito corrispondono a un rating G. La metodologia applicata dal rating ESG Amundi include le tre dimensioni di ambiente, sociale e governance, e fa uso di 37 criteri generici (comuni a tutte le società indipendentemente dalla loro attività, quali a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, inquinamento, condizioni di lavoro e non discriminazione, ecc.) o specifici di un settore (ad esempio veicoli ecologici per il settore automotive, bioetica per l'industria farmaceutica, prodotti salutari per l'industria alimentare, ecc.), ponderati in funzione del settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati.
- Processo di investimento ESG: il Gestore agli Investimenti integra la politica di investimento responsabile all'interno del processo di investimento, come indicato di seguito: (i) il Gestore agli Investimenti applica rigide regole di esclusione per alcune industrie e alcuni settori (quantomeno quelli coinvolti in mine antiuomo, bombe a grappolo, armi biologiche e all'uranio impoverito, carbone e tabacco), coerentemente con la politica di esclusione adottata, e le società che non rispettano la Politica di investimento responsabile, quadri di riferimento riconosciuti a livello internazionale, e normative nazionali (come da Politica di investimento responsabile disponibile al link sopra indicato, ovvero le società che violano ripetutamente e gravemente uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, senza credibili azioni correttive); (ii) il Gestore agli Investimenti individua le opportunità di investimento interessanti sulla base di scelte "high-conviction" dei fondamentali sulla base di una prospettiva sia finanziaria sia ESG, utilizzando un'analisi approfondita dei dati ESG interni ed esterni, e valutazioni di significatività basate sul suddetto rating ESG Amundi per individuare i titoli che si presentano come best-in-class o che migliorano fortemente le dimensioni ESG all'interno del proprio settore di attività. Il Comparto è gestito al fine di perseguire un rating ESG Amundi medio superiore a D.

Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nelle caratteristiche ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

<p>Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.</p> <p>Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo in valori mobiliari, come i titoli di debito, i titoli azionari e gli Strumenti del Mercato Monetario emessi da società quotate sulle borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati) e dai governi senza limiti in termini di allocazione valutaria, settoriale e geografica. L'esposizione ai mercati emergenti non rappresenterà più del 15% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.</p> <p>In linea generale, gli investimenti diretti in obbligazioni high yield dovranno avere un rating non inferiore a BB di Standard & Poor's o equivalente di altre agenzie riconosciute.</p> <p>Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi exchange traded fund ("ETF"), con politiche di investimento simili e in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI. La selezione dei fondi target si concentrerà sugli ETF sui principali indici ESG o Sustainable and Responsible Investment ("SRI") e sugli UCITS e/o UCI che aderiscono ai criteri ESG vincolanti e li includono nel loro processo di investimento.</p> <p>L'esposizione diretta e indiretta del Comparto ai mercati azionari può variare tra lo 0% e il 60% delle sue attività nette.</p> <p>Il Comparto non investirà direttamente né indirettamente in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").</p> <p>Il Comparto non investirà, né direttamente né indirettamente, in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").</p> <p>La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro e l'esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.</p> <p>Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati – come future quotati, opzioni, contratti forward su cambi e CDS su indici ammissibili o singole emissioni – per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre può utilizzare i suddetti strumenti derivati anche a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici finanziari e del credito ammissibili come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, lo S&P 500 Index o lo Eurostoxx 50 Index e titoli mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.</p> <p>Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.</p> <p>Al lancio del Comparto e per un periodo di massimo 6 mesi, la sopra descritta politica di investimento può essere perseguita investendo una parte o tutti gli asset del Comparto in UCITS aventi un universo investibile simile e performance equivalenti.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari dei mercati globali con esposizione a emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare una crescita del capitale.
Valuta di riferimento	EURO

Gestore agli Investimenti	Amundi SGR S.p.A. Piazza Cavour 2 20121 Milano Italia
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM – PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION

Politica di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare una crescita del capitale nel medio-lungo periodo e, al contempo, limitare le perdite in caso di performance negativa attraverso un'esposizione flessibile a molteplici asset class in base alla valutazione continuativa del gestore agli investimenti della performance recente del portafoglio e della volatilità del mercato.

Il Comparto punterà a raggiungere il proprio obiettivo d'investimento ottenendo un'esposizione diretta e/o indiretta principalmente a strumenti azionari e a reddito fisso globali nonché strumenti del mercato monetario. Per conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il portafoglio si baserà sul principio della diversificazione in un'ampia gamma di settori del reddito fisso globali, ovvero titoli di Stato, obbligazioni investment grade e obbligazioni corporate high yield, obbligazioni dei mercati emergenti e credito strutturato. L'allocazione azionaria fornirà esposizione ai principali indici azionari dei Mercati Regolamentati.

Questa esposizione sarà ottenuta investendo in altri UCITS e/o UCI, tra cui exchange traded funds ("ETF") in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI, strumenti finanziari derivati ("FDI" – come future quotati, opzioni, total return swap ("TRS"), swap su tassi d'interesse e credit default swaps, come indicato di seguito), titoli azionari e titoli a reddito fisso e Strumenti del Mercato Monetario. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

L'esposizione diretta e indiretta del Comparto ai mercati azionari non supererà il 55% delle sue attività nette.

La massima ponderazione consentita per ciascun UCITS o UCI, compresi gli ETF, è del 20% delle attività nette del Comparto, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto. Gli UCITS e/o UCI in cui il Comparto investe possono essere principalmente gestiti dal Gestore agli Investimenti o da una sua affiliata.

Gli investimenti diretti in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralized loan obligations ("CLO") e collateralized mortgage obligations ("CMO") non rappresenteranno più del 20% delle attività nette del Comparto e le CoCo non supereranno il 10% delle sue attività nette. Gli asset sottostanti a ABS/MBS/CLO includeranno principalmente mutui, prestiti al consumo, prestiti studenteschi e prestiti su carte di credito. L'esposizione a MBS può essere assunta con intermediazione (emissione da parte di imprese sostenute dalla Stato, come Fannie Mae, Freddie Mac o Ginnie Mae) o senza intermediazione (emissione da parte di una banca d'investimento). L'esposizione a ABS/MBS può essere effettuata attraverso tranche senior e junior.

Il Comparto può investire, direttamente o indirettamente, fino al 10% delle sue attività nette in strumenti finanziari azionari emessi da società attive nel settore immobiliare o in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").

Il Comparto può anche detenere attività liquide accessorie (come definite nell'Appendice A del Prospetto), fino al 20% delle proprie attività nette.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per finalità di investimento e di copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre può utilizzare strumenti derivati - future quotati, currency forward, opzioni, TSR, swap su tassi d'interesse e credit default swaps - a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutti gli indici sottostanti e le singole emissioni dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli tra il 2) e il 9) del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592. Gli indici sottostanti rappresenteranno una porzione predominante dell'esposizione del Comparto agli FDI e saranno composti dai maggiori indici azionari e indici di credito.

Un TRS è un contratto finanziario bilaterale, che permette ad una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o del portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del

patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere utilizzato per ottenere un'esposizione più efficiente con riguardo a una data posizione rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con i quali saranno negoziati TRS, saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli Investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti sarà comunicata nella relazione annuale di bilancio della Società.

Le controparti non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto, ovvero sulle attività sottostanti al TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari dei mercati globali, nell'intento di realizzare una crescita del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	PIMCO Europe GmbH Seidlstrasse 24-24a 80335 Monaco Germania
Sub gestore agli Investimenti	Pacific Investment Management Company LLC 650 Newport Center Drive Newport Beach, CA 92660 USA
Data di lancio del Comparto	1 ottobre, 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("I").

LUX IM – UBS ASIA BALANCED INCOME

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare una crescita del capitale sul lungo periodo investendo essenzialmente in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded funds ("ETF"), in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI, investendo in titoli azionari e titoli di debito emessi da governi, entità sovrane/sovrnazionali e società quotate sulle borse asiatiche (che si qualificano come Mercati Regolamentati) o che ottengono una parte preponderante dei loro ricavi in Asia, senza limiti in termini allocazione valutaria e settoriale. L'investimento in UCITS e/o UCI può rappresentare fino al 100% delle attività nette del Comparto, sebbene la massima ponderazione consentita per ciascun UCITS o UCI sia del 20% delle attività nette del Comparto, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto.

Il metodo di selezione dei fondi target mira a costruire un portafoglio multi-asset ampiamente diversificato attraverso l'investimento in emittenti asiatici con il più alto potenziale di crescita sostenibile sul lungo periodo, filtrati dai migliori decisori bottom-up del Gruppo UBS in Asia. Di conseguenza, gli altri UCITS e/o UCI, ivi inclusi gli ETF possono essere gestiti dal Gestore agli Investimenti o da un'affiliata del Gruppo UBS.

In linea generale, l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e di debito deriverà da un'asset allocation statica, essendo l'esposizione target a ciascuna delle succitate asset class pari al 50% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà direttamente in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").

Il Comparto non investirà direttamente in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo"). Tuttavia, il Comparto potrà essere indirettamente esposto fino a un massimo del 10% delle sue attività nette ad ABS, MBS e CLO attraverso l'investimento in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF ammissibili.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre può utilizzare i succitati strumenti derivati a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente il cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari di emittenti dei mercati asiatici, nell'intento di realizzare una crescita del capitale sul lungo periodo.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	UBS Asset Management (UK) Ltd 5 Broadgate EC2M 2QS Londra Regno Unito

Data di lancio del Comparto	1 ottobre, 2018
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”).</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).</p> <p>Con cadenza semestrale, in caso di Rendimento Positivo, il Consiglio di Amministrazione può decidere, a sua discrezione, di effettuare il pagamento di un acconto sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla Classe di Azioni Dly e Fy superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non effettuare il pagamento di dividendi, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nelle corrispondenti Classi di azioni Dly e Fy.</p>

LUX IM – IMPact ACTIVE GLOBAL ALLOCATION

Politica di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel realizzare un rendimento totale attraverso una combinazione flessibile di crescita di capitale e reddito nel medio-lungo periodo.

Il Comparto consegnerà il proprio obiettivo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di valori mobiliari ammissibili che conferiscano esposizione ai mercati azionari, obbligazionari e delle materie prime. L'esposizione complessiva del comparto a ciascun mercato/asset class verrà adeguata combinando la valutazione del gestore agli investimenti e le previsioni sulle tendenze del mercato con l'analisi dei fondamentali e il potenziale di crescita degli emittenti target. L'esposizione azionaria potrà inoltre essere adeguata tramite l'uso di strumenti finanziari derivati ("FDI"), come future e opzioni quotati su indici ammissibili. Gli investimenti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Gli investimenti diretti rappresenteranno sempre almeno il 70% delle attività nette del Comparto e saranno composti da titoli azionari e titoli di debito emessi da governi sovrani, agenzie governative, emittenti sovranazionali e società, senza limiti in termini di allocazione valutaria, settoriale e geografica. L'esposizione complessiva ai mercati emergenti non supererà il 15% delle attività nette del Comparto. Il Comparto può inoltre investire in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari - Gli investimenti in contingent convertible bonds ("CoCo") non supereranno il 10% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 15% delle sue attività nette in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare o in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").

Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ossia tra BB+ e CCC+ di Standard & Poor's o rating equivalente di altre agenzie riconosciute) non rappresenteranno più del 15% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

L'esposizione alle materie prime non supererà il 15% delle attività nette del Comparto e verrà conseguita mediante investimenti in exchange-traded commodities ("ETC") conformi alle disposizioni dell'articolo 2 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI e successive modifiche e a tutti i nuovi regolamenti promulgati in materia.

Il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi exchange traded fund ("ETF"), con politiche di investimento simili e in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI. La massima ponderazione consentita per ciascun UCITS o UCI è del 20% delle attività nette del Comparto, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto.

Il Comparto non investirà direttamente in mortgage backed security ("MBS"), asset backed security ("ABS") e collateralized loan obligations ("CLO"). Il Comparto, tuttavia, può essere esposto indirettamente al suddetto universo attraverso investimenti in altri UCITS o UCI, tra cui ETF ammissibili.

Il Comparto, in conformità con i limiti e le restrizioni d'investimento enunciate nell'Appendice A del Prospetto, può anche utilizzare strumenti finanziari e derivati a scopo di copertura, in particolare in relazione al rischio di un'evoluzione sfavorevole dei mercati azionari globali, al rischio di cambio e ad altri rischi associati agli investimenti detenuti. Inoltre, può utilizzare FDI a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Costituiranno attività sottostanti dei FDI le singole emissioni o gli indici. Gli indici sottostanti rappresenteranno una porzione predominante dell'esposizione del Comparto agli FDI e saranno composti da indici azionari prestabiliti (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo S&P 500 Index e lo Eurostoxx 50 Index). Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come

	definito nella Sezione 6 “Rischi” del presente Prospetto. L’investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli quotati presso le Borse globali nei principali mercati (qualificate come Mercati Regolamentati) con l’obiettivo di ottenere un rendimento totale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	IMPact SGR SpA Via Filippo Turati, 25 20121 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2018
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM – PICTET THEMATIC RISK CONTROL

Politica di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare crescita del reddito e del capitale nel medio-lungo periodo attraverso un'esposizione bilanciata a strumenti azionari e di debito. Il gestore agli investimenti adeguerà in modo dinamico l'asset allocation mediante titoli azionari, titoli di debito e strumenti del mercato monetario ("MMI") in base alla valutazione continuativa dell'evoluzione dei mercati target e puntando a investire prevalentemente in asset class sottovalutate con potenziale di apprezzamento.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto può investire, direttamente o indirettamente, in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded funds ("ETF") in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI, in valori mobiliari emessi da società, governi ed entità sovrane/sovrnazionali essenzialmente dei paesi dell'OCSE e senza alcuna limitazione in termini di allocazione valutaria e settoriale. L'investimento in altri UCITS e/o UCI rappresenterà sempre almeno il 30% delle attività nette del Comparto, sebbene la massima ponderazione consentita per ciascun UCI o UCITS sia del 20%, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto. Gli investimenti in UCITS e/o UCI in cui il Comparto investe possono essere gestiti dal Gestore agli Investimenti o da una sua affiliata. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

L'esposizione azionaria verrà conseguita essenzialmente tramite investimenti in altri UCITS e/o UCI incentrati sull'investimento tematico mirante a individuare temi di investimento tra cui quello demografico, ambientale, di lifestyle e altre tendenze globali a lungo termine le cui performance siano influenzate da forze strutturali di cambiamento con un'evoluzione indipendente dal ciclo economico.

L'esposizione ai titoli di debito potrà essere conseguita tramite investimenti diretti e/o investimenti in UCITS e/o UCI. Il processo di selezione adottato per i titoli di debito emessi da società sarà di tipo bottom-up e incentrato su criteri di redditività nonché su criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") volti a individuare emittenti che presentino solidi fondamentali e un potenziale di crescita sostenibile. In linea generale, le emissioni corporate dovranno avere un rating non inferiore a B+ di Standard & Poor's o rating equivalente di altre agenzie riconosciute. Gli investimenti in titoli di debito sprovvisti di rating non saranno superiori al 10% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

L'esposizione alle materie prime avverrà attraverso investimenti in derivati su indici di materie prime ammissibili e altri UCITS e/o UCI nonché exchange-traded commodities ("ETC"), in conformità con le disposizioni dell'articolo 2 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come modificato in relazione ad alcune definizioni presenti nella Legge sugli UCI, e con tutte le recenti normative correlate. L'esposizione del Comparto alle materie prime non sarà superiore al 20% delle sue attività nette.

Gli investimenti in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare o nei fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso non supereranno il 10% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà in mortgage backed security ("MBS"), asset backed security ("ABS") e collateralized loan obligations ("CLO"). Il Comparto potrà investire in contingent convertible bonds ("CoCo") fino al 10% delle sue attività nette.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati – come future quotati, opzioni, contratti forward su cambi e CDS su indici ammissibili o singole emissioni – per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati anche a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. La totalità delle attività sottostanti degli strumenti derivati sarà costituita da indici finanziari e del credito ammissibili come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il Markit iTraxx Europe Crossover Index e il VIX index e valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.	
Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari dei mercati globali caratterizzati, tra l'altro, da criteri ESG, nell'intento di realizzare una crescita del capitale nel medio periodo.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Pictet Asset Management (Europe) S.A., filiale italiana Via della Moscova 3 - 20121 Milano
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY

Politica di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel generare un livello di reddito interessante e un apprezzamento del capitale nel medio-lungo periodo investendo in un portafoglio diversificato di titoli di debito, tra cui, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, obbligazioni investment grade, high yield e dei mercati emergenti e Strumenti del Mercato Monetario rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI. Il Comparto può inoltre investire fino al 50% delle sue attività nette in titoli "Rule 144A" ("titoli ai sensi della Rule 144A"). I titoli ai sensi della Rule 144A sono titoli che, in conformità con la legge statunitense, non sono registrati presso la US Securities and Exchange Commission (la "SEC"). Tali titoli sono considerati titoli di recente emissione e sono ritenuti idonei esclusivamente per l'investimento da parte di investitori istituzionali qualificati (come definiti nell'ambito dell'US Securities Act del 1933).

Il processo di asset allocation adotta un approccio attivo e flessibile nell'ampia gamma dell'universo del reddito fisso globale ed è guidato da un'analisi macroeconomica continuativa e dalla ricerca fondamentale volte a individuare le migliori opportunità di investimento nei mercati del reddito fisso. Inoltre, per ciascun settore dei mercati del reddito fisso, la selezione dei titoli sarà incentrata sulle opportunità di investimento che offrono i fondamentali e le prospettive di crescita più convincenti derivanti da una rigorosa analisi dei fondamentali.

Il Comparto investirà almeno il 50% delle sue attività nette in obbligazioni con rating di investment grade e fino al 50% delle sue attività nette in obbligazioni high yield con rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente emesso da un'altra agenzia riconosciuta. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti non saranno superiori al 20% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in obbligazioni sprovviste di rating non saranno superiori al 10% delle attività nette del Comparto. Il Comparto può, inoltre, investire fino al 10% delle proprie attività nette in titoli di debito di emittenti della Cina continentale tramite il programma Bond Connect.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") e collateralized mortgage obligations ("CMO"). Il Comparto può inoltre investire fino al 10% delle proprie attività nette in contingent convertible bonds ("CoCo").

Gli investimenti del Comparto saranno principalmente denominati in dollari USA. Il Comparto può, inoltre, investire in titoli di debito denominati in valute diverse dal dollaro USA. L'esposizione a valute diverse dal dollaro USA può essere coperta interamente o in parte in base alle condizioni di mercato.

Il Comparto non investirà oltre il 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF con politica di investimento simile e conformemente alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può sottoscrivere strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di volatilità sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, del rischio di cambio e di altri rischi correlati con i suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati – come future quotati, opzioni, currency forward contract e credit default swap e swap su tassi d'interesse – a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. La totalità delle attività sottostanti degli strumenti derivati sarà costituita da singole emissioni, indici finanziari e del credito ammissibili. Tutti gli indici sottostanti e le singole emissioni dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli dal 2) al 9) del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592. Gli indici sottostanti rappresenteranno una porzione predominante dell'esposizione del Comparto agli FDI e saranno composti dai principali indici di credito (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il Markit iTraxx Europe Index, il Markit iTraxx Europe Crossover Index e il Markit CDX North America Investment Grade Index).

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto.

	L'investitore tipico punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito trasferibili con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Limited 25 Cabot Square Canary Wharf E14 4QA Londra Regno Unito
Sub-gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Inc 522 Fifth Avenue New York NY 10036 Stati Uniti
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p> <p>Con periodicità trimestrale, il Consiglio di Amministrazione può decidere, a propria discrezione, di effettuare il pagamento di un acconto sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla Classe di Azioni Dly, DHly, Fy e FHy superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non effettuare il pagamento di dividendi, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nelle corrispondenti Classi di azioni Dly, DHly, Fy e FHy.</p>

LUX IM – DAMA

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare un rendimento totale attraverso una combinazione di crescita di capitale e reddito nel medio-lungo periodo. L'obiettivo verrà perseguito attraverso un'esposizione flessibile – Defensive Allocation ("DA") e difensiva a molteplici asset class – Multi Asset ("MA") - che verrà adeguata in base alla valutazione dell'evoluzione dei mercati target da parte del gestore agli investimenti con l'intento di realizzare una crescita di capitale stabile e limitare le perdite in caso di performance negativa.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investirà in valori mobiliari, direttamente o indirettamente, mediante l'investimento in UCITS e/o altri UCI, inclusi gli exchange traded funds ("ETF") in conformità alle disposizioni di cui all'art. 41 (1) della Legge sugli UCI, e materie prime. Detti valori mobiliari possono includere titoli di debito, titoli azionari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da governi, entità sovrane/sovrnazionali e società, senza limiti in termini di allocazione geografica valutaria e settoriale. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

L'esposizione diretta e indiretta del Comparto ai titoli di debito rappresenterà costantemente almeno il 70% delle sue attività nette. Gli investimenti diretti in obbligazioni high yield con rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altre agenzie riconosciute, non potrà superare il 20% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti diretti del Comparto in titoli di debito senza rating non supereranno il 20% delle sue attività nette. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

L'esposizione alle materie prime avverrà attraverso investimenti in derivati su indici di materie prime ammissibili e altri UCITS e/o UCI nonché exchange-traded commodities ("ETC"), in conformità con le disposizioni dell'articolo 2 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come modificato in relazione ad alcune definizioni presenti nella Legge sugli UCI, e con tutte le recenti normative correlate. L'esposizione del Comparto alle materie prime non sarà superiore al 20% delle sue attività nette.

L'investimento in UCITS e/o UCI, compresi gli ETF, rappresenterà costantemente almeno il 35% delle attività nette del Comparto, sebbene la massima ponderazione consentita per ciascun UCI o UCITS, compresi gli ETF, sia del 20% delle attività nette del Comparto, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non rappresenterà oltre il 20% delle attività nette del Comparto.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati – come future quotati, opzioni, contratti forward su cambi e swap – per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati anche a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Costituiranno attività sottostanti degli strumenti derivati valori mobiliari e indici finanziari ammissibili come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, Bund tedeschi, Treasury statunitensi e lo S&P 500 Index. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.	
Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo di strumenti finanziari dei mercati globali concentrandosi in particolare sui titoli a reddito fisso, nell'intento di combinare una crescita di capitale e reddito nel lungo periodo.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("I").

LUX IM – CONSUMER TECH

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso l'esposizione a società prevalentemente del settore dei beni voluttuari. La costruzione del portafoglio avviene con un approccio bottom-up e mira a individuare, in base all'analisi fondamentale, i migliori emittenti in termini di potenzialità di crescita e posizionamento competitivo.

Per conseguire il suo obiettivo di investimento, il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari interamente liberati di società quotate sulle borse valori (che si qualificano come Mercati regolamentati) senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e di capitalizzazione di mercato – le società a piccola e micro capitalizzazione non rappresenteranno più del 50% delle attività nette del Comparto. La selezione dei titoli sarà incentrata prevalentemente sulle emissioni di società operanti nella fabbricazione e/o distribuzione di prodotti e servizi destinati agli utenti finali (B2C, ossia Business-to-Consumer) o ad altre aziende della catena del valore (B2B, ossia Business-to-Business), relativi al settore generale dei beni voluttuari, in particolare ai settori del design, della moda, dei generi alimentari e del tempo libero. Gli investimenti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi exchange traded fund ("ETF"), con politiche di investimento simili e in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto può anche investire fino al 10% delle proprie attività nette in valori mobiliari ammissibili, quali exchange traded notes ("ETN") o certificati ammissibili equivalenti che non inglobino derivati, warrant, diritti, – a scanso di equivoci, tutti gli investimenti fino al limite del 10% di cui al presente paragrafo saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso. Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo"). Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

In base alle condizioni di mercato, il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario e titoli a reddito fisso con rating almeno di investment grade emessi da società e da entità sovrane e sovranazionali. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Al lancio del Comparto e per un periodo di massimo 6 mesi, la sopra descritta politica di investimento può essere perseguita investendo una parte o tutti gli asset del Comparto in UCITS aventi un universo investibile simile e performance equivalenti.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in titoli di società operanti nel settore dei beni voluttuari con l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Valuta di riferimento

EURO

Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”).</p> <p>La Classe D è disponibile in Categorie load (“l”).</p>

LUX IM – FUTURE EFFICIENCY

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso l'investimento in un portafoglio diversificato di valori mobiliari emessi prevalentemente da società operanti nel settore delle energie da fonti rinnovabili. Il processo di selezione dei titoli si basa sull'analisi continuativa da parte del gestore agli investimenti dei fondamentali finanziari e del posizionamento competitivo degli emittenti target, al fine di individuare quelli che presentano un potenziale di rialzo.

L'obiettivo di investimento del Comparto sarà perseguito essenzialmente investendo in titoli azionari interamente liberati emessi da (i) società operanti nel campo della generazione, trasmissione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, tra cui energia solare, energia geotermica, biomasse, energia idroelettrica ed eolica; (ii) produttori di componenti e tecnologie relativi a energie rinnovabili, tra cui accumulatori elettrici ed efficienza energetica; (iii) fornitori di servizi relativi a energie rinnovabili; (iv) aziende che operano nel settore delle tecnologie verdi e quindi attive nei seguenti ambiti: settore delle tecnologie verdi; infrastrutture energetiche verdi; tecnologia degli smart buildings; trasporti a basse emissioni; soluzioni per acqua pulita; industrie efficienti sotto il profilo delle risorse; forniture rigenerative; gestione e riciclaggio dei rifiuti. Gli investimenti diretti dovranno essere quotati sulle borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati) senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e di capitalizzazione di mercato – le società a piccola e micro capitalizzazione non rappresenteranno più del 50% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI. Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti integrano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità col seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli Investimenti nel corso del processo di costruzione di portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target; l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi offerti; l'efficienza delle risorse; i diritti umani; lo sviluppo delle risorse umane; l'impegno nella comunità; la struttura di corporate governance; le relazioni con gli azionisti; l'etica professionale. I criteri ESG vengono valutati attraverso un sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il controllo delle questioni ESG e dei rating ESG beneficiano dalla nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (tra cui, almeno, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o che esibiscono un comportamento controverso (tra cui il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni severe o sistematiche dei diritti umani/dei lavoratori, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "Integrazione ESG", allo scopo di concentrarsi essenzialmente sugli emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 2,6 su 5 e che, di conseguenza, dimostrano di avere il profilo ESG più vantaggioso, così come un potenziale di crescita risultante dall'analisi fondamentale. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di

<p>disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.</p> <p>Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.</p> <p>Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi exchange traded fund ("ETF"), con politiche di investimento simili e in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.</p> <p>Il Comparto può anche investire fino al 20% delle proprie attività nette in valori mobiliari ammissibili, quali exchange traded notes ("ETN") o certificati ammissibili equivalenti che non inglobino derivati, warrant, diritti, – a scanso di equivoci, tutti gli investimenti fino al limite del 20% di cui al presente paragrafo saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.</p> <p>Il Comparto non investirà in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi d'investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso. Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo"). Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.</p> <p>In base alle condizioni di mercato, il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario e titoli a reddito fisso con rating almeno di investment grade emessi da società e da entità sovrane e sovranazionali. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.</p> <p>Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.</p> <p>Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	<p>La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in titoli di società operanti nel settore delle energie da fonti rinnovabili e che promuovano caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità con dell'Articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.</p>
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categorie load ("l").</p>

LUX IM –SYCOMORE NEXT GENERATION

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo del Comparto consiste nel generare un rendimento totale nel medio-lungo periodo. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso un'allocazione flessibile e diversificata in varie asset class. Il processo di selezione dei titoli applicato a ciascuna asset class si basa sui seguenti criteri: (i) analisi dei fondamentali finanziari degli emittenti target; (ii) integrazione dei fattori ambientali, di responsabilità sociale e di governance (ESG) considerati un fattore di generazione di rendimenti sostenibili, in linea con la politica ESG illustrata di seguito e disponibile all'indirizzo <https://en.sycomore-am.com/Our-responsible-approach>, e (iii) focalizzazione sui settori positivamente influenzati dalle tendenze e a lungo termine relative alle prossime generazioni (tra cui sanità, invecchiamento della popolazione, robotica e tecnologia nonché efficienza energetica) come indicato di seguito:

- Criteri ESG: il Gestore agli Investimenti ha sviluppato una propria metodologia di analisi ESG ("metodologia SPICE") finalizzata a misurare in che modo il valore creato da un emittente è ripartito tra tutti i suoi stakeholder (fornitori e società, persone, investitori, clienti e ambiente). Questa analisi porta all'assegnazione di un rating SPICE compreso tra 1 e 5 (dove 5 è il punteggio più elevato). I criteri analizzati all'interno della metodologia SPICE comprendono le tre dimensioni di ambiente, sociale e governance sui cinque pilastri sopra indicati: fornitori e società (ad esempio contributo alla società di prodotti e servizi, comportamenti civici, rispetto dei diritti umani, ecc.), persone (ad esempio opportunità di sviluppo professionale, salute e sicurezza, uguaglianza di genere, riduzione delle disuguaglianze, ecc.), investitori (ad esempio solidità del modello di business, posizionamento competitivo, leve di crescita, governance, ecc.), clienti (ad esempio posizionamento di mercato, metodi di distribuzione, ecc.) e ambiente (ad esempio coinvolgimento e ambizioni del management su tematiche ambientali, livello di integrazione nella strategia e cultura societaria, ecc.);
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati;
- Processo di investimento ESG: Il Gestore agli Investimenti integra l'analisi ESG all'interno del processo di selezione dei titoli sopra descritto, come indicato di seguito: (i) il Gestore agli Investimenti applica rigide regole di esclusione agli emittenti coinvolti in attività indicate nella politica di esclusione SRI disponibile all'indirizzo <https://en.sycomore-am.com/Our-responsible-approach> per i loro impatti sociali o ambientali controversi e/o associati a controversie ESG gravi; (ii) il Gestore agli Investimenti seleziona gli emittenti corporate che offrono le migliori opportunità ESG, che presentano un rating SPICE superiore a 2,5 su 5 e che dimostrano quindi di arrecare un danno minimo in termini di sviluppo della sostenibilità; (iii) infine, per essere ammissibili come investimento, le aziende devono soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti: un rating Happy@Work rigorosamente superiore a 3 su 5 all'interno del pilastro People; un Net Environment Contribution ("NEC"), metrica proprietaria secondo una scala di rating da -100% a +100%, determinata dall'impatto negativo e/o positivo delle attività sull'ambiente, strettamente superiore allo 0% in pilastro Environment; un Societal Contribution strettamente superiore allo 0% all'interno del pilastro Society; una valutazione Good in Tech maggiore o uguale a 3 su 5 all'interno del pilastro Client di SPICE; (iv) gli emittenti sovrani sono selezionati sulla base di un rating minimo nel modello di rating paese Sycomore, che comprende 5 categorie (ambiente, governance, salute economica, corruzione e diritti umani, inclusione sociale). Un paese è inoltre automaticamente escluso se ha un rating rigorosamente sotto 1 su un dato pilastro.

Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Per conseguire il suo obiettivo di investimento, il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di valori mobiliari ammissibili emessi da società quotate sulle borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati), governi ed entità sovrane/sovrnazionali senza alcuna limitazione in termini di allocazione valutaria, settoriale e geografica. L'esposizione complessiva ai mercati emergenti non supererà il 50% delle attività nette del Comparto. In base alle opportunità di mercato, gli investimenti del Comparto possono concentrarsi in un'area geografica specifica. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% delle sue attività nette in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Gli investimenti in obbligazioni high yield con rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altre agenzie riconosciute, non potranno superare il 50% delle attività nette del Comparto. I titoli di debito sprovvisti di rating non rappresenteranno più del 30% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

Il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi exchange traded fund ("ETF"), con politiche di investimento simili e in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI. La selezione dei fondi target si concentrerà sugli ETF sui principali indici ESG o Sustainable and Responsible Investment ("SRI") e sugli UCITS e/o UCI che aderiscono ai criteri ESG vincolanti e li includono nel loro processo di investimento. La massima ponderazione consentita per ciascun UCITS o UCI è del 20% delle attività nette del Comparto, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto. Tali altri UCITS e/o UCI possono essere gestiti o emessi dal Gestore agli Investimenti.

L'esposizione diretta e indiretta del Comparto ai mercati azionari può variare tra lo 0% e il 50% delle sue attività nette.

Il Comparto investirà fino al 10% delle proprie attività nette in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare e/o in fondi d'investimento immobiliare ("REITS").

Il Comparto non investirà in mortgage backed security ("MBS"), asset backed security ("ABS") e collateralized loan obligations ("CLO"). Il Comparto investirà fino al 10% delle proprie attività nette in contingent convertible bonds ("CoCo").

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro e l'esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati – come future quotati, opzioni, contratti forward su cambi, swap su tassi di interesse, CDS e total return swaps ("TRS") – per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati anche a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. La totalità delle attività sottostanti degli strumenti derivati sarà costituita da indici finanziari e del credito ammissibili come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, lo EURO STOXX 50 Index, il DAX Index e il Markit iTraxx Crossover Index e valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale, che permette ad una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o del portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere utilizzato per ottenere un'esposizione più efficiente con riguardo a una data posizione rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con i quali saranno negoziati TRS, saranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli Investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti sarà comunicata nella relazione annuale di bilancio della Società. Le controparti non avranno alcun potere decisionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto, ovvero sulle attività sottostanti al TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

<p>Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo d'investimento analogo e una performance equivalente.</p>	
Profilo dell'investitore tipico	<p>La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d'investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari di emittenti target che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare un rendimento totale nel medio-lungo periodo.</p>
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	<p>Sycomore Asset Management S.A. 14, Avenue Hoche 75008 Parigi Francia</p>
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p>

LUX IM – IMPact CORPORATE HYBRIDS

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare un apprezzamento del capitale nel medio-lungo periodo attraverso investimenti in un portafoglio diversificato di titoli di debito senza alcuna limitazione in termini di esposizione settoriale, geografica e valutaria.

Il Comparto conseguirà il proprio obiettivo di investimento investendo essenzialmente in obbligazioni ibride, ossia obbligazioni che hanno caratteristiche sia dei titoli di debito sia di quelli di capitale, emesse da società emittenti con rating investment grade. Tali titoli comprendono obbligazioni subordinate, obbligazioni a lungo termine o perpetue comprensive di opzione call, con una scadenza media inferiore ai 10 anni, calcolata in base alla data della successiva call. La costruzione del portafoglio coniugherà la valutazione continuativa dei fondamentali finanziari degli emittenti target da parte del gestore agli investimenti con l'analisi delle caratteristiche di ciascuna emissione target al fine di individuare opportunità di investimento allettanti con un solido profilo creditizio e una bassa correlazione alle oscillazioni dei tassi di interesse. Gli investimenti in obbligazioni high yield con rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altre agenzie riconosciute, non potrà superare il 70% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti del Comparto in titoli di debito senza rating non supereranno il 10% delle relative attività nette. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

Gli investimenti del comparto saranno incentrati soprattutto su titoli emessi da emittenti europei. Gli investimenti in obbligazioni dei mercati emergenti non saranno superiori al 25% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralised loan obligations ("CLO") né in contingent convertible bonds ("CoCo").

In base alle condizioni di mercato, il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario denominati in euro e in titoli a reddito fisso con rating almeno pari a investment grade. Tali investimenti non saranno superiori al 30% delle attività nette del Comparto.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato. L'esposizione massima non coperta alle valute diverse dall'euro non può superare il 10% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può investire in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF, fino al 30% delle attività nette, sebbene la massima ponderazione consentita per ciascun UCI o UCITS, sia del 20%, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni d'investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati – come future quotati, opzioni e contratti forward su cambi – per la copertura in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati anche a scopo d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo d'investimento analogo e una performance equivalente.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto.

	L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli a reddito fisso ibridi trasferibili emessi da società, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	IMPact SGR S.p.A. Via Filippo Turati, 25 20121 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – EURO GOVIES SHORT TERM

Politica di investimento

Questo comparto promuove, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target seguano buone pratiche di governance, e si qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo agli obblighi di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto informativo.

Il Comparto mira a preservare il capitale investito e a ottenere una crescita dello stesso, investendo in un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso e Strumenti del Mercato Monetario principalmente denominati in Euro, emessi da Stati membri dell'Unione Monetaria Europea, enti governativi europei, autorità locali europee, enti sovranazionali e società. La durata media del portafoglio obbligazionario del Comparto sarà gestita in modo flessibile, restando comunque compresa tra 1 e 3 anni. L'esposizione massima non coperta su valute diverse dall'euro non può superare il 10% delle attività nette del Comparto.

Il comparto investirà essenzialmente in titoli di debito emessi da governi e/o enti sovrani/sovranazionali. Il comparto può investire fino al 30% del proprio patrimonio netto in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ossia compreso tra BB+ e CCC- secondo il rating di Standard & Poor's o una fascia di rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta). Gli investimenti in titoli di debito privi di rating possono rappresentare fino al 10% del patrimonio netto. Gli investimenti in titoli di debito in difficoltà o in default (ossia con rating inferiore a CCC-) non sono autorizzati al momento dell'acquisto.

I criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") integrano l'analisi finanziaria tradizionale con l'obiettivo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere quelli che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, secondo il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: I criteri ESG sono presi in considerazione dal Gestore degli investimenti durante il processo di costruzione del portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno della comunità, la struttura di corporate governance, le relazioni con gli azionisti e l'etica aziendale. Tali criteri ESG sono misurati attraverso un sistema di rating ESG basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno e che va da 1 a 5 (5 è il punteggio migliore).
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: L'analisi e il monitoraggio delle questioni ESG e dei rating ESG si avvalgono della nomina di un consulente esterno che fa leva sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche e dati esterni forniti da rinomati fornitori di dati ESG esterni.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (come minimo armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o impegnati in comportamenti controversi (come il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani/lavorativi, gravi danni ambientali, corruzione grave e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "integrazione ESG" con l'obiettivo di concentrarsi essenzialmente su quelli che mostrano un rating ESG pari o superiore a 2.6 su 5, e che quindi dimostrano di avere il profilo ESG più favorevole, nonché un potenziale di crescita derivante dalla valutazione dei fondamentali finanziari. Il gestore degli investimenti considera costantemente l'evoluzione dei rating ESG degli investimenti esistenti. In seguito a variazioni negative di tali rating ESG, il Gestore degli investimenti può decidere, a seconda della variazione del rating ESG, di disinvestire parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del comparto.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto non investirà in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralised loan obligations ("CLO") né in contingent convertible bonds ("CoCo"). Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati - come future quotati, opzioni e contratti forward su cambi in valute e tassi di interesse, swap su tassi d'interesse, cross currency swap e credit default swap. – a copertura in particolare del rischio di interesse e di altri rischi correlati agli investimenti detenuti in portafoglio. Può inoltre utilizzare i derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare i rendimenti, per una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti saranno sempre conformi a tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti dalla Legge sugli UCI e dai relativi regolamenti, in particolare gli articoli da 2) a 9) del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare 14/592 della CSSF.

Il Comparto può anche adottare tecniche e strumenti in conformità con le norme enunciate nell'Appendice B del Prospetto.

Il Comparto può altresì investire fino al 10% delle sue attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF ammissibili.

Il comparto è gestito attivamente, senza riferimento a un benchmark.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale di lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli a reddito fisso trasferibili con l'obiettivo di preservare il capitale investito e di ottenere una crescita dello stesso con esposizione a emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che seguano buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – ALLOCATION FLEX

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale mediante un'asset allocation flessibile guidata da un adeguamento costante dell'esposizione azionaria complessiva basato sulle opportunità, tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati ("FDI"). I fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") saranno integrati nella costruzione del portafoglio insieme a un'analisi macroeconomica e una valutazione dei fondamentali degli emittenti con l'obiettivo di selezionare i migliori asset class ed emittenti in termini di generazione di rendimenti sostenibili nel tempo.

Il Comparto investirà direttamente o indirettamente, attraverso altri UCITS e/o UCI inclusi exchange traded fund ("ETF"), in titoli azionari e titoli di debito emessi da governi sovrani, agenzie governative, emittenti sovranazionali e società, senza limiti in termini di allocazione valutaria, settoriale, di capitalizzazione di mercato e geografica. L'esposizione complessiva ai mercati emergenti non supererà il 30% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in UCITS e/o UCI, inclusi ETF, con politiche di investimento che presentano una allocazione azionaria, caratterizzata da titoli a reddito fisso e/o flessibile, rappresenteranno in ogni momento almeno il 51% delle attività nette del Comparto. La massima ponderazione consentita per ciascun UCITS o UCI è del 20% delle attività nette del Comparto, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto. La selezione di fondi target si basa sulla valutazione del gestore agli investimenti e le verifiche eseguite sul processo di investimento applicato al loro interno, con l'obiettivo di assicurare la costante integrazione di criteri ESG vincolanti; essa quindi si concentrerà su:

- (i) ETF sui principali indici ESG e/o Sustainable and Responsible Investment ("SRI"), concepiti per garantire l'inclusione vincolante delle società best-in-class da una prospettiva ESG e SRI e/o per escludere quelle coinvolte in settori o i cui prodotti o attività potrebbero avere un impatto sociale o ambientale negativo;
- (ii) UCITS e/o UCI che aderiscono a criteri ESG vincolanti e li includono nelle loro decisioni di investimento attraverso un processo sistematico (sulla base, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di ricerca ESG, screening, rating ottenuti da fornitori di dati esterni e/o dalla ricerca interna e/o di politiche di esclusione) allo scopo di selezionare emittenti con solide pratiche ESG e/o di escludere quelli potenzialmente esposti a controversie in ambito ESG o coinvolti in attività specifiche (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi e munizioni a grappolo, industria del tabacco o del carbone);
- (iii) UCITS e/o UCI le cui strategie di investimento si rivolgono a temi target specifici relativi ai fattori ESG (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, cambiamento climatico, energia pulita, tecnologia pulita, sostenibilità idrica e uguaglianza di genere) al fine di selezionare gli emittenti che ne traggono maggior beneficio.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sottoposti a un'analisi ESG sugli emittenti target sulla base di criteri ESG vincolanti con l'obiettivo di escludere quelli esposti a controversie ESG oppure coinvolti in specifiche attività (quantomeno armi, munizioni a grappolo, settore del tabacco e del carbone, giochi d'azzardo, intrattenimento per adulti), coerentemente con la politica di esclusione adottata dal gestore agli investimenti, e mantenere quelli che soddisfano standard minimi in termini di rating ESG.

Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere in fondi target e dei valori mobiliari. A seguito di variazioni negative nelle caratteristiche ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente gli investimenti interessati, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto può inoltre investire, in misura minore, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Gli investimenti in contingent convertible bonds (“CoCo”) non saranno superiori al 10% delle attività nette del Comparto.

L’esposizione del Comparto a strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare o in fondi d’investimento immobiliare (“REITS”) di tipo chiuso non supererà il 20% delle sue attività nette.

Gli investimenti diretti e/o indiretti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ossia tra BB+ e CCC+ di Standard & Poor’s o rating equivalente di altre agenzie riconosciute) non rappresenteranno più del 30% delle attività nette del Comparto – tali investimenti saranno selezionati in base ad un criterio di opportunità e non faranno parte della struttura dell’asset allocation. Il Comparto può inoltre investire direttamente fino al 15% delle sue attività nette in titoli di debito privi di rating. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default non sono autorizzati.

L’esposizione alle materie prime non supererà il 15% delle attività nette del Comparto e verrà conseguita mediante investimenti in exchange-traded commodities (“ETC”) conformi alle disposizioni dell’articolo 2 del Regolamento granducale dell’8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI e successive modifiche e a tutti i nuovi regolamenti promulgati in materia.

Il Comparto non investirà in mortgage backed security (“MBS”), asset backed security (“ABS”) e collateralized loan obligation (“CLO”).

Il Comparto, in conformità con i limiti e le restrizioni d’investimento enunciati nell’Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati – contratti forward su valute, future e opzioni quotati sui principali indici – a scopo di copertura, in particolare in relazione al rischio di un’evoluzione sfavorevole dei mercati azionari globali, al rischio di cambio e ad altri rischi associati agli investimenti detenuti. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l’obiettivo, tra l’altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Costituiranno attività sottostanti dei FDI le singole emissioni o gli indici ammissibili. Gli indici sottostanti rappresentano una porzione predominante dell’esposizione del Comparto agli strumenti derivati e saranno composti dai principali indici azionari tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il DAX Index o il Euro Stoxx 50 Index.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all’Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l’investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo d’investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del presente Prospetto. L’investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di società quotate presso le Borse globali nei principali mercati (qualificate come Mercati Regolamentati), con esposizione a emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino prassi di buona governance, in conformità all’articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l’obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM – USD GOVIES SHORT TERM

Politica di investimento

Questo comparto promuove, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target seguano buone pratiche di governance, e si qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo agli obblighi di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto informativo.

L'obiettivo del Comparto consiste nel generare un apprezzamento del capitale nel lungo periodo attraverso un portafoglio diversificato titoli a reddito fisso e Strumenti di Mercato Monetario.

Al fine di raggiungere i propri obiettivi di investimento, il Comparto investirà in titoli di debito principalmente denominati in USD ed emessi da Governi, enti sovrani/sovrnazionali con rating investment grade. La durata media del portafoglio obbligazionario del Comparto sarà gestita in modo flessibile, ma sarà compresa tra 1 e 3 anni.. Gli investimenti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il comparto investirà essenzialmente in titoli di debito emessi da governi e/o enti sovrani/sovrnazionali. Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ossia tra BB+ e CCC+ secondo il rating di Standard & Poor's o una fascia di rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta) non rappresenteranno più del 30% delle attività nette del comparto. Gli investimenti in titoli di debito privi di rating non supereranno il 10% del patrimonio netto del comparto. Gli investimenti in titoli di debito in difficoltà o in default (ossia con rating inferiore a CCC-) non sono autorizzati al momento dell'acquisto.

I criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") integrano l'analisi finanziaria tradizionale con l'obiettivo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere quelli che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità al seguente processo ESG:

- Criteri ESG: I criteri ESG sono presi in considerazione dal Gestore degli investimenti durante il processo di costruzione del portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno della comunità, la struttura di corporate governance, le relazioni con gli azionisti e l'etica aziendale. Tali criteri ESG sono misurati attraverso un sistema di rating ESG basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno e che va da 1 a 5 (5 è il punteggio migliore).

- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: L'analisi e il monitoraggio delle questioni ESG e dei rating ESG si avvalgono della nomina di un consulente esterno che fa leva sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche e dati esterni forniti da rinomati fornitori di dati ESG esterni.

- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (come minimo armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o impegnati in comportamenti controversi (come il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani/lavorativi, gravi danni ambientali, corruzione grave e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "integrazione ESG" con l'obiettivo di concentrarsi essenzialmente su quelli che mostrano un rating ESG pari o superiore a 2.6 su 5, e che quindi dimostrano di avere il profilo ESG più favorevole, nonché un potenziale di crescita derivante dalla valutazione dei fondamentali finanziari. Il gestore degli investimenti considera costantemente l'evoluzione dei rating ESG degli investimenti esistenti. In seguito a variazioni negative di tali rating ESG, il Gestore degli investimenti può decidere, a seconda della variazione del rating ESG, di disinvestire parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del comparto.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il comparto non investirà direttamente in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS") e collateralized loan obligations ("CLO"). Il Comparto non investirà in contingent convertible bond (CoCo).

Il Comparto potrà inoltre investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, inclusi exchange traded fund ("ETF"), con politica di investimento simile.

Il Comparto, in conformità con i limiti e le restrizioni d'investimento enunciati nell'Appendice A del Prospetto, può anche utilizzare strumenti finanziari e derivati - come futures quotati, opzioni e contratti di cambio a termine su valute e tassi d'interesse, interest rate swap, cross currency swap e credit default swap - a scopo di copertura, in particolare del rischio di tasso di interesse, del rischio di cambio e degli altri rischi associati agli investimenti detenuti. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti saranno sempre conformi a tutti i criteri di diversificazione e di idoneità stabiliti dalla Legge sugli UCI e dai relativi regolamenti, in particolare gli articoli da 2) a 9) del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare 14/592 della CSSF.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Il comparto è gestito attivamente, senza riferimento a un benchmark.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli a reddito fisso trasferibili, con l'obiettivo di ottenere la conservazione e l'apprezzamento del capitale con esposizione a emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che seguano buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	1 ottobre 2019
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES

Politica di investimento

Il Comparto è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% delle proprie attività nette in azioni di BlackRock Global Funds – European Fund (il "Fondo Master"). Il Fondo Master è un comparto di BlackRock Global Funds, una società di investimento open-ended, multicomparto e a capitale variabile, costituita in Lussemburgo e autorizzata quale organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Legge sugli UCI.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo sostanzialmente tutto il suo patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari, ma ottiene un'esposizione agli stessi mediante l'investimento nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre investire fino al 15% delle proprie attività nette in: a) liquidità a titolo accessorio, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo capoverso della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, in conformità con l'articolo 41, paragrafo (1), lettera g) e l'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Poiché il Comparto potrebbe non investire la totalità delle proprie attività in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe differire da quella del Fondo Master.

Informazioni dettagliate relative al Fondo Master potranno essere ottenute dal prospetto informativo di BlackRock Global Funds e sul sito web www.blackrock.com.

Investendo nel Fondo Master, il Comparto sarà soggetto ai rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master così come ai rischi specifici derivanti dalle attività detenute direttamente dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio, come riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. Il Fondo Master è esposto principalmente al rischio azionario, di liquidità e di cambio. Il Patrimonio del Fondo Master può oscillare a causa delle tendenze di mercato e degli andamenti dei tassi di cambio. Tali andamenti potrebbero potenzialmente influenzare il valore dell'investimento.

Obiettivi di Investimento e politica del Fondo Master

Il Fondo Master cerca di massimizzare il rendimento totale e investire in modo coerente con i principi degli investimenti ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Il Fondo Master investe almeno il 70% delle attività totali in titoli azionari di società domiciliate in Europa, o che esercitano la parte prevalente della loro attività economica in Europa. Per Europa si intendono tutti i paesi europei, compresi il Regno Unito, i paesi dell'Europa dell'est e dell'ex Unione Sovietica.

L'esposizione del Fondo Master a contingent convertible bonds è limitata al 5% delle proprie attività totali.

Il Fondo Master può usare derivati per finalità di investimento e per finalità di gestione efficiente del portafoglio.

Il Fondo Master è gestito attivamente, e il Gestore degli investimenti ha discrezionalità nella selezione degli investimenti del Fondo Master. In questa attività, il Gestore degli investimenti fa riferimento all'Indice MSCI Europe (l'"Indice") nella costruzione del portafoglio del Fondo Master, anche per finalità di gestione del rischio al fine di assicurare che il rischio attivo (ovvero il grado di scostamento rispetto all'Indice) assunto dal Fondo Master rimanga appropriato alla luce degli obiettivi e della politica di investimento del Fondo Master. Nella selezione degli investimenti, il Gestore degli investimenti non è vincolato dai componenti né dalla ponderazione dell'Indice. Il Gestore degli investimenti può altresì esercitare la propria discrezionalità per investire in titoli non inclusi nell'Indice al fine di sfruttare specifiche opportunità di investimento. Tuttavia, è possibile che l'ambito geografico dell'obiettivo e della politica di investimento limitino la misura in cui i titoli in

portafoglio possono scostarsi dall'Indice. Gli investitori dovrebbero usare l'Indice per confrontare la performance del Fondo Master.

Politica ESG

Le società vengono valutate in base alla loro capacità di gestire i rischi e le opportunità associati ai fattori ESG e alla loro capacità di gestire strategicamente le questioni ESG a lungo termine e il potenziale impatto che queste possono avere sulla performance finanziaria di una società.

Il Gestore degli investimenti conduce un'analisi approfondita su tutte le società che ritiene presentino rischi ESG elevati, emissioni di carbonio più elevate e attività commerciali controverse. In tali circostanze, il Gestore degli investimenti può stabilire un programma di impegno per discutere con tali società al fine di migliorare le loro credenziali ESG. Per effettuare questa analisi, il Gestore degli investimenti si avvale delle proprie conoscenze fondamentali e può utilizzare dati forniti da fornitori esterni di dati ESG e modelli proprietari.

Il Fondo Master applicherà filtri di esclusione, i BlackRock EMEA Baseline Screens, alle società dell'universo d'investimento. Il Gestore degli Investimenti applica quindi la sua metodologia proprietaria "Fundamental Insights" (la "Metodologia", si vedano ulteriori dettagli su <https://www.blackrock.com/corporate/literature/publication/blackrock-baseline-screens-in-europe-middleeast-andafrica.pdf>) per identificare le società che altrimenti sarebbero state escluse dagli schermi di esclusione, ma che ritiene appropriate per l'investimento sulla base del fatto che sono "in fase di transizione" e focalizzate sul rispetto dei criteri di sostenibilità nel tempo, o che soddisfano altri criteri in conformità ai requisiti della Metodologia.

Processo di monitoraggio del Rischio

A causa del profilo di rischio del Fondo Master, la Società di Gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un comparto non complesso. Per questo motivo, l'esposizione globale del Fondo Feeder verrà monitorata dalla Società di Gestione secondo il metodo degli impegni a ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

Profilo dell'investitore tipico nel Fondo Master

Il Fondo Master può essere adatto per investitori che desiderano massimizzare il ritorno dell'investimento su un orizzonte di investimento a lungo termine investendo in un portafoglio incentrato sull'azionario europeo.

Informativa sulla sostenibilità

A causa della qualifica del Fondo Master ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088 sugli obblighi di informativa relativi alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"), a seguito della sua promozione, tra le altre caratteristiche, delle caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target seguono pratiche di buona governance, il Fondo Feeder è inoltre soggetto all'articolo 8, paragrafo 1, dell'SFDR.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Dipendenza dal Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione e di rimborso dipende da quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca a processare una richiesta di sottoscrizione o di rimborso, o si rifiuti di processarla, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione o di rimborso dell'investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione o di rimborso, si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

- A. Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Legge sugli UCI. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e alla pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.
- B. Il Depositario e la Banca Depositaria del Fondo Master hanno sottoscritto un contratto al fine di condividere le informazioni relative al Fondo Master. Tale contratto indica i documenti e le categorie di informazioni che devono essere messe a disposizione tra banche depositarie, periodicamente o su richiesta, il metodo e la periodicità di trasmissione delle informazioni, il coordinamento dei compiti di ciascuna banca depositaria in relazione alle questioni operative, il coordinamento delle procedure contabili di fine anno, le violazioni oggetto di comunicazione commesse dal Fondo Master, la procedura di assistenza per le richieste ad hoc e gli eventuali eventi specifici oggetto di comunicazione ad hoc.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo portafoglio complessivo, attraverso il Comparto, in un Fondo Master che a sua volta investe nei mercati azionari europei con l'obiettivo dell'apprezzamento del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (UK) LIMITED 12 Throgmorton Avenue EC2N 2DL Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("I").
Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	Il Comparto investe nella Classe I2 del Fondo Master. Per le Azioni di classe I2, verrà applicata una commissione al fine di coprire i costi di amministrazione del Fondo (compresi i costi della Società, di amministrazione e del Depositario) e altri costi, come per esempio le commissioni spettanti ai fornitori di servizi, le remunerazioni degli amministratori, gli oneri e le spese correnti. Inoltre, non saranno applicate le spese di negoziazione al Fondo Master sugli investimenti effettuati dal Fondo Feeder.

	<p>Il Fondo Master non applicherà alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso agli investimenti effettuati dal Comparto nelle sue quote o nella loro acquisizione.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Master 0,81% p.a.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Feeder 3,37% p.a.</p> <p>Tali commissioni comprendono, tra le altre, le commissioni applicate dal Fondo Master e la Commissione di Gestione, con la quale la Società di Gestione pagherà il Gestore degli Investimenti e i Distributori. Per ulteriori dettagli sulle commissioni applicate al Fondo Feeder si rinvia alla Sezione 16.3 “Commissioni” del presente Prospetto.</p> <p>Il KIID pubblicato per il Fondo Feeder può inoltre contenere informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Feeder (in forma aggregata con le spese sostenute a livello del Fondo Master).</p>
Tassazione	L’investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non prevede imposte specifiche lussemburghesi sul Comparto.
Interazione tra il Fondo Master e il Fondo Feeder	<p>Il giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai seguenti giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valuta applicata agli ordini di sottoscrizione o riscatto nel Fondo Master e nel Fondo Feeder è coordinata per evitare strategie di arbitraggio e market timing. Ciò significa che gli ordini di sottoscrizione o riscatto validi di azioni del Fondo Feeder trasmessi prima dell’orario di cut-off per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master calcolato il giorno successivo lavorativo per le banche in Lussemburgo.</p>

LUX IM – JP MORGAN CHINA EQUITIES

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto è realizzare una crescita del capitale a lungo termine essenzialmente grazie all'esposizione verso società che hanno la propria sede legale e/o svolgono la maggior parte della propria attività nella Repubblica popolare cinese (PRC). Il processo di selezione dei titoli si basa su un approccio bottom-up e prevede un'analisi rigorosa dei fondamentali finanziari tesa a individuare le imprese che presentano potenzialità di crescita sostenibile. Il Gestore degli investimenti può fare ricorso a strumenti finanziari (FDI) derivati per finalità di copertura con l'obiettivo di ottenere una protezione limitata dalle perdite e dai rischi di coda relativi alle quotazioni azionarie. Per rischio di coda ("tail risk") si intende il rischio che sorge quando il valore di un investimento si sposta rispetto al prezzo corrente in misura maggiore rispetto alla media, ed è solitamente descritto come il rischio di eventi rari.

Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investirà: (i) direttamente in Azioni Cinesi di classe A attraverso il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect e (ii) indirettamente in strumenti derivati quali, ad esempio, contratti per differenza ("CFD") e Total Return Swaps ("TRS") che offrono esposizione verso gli emittenti target di cui sopra. I sottostanti dei CFD e TRS ("Operazioni Swap") saranno un paniere di valori mobiliari azionari idonei, attraverso i quali il Comparto otterrà e ottimizzerà l'esposizione verso l'universo di investimento di azioni cinesi. Le Operazioni Swap concluse per conto del Comparto saranno non finanziate. Per questo motivo, il Comparto selezionerà e acquisirà degli investimenti di finanziamento ("Investimenti di Finanziamento") sotto forma di un portafoglio diversificato di valori mobiliari azionari emessi da società di medie-grandi dimensioni quotate su borse europee (qualificate come Mercati Regolamentati) senza alcun limite in termini di valuta, paese e allocazione settoriale. Il Comparto trasferirà tutto l'interesse economico sui titoli azionari nell'ambito di un TRS ("Swap di Finanziamento") e non sarà quindi esposto ai rischi degli Investimenti di Finanziamento, se non in caso di default della controparte dello Swap di Finanziamento. Gli investimenti diretti in titoli azionari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come modificato di volta in volta, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli OICR. Come regola generale, l'esposizione del Comparto alle Operazioni Swap e allo Swap di Finanziamento non dovrebbe essere maggiore del 250% delle proprie attività nette.

Il Comparto può inoltre investire fino al 20% delle proprie attività nette in titoli legati ad azioni quali, in via esemplificativa ma non esaustiva, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, participation notes, e warrant su valori mobiliari.

Gli investimenti diretti del Comparto in titoli emessi da società attive nel settore immobiliare o nei fondi di investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso non rappresenteranno oltre il 10% delle attività nette del Comparto.

Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") e contingent convertible bonds ("CoCo").

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

A seconda delle condizioni di mercato, il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con un rating di credito pari a investment grade.

L'uso di strumenti finanziari derivati da parte del Comparto avverrà conformemente ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto. Gli strumenti finanziari derivati saranno utilizzati a scopo di copertura, in particolare del rischio azionario, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati alla politica di investimento perseguita nonché a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei

mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno emissioni singole, indici quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, lo CSI 300 Index e lo CSI 500 Index o valute. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli OICR e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap (“TRS”) è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un’attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L’effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all’Appendice B del Prospetto.

Controparte dello swap:

Controparte selezionata dal Gestore degli investimenti che soddisfa i requisiti della Legge sugli UCI del 2010 e relativi regolamenti.

Si prevede che un’entità del J.P. Morgan Group sarà la controparte iniziale delle Operazioni Swap.

La Controparte di Swap non ha alcuna discrezionalità sulla composizione del paniere di valori mobiliari azionari idonei sottostante dell’Operazione Swap.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l’investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del presente Prospetto. L’investitore tipico intende ottenere una crescita del capitale a lungo termine investendo una quota del proprio portafoglio complessivo in un portafoglio diversificato di titoli azionari di società cinesi.
Conflitto di interessi	<p>Le relative entità J.P. Morgan rispetteranno i rispettivi obblighi normativi per la gestione dei conflitti di interesse e disporranno di policy per gestirli. Nell’eventualità in cui tali accorgimenti non siano sufficienti per assicurare con ragionevole fiducia che sia evitato il rischio di conflitti con gli interessi di un cliente, la relativa società comunicherà il conflitto al cliente prima di intraprendere operazioni per suo conto.</p> <p>Nell’eventualità in cui una controparte e/o l’agente di calcolo sia un membro del gruppo di società del Gestore degli investimenti, l’Operazione Swap con strumenti finanziari derivati OTC potrà essere conclusa unicamente a normali condizioni commerciali negoziate a condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.</p> <p>Le controparti, comprese quelle che fanno parte del gruppo di società del Gestore degli investimenti, non saranno interessate dalle informazioni comunicate, e non saranno tenute a comunicare al Comparto informazioni, di cui siano venuti in possesso i loro associati in conseguenza dell’Operazione Swap con strumenti finanziari derivati OTC. Le controparti e i loro associati non saranno tenuti ad accreditare al Comparto eventuali profitti o benefici realizzati od ottenuti con l’operazione o in relazione a essa.</p>

	<p>Ciascuna controparte è una società di valori mobiliari e finanziaria che svolge attività bancarie, di negoziazione titoli, di intermediazione e che fornisce servizi di investimento e di consulenza. Nel corso dell'ordinaria attività, ciascuna controparte e/o le sue affiliate e/o i rispettivi dipendenti, amministratori, funzionari o agenti o rappresentanti possono o potrebbero aver avuto interessi o posizioni, o possono acquistare o vendere oppure negoziare posizioni od operazioni relative alle attività in cui investe il Comparto. Questa attività può influenzare o meno il valore delle attività in cui investe il Comparto, tuttavia i potenziali investitori devono essere consapevoli della possibilità che sorga un conflitto di interessi. Il Consulente agli Investimenti sarà vincolato agli obblighi e alle responsabilità da esso espressamente accettati in qualità di consulente agli investimenti, e non sarà vincolato ad alcun obbligo, responsabilità o livello di diligenza implicito che non sia espressamente previsto in ciascuna funzione in cui agisce. Il Gestore degli investimenti è esposto a un conflitto di interessi nel momento in cui deve selezionare per il Comparto scegliendo tra consulenti agli investimenti affiliati e non affiliati, e ha nominato quale Consulente agli Investimenti per il Comparto JPMorgan Asset Management (UK) Limited. È previsto anche che il Comparto investirà in UCITs e/o UCI (compresi ETF) gestiti da J.P. Morgan Asset Management. Il Gestore degli investimenti dispone di una policy per gestire i conflitti di interessi.</p>
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	<p>J.P. MORGAN MANSART MANAGEMENT LIMITED 25, Bank Street, Canary Wharf E14 5JP Londra Regno Unito</p> <p>Investment Advisor : J.P Morgan Asset Management (UK) Limited 60 Victoria Embankment, EC4 Y0JP, Londra. Regno Unito</p>
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p>

LUX IM – MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION

Politica di investimento

Il Comparto è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% delle proprie attività nette in azioni di Morgan Stanley Investment Funds – US Advantage Fund (il "Fondo Master"). Il Fondo Master è un comparto di Morgan Stanley Investment, una società di investimento open-ended, multicomparto e a capitale variabile, costituita in Lussemburgo e autorizzata quale organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Parte I della Legge sugli UCI.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo tutto il suo patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari, ma ottiene un'esposizione agli stessi mediante l'investimento nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre investire fino al 15% delle proprie attività nette in: a) liquidità a titolo accessorio, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo capoverso della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, in conformità con l'articolo 41, paragrafo (1), lettera g) e l'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Poiché il Comparto potrebbe non investire la totalità delle proprie attività in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe differire da quella del Fondo Master.

Per informazioni dettagliate sul Fondo Master è possibile consultare il prospetto informativo Morgan Stanley Investment Funds del Fondo Master ("Prospetto del Fondo Master") all'indirizzo www.morganstanleyinvestmentfunds.com.

Investendo nel Fondo Master, il Comparto sarà soggetto ai rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master così come ai rischi specifici derivanti dalle attività detenute direttamente dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio, come riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. Il Fondo Master è esposto principalmente al rischio azionario, di liquidità e di cambio. Il Patrimonio del Fondo Master può oscillare a causa delle tendenze di mercato e degli andamenti dei tassi di cambio. Tali andamenti potrebbero potenzialmente influenzare il valore dell'investimento.

Nel momento in cui raggiungerà attività nette totali pari a EUR 100.000.000, il Comparto disinvestirà i propri investimenti nel Fondo Master e perseguirà la politica di investimento descritta di seguito, investendo direttamente in valori mobiliari e altri investimenti, tra cui fino al 30% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi ETF, con politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 41(1) della Legge sugli OICR. Il Comparto potrà incorrere in costi di transazione aggiuntivi durante l'attività di ribilanciamento del portafoglio sopracitata. In seguito a tale ribilanciamento, le spese correnti del Comparto non aumenteranno; il profilo di rischio e l'indicatore sintetico di rischio e di rendimento ("SRRI") del Comparto, come pubblicato nel KID, non sarà modificato né il Gestore agli Investimenti o altri fornitori di servizi del Comparto subiranno modifiche. In tal caso, l'Appendice del Comparto e il suo KID verranno aggiornati di conseguenza, e gli investitori saranno informati tramite un avviso scritto conformemente alle disposizioni legali e regolamentari pertinenti, non appena il Comparto raggiungerà attività nette totali pari a EUR 100.000.000 e il Gestore agli Investimenti potrà iniziare l'attività di ribilanciamento sopracitata.

Obiettivi di Investimento e politica del Fondo Master

L'obiettivo di investimento del Fondo Master è realizzare un apprezzamento del capitale a lungo termine, misurato in dollari statunitensi, investendo prevalentemente in titoli emessi da società statunitensi e in via residuale in titoli emessi da società non negli Stati Uniti. Un emittente può essere considerato di un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o una determinata regione geografica se (i) il suo principale mercato di scambio dei titoli si trova in quel paese o in quella regione geografica; (ii) autonomamente o su base consolidata realizza il 50% o più dei propri ricavi annuali da beni prodotti, vendite realizzate o servizi eseguiti in quel paese o in quella regione geografica; o (iii) è organizzato secondo le leggi di quel paese o quella geografica, oppure vi ha stabilito la sede

principale. Applicando questi test, è possibile che uno specifico emittente possa essere considerato proveniente da più paesi o più regioni geografiche. In normali condizioni di mercato, l'obiettivo di investimento del Fondo Master verrà perseguito investendo prevalentemente in titoli azionari di società consolidate a grande capitalizzazione. Il processo di investimento privilegerà un processo di selezione dei titoli azionari bottom-up, cercando investimenti interessanti valutando le singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il Sub-Consulente agli Investimenti del Fondo Master investe tipicamente in società che ritiene abbiano un nome consolidato e vantaggi competitivi sostenibili con una prospettiva di business superiore alla media, la capacità di impiegare il capitale con elevati tassi di rendimento, un bilancio solido e un profilo di rischio/rendimento interessante.

Al fine di migliorare il rendimento e/o nell'ambito della strategia di investimento, il Fondo Master può (coerentemente con le facoltà e restrizioni di investimento stabilite nell'Appendice A del prospetto) utilizzare opzioni, futures e altri derivati negoziati in borsa e over-the-counter per finalità di investimento o gestione efficiente del portafoglio (anche di copertura).

Il Fondo Master può anche investire, in via residuale, in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, certificati di deposito (comprese le American Depositary Receipts (ADRs) e le Global Depositary Receipts (GDRs)), azioni privilegiate, warrant su titoli, Azioni Cinesi di classe A attraverso Stock Connect, liquidità e titoli equivalenti e altri titoli legati alle azioni. Il Fondo Master può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni Cinesi di classe A attraverso Stock Connect.

Il Sub-Consulente agli investimenti del Fondo Master (Morgan Stanley Investment Management Inc.) integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento usando fattori ESG come lente per un'ulteriore ricerca fondamentale che può contribuire al processo decisionale relativo agli investimenti.

Il Sub-Consulente agli Investimenti esegue ricerche per esaminare in che modo le iniziative ambientali e sociali all'interno delle imprese possono promuovere il valore aziendale creando opportunità di crescita, riducendo i rischi, migliorando la redditività, rafforzando i vantaggi competitivi duraturi e/o seguendo le tendenze di crescita di lungo periodo. Altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica e proprietaria delle policy di governance che si concentra specificamente sull'allineamento delle retribuzioni alla creazione di valore a lungo termine. Il Sub-Consulente agli Investimenti non usa le tematiche ESG come un filtro deterministico né come uno strumento per la costruzione del portafoglio al di sopra di uno veicolo passivo.

Il Fondo Master è gestito attivamente, non è pensato per seguire un benchmark, e quindi non è vincolato dalla composizione di un benchmark. La performance del Fondo Master è misurata rispetto a un benchmark specificato nel KID per gli investitori del Fondo Master.

Nella presente sezione "Obiettivi di investimento e politica del Fondo Master", i termini hanno il medesimo significato attribuito loro nel prospetto del Fondo Master.

Processo di monitoraggio del Rischio

A causa del profilo di rischio del Fondo Master, la Società di Gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un comparto non complesso. Per questo motivo, l'esposizione globale del Fondo Feeder verrà monitorata dalla Società di Gestione secondo il metodo degli impegni a ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

Profilo dell'investitore tipico nel Fondo Master

Il Fondo Master può essere adatto per investitori che intendono realizzare un apprezzamento del capitale in un orizzonte di investimento a medio termine, che desiderano investire in titoli azionari e che accettano i rischi associati a questo tipo di investimenti, illustrati nel prospetto del Fondo Master.

Dipendenza dal Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione e di rimborso dipende da quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca a processare una richiesta di sottoscrizione o di rimborso, o si rifiuti di processarla, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione o di rimborso dell'investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione o di rimborso, si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

- A. Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Direttiva UCITS. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e alla pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.
- B. Il Depositario e la Banca Depositaria del Fondo Master hanno sottoscritto un contratto al fine di condividere le informazioni relative al Fondo Master. Tale contratto indica i documenti e le categorie di informazioni che devono essere messe a disposizione tra banche depositarie, periodicamente o su richiesta, il metodo e la periodicità di trasmissione delle informazioni, il coordinamento dei compiti di ciascuna banca depositaria in relazione alle questioni operative, il coordinamento delle procedure contabili di fine anno, le violazioni oggetto di comunicazione commesse dal Fondo Master, la procedura di assistenza per le richieste ad hoc e gli eventuali eventi specifici oggetto di comunicazione ad hoc.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo portafoglio complessivo, attraverso il Comparto, in un Fondo Master che a sua volta investe nei mercati azionari statunitensi con l'obiettivo dell'apprezzamento del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Limited 25 Cabot Square Canary Wharf E14 4QA Londra Regno Unito
Sub-gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Inc 522 Fifth Avenue New York NY 10036 Stati Uniti

Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).
Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	<p>Il Comparto investe nella Classe Z del Fondo Master.</p> <p>Per le Azioni di classe Z, verrà applicata una commissione al fine di coprire i costi di amministrazione del Fondo (compresi i costi della Società, di amministrazione e del Depositario), di gestione degli investimenti e altri costi, come per esempio le commissioni spettanti ai fornitori di servizi, le remunerazioni degli amministratori, gli oneri e le spese correnti.</p> <p>Inoltre, non saranno applicate le spese di negoziazione al Fondo Master sugli investimenti effettuati dal Fondo Feeder.</p> <p>Il Fondo Master non applicherà alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso agli investimenti effettuati dal Comparto nelle sue quote o nella loro acquisizione.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Master 0,85% p.a. -Commissioni massime a livello del Fondo Feeder 3,35% p.a.</p> <p>Tali commissioni comprendono, tra le altre, le commissioni applicate dal Fondo Master e la Commissione di Gestione, con la quale la Società di Gestione pagherà il Gestore degli Investimenti e i Distributori. Per ulteriori dettagli sulle commissioni applicate al Fondo Feeder si rinvia alla Sezione 16.3 “Commissioni” del presente Prospetto.</p> <p>Il KIID pubblicato per il Fondo Feeder può inoltre contenere informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Feeder (in forma aggregata con le spese sostenute a livello del Fondo Master).</p>
Tassazione	L’investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non prevede imposte specifiche lussemburghesi sul Comparto.
Interazione tra il Fondo Master e il Fondo Feeder	<p>Il giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai seguenti giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valuta applicata agli ordini di sottoscrizione o riscatto nel Fondo Master e nel Fondo Feeder è coordinata per evitare strategie di arbitraggio e market timing. Ciò significa che gli ordini di sottoscrizione o riscatto validi di azioni del Fondo Feeder trasmessi prima dell’orario di cut-off per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master calcolato il giorno successivo lavorativo per le banche in Lussemburgo.</p>

LUX IM – MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY

Politica di investimento

Il Comparto è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% delle proprie attività nette in azioni di Morgan Stanley Investment Funds – Developing Opportunity Fund (il "Fondo Master"). Il Fondo Master è un comparto di Morgan Stanley Investment, una società di investimento open-ended, multicomparto e a capitale variabile, costituita in Lussemburgo e autorizzata quale organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Parte I della Legge sugli UCI.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo tutto il suo patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari, ma ottiene un'esposizione agli stessi mediante l'investimento nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre investire fino al 15% delle proprie attività nette in: a) liquidità a titolo accessorio, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo capoverso della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, in conformità con l'articolo 41, paragrafo (1), lettera g) e l'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Poiché il Comparto potrebbe non investire la totalità delle proprie attività in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe differire da quella del Fondo Master.

Per informazioni dettagliate sul Fondo Master è possibile consultare il prospetto informativo Morgan Stanley Investment Funds del Fondo Master ("Prospetto del Fondo Master") all'indirizzo www.morganstanleyinvestmentfunds.com.

Investendo nel Fondo Master, il Comparto sarà soggetto ai rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master così come ai rischi specifici derivanti dalle attività detenute direttamente dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio, come riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. Il Fondo Master è esposto principalmente al rischio azionario, di liquidità, dei mercati emergenti e di cambio. Il Patrimonio del Fondo Master può oscillare a causa delle tendenze di mercato e degli andamenti dei tassi di cambio. Tali andamenti potrebbero potenzialmente influenzare il valore dell'investimento.

Obiettivi di investimento e politica del Fondo Master

L'obiettivo di investimento del Fondo Master è realizzare un apprezzamento del capitale a lungo termine, valutato in dollari statunitensi.

Il Fondo Master cercherà di realizzare il proprio obiettivo di investimento investendo prevalentemente in titoli di emittenti con sede nei mercati in via di sviluppo, tra cui certificati di deposito (comprese le American Depositary Receipts (ADRs), Global Depositary Receipts (GDRs)) e Azioni Cinesi di classe A attraverso Stock Connect. Nella presente sezione "Obiettivi di investimento e politica del Fondo Master", i termini hanno il medesimo significato attribuito loro nel prospetto del Fondo Master.

In normali condizioni di mercato le attività del Fondo Master saranno investite prevalentemente in titoli azionari di emittenti con sede in paesi in via di sviluppo, emergenti o di frontiera. Un paese può essere considerato un mercato in via di sviluppo, emergente o di frontiera sulla base di una classificazione contenuta nell'MSCI Emerging Markets Net Index (il "Benchmark DO") o una classificazione simile come economia in via di sviluppo da parte di un'organizzazione, come ad esempio, il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale. Ai fini del Fondo Master, i termini "mercati in via di sviluppo", "paesi di mercati in via di sviluppo", "mercati emergenti", "paesi di mercati emergenti", "mercati di frontiera" e "paesi di mercati di frontiera" e termini simili sono usati in modo interscambiabile ma fanno riferimento ai medesimi mercati e paesi sottostanti.

Al fine di migliorare il rendimento e/o nell'ambito della strategia di investimento, il Fondo Master può (coerentemente con le facoltà e restrizioni di investimento stabilite nell'Appendice A del

prospetto) utilizzare opzioni, futures e altri derivati negoziati in borsa e over-the-counter per finalità di investimento o gestione efficiente del portafoglio (anche di copertura).

Il Fondo Master può investire anche in via residuale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti primari del Fondo Master, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni.

Il Fondo Master può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, tra cui i comparti dei fondi di investimento di Morgan Stanley e gli ETF aperti in cui possono investire gli UCI ai sensi della Legge 2010.

Il Consulente agli Investimenti del Fondo Master (per questo scopo, “il Consulente agli Investimenti”) privilegia un processo di selezione dei titoli bottom-up, che cerca investimenti interessanti valutando le singole società. Nella selezione dei titoli in cui investire, il Consulente agli Investimenti cerca società di elevata qualità che ritiene siano sottovalutate al momento dell’acquisto. Ordinariamente, il Consulente agli Investimenti predilige le società che ritiene abbiano vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati con la crescita. Il processo di investimento integra un’analisi della sostenibilità rispetto ai cambiamenti dirompenti, la solidità finanziaria, le esternalità ambientali e sociali e la governance (detti anche aspetti ESG). Ordinariamente, il Consulente agli Investimenti valuta la vendita di un portafoglio nel momento in cui ritiene che la partecipazione non soddisfi più i suoi criteri di investimento.

Il Fondo Master è gestito attivamente e fa riferimento al Benchmark DO per definire un’allocazione geografica dei paesi in cui il Fondo Master investirà.

Il Consulente agli Investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione dell’attività del Fondo Master. Benché in genere il Fondo Master deterrà attività nei paesi a cui fa riferimento il Benchmark DO, potrà investire in titoli di questi paesi con differenti proporzioni, e potrà detenere attività non esposte a paesi a cui fa riferimento il Benchmark DO. Per questo motivo, il possibile scostamento delle performance del Fondo Master rispetto a quelle del Benchmark DO potrà essere illimitato.

Processo di monitoraggio del Rischio

A causa del profilo di rischio del Fondo Master, la Società di Gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un comparto non complesso. Per questo motivo, l’esposizione globale del Fondo Feeder verrà monitorata dalla Società di Gestione secondo il metodo degli impegni a ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

Profilo dell’investitore tipico nel Fondo Master

Il Fondo Master può essere adatto per investitori che intendono realizzare un apprezzamento del capitale in un orizzonte di investimento a lungo termine, che desiderano investire in titoli azionari e che accettano i rischi associati a questo tipo di investimenti, illustrati nel prospetto del Fondo Master.

Dipendenza dal Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione e di rimborso dipende da quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca a processare una richiesta di sottoscrizione o di rimborso, o si rifiuti di processarla, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione o di rimborso dell’investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione o di rimborso, si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

- A. Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Direttiva OICVM. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e alla pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.
- B. Il Depositario e la Banca Depositaria del Fondo Master hanno sottoscritto un contratto al fine di condividere le informazioni relative al Fondo Master. Tale contratto indica i documenti e le categorie di informazioni che devono essere messe a disposizione tra banche depositarie, periodicamente o su richiesta, il metodo e la periodicità di trasmissione delle informazioni, il coordinamento dei compiti di ciascuna banca depositaria in relazione alle questioni operative, il coordinamento delle procedure contabili di fine anno, le violazioni oggetto di comunicazione commesse dal Fondo Master, la procedura di assistenza per le richieste ad hoc e gli eventuali eventi specifici oggetto di comunicazione ad hoc.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo portafoglio complessivo, attraverso il Comparto, in un Fondo Master che a sua volta investe in mercati azionari di paesi in via di sviluppo, emergenti o di frontiera con l'obiettivo dell'apprezzamento del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EUR
Gestore agli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Limited 25 Cabot Square Canary Wharf E14 4QA Londra Regno Unito
Sub-gestore agli Investimenti	MORGAN STANLEY INVESTMENT MANAGEMENT COMPANY 23 Church Street #16-01 Capital Square Singapore 049481
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("I").
Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	Il Comparto investe nella Classe NH del Fondo Master. Per le Azioni di classe NH, verrà applicata una commissione al fine di coprire i costi di amministrazione del Fondo (compresi i costi della Società, di amministrazione e del Depositario), di gestione degli investimenti e altri costi, come per esempio le commissioni spettanti ai fornitori di servizi, le

	<p>remunerazioni degli amministratori, gli oneri e le spese correnti.</p> <p>Inoltre, non saranno applicate le spese di negoziazione al Fondo Master sugli investimenti effettuati dal Fondo Feeder.</p> <p>Il Fondo Master non applicherà alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso agli investimenti effettuati dal Comparto nelle sue quote o nella loro acquisizione.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Master 0,60% p.a.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Feeder 3,10% p.a.</p> <p>Tali commissioni comprendono, tra le altre, le commissioni applicate dal Fondo Master e la Commissione di Gestione, con la quale la Società di Gestione pagherà il Gestore degli Investimenti e i Distributori. Per ulteriori dettagli sulle commissioni applicate al Fondo Feeder si rinvia alla Sezione 16.3 “Commissioni” del presente Prospetto.</p> <p>Il KIID pubblicato per il Fondo Feeder può inoltre contenere informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Feeder (in forma aggregata con le spese sostenute a livello del Fondo Master).</p>
Tassazione	<p>L’investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non prevede imposte specifiche lussemburghesi sul Comparto.</p>
Interazione tra il Fondo Master e il Fondo Feeder	<p>Il giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai seguenti giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valuta applicata agli ordini di sottoscrizione o riscatto nel Fondo Master e nel Fondo Feeder è coordinata per evitare strategie di arbitraggio e market timing. Ciò significa che gli ordini di sottoscrizione o riscatto validi di azioni del Fondo Feeder trasmessi prima dell’orario di cut-off per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master calcolato il giorno successivo lavorativo per le banche in Lussemburgo.</p>

LUX IM – VONTOBEL GLOBAL EQUITY

Politica di investimento

Il Comparto è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% delle proprie attività nette in azioni di Vontobel Fund – Global Equity (il "Fondo Master"). Il Fondo Master è un comparto di Vontobel Fund, una società di investimento open-ended, multicomparto e a capitale variabile, costituita in Lussemburgo e autorizzata quale organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della parte I della Legge sugli UCI.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo tutto il suo patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari, ma ottiene un'esposizione agli stessi mediante l'investimento nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre investire fino al 15% delle proprie attività nette in: a) liquidità a titolo accessorio, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo capoverso della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, in conformità con l'articolo 41, paragrafo (1), lettera g) e l'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Poiché il Comparto potrebbe non investire la totalità delle proprie attività in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe differire da quella del Fondo Master.

Per ottenere informazioni dettagliate relative al Fondo Master, consultare il prospetto informativo di Vontobel Fund e il sito web <https://am.vontobel.com>.

Investendo nel Fondo Master, il Comparto sarà soggetto ai rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master così come ai rischi specifici derivanti dalle attività detenute direttamente dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio, come riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. Il Fondo Master è esposto principalmente al rischio azionario globale, di liquidità e di cambio. Il Patrimonio del Fondo Master può oscillare a causa delle tendenze di mercato e degli andamenti dei tassi di cambio. Tali andamenti potrebbero potenzialmente influenzare il valore dell'investimento.

Obiettivi di investimento e politica del Fondo Master

Il Fondo Master mira a realizzare la massima crescita possibile del capitale in USD.

Il Fondo Master promuove le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 SFDR, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Rispettando il principio della diversificazione del rischio, le attività del Fondo Master sono investite prevalentemente in azioni, valori mobiliari assimilabili alle azioni, certificati di partecipazione, ecc. emessi da società di tutto il mondo.

Fino al 33% dell'attività del Fondo Master può essere investito al di fuori dell'universo di investimento sopraindicato.

Il Fondo Master può investire fino al 10% del proprio patrimonio in UCITS e/o UCI. Gli UCITS e/o UCI idonei possono comprendere organismi di investimento collettivo gestiti da una società appartenente al Gruppo Vontobel.

Il Fondo Master può detenere anche liquidità.

Il Fondo Master persegue uno stile di investimento di "crescita di qualità" finalizzato a preservare il capitale e investe principalmente in titoli di società che hanno una crescita degli utili a lungo termine relativamente elevata e una redditività sopra la media. Nel rispetto delle restrizioni di investimento applicabili, questo stile di investimento può produrre posizioni maggiormente concentrate su singole società o singoli settori.

Inoltre, cerca di promuovere le caratteristiche ambientali o sociali utilizzando esclusioni, nonché una serie di salvaguardie e valutando tutti gli investimenti in base a criteri di sostenibilità, ad esempio, l'intensità media ponderata delle emissioni di gas serra. Inoltre, il Fondo Master segue una strategia di gestione attiva attraverso engagements diretti con le aziende e una politica di voto a sostegno degli obiettivi dello stile di investimento.

Il Gestore degli investimenti esclude dall'universo di investimento del Fondo Master (sulla base di determinate soglie di reddito o di coinvolgimento aziendale) le società impegnate nella produzione di carbone termico, produzione di energia da carbone termico, produzione di tabacco, armi controverse e produzione o distribuzione di attività di intrattenimento per adulti, inoltre, il Gestore degli investimenti può aggiungere all'elenco di esclusione problemi sociali e ambientali. Le società che rientrano nell'ambito di tale divieto percepiscono una parte non marginale dei rispettivi ricavi da tali attività. Questi settori controversi sono esclusi perché secondo il gestore degli investimenti non sono considerati economicamente sostenibili a lungo termine e/o perché danneggiano i Fattori di Sostenibilità (in particolare l'ambiente e la salute e sicurezza pubblica).

La supervisione della buona governance fa parte dell'analisi fondamentale del Gestore degli investimenti. Il rispetto delle caratteristiche ambientali, sociali e di governance è monitorato utilizzando una serie di strumenti, tra cui avvisi di controversia su base continuativa. Se le controversie sulla governance sono gravi e ritenute non gestite in modo appropriato dalla direzione aziendale e la direzione aziendale non risponde agli sforzi di coinvolgimento dei Gestori degli investimenti, l'investimento può essere venduto non appena possibile, tenendo conto delle condizioni di mercato.

L'indicatore ESG medio del Fondo Master è superiore all'indicatore ESG medio dell'universo di investimento: il Fondo Master mira a mantenere una media ponderata delle emissioni di gas serra Scope 1, 2 (le emissioni di scope 1 sono definite dal Greenhouse Gas Protocol come quelle causate direttamente da un'attività dell'organizzazione mentre le emissioni di scopo 2 considerano le emissioni indirette risultanti dal consumo di energia di un'organizzazione) misurate in tonnellate di CO₂e / 1 milione di dollari di entrate inferiore alla media ponderata dell'universo di investimento. L'universo d'investimento è rappresentato dal benchmark del Fondo Master.

La copertura dell'analisi ESG dei titoli nel Fondo Master sarà almeno:

- 90% per azioni emesse da società a grande capitalizzazione con sede legale in paesi “sviluppati”;
- 75% per azioni emesse da grandi capitalizzazioni con sede legale in paesi “emergenti”, azioni emesse da piccole e medie capitalizzazioni.

I principali limiti metodologici sono descritti nella sezione 5 “Fattori di rischio” del Prospetto del Fondo Master.

Il Fondo Master non si impegna a investire in investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale nel senso della tassonomia dell'UE. I requisiti di informativa sui prodotti specifici della tassonomia dell'UE non si applicano al Fondo Master. Poiché gli investimenti del Fondo Master non tengono conto dei criteri dell'UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale nel senso della tassonomia dell'UE, il principio "do not significant harm" secondo la tassonomia dell'UE non si applica agli investimenti del Fondo Master.

Il Fondo Master può fare uso di strumenti finanziari derivati ai fini di copertura (anche dei cambi) e di efficiente gestione del portafoglio.

Processo di monitoraggio del Rischio

A causa del profilo di rischio del Fondo Master, la Società di Gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un comparto non complesso. Per questo motivo, l'esposizione globale del Fondo Feeder verrà monitorata dalla Società di Gestione secondo il metodo degli impegni a ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

Profilo dell'investitore tipico nel Fondo Master

Il Fondo Master può essere adatto per investitori che desiderano realizzare questo obiettivo su un orizzonte di investimento a lungo termine, che desiderano investire in un portafoglio ampiamente diversificato di azioni e realizzare un congruo rendimento sull'investimento ed elevate plusvalenze, consapevoli delle fluttuazioni di prezzo associate.

Informazioni relative alla sostenibilità

In virtù della qualifica del Fondo Master ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, il Fondo Feeder promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali, purché gli emittenti degli investimenti target adottino buone pratiche di governance, e si qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Dipendenza dal Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione, conversione e di rimborso dipende da quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca a processare una richiesta di sottoscrizione, conversione o di rimborso, o si rifiuti di processarla, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione, conversione o di rimborso dell'investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni, conversioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione, conversione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione, conversione o di rimborso, si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

- A. Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Legge sugli OICR. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e alla pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.
- B. Il Depositario e la Banca Depositaria del Fondo Master hanno sottoscritto un contratto al fine di condividere le informazioni relative al Fondo Master. Tale contratto indica i documenti e le categorie di informazioni che devono essere messe a disposizione tra banche depositarie, periodicamente o su richiesta, il metodo e la periodicità di trasmissione delle informazioni, il coordinamento dei compiti di ciascuna banca depositaria in relazione alle questioni operative, il coordinamento delle procedure contabili di fine anno, le violazioni oggetto di comunicazione commesse dal Fondo Master, la procedura di assistenza per le richieste ad hoc e gli eventuali eventi specifici oggetto di comunicazione ad hoc.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo portafoglio complessivo, attraverso il Comparto, in un Fondo Master che a sua volta investe nei mercati azionari globali con l'obiettivo dell'apprezzamento del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Giorni di Valutazione	Ogni giorno lavorativo bancario pieno in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Procedura di pagamento per la sottoscrizione	Il pagamento delle Azioni sottoscritte deve essere ricevuto dal Depositario entro tre (3) giorni lavorativi bancari pieni in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Procedura di pagamento per il riscatto	Il pagamento delle Azioni riscattate sarà effettuato entro tre (3) giorni lavorativi bancari pieni in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Gestore agli Investimenti	Vontobel Asset Management AG Gotthardstrasse 43 8002 Zurigo Svizzera
Sub-gestore agli Investimenti	Vontobel Asset Management SA Milan branch Piazza degli Affari 2 I-20123 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").
Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	<p>Il Comparto investe nella Classe S del Fondo Master. Per le Azioni di classe S, verrà applicata una commissione al fine di coprire i costi di amministrazione del Fondo (compresi i costi della Società, di amministrazione e del Depositario), di gestione degli investimenti e altri costi, come per esempio le commissioni spettanti ai fornitori di servizi, le remunerazioni degli amministratori, gli oneri e le spese correnti. Inoltre, non saranno applicate le spese di negoziazione al Fondo Master sugli investimenti effettuati dal Fondo Feeder. Il Fondo Master non applicherà alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso agli investimenti effettuati dal Comparto nelle sue quote o nella loro acquisizione.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Master 0,50% p.a. -Commissioni massime a livello del Fondo Feeder 3,00% p.a.</p> <p>Tali commissioni comprendono, tra le altre, le commissioni applicate dal Fondo Master e la Commissione di Gestione, con la quale la Società di Gestione pagherà il Gestore degli Investimenti e i Distributori. Per ulteriori dettagli sulle commissioni applicate al Fondo Feeder si rinvia alla Sezione 16.3 "Commissioni" del presente Prospetto.</p> <p>Il KIID pubblicato per il Fondo Feeder può inoltre contenere informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Feeder</p>

	(in forma aggregata con le spese sostenute a livello del Fondo Master).
Tassazione	L'investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non prevede imposte specifiche lussemburghesi sul Comparto.
Interazione tra il Fondo Master e il Fondo Feeder	<p>Il giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai seguenti giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valuta applicata agli ordini di sottoscrizione o riscatto nel Fondo Master e nel Fondo Feeder è coordinata per evitare strategie di arbitraggio e market timing. Ciò significa che gli ordini di sottoscrizione o riscatto validi di azioni del Fondo Feeder trasmessi prima dell'orario di cut-off per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master calcolato il giorno successivo lavorativo bancario in Lussemburgo.</p>

LUX IM –CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE

Politica di investimento

Il Comparto è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% delle proprie attività nette in azioni di Candriam Equities L Oncology Impact (il "Fondo Master"). Il Fondo Master è un comparto di Candriam Equities L, una società di investimento open-ended, multicomparto e a capitale variabile, costituita in Lussemburgo e autorizzata quale organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Parte I della Legge sugli UCI.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo tutto il suo patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari, ma ottiene un'esposizione agli stessi mediante l'investimento nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre investire fino al 15% delle proprie attività nette in: a) liquidità a titolo accessorio, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo capoverso della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, in conformità con l'articolo 41, paragrafo (1), lettera g) e l'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Poiché il Comparto potrebbe non investire la totalità delle proprie attività in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe differire da quella del Fondo Master.

Per ottenere informazioni dettagliate relative al Fondo Master, consultare il prospetto informativo di Candriam Equities L e il sito web www.candriam.lu.

Investendo nel Fondo Master, il Comparto sarà soggetto ai rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master così come ai rischi specifici derivanti dalle attività detenute direttamente dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio, come riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. Il Fondo Master è esposto principalmente al rischio azionario, di liquidità, dei mercati emergenti e di cambio. Il Patrimonio del Fondo Master può oscillare a causa delle tendenze di mercato e degli andamenti dei tassi di cambio. Tali andamenti potrebbero potenzialmente influenzare il valore dell'investimento.

Obiettivi di investimento e politica del Fondo Master

L'obiettivo del Fondo Master è utilizzare la gestione discrezionale per beneficiare delle performance del mercato globale delle azioni di società nel campo dell'oncologia (ricerca, diagnosi e trattamento del cancro, ecc.) per rispondere a una delle più gravi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile. Il Fondo Master intende realizzare un rendimento per gli investitori mirando anche a generare un impatto sociale positivo a lungo termine, selezionando società che rispondono a determinate sfide della società e che acquisiscono risorse nella lotta al cancro.

Il Fondo Master investe prevalentemente in azioni, e/o titoli equivalenti alle azioni, di società in tutto il mondo attive nel settore sanitario e che si concentrano specificamente sulla ricerca e sullo sviluppo di terapie contro il cancro.

Il Fondo Master può detenere in via residuale i seguenti strumenti finanziari:

- titoli diversi da quelli sopra descritti
- strumenti del mercato monetario
- depositi e/o liquidità
- OICR e OICVM per un massimo del 10% delle attività

Il Fondo Master tiene conto di un'analisi dei criteri ESG descritta nella sezione relativa alla politica di investimento del suo prospetto. In particolare, questa analisi ESG per le società emittenti comprende diversi passaggi descritti di seguito, in particolare l'applicazione di un filtro tematico, la metodologia ESG e le politiche di esclusione di Candriam.

La selezione dei titoli prevede diversi elementi: un filtro tematico, un'analisi clinica e un'analisi fondamentale.

Questa analisi si applica a tutti gli investimenti del Fondo Master, esclusi depositi, liquidità e derivati su indici.

Il filtro tematico accetta unicamente le società con un'esposizione sufficiente verso l'oncologia e la lotta contro il cancro in generale, in aree quali ad esempio terapie, strumenti diagnostici, apparecchiature e servizi medicali, e tecnologie dedicate.

L'analisi clinica mira a valutare la qualità dei dati clinici disponibili e a utilizzare unicamente società ritenute convincenti sotto questo aspetto.

L'analisi fondamentale seleziona le migliori società secondo cinque criteri: qualità del management, potenzialità di crescita, vantaggi competitivi, generazione di valore e indebitamento. L'analisi dei criteri ESG è integrata anche nella gestione finanziaria del portafoglio.

In quanto tale, il Fondo Master seleziona le società sulla base dell'analisi ESG Candriam, che valuta le società emittenti da due punti di vista distinti ma correlati:

- 1) analisi delle attività di ciascuna società (prodotti e servizi) per valutare in che modo le sue attività sono attinenti alla lotta al cancro, che è una delle grandi sfide a lungo termine dello sviluppo sostenibile, e
- 2) un'analisi della gestione degli stakeholder essenziali di ciascuna società per valutare in che modo le società integrano gli interessi dei loro stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, investitori, società e ambiente) nelle proprie strategie, nella propria operatività e nella definizione della loro strategia.

Implementazione dell'obiettivo sociale del Fondo Master

Per attuare il proprio obiettivo sociale, il Fondo Master mira a raggiungere una performance superiore a quella del benchmark sui due indicatori sociali sotto riportati, al fine di valutare le risorse umane e finanziarie messe in campo dalle imprese nell'ambito della lotta al cancro:

- Spese di ricerca e sviluppo relative alla capitalizzazione di mercato della società.
- Il livello di formazione dei team dirigenziali misurando la percentuale di dirigenti con un dottorato al loro interno.

Inoltre, il Fondo Master mira a escludere le società che:

- 1) hanno violato significativamente e ripetutamente uno dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite,
- 2) sono significativamente esposte verso attività controverse, come ad esempio, il tabacco o il carbone termico, le armi e la produzione non convenzionale di petrolio e di gas. La strategia non consente l'investimento in società che producono, usano o possiedono mine antiuomo, bombe a grappolo, o armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco, nucleari o all'uranio impoverito, e/o
- 3) lavorano con i paesi considerati più oppressivi.

I dettagli della politica di esclusione SRI del Gestore degli investimenti sono disponibili sul sito web della Società di Gestione del Fondo Master all'indirizzo:

<https://www.candriam.com/siteassets/medias/publications/sri-publications---candriampolicies/exclusion-policy.pdf>

Sulla base dei vari elementi dell'analisi che precede (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, attività controverse), l'universo di investimento analizzato è ridotto di almeno il 20%.

Allo scopo di una buona gestione di portafoglio, il Fondo Master può utilizzare strumenti finanziari e tecniche quali opzioni, futures, swap e/o contratti a termine.

Per maggiori informazioni sui criteri ESG, consultare il codice della trasparenza:

<https://www.candriam.com/en/private/market-insights/sri-publications/#transparency>

La Società di Gestione del Fondo Master destinerà una parte delle commissioni di gestione nette da essa percepite per i servizi, descritte nella sezione "Commissioni e costi" del prospetto del Fondo Master, a supporto di associazioni e/o organizzazioni che lottano contro il cancro, svolgendo una

funzione attiva nel campo della ricerca scientifica e/o nello sviluppo di terapie, in progetti sociali per le famiglie, in informazione, in sensibilizzazione del pubblico e/o nella prevenzione del cancro.

Il Fondo Master è gestito attivamente e l'approccio di investimento prevede un riferimento al benchmark MSCI World (Net Return) Index. Questo benchmark non tiene conto esplicitamente di criteri di sostenibilità. Non esiste alcun benchmark dell'UE per la "transizione climatica", nessun benchmark per l'"Accordo di Parigi" o qualsiasi altro benchmark di sostenibilità che tenga pienamente conto degli obiettivi di sostenibilità e della strategia di investimento descritta nel Prospetto del Fondo Master.

Questo indice misura le performance del segmento azionario di grande e media capitalizzazione nei mercati sviluppati. Il benchmark è utilizzato (i) come universo di investimento. In generale, gli strumenti finanziari del Fondo Master sono contenuti prevalentemente nell'indice. È tuttavia consentito l'investimento al di fuori dell'indice; (ii) per determinare i livelli/parametri di rischio.

Essendo gestito attivamente, il Fondo Master non mira a investire in ciascun componente dell'indice né a investire nelle stesse proporzioni delle componenti dell'indice.

In normali condizioni di mercato, il tracking error previsto del Fondo Master sarà ampio, superiore al 4%. Questa misura rappresenta una stima della divergenza tra la performance del Fondo Master e la performance del benchmark. Maggiore è il tracking error, tanto maggiore sarà lo scostamento rispetto all'indice. Il tracking error effettivo dipende soprattutto dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazione tra gli strumenti finanziari) e può quindi differire rispetto al tracking error previsto.

Processo di monitoraggio del Rischio

A causa del profilo di rischio del Fondo Master, la Società di Gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un comparto non complesso. Per questo motivo, l'esposizione globale del Fondo Feeder verrà monitorata dalla Società di Gestione secondo il metodo degli impegni a ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

Profilo dell'investitore tipico nel Fondo Master

Il Fondo Master può essere adatto per investitori che desiderano realizzare questo obiettivo su un periodo di possesso dell'investimento a lungo termine e che sono consapevoli, comprendono e sono in grado di sostenere gli specifici rischi del Fondo Master illustrati nella scheda informativa del Fondo Master, e definiti nella sezione intitolata Fattori di rischio del prospetto.

Informazioni relative alla sostenibilità

In virtù della qualifica del Fondo Master ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, dato il suo obiettivo di investimento sostenibile, il Fondo Feeder si qualifica ai sensi dell'articolo 9 del regolamento.

Le informazioni sull'obiettivo di investimento sostenibile perseguito dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato III del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Dipendenza dal Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione e di rimborso dipende da quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca a processare una richiesta di sottoscrizione o di rimborso, o si rifiuti di processarla, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione o di rimborso dell'investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione o di rimborso, si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Direttiva OICVM. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e alla pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo capitale complessivo attraverso il Comparto in un Fondo Master che a sua volta investe nei mercati azionari globali concentrandosi su valori mobiliari emessi da società nel campo dell'oncologia, con l'obiettivo di preservazione e apprezzamento del capitale a lungo termine, cercando al contempo di realizzare una dimensione di responsabilità sociale lottando contro il cancro.
Valuta di riferimento	EURO
Giorni di Valutazione	Ogni giorno lavorativo bancario pieno in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Procedura di pagamento per la sottoscrizione	Il pagamento delle Azioni sottoscritte deve essere ricevuto dal Depositario entro tre (3) giorni lavorativi bancari pieni in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Procedura di pagamento per il riscatto	Il pagamento delle Azioni riscattate sarà effettuato entro tre (3) giorni lavorativi bancari pieni in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Gestore agli Investimenti	Candriam, Belgian Branch Avenue des Arts 58 B-1000 Bruxelles Belgio
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	<p>Il Comparto investe nella Classe SF2 del Fondo Master.</p> <p>Per le Azioni di classe SF2, verrà applicata una commissione al fine di coprire i costi di amministrazione del Fondo (compresi i costi della Società, di amministrazione e del Depositario), di gestione degli investimenti e altri costi, come per esempio le commissioni spettanti ai fornitori di servizi, le remunerazioni degli amministratori, gli oneri e le spese correnti.</p> <p>Inoltre, non saranno applicate le spese di negoziazione al Fondo Master sugli investimenti effettuati dal Fondo Feeder.</p> <p>Il Fondo Master non applicherà alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso agli investimenti effettuati dal Comparto nelle sue quote o nella loro acquisizione.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Master 0,56% p.a.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Feeder 3,06% p.a.</p> <p>Tali commissioni comprendono, tra le altre, le commissioni applicate dal Fondo Master e la Commissione di Gestione, con la quale la Società di Gestione pagherà il Gestore degli Investimenti e i Distributori. Per ulteriori dettagli sulle commissioni applicate al Fondo Feeder si rinvia alla Sezione 16.3 “Commissioni” del presente Prospetto.</p> <p>Il KIID pubblicato per il Fondo Feeder può inoltre contenere informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Feeder (in forma aggregata con le spese sostenute a livello del Fondo Master).</p>
Tassazione	<p>L’investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non prevede imposte specifiche lussemburghesi sul Comparto.</p>
Interazione tra il Fondo Master e il Fondo Feeder	<p>Il giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai seguenti giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valuta applicata agli ordini di sottoscrizione o riscatto nel Fondo Master e nel Fondo Feeder è coordinata per evitare strategie di arbitraggio e market timing. Ciò significa che gli ordini di sottoscrizione o riscatto validi di azioni del Fondo Feeder trasmessi prima dell’orario di cut-off per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master calcolato il giorno successivo lavorativo bancario in Lussemburgo.</p>

LUX IM –UBS GLOBAL EQUITY CHANGE

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto è offrire una crescita del capitale a lungo termine investendo in società che contribuiscono a e/o beneficiano della riduzione delle emissioni di CO₂, al fine di ridurre l'impronta media di emissioni rispetto al suo benchmark, ovvero l'MSCI AC World – Net Return Index in EUR (codice Bloomberg: NDEEWNR Index). L'asset allocation del Comparto sarà concentrata essenzialmente su società leader in una delle tre categorie climatiche: (i) adattamento al clima: società che offrono prodotti e/o servizi che contribuiscono a ridurre le emissioni (tra cui, a titolo esemplificativo, società attive nelle seguenti tematiche: energia rinnovabile, economia circolare, scarsità d'acqua, efficienza energetica, tecnologia per l'automazione green); (ii) mitigazione del clima: società leader nel proprio settore nella riduzione dell'impatto climatico della propria attività o (iii) transizione climatica: società che sono impegnate nell'adattamento del proprio modello di business per raggiungere gli obiettivi settoriali di riduzione delle emissioni, tra cui a titolo esemplificativo, società attive nei settori dell'energia e dei servizi di pubblica utilità che sono impegnate nel rispettare i target di riduzione delle emissioni. Il processo di costruzione del portafoglio combina un'analisi fondamentale bottom-up degli emittenti target con un'analisi rigorosa di fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") vincolanti, al fine di individuare le migliori opportunità di investimento all'interno dell'universo di investimento sopra descritto, come illustrato di seguito:

- Criteri ESG: L'obiettivo del comparto è ottenere punteggi migliori rispetto al suo benchmark, in particolare un punteggio di allineamento alla temperatura inferiore al benchmark, un'intensità di carbonio media ponderata aggregata tra Scope 1 e 2 (dove Scope 1 fa riferimento a tutte le emissioni dirette e Scope 2 alle emissioni indirette dell'elettricità acquistata e utilizzata dall'emittente) e un rapporto "green to brown" del portafoglio superiore (dove "green" e "brown" indicano rispettivamente le attività a basse emissioni di carbonio che contribuiscono alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e le attività con un effetto negativo sul cambiamento climatico).
- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG e di sostenibilità: l'analisi ESG e di sostenibilità degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider esterni specializzati.
- Processo di investimento ESG: Il processo di decisione degli investimenti abbina un'analisi fondamentale a una valutazione dell'impatto ambientale di una società e altri fattori ESG significativi per la creazione di valore. Il processo mira a identificare società che presentano valutazioni interessanti e che integrano i fattori di sostenibilità nel proprio modello di business per realizzare un vantaggio competitivo, secondo il seguente approccio: (i) il Gestore degli investimenti applica delle regole di esclusione per eliminare gli emittenti coinvolti in attività controverse individuate nella policy di esclusione relativa alla sostenibilità disponibile all'indirizzo <https://www.ubs.com/global/en/asset-management/investment-capabilities/sustainability.html>. In particolare, il Comparto non investe in emittenti coinvolti in settori specifici (tra cui tabacco, intrattenimento per adulti, alcol, difesa, OGM, combustibili fossili); (ii) l'obiettivo del Comparto è ottenere punteggi migliori rispetto al suo benchmark, in particolare: un punteggio di allineamento alla temperatura inferiore al benchmark e un rapporto "green to brown" del portafoglio superiore. Il Gestore degli investimenti tiene sotto costante osservazione l'andamento dei punteggi e degli indicatori sopra descritti rispetto al proprio benchmark. In seguito al peggioramento di tali punteggi e indicatori, il Gestore degli investimenti potrà, a seconda della variazione dei punteggi e degli indicatori, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto utilizza il benchmark per misurare gli obiettivi climatici sopra indicati e per il processo di costruzione del portafoglio. Il benchmark non è pensato per promuovere caratteristiche ESG. Il processo di investimento assicura che vengano opportunamente considerati l'impatto ambientale e altri fattori ESG, come descritto nel processo di investimento ESG di cui sopra. Il Comparto è gestito attivamente, il Gestore degli investimenti può usare la propria

discrezionalità nella costruzione del portafoglio e non è vincolato al benchmark in termini di selezione dei titoli o loro ponderazione.

Il Comparto investe essenzialmente in titoli di capitale interamente liberati emessi da società in nelle borse valori (qualificate come Mercati Regolamentati), senza alcuna limitazione in termini di territorio, valuta o capitalizzazione di mercato: al fine di fugare possibili dubbi, può investire fino al 40% delle proprie attività nette in società a media e bassa capitalizzazione, fino al 20% delle proprie attività nette in certificati di deposito (quali ad esempio American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) e European Depositary Receipts (EDR)), fino al 20% delle proprie attività nette in Azioni cinesi di Classe A attraverso (i) il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect e fino al 20% delle proprie attività nette in fondi di investimento immobiliare chiusi (“REITS”) o titoli emessi da società attive nel settore immobiliare. L’esposizione del Comparto ai mercati emergenti non potrà rappresentare oltre il 20% delle proprie attività nette.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli OICR e al Regolamento granducale dell’8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli OICR.

Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities (“MBS”), asset backed securities (“ABS”), collateralized loan obligations (“CLO”) e contingent convertible bonds (“CoCo”).

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell’art. 41(1) della Legge sugli UCI. In linea di principio, la selezione dei fondi target si concentrerà su UCITS e/o UCI, inclusi gli ETF, che rispettano i criteri vincolanti ESG e di investimento sostenibile e li integrano nel proprio processo di investimento.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell’Appendice A del Prospetto, e strumenti del mercato monetario con rating non inferiore a investment grade.

La valuta di riferimento del Comparto è l’Euro e l’esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all’Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio di cambio e di altri rischi correlati agli investimenti detenuti in portafoglio. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l’obiettivo, tra l’altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all’Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l’investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del presente Prospetto. L’investitore tipico punterà a investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di titoli di capitale che conferiscono un’esposizione verso società che contribuiscono a e/o beneficiano della riduzione delle emissioni di CO2 e che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all’articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell’intento di realizzare una crescita del capitale e che realizzano un’impronta di emissioni media minore rispetto al benchmark del Comparto.
Valuta di riferimento	EURO

Gestore agli Investimenti	UBS Asset Management (UK) Ltd 5 Broadgate EC2M 2QS Londra Regno Unito
Sub-gestore agli Investimenti	UBS ASSET MANAGEMENT (AMERICAS) Inc. UBS Tower Once North Wacker Drive Chicago, Illinois 60606 USA
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM – AI & DATA

Politica di investimento

Questo comparto promuove, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target seguano buone pratiche di governance, e si qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo agli obblighi di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto informativo.

L'obiettivo di investimento del Comparto è offrire una crescita del capitale a lungo termine attraverso l'investimento in un portafoglio diversificato di valori mobiliari emessi da società attive nei campi associati alla tecnologia dei dati, compresa l'intelligenza artificiale ("AI"), l'elaborazione dei dati e la sicurezza informatica. Il processo di selezione dei titoli si basa sull'analisi costante da parte del Gestore degli investimenti dei fondamentali finanziari e del posizionamento competitivo degli emittenti target, con l'obiettivo di individuare quelli con potenzialità di crescita.

Il Comparto investirà essenzialmente in titoli di capitale interamente liberati emessi da società che investono direttamente e/o potrebbero trarre beneficio dallo sviluppo di (i) tecnologie AI; (ii) analisi dei dati, cloud computing e soluzioni per lo storage in cloud; (iii) servizi di sicurezza digitali focalizzati sulla protezione e/o trasmissione dei dati fino alle soluzioni per la sicurezza informatica e/o da aziende coinvolte direttamente nella progettazione di processi di innovazione nell'ambito dell'industria delle tecnologie dell'informazione. Gli investimenti azionari diretti saranno quotati su borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati) senza alcuna limitazione in termini di territorio, valuta e capitalizzazione di mercato; le società a piccola e micro capitalizzazione non rappresenteranno oltre il 50% delle attività nette del Comparto. Il comparto può anche investire in via accessoria in titoli di debito emessi da società, governi ed enti sovranazionali con rating investment grade. Gli investimenti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

I criteri vincolanti ambientali, sociali e di governance ("ESG") completano l'analisi finanziaria tradizionale con l'obiettivo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere quelli che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, secondo il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG sono presi in considerazione dal Gestore degli Investimenti durante il processo di costruzione del portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target; l'impatto ambientale dei prodotti o dei servizi offerti; l'efficienza delle risorse; diritti umani; sviluppo del capitale umano; l'impegno della comunità; struttura di governo societario; rapporti con gli azionisti; etica professionale. Tali criteri ESG sono misurati attraverso un sistema di rating ESG basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno e compreso tra 1 e 5 (5 è il miglior rating).
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il monitoraggio delle questioni ESG e dei rating ESG beneficiano della nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata con ricerche esterne e dati forniti da rinomati fornitori di dati ESG esterni.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione di emittenti target coinvolti in attività controverse (come almeno armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o impegnarsi in comportamenti controversi (essendo il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani/del lavoro, gravi danni ambientali, corruzione grave e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "integrazione ESG" con l'obiettivo di concentrarsi essenzialmente su quelli che presentano un rating ESG pari o superiore a 2,6 su 5, e quindi dimostrano di avere il profilo ESG più favorevole, nonché il potenziale di crescita derivante dalla valutazione dei fondamentali finanziari. Il gestore degli investimenti considera costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti esistenti. A seguito di variazioni negative di tali rating ESG, il Gestore degli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in valori mobiliari ammissibili, quali ad esempio, exchange traded notes ("ETN") o equivalenti certificati ammissibili che non comprendono derivati, warrant, diritti (al fine di fugare possibili dubbi, tutti gli investimenti entro il limite del 10% descritti in questo paragrafo soddisfano i criteri di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nel Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come modificato di volta in volta, relativo a talune definizioni della Legge sugli UCI).

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi di investimento immobiliare di tipo chiuso ("REITS"). Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo"). Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

A seconda delle condizioni di mercato, il Comparto può investire anche in strumenti del mercato monetario e in titoli a reddito fisso con rating investment grade emessi da società, enti sovrani e sovranazionali.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una parte del suo portafoglio complessivo in titoli di società coinvolte nei settori collegati alla tecnologia dei dati, con l'obiettivo di realizzare un apprezzamento del capitale a lungo termine, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che seguano pratiche di buona governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – EURO SHORT TERM BOND

Politica di investimento

Questo Comparto è un fondo flessibile che mira alla conservazione del capitale e a un reddito a breve termine investendo in modo attivo in un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario denominati principalmente in euro ed emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali, imprese. In normali condizioni di mercato, le obbligazioni detenute dal Comparto potrebbero tutte essere emesse da imprese.

I titoli a reddito fisso e gli strumenti del mercato monetario avranno prevalentemente un rating non inferiore a investment grade. La durata media del portafoglio obbligazionario del Comparto sarà gestita in modo flessibile, ma sarà compresa tra 2 e 5 anni. Il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in titoli di debito con un rating inferiore a investment grade (ovvero compreso tra BB+ e CCC- secondo Standard & Poor's o range di rating equivalente di altra agenzia riconosciuta). Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in titoli di debito senza rating a condizione che l'emittente abbia un rating non inferiore a investment grade. Gli investimenti saranno denominati prevalentemente in euro e l'esposizione massima a valute non denominate in euro senza copertura non può eccedere il 10% delle attività nette del Comparto. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default. Il Comparto può detenere titoli di debito in sofferenza o default a seguito di un declassamento degli emittenti fino al 5% del proprio patrimonio netto. I titoli in sofferenza o default saranno venduti il prima possibile, a normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% delle proprie attività nette in contingent convertible bonds ("CoCo"). Il Comparto non investirà in asset backed security ("ABS"), mortgage backed security ("MBS"), collateralised loan obligations ("CLO").

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio di tasso d'interesse e di altri rischi correlati agli investimenti detenuti in portafoglio. Il Comparto può inoltre utilizzare derivati – quali future quotati, opzioni, contratti a termine su valute e opzioni, credit default swap, warrant, IRS, cross currency swap – a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di aumentare il rendimento, ottenere una gestione efficiente dei cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, Strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS o UCI, inclusi gli ETF ammissibili che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una parte del suo portafoglio complessivo in valori mobiliari a reddito fisso denominati prevalentemente in euro con una scadenza breve, con l'obiettivo di preservare il capitale e generare un reddito.

Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – EURIZON CHINA BOND

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto è realizzare un apprezzamento del capitale nel medio periodo.

Per realizzare questo obiettivo di investimento, il Comparto investirà prevalentemente in titoli di debito e strumenti collegati al debito, tra cui obbligazioni convertibili e garantite (a scanso di equivoci, gli investimenti in obbligazioni garantite non supereranno il 10% delle attività nette del Comparto), e strumenti del mercato monetario (complessivamente "titoli di debito") denominati in onshore Renminbi ("CNY") e in offshore Renminbi ("CNH") emessi da emittenti pubblici e privati con rating non inferiori a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto può anche investire fino al 49% delle proprie attività nette in strumenti di debito con rating inferiore a investment grade e compreso tra BB+ e B- di Standard & Poor's o equivalente di un'altra agenzia di rating riconosciuta, al fine di fugare possibili dubbi, il Comparto non investirà in titoli di debito con rating inferiore a B-. Gli investimenti in titoli di debito senza rating non supereranno il 40% delle attività nette del Comparto. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

Il Comparto potrà investire anche fino al 15% delle proprie attività nette in Azioni cinesi di Classe A attraverso (i) il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect e (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect.

I titoli di debito denominati in Renminbi in cui investe il comparto saranno trattati, attraverso il Bond Connect Programme, sui mercati della Cina continentale che operano regolarmente e che sono riconosciuti e aperti al pubblico ai sensi dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI. Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo"). Il Comparto potrà però avere un'esposizione diretta verso l'universo di cui sopra attraverso investimenti in UCITS e/o UCI, compresi ETF idonei come sopra descritti.

Il Comparto può investire direttamente in contingent convertible bond ("CoCo") fino al 10% delle proprie attività nette ed essere indirettamente esposto tramite investimenti in UCITS e/o UCI inclusi ETF idonei, come descritto sopra.

Gli investimenti nei suddetti valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di volatilità sfavorevole del mercato, del rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati quali, ad esempio, futures quotati, opzioni su valute OTC e contratti a termine in valuta, anche a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Gli strumenti derivati non saranno ampiamente utilizzati.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto punterà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito e strumenti

	collegati al debito emessi da emittenti nella Cina continentale, con l'obiettivo di realizzare un apprezzamento del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	EURIZON SLJ Capital Limited 90 Queen Street Londra EC4N 1SA Regno Unito
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM –SYCOMORE CORPORATE BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo del Comparto è realizzare un apprezzamento del capitale a medio-lungo termine investendo in un portafoglio diversificato di titoli di debito concentrati sulle obbligazioni corporate denominate in euro. Il processo di asset allocation si basa su un'analisi approfondita del credito degli emittenti target che combina una valutazione dei fondamentali finanziari con l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG"), secondo la policy ESG delineata di seguito e disponibile all'indirizzo <https://en.sycomore-am.com/Our-responsible-approach>, con l'obiettivo di selezionare le migliori opportunità di investimento in grado di generare rendimenti interessanti e costanti e di raggiungere un obiettivo di investimento sostenibile ossia uno sviluppo sostenibile ambientale e sociale:

- Criteri ESG: il Gestore degli investimenti ha sviluppato il proprio metodo di analisi ESG proprietario (il "Metodo SPICE"), allo scopo di misurare il modo in cui il valore creato da un emittente viene allocato tra i propri stakeholder (Fornitori e Società, Persone, Investitori, Clienti e Ambiente). Questa analisi porta all'attribuzione di un rating SPICE, che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il punteggio più alto. I criteri analizzati nel Metodo SPICE includono le tre dimensioni ambientali, sociali e di governance nei cinque pilastri sopramenzionati: Fornitori e Società (ad esempio: il contributo sociale dei prodotti e servizi, cittadinanza d'impresa, il rispetto dei diritti umani, ecc.), Persone (ad esempio: le opportunità di sviluppo professionale, la salute e la sicurezza, l'uguaglianza di genere, la riduzione delle disuguaglianze, ecc.), Investitori (ad esempio: la solidità del modello di business, il posizionamento competitivo, le leve di crescita, la governance, ecc.), Clienti (ad esempio: il posizionamento sul mercato, i metodi di distribuzione, ecc.) e Ambiente (ad esempio: il coinvolgimento e le ambizioni del management in relazione a problemi ambientali, il livello di integrazione nella strategia e nella cultura aziendale, ecc.);
- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG e di sostenibilità: l'analisi ESG e di sostenibilità degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider esterni specializzati;
- Processo di investimento ESG: il Gestore degli investimenti integra l'analisi ESG all'interno del processo di selezione dei titoli di cui sopra nel seguente modo: (i) il Gestore degli investimenti applica rigidi principi di esclusione agli emittenti coinvolti in attività identificate nella politica di esclusione SRI disponibile all'indirizzo <https://en.sycomore-am.com/Our-responsible-approach> in relazione a impatti sociali e ambientali controversi e/o associati a gravi controversie ESG; (ii) il Gestore degli investimenti esclude emittenti con elevati rischi ESG e con un rating SPICE inferiore o uguale a 2 su 5; (iii) il Gestore degli investimenti seleziona gli emittenti che offrono le migliori opportunità ESG, che presentano una rating SPICE pari o superiore a 2 su 5 e rating pari o superiore a 2 su 5 per i seguenti sotto criteri: Ambiente, Felicità nell'ambiente di lavoro, Rischio di reputazione e marketing responsabile, Comunicazione e rischio contabile, rischio del detentore di bond, e quindi promuovendo attività che presentano opportunità di sviluppo sostenibile. Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni nel rating ESG, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto cercherà di realizzare il proprio obiettivo di investimento essenzialmente investendo in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario denominati in euro ed emessi da società (comprese le obbligazioni convertibili fino al 10% delle proprie attività nette). I titoli di debito emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali non rappresenteranno oltre il 20% delle attività nette del Comparto.

L'esposizione verso i titoli di debito dei mercati emergenti non sarà superiore al 25% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ovvero compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta) non possono rappresentare oltre il 50% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 30% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

Il Comparto non investirà in contingent convertible bonds ("CoCo"), asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS") e collateralised loan obligations ("CLO").

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI. In linea di principio, la selezione dei fondi target si concentrerà su ETF sui principali indici ESG o di investimento sostenibile e responsabile ("SRI"), UCITS e/o UCI, che rispettano i criteri ESG e li integrano nel proprio processo di investimento.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, del rischio globale di volatilità sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati quali, ad esempio, futures quotati, opzioni, contratti a termine in valuta, interest rate swap, credit default swap e total return swap non finanziati ("TRS"), anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari ammissibili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Markit iTraxx Crossover Index il Markit iTraxx Europe Main 5-year Index. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una parte del suo portafoglio complessivo in un portafoglio di titoli di debito che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, che si concentra su criteri ESG e su emittenti corporate denominati in euro con l'obiettivo di realizzare un apprezzamento del capitale a lungo termine.

Valuta di riferimento

EURO

Gestore agli Investimenti	Sycomore Asset Management S.A. 14, Avenue Hoche 75008 Paris France
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione (“x”) o distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categoria load (“l”).

LUX IM – TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE

Politica di investimento

Il Comparto è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% delle proprie attività nette in azioni di Tyrus Capital Investments – Tyrus Capital Global Convertible (il "Fondo Master"). Il Fondo Master è un comparto di Tyrus Capital Investments, una società di investimento open-ended, multicomparto e a capitale variabile, costituita in Lussemburgo e autorizzata quale organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Legge sugli OICR.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo tutto il suo patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari, ma ottiene un'esposizione agli stessi mediante l'investimento nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre investire fino al 15% delle proprie attività nette in: a) liquidità a titolo accessorio, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo capoverso della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, in conformità con l'articolo 41, paragrafo (1), lettera g) e l'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Poiché il Comparto potrebbe non investire la totalità delle proprie attività in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe differire da quella del Fondo Master.

Per informazioni dettagliate relative al Fondo Master, consultare il relativo prospetto informativo e il sito web www.tyruscap.com.

Investendo nel Fondo Master, il Comparto sarà soggetto ai rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master così come ai rischi specifici derivanti dalle attività detenute direttamente dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio, come riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. Il Fondo Master è esposto principalmente al rischio di tasso di interesse, di credito, di liquidità, di mercato e di cambio. Il Patrimonio del Fondo Master può oscillare a causa delle tendenze di mercato e degli andamenti dei tassi di cambio. Tali andamenti potrebbero potenzialmente influenzare il valore dell'investimento.

Obiettivi di Investimento e politica del Fondo Master

L'obiettivo di investimento del Fondo Master è realizzare una plusvalenza a lungo termine sul capitale investito.

Il Fondo Master tenderà di realizzare il proprio obiettivo investendo in un portafoglio diversificato composto da differenti classi di attività finanziarie, in particolare obbligazioni convertibili o scambiabili vanilla, come definito nel Prospetto del Fondo Master. Le obbligazioni convertibili o scambiabili vanilla sono sottocategorie di obbligazioni convertibili: quando a scadenza o prima della scadenza dell'obbligazione, il titolare dell'obbligazione ha il diritto, ma non l'obbligo, di convertire integralmente la propria obbligazione in titoli di capitale della stessa società che ha emesso l'obbligazione, la struttura è detta "convertibile vanilla", mentre se le azioni sono di una società differente da quella che ha emesso l'obbligazione, la struttura è detta "scambiabile vanilla".

Il Fondo Master investirà globalmente e sarà gestito in modo opportunistico con un approccio total return senza fare riferimento ad alcun benchmark e senza limitazioni in termini di territorio o settore. Ai fini dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088 sugli obblighi di informativa relativi alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"), il Fondo Master è un prodotto finanziario che mira a promuovere caratteristiche ambientali e sociali. Il Fondo Master non effettua "investimenti sostenibili" come definiti nell'articolo 2(17) SFDR. I gestori degli investimenti del Fondo Master applicano, in aggiunta a un elenco di esclusione, una selezione best-in-class basata su un modello proprietario che assegna un punteggio a ciascuna obbligazione convertibile o scambiabile vanilla nell'universo investibile del Fondo Master in base a metriche ambientali, sociali e di governance pertinenti. Questo focus è attuato all'interno del processo di decisione degli investimenti come meglio descritto nell'allegato SFDR del prospetto del Fondo Master.

La liquidità verrà garantita con la diversificazione in diverse regioni e diversi settori e una prevalenza di grandi emissioni, ma anche di società sottostanti a grande capitalizzazione di mercato.

Il Fondo Master investirà prevalentemente in attività con rating investment grade.

Gli strumenti del mercato monetario, i depositi bancari (compresi la liquidità e strumenti equivalenti) e i titoli di debito investment grade rappresenteranno non meno del 50% del valore patrimoniale netto del Fondo Master.

Il portafoglio può consistere di (i) attività con rating inferiore a investment grade, (ii) azioni e/o altri valori mobiliari ottenuti a seguito della conversione di obbligazioni convertibili o scambiabili vanilla o qualunque altra operazione societaria su quelle attività e (iii) quote di UCITS o altri UCI (subordinatamente al limite del 10% stabilito nella sezione VI. a) nella rubrica “RESTRIZIONI DI INVESTIMENTO” del Prospetto del Fondo Master).

Il Fondo Master non investirà in attività con rating inferiore a B+ o equivalente assegnato da un'agenzia di rating.

L'esposizione totale del Fondo Master agli investimenti azionari, direttamente o indirettamente attraverso valori mobiliari e per una gestione efficiente del portafoglio, ottenuta a seguito della conversione di obbligazioni convertibili o scambiabili vanilla o altre operazioni societarie su quelle attività, non può essere maggiore del 100% delle attività del Fondo Master. La quota massima di azioni ordinarie detenute dal Fondo Master è pari al 10% del valore patrimoniale netto, se la quota di azioni ordinarie eccede il 10% a seguito della conversione o di un'operazione societaria, l'eccedenza di azioni rispetto al 10% dovrà essere venduta tempestivamente, compatibilmente con la liquidità del mercato sottostante. Il Fondo Master non investirà in azioni non quotate.

Il Fondo Master potrà utilizzare strumenti finanziari derivati unicamente a scopo di gestione efficiente del portafoglio e di copertura.

Poiché gli strumenti detenuti nel portafoglio possono essere denominati in valute differenti, il Fondo Master in linea di principio utilizzerà delle tecniche di copertura dei cambi e strumenti finanziari derivati (ad esempio contratti a termine su valute, futures su valute) per contenere il rischio di cambio degli investimenti sottostanti non denominati in EUR.

Il Fondo Master potrà detenere attività in forma di liquidità o effettuare investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario diversi da quelli sopra indicati, tra cui a titolo esemplificativo, strumenti del mercato monetario a breve termine investment grade, compresi depositi bancari, quote di UCITS o altri UCI (subordinatamente al limite del 10% stabilito nella sezione VI. a) nella rubrica “RESTRIZIONE DI INVESTIMENTO” del prospetto del Fondo Master) o altri strumenti a breve termine, al fine di mantenere la liquidità o per scopi difensivi a breve termine se il Gestore degli investimenti ritiene che ciò sia nel migliore interesse degli azionisti. In questi periodi, è possibile che il Fondo Master non raggiunga il proprio obiettivo.

Processo di monitoraggio del Rischio

A causa del profilo di rischio del Fondo Master, la Società di Gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un comparto non complesso. Per questo motivo, l'esposizione globale del Fondo Feeder verrà monitorata dalla Società di Gestione secondo il metodo degli impegni a ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

Profilo dell'investitore tipico nel Fondo Master

Il Fondo Master può essere adatto per investitori che cercano una crescita del capitale su un periodo di investimento di almeno 3 anni e che desiderano acquisire un'esposizione verso obbligazioni convertibili o scambiabili vanilla mirate e investimenti simili del tipo descritto nella politica di investimento illustrata in precedenza.

Informazioni relative alla sostenibilità

In virtù della qualifica del Fondo Master ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, il Fondo Feeder

promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali, purché gli emittenti degli investimenti target adottino buone pratiche di governance, e si qualifica ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Dipendenza dal Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione e di rimborso dipende da quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca a processare una richiesta di sottoscrizione o di rimborso, o si rifiuti di processarla, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione o di rimborso dell'investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione o di rimborso, si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

- A. Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Legge sugli UCI. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e alla pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.
- B. Il Depositario e la Banca Depositaria del Fondo Master hanno sottoscritto un contratto al fine di condividere le informazioni relative al Fondo Master. Tale contratto indica i documenti e le categorie di informazioni che devono essere messe a disposizione tra banche depositarie, periodicamente o su richiesta, il metodo e la periodicità di trasmissione delle informazioni, il coordinamento dei compiti di ciascuna banca depositaria in relazione alle questioni operative, il coordinamento delle procedure contabili di fine anno, le violazioni oggetto di comunicazione commesse dal Fondo Master, la procedura di assistenza per le richieste ad hoc e gli eventuali eventi specifici oggetto di comunicazione ad hoc.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo portafoglio complessivo, attraverso il Comparto, in un Fondo Master che a sua volta investe nel mercato globale delle obbligazioni convertibili con l'obiettivo dell'apprezzamento del capitale a lungo termine.

Valuta di riferimento	EURO
Giorni di Valutazione	Ogni giorno lavorativo bancario pieno in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Procedura di pagamento per la sottoscrizione	Il pagamento delle Azioni sottoscritte deve essere ricevuto dal Depositario entro tre (3) giorni lavorativi bancari pieni in Lussemburgo, nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Procedura di pagamento per il riscatto	Il pagamento delle Azioni riscattate sarà effettuato entro tre (3) giorni lavorativi bancari pieni in Lussemburgo, nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto è aggiornato su base annuale e disponibile all'indirizzo www.bgfml.lu .
Gestore agli Investimenti	Tyrus Capital Alternatives LLP 5 Savile Row Londra, W1S 3PB, Regno Unito
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").
Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	<p>Il Comparto investe nella Classe Z del Fondo Master.</p> <p>Per le Azioni di classe Z, verrà applicata una commissione al fine di coprire i costi di amministrazione del Fondo (compresi i costi della Società, di amministrazione e del Depositario), di gestione degli investimenti e altri costi, come per esempio le commissioni spettanti ai fornitori di servizi, le remunerazioni degli amministratori, gli oneri e le spese correnti e le commissioni di performance.</p> <p>Inoltre, non saranno applicate le spese di negoziazione al Fondo Master sugli investimenti effettuati dal Fondo Feeder.</p> <p>Il Fondo Master non applicherà alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso agli investimenti effettuati dal Comparto nelle sue quote o nella loro acquisizione.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Master 0,38% p.a.</p> <p>-Commissioni massime a livello del Fondo Feeder 2,58% p.a.</p> <p>Tali commissioni comprendono, tra le altre, le commissioni applicate dal Fondo Master e la Commissione di Gestione, con la quale la Società di Gestione pagherà il Gestore degli Investimenti e i Distributori. Per ulteriori dettagli sulle commissioni applicate al Fondo Feeder si rinvia alla Sezione 16.3 "Commissioni" del presente Prospetto.</p> <p>Il KIID pubblicato per il Fondo Feeder può inoltre contenere informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Feeder (in forma aggregata con le spese sostenute a livello del Fondo Master).</p>
Tassazione	L'investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non prevede imposte specifiche lussemburghesi sul Comparto.

Interazione tra il Fondo Master e il Fondo Feeder	<p>Il giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai seguenti giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valuta applicata agli ordini di sottoscrizione o riscatto nel Fondo Master e nel Fondo Feeder è coordinata per evitare strategie di arbitraggio e market timing. Ciò significa che gli ordini di sottoscrizione o riscatto validi di azioni del Fondo Feeder trasmessi prima dell'orario di cut-off per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel Valore Patrimoniale Netto per azione del Fondo Master calcolato due giorni successivi lavorativi bancari .</p>
--	---

LUX IM –UBS GLOBAL BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto è offrire la conservazione del capitale e un rendimento interessante a medio-lungo termine investendo in un portafoglio diversificato e gestito in modo flessibile su un ampio spettro di settori globali a reddito fisso quali ad esempio titoli di Stato, obbligazioni societarie investment grade e high yield, obbligazioni dei mercati emergenti e obbligazioni cartolarizzate. Il processo di costruzione del portafoglio combina una valutazione macroeconomica top-down e un'analisi bottom-up degli emittenti target sulla base dell'analisi dei fondamentali finanziari e l'integrazione di fattori vincolanti di tipo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), coerentemente con la policy ESG disponibile all'indirizzo <https://www.ubs.com/global/en/asset-management/investment-capabilities/sustainability.html>, con l'obiettivo di individuare le migliori opportunità di investimento nei mercati obbligazionari mondiali, come illustrato di seguito:

- Criteri ESG: la maggior parte delle attività nette del Comparto sarà gestita secondo la policy ESG e l'approccio definiti di seguito. Il Gestore degli investimenti valuta i rischi ESG degli emittenti target corporate e sovrani secondo una raccomandazione di rischio ESG proprietaria di UBS, che classifica gli emittenti su una scala articolata in cinque punti (1 – trascurabile, 2 – basso, 3 – medio, 4 – elevato e 5 – grave rischio ESG). Il Gestore degli investimenti usa una ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG per individuare le società con rischi ESG significativi. Inoltre, il Gestore degli investimenti individua all'interno dell'universo di investimento degli emittenti target corporate e sovrani con un profilo ambientale e sociale forte attraverso un punteggio ESG proprietario, l'ESG blended score di UBS, ovvero la media ponderata dei punteggi ESG di fornitori interni ed esterni riconosciuti su una scala compresa tra 1 e 10 (dove 10 corrisponde al profilo di migliore sostenibilità). L'ESG blended score di UBS valuta i fattori di sostenibilità come ad esempio le performance di tali emittenti rispetto alle tematiche ESG. Queste tematiche ESG riguardano le principali aree in cui gli emittenti operano e la loro efficienza nella gestione dei rischi ESG. I fattori ambientali e sociali possono comprendere (tra l'altro) i seguenti: impronta ambientale ed efficienza operativa, gestione del rischio ambientale, cambiamento climatico, uso delle risorse naturali, inquinamento e gestione dei rifiuti, standard di occupazione e monitoraggio delle catene di fornitura, capitale umano, diversità all'interno del consiglio di amministrazione, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza dei prodotti, nonché linee guida antifrode e anticorruzione. Il framework proprietario applicato agli emittenti sovrani tratta (i) i punti di forza e di debolezza significativi della governance tramite dati quali stabilità politica, stato di diritto, controllo della corruzione ed efficacia di governo; (ii) indicatori sociali che si occupano del modo in cui il paese garantisce la sicurezza personale, soddisfa le esigenze fondamentali e la salute e il benessere della sua popolazione, e offre sia istruzione sia accesso alle opportunità; (iii) nella dimensione ambientale, invece, si concentra sul posizionamento di ciascun paese rispetto alla transizione per il cambiamento climatico, come ad esempio l'intensità di emissioni dell'economia e la sostenibilità della produzione di energia, oltre ai rischi fisici legati al cambiamento climatico.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati.
- Processo di investimento ESG: i risultati della valutazione ESG di cui sopra sono integrati nel processo di investimento nella modalità seguente: (i) il Gestore degli investimenti applica le regole di esclusione agli emittenti target coinvolti in munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche, estrazione di carbone termico, e gli emittenti in violazione del trattato di non proliferazione delle armi nucleari; (ii) il Comparto investirà almeno il 51% delle proprie attività nette in emittenti target con un ESG blended score di UBS uguale o superiore a 5 (i.e. tra 5 e 10). Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle

modifiche nel rating ESG, decidere di cedere, in parte o in toto, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Questo Comparto investirà almeno il 70% delle proprie attività nette in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali, obbligazioni cartolarizzate e societarie con rating investment grade (ovvero tra AAA e BBB - assegnato da Standard & Poor's o intervallo di rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta). Il Comparto può inoltre investire fino al 20% delle proprie attività nette in titoli "Rule 144A" ("titoli ai sensi della Rule 144A"). I titoli ai sensi della Rule 144A sono titoli che, in conformità con la legge statunitense, non sono registrati presso la US Securities and Exchange Commission (la "SEC"). Tali titoli sono considerati titoli di recente emissione e sono ritenuti idonei esclusivamente per l'investimento da parte di investitori istituzionali qualificati (come definiti nell'ambito dello US Securities Act del 1933). Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore all'Investment Grade non rappresenteranno più del 30% delle attività nette del Comparto. I titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 10% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

L'esposizione verso i titoli di debito dei mercati emergenti non sarà superiore al 30% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può investire anche fino al 20% delle proprie attività nette in titoli di debito emessi da emittenti della Cina continentale scambiati sul China Interbank Bond Market attraverso il programma Bond Connect.

Anche se non è intenzione del Gestore degli investimenti investire in titoli azionari, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni. Le azioni risultanti da operazioni societarie o altre conversioni non rappresenteranno oltre il 10% delle attività nette del Comparto e saranno detenuti dal Comparto per un periodo non superiore a dodici mesi a partire dalla loro acquisizione.

Il Comparto può investire in contingent convertible bonds ("CoCo") fino al 10% delle proprie attività nette. Gli investimenti in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS") e collateralised loan obligations ("CLO") non potranno essere maggiori del 20% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, del rischio globale di volatilità sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati quali, ad esempio, futures quotati, opzioni, contratti a termine in valuta, interest rate swap (IRS), credit default swap (CDS) e total return swap non finanziati (TRS), anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. L'uso di strumenti derivati potrebbe svolgere un ruolo importante nel raggiungimento dell'obiettivo di investimento del Comparto, in particolare con riferimento all'esposizione al rischio di tasso di interesse in condizioni di mercato differenti. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari ammissibili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo,, il Markit iTraxx Europe Crossover Index e l'iBoxx USD Liquid Investment Grade Index. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna

discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo portafoglio in titoli di debito a livello globale di emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di preservare il capitale e realizzare un rendimento interessante a medio termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	UBS ASSET MANAGEMENT (UK) LTD 5 Broadgate EC2M 2QS Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM –UBS SHORT TERM EURO CORPORATES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo degli investimenti del Comparto è fornire un rendimento interessante a breve termine investendo in un portafoglio diversificato di titoli di debito con particolare attenzione alle obbligazioni corporate denominate in euro. Il processo di costruzione del portafoglio combina una valutazione macroeconomica top-down e un'analisi bottom-up degli emittenti target sulla base dell'analisi dei fondamentali finanziari e l'integrazione di fattori vincolanti di tipo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), coerentemente con la policy ESG disponibile all'indirizzo <https://www.ubs.com/global/en/asset-management/investment-capabilities/sustainability.html>, come illustrato di seguito:

- Criteri ESG: il Gestore degli investimenti valuta i rischi ESG degli emittenti target secondo una raccomandazione di rischio ESG proprietaria di UBS, che classifica gli emittenti su una scala articolata in cinque punti (1 – trascurabile, 2 – basso, 3 – medio, 4 – elevato e 5 – grave rischio ESG). Il Gestore degli investimenti usa una ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG per individuare le società con rischi ESG significativi. Inoltre, il Gestore degli investimenti individua all'interno dell'universo di investimento degli emittenti target con un profilo ambientale e sociale forte attraverso un punteggio ESG proprietario, l'ESG blended score di UBS, ovvero la media ponderata dei punteggi ESG di fornitori interni ed esterni riconosciuti su una scala compresa tra 0 e 10 (dove 10 corrisponde al profilo di migliore sostenibilità). L'ESG blended score di UBS valuta i fattori di sostenibilità come ad esempio le performance di tali emittenti rispetto alle tematiche ESG. Queste tematiche ESG riguardano le principali aree in cui gli emittenti operano e la loro efficienza nella gestione dei rischi ESG. I fattori ambientali e sociali possono comprendere (tra l'altro) i seguenti: impronta ambientale ed efficienza operativa, gestione del rischio ambientale, cambiamento climatico, uso delle risorse naturali, inquinamento e gestione dei rifiuti, standard di occupazione e monitoraggio delle catene di fornitura, capitale umano, diversità all'interno del consiglio di amministrazione, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza dei prodotti, nonché linee guida antifrode e anticorruzione.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati.
- Processo di investimento ESG: i risultati della valutazione ESG di cui sopra sono integrati nel processo di investimento nella modalità seguente: (i) il Gestore degli investimenti applica le regole di esclusione agli emittenti coinvolti in attività controverse identificate nella policy di esclusione relativa alla sostenibilità disponibile all'indirizzo <https://www.ubs.com/global/en/asset-management/investment-capabilities/sustainability.html> e in attività che comportano rischi sociali o ambientali negativi significativi. In particolare, il Comparto non investirà in emittenti target che generano una quota considerevole del proprio fatturato dalla produzione di tabacco, intrattenimento per adulti o carbone, né società che generano una quota considerevole del loro fatturato utilizzando elettricità prodotta dal carbone; (ii) il Gestore degli investimenti escluderà in generale di emittenti societari target con rischi ESG significativi e con un punteggio di raccomandazione di rischio ESG UBS pari o superiore a 4; (iii) il processo di selezione dei titoli mira a promuovere caratteristiche ESG investendo almeno il 51% delle proprie attività nette in emittenti target che presentano un ESG blended score di UBS pari o superiore a 6 su 10.

Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle modifiche nel rating ESG, decidere di cedere, in parte o in toto, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto cercherà di realizzare il proprio obiettivo di investimento investendo almeno due terzi delle proprie attività nette in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario denominati prevalentemente in euro ed emessi da società. L'esposizione massima non coperta su valuta diversa dall'euro non può superare il 10% delle

attività nette del Comparto. La durata media del portafoglio può essere gestita in modo flessibile, ma sarà compresa tra 1 e 3 anni. L'esposizione verso i titoli di debito dei mercati emergenti non sarà superiore al 25% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto investirà almeno il 90% delle proprie attività nette (esclusi i depositi di liquidità) direttamente e/o indirettamente, tramite altri UCITS e/o UCI, in titoli di debito con un rating investment grade (ovvero tra AAA e BBB- assegnato da Standard & Poor's o intervallo di rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta). Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ovvero compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta (Moody's e Fitch)) e/o senza rating non possono rappresentare oltre il 10% delle attività nette del Comparto (esclusi i depositi di liquidità). Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

Anche se non è intenzione del Gestore degli investimenti investire in titoli azionari, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni. Le azioni risultanti da operazioni societarie o altre conversioni non rappresenteranno oltre il 10% delle attività nette del Comparto e saranno detenute dal Comparto per un periodo non superiore a dodici mesi a partire della loro acquisizione.

Il Comparto può investire fino al 25% delle proprie attività nette in obbligazioni convertibili, scambiabili e collegate a warrant, oltre che obbligazioni convertibili. Il Comparto non investirà direttamente in mortgage backed security ("MBS"), asset backed security ("ABS") e collateralized loan obligations ("CLO"). Tuttavia, il Comparto potrà assumere un'esposizione indiretta per un massimo del 5% delle proprie attività nette verso ABS, MBS, CLO attraverso investimenti in altri UCITS o UCI, compresi ETF ammissibili.

Il Comparto può investire in contingent convertible bonds ("CoCo") fino al 10% delle proprie attività nette.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati quali, ad esempio, futures quotati, opzioni, contratti a termine su valute, credit default swap (CDS) e total return swap non finanziati (TRS), anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari ammissibili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Markit iTraxx Europe Main 5-year Index e il Markit iTraxx Europe Crossover Index. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592. Gli strumenti derivati non saranno ampiamente utilizzati.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito concentrati su emittenti corporate denominati in euro a breve termine che promuovono

	caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di ottenere un rendimento interessante.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	UBS Asset Management Switzerland AG Bahnhofstrasse 45 CH-8001 Zurigo Svizzera
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – PIMCO BREVE TERMINE

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto è generare un rendimento totale, conservando il capitale investito e minimizzando il rischio di ribasso, con un'esposizione diversificata e flessibile a un ampio spettro di settori globali a reddito fisso, quali obbligazioni investment grade e non investment grade, obbligazioni dei mercati emergenti ed emissioni di cartolarizzazione, con particolare attenzione agli investimenti denominati in valute europee. Il processo di costruzione applicherà sia strategie "top-down" sia "bottom-up"; al fine di fugare possibili dubbi, le strategie "top-down" si concentrano su considerazioni macroeconomiche che determinano la selezione delle regioni e dei settori, mentre le strategie "bottom-up" puntano a individuare società sottovalutate sulla base dell'analisi fondamentale.

Il Comparto cercherà di realizzare il proprio obiettivo di investimento investendo almeno due terzi delle proprie attività nette in titoli a reddito fisso, incluse obbligazioni garantite danesi, e strumenti del mercato monetario denominate in valute europee (ovvero le varie valute dei paesi europei) emessi da governi, enti sovranzi/sovrnazionali e società, senza limitazioni in termini di esposizione settoriale e nazionale (a scanso di equivoci, gli investimenti in obbligazioni garantite danesi non dovranno superare il 30% delle attività nette del Comparto). L'esposizione massima verso valute diverse dall'euro non può superare il 20% delle attività nette del Comparto. La durata media del portafoglio può essere gestita in modo flessibile, ma sarà compresa tra 0 e 5 anni. L'esposizione verso i titoli di debito dei mercati emergenti non sarà superiore al 20% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ovvero compreso tra BBB- di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta (Moody's e Fitch)) e/o senza rating, se a giudizio del Gestore degli investimenti presentano una qualità comparabile, non possono rappresentare oltre il 20% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o in default (con rating inferiore a CCC Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta (Moody's e Fitch), o senza rating, se a giudizio del Gestore degli investimenti presentano una qualità comparabile), non possono rappresentare oltre il 10%.

Anche se non è intenzione del Gestore degli investimenti investire in titoli azionari, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni.

Il Comparto può investire fino al 25% delle proprie attività nette in obbligazioni convertibili, scambiabili e collegate a warrant. Gli investimenti in asset backed securities ("MBS") (esclusi gli "agency MBS"), mortgage backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") non potranno essere maggiore del 20% delle attività nette del Comparto. Gli investimenti in agency MBS, dove per "agency MBS" si intendono gli MBS emessi da società a supporto statale quali, ad esempio, Ginnie Mae, Fannie Mae o Freddie Mac, non possono essere maggiori del 30% delle attività nette del Comparto. Gli asset sottostanti a ABS/MBS/CLO includeranno principalmente ma non saranno limitati a mutui, prestiti al consumo, prestiti studenteschi e prestiti su carte di credito. Inoltre, malgrado l'esposizione a ABS/MBS può essere effettuata attraverso tranche senior e junior, sarà principalmente costituita da senior tranches. Il Comparto può investire in contingent convertible bonds ("CoCo") fino al 20% delle proprie attività nette.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare ampiamente strumenti derivati quali, ad esempio, futures quotati, opzioni, contratti a termine in valuta, credit default swap, total return swap non finanziati e interest rate swap, anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno singoli titoli di debito (escluse cartolarizzazioni), indici di credito e finanziari ammissibili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Markit iTraxx Europe Index e il Markit CDX North America Investment Grade Index. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte

del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione_6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una parte del suo portafoglio complessivo in titoli di debito (inclusi obbligazioni investment grade e non investment grade, obbligazioni dei mercati emergenti ed emissioni di cartolarizzazione) con particolare attenzione alle emissioni denominate in valuta europea a breve termine con l'obiettivo di realizzare un apprezzamento del capitale a breve termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	PIMCO Europe GmbH Seidlstrasse 24-24a 80335 Monaco Germania
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – VER CAPITAL SHORT TERM

Politica di investimento

L'obiettivo del Comparto è generare un apprezzamento del capitale a breve-medio termine investendo in un portafoglio diversificato di titoli di debito emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali e società, denominati prevalentemente in EUR, USD e GBP. In qualunque momento il Comparto potrà investire in obbligazioni ad alto rendimento e obbligazioni investment grade o con rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta.

Il Comparto investirà almeno l'80% delle proprie attività nette in titoli in scadenza entro 24 mesi, liquidità e depositi presso istituti di credito rimborsabili a vista o con il diritto di ritiro, e che presentano una durata residua non superiore a dodici (12) mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la sua sede legale in uno Stato membro dell'Unione europea. Il Comparto può investire unicamente fino al 20% delle proprie attività nette in titoli con scadenza tra 24 mesi e 5 anni e, in tale limite, solo 5% delle attività nette in titoli con scadenza tra 36 mesi e 5 anni. Il Comparto non investirà in titoli con scadenza a oltre 5 anni.

Il Comparto potrebbe in ogni momento investire fino al 100% delle proprie attività nette in obbligazioni non investment grade con un rating emesso da Standard & Poor's compreso tra ovvero compreso tra BBB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta. Il Comparto non investirà in titoli con rating inferiore a CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta. Gli investimenti in titoli con rating CCC di Standard & Poor's o un rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta non rappresenteranno oltre il 3% delle attività nette del Comparto e gli investimenti in titoli privi di rating non rappresenteranno oltre il 10% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non potrà superare il 10% delle proprie attività nette.

Il Comparto non investirà in contingent convertible bonds ("CoCo"), asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS") e collateralised loan obligations ("CLO").

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del prospetto, strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, del rischio globale di volatilità sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati quali, ad esempio, futures quotati, opzioni, contratti a termine in valuta, interest rate swap (IRS) e credit default swap (CDS), anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari ammissibili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Markit iTraxx Europe Index e il Markit iTraxx Europe Crossover Index. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico del Comparto intende

	investire una parte del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito con l'obiettivo di realizzare un apprezzamento a breve-medio termine del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	Ver Capital SGRpA Via della Chiusa 15 20123 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	<p>Ciascuna Classe di Azioni è suddivisa in Categorie di accumulazione ("x") o distribuzione dei proventi ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l")</p> <p>Con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione può decidere, a sua discrezione, di effettuare il pagamento di un acconto sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alle Classi di Azioni a distribuzione superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non effettuare il pagamento di dividendi, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nelle corrispondenti Classi di azioni a distribuzione.</p>

LUX IM –AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Il Comparto mira a generare rendimenti interessanti, sotto forma di apprezzamento del capitale e reddito, realizzando un'allocazione diversificata e flessibile verso diverse asset class. L'allocazione del portafoglio sarà regolata in modo dinamico con l'obiettivo di ridurre il rischio di ribasso e cercare opportunità di investimento profittevoli nelle diverse asset class. Il processo di selezione dei titoli si basa sull'analisi costante, da parte del Gestore degli investimenti, dei fondamentali finanziari degli emittenti target, con attenzione anche a criteri vincolanti ambientali, sociali e di governance ("ESG") e di sostenibilità, con particolare attenzione alle società coinvolte in settori e/o attività che potrebbero derivare un vantaggio competitivo dai trend di sostenibilità ambientale, tra cui in particolare lo sviluppo e/o lo sfruttamento di infrastrutture sostenibili, quali a titolo esemplificativo le infrastrutture di servizi energetici e idrici, nel rispetto della policy di investimenti ESG e sostenibili illustrata di seguito:

- Criteri ESG e di sostenibilità: i criteri ESG e gli aspetti di sostenibilità vengono considerati dal Gestore di investimenti nel corso del processo di ricerca in materia di investimenti, con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale, come menzionato in precedenza. Inoltre, le pratiche sociali e di buona governance adottate dagli emittenti target sono considerate con una particolare attenzione alla salute e alla sicurezza sul lavoro, di utenti e comunità; ai termini occupazionali e agli standard in materia di lavoro; allo sviluppo del capitale umano, alla diversità e all'uguaglianza; a solide strutture di gestione, alle relazioni con i dipendenti; alla remunerazione dei dipendenti e al rispetto degli obblighi fiscali. I criteri ESG e gli aspetti di sostenibilità sono misurati attraverso un sistema a punteggio proprietario che va da -100% a 100% e che unisce l'analisi delle tendenze di sostenibilità alle quali gli emittenti target sono esposti all'analisi fondamentale specifica della società.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG e di sostenibilità: l'analisi ESG e di sostenibilità degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati;
- ESG e processo di investimento sostenibile: la costruzione di portafoglio è basata su un fondamentale processo di ricerca bottom-up degli investimenti che unisce la valutazione (i) dell'esposizione degli emittenti target a tendenze di sostenibilità ambientale, misurata tramite il punteggio di sostenibilità di cui sopra, e (ii) dei parametri fondamentali e della valutazione delle azioni di tali società; ciò porta a un portafoglio di titoli di emittenti target che raggiungono dei punteggi di sostenibilità minimi e che dimostrano forti vantaggi competitivi con valutazioni interessanti.

Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo del punteggio di sostenibilità degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento di tali punteggi, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni dei punteggi, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Al fine di realizzare il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investirà principalmente in valori mobiliari azionari, titoli di debito, strumenti del mercato monetario, emessi da società quotate su borse valori, che si qualificano come Mercati Regolamentati, governi ed enti sovranazionali, senza alcuna limitazione in termini di valuta e settore: il Comparto sarà esposto principalmente verso emittenti con sede in Europa e negli Stati Uniti, mentre l'esposizione verso i mercati emergenti non rappresenterà oltre il 20% delle attività nette del Comparto. Il Comparto può inoltre

investire, in via residuale, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducaale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Le obbligazioni non investment grade con rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta non possono rappresentare oltre il 30% delle attività nette del Comparto. Il Comparto può investire in titoli privi di rating fino al 20% del proprio patrimonio. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

L'esposizione netta diretta e indiretta del Comparto, ottenuta attraverso investimento in strumenti finanziari derivati, verso i mercati azionari può essere compresa tra -20% e 100% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto investirà fino al 20% delle proprie attività nette in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare e/o in fondi di investimento immobiliare ("REITS") di tipo chiuso.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

Il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati, come future quotati, opzioni, contratti a termine su valute, contratti per differenza, total return swap non finanziati ("TRS"), interest rate swap e credit default swap su indici o singole emissioni ammissibili - per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici creditizi e finanziari ammissibili come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'indice S&P 500 l'indice DAX e valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducaale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una parte del suo portafoglio complessivo in un portafoglio diversificato che conferisce esposizione verso diverse asset class, concentrandosi in particolare sullo sviluppo e/o sullo sfruttamento di infrastrutture sostenibili, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	AMBIENTA SGR S.P.A, UK Branch Egyptian House, 170 Piccadilly W1J 9EJ Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – RISK ALLOCATION FUND

Politica di investimento

L'obiettivo del Comparto è realizzare un apprezzamento del capitale a lungo termine con un'allocazione diversificata e flessibile verso più asset class.

Il Comparto intende realizzare il proprio obiettivo di investimento essenzialmente investendo in valori mobiliari, quali ad esempio titoli azionari, titoli di debito, strumenti del mercato monetario emessi da società quotate su borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati), governi ed enti sovranazionali di paesi appartenenti al Fondo Monetario Internazionale: l'esposizione verso i mercati emergenti non rappresenterà oltre il 30% delle attività nette del Comparto. Il Comparto può inoltre investire in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto potrebbe in ogni momento investire fino al 80% delle proprie attività nette in obbligazioni high yield con un rating emesso da Standard & Poor's compreso tra BBB+ e B, o con un rating equivalente emesso da un'altra Agenzia riconosciuta. Il Comparto non investirà in titoli con rating inferiore a B di Standard & Poor's o rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta. Il Comparto può investire in titoli con rating B di Standard & Poor's o rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta e in titoli senza rating fino al 20% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

L'esposizione diretta e indiretta del Comparto, ottenuta attraverso investimento in strumenti finanziari derivati, verso i mercati azionari può essere compresa tra 0% e 40% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto può essere esposto alle commodities e fino al 25% delle proprie attività nette attraverso investimenti in exchange-traded commodities ("ETC"), conformi alle disposizioni dell'articolo 2 del regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcuna definizione della legge sugli UCI, come modificato, e a tutti i nuovi regolamenti correlati.

Il Comparto può investire in contingent convertible bonds ("CoCo") fino al 20% delle proprie attività nette. Il Comparto non investirà in asset backed security ("ABS"), mortgage backed security ("MBS") e collateralized loan obligations ("CLO").

Il Comparto non investirà, direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi di investimento immobiliare ("REITS").

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati, come future quotati, opzioni, contratti a termine su valute, contratti per differenza, interest rate swap e credit default swap su indici o singole emissioni ammissibili - per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e altri rischi correlati ai suddetti mercati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici creditizi e finanziari ammissibili come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'indice S&P 500 o l'indice Eurostoxx 50 e valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari con l'obiettivo di realizzare un apprezzamento del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	Banca Profilo S.p.A. Via Cerva, 28 20122 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM –FIDELITY CIRCULAR ECONOMY

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto è realizzare una crescita del capitale a lungo termine con un'esposizione diversificata verso società coinvolte nella ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di prodotti e servizi che contribuiscono a promuovere l'economia circolare, in diverse categorie: (i) forniture di recupero (fornitori di energie alternative, materiali di produzione riciclati, ecc...); (ii) estensione della vita di prodotti (fornitori e/o utilizzatori di prodotti e componenti di riparazione, ricondizionamento e rivendita, imballaggi sostenibili, ecc...); (iii) raccolta e riciclo (gestione dei rifiuti, riciclo, ecc.); (iv) condivisione della proprietà (fornitori e/o utilizzatori di prodotti e servizi condivisi, piattaforme digitali, ecc...). Per questo, l'asset allocation del Comparto seguirà un approccio tematico ambientale supportato da driver globali come ad esempio la crescita della popolazione, la crescita della ricchezza dei consumi, esigenze di regolamentazione e sanitarie, scarsità di risorse, e cambiamento climatico.

Il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari interamente liberati emessi da società quotate nelle borse valori (qualificate come Mercati Regolamentati), senza alcuna limitazione in termini di territorio, valuta o capitalizzazione di mercato: al fine di fugare possibili dubbi, il Comparto può investire in società a piccola capitalizzazione fino al 50% delle proprie attività nette e in Azioni Cinesi di classe A attraverso (i) il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect fino al 20% delle proprie attività nette. L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non potrà rappresentare oltre il 30% delle proprie attività nette.

Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti completano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, coerentemente con il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore degli investimenti nel corso della determinazione dei processi dell'universo di investimento e della costruzione di portafoglio. Viene valutato costantemente un ampio spettro di caratteristiche sociali e ambientali tra cui, a titolo esemplificativo, mitigazione del cambiamento climatico e adattamento a esso, gestione dell'acqua e dei rifiuti, sicurezza dei prodotti per la biodiversità, catene di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani. L'elemento della governance dei criteri ESG può valutare in che modo funzionano un'organizzazione e/o la leadership di un'impresa, la retribuzione dei dirigenti, le verifiche e i controlli interni. Nello specifico, il Comparto investe in società che promuovono e contribuiscono attivamente a un'economia circolare e in imprese che partecipano alla produzione di acqua e al riciclo e al trattamento dei rifiuti. Il Gestore degli investimenti valuterà i titoli e i relativi emittenti sulla base di valutazioni quantitative e qualitative delle loro caratteristiche di sostenibilità. Le valutazioni quantitative faranno riferimento a una valutazione ESG di fornitori esterni, o a valutazioni interne realizzate dal Gestore degli investimenti utilizzando dati pertinenti di certificati o certificazioni esterne, rapporti di valutazione sull'impronta di emissioni, o percentuali di ricavi o di profitti che gli emittenti generano da attività rilevanti ai fini ESG. Le valutazioni qualitative faranno riferimento a case study, analisi di impatto ambientale associate agli emittenti, documentazione sulla sicurezza dei prodotti, recensioni dei clienti, sopralluoghi presso le imprese e dati ottenuti da modelli proprietari e informazioni locali. Come sopra indicato, le caratteristiche ESG sono monitorate regolarmente e classificate per mezzo della valutazione ESG di fornitori esterni oltre che con un sistema di rating proprietario, il Fidelity Sustainability Ratings, su una scala compresa tra A (punteggio migliore) ed E (punteggio peggiore), su fattori settoriali specifici e una proiezione basata su una valutazione dei cambiamenti previsti nel tempo delle caratteristiche di sostenibilità di un'emittente.

- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili;
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono integrati nel processo di investimento nella modalità seguente: (i) Il Comparto si attiene a una policy potenziata di esclusione basata sui principi che prevedono filtri sia basati su norme (gravi violazioni di norme intenzionali accettate, tra cui uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite) e filtri negativi su taluni settori, società o pratiche basate su specifici criteri ESG (comprese armi controverse, produzione di armi convenzionali, tabacco, estrazione e generazione di elettricità da carbone termico) secondo la policy di esclusione adottata dal Gestore degli investimenti; (ii) investire almeno il 70% delle attività nette del Comparto in titoli azionari emessi dalle società che contribuiscono a promuovere l'economia circolare; (iii) selezione dei titoli con l'obiettivo di includere le società con potenzialità di rialzo sulla base di un'efficace governance e di una gestione migliore delle problematiche ESG in conformità con l'approccio proprio del gestore degli investimenti, oltre che solidi fondamentali. Il Comparto investirà essenzialmente in titoli che ritiene mantengano caratteristiche sostenibili. Per caratteristiche sostenibili si intendono, come sopra indicato, una combinazione di differenti misure quali, ad esempio, rating ESG forniti da agenzie esterne oppure i rating Fidelity Sustainability.
Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni nel rating ESG, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto può inoltre investire, in via residuale, in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default.

L'esposizione in fondi di investimento immobiliare chiusi ("REITS") o titoli emessi da società attive nel settore immobiliare non rappresenterà oltre il 10% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI. In linea di principio, la selezione dei fondi target si concentrerà su UCITS e/o UCI, inclusi gli EFT, che rispettano i criteri vincolanti ESG e di investimento sostenibile e li integrano nel proprio processo di investimento.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, e strumenti del mercato monetario con rating non inferiore a investment grade.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro e l'esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati (quali a titolo esemplificativo future quotati, opzioni, contratti a termine su valute, contratti per differenza (CFD)) per scopi di copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato o dei mercati interessati, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare i suddetti derivati e strumenti finanziari a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici finanziari ammissibili come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'indice Euro Stoxx 50 e l'indice Standard & Poor's 500 e valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare la politica di investimento del Comparto e tutti i criteri di diversificazione e di

ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare l'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di titoli azionari che conferiscono esposizione verso società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	FIL Pensions Management Beech Gate Millfield Lane Lower Kingswood Tadworth, Surrey KT20 6RP Regno Unito
Sub-gestore agli investimenti	FIL Investments International Beech Gate Millfield Lane Lower Kingswood Tadworth, Surrey KT20 6RP Regno Unito
Data di lancio del Comparto	20 luglio 2021
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di fornire agli investitori una crescita di capitale a lungo termine, principalmente attraverso l'investimento in titoli azionari di società globali che hanno sviluppato, o svilupperanno, prodotti, processi o servizi che forniranno progressi tecnologici e miglioramenti, o che da questi trarranno benefici significativi.

Il processo di selezione dei titoli si basa su un approccio bottom-up incentrato sulle società ritenute interessanti sulla base di metriche di valutazione a lungo termine, considerando il profilo di crescita del settore, l'innovazione e i rendimenti futuri previsti.

Il Comparto investe essenzialmente in azioni interamente liberate emesse da società di grande capitalizzazione quotate in borsa, qualificabili come Mercati Regolamentati, senza alcuna limitazione in termini di geografia, valuta e capitalizzazione di mercato – a scanso di equivoci, il Comparto può investire in società a capitalizzazione di piccole dimensioni fino al 10% del suo patrimonio netto e in azioni A cinesi attraverso (i) il programma Shanghai Hong Kong Stock Connect e (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect e (iii) le Equity Linked Notes (ELN) fino al 20% del suo patrimonio netto. L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non rappresenterà più del 50% delle proprie attività nette.

Il Comparto può investire in ricevute di deposito americane (ADR), ricevute di deposito europee (EDR) e ricevute di deposito globali (GDR) fino al 30% delle proprie attività nette.

I criteri vincolanti in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) integrano l'analisi finanziaria tradizionale con l'obiettivo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a determinate controversie ESG e di mantenere quelli che hanno caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità con il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG sono considerati dal Gestore degli Investimenti nella fase di determinazione dell'universo investibile e dei processi di costruzione del portafoglio. Un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali è considerata su base continuativa, includendo, a titolo puramente esemplificativo, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione delle acque e dei rifiuti e la biodiversità, la sicurezza dei prodotti, la catena di approvvigionamento, la salute e la sicurezza e i diritti umani. L'elemento di governance ESG può prendere in considerazione le modalità di funzionamento della leadership di una società e/o organizzazione, della retribuzione dei dirigenti, degli audit e dei controlli interni. Il Gestore degli Investimenti analizzerà i titoli e i loro emittenti sulla base di valutazioni quantitative e qualitative delle loro caratteristiche di sostenibilità. Le valutazioni quantitative saranno effettuate con riferimento ai rating ESG che potrebbero provenire da fornitori esterni, tra cui, a titolo esemplificativo, MSCI, o ai rating interni assegnati dal Gestore degli Investimenti, utilizzando principalmente il Fidelity Sustainable Rating, dati pertinenti in certificati o etichette di terzi, rapporti di valutazione sulle impronte di carbonio o percentuale dei ricavi o dei profitti degli emittenti generati da attività relative a ESG. Le valutazioni qualitative faranno riferimento, ma non solo, a casistiche, impatti ambientali, sociali e di governance associati agli emittenti, documenti sulla sicurezza dei prodotti, recensioni dei clienti, visite aziendali o dati ricavati da modelli proprietari e intelligence locale. Come accennato in precedenza, le caratteristiche ESG vengono regolarmente monitorate e classificate attraverso la valutazione ESG da parte di fornitori esterni, nonché attraverso un sistema di rating proprietario, il Fidelity Sustainability Rating, su una scala che va da A (il punteggio migliore) a E (il punteggio peggiore), basata su fattori

specifici del settore, e una previsione di traiettoria basata su una valutazione del cambiamento previsto delle caratteristiche di sostenibilità di un emittente nel tempo.

- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività interna di ricerca svolta dal Gestore degli Investimenti, integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target sulla base dei principi definiti su <https://www.fidelity.lu/sustainable-investing/sustainability-at-fidelity>. Il Comparto aderisce allo screening basato sulle norme che include gli emittenti che il Gestore agli investimenti ritiene non abbiano condotto la propria attività in conformità con le norme internazionali accettate (come stabilito nel Global Compact delle Nazioni Unite) ed è soggetto a una lista di esclusioni, che include, a titolo esemplificativo, munizioni a grappolo e mine antiuomo secondo la politica di esclusione a livello di Fidelity Firmwide disponibile all'indirizzo <https://www.fidelity.lu/static/master/media/pdf/esg/exclusion-policy.pdf>; (ii) investire almeno il 70% del patrimonio netto del Comparto in titoli azionari emessi da società che forniscono o beneficiano di progressi tecnologici e miglioramenti in relazione a prodotti, processi o servizi; (iii) selezione di titoli con l'obiettivo di includere le società con un potenziale di rialzo basato su una governance efficace e una gestione più elevata delle questioni ESG, in conformità con l'approccio di investimento descritto su <https://www.fidelity.lu/sustainable-investing/sustainability-at-fidelity>, nonché sui fondamentali solidi. Il Comparto investirà almeno il 50% in titoli ritenuti in grado di mantenere buone caratteristiche sostenibili. Le caratteristiche di sostenibilità sono definite, come accennato in precedenza, facendo riferimento a una combinazione di diverse misurazioni, come i rating ESG forniti da agenzie esterne, o attraverso il Fidelity Sustainability Rating. Ulteriori dettagli sulla metodologia applicata sono riportati su <https://fidelityinternational.com/sustainable-investing-framework/> e saranno aggiornati di volta in volta. Il gestore agli Investimenti valuterà l'evoluzione dei rating ESG degli investimenti esistenti su base continuativa. In seguito al deterioramento di tali rating ESG, il Gestore degli Investimenti può, in funzione della variazione del rating ESG, decidere di cedere parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha definito un valore di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari rispetteranno in qualsiasi momento i criteri di ammissibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dal Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come di volta in volta modificato, relativi ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto può anche investire, a titolo accessorio, in obbligazioni equity linked quali, a titolo meramente esemplificativo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Non sono autorizzati investimenti in titoli di debito in sofferenza o di default.

Il Comparto può investire in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare o in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ("REIT") fino al 10% delle proprie attività nette. Il Comparto non investirà in titoli garantiti da mutui ipotecari ("MBS"), titoli garantiti da collateralizzati ("ABS"), obbligazioni di prestito garantite ("CLO") né in obbligazioni convertibili contingenti ("CoCos").

Il Comparto può anche investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi exchange traded funds ("ETF"), con una politica di investimento simile e in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 41(1) della legge sugli UCI. In linea generale, la selezione dei fondi target si concentrerà sugli UCITS e/o UCI, compresi gli ETF, che aderiscono ai criteri vincolanti ESG e di investimento sostenibile e li incorporano nel loro processo di investimento.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali, e al fine di preservare il miglior interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale del

proprio patrimonio netto rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, e in Strumenti del mercato monetario con un rating minimo di investment grade.

Il Comparto può sottoscrivere strumenti finanziari e derivati (quali, a titolo meramente esemplificativo, futures quotati, futures su indici, opzioni, contratti di cambio a termine e contratti per differenza) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/i mercato/i, del rischio di cambio, se presente, e di altri rischi associati al mercato/i di cui sopra. Può inoltre utilizzare i suddetti strumenti finanziari e derivati a fini d'investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici finanziari ammissibili quali, a titolo puramente esemplificativo, l'MSCI AC World Information Technology Index e i valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti saranno sempre conformi alla politica d'investimento del Comparto ed ai criteri di diversificazione ed eleggibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dai relativi regolamenti, in particolare dall'articolo 9 del Regolamento Granducale dell'8 febbraio 2008 e dalla Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può anche utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità con le regole stabilite nell'Appendice B del Prospetto.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di titoli azionari che conferiscono esposizione verso società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, e che forniscono o beneficiano delle tendenze tecnologiche e dell'innovazione con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale nel lungo periodo.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	FIL Pensions Management Beech Gate Millfield Lane Lower Kingswood Tadworth, Surrey KT20 6RP United Kingdom
Sub-gestore agli investimenti	FIL Investments International Beech Gate Millfield Lane Lower Kingswood Tadworth, Surrey KT20 6RP United Kingdom
Data di lancio del Comparto	5 luglio 2022
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di offrire una crescita del capitale a lungo termine attraverso un'esposizione diversificata alle società che trarranno beneficio dalle tendenze strutturali di crescita della spesa dei consumatori.

Il processo di costruzione del portafoglio combina analisi top-down e bottom-up che comprendono: (i) l'identificazione delle tendenze globali di crescita a lungo termine in una prospettiva di consumo come, ma non solo, la trasformazione digitale dei consumi; le economie emergenti e la salute e il benessere; (ii) l'identificazione delle società che beneficiano di tali tendenze a lungo termine; (iii) la valutazione fondamentale approfondita delle società target mirata a selezionare le più interessanti in termini di maggiore qualità e profilo di crescita.

Il Comparto investe essenzialmente in azioni interamente liberate emesse da società quotate in borsa, qualificate come Mercati regolamentati, senza alcuna limitazione in termini di geografia, valuta e capitalizzazione di mercato – a scanso di equivoci, il Comparto può investire in società a capitalizzazione di piccole dimensioni fino al 10% delle sue attività nette. Il Comparto può investire in certificati di deposito (come ADR, GDR, EDR) fino al 10% delle sue attività nette.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non rappresenterà più del 30% delle sue attività nette.

Il Comparto può anche investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi attraverso (i) il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect e (ii) il programma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect.

I criteri vincolanti in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) integrano l'analisi finanziaria tradizionale con l'obiettivo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere quelli che hanno le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità con il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG sono considerati dal Gestore agli Investimenti nella fase di determinazione dell'universo investibile e dei processi di costruzione del portafoglio. Tali criteri comprendono, tra l'altro, la gestione ambientale (comprese le emissioni di carbonio, l'uso dell'acqua e la produzione di rifiuti), la gestione del capitale umano, il governo societario, l'etica aziendale e l'empowerment degli azionisti. I fattori ESG sono integrati nel processo di investimento attraverso l'applicazione di criteri di esclusione e la valutazione del profilo di rischio di sostenibilità delle società target, misurato in base a un rating di rischio ESG, assegnato da un fornitore di dati ESG esterno affidabile, compreso tra 0 e 100 (100 è il rating di rischio più alto);
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività interna di ricerca, integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da fornitori esterni affidabili di dati ESG.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target sulla base dei principi definiti su <https://www.robeco.com/docm/docu-exclusion-policy.pdf>. Il Comparto aderisce a una politica di esclusione che incorpora sia lo screening basato su norme (gravi violazioni delle norme internazionali accettate, tra cui uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite o altre linee guida internazionali) sia lo screening negativo di determinati settori, società o pratiche basate su criteri ESG specifici (tra cui armi controverse, tabacco, olio di palma e combustibile fossile), in conformità con la suddetta politica di

esclusione adottata dal Gestore degli Investimenti; (ii) limitare l'esposizione del Comparto a investimenti ad alto rischio di sostenibilità, misurato in base al menzionato ESG Risk Rating in linea con la politica di rischio di sostenibilità disponibile su <https://www.robeco.com/docm/docu-robeco-sustainability-risk-policy.pdf>.

Il gestore agli Investimenti valuterà l'evoluzione dei rating ESG degli investimenti esistenti su base continuativa. In seguito al deterioramento di tali rating ESG, il Gestore agli investimenti può, in funzione della variazione del rating ESG, decidere di cedere parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha definito un valore di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari rispetteranno in qualsiasi momento i criteri di ammissibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dal Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come di volta in volta modificato, relativi ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto può anche investire, a titolo accessorio, in obbligazioni equity linked quali, a titolo meramente esemplificativo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Non sono autorizzati investimenti in titoli di debito in sofferenza o in default.

Il Comparto non investirà in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ("REIT").

Il Comparto non investirà in titoli garantiti da mutui ipotecari ("MBS"), titoli garantiti da collaterali ("ABS"), obbligazioni di prestito garantite ("CLO") né in obbligazioni convertibili contingenti ("CoCos").

Il Comparto può anche investire fino al 10% delle sue attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi exchange traded funds ("ETF"), con una politica di investimento simile e in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 41(1) della legge sugli UCI. In linea generale, la selezione dei fondi target si concentrerà sugli UCITS e/o UCI, compresi gli ETF, che aderiscono ai criteri vincolanti ESG e di investimento sostenibile e li incorporano nel loro processo di investimento.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali, e al fine di preservare il miglior interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale del proprio patrimonio netto rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, e in Strumenti del mercato monetario con un rating minimo di investment grade.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro e l'esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile a seconda delle condizioni di mercato.

Il Comparto può sottoscrivere strumenti finanziari e derivati (quali, a titolo meramente esemplificativo, futures quotati, opzioni, contratti di cambio a termine) per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/i mercato/i, del rischio di cambio, se presente, e di altri rischi associati al/i mercato/i di cui sopra. Potrà inoltre utilizzare i suddetti strumenti finanziari e derivati a fini di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici finanziari ammissibili quali, a titolo puramente esemplificativo, S&P Index Futures e l'Eurostoxx FuturesIndex e i valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti saranno sempre conformi alla politica di investimento del Comparto ed ai criteri di diversificazione ed eleggibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dai relativi regolamenti, in particolare dall'articolo 9 del Regolamento Granducale dell'8 febbraio 2008 e dalla Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può anche utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità con le regole stabilite nell'Appendice B del Prospetto.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di titoli azionari che conferiscono esposizione verso società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, e che beneficino dei trend di crescita strutturale dei consumi con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale nel lungo periodo.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	Robeco Institutional Asset Management B.V. Weena 850 NL-3014 DA Rotterdam The Netherlands
Data di lancio del Comparto	5 luglio 2022
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – NORDEA EUROPEAN COVERED BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di offrire la conservazione del capitale e un rendimento interessante nel medio-lungo termine, investendo in un portafoglio diversificato e gestito in modo flessibile, incentrato sulle obbligazioni garantite europee. Il processo di costruzione del portafoglio combina una valutazione macroeconomica dei paesi del mercato delle obbligazioni garantite e un'analisi degli emittenti target mirata a selezionare le obbligazioni più interessanti in termini di valore relativo e fair value spread.

I criteri vincolanti in materia ambientale, sociale e di governance ("ESG") integrano la tradizionale analisi finanziaria e creditizia in conformità con la Politica di investimento responsabile di Nordea Asset Management disponibile su <https://www.nordea.lu/> e illustrata di seguito:

- Criteri ESG: i criteri ESG sono considerati dal Gestore agli Investimenti nella fase di determinazione dell'universo investibile e dei processi di costruzione del portafoglio. Tali criteri comprendono, tra l'altro, considerazioni ambientali (impatto ambientale dei progetti residenziali alla base del collaterale e isolamento termico degli immobili residenziali come stabilito per le obbligazioni garantite verdi), sociali (tipo di finanziamento ipotecario target e progetti di edilizia sociale come stabilito per le obbligazioni garantite blu) e di qualità della governance (responsabilità, protezione dei diritti degli azionisti/obbligazionisti e creazione di valore sostenibile a lungo termine). Tali criteri ESG sono misurati attraverso l'analisi ESG basata sulla ricerca interna e su punteggi di rating sviluppati internamente o da fornitori di dati ESG esterni affidabili.
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività interna di ricerca, integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.
- Processo di investimento ESG: il Gestore agli Investimenti ha sviluppato politiche e procedure per garantire che gli emittenti target inclusi nell'universo investibile soddisfino un elevato livello di prestazioni ESG. Di conseguenza, la strategia ESG utilizzata garantisce: (i) l'applicazione della politica dei combustibili fossili allineata con gli impegni di Parigi di Nordea Asset Management, che stabilisce le soglie per l'esposizione delle società alla produzione, distribuzione e servizi di combustibili fossili ed esclude le società coinvolte che superano tali soglie, a meno che non dispongano di una strategia di transizione documentata in linea con l'accordo di Parigi; (ii) l'applicazione di uno screening basato su norme, volto a escludere le società in violazione del diritto internazionale e delle norme in materia di protezione ambientale, diritti umani, norme del lavoro e anticorruzione (tra cui uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite o altre linee guida internazionali); e di un elenco di esclusione a livello delle imprese che selezionino alcuni settori o pratiche basate su criteri ESG specifici (tra cui armi controverse, carbone termico, sabbie bituminose), in conformità con la suddetta politica di investimento responsabile adottata dal Gestore degli Investimenti; (iii) l'esame del profilo ESG degli emittenti target sulla base dei risultati dell'analisi ESG di cui sopra.

Il gestore degli investimenti valuterà l'evoluzione delle caratteristiche ESG degli investimenti esistenti su base continuativa. In seguito al deterioramento di tali caratteristiche ESG, il Gestore degli Investimenti può, in funzione della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di cedere parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha definito un valore di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto investirà almeno i due terzi delle sue attività nette in obbligazioni garantite denominate in valute europee o emesse da società o istituti finanziari domiciliati o che svolgono la maggior parte della loro attività in Europa, incluse le obbligazioni garantite danesi (a scanso di equivoci, il Comparto non investirà in obbligazioni richiamabili danesi). Gli investimenti in titoli di debito con rating inferiore all'investment grade (ossia tra BB+ e CCC- come valutato da Standard & Poor' s o un rating equivalente assegnato da un'altra agenzia riconosciuta) e/o privi di rating non rappresenteranno più del 10% delle attività nette del Comparto. Non sono autorizzati investimenti in titoli di debito in sofferenza o in default.

Il Comparto può anche investire, a titolo accessorio, in titoli di debito emessi da Governi, enti sovrani/sovrnazionali e società, senza alcuna limitazione in termini di ripartizione geografica.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari rispetteranno in qualsiasi momento i criteri di ammissibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dal Regolamento granducaale dell'8 febbraio 2008, come di volta in volta modificato, relativi ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

L'esposizione ai titoli di debito dei mercati emergenti non supererà il 20% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto non investirà in titoli garantiti da attività ("ABS"), titoli garantiti da mutui ipotecari ("MBS"), titoli garantiti da collaterali ("ABS"), obbligazioni di prestito garantite ("CLO") né in obbligazioni convertibili contingenti ("CoCos").

Il Comparto può anche investire fino al 10% del suo patrimonio netto in altri UCITS e/o UCI, compresi gli exchange traded funds ("ETF"), con una politica di investimento simile e in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 41(1) della legge sugli UCI. In linea generale, la selezione dei fondi target si concentrerà sugli UCITS e/o UCI, compresi gli ETF, che aderiscono a criteri ESG e di investimento sostenibile simili a quelli adottati dal Comparto.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali, e al fine di preservare il miglior interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale del proprio patrimonio netto rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, e in Strumenti del mercato monetario con un rating minimo di investment grade.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro e l'esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile a seconda delle condizioni di mercato.

Il Comparto può, in conformità con i poteri di investimento e le restrizioni di cui all'Appendice A del Prospetto, sottoscrivere strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/i mercato/i, del rischio di cambio, se presente, e di altri rischi associati al/i mercato/i di cui sopra. Potrà inoltre utilizzare i suddetti strumenti finanziari derivati - quali, a titolo puramente esemplificativo futures quotati, opzioni, contratti di cambio a termine, interest rate swaps (IRS), mcredit default swaps (CDS) - a fini di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno indici finanziari e creditizi ammissibili quali, a titolo puramente esemplificativo, Markit iTraxx Europe Crossover Index e i valori mobiliari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti saranno sempre conformi alla politica di investimento del Comparto ed ai criteri di diversificazione ed eleggibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dai relativi regolamenti, in particolare dall'articolo 9 del Regolamento Granducaale dell'8 febbraio 2008 e dalla Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può anche utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità con le regole stabilite nell'Appendice B del Prospetto.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo
--	--

	in titoli obbligazionari principalmente garantiti che conferiscono esposizione verso società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con l'obiettivo di ottenere una conservazione del capitale e un rendimento interessante nel medio-lungo termine
Valuta di riferimento	EUR
Gestore agli investimenti	Nordea Investment Management AB (incluse filiali). Mäster Samuelsgatan 21, M540 Stoccolma 10571 Svezia
Data di lancio del Comparto	5 luglio 2022
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – BANOR CATHOLIC VALUES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di fornire un livello interessante di rendimento totale a lungo termine, attraverso un'esposizione diversificata e flessibile a più classi di attività, come azioni, reddito fisso, strumenti del Mercato Monetario, cercando al contempo di ridurre la volatilità del portafoglio e migliorare la performance attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati ("FDIs").

Al fine di raggiungere il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investirà essenzialmente in valori mobiliari, quali titoli azionari, titoli di debito, strumenti del Mercato Monetario emessi da società quotate in borsa (qualificate come Mercati Regolamentati), governi ed entità sovranazionali, principalmente con sede in Europa e Stati Uniti. L'esposizione ai mercati emergenti non rappresenterà più del 10% delle attività nette del Comparto. Il Comparto può investire in ricevute di deposito americane (ADR), ricevute di deposito europee (EDR) e ricevute di deposito globali (GDR) fino al 10% delle proprie attività nette.

Il Comparto può anche investire in obbligazioni equity linked quali, a titolo meramente esemplificativo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Gli investimenti diretti in valori mobiliari rispetteranno in qualsiasi momento i criteri di ammissibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dal Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come di volta in volta modificato, relativi ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

I criteri vincolanti in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) sono integrati nel processo di costruzione del portafoglio con l'obiettivo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere quelli che hanno le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità con il seguente processo ESG. Nell'ambito di tale processo, il Comparto cerca di promuovere fattori di sostenibilità che soddisfino i valori fondamentali della Chiesa cattolica.

- Criteri ESG: i criteri ESG sono considerati dal Gestore degli Investimenti durante il processo di costruzione del portafoglio. Questi criteri includono considerazioni ambientali, sociali e di governance, con particolare attenzione ai valori fondamentali della Chiesa cattolica. Tali criteri sono misurati e valutati attraverso l'analisi interna ESG e i punteggi di rating ESG assegnati da un fornitore di dati ESG esterno affidabile, compresi tra AAA (punteggio migliore) e CCC (punteggio peggiore).
- Risorse e Organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività interna di ricerca svolta dal Gestore degli Investimenti, integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.
- Processo di investimento ESG: I criteri ESG sopra menzionati sono integrati nel processo di costruzione del portafoglio come segue: (i) Screening restrittivo volto ad escludere dall'universo di investimento emittenti target coinvolti in attività controverse come tabacco, gioco d'azzardo, armi; gli emittenti i cui prodotti, servizi o pratiche non sono conformi o violano i valori fondamentali della Chiesa cattolica (basato sui principi fondamentali definiti nel 2020 dalla Conferenza Episcopale Italiana, l'assemblea ufficiale dei vescovi della Chiesa cattolica in Italia), come gli emittenti coinvolti nell'aborto e nella produzione di contraccettivi, nella produzione e nell'utilizzo di cellule staminali embrionali, nell'intrattenimento per adulti, sulla base della valutazione dei ricavi degli emittenti target generati da tali settori e/o attività; e governi che consentono la pena di morte o il totalitarismo. Inoltre, il Gestore agli investimenti escluderà gli emittenti target coinvolti nelle gravi controversie ESG (es. violazioni di norme internazionali come i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite); (ii) Selezione dei titoli in base al profilo ESG degli emittenti target, come da analisi ESG e punteggi di rating ESG sopra citati,

mirando ad escludere quelli con i punteggi di rating ESG peggiori e perseguendo un punteggio di rating ESG di portafoglio uguale o superiore alla media value sulla scala di rating, affiancata dall'analisi bottom-up dei fondamentali, con l'obiettivo di investire nei migliori emittenti in termini di potenziale di crescita e vantaggi competitivi.

Il Gestore agli Investimenti valuterà l'evoluzione delle caratteristiche ESG degli investimenti esistenti su base continuativa. In seguito alle variazioni negative di tali caratteristiche ESG, il Gestore agli Investimenti può, in funzione della variazione delle caratteristiche ESG, decidere di cedere parzialmente o totalmente l'investimento in questione, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha definito un valore di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

L'investimento del Comparto in titoli azionari può variare dallo 0% al 75% delle proprie attività nette.

Il Comparto può investire fino al 15% delle proprie attività nette in titoli di debito con rating inferiore all'investment grade (ossia tra BB+ e CCC- come valutato da Standard & Poor' s o un rating equivalente assegnato da un'altra agenzia riconosciuta). Le obbligazioni prive di rating non rappresenteranno più del 10% delle attività nette del Comparto. Non sono autorizzati investimenti in titoli di debito in sofferenza o in default.

Il Comparto non investirà, direttamente o indirettamente, in titoli garantiti da attività ("ABS"), titoli garantiti da mutui ipotecari ("MBS"), titoli garantiti da collateral ("ABS"), obbligazioni di prestito garantite ("CLO") né in obbligazioni convertibili contingenti ("CoCos").

Il Comparto non investirà, direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare né in fondi comuni di investimento immobiliare ("REIT").

Il Comparto può anche investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli exchange traded funds ("ETF"), con una politica di investimento simile e in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 41(1) della legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali, e al fine di preservare il miglior interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale del proprio patrimonio netto rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, e in Strumenti del mercato monetario con un rating minimo di investment grade.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro e l'esposizione valutaria sarà gestita in modo flessibile a seconda delle condizioni di mercato.

Il Comparto può, in conformità con i poteri di investimento e le restrizioni di cui all'Appendice A del Prospetto, sottoscrivere strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare, del rischio globale di una sfavorevole volatilità del/i mercato/i, del rischio di cambio, se presente, e di altri rischi associati al/i mercato/i di cui sopra. Può anche utilizzare strumenti derivati – come futures quotati, opzioni, contratti a termine in valuta – a fini di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno emissioni singole e indici finanziari ammissibili come, a titolo puramente esemplificativo, l'indice S&P 500 e l'indice Euro Stoxx 50. Tutti gli indici sottostanti saranno sempre conformi a tutti i criteri di diversificazione ed eleggibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dai relativi regolamenti, in particolare dall'articolo 9 del Regolamento Granducale dell'8 febbraio 2008 e dalla Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti in conformità con le regole stabilite nell'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in un universo diversificato di strumenti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in
--	--

	conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, con uno specifico focus sui valori fondamentali della Chiesa Cattolica, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	BANOR SIM S.p.A. Via Dante, 15 20123 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	5 luglio 2022
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categorie load ("l").

LUX IM – GLOBAL EQUITY VALUE

Politica di investimento

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di fornire agli investitori una crescita di capitale a lungo termine, attraverso l'investimento in titoli azionari di società globali. Il processo di selezione dei titoli si basa sull'analisi continua dei fondamentali finanziari e del posizionamento competitivo degli emittenti target da parte del gestore agli investimenti, sulla base di un approccio bottom-up volto a identificare le società sottostimate, che presentano un grande potenziale di crescita.

Il Comparto investe essenzialmente in azioni interamente liberate emesse da società di grande capitalizzazione quotate in borsa, qualificate come Mercati regolamentati, senza alcuna limitazione in termini di geografia, valuta e capitalizzazione di mercato – a scanso di equivoci, il Comparto può investire in società di capitalizzazione di piccole dimensioni fino al 30% delle proprie attività nette. L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non rappresenterà più del 20% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può investire in ricevute di deposito americane (ADR), ricevute di deposito europee (EDR) e ricevute di deposito globali (GDR) fino al 20% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può anche investire, a titolo accessorio, in obbligazioni equity linked quali, a titolo meramente esemplificativo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Non sono autorizzati investimenti in titoli di debito in sofferenza o in default. Gli investimenti diretti in valori mobiliari rispetteranno in qualsiasi momento i criteri di ammissibilità previsti dalla Legge sugli UCI e dal Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come di volta in volta modificato, relativi ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto può investire in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare o in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ("REIT") fino al 10% delle proprie attività nette.

Il Comparto non investirà in titoli garantiti da mutui ipotecari ("MBS"), titoli garantiti da collaterali ("ABS"), obbligazioni di prestito garantite ("CLO") né in obbligazioni convertibili contingenti ("CoCos").

Il Comparto può anche investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli exchange traded funds ("ETF"), con una politica di investimento simile e in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 41(1) della legge sugli UCI.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del Comparto potrà essere gestita in modo flessibile a seconda delle condizioni di mercato.

In caso di condizioni di mercato avverse eccezionali, e al fine di preservare il miglior interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale del proprio patrimonio netto rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, e in Strumenti del mercato monetario con un rating minimo di investment grade.

Il Comparto può, in conformità con i poteri di investimento e le restrizioni di cui all'Appendice A del Prospetto, utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare il rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato(s), il rischio di cambio, se presente, e altri rischi associati al mercato(s) di cui sopra. Può inoltre utilizzare strumenti derivati a fini di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati.

Il Comparto può anche utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità con le regole stabilite nell'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipo intende investire una parte del proprio portafoglio complessivo nei mercati azionari globali, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.

Valuta di riferimento

EURO

Data di lancio del Comparto	5 luglio 2022
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo (“x”) o a distribuzione dei proventi (“y”). La Classe D è disponibile in Categorie load (“l”) .

LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo del Comparto è quello di conseguire performance superiori a quelle del proprio benchmark, ovvero l'indice J.P. Morgan EMU. Il Comparto è gestito attivamente e fa riferimento al benchmark cercando di superarlo.

Il Gestore degli investimenti ha piena discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto e non vi sono restrizioni alla misura in cui il portafoglio e le performance del Comparto possono discostarsi da quelli del benchmark.

Il Comparto mira a conseguire performance superiori a quelle del proprio benchmark nel lungo periodo attraverso l'investimento in un portafoglio diversificato di titoli di debito conformi ai criteri ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, "ESG"). I titoli emessi da governi oggetto di un'analisi ESG all'interno dell'universo di investimento vengono analizzati sulla base di criteri ESG vincolanti, allo scopo di escludere quelli che potrebbero essere potenzialmente esposti a controversie ESG e/o avere profili ESG inferiori e di conservare quelli con caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità alla politica ESG seguente:

- Criteri ESG: la selezione dei criteri extra-finanziari da considerare per ogni investimento target emesso da governi si basa sull'applicazione costante di un processo di investimento responsabile alla quota del Comparto investita in titoli di Stato. Le caratteristiche promosse nel processo di investimento si basano su criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") positivi rispetto all'universo di investimento iniziale. Queste caratteristiche includono: nell'ambito ambientale, il riscaldamento globale; negli ambiti sociale e di governance, la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, le pratiche fiscali, la violazione dei diritti umani e la corruzione.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata da ricerche esterne e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nell'investimento al fine di applicare su base continuativa il processo di investimento del Responsabile del Gestore degli investimenti alla quota del Comparto investita in titoli di Stato, secondo il seguente approccio: (i) esclusione degli emittenti sovrani target che non rispettano i criteri di esclusione in materia di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e pratiche fiscali abusive; (ii) esclusioni basate sull'ESG al fine di escludere gli emittenti sovrani target in base a criteri di esclusione sociale e di esclusione della governance; (iii) esclusioni degli emittenti sovrani target con un Sovereign ESG Scoring inferiore a una determinata soglia; (iv) screening positivo basato su una metrica Warming Potential rispetto all'universo di investimento iniziale del Comparto. Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle modifiche nel rating ESG, decidere di cedere, in parte o in toto, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto. Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà essenzialmente in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario con rating minimo investment grade ed emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali e società, e denominati in EUR. Il Comparto investirà almeno il 60% delle proprie attività nette in titoli di debito emessi da governi ed enti sovrani/sovrnazionali.

Il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in titoli di debito con un rating inferiore a investment grade (ovvero compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta).

I titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 10% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default (ossia, con rating uguale o

superiore a CCC+). Il Comparto può detenere titoli di debito in difficoltà o in default a seguito di un declassamento degli emittenti fino al 5% del proprio patrimonio netto. I titoli in difficoltà o in default saranno venduti il prima possibile, a normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

Il Comparto può investire in obbligazioni convertibili fino al 10% delle proprie attività nette.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro. L'esposizione massima verso valute diverse dall'euro non può superare il 20% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (Exchange Traded Funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCIT.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Il Comparto non investirà in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

Anche se non è intenzione del Gestore degli investimenti investire in titoli azionari, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni. Le azioni risultanti da operazioni societarie o altre conversioni non rappresenteranno oltre il 5% delle attività nette del Comparto e saranno detenute dal Comparto per un periodo non superiore a dodici mesi a partire dalla loro acquisizione.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato, dell'eventuale rischio di interesse e di credito e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati quali, ad esempio, future quotati, opzioni, contratti a termine su valute, credit default swap (CDS) non finanziati, anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS target con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito concentrati su titoli emessi da Governi o enti sovrani/sovrnazionali che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di sovraperformare il benchmark del Comparto.
Valuta di riferimento	EURO

Gestore agli Investimenti	GENERALI ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio Via Machiavelli 4 34132 Trieste Italia
Data di lancio del Comparto	14 Marzo 2024
Categorie	<p>Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p> <p>Periodicamente, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, a propria discrezione, il pagamento di acconti sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non pagare alcun dividendo, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nella corrispondente distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione.</p>

LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Il Comparto si propone di offrire una crescita del capitale e un rendimento interessante nel medio-lungo termine attraverso l'investimento in un portafoglio diversificato di titoli di debito selezionati in un'ampia gamma di settori del reddito fisso globale e di esposizioni geografiche. Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà essenzialmente in titoli di debito emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali e società, principalmente denominati in valute forti e con rating minimo investment grade. In normali condizioni di mercato, le obbligazioni detenute dal Comparto potrebbero tutte essere emesse da Governi ed enti sovrani/sovrnazionali. Il processo di selezione si concentrerà su criteri di redditività nonché ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, "ESG") vincolanti, in conformità con la politica ESG disponibile sul sito https://www.eurizoncapital.com/-/media/Project/Eurizon/EurizonPortals/EurizonPortal/Files/Sustainability/ENG/PoliticaSostenibilitaSGR_EN.pdf, come indicato di seguito:

- Criteri ESG: il Gestore di investimenti utilizza i criteri ESG come elemento chiave della propria strategia ed esclude i titoli degli emittenti o dei settori con un basso profilo ESG o coinvolti in controversie, come descritto di seguito. I criteri ESG vengono misurati attraverso i punteggi del rating ESG forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Processo di investimento ESG: i risultati della sovramentionata analisi ESG e la riflessione sui rischi di sostenibilità sono integrati al processo di investimento in conformità al Principio n. 1 dei Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (UN PRI) e alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/2088, come segue: (i) il Gestore di investimenti applica una politica di esclusione "Investimenti sostenibili e responsabili ("SRI")", attraverso la quale gli emittenti che operano in settori considerati non "socialmente responsabili" vengono esclusi dall'universo di investimento, come, ad esempio, le società caratterizzate da un coinvolgimento chiaro e diretto nella produzione di armi non convenzionali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, munizioni a grappolo invisibili, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco) o nel settore del carbone termico; (ii) il Gestore di investimenti applica inoltre una politica di esclusione ESG, attraverso la quale egli identifica ed esclude gli emittenti "critici", ossia le società con il maggior grado di esposizione a rischi ambientali, sociali e di corporate governance come, ad esempio, società con un rating ESG di sostenibilità minore nell'universo degli investimenti azionari e obbligazionari; (iii) i fattori ESG sono integrati all'analisi, alla selezione e alla composizione di portafoglio del Comparto e hanno l'obiettivo di costruire un portafoglio con un punteggio medio ESG maggiore rispetto a quello del proprio universo di investimento. Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle modifiche nel rating ESG, decidere di cedere, in parte o in toto, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088

Il Comparto può investire fino al 20% delle proprie attività nette in titoli di debito con rating inferiore a investment grade (ovvero compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta).

I titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 10% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default (ossia, con rating uguale o superiore a CCC+). Il Comparto può detenere titoli di debito in difficoltà o in default a seguito di un declassamento degli emittenti fino al 5% del proprio patrimonio netto. I titoli in difficoltà o in default saranno venduti il prima possibile, a normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti. Il Comparto non investirà più del 20% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi da società.

L'esposizione in valute diverse dall'euro può essere coperta interamente o parzialmente a seconda delle condizioni di mercato e delle opportunità.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF che abbiano un obiettivo di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Il Comparto non investirà direttamente in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralized loan obligations ("CLO") e contingent convertible bonds ("CoCo"). Il Comparto potrà però avere un'esposizione diretta fino al 10% verso l'universo di cui sopra attraverso investimenti in UCITS e/o UCI, compresi ETF idonei come sopra descritti.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non potrà superare il 20% delle proprie attività nette. Il Comparto può investire anche fino al 10% delle proprie attività nette in titoli di debito emessi da emittenti della Cina continentale scambiati sul China Interbank Bond Market attraverso il programma Bond Connect.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato, dell'eventuale rischio di interesse e di credito e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati quali, ad esempio, future quotati, opzioni, contratti a termine su valute, credit default swap (CDS), anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS target con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito concentrati su titoli emessi da Governi o enti sovrani/sovrnazionali che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di sovraperformare il benchmark del Comparto.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3 20121 Milano Italia

Data di lancio del Comparto	14 Marzo 2024
Categorie	<p>Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l") .</p>

LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Il Comparto attua un approccio total return che mira a conseguire rendimenti positivi sostenibili con un interessante indice di Sharpe indipendentemente dal contesto di mercato, su un orizzonte d'investimento di 3 anni. L'approccio total return consente di partecipare ai mercati in rialzo attuando al contempo un approccio difensivo, coprendo il portafoglio dai rischi di mercato, durante le aspettative di ribasso del mercato. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso un portafoglio diversificato e flessibile di titoli di debito di mercati emergenti conformi ai criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Il Comparto è gestito attivamente e il processo di selezione dei titoli sarà guidato da un'analisi macroeconomica dell'universo degli investimenti nei mercati emergenti combinata con una selezione discrezionale degli investimenti target in base alla valutazione della strategia top-down del Gestore degli investimenti.

I criteri ESG vincolanti sono integrati nel processo di costruzione del portafoglio secondo il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: nel corso del processo di costruzione di portafoglio, il Gestore degli investimenti tiene conto di criteri ESG. Vengono prese in considerazione tematiche ambientali e sociali. Tali tematiche ESG sono misurate attraverso la piattaforma ESG proprietaria di Carmignac "START" (System for Tracking and Analysis of a Responsible Trajectory) per la valutazione ESG degli emittenti societari e attraverso l'utilizzo del sistema proprietario di punteggio ESG sovrano per le obbligazioni sovrane e quasi sovrane.
- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna del Gestore degli investimenti, integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili;
- Processo di investimento ESG - I risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: il Comparto effettua investimenti sostenibili in cui almeno il 10% del patrimonio netto è investito in:

1) Emittenti di debito sovrano o quasi sovrano di mercati emergenti che riflettono caratteristiche ESG forti o in miglioramento all'interno del quartile superiore della distribuzione del punteggio di sostenibilità ($\geq 3,4/5$) utilizzando il sistema di punteggio ESG proprietario descritto sopra, oppure

2) Investimenti in obbligazioni societarie o sovrane verdi, sociali, sostenibili e legate alla sostenibilità.

I livelli minimi di investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali sono rispettivamente dell'1% e dell'1% del patrimonio netto del Comparto.

L'universo degli investimenti in obbligazioni societarie viene valutato in base ai rischi e alle opportunità ESG registrati nella piattaforma ESG proprietaria di Carmignac "START". L'analisi extra-finanziaria viene implementata nella strategia d'investimento attraverso le attività descritte di seguito, in base alle quali l'universo d'investimento in obbligazioni societarie del Comparto viene attivamente ridotto di almeno il 20%.

(1) Il Comparto applica uno screening negativo vincolante a livello aziendale e basato su norme per escludere determinati settori e attività;

(2) Sono escluse anche le società con elevati rischi ESG che si riflettono nei rispettivi rating ESG. Per questa selezione vengono utilizzati sia il rating ESG di START, sia i punteggi di rating di altri fornitori di dati affidabili.

Le società che hanno un rating ESG inferiore a una soglia specifica in materia di pilastri ambientali o sociali o che hanno un rating ESG complessivo inferiore a una soglia minima sono escluse a priori dall'universo d'investimento. Le società con rating "C" o superiore su START (rating da "A" a "E") possono essere reintegrate nell'universo d'investimento del Comparto dopo un'analisi ad hoc e un impegno con la società.

(3) Gli impegni aziendali in campo ambientale e sociale sono svolti con l'obiettivo di migliorare le politiche di sostenibilità dell'azienda (impegno attivo - numero di impegni).

A livello di emittente (per le azioni e le obbligazioni societarie), tutti gli asset vengono esaminati per verificare l'aderenza alle norme globali in materia di tutela ambientale, diritti umani, standard lavorativi e lotta alla corruzione, attraverso uno screening incrociato ("norms-based"). Gli investimenti sono soggetti a una selezione di garanzie minime per assicurare che le loro attività commerciali siano in linea con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni nel rating ESG, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto cercherà di realizzare il proprio obiettivo di investimento investendo almeno il 51% delle proprie attività nette in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario emessi da governi, entità sovrane/sovrnazionali e società con sede nei mercati emergenti, senza alcuna limitazione in termini di valuta di denominazione. L'esposizione creditizia del Comparto sarà gestita in modo flessibile a seconda delle condizioni di mercato. In qualsiasi momento, il Comparto potrà investire fino all'80% del proprio patrimonio netto in titoli di debito con rating inferiore a investment grade. Un titolo di debito è considerato "investment grade" se è valutato tale da almeno una delle principali agenzie di rating.

I titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 10% delle proprie attività nette. Gli investimenti in titoli con rating inferiore a CCC- (di Standard & Poor's o equivalente), compresi i titoli in difficoltà, non supereranno il 10% del patrimonio netto del Comparto.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto potrà investire fino al 20% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (exchange traded funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI. Gli UCITS e/o gli UCI in cui il Comparto investirà possono essere gestiti dal Gestore degli investimenti o da una sua affiliata.

Il Comparto può investire in titoli con derivati incorporati, in particolare titoli obbligazionari, obbligazioni convertibili, credit-linked note (CLN) negoziati su mercati regolamentati, organizzati o over-the-counter dell'Eurozona e/o internazionali (compresi quelli emergenti). La proporzione di questo tipo di investimenti in titoli con derivati incorporati, escluse le obbligazioni convertibili contingenti, non può superare il 10% del patrimonio netto. Tali investimenti saranno conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in obbligazioni convertibili, nonché fino al 10% del proprio patrimonio netto in CoCo (Contingent Convertible Bond). Il Comparto non investirà in mortgage backed security ("MBS"), asset backed security ("ABS") e collateralized loan obligations ("CLO").

Il Comparto può investire fino al 20% delle proprie attività nette in titoli di debito emessi da emittenti della Cina continentale tramite (i) il China Interbank Bond Market ("CIBM") e (ii) attraverso il programma Bond Connect.

Anche se non è intenzione del Gestore degli investimenti investire in titoli azionari, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni. Le azioni risultanti da azioni societarie o altre conversioni non rappresenteranno più del 10% del patrimonio netto del Comparto e, al fine di rispettare la strategia d'investimento del Comparto, il Gestore degli investimenti sarà tenuto a vendere tali titoli azionari nel migliore interesse degli investitori.

In caso di condizioni di mercato avverse e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

In base alla politica d'investimento, il Gestore degli investimenti stabilisce principalmente posizioni direzionali e, in misura minore, utilizza strategie long/short e/o strategie short-only su tutti i mercati internazionali a reddito fisso e valutari. Il Gestore degli investimenti attuerà di norma le strategie di cui sopra attraverso strumenti finanziari derivati ("FDIs") quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo,

opzioni su valute, comprese quelle dei Paesi emergenti, Credit Default Swap ("CDS") sui principali indici di credito e CDS single name su emittenti dei mercati emergenti (sovrani e societari).

Il Comparto può utilizzare strategie "relative value" come driver di performance, cercando di trarre vantaggio dal valore relativo tra diversi strumenti, in particolare attraverso strategie di tasso di interesse long/short e strategie di tasso di interesse short-only (che offrono esposizione long e short a diverse regioni, diversi segmenti della curva dei rendimenti e/o diversi strumenti a reddito fisso, nonché strategie direzionali "short only", se short-only); strategie di credito long/short e short-only (che offrono esposizione sia long che short ai diversi segmenti del mercato del credito, nonché strategie direzionali "short only" essendo short-only); e strategie valutarie long/short e short-only (che offrono esposizione alle variazioni relative in due o più valute). Questi driver di performance saranno sfruttati, almeno in parte, attraverso i derivati. La strategia valutaria cerca tipicamente di ottenere una performance assoluta sfruttando le variazioni relative delle valute attraverso una gestione tattica delle valute dei mercati sviluppati ed emergenti.

La strategia riunisce tre driver di performance: debito locale dei mercati emergenti (enti sovrani), debito estero (enti sovrani e società) e valute. Combinando la gestione attiva con un'asset allocation flessibile, cerca di trarre vantaggio dai rialzi dei mercati limitando i drawdown e offre un'elevata diversificazione sfruttando le decorrelazioni tra classi di attività, Paesi, curve e valute.

L'uso di strumenti finanziari derivati da parte del Comparto avverrà conformemente ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto. Infatti, il Comparto può stipulare strumenti finanziari e derivati quali future quotati, opzioni, contratti a termine in valuta e opzioni, credit default swap, swap su tassi di interesse, cross currency swap e Total Return Swap ("TRS") non finanziati, come definiti di seguito, a fini di copertura, in particolare dal rischio globale di volatilità sfavorevole del/dei mercato/i, dal rischio di tasso di interesse, dal rischio di tasso di cambio, se presente e di altri rischi associati al/ai mercato/i di cui sopra e agli strumenti finanziari presi di mira dal Comparto. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

L'uso di strumenti derivati è parte integrante della politica principale e può contribuire in modo significativo alla realizzazione dell'obiettivo d'investimento. I contributi dei derivati alla performance del Comparto sono i seguenti, in ordine decrescente dal più alto al più basso: derivati su valute, derivati su crediti, derivati su tassi d'interesse.

L'Expected Leverage (calcolato come somma dell'approccio nozionale senza compensazione o copertura) è pari al 2000% (come indicato nella sezione "Classificazione dei comparti ai sensi della Circolare 11/512 della CSSF sulla trasparenza del rischio" del Prospetto informativo), ma può essere superiore in determinate condizioni di mercato. Nella misura in cui il livello di leva superi il 500% e possa raggiungere la leva attesa del 2000% (o essere superiore), il Comparto utilizzerà esclusivamente derivati su tassi d'interesse a breve termine per questa parte aggiuntiva.

Leva finanziaria più elevata: in genere deriva da specifiche condizioni di mercato (ad es. bassa/alta volatilità, bassi tassi d'interesse, interventi delle banche centrali) o da un aumento del numero di posizioni, che può tuttavia compensare i rischi del portafoglio, o dall'uso di opzioni ben out of the money. Ad esempio, le nuove posizioni aperte per controbilanciare quelle esistenti possono aumentare il valore nominale lordo dei contratti in essere, creando un'elevata leva finanziaria poco correlata al rischio attuale del portafoglio. In ogni caso, vengono utilizzate in base al profilo di rischio e all'obiettivo d'investimento del portafoglio.

Total Return Swap

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Controparte dello swap:

Una controparte selezionata dal Gestore degli investimenti che soddisfa i requisiti della Legge sugli UCI del 2010 e relativi regolamenti.

La controparte dello swap non ha alcuna discrezione sulla composizione del materiale sottostante del TRS e/o di altri swap.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito emessi da Governi o enti sovrani/sovrnazionali e società con sede in mercati emergenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di ottenere un rendimento positivo a medio termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	CARMIGNAC GESTION Lussemburgo 7, rue de la Chapelle L-1325 Lussemburgo Granducato di Lussemburgo
Sub-Gestore agli Investimenti	Carmignac Gestion SA 24, Place Vendôme 75001 Parigi Francia
Data di lancio del Comparto	14 Marzo 2024
Categorie	Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – EURO AGGREGATE BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

Il Comparto mira a realizzare una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso l'investimento in un portafoglio diversificato di titoli di debito conformi ai criteri ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, "ESG").

I titoli del portafoglio saranno selezionati tra un'ampia gamma di titoli a reddito fisso senza alcuna limitazione in termini di emittenti idonei e di scadenza dei titoli sottostanti, il che, attraverso una gestione flessibile del Comparto, garantirà un'esposizione globale a tale universo d'investimento.

La durata media del Comparto sarà gestita in modo dinamico per sfruttare le opportunità di mercato.

Criteri ambientali, sociali o di governance ("ESG") vincolanti integrano l'analisi finanziaria tradizionale allo scopo di escludere gli emittenti target potenzialmente esposti a controversie ESG e di mantenere gli emittenti che presentano le caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità col seguente processo ESG:

- Criteri ESG: i criteri ESG vengono presi in considerazione dal Gestore agli investimenti nel corso del processo di costruzione di portafoglio. Tali criteri possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target; l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi offerti; l'efficienza delle risorse; i diritti umani; lo sviluppo delle risorse umane; l'impegno nella comunità; la struttura di corporate governance; le relazioni con gli azionisti; l'etica professionale. I criteri ESG vengono valutati attraverso un sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno.
- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG: l'analisi e il controllo delle questioni ESG e dei rating ESG beneficiano dalla nomina di un consulente esterno che sfrutta l'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili.
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati all'interno del processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (tra cui, almeno, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o che esibiscono un comportamento controverso (tra cui il coinvolgimento in: controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, violazioni severe o sistematiche dei diritti umani/dei lavoratori, gravi danni ambientali, grave corruzione e concussione); (ii) selezione degli emittenti target attraverso l'adozione di un approccio di "Integrazione ESG", allo scopo di concentrarsi essenzialmente sugli emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 2,6 su 5 e che, di conseguenza, dimostrano di avere il profilo ESG più vantaggioso, così come un potenziale di crescita risultante dall'analisi fondamentale. Il Gestore agli Investimenti valuta costantemente lo sviluppo dei rating ESG degli investimenti in essere. A seguito di variazioni negative nei rating ESG, il Gestore agli Investimenti può, a seconda della variazione del rating ESG, decidere di disinvestire totalmente o parzialmente l'investimento interessato, agendo sempre nel migliore interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà essenzialmente in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario con rating minimo investment grade ed emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali e società e denominati in Euro.

Il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in titoli di debito con un rating inferiore a investment grade (ovvero compreso tra BB+ e CCC+ di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta).

I titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 10% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default (ossia, con rating uguale o inferiore a CCC+). Il Comparto può detenere titoli di debito in difficoltà o in default a seguito di un declassamento degli emittenti fino al 5% del proprio patrimonio netto. I titoli in difficoltà o in default saranno venduti il prima possibile, a normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro. L'esposizione in valute diverse dall'Euro può essere coperta interamente o parzialmente a seconda delle condizioni di mercato.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (Exchange Traded Funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non potrà superare il 30% delle proprie attività nette.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Il Comparto non investirà in asset backed security ("ABS"), mortgage backed security ("MBS") e collateralized loan obligations ("CLO").

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in contingent convertible bonds ("CoCo").

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati quali, ad esempio, future quotati, opzioni, contratti a termine su valute e opzioni, credit default swap, warrant, IRS, cross currency swap e total return swap non finanziati, anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Total Return Swap

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico punterà a investire una quota del proprio

	portafoglio complessivo in titoli a reddito fisso trasferibili di emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di realizzare un apprezzamento del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Data di lancio del Comparto	14 marzo 2024
Categorie	Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l") .

LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di massimizzare il rendimento totale attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito nel lungo periodo. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso un portafoglio diversificato di titoli di debito conformi ai criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Il Comparto è gestito attivamente e l'asset allocation sarà modificata dinamicamente in base all'analisi continua del Gestore degli investimenti sugli emittenti target, tra le classi di attività a reddito fisso.

I criteri ESG vincolanti sono integrati nel processo di costruzione del portafoglio secondo il seguente processo ESG:

- Criteri ESG: nel corso del processo di costruzione di portafoglio, il Gestore degli investimenti tiene conto di criteri ESG. Vengono prese in considerazione tematiche ambientali e sociali quali, a mero titolo di esempio, i cambiamenti climatici, il capitale naturale, l'inquinamento, i rifiuti e le opportunità ambientali, il capitale umano, la responsabilità prodotta, l'opposizione degli stakeholder, le opportunità sociali e le pratiche commerciali. Tali temi ESG sono misurati attraverso un sistema di rating ESG offerto da un rinomato provider esterno di dati ESG e che va da AAA (punteggio migliore) a CCC (punteggio peggiore).
- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli investimenti target si basa sull'attività di ricerca interna del Gestore degli investimenti, integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider di dati ESG esterni e affidabili;
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi, munizioni a grappolo, tabacco, industrie del carbone, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti) o impegnati in comportamenti controversi (come il coinvolgimento in controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani/lavorativi, gravi danni ambientali, corruzione grave e concussione); (ii) impegno a detenere almeno il 20% in investimenti sostenibili; (iii) aumento dell'esposizione agli investimenti che si ritiene abbiano esternalità positive associate (ad esempio, emittenti con minori emissioni di carbonio ed emittenti con credenziali ESG positive) limitando al contempo gli investimenti che si ritiene abbiano esternalità negative associate (ad esempio, emittenti con maggiori emissioni di carbonio, emittenti con determinate pratiche commerciali controverse ed emittenti con credenziali ESG negative).

Il Comparto può acquisire un'esposizione limitata a emittenti che non soddisfano i criteri ESG sopra descritti attraverso, a mero titolo esemplificativo, derivati, liquidità e strumenti monetari, azioni o quote di UCITS/UCI e titoli trasferibili a reddito fisso (noti anche come titoli di debito).

In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni nel rating ESG, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha designato alcun benchmark di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088; tuttavia, vengono utilizzati indici di mercato di riferimento ("Indice di rendicontazione ESG") per confrontare alcune caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà essenzialmente in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario con rating minimo investment grade ed emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali e società e denominati in EUR. In qualsiasi momento il Comparto investirà almeno il 50% del proprio patrimonio netto in obbligazioni societarie.

Il Comparto potrà investire fino al 30% delle proprie attività nette in titoli di debito con un rating inferiore a investment grade (ovvero compreso tra BB+ e CCC+ di Standard & Poor's, Moody's o Fitch).

I titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 10% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default (ossia, con rating inferiore a CCC-). Il Comparto può detenere titoli di debito in difficoltà o in default a seguito di un declassamento degli emittenti fino al 5% del proprio patrimonio netto. I titoli in difficoltà o in default saranno venduti il prima possibile, a normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro. L'esposizione massima non coperta verso valute diverse dall'euro non può superare il 20% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (Exchange Traded Funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non potrà superare il 30% delle proprie attività nette.

Gli investimenti diretti e indiretti in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS") e collateralised loan obligations ("CLO") potranno costituire fino al 20% delle attività nette del Comparto. L'investimento del Comparto in obbligazioni convertibili ("CoCos") non supererà il 10% del patrimonio netto del Comparto.

Anche se non è intenzione del Gestore degli investimenti investire in titoli di capitale, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni. Le azioni risultanti da operazioni societarie o altre conversioni non rappresenteranno oltre il 5% delle attività nette del Comparto e saranno detenute dal Comparto per un periodo non superiore a dodici mesi a partire dalla loro acquisizione.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per la copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato, dell'eventuale rischio di interesse e di credito e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati quali, ad esempio, future quotati, opzioni, contratti a termine su valute, credit default swap (CDS) e total return swap non finanziati ("TRS"), anche a scopo di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei cash flow e una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società.

Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in OICVM con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio

	portafoglio complessivo in titoli di debito emessi da Governi o enti sovrani/sovrnazionali e società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli Investimenti	BLACKROCK INVESTMENT MANAGEMENT (UK) LIMITED 12 Throgmorton Avenue EC2N 2DL Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	14 Marzo 2024
Categorie	<p>Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p> <p>Periodicamente, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, a propria discrezione, il pagamento di acconti sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non pagare alcun dividendo, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nella corrispondente distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione.</p>

LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di realizzare una crescita del capitale nel medio-lungo periodo investendo in un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario denominati principalmente in euro ed emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali, imprese. Il Comparto investirà sempre principalmente in titoli di debito emessi da società e qualificati come obbligazioni ad alto rendimento. Di conseguenza, il Comparto sarà investito principalmente in strumenti di debito denominati in euro (comprese obbligazioni, note o cambiali) di emittenti con un rating superiore a CCC+ secondo la valutazione di Standard & Poor's o un rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta e/o in prodotti derivati (derivati di credito basati su indici o singoli nomi) di emittenti della stessa qualità.

Il resto del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli di debito trasferibili (in particolare obbligazioni convertibili) o strumenti del mercato monetario diversi da quelli sopra descritti, oppure in liquidità.

Il Comparto è gestito attivamente e il processo di selezione dei titoli si basa sulla costante analisi del contesto finanziario ed economico da parte del Gestore degli investimenti.

Gli emittenti target sono oggetto di un'analisi ESG sulla base di criteri ESG vincolanti, allo scopo di escludere quelli che potrebbero essere potenzialmente esposti a controversie ESG e/o avere profili ESG inferiori e di conservare quelli con caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità alla politica ESG seguente:

- Criteri ESG: il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali cercando di evitare l'esposizione agli emittenti target che presentano rischi strutturali significativi e gravi e che violano in modo più grave i principi normativi, nonché quelli esposti in modo significativo ad attività controverse, come indicato nell'informativa precontrattuale di cui all'Appendice H. Inoltre, nel processo di gestione degli investimenti si tiene conto dell'impronta di carbonio del portafoglio del Comparto.
- Risorse e Organizzazioni impegnate nell'analisi ESG e di sostenibilità: l'analisi ESG e di sostenibilità degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da provider esterni specializzati;
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse o che adottano comportamenti controversi (ossia, sono coinvolti in controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite e/o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali); (ii) investimento in emittenti target che cercano di ottenere un'impronta di carbonio inferiore rispetto all'universo d'investimento del Comparto. In aggiunta a quanto sopra, la metodologia di ricerca ESG del Gestore degli investimenti è parte integrante del processo di investimento. Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni nel rating ESG, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

I titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 10% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default (ossia, con rating inferiore a

CCC-). Il Comparto può detenere titoli di debito in difficoltà o in default a seguito di un declassamento degli emittenti fino al 5% del proprio patrimonio netto. I titoli in difficoltà o in default saranno venduti il prima possibile, a normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro. L'esposizione massima non coperta su valuta diversa dall'euro non può superare il 10% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (Exchange Traded Funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Il Comparto non investirà in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

Anche se non è intenzione del Gestore degli investimenti investire in titoli di capitale, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni. Le azioni risultanti da operazioni societarie o altre conversioni non rappresenteranno oltre il 10% delle attività nette del Comparto e saranno detenute dal Comparto per un periodo non superiore a dodici mesi a partire dalla loro acquisizione.

Il Comparto può, in conformità ai poteri e alle limitazioni d'investimento indicati nell'Appendice A del Prospetto informativo, stipulare strumenti finanziari e derivati sui mercati regolamentati e/o over-the-counter a fini di copertura e d'investimento (esposizione e/o arbitraggio), come swap (currency exchange swap, swap su tassi d'interesse, credit default swap ("CDS"), swap sull'inflazione, Total Return Swap ("TRS"), forward, opzioni e future. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno valute, tassi d'interesse, spread di credito e di volatilità, singole emissioni ammissibili, indici di credito e finanziari. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli OICR e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Total Return Swap

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito emessi da Governi o enti sovrani/sovrnazionali e società, principalmente denominati in euro, con un'attenzione
--	---

	particolare alle obbligazioni ad alto rendimento di emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EUR
Gestore degli investimenti	Candriam, French branch 40 rue de Washington 75008 Parigi Francia
Data di lancio del Comparto	14 marzo 2024
Categorie	<p>Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p> <p>Periodicamente, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, a propria discrezione, il pagamento di acconti sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non pagare alcun dividendo, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nella corrispondente distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione.</p>

LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND

Politica di investimento

Il Comparto promuove, inter alia, caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che gli emittenti degli investimenti target rispettino prassi di buona governance, e risponde ai requisiti dell'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativamente all'informativa obbligatoria sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal Comparto nel formato del modello di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione sono disponibili nell'Appendice H del Prospetto.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di realizzare una crescita del capitale nel lungo periodo investendo in un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali e società, senza alcuna limitazione in termini di allocazione geografica. Il Comparto investirà sempre principalmente in titoli di debito emessi da società e qualificati come obbligazioni ad alto rendimento con rating superiore a CCC+ secondo la classificazione di Standard & Poor's o una fascia di rating equivalente di un'altra agenzia riconosciuta.

Il Comparto può anche investire in prodotti derivati (derivati di credito basati su indici o su singoli nomi) di emittenti della stessa qualità. Il resto del patrimonio potrà essere investito in titoli di debito trasferibili (in particolare obbligazioni convertibili) o strumenti del mercato monetario diversi da quelli sopra descritti, oppure in liquidità. Le esposizioni a valute diverse dall'euro saranno generalmente coperte. In nessun caso le esposizioni non in euro supereranno il 10%.

Il Comparto è gestito attivamente e il processo di selezione dei titoli si basa sulla costante analisi del contesto finanziario ed economico da parte del Gestore degli investimenti.

Gli emittenti target sono oggetto di un'analisi ESG sulla base di criteri ESG vincolanti, allo scopo di escludere quelli che potrebbero essere potenzialmente esposti a controversie ESG e/o avere profili ESG inferiori e di conservare quelli con caratteristiche ESG più favorevoli, in conformità alla politica ESG seguente:

- Criteri ESG: il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali cercando di evitare l'esposizione agli emittenti target che presentano rischi strutturali significativi e gravi e che violano in modo più grave i principi normativi, nonché quelli esposti in modo significativo ad attività controverse, come indicato nell'informativa precontrattuale di cui all'Appendice H. Inoltre, nel processo di gestione degli investimenti si tiene conto dell'impronta di carbonio del portafoglio del Comparto.
- Risorse e organizzazione impegnate nell'analisi ESG: l'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata da ricerche esterne e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati
- Processo di investimento ESG: i risultati dell'analisi ESG sono incorporati nel processo di investimento, come segue: (i) esclusione degli emittenti target coinvolti in attività controverse o che adottano comportamenti controversi (ossia, sono coinvolti in controversie che potenzialmente violano uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite e/o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali); (ii) investimento in emittenti target che cercano di ottenere un'impronta di carbonio inferiore rispetto all'universo d'investimento del Comparto. In aggiunta a quanto sopra, la metodologia di ricerca ESG del Gestore degli investimenti è parte integrante del processo di investimento. Il Gestore degli investimenti valuta costantemente lo sviluppo delle caratteristiche ESG degli investimenti in essere. In seguito al peggioramento dei rating ESG, il Gestore degli investimenti potrà, in base alle variazioni nel rating ESG, decidere di cedere, in tutto o in parte, l'investimento interessato, agendo sempre nell'interesse degli investitori finali del Comparto.

Il Comparto non ha stabilito un indice di riferimento ai fini del Regolamento (UE) 2019/2088.

I titoli di debito senza rating possono rappresentare fino a un massimo del 10% delle proprie attività nette. Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default (ossia, con rating inferiore a CCC-). Il Comparto può detenere titoli di debito in difficoltà o in default a seguito di un declassamento

degli emittenti fino al 5% del proprio patrimonio netto. I titoli in difficoltà o in default saranno venduti il prima possibile, a normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITs e/o UCI, compresi gli ETF (Exchange Traded Funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non potrà superare il 30% delle proprie attività nette.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Il Comparto non investirà in asset backed securities ("ABS"), mortgage backed securities ("MBS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

Anche se non è intenzione del Gestore degli investimenti investire in titoli di capitale, è possibile che tali titoli vengano detenuti a seguito di operazioni societarie o di altre conversioni. Le azioni risultanti da operazioni societarie o altre conversioni non rappresenteranno oltre il 10% delle attività nette del Comparto e saranno detenute dal Comparto per un periodo non superiore a dodici mesi a partire dalla loro acquisizione.

Il Comparto può, in conformità ai poteri e alle limitazioni d'investimento indicati nell'Appendice A del Prospetto informativo, stipulare strumenti finanziari e derivati sui mercati regolamentati e/o over-the-counter a fini di copertura e d'investimento (esposizione e/o arbitraggio), come swap (currency exchange swap, swap su tassi d'interesse, credit default swap ("CDS"), swap sull'inflazione, Total Return Swap ("TRS"), forward, opzioni e future. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno valute, tassi d'interesse, spread di credito e di volatilità, singole emissioni ammissibili, indici di credito e finanziari. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Total Return Swap

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di fornire a una parte la performance economica dell'attività sottostante in cambio del pagamento di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del proprio portafoglio complessivo in titoli di debito emessi da Governi o enti sovrani/sovrnazionali e società, senza alcuna limitazione in termini di allocazione geografica, con particolare attenzione alle obbligazioni ad alto rendimento di

	emittenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, a condizione che rispettino buone pratiche di governance, in conformità all'articolo 8, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2019/2088, nell'intento di ottenere una crescita del capitale a lungo termine.
Valuta di riferimento	EUR
Gestore degli investimenti	Candriam, French branch 40 rue de Washington 75008 Parigi Francia
Data di lancio del Comparto	14 marzo 2024
Categorie	<p>Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").</p> <p>Periodicamente, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, a propria discrezione, il pagamento di acconti sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non pagare alcun dividendo, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nella corrispondente distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione.</p>

LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT

Politica di investimento

Il Comparto è una struttura feeder ai sensi dell'art. 77 della Legge sugli UCI. Investe almeno l'85% del proprio patrimonio netto in azioni di European Specialist Investment Funds - M&G Total Return Credit Investment Fund (il "Fondo Master"). Il Fondo Master è un Comparto di European Specialist Investment Funds, una società di investimento open-ended, multicomparto e a capitale variabile, costituita in Lussemburgo e autorizzata quale organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della parte I della Legge sugli UCI.

Il Comparto ricerca l'apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo tutto il suo patrimonio in azioni del Fondo Master. Il Comparto non investe direttamente in valori mobiliari, ma ottiene un'esposizione agli stessi mediante l'investimento nel Fondo Master. Il Comparto può inoltre investire fino al 15% delle proprie attività nette in: a) liquidità a titolo accessorio in conformità all'articolo 41, paragrafo (2), secondo capoverso della Legge sugli UCI; b) strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura, in conformità con l'articolo 41, paragrafo (1), lettera g) e l'articolo 42, paragrafi (2) e (3) della Legge sugli UCI.

Poiché il Comparto potrebbe non investire la totalità delle proprie attività in quote del Fondo Master, la sua performance potrebbe differire da quella del Fondo Master.

Informazioni dettagliate relative al Fondo Master sono disponibili nel prospetto di vendita dei Fondi d'investimento specializzati europei e sul sito web <https://www.mandg.com/investments/professional-investor/it-it>.

Investendo nel Fondo Master, il Comparto sarà soggetto ai rischi specifici associati al suo investimento nel Fondo Master così come ai rischi specifici derivanti dalle attività detenute direttamente dal Fondo Master. Pertanto, prima di investire in azioni, si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la descrizione dei fattori di rischio, come riportati nei documenti di offerta del Fondo Master. Il Fondo Master è esposto principalmente al rischio di tasso di interesse, di credito, di liquidità e di cambio. La partecipazione del Fondo Master può fluttuare a causa dell'andamento dei tassi d'interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio. Tali andamenti potrebbero potenzialmente influenzare il valore dell'investimento.

Obiettivi di Investimento e politica del Fondo Master

Il Fondo Master mira a fornire un rendimento totale (combinazione di reddito e crescita del capitale) pari al benchmark EURIBOR a 1 mese più il 3-5% (al lordo delle commissioni annue), su un periodo di cinque anni.

Il Fondo Master investe almeno il 70% del proprio Valore Patrimoniale Netto in obbligazioni societarie e governative, liquidità ed equivalenti, titoli garantiti da attività e azioni privilegiate denominate in qualsiasi valuta.

Il Fondo Master può investire una parte significativa delle proprie attività in titoli garantiti da attività. Gli emittenti di questi titoli possono essere situati in qualsiasi Paese, compresi i mercati emergenti. Almeno il 75% delle attività del Fondo Master sarà denominato in EUR o coperto in EUR.

Il Fondo Master può investire in obbligazioni convertibili, compreso un massimo del 20% del suo Valore Patrimoniale Netto, in Titoli di debito convertibili contingent.

Il Fondo Master può detenere fino al 5% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli azionari ricevuti in seguito alla ristrutturazione o alla conversione di titoli di debito. Questo limite non comprende gli investimenti in azioni di riferimento.

Di norma, il Fondo Master investirà direttamente. Il Fondo Master può anche investire indirettamente tramite strumenti derivati per assumere posizioni sia long che short al fine di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento, per un'efficiente gestione del portafoglio e a fini di copertura. Tali strumenti possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contratti a pronti e a termine, future negoziati in borsa, opzioni, credit default swap e interest rate swap.

Il Fondo Master può anche investire in altre attività, compresi Organismi di Investimento Collettivo e altri strumenti di debito.

Il Fondo Master è un fondo a reddito fisso diversificato e a gestione attiva che investe tipicamente in strumenti di debito con cedola a tasso fisso, variabile o floating. Il Fondo Master mira a massimizzare il

rendimento totale in tutte le fasi dei cicli economici e creditizi, principalmente sfruttando i premi di rischio a lungo termine. Durante qualsiasi ciclo dei tassi d'interesse e del credito, il Gestore degli investimenti cerca di individuare l'allocatione ottimale tra classi di attività a reddito fisso, come i titoli di Stato e obbligazioni societarie investment grade o ad alto rendimento.

Oltre alle strategie di asset allocation sopra descritte, il Gestore degli investimenti individuerà opportunità a livello di mercato, settore, emittente o titolo per incrementare i rendimenti. Verranno utilizzate strategie di investimento basate sulla duration, sulla curva dei rendimenti e sulle valute. L'universo d'investimento non è soggetto a limitazioni geografiche.

Il benchmark è un obiettivo che il Fondo Master cerca di raggiungere. Il tasso è stato scelto come benchmark del Fondo Master, in quanto rappresenta un obiettivo di rendimento raggiungibile e ne riflette al meglio la portata della politica di investimento. Il benchmark è utilizzato esclusivamente per misurare la performance del Fondo Master e non condiziona la costruzione del portafoglio del medesimo.

Il Fondo Master è gestito attivamente. Il Gestore degli investimenti ha piena libertà nella scelta delle attività da acquistare, detenere e vendere nel fondo, nel rispetto delle restrizioni e delle linee guida sugli investimenti indicate nel Prospetto informativo.

Processo di monitoraggio del Rischio

Il Fondo Master utilizza la metodologia del Value-at-Risk (VaR) assoluto per monitorare e misurare la propria esposizione globale. Il VaR del Fondo Master non può essere superiore al 10%.

Il livello atteso di leva finanziaria del Fondo Master in condizioni normali di mercato non supererà generalmente il 900% del suo Valore Patrimoniale Netto, calcolato secondo l'approccio della somma dei valori nozionali. Il livello di leva potrebbe talvolta essere più elevato in determinate circostanze, tra cui, a titolo esemplificativo, in caso di variazioni delle condizioni del mercato di riferimento e della strategia d'investimento.

A causa della struttura del Comparto come Fondo Feeder e a causa del profilo di rischio del Fondo Master, la Società di Gestione ha deciso di classificare il Fondo Feeder come un Fondo complesso. Pertanto l'esposizione globale del Fondo Feeder sarà oggetto di monitoraggio da parte della Società di Gestione attraverso l'approccio del VaR ad ogni calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione e al calcolo dell'effetto leva su base regolare, in conformità alle disposizioni della Legge sugli UCI, tra i quali l'esposizione potenziale complessiva del Fondo Master agli strumenti finanziari derivati in misura proporzionale alla partecipazione del Fondo Feeder nel Fondo Master.

Profilo dell'investitore tipico nel Fondo Master

Il Fondo Master può essere adatto agli investitori retail e istituzionali che desiderano ottenere una combinazione di crescita del capitale e reddito da un portafoglio investito principalmente in titoli di debito e titoli assimilabili, ma che sono consapevoli del fatto che ciò non è garantito e che il loro capitale sarà a rischio e che il valore del loro investimento e qualsiasi reddito derivato possono diminuire o aumentare.

Il Fondo Master può essere adatto agli investitori che hanno un orizzonte temporale di investimento di almeno cinque anni.

Dipendenza dal Fondo Master

La capacità del Fondo Feeder di accettare e di processare le richieste di sottoscrizione, conversione e di rimborso dipende da quella del Fondo Master. Nel caso in cui il Fondo Master non riesca a processare una richiesta di sottoscrizione, conversione o di rimborso, o si rifiuti di processarla, ovvero non riesca a regolare una richiesta di rimborso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare la richiesta di sottoscrizione, conversione o di rimborso dell'investitore o effettuare il pagamento del rimborso.

Nel caso in cui il Fondo Master sia chiuso a nuove sottoscrizioni, conversioni e/o richieste di rimborso o durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Fondo Master sia stato sospeso, il Fondo Feeder non sarà in grado di processare le eventuali richieste di sottoscrizione, conversione o di rimborso ricevute e, in tali circostanze, la Società potrebbe decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Per una descrizione completa delle circostanze nelle quali il Fondo Master può essere oggetto di sospensione o i casi in cui può rifiutarsi di accettare gli ordini di sottoscrizione, conversione o di rimborso, si invitano gli investitori a esaminare il Prospetto del Fondo Master.

Coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master

Al fine di agevolare un adeguato coordinamento tra il Fondo Feeder e il Fondo Master sono stati predisposti i seguenti documenti e sottoscritti i seguenti contratti, in conformità alle relative disposizioni di Legge.

- A. Il Fondo Master ha sottoscritto un contratto con la Società in relazione al Fondo Feeder in base al quale il Fondo Master fornirà alla Società tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire a quest'ultima di soddisfare i requisiti previsti nella Legge sugli UCI. Il Fondo Master e la Società hanno inoltre concordato misure adeguate in relazione alla frequenza e alla pianificazione del calcolo e della pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto, allo scopo di evitare le opportunità di market timing e di arbitraggio, alla risoluzione dei conflitti di interesse tra il Fondo Feeder e il Fondo Master o tra il Fondo Feeder e altri investitori del Fondo Master, alla trasmissione degli ordini da parte del Comparto ("accordi standard"), alla comunicazione e notifica degli eventi che influiscono sugli accordi di negoziazione e alla redazione di report periodici. La Società pubblica inoltre un elenco delle classi di azioni del Fondo Master in cui il Comparto può investire, nonché i costi e le spese a carico del Comparto.
- B. Il Depositario e la Banca Depositaria del Fondo Master hanno sottoscritto un contratto al fine di condividere le informazioni relative al Fondo Master. Tale contratto indica i documenti e le categorie di informazioni che devono essere messe a disposizione tra banche depositarie, periodicamente o su richiesta, il metodo e la periodicità di trasmissione delle informazioni, il coordinamento dei compiti di ciascuna banca depositaria in relazione alle questioni operative, il coordinamento delle procedure contabili di fine anno, le violazioni oggetto di comunicazione commesse dal Fondo Master, la procedura di assistenza per le richieste ad hoc e gli eventuali eventi specifici oggetto di comunicazione ad hoc.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipico intende investire una quota del suo portafoglio complessivo, attraverso il Comparto, in un Fondo Master che a sua volta investe nei mercati globali del reddito fisso, con l'obiettivo di ottenere un reddito corrente e una rivalutazione del capitale nel lungo periodo.
Valuta di riferimento	EUR
Giorno di valutazione	Qualsiasi giorno che sia un giorno lavorativo bancario completo in Lussemburgo e nel Regno Unito. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto viene aggiornato annualmente ed è disponibile sul sito www.bgfml.lu .
Procedura di pagamento per la sottoscrizione	I pagamenti per le Azioni sottoscritte devono essere ricevuti dal Depositario entro e non oltre due (2) giorni lavorativi bancari completi in Lussemburgo e nel Regno Unito. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto viene aggiornato annualmente ed è disponibile sul sito www.bgfml.lu .
Procedura di pagamento per il riscatto	I pagamenti per le Azioni rimborsate saranno effettuati entro e non oltre due (2) giorni lavorativi bancari completi in Lussemburgo e nel Regno Unito. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto viene aggiornato annualmente ed è disponibile sul sito www.bgfml.lu .
Gestore agli investimenti	M&G Luxembourg S.A. 16, boulevard Royal L-2449 Lussemburgo Granducato di Lussemburgo
Sub-gestore agli investimenti	M&G Investment Management Limited 10 Fenchurch Avenue EC3M 5AG Londra Regno Unito
Data di lancio del Comparto	14 marzo 2024

Categorie	<p>Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l") .</p> <p>Periodicamente, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, a propria discrezione, il pagamento di acconti sui dividendi. Nel caso in cui il rendimento corrispondente alla distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione superi l'importo dichiarato pagabile o il Consiglio di Amministrazione decida di non pagare alcun dividendo, l'eventuale importo distribuibile sarà capitalizzato nella corrispondente distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione.</p>
Commissioni aggregate e spese del Fondo Feeder	<p>Il Comparto investe nella classe di azioni QI denominata in Euro del Fondo Master.</p> <p>Per la classe di azioni QI, verrà applicata una commissione a copertura dei costi di amministrazione del Fondo Master (che comprende i costi della Società, dell'Amministrazione e della Banca Depositaria), della gestione degli investimenti e di altri costi quali le commissioni dei fornitori di servizi, la remunerazione degli amministratori, gli oneri e le spese correnti.</p> <p>Inoltre, al Fondo Master non si applicheranno spese di negoziazione per gli investimenti effettuati dal Fondo Feeder.</p> <p>Il Fondo Master non applica alcuna commissione di sottoscrizione, conversione o rimborso per il Comparto che investe nelle sue quote o per la loro acquisizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commissioni massime a livello di Fondo Master 0,48% annuo - Commissioni massime a livello di Fondo Feeder 2,20% annuo <p>Il KID emesso per il Fondo Feeder può anche contenere informazioni sulle spese correnti sostenute dal Fondo Master Feeder (aggregate alle spese sostenute a livello di Fondo Master).</p>
Tassazione	<p>L'investimento nel Fondo Master da parte del Fondo Feeder non ha alcun impatto specifico sulla fiscalità lussemburghese del Comparto.</p>
Interazione tra il Fondo Feeder e il Fondo Master	<p>Ogni giorno di negoziazione delle azioni del Fondo Feeder corrisponderà ai giorni di negoziazione delle azioni del Fondo Master.</p> <p>La data di valutazione applicata agli ordini di sottoscrizione o di rimborso nel Fondo Feeder e nel Fondo Master è coordinata al fine di evitare strategie di market timing e di arbitraggio. Ciò significa che gli ordini validi di sottoscrizione, conversione o rimborso di azioni del Fondo Feeder effettuati prima dell'orario limite per il Fondo Feeder saranno validi ed elaborati nel NAV per azione del Fondo Master calcolato un giorno lavorativo bancario successivo, in conformità all'elenco dei giorni di negoziazione sopra descritto.</p>

LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE

Politica di investimento

Questo Comparto mira a garantire la crescita del capitale nel medio-lungo termine attraverso un'esposizione flessibile e gestita attivamente a strategie d'investimento alternative.

Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investirà essenzialmente in altri UCITS e/o UCI, compresi Exchange Traded Fund ("ETF") in conformità alle disposizioni dell'art. 41, paragrafo 1, della Legge sugli UCI, impiegando strategie d'investimento alternative, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, strategie Equity Long/Short, Credit Long/Short, Macro, Sistematiche, Event Driven, Multi-Strategy e Market Neutral, cercando di sfruttare opportunità d'investimento quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni, reddito fisso, credito, materie prime e altre classi di attività ammissibili. I fondi target in cui il Comparto investe utilizzano tipicamente strategie di copertura come strumento di gestione del rischio. Il Gestore degli investimenti adotterà approcci top-down e bottom-up al fine di costruire e regolare periodicamente un portafoglio di fondi target che adottano una serie di strategie diverse con una fonte di rendimento diversificata. I fondi target in cui il Comparto investe saranno selezionati dal Gestore degli investimenti a seguito di un'accurata valutazione e di un processo di due diligence. L'investimento in UCITS e/o UCI, compresi gli ETF, sarà sempre conforme alle disposizioni dell'Art. 41(1) della Legge sugli UCI e alle relative Linee guida dell'ESMA e rappresenterà sempre almeno il 70% del patrimonio netto del Comparto; tuttavia, il peso massimo consentito per ciascun UCITS o UCI, compresi gli ETF, sarà del 20%, fermo restando che si applicherà la regola di cui al punto 3 (a) (15) dell'Appendice A del Prospetto. I fondi target in cui il Comparto investe possono essere gestiti dal Gestore AGLI investimenti. Alcuni dei fondi target in cui il Comparto può investire possono avere commissioni di performance incorporate per le quali il Comparto pagherà una quota pro-rata. Alcuni dei fondi target possono essere caratterizzati da un elevato livello di leva finanziaria ottenuto attraverso l'esposizione a strumenti finanziari derivati.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, direttamente in valori mobiliari, quali titoli azionari interamente pagati, titoli di debito e strumenti del mercato monetario. Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Non sono autorizzati gli investimenti diretti in titoli di debito in sofferenza o default.

Questo Comparto è gestito attivamente, senza fare riferimento ad alcun benchmark.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

Il Comparto, in conformità ai poteri e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati per finalità di copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del mercato, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi correlati ai mercati summenzionati. Inoltre, può utilizzare i suddetti strumenti derivati quali, ad esempio, future quotati, opzioni e contratti a termine in valuta, anche a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni e indici finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del Prospetto. L'investitore tipo cercherà di investire una parte del proprio portafoglio complessivo in un portafoglio diversificato di strategie di investimento alternative, essenzialmente attraverso altri UCITS

	e/o UCI, con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale a medio-lungo termine.
Calendario per il calcolo del NAV e la negoziazione	Ogni giorno che sia un giorno lavorativo bancario completo nel Regno Unito, in Lussemburgo, negli Stati Uniti e in Irlanda ("Giorno Lavorativo Bancario")
Giorno di valutazione	Ogni mercoledì che sia un Giorno Lavorativo Bancario o il giorno lavorativo bancario successivo, in caso di festività
Calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione	Il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà pari al 1° giorno lavorativo del Lussemburgo successivo al Giorno di Valutazione
Scadenza della sottoscrizione	Cinque (5) Giorni lavorativi bancari prima delle ore 14:00 (ora del Lussemburgo) del relativo Giorno di valutazione.
Procedura di pagamento per la sottoscrizione	Il pagamento delle Azioni sottoscritte deve essere ricevuto dal Depositario entro e non oltre un (1) Giorno lavorativo bancario successivo al Giorno di valutazione.
Scadenza del riscatto	Cinque (5) Giorni lavorativi bancari prima delle ore 14:00 (ora del Lussemburgo) del relativo Giorno di valutazione.
Procedura di pagamento per il riscatto	Il pagamento delle Azioni rimborsate sarà effettuato entro e non oltre quattro (4) Giorni Lavorativi Bancari successivi al Giorno di Valutazione
Gestore agli investimenti	Lumyna Investments Limited 11, Bressenden Place SW1E 5BY Londra Regno Unito
Valuta di riferimento	Euro
Data di lancio del Comparto	14 marzo 2024
Categorie	Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l").

LUX IM – GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY

Politica di investimento

L'obiettivo del Comparto è quello di generare rendimenti assoluti, attraverso l'apprezzamento del capitale, replicando la performance di una strategia di investimento long-short e market neutral volta ad estrarre rendimento attraverso il posizionamento sulle curve dei future sui mercati delle materie prime ("Goldman Sachs Commodity Strategy" o "Indice").

Il Comparto è a gestione passiva e viene gestito con riferimento all'Indice.

La Goldman Sachs Commodity Strategy è una strategia total return basata su regole sviluppata da Goldman Sachs International (lo "Sponsor della strategia") che persegue il rendimento assoluto ottimizzando il posizionamento sulla curva dei contratti futuri sui mercati delle materie prime attraverso un approccio long-short dove:

- (i) Componente lunga: le posizioni lunghe saranno realizzate attraverso investimenti in contratti future quotati su materie prime. Tale esposizione long è guidata dall'analisi delle materie prime incluse nel Bloomberg Commodity Index, utilizzando una combinazione di segnali di mercato e conoscenze sui fondamentali. Le commodity che possono essere incluse nel Bloomberg Commodity Index sono commodity negoziabili tramite contratti future e appartenenti ai seguenti gruppi di commodity: energia, metalli preziosi, metalli industriali, bestiame, cereali e materie prime leggere. Per ogni commodity, la componente lunga della strategia analizza in che modo la forma della curva dei contratti future è influenzata dall'equilibrio tra domanda e offerta e, sulla base di questa analisi fondamentale, per ogni commodity investe nel punto della curva future con il rendimento atteso più elevato. Tale strategia lunga si basa su un'analisi fondamentale volta a estrarre un premio dalla forma della curva dei future su materie prime, compresi, tra l'altro, i modelli di stagionalità dei prezzi dei future su materie prime;
- (ii) Componente corta: le posizioni corte saranno realizzate attraverso contratti future quotati su materie prime incluse nel Bloomberg Commodity Index, essendo contratti nella parte anteriore della curva dei future.

La Goldman Sachs Commodity Strategy applica la stessa ponderazione settoriale del Bloomberg Commodity Index ed è qualificata come indice finanziario ai sensi della Legge sugli UCI, in quanto soddisfa i requisiti applicabili agli indici finanziari ai sensi della Legge sugli UCI. Gli indici finanziari possono avvalersi di limiti di diversificazione maggiori: ogni componente di un indice finanziario può rappresentare fino al 20% dell'indice, ad eccezione di un singolo componente che può rappresentare fino al 35% dell'indice, se giustificato da condizioni di mercato eccezionali, come nel caso di materie prime altamente correlate nel settore dei prodotti petroliferi.

Il peso della componente lunga e corta dell'Indice è fissato rispettivamente al 350%, adottando un'esposizione a leva alle componenti lunga e corta.

L'Indice viene ribilanciato con frequenza mensile.

Lo Sponsor della strategia è responsabile dell'amministrazione e del calcolo dell'Indice. La metodologia di calcolo dell'Indice si basa principalmente sulla metodologia di calcolo della famiglia di indici Bloomberg Commodity Index, applicando però alcune modifiche per tenere conto delle regole dinamiche, temporali e stagionali del rolling dei futures. Per ulteriori dettagli si rimanda alla descrizione completa della Goldman Sachs Commodity Strategy disponibile all'indirizzo <https://www.gsolutions.com/commodities/swydgfeciy.pdf>. Il valore giornaliero dell'Indice sarà pubblicato con riferimento al ticker Bloomberg ABGS109L Index e sarà aggiornato su base giornaliera. Per ulteriori dettagli sull'Indice Bloomberg Commodity si rimanda al sito web <https://www.bloomberg.com/professional/product/indices/bloomberg-commodity-index-family> (o a qualsiasi pagina successiva).

Al fine di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto effettuerà un'operazione di Total Return Swap (Operazione TRS) che fornirà un'esposizione all'Indice. Le attività sottostanti all'Operazione TRS saranno posizioni lunghe e corte su contratti future quotati su materie prime, come descritto sopra.

L'importo nozionale dell'Operazione TRS sarà fissato in riferimento al patrimonio netto del Comparto. In quanto tale, l'esposizione all'Indice è sintetica e il Comparto non deterrà investimenti diretti nelle materie prime sottostanti la strategia né nei contratti future ivi utilizzati. Il Comparto effettuerà pagamenti alla controparte dello swap come tasso di interesse sull'importo nozionale dell'Operazione TRS. La controparte dello swap effettuerà pagamenti periodici in contanti al Comparto in base agli aumenti del valore

dell'Indice, mentre il Comparto effettuerà pagamenti periodici in contanti alla controparte dello swap in base alle diminuzioni del valore dell'Indice.

La transazione TRS non sarà finanziata. Di conseguenza, il Comparto selezionerà e acquisirà investimenti di finanziamento sotto forma di un portafoglio diversificato di titoli di debito emessi essenzialmente da governi con rating almeno investment grade. Come regola generale, l'esposizione del Comparto all'Operazione TSR non dovrebbe essere maggiore del 110% delle sue attività nette.

Gli investimenti diretti in valori mobiliari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (Exchange Traded Funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

In caso di condizioni di mercato avverse e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

Il Comparto non investirà in mortgage backed securities ("MBS"), asset backed securities ("ABS"), collateralized loan obligations ("CLO") o contingent convertible bonds ("CoCo").

Il Comparto, in conformità ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto, può utilizzare strumenti finanziari e derivati, come future quotati, opzioni, contratti a termine su valute e opzioni per la copertura, in particolare, del rischio globale di volatilità sfavorevole del/i mercato/i, del rischio di tasso d'interesse, dell'eventuale rischio di cambio e di altri rischi associati al/i mercato/i di cui sopra e agli strumenti finanziari cui il Comparto si rivolge.

Il Comparto utilizzerà anche TRS non finanziati, come sopra definiti. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Total Return Swap

Un total return swap ("TRS") è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un'attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L'effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio/indice sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l'esposizione a posizioni/strategie in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore agli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L'identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Controparte dello swap:

Una controparte selezionata dal Gestore agli investimenti che soddisfa i requisiti della Legge sugli UCI e relativi regolamenti.

La controparte iniziale prevista dell'Operazione TRS è Goldman Sachs International.

La Controparte di Swap non ha alcuna discrezionalità sulla composizione del paniere di valori mobiliari azionari idonei sottostante dell'Operazione Swap. La Strategia Enhanced Curve è una strategia completamente basata su regole e il ruolo della controparte comporta solo l'attuazione di una serie di regole concordate in anticipo con la Società di gestione.

Livello previsto di Tracking Error

In condizioni di mercato normali, si prevede attualmente che il tracking error del Comparto sarà approssimativamente compreso tra l'1% e il 2% annuo. I fattori che incidono sulla capacità del Comparto di seguire l'Indice sono: l'ammontare delle commissioni della Classe di azioni in questione, la performance degli investimenti di finanziamento utilizzati dal Comparto, i costi di transazione, le differenze temporali nell'adeguamento del nozionale dell'Operazione TRS dovute alle richieste di sottoscrizione o di rimborso ricevute dal Comparto. Le informazioni sul livello di tracking error registrato dal Comparto saranno

contenute nelle più recenti Relazioni annuali e semestrali della Società. Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo d'investimento del Comparto venga raggiunto.

Avvertenze specifiche in materia di rischio

- In caso di risoluzione del contratto di licenza in base al quale Goldman Sachs International può utilizzare il Bloomberg Commodity Index per calcolare l'Indice o (ii) in qualsiasi altra circostanza in cui il Bloomberg Commodity Index e/o l'Indice non siano più disponibili o (iii) il Bloomberg Commodity Index e/o l'Indice siano soggetti a modifiche sostanziali del metodo di calcolo, il Consiglio di Amministrazione della Società può decidere di chiudere il Comparto o di individuare qualsiasi altra strategia o indice idonei che possano sostituire l'Indice (previa approvazione della CSSF). Gli azionisti del Comparto saranno informati di tale modifica.
- L'Indice può essere soggetto a eventi di turbativa del mercato. Un evento di turbativa del mercato si verifica in relazione a qualsiasi scadenza di contratto future sottostante all'Indice quando (i) il prezzo del contratto con tale scadenza ha raggiunto il limite giornaliero superiore o inferiore imposto dalla struttura di negoziazione pertinente, (ii) il prezzo del contratto tale scadenza non è annunciato o pubblicato, o (iii) vi è una sospensione della negoziazione del contratto con tale scadenza. Se tale evento di turbativa del mercato si verifica, o continua a verificarsi, in relazione a un contratto su commodity incluso nell'Indice in un qualsiasi giorno in cui è previsto che il valore dell'Indice sia calcolato dallo Sponsor della Strategia, il valore di ciascun contratto su commodity interessato da un evento di turbativa del mercato e, a sua volta, il valore negoziabile dell'Indice, non sarà calcolato fino al primo giorno lavorativo dell'Indice successivo a tale giorno in cui non si verifichi alcun evento di turbativa del mercato in relazione a tale contratto su commodity. Se un evento di turbativa del mercato relativo a un contratto su commodity si protrae per più di cinque giorni lavorativi dell'Indice, il prezzo di tale contratto su commodity interessato sarà determinato il sesto giorno lavorativo dell'Indice da Goldman Sachs International, che agisce in qualità di Agente di calcolo, indipendentemente dal fatto che tale evento di turbativa del mercato sia o meno ancora in corso. In tal caso, è probabile che il valore dell'Indice sia diverso da quello che sarebbe stato se non si fosse verificato tale evento di turbativa del mercato, e il valore dell'Indice può variare in modo imprevedibile e potrebbe essere inferiore a quello che sarebbe stato se non si fosse verificato tale evento di turbativa del mercato. Gli eventi di turbativa del mercato possono avere un impatto positivo o negativo sul Valore patrimoniale netto del Comparto: se si verifica un evento di turbativa del mercato in relazione a qualsiasi contratto su materie prime incluso nell'Indice in un Giorno di valutazione ("Giorno di valutazione soggetto a turbativa"), il Consiglio di Amministrazione della Società potrà, a suo ragionevole giudizio, continuare a calcolare il Valore Patrimoniale Netto del Comparto ai fini di qualsiasi richiesta di sottoscrizione, conversione e/o riscatto ricevuta per l'elaborazione in tale Giorno di Valutazione soggetto a turbativa. In tal caso, e al solo scopo di elaborare eventuali richieste di sottoscrizione, conversione e/o rimborso ricevute in relazione a tale Giorno di valutazione soggetto a turbativa, il valore dell'Indice sarà determinato in tale Giorno di valutazione soggetto a turbativa dall'Agente di calcolo e non sarà soggetto ad alcun rinvio in conformità alla procedura di determinazione del valore dell'Indice utilizzata per calcolare l'importo netto settimanale pagabile ai sensi dell'Operazione TRS. Invece, il valore dell'Indice per qualsiasi Giorno di Valutazione soggetto a turbativa sarà determinato dall'Agente di Calcolo, a suo ragionevole giudizio, utilizzando stime per i prezzi del contratto su materie prime incluso nell'Indice interessato dal relativo Evento di Turbativa del Mercato e su cui il valore dell'Operazione TRS (tale valore è denominato "Valore di Swap soggetto a turbativa") sarà basato ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto per l'elaborazione di qualsiasi richiesta di sottoscrizione, conversione e/o riscatto ricevuta per tale Giorno di valutazione soggetto a turbativa. Poiché il Comparto utilizza una metodologia per calcolare il Valore swap perturbato per effettuare sottoscrizioni, rimborsi e/o conversioni programmati e una metodologia diversa per determinare il valore dell'Indice in qualsiasi data di reset settimanale su cui si baserà l'importo pagabile ai sensi dell'Operazione TRS, il pagamento netto settimanale dovuto al Comparto ai sensi dell'Operazione TRS potrebbe non corrispondere esattamente al rendimento che il Comparto potrebbe aver pagato in caso di rimborso o ricevuto come proventi della sottoscrizione sulla base di un Valore swap soggetto a turbativa. Qualsiasi Valore Patrimoniale Netto che utilizzi il Valore Swap soggetto a turbativa calcolato in un Giorno di Valutazione soggetto a turbativa sarà tuttavia definitivo e non sarà ricalcolato nel caso in cui il valore dell'Indice su cui si è basato tale Valore

Swap soggetto a turbativa (e, a sua volta, il Valore Patrimoniale Netto) per elaborare eventuali sottoscrizioni, conversioni e/o rimborsi in un Giorno di Valutazione soggetto a turbativa non corrisponda al valore dell'Indice calcolato ai fini del calcolo dell'importo di liquidazione settimanale pagabile ai sensi dell'Operazione TRS. Gli investitori potenziali e attuali del Comparto sono pertanto consapevoli che, qualora dovessero sottoscrivere azioni del Comparto e/o convertire o riscattare le proprie azioni in un Giorno di valutazione soggetto a turbativa, il Valore patrimoniale netto del Comparto si baserà sul Valore swap soggetto a turbativa. Gli investitori che sottoscrivono, convertono e/o riscattano le proprie azioni con le modalità sopra descritte possono pertanto essere avvantaggiati o svantaggiati, a seconda dei casi, nel caso in cui le loro richieste di sottoscrizione, conversione e/o rimborso si verifichino in un Giorno di valutazione soggetto a turbativa. Gli investitori sono inoltre consapevoli che il suddetto disallineamento non sarà compensato, il che significa che il Comparto può potenzialmente subire una perdita o un profitto, a seconda dei casi, a seguito dell'utilizzo del Valore swap soggetto a turbativa che, a sua volta, può avere un impatto negativo o positivo su qualsiasi successivo Valore patrimoniale netto del Comparto e degli investitori che continuano a investire nel Comparto.

Il verificarsi di un evento di turbativa del mercato può comportare la sospensione della determinazione del Valore patrimoniale netto del Comparto, in conformità alla sezione 17.2 del Prospetto informativo.

- Il Valore patrimoniale netto del Comparto è legato all'Indice, la cui performance può aumentare e diminuire. Poiché l'Indice è composto da una componente long e da una componente short sottoposte a leva 3,5 volte, il valore delle azioni del Comparto è soggetto a una sovraperformance relativa di 3,5 volte di una componente rispetto all'altra. L'Indice aumenterà se la componente long sovraperformerà la componente short e diminuirà se la componente long sottoperformerà la componente short. Pertanto, gli investitori devono tenere presente che il valore del loro investimento può diminuire o aumentare e devono accettare che non vi è alcuna garanzia di recuperare l'investimento iniziale. Gli investimenti in classi di azioni con leva finanziaria su base netta sono particolarmente soggetti a perdite e gli investitori potrebbero perdere l'intero investimento iniziale. Il Comparto dovrà effettuare un pagamento alla propria controparte dello swap se il livello dell'Indice in una data di reset è inferiore al livello dell'Indice all'inizio di un periodo di reset; tale pagamento sarà equivalente alla performance negativa dell'Indice. Sebbene l'Indice si prefigga di avere un'esposizione neutrale al mercato dei suoi componenti sottostanti, gli investitori devono tenere presente che i prezzi delle materie prime e dei relativi contratti future sono volatili e potrebbero non essere adatti a tutti gli investitori. I prezzi dei contratti future e delle materie prime sottostanti sono soggetti a una serie di fattori di mercato e a fluttuazioni rapide e imprevedibili, che potrebbero incidere negativamente sul Valore patrimoniale netto. I prezzi dei contratti future su materie prime sono influenzati da una serie di fattori, tra cui la domanda e l'offerta, la liquidità, le condizioni meteorologiche e le calamità naturali, i programmi e le politiche governative, gli eventi politici ed economici nazionali e internazionali, le variazioni dei tassi di interesse e di cambio. Ognuno di questi fattori, così come altri, potrebbe influire negativamente sul livello dell'Indice e quindi sul Valore patrimoniale netto del Comparto.
- L'Indice è collegato a contratti future su materie prime negoziati in borsa, e pertanto è calcolato sulla base di dati di prezzo che possono essere soggetti a potenziali errori nelle fonti di dati o ad altri errori che possono influenzare i prezzi pubblicati dallo sponsor pertinente (e quindi il livello dell'Indice). Tali errori potrebbero influire negativamente sul livello dell'Indice. Né lo Sponsor della Strategia, né alcuna delle sue affiliate hanno l'obbligo o l'intenzione di verificare in modo indipendente tali informazioni o dati provenienti da fonti dati di terzi né di avvisare gli investitori in strumenti finanziari collegati all'Indice di eventuali imprecisioni, omissioni, errori o sbagli di cui esso o le sue affiliate vengano a conoscenza. Di conseguenza, né lo Sponsor della Strategia né alcuna delle sue affiliate saranno responsabili (per contratto o altro) nei confronti di alcun soggetto per imprecisioni, omissioni, errori o sbagli nel calcolo o nella diffusione del valore dell'Indice. Non è possibile garantire che eventuali errori o discrepanze da parte di una fonte di dati o di uno sponsor vengano corretti o rivisti. Anche se eventuali errori o discrepanze da parte di una fonte dati o di uno sponsor terzo venissero corretti o rivisti, né lo Sponsor della Strategia né alcuna delle sue affiliate hanno l'obbligo o intendono attualmente incorporare tali correzioni o revisioni nel calcolo del livello dell'Indice o del prezzo di qualsiasi contratto sottostante. Né lo Sponsor della Strategia, né alcuna delle sue affiliate rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, in merito alla correttezza o alla completezza di tali informazioni e non si assumono

alcuna responsabilità per l'accuratezza di tali dati o per l'impatto di un'eventuale imprecisione di tali dati sul valore dell'Indice o sul prezzo di qualsiasi contratto. Qualsiasi errore o discrepanza di cui sopra potrebbero inoltre influire negativamente sul valore dell'Indice o di qualsiasi contratto sottostante.

- Potenziali conflitti di interesse possono sorgere in relazione ai molteplici ruoli di Goldman Sachs International in relazione all'Indice. Sebbene il Gruppo Goldman Sachs adempia ai propri obblighi nel modo che ritiene commercialmente ragionevole, potrebbe trovarsi in conflitto tra i ruoli che svolge nei confronti dell'Indice e i propri interessi. In particolare, il Gruppo Goldman Sachs può avviare o intraprendere transazioni per creare un interesse fisico, economico o di altro tipo (incluso un interesse negativo e/o short, a seconda dei casi) nell'Indice, nei prodotti collegati, in qualsiasi componente, in qualsiasi dato di input e/o negli investimenti riferiti o collegati a qualsiasi componente o dato di input e può esercitare rimedi o intraprendere altre azioni in relazione ai propri interessi come ritiene opportuno. Queste azioni potrebbero influire negativamente sul valore dell'Indice. In qualità di Sponsor della Strategia e Agente di Calcolo, Goldman Sachs International ha l'autorità di prendere decisioni che potrebbero influenzare materialmente l'Indice e creare conflitti di interesse. In qualità di Sponsor della Strategia e Agente di Calcolo, Goldman Sachs International non esercita generalmente alcuna discrezionalità in relazione al funzionamento di un indice. Goldman Sachs International non ha alcun obbligo fiduciario nei confronti dell'Indice o di qualsiasi prodotto collegato. Goldman Sachs International può tuttavia esercitare la propria discrezionalità in alcune situazioni limitate, tra cui, a titolo esemplificativo, il verificarsi di un evento di disturbo in relazione a ciascun indice. Le decisioni prese da Goldman Sachs International in qualità di Sponsor della Strategia e di Agente di Calcolo potrebbero influire negativamente sul valore dell'Indice e l'esercizio della discrezionalità da parte dello Sponsor della Strategia potrebbe rappresentare un conflitto di interessi.

DISCLAIMER

Il Comparto non è sponsorizzato, approvato, venduto, garantito, distribuito o promosso da Goldman Sachs & Co. o da alcuna delle sue affiliate (collettivamente, "Goldman Sachs"), né dai suoi fornitori di dati terzi. Goldman Sachs e i suoi fornitori di dati terzi non rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, in merito all'opportunità di investire nel Prodotto o alla strategia di investimento sottostante tale Comparto, in particolare, alla capacità della Goldman Sachs Commodity Strategy di funzionare come previsto, il merito (se presente) di ottenere un'esposizione alla strategia Goldman Sachs Commodity o l'idoneità ad acquistare o detenere interessi nel Comparto. Goldman Sachs e i suoi fornitori di dati terzi non hanno alcun obbligo di prendere in considerazione le esigenze dei detentori del Comparto nel determinare, comporre o calcolare la Goldman Sachs Commodity Strategy. GOLDMAN SACHS NON GARANTISCE L'ACCURATEZZA E/O LA COMPLETEZZA DI Goldman Sachs Commodity Strategy O DELLA METODOLOGIA SOTTOSTANTE L'INDICE, IL CALCOLO DELL'INDICE O DI QUALSIASI DATO DA ESSO FORNITO PER L'UTILIZZO IN RELAZIONE AL COMPARTO. GOLDMAN SACHS DECLINA ESPRESSAMENTE OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO SPECIALE, PUNITIVO, INDIRETTO O CONSEGUENZIALE, ANCHE SE INFORMATI DELLA POSSIBILITÀ DI TALI DANNI.

I DATI DI TERZE PARTI VENGONO UTILIZZATI SU LICENZA COME FONTE DI INFORMAZIONI PER Goldman Sachs Commodity Strategy. IL FORNITORE DI DATI NON HA ALTRI COLLEGAMENTI AGLI INDICI E AI SERVIZI GOLDMAN SACHS E NON SPONSORIZZA, APPROVA, RACCOMANDA O PROMUOVE ALCUN INDICE O SERVIZI GOLDMAN SACHS. IL FORNITORE DI DATI NON HA ALCUNO OBBLIGO O RESPONSABILITÀ IN RELAZIONE ALL'INDICE E AI SERVIZI GOLDMAN SACHS. IL FORNITORE DI DATI NON GARANTISCE L'ACCURATEZZA E/O LA COMPLETEZZA DEI DATI DI MERCATO CONCESSI IN LICENZA A GOLDMAN SACHS E NON AVRÀ ALCUNA RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI ERRORI, OMISSIONI O INTERRUZIONI. NON VI SONO BENEFICIARI TERZI DI ALCUN ACCORDO O ACCORDI TRA IL FORNITORE TERZO E GOLDMAN SACHS.

Profilo dell'investitore tipico

La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipo cercherà di investire una parte del suo portafoglio complessivo indirettamente, attraverso la replica sintetica, in strategie long-short e market neutral che mirano a raggiungere un rendimento dal mercato delle materie prime con

	l'obiettivo di ottenere un apprezzamento del capitale nel medio termine.
Valuta di riferimento	EUR
Data di lancio del Comparto	14 marzo 2024
Giorno di valutazione	Qualsiasi giorno che sia un giorno lavorativo bancario completo in Lussemburgo, nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America. L'elenco delle festività applicate a questo Comparto viene aggiornato annualmente ed è disponibile sul sito www.bgfml.lu .
Categorie	Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l") .

LUX IM – MAN GLOBAL ARBITRAGE

Politica di investimento

Il Comparto mira a generare interessanti rendimenti assoluti corretti per il rischio attraverso la rivalutazione del capitale, impiegando una o più strategie d'investimento alternative quali la strategia convertibile Long/Short e la strategia event driven (le "Strategie d'investimento target") attraverso investimenti diretti in valori mobiliari e in strumenti finanziari derivati ("SFD").

La strategia convertibile Long/Short intende trarre vantaggio dall'investimento diretto o indiretto (tramite strumenti finanziari derivati) in posizioni lunghe, implementando nel frattempo un'esposizione corta sintetica (tramite strumenti finanziari derivati), dove sia le posizioni lunghe che quelle corte forniranno esposizione a l'universo delle obbligazioni convertibili. Tale strategia mira a trarre vantaggio dai differenziali di prezzo dei titoli che rappresentano la stessa, o simile, esposizione finanziaria sottostante. Il Gestore agli Investimenti cercherà generalmente di identificare i titoli convertibili che sono sottovalutati rispetto al capitale azionario sottostante di tali obbligazioni convertibili e quindi assumerà una posizione lunga nell'obbligazione convertibile e una posizione corta sintetica nel capitale azionario sottostante. Ciò consentirà quindi al Comparto di beneficiare del valore favorevole offerto dalle obbligazioni convertibili, vendendo sinteticamente l'azione sottostante al fine di ridurre qualsiasi esposizione specifica al mercato o ai titoli. Il Comparto manterrà normalmente un'esposizione netta al mercato in un intervallo compreso tra -100% e 100% del patrimonio netto del Comparto.

La strategia Event Driven tenta di trarre profitto dalle variazioni di prezzo dei titoli emessi da società coinvolte in fusioni, acquisizioni, scissioni, offerte pubbliche, revisioni strategiche o altri eventi di azioni societarie. Tale strategia è focalizzata sull'arbitraggio globale delle fusioni e sugli investimenti event-driven e cerca opportunità di investimento event-driven con un focus primario sui mercati statunitense ed europeo. Tale strategia ha (i) un focus primario sulle operazioni di fusione e acquisizione (M&A) annunciate e parzialmente annunciate, dove, dopo un attento monitoraggio degli annunci di fusioni e acquisizioni globali, selezionerà quegli investimenti che ritiene forniranno il miglior spread di prezzo tra gli attuali i prezzi di mercato e il valore dei titoli in caso di conclusione positiva di un'operazione di acquisizione o fusione; (ii) con un focus secondario sugli investimenti catalyst-driven, che includono situazioni in cui vi è stata una qualche forma di divulgazione pubblica (come revisioni strategiche o coinvolgimento di investitori attivisti) che ha influito sul valore delle attività o passività di un emittente (questi tipi di le situazioni di divulgazione al pubblico possono comportare contenziosi, modifiche legislative o normative, lotte per procura, situazioni legate agli attivisti, revisioni/aste strategiche e riorganizzazioni di holding).

Al fine di conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto (i) può investire direttamente fino al 100% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari, quali azioni e obbligazioni quotate e SFD – il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto direttamente in obbligazioni convertibili -; (ii) effettuerà operazioni di swap ("Funding Swaps") al fine di scambiare la performance economica dei propri investimenti diretti con flussi di cassa fissi ricevuti dalla controparte dei Funding Swaps; e (iii) effettuerà un'operazione di swap ("Operazione di swap") che fornirà un'esposizione alle Strategie di investimento target.

Sottoscrivendo il Funding Swap e ricevendo pagamenti fissi a fronte della performance economica dei suoi investimenti diretti, il Comparto non sarà direttamente esposto alla performance economica dei suoi investimenti diretti. I flussi di cassa fissi ricevuti tramite il Funding Swap verranno a loro volta scambiati tramite l'Operazione Swap contro la performance del Portafoglio di Riferimento.

Il sottostante dell'Operazione di swap sarà costituito da portafogli segregati idonei (il "Portafoglio di Riferimento") di attività aventi lo stesso obiettivo d'investimento del Comparto e che, attraverso l'attuazione delle Strategie d'Investimento Target, investiranno direttamente e indirettamente in un'asset allocation diversificata di azioni, titoli di debito (comprese le obbligazioni convertibili, le obbligazioni investment grade e non) di emittenti governativi, sovrnazionali e societari senza alcuna limitazione in termini di esposizione geografica, SFD sugli stessi investimenti mirati e altri UCITS e/o UCI, compresi gli exchange traded fund ("ETF"), con una politica d'investimento simile.

Gli investimenti diretti sottostanti del Portafoglio di Riferimento saranno titoli idonei negoziati sui mercati regolamentati.

Gli investimenti sottostanti del Portafoglio di riferimento rispetteranno in qualsiasi momento i criteri di idoneità stabiliti nella Legge sugli UCI e nel Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, come di volta in volta modificato, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI. Gli investimenti diretti sottostanti del Portafoglio di riferimento saranno titoli idonei negoziati su mercati regolamentati.

Il Portafoglio di Riferimento rispetterà la politica di investimento del Comparto e sarà gestito in conformità con la struttura di ruoli e responsabilità definita nella sezione “Sub-gestori agli investimenti” descritta di seguito.

Il Sub-gestore agli Investimenti Man Solutions Limited sarà responsabile della gestione del Portafoglio di Riferimento sottostante all'Operazione di Swap e applicherà la sua discrezione per allocare selettivamente e ribilanciare periodicamente, se necessario, il Portafoglio di Riferimento alle Strategie di Investimento Target che, in aggregato, dovrebbero fornire al Comparto esposizioni coerenti con l'obiettivo di investimento del Comparto. Il Sub-gestore agli Investimenti combinerà insieme le Strategie di Investimento Target attraverso un processo di costruzione del portafoglio concepito per capitalizzare le sue intuizioni sulle Strategie di Investimento Target gestendo al contempo il loro rischio aggregato a livello di portafoglio. Il Sub-Gestore agli Investimenti Man Solutions Limited si è impegnato per la gestione delle Strategie di Investimento Target con GLG LLC, che subdelega a GLG Partners LP, sfruttando la loro esperienza e conoscenza delle Strategie di Investimento Target.

Come regola generale, l'esposizione del Comparto alle Operazioni Swap e ai Funding Swaps non dovrebbe essere maggiore del 100% delle proprie attività nette, per ogni swap.

Il Comparto non investirà direttamente in mortgage backed security (“MBS”), asset backed security (“ABS”) e collateralized loan obligations (“CLO”). Il Comparto può investire direttamente fino al 10% delle proprie attività nette in contingent convertible bonds (“CoCo”).

Non sono autorizzati gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o default. Il Comparto può detenere titoli di debito in difficoltà o in default a seguito di un declassamento degli emittenti fino al 5% del proprio patrimonio netto. I titoli in difficoltà o in default saranno venduti il prima possibile, a normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (Exchange Traded Funds) che abbiano una politica di investimento simile e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

L'esposizione del Comparto ai mercati emergenti non potrà superare il 40% delle proprie attività nette.

Gli investimenti diretti e/o indiretti in valori mobiliari ed SFD saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad alcune definizioni della Legge sugli UCI.

Questo Comparto è gestito attivamente, senza fare riferimento ad alcun benchmark.

La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro, ma l'esposizione valutaria del medesimo può essere gestita in modo flessibile in base alle condizioni del mercato.

In caso di condizioni di mercato avverse e al fine di preservare il migliore interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, in via temporanea, una quota considerevole delle proprie attività nette rispettivamente in depositi di liquidità, strumenti del mercato monetario e titoli a reddito fisso con rating non inferiore a investment grade.

L'uso di strumenti finanziari derivati da parte del Comparto avverrà conformemente ai limiti e alle restrizioni di investimento di cui all'Appendice A del Prospetto. Infatti, il Comparto può stipulare strumenti finanziari e derivati quali future quotati, opzioni, contratti a termine in valuta e opzioni, credit default swap, swap su tassi di interesse, cross currency swap e total return swap non finanziati, come definiti di seguito, a fini di copertura, in particolare dal rischio globale di volatilità sfavorevole del/dei mercato/i, dal rischio di tasso di interesse, dal rischio di tasso di cambio, se presente e di altri rischi associati al/ai mercato/i di cui sopra e agli strumenti finanziari presi di mira dal Comparto. Inoltre, può utilizzare strumenti derivati a scopo di investimento con l'obiettivo, tra l'altro, di gestire in modo efficiente i cash flow e per una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti agli strumenti derivati saranno singole emissioni, indici di credito e finanziari idonei. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e di ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in particolare gli articoli 2-9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Total Return Swap

Un total return swap (“TRS”) è un contratto finanziario bilaterale che consente a una parte di godere di tutti i benefici dei flussi di cassa di un’attività o di un portafoglio di attività senza tuttavia possedere tale attività. L’effetto netto di un TRS sarà quello di soddisfare una parte con la performance economica del patrimonio sottostante a fronte del pagamento da parte della stessa di un tasso fisso e/o variabile alla controparte. Un TRS può essere usato per acquisire l’esposizione a posizioni in modo più efficiente rispetto a un investimento diretto. Le controparti, con le quali saranno negoziati TRS, verranno selezionate tra istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale (come enti creditizi o società di investimento non appartenenti al gruppo del Gestore degli investimenti) e specializzate in questo particolare tipo di operazioni. L’identità delle controparti verrà comunicata nella relazione annuale della Società. Le controparti non avranno alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o sulle attività sottostanti dei TRS.

Controparte dello swap:

Una controparte selezionata dal Gestore degli investimenti che soddisfa i requisiti della Legge sugli UCI 2010 e relativi regolamenti.

La controparte iniziale prevista per l’Operazione di Swap e i Funding Swap sarà Morgan Stanley & Co International plc.

La Controparte dello swap non ha alcuna discrezionalità sulla composizione dell’Operazione dei Swap e/o sul paniere di valori mobiliari azionari idonei sottostanti agli altri swaps.

Alla data di lancio del Comparto, e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo una parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento analogo e una performance equivalente.

Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità alle regole di cui all’Appendice B del Prospetto.

Profilo dell’investitore tipico	La Società prevede che l’investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definito nella Sezione 6 “Rischi” del presente Prospetto. L’investitore tipo mirerà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo indirettamente, attraverso strumenti finanziari derivati, in strategie di investimento alternative di tipo long-short e market neutral, con l’obiettivo di generare interessanti rendimenti assoluti corretti per il rischio attraverso la rivalutazione del capitale.
Considerazioni aggiuntive sui rischi	<p>Il valore del Portafoglio di Riferimento sarà ridotto di alcune detrazioni che riflettono i costi di transazione e di servizio per fornire esposizione alle Strategie di investimento target; Spese di gestione; commissioni di performance e altre commissioni generali, ad esempio per servizi di amministrazione e custodia. In questo contesto, va notato che poiché il valore del Portafoglio di Riferimento sarà ridotto da queste detrazioni legate alle commissioni, potrebbero verificarsi situazioni in cui, nonostante una performance negativa a livello aggregato del Portafoglio di Riferimento, una commissione di performance fino al 20% verrà addebitata su una performance positiva a livello della strategia di investimento target.</p> <p>A causa di ingenti rimborsi da parte degli azionisti in un breve periodo di tempo, il Gestore agli investimenti potrebbe essere costretto a liquidare gli investimenti più rapidamente di quanto originariamente previsto. Tale liquidazione accelerata potrebbe perturbare la strategia di investimento del Comparto e potrebbe avere un impatto negativo sulla performance del Comparto.</p> <p>Il Gestore agli investimenti monitorerà la liquidità degli investimenti target del Comparto al fine di garantire la capacità del Comparto di pagare i proventi di rimborso, ma il Comparto dipende in ultima analisi dalla tempestiva ricezione dei proventi di rimborso dagli investimenti sottostanti del Portafoglio di riferimento. Pertanto il</p>

	<p>profilo di liquidità del Comparto potrebbe essere influenzato negativamente da quello degli investimenti sottostanti del Portafoglio di riferimento.</p> <p>Il Comparto è negoziabile quotidianamente. Frequenti operazioni da parte degli investitori combinate con l'intenzione del Gestore agli Investimenti di mantenere la liquidità del Comparto e il livello di esposizione previsto alle Strategie di investimento target aumenterebbero i costi di transazione del Comparto. Tali costi diluirebbero il valore del Comparto per gli azionisti esistenti o rimanenti nel lungo termine. Questo effetto negativo è noto come diluizione.</p>
Conflitti di interesse	<p>Ciascuna entità, membro e/o affiliata del Gruppo del Gestore degli Investimenti (le "entità e/o affiliate del Gruppo Man") può intraprendere attività finanziarie, di investimento o professionali che danno origine a conflitti di interessi.</p> <p>Laddove esista un rischio materiale di danno agli interessi di un cliente derivante da eventuali conflitti di interessi, tale conflitto sarà gestito dalle entità e/o dalle affiliate del Gruppo Man per evitare che il conflitto incida negativamente sugli interessi di un cliente nella misura in cui sia praticabile. Laddove non possa essere gestito, verrà comunicato al cliente prima di intraprendere attività per suo conto.</p> <p>Le entità e/o le affiliate del Gruppo Man hanno politiche e procedure sui conflitti di interesse che cercano di identificare e mitigare i conflitti di interesse potenziali ed effettivi applicabili alla loro attività e alla fornitura di servizi ai clienti. Alcuni conflitti sono inerenti al modo in cui il Gestore degli investimenti svolge le sue attività e potrebbero non essere completamente mitigati, anche con i migliori sforzi del Gestore degli investimenti per farlo.</p> <p>Operazione Swap e Portafoglio di Riferimento</p> <p>Il Portafoglio di Riferimento sottostante all'Operazione Swap inserita dal Comparto sarà gestito dal Gestore agli Investimenti o da uno dei suoi Sub-Gestori agli Investimenti sfruttando la loro esperienza e conoscenza delle Strategie di Investimento Target gestendo al tempo stesso il rischio aggregato a livello di portafoglio. Il valore del Portafoglio di Riferimento sarà ridotto di alcune detrazioni che riflettono i costi di transazione e di servizio per fornire esposizione alle Strategie di investimento target, tra cui: commissioni di gestione; commissioni di performance e altre commissioni generali, ad esempio per servizi di amministrazione e custodia. In questo contesto, va notato che poiché il valore del Portafoglio di Riferimento sarà ridotto/compensato da queste detrazioni legate alle commissioni, potrebbero verificarsi situazioni in cui, nonostante una performance negativa a livello aggregato del Portafoglio di Riferimento, sarà addebitata una commissione di performance essere addebitato su una performance positiva a livello di una o entrambe le strategie di investimento target.</p>
Gestore agli investimenti	<p>Man Asset Management (Ireland) Limited 70 Sir John Rogerson's Quay Dublino 2 Irlanda</p>
Sub-gestori agli investimenti	<p>Con il ruolo di sub-gestore agli investimenti responsabile della gestione dell'Operazione Swap</p> <p>Man Solutions Limited Riverbank House 2 Swan Lane EC4R 3AD Londra Regno Unito</p>

	<p>come sub-gestori agli investimenti per i portafogli sottostanti dell'Operazione Swap</p> <p>GLG Partners LP Riverbank House 2 Swan Lane EC4R 3AD Londra Regno Unito</p> <p>Che sub-delega a</p> <p>GLG LLC 452 Fifth Avenue 27th Floor New York New York 10018 Stati Uniti d'America</p>
Valuta di riferimento	Euro
Data di lancio del Comparto	14 marzo 2024
Categorie	<p>Ogni Classe di azioni è suddivisa in Categorie di accumulo ("x") o di distribuzione del reddito ("y").</p> <p>La Classe D è disponibile in Categoria load ("l") .</p>

LUX IM - INTERMONTE ITALIA LARGE CAP

Politica di investimento

Questo Comparto mira a fornire una crescita del capitale nel medio-lungo termine attraverso un portafoglio di titoli gestito attivamente che fornisce esposizione a società italiane a grande capitalizzazione.

Il processo di costruzione del portafoglio implementerà un approccio top-down guidato dall'integrazione di componenti macroeconomiche e un'analisi bottom-up degli emittenti target mirata a identificare le migliori opportunità all'interno del suo universo di investimento sulla base di un'analisi fondamentale.

Il Comparto combinerà un'asset allocation sia strategica che tattica al fine di generare un rendimento attrattivo corretto per il rischio e di raggiungere il suo obiettivo di investimento.

Il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari interamente versati emessi da società a grande capitalizzazione domiciliate in Italia o da società di altri Stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio economico europeo con stabile organizzazione in Italia e quotate in borse valori che si qualificano come Mercati Regolamentati.

A scanso di equivoci, il Comparto non investirà più del 30% del suo patrimonio netto in società a piccola e media capitalizzazione e/o in società con un'esposizione geografica diversa da quella sopra indicata.

Il Comparto può investire in strumenti finanziari emessi da società attive nel settore immobiliare o in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ("REIT") fino al 20% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto può anche investire in via accessoria in strumenti collegati a titoli azionari quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su titoli trasferibili. Gli investimenti in titoli di debito in sofferenza o in default non sono autorizzati.

Il Comparto può anche investire fino al 10% del suo patrimonio netto in altri UCITS e/o UCI, compresi gli exchange traded funds ("ETF"), con analoga politica di investimento e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 41(1) della Legge sugli UCI.

Questo Comparto è gestito attivamente, senza riferimento a un benchmark.

Il Comparto non sarà esposto ai mercati emergenti e non investirà in titoli mortgage backed security ("MBS"), asset backed security ("ABS"), collateralised loan obligations ("CLO") né in Contingent Convertible Bonds ("CoCo").

Il Comparto non investirà in ricevute di deposito americane ("ADR"), ricevute di deposito europee ("EDR") e ricevute di deposito globali ("GDR").

In caso di condizioni di mercato sfavorevoli eccezionali e al fine di preservare il miglior interesse degli azionisti, il Comparto può anche detenere e/o investire, su base temporanea, una parte sostanziale del suo patrimonio netto rispettivamente in attività liquide accessorie, come definite nell'Appendice A del Prospetto, in strumenti del mercato monetario e in titoli a reddito fisso con rating pari almeno a investment grade.

La valuta di riferimento del Comparto è l'euro, ma l'esposizione valutaria del Comparto può essere gestita in modo flessibile a seconda delle condizioni di mercato.

Il Comparto può, in conformità con i poteri e le restrizioni di investimento stabiliti nell'Appendice A del Prospetto, utilizzare strumenti finanziari e derivati a fini di copertura, in particolare del rischio globale di un'evoluzione sfavorevole del/i mercato/i, il rischio di cambio, se presente, e altri rischi associati al/i mercato/i di cui sopra. Può anche utilizzare strumenti derivati – quali *future* quotati, opzioni, contratti a termine su valute – a fini di investimento, con l'obiettivo, tra l'altro, di una gestione efficiente dei flussi di cassa e di una migliore copertura dei mercati. Tutte le attività sottostanti degli strumenti derivati saranno singole emissioni e indici finanziari ammissibili. Tutti gli indici sottostanti dovranno sempre rispettare tutti i criteri di diversificazione e ammissibilità stabiliti nella Legge sugli UCI e nei relativi regolamenti, in

particolare gli articoli da 2) a 9) del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e la Circolare CSSF 14/592.

Alla data di lancio del Comparto e per un periodo massimo di 6 mesi, la politica di investimento sopra descritta potrà essere perseguita investendo parte o la totalità delle attività del Comparto in UCITS con un universo di investimento simile e una performance equivalente. Il Comparto può inoltre utilizzare altre tecniche e strumenti in conformità con le regole stabilite nell'Appendice B del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipico	La Società prevede che l'investitore tipico del Comparto sia un investitore esperto e con un orizzonte temporale a lungo termine che conosce e accetta i rischi correlati a questo tipo di investimento, come definiti nella Sezione 6 "Rischi" del presente Prospetto. L'investitore tipo mirerà a investire una parte del proprio portafoglio complessivo in strumenti emessi da società a grande capitalizzazione domiciliate in Italia o da società di altri Stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio economico europeo con stabile organizzazione in Italia e quotate in borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati), con l'obiettivo di ottenere una crescita del capitale nel medio-lungo termine.
Valuta di riferimento	EURO
Gestore agli investimenti	Intermonte Sim S.p.A Galleria de Cristoforis, 7/8 20122 Milano Italia
Data di lancio del Comparto	20 gennaio 2025
Categorie	Ciascuna classe di azioni è suddivisa in Categorie ad accumulo ("x") o a distribuzione dei proventi ("y"). La Classe D è disponibile in Categoria load ("l") .

APPENDICE D – FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI A OGNI COMPARTO

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO
LUX IM - EUROPEAN EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Warrants • Investimenti ESG
LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni
LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Warrants
LUX IM - SHORT EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Strumenti finanziari derivati • Vendita allo scoperto
LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Mercati emergenti • Titoli obbligazionari • Strumenti finanziari derivati • Warrants • Investimenti ESG
LUX IM –JP MORGAN TARGET 2026	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Controparte
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Contingent Convertible Bonds • Strumenti finanziari derivati • Mercati emergenti • Liquidità
LUX IM - BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND*	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder • Titoli obbligazionari • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • CMO/CLO/CDO/CBO • Contingent Convertible Bonds • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Contingent Convertible Bonds • Mercati emergenti • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps • Controparte • Investimenti ESG

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO
LUX IM - BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio
LUX IM –SMALL-MID CAP EURO EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Warrants • Investimenti ESG
LUX IM –AMBIENTA GLOBAL EQUITY	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps • Controparte • Warrants • Titoli obbligazionari • Fondi d’investimento immobiliare • Investimenti ESG
LUX IM – MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Settore delle infrastrutture • Duplicazione delle commissioni • Fondi d’investimento immobiliare
LUX IM - AMUNDI GLOBAL INCOME BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Strumenti finanziari derivati • Mercati emergenti • Tassi di cambio
LUX IM - VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Titoli obbligazionari • Titoli in sofferenza • Mercati emergenti • High Yield Securities • Investimenti nella Repubblica Popolare Cinese (PRC) • Mercati emergenti • Liquidità • Tassi di cambio • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • CLO/CDO • Contingent Convertible Bonds • Total Return Swaps
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASET	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Mercati emergenti • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Strumenti finanziari derivati • Warrants • Investimenti ESG
LUX IM - PICTET FUTURE TRENDS	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Investimenti ESG
LUX IM - JPM SHORT EMERGING DEBT	<ul style="list-style-type: none"> • Mercati emergenti • High Yield Securities • Titoli obbligazionari • Contingent Convertible Bonds • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO	
LUX IM - VONTOBEL MILLENNIAL	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • High Yield Securities • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Materie prime • Controparte • Investimenti ESG
LUX IM - BLACKROCK MULTI ASSET	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Titoli a Reddito Fisso • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti nella Repubblica Popolare Cinese (PRC) 	<ul style="list-style-type: none"> • Total Return Swaps • Controparte • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • CLO • Materie Prime • Investimenti ESG
LUX IM - TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • High Yield Securities • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Mercati emergenti • Controparte • Investimenti ESG
LUX IM - MUZINICH SHORT TERM CREDIT	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Investimenti ESG
LUX IM - INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Titoli obbligazionari 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio
LUX IM - MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Mercati emergenti • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - SMART INDUSTRIES	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Strumenti finanziari derivati • Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Investimenti in altri UCITS e/o UCIs • Mercati emergenti • Warrants
LUX IM - GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Investimenti in altri UCITS e/o UCIs • Mercati emergenti
LUX IM - GLOBAL EQUITY SELECTION	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Investimenti ESG

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO	
LUX IM - GLOBAL EMERGING EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Investimenti in altri UCITS e/o UCI • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Warrants • Fondi d'investimento immobiliare • Investimenti ESG
LUX IM - INNOVATION STRATEGY	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Warrants • Titoli obbligazionari • Investimenti ESG
LUX IM - WORLD EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Investimenti in altri UCITS e/o UCI • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Warrants • Titoli obbligazionari • Fondi d'investimento immobiliare • Investimenti ESG
LUX IM - GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Investimenti in altri UCITS e/o UCI • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Warrants • Titoli obbligazionari • Investimenti ESG • Trust di Investimento Immobiliare
LUX IM - INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Mercati emergenti • Controparte
LUX IM - PIMCO INCOME*	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • High Yield securities • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Obbligazioni garantite • Contingent Convertible Bonds • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Mercati emergenti • Controparte
LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Duplicazione delle commissioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Total Return Swaps • Controparte • Investimenti ESG

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO	
LUX IM - JPM EMERGING MARKET INCOME	<ul style="list-style-type: none"> • Mercati emergenti • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Investimenti ESG
LUX IM – GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps 	<ul style="list-style-type: none"> • Controparte • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - GLOBAL MEDTECH	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Titoli obbligazionari
LUX IM - FIDELITY GLOBAL LOW DURATION	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • High Yield Securities • Mercati emergenti • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps • Controparte • Investimenti ESG
LUX IM - EURIZON CONTRARIAN APPROACH	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • Titoli azionari 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - AMUNDI ALPHA ALLOCATION	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Controparte • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Contingent Convertible Bonds • Duplicazione delle commissioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps • Controparte

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO	
LUX IM - UBS ASIA BALANCED INCOME	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • Titoli azionari • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Contingent Convertible Bonds • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio
LUX IM - IMPACT ACTIVE GLOBAL ALLOCATION	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Mercati emergenti • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Warrants • Fondi d'investimento immobiliare
LUX IM - PICTET THEMATIC RISK CONTROL	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • High Yield Securities • Strumenti finanziari derivati • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Materie prime • Tassi di cambio • Controparte • Fondi d'investimento immobiliare
LUX IM - MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Contingent Convertible Bonds • Tassi di cambio 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Mercati emergenti • Controparte
LUX IM – DAMA	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • High Yield Securities • Titoli azionari 	<ul style="list-style-type: none"> • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Materie prime • Tassi di cambio
LUX IM - CONSUMER TECH	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Titoli obbligazionari
LUX IM - FUTURE EFFICIENCY	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Titoli obbligazionari • Investimenti ESG
LUX IM - SYCOMORE NEXT GENERATION	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Mercati emergenti • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • Contingent Convertible Bonds • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Total Return Swaps • Controparte • Tassi di cambio • Warrants • Fondi d'investimento immobiliare • Investimenti ESG
LUX IM - IMPACT CORPORATE HYBRIDS	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Hybrid Bonds • High Yield Bonds • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Controparte

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO
LUX IM - EURO GOVIES SHORT TERM	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • Obbligazioni ad Alto Rendimento • Strumenti finanziari derivati • Controparte • Investimenti ESG
LUX IM - ALLOCATION FLEX	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli azionari • Mercati emergenti • Titoli obbligazionari • High Yield Bonds • Contingent Convertible Bonds • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Warrants • Fondi d'investimento immobiliare • Investimenti ESG
LUX IM - USD GOVIES SHORT TERM	<ul style="list-style-type: none"> • Mercati emergenti • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • Obbligazioni ad Alto Rendimento • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES*	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder • Titoli azionari • Contingent Convertible Bonds • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - JP MORGAN CHINA EQUITIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Investimenti nella Repubblica popolare cinese (PRC) • Duplicazione delle commissioni • Warrants • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Controparte
LUX IM - MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION*	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio
LUX IM - MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY*	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder • Titoli azionari • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO	
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL EQUITY*	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder • Titoli azionari 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE*	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder • Titoli azionari 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - UBS GLOBAL EQUITY CHANGE	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Warrants • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi d'investimento immobiliare • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM - AI & DATA	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Titoli obbligazionari • Investimenti ESG
LUX IM - EURO SHORT TERM BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Contingent Convertible Bonds
LUX IM - EURIZON CHINA BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Titoli azionari • Investimenti nella Repubblica popolare cinese (PRC) • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Contingent Convertible Bonds • Obbligazioni garantite
LUX IM - SYCOMORE CORPORATE BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • Total Return Swaps • Controparte • Investimenti ESG
LUX IM - TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE*	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder • Titoli obbligazionari • Titoli azionari 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio
LUX IM - UBS GLOBAL BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • CMO/CLO/CDO/CBO • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps • Controparte • Investimenti ESG

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO	
LUX IM - UBS SHORT TERM EURO CORPORATES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • CMO/CLO/CDO/CBO • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps • Controparte • Investimenti ESG
LUX IM - PIMCO BREVE TERMINE	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • CMO/CLO/CDO/CBO • Contingent Convertible Bonds 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps • Controparte • Obbligazioni garantite
LUX IM - VER CAPITAL SHORT TERM	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • High Yield Securities • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Controparte
LUX IM - AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti • Duplicazione delle commissioni • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio 	<ul style="list-style-type: none"> • Warrants • Fondi d'investimento immobiliare • Total Return Swaps • Controparte • Investimenti ESG
LUX IM - RISK ALLOCATION FUND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Mercati emergenti • Duplicazione delle commissioni • Titoli obbligazionari • High Yield Securities 	<ul style="list-style-type: none"> • Contingent Convertible Bonds • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Warrants
LUX IM - FIDELITY CIRCULAR ECONOMY	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Warrants • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi d'investimento immobiliare • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM – FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Warrants • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti • Investimenti nella Repubblica popolare cinese (PRC) 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi d'investimento immobiliare • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM – ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Warrants • Mercati emergenti • Investimenti nella Repubblica popolare cinese (PRC) • 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG

COMPARTO	FATTORI DI RISCHIO	
LUX IM – NORDEA EUROPEAN COVERED BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Mercati emergenti • High Yield securities • Obbligazioni garantite 	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Investimenti ESG
LUX IM – BANOR CATHOLIC VALUES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Warrants • Titoli obbligazionari • High Yield securities • Mercati emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM – GLOBAL EQUITY VALUE	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Duplicazione delle commissioni • Warrants • Titoli obbligazionari • Mercati Emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi d'investimento immobiliare • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investimenti ESG
LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • High Yield securities • 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Controparte • Investimenti ESG
LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • High Yield securities • 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Controparte • Investimenti ESG • Mercati emergenti • Investimenti nella Repubblica popolare cinese (PRC)
LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • High Yield securities 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti finanziari derivati • Controparte • Investimenti ESG • Mercati emergenti • Investimenti nella Repubblica popolare cinese (PRC) • Total Return Swaps • Contingent convertible bonds
LUX IM – EURO AGGREGATE BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • High Yield securities • Strumenti finanziari derivati • Controparte 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti ESG • Mercati emergenti • Total Return Swaps • Contingent convertible bonds
LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Duplicazione delle commissioni • Tassi di cambio • High Yield securities • Strumenti finanziari derivati 	<ul style="list-style-type: none"> • CLO • Contingent Convertible Bonds • Mercati emergenti • Total Return Swaps • Investimenti ESG

	<ul style="list-style-type: none"> • Controparte • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities
LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND	<ul style="list-style-type: none"> • High yield securities • Investimenti ESG • Total Return Swap transactions • Controparte
LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND	<ul style="list-style-type: none"> • High yield securities • Investimenti ESG • Total Return Swap transactions • Controparte
LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT*	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • High Yield Securities • Asset-Backed-Securities – Mortgage-Backed-Securities • Contingent Convertible Bonds • Tassi di cambio • Strumenti finanziari derivati • Mercati emergenti • Controparte • Rischi operativi correlati alle strutture Master/Feeder
LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Duplicazione delle commissioni • Titoli azionari • Titoli obbligazionari • Strumenti finanziari derivati • Tassi di cambio • Investments in other UCITS and/or UCIs • Mercati emergenti • Strategie di investimento alternativi
LUX IM – GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Controparte • Materie prime • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps
LUX IM – MAN GLOBAL ARBITRAGE	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli obbligazionari • Titoli azionari • Controparte • Contingent Convertible Bonds • Mercati emergenti • Strumenti finanziari derivati • Total Return Swaps
LUX IM – INTERMONTE ITALIA LARGE CAP	<ul style="list-style-type: none"> • Titoli azionari • Strumenti finanziari derivati • Titoli a reddito fisso • Trust di Investimento Immobiliare • Duplicazione delle commissioni

** Per tutte le strutture Master/Feeder, il Fondo Feeder sarà soggetto ai rischi associate al Fondo Master nel quale investe. I fattori di rischio menzionati si riferiscono ai relative fattori di rischio del Fondo Master.*

APPENDICE E – CLASSI DI AZIONI E COMMISSIONI DI GESTIONE

Commissioni di Gestione	Classi di Azioni								
Comparto	A, (AH)	B, (BH)	C	D, (DH)	E, (EH)	E2, (E2H)	F, (FH)	H, (HH)	I
LUX IM - EUROPEAN EQUITIES	0.70%	0.70%	1.90%	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES	0.70%	0.90%	1.00%	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES	0.70%	0.90%	1.00%	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - SHORT EQUITIES	0.70%	0.70%	1.90%	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES	0.60%	0.80%	1.90%	1.80%	0.90%	fino a 0.70%	0.50%	0.95%	N.A.
LUX IM JP MORGAN TARGET 2026	N.A.	N.A.	N.A.	0.90%	0.70%	fino a 0.70%	0.50%	0.80%	N.A.
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.55%	0.85%	fino a 0.85%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND	0.50%	0.90%	1.75%	1.45%	0.80%	fino a 0.80%	0.50%	0.85%	N.A.
LUX IM - ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND	0.50%	0.90%	1.75%	1.55%	0.85%	fino a 0.85%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND	0.70%	0.90%	1.00%	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM –SMALL-MID CAP EURO EQUITIES	0.70%	0.70%	1.90%	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - AMBIENTA GLOBAL EQUITY	0.60%	0.90%	N.A.	1.90%	0.95%	fino a 0.75%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND	0.70%	0.90%	2.20%	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - AMUNDI GLOBAL INCOME BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.45%	0.80%	fino a 0.70%	0.50%	0.85%	N.A.
LUX IM - VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT	0.50%	0.90%	N.A.	1.55%	0.85%	fino a 0.85%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASSET	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.70%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES	0.70%	0.90%	2.20%	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - PICTET FUTURE TRENDS	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - JPM SHORT EMERGING DEBT*	0.50% (0.50%)	0.90% (0.90%)	N.A.	1.70% (1.55%)	0.90% (0.85%)	fino a 0.90% fino a (0.85%)	0.50% (0.50%)	0.95% (0.90%)	N.A.
LUX IM - VONTOBEL MILLENNIAL	0.60%	0.90%	N.A.	1.90%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.

Comparto	A, (AH)	B, (BH)	C	D, (DH)	E, (EH)	E2, (E2H)	F, (FH)	H, (HH)	I
LUX IM - BLACKROCK MULTI ASSET	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.70%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.70%	0.85%	fino a 0.85%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - MUZINICH SHORT TERM CREDIT**	0.50% (0.50%)	0.90% (0.90%)	N.A.	1.70% (1.55%)	0.90% (0.85%)	fino a 0.90% (0.85%)	0.50% (0.50%)	0.95% (0.90%)	N.A.
LUX IM - INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0.80%	fino a 0.80%	N.A.	1.10%	N.A.
LUX IM - SMART INDUSTRIES	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0.50%	fino a 0.50%	N.A.	0.80%	N.A.
LUX IM - GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0.50%	fino a 0.50%	N.A.	0.80%	N.A.
LUX IM - GLOBAL EQUITY SELECTION	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0.50%	fino a 0.50%	N.A.	0.80%	N.A.
LUX IM - GLOBAL EMERGING EQUITIES	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - INNOVATION STRATEGY	0.70%	0.90%	N.A.	2.10%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - WORLD EQUITIES	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY	0.60%	0.90%	N.A.	1.90%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.70%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - PIMCO INCOME	0.50%	0.90%	N.A.	1.25%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER	0.60%	0.90%	N.A.	1.70%	0.75%	fino a 0.60%	0.50%	0.80%	N.A.
LUX IM - JPM EMERGING MARKET INCOME	0.60% (0.60%)	0.90% (0.90%)	N.A.	1.80% (1.80%)	0.85% (0.85%)	fino a 0.70% (fino a 0.70%)	0.50% (0.50%)	0.90% (0.90%)	N.A.
LUX IM – GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - GLOBAL MEDTECH	0.70%	0.90%	N.A.	2.10%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - FIDELITY GLOBAL LOW DURATION	0.40%	0.30%	N.A.	0.90%	0.70%	fino a 0.50%	0.20%	0.75%	N.A.

Comparto	A, (AH)	B, (BH)	C	D, (DH)	E, (EH)	E2, (E2H)	F, (FH)	H, (HH)	I
LUX IM - EURIZON CONTRARIAN APPROACH	0.60%	0.90%	N.A.	1.90%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - AMUNDI ALPHA ALLOCATION	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.70%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.70%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - UBS ASIA BALANCED INCOME	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.70%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - IMPACT ACTIVE GLOBAL ALLOCATION	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - PICTET THEMATIC RISK CONTROL	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.70%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY*	0.50% (0.50%)	0.90% (0.90%)	N.A.	1.45% (1.45%)	0.80% (0.80%)	fino a 0.80% fino a (0.80%)	0.50% (0.50%)	0.85% (0.85%)	N.A.
LUX IM - DAMA	0.60%	0.90%	N.A.	1.70%	0.75%	fino a 0.60%	0.50%	0.80%	N.A.
LUX IM - CONSUMER TECH	0.70%	0.90%	N.A.	2.10%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM – FUTURE EFFICIENCY	0.70%	0.90%	N.A.	2.10%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - SYCOMORE NEXT GENERATION	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.70%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - IMPACT CORPORATE HYBRIDS	0.50%	0.70%	N.A.	1.45%	0.85%	fino a 0.85%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - EURO GOVIES SHORT TERM	0.40%	0.90%	N.A.	0.40%	0.15%	fino a 0.15%	0.40%	0.15%	N.A.
LUX IM - ALLOCATION FLEX	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.85%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - USD GOVIES SHORT TERM	0.40%	0.15%	N.A.	0.50%	0.15%	fino a 0.15%	0.50%	0.15%	N.A.
LUX IM - BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - JP MORGAN CHINA EQUITIES	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.

Comparto	A, (AH)	B, (BH)	C	D, (DH)	E, (EH)	E2, (E2H)	F, (FH)	H, (HH)	I
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL EQUITY	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL EQUITY CHANGE	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - AI & DATA	0.70%	0.90%	N.A.	2.10%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - EURO SHORT TERM BOND	0.50%	0.90%	N.A.	0.90%	0.70%	fino a 0.70%	0.50%	0.75%	N.A.
LUX IM - EURIZON CHINA BOND***	0.50% (0.50%)	0.90% (0.90%)	N.A.	1.70% (1.70%)	0.90% (0.90%)	fino a 0.90% fino a (0.90%)	0.50% (0.50%)	0.95% (0.95%)	N.A.
LUX IM - SYCOMORE CORPORATE BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.55%	0.85%	fino a 0.85%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM - TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE	0.50%	0.90%	N.A.	1.80%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.70%	0.75%	fino a 0.70%	0.50%	0.80%	N.A.
LUX IM - UBS SHORT TERM EURO CORPORATES	0.40%	0.90%	N.A.	0.70%	0.30%	fino a 0.30%	0.50%	0.30%	N.A.
LUX IM PIMCO BREVE TERMINE	0.40%	0.90%	N.A.	0.90%	0.70%	fino a 0.50%	0.50%	0.75%	N.A.
LUX IM - VER CAPITAL SHORT TERM	0.40%	0.60%	N.A.	0.90%	0.70 %	fino a 0.50%	0.50%	0.75%	0.30%
LUX IM - AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME	0.60%	0.90%	N.A.	1.60%	0.75%	fino a 0.75 %	0.50%	0.80%	N.A.
LUX IM RISK ALLOCATION FUND	0.60 %	0.45%	N.A.	0.90%	0.45%	fino a 0.45%	0.50%	0.45%	N.A.

Comparto	A, (AH)	B, (BH)	C	D, (DH)	E, (EH)	E2, (E2H)	F, (FH)	H, (HH)	I
LUX IM –FIDELITY CIRCULAR ECONOMY	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM - FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.70%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.70%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM – NORDEA EUROPEAN COVERED BOND	0.40%	0.90%	N.A.	0.90%	0.70%	fino a 0.50%	0.50%	0.75%	N.A.
LUX IM– BANOR CATHOLIC VALUES	0.60%	0.90%	N.A.	1.80%	0.85%	fino a 0.85%	0.50%	0.90%	N.A.
LUX IM GLOBAL EQUITY VALUE	0.70%	0.90%	N.A.	2.00%	0.95%	fino a 0.95%	0.50%	1.00%	N.A.
LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES	0.50%	0.90%	N.A.	fino a 1.50%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES	0.50%	0.90%	N.A.	fino a 1.50%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.35%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – EURO AGGREGATE BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.30%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND	0.50%	0.90%	N.A.	fino a 1.50%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.20%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND	0.50%	0.90%	N.A.	1.20%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT	0.50%	0.90%	N.A.	1.25%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE	0.50%	0.90%	N.A.	1.30%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY	0.50%	0.90%	N.A.	1.25%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – MAN GLOBAL ARBITRAGE	0.50%	0.90%	N.A.	1.30%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	0.50%	fino a 1.00%	N.A.
LUX IM – INTERMONTE ITALIA LARGE CAP	fino a 0.70%	fino a 0.90%	N.A.	fino a 2.00%	fino a 0.95%	fino a 0.95%	fino a 0.50%	fino a 1.00%	N.A.

** Comparto per il quale le classi AH, BH, DH, EH, E2H, FH e HH saranno coperte dal rischio di cambio derivante dall'esposizione del comparto al USD.*

*** Comparto per il quale le classi AH, BH, DH, EH, E2H, FH e HH saranno coperte dal rischio di cambio derivante dall'esposizione del comparto a valute diverse dall'Euro.*

****Comparto per il quale le classi AH, BH, DH, EH, E2H, FH e HH saranno coperte dal rischio di cambio derivante dall'esposizione del comparto al CNY.*

**APPENDICE F – COMMISSIONE AMMINISTRATIVA ASSOCIATA A OGNI
COMPARTO**

Commissione Amministrativa	Classi di Azioni								
Comparto	A, (AH)	B, (BH)	C	D, (DH)	E, (EH)	E2, (E2H)	F, (FH)	H, (HH)	I
LUX IM - EUROPEAN EQUITIES	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - SHORT EQUITIES	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES	0.34%	0.34%	0.34%	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - JP MORGAN TARGET 2026	N.A.	N.A.	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND	0.29%	0.29%	0.29%	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND	0.29%	0.29%	0.29%	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM –SMALL-MID CAP EURO EQUITIES	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - AMBIENTA GLOBAL EQUITY	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - AMUNDI GLOBAL INCOME BOND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASET	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - PICTET FUTURE TRENDS	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - JPM SHORT EMERGING DEBT*	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	N.A.	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	fino a 0.29% (fino a 0.29%)	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	N.A.
LUX IM - VONTOBEL MILLENNIAL	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - BLACKROCK MULTI ASSET	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.

LUX IM - MUZINICH SHORT TERM CREDIT**	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	N.A.	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	fino a 0.29% (up to 0.29%)	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	N.A.
LUX IM - INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0.34%	fino a 0.34%	N.A.	0.34%	N.A.
LUX IM - SMART INDUSTRIES	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0.39%	fino a 0.39%	N.A.	0.39%	N.A.
LUX IM - GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0.39%	fino a 0.39%	N.A.	0.39%	N.A.
LUX IM - GLOBAL EQUITY SELECTION	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0.39%	fino a 0.39%	N.A.	0.39%	N.A.
LUX IM - GLOBAL EMERGING EQUITIES	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - INNOVATION STRATEGY	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - WORLD EQUITIES	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - PIMCO INCOME	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - UBS ACTIVE DEFENDER	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - JPM EMERGING MARKET INCOME*	0.34% (0.34%)	0.34% (0.34%)	N.A.	0.34% (0.34%)	0.34% (0.34%)	fino a 0.34% (up to 0.34%)	0.34% (0.34%)	0.34% (0.34%)	N.A.
LUX IM – GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - GLOBAL MEDTECH	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - FIDELITY GLOBAL LOW DURATION	0.19%	0.19%	N.A.	0.19%	0.19%	fino a 0.19%	0.19%	0.19%	N.A.

LUX IM - EURIZON CONTRARIAN APPROACH	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - AMUNDI ALPHA ALLOCATION	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - UBS ASIA BALANCED INCOME	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - IMPACT ACTIVE GLOBAL ALLOCATION	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - PICTET THEMATIC RISK CONTROL	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY*	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	N.A.	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	fino a 0.29% (fino a 0.29%)	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	N.A.
LUX IM - DAMA	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - CONSUMER TECH	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM – FUTURE EFFICIENCY	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - SYCOMORE NEXT GENERATION	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - IMPACT CORPORATE HYBRIDS	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - EURO GOVIES SHORT TERM	0.14%	0.14%	N.A.	0.14%	0.14%	fino a 0.14%	0.14%	0.14%	N.A.
LUX IM - ALLOCATION FLEX	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - USD GOVIES SHORT TERM	0.14%	0.14%	N.A.	0.14%	0.14%	fino a 0.14%	0.14%	0.14%	N.A.
LUX IM - BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - JP MORGAN CHINA EQUITIES	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.

LUX IM - VONTOBEL GLOBAL EQUITY	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL EQUITY CHANGE	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM – AI & DATA	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM - EURO SHORT TERM BOND	0.19%	0.19%	N.A.	0.19%	0.19%	fino a 0.19%	0.19%	0.19%	N.A.
LUX IM - EURIZON CHINA BOND***	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	N.A.	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	fino a 0.29% (fino a 0.29%)	0.29% (0.29%)	0.29% (0.29%)	N.A.
LUX IM - SYCOMORE CORPORATE BOND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL BOND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM - UBS SHORT TERM EURO CORPORATES	0.19%	0.19%	N.A.	0.19%	0.19%	fino a 0.19%	0.19%	0.19%	N.A.
LUX IM - PIMCO BREVE TERMINE	0.19%	0.19%	N.A.	0.19%	0.19%	fino a 0.19%	0.19%	0.19%	N.A.
LUX IM - VER CAPITAL SHORT TERM	0.19%	0.19%	N.A.	0.19%	0.19%	fino a 0.19%	0.19%	0.19%	0.19%
LUX IM - AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM - RISK ALLOCATION FUND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM –FIDELITY CIRCULAR ECONOMY	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM – FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM – ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM – NORDEA EUROPEAN COVERED BOND	0.19%	0.19%	N.A.	0.19%	0.19%	fino a 0.19%	0.19%	0.19%	N.A.

LUX IM – BANOR CATHOLIC VALUES	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM – GLOBAL EQUITY VALUE	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM – GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES	fino a 0.34%	fino a 0.34%	N.A.	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	N.A.
LUX IM – EURIZON GLOBAL GOVIES	fino a 0.34%	fino a 0.34%	N.A.	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	N.A.
LUX IM – CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM – EURO AGGREGATE BOND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.2%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM – BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND	fino a 0.34%	fino a 0.34%	N.A.	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	fino a 0.34%	N.A.
LUX IM – CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM – CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND	0.29%	0.29%	N.A.	0.29%	0.29%	fino a 0.29%	0.29%	0.29%	N.A.
LUX IM – M&G TOTAL RETURN CREDIT	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM – LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM – GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY	0.34%	0.34%	N.A.	0.34%	0.34%	fino a 0.34%	0.34%	0.34%	N.A.
LUX IM – MAN GLOBAL ARBITRAGE	0.39%	0.39%	N.A.	0.39%	0.39%	fino a 0.39%	0.39%	0.39%	N.A.
LUX IM – INTERMONTE ITALIA LARGE CAP	fino a 0.39%	fino a 0.39%	N.A.	fino a 0.39%	fino a 0.39%	fino a 0.39%	fino a 0.39%	fino a 0.39%	N.A.

** Comparto per il quale le classi AH, BH, DH, EH, E2H, FH e HH saranno coperte dal rischio di cambio derivante dall'esposizione del comparto al USD.*

*** Comparto per il quale le classi AH, BH, DH, EH, E2H, FH e HH saranno coperte dal rischio di cambio derivante dall'esposizione del comparto a valute diverse dall'Euro.*

****Comparto per il quale le classi AH, BH, DH, EH, E2H, FH e HH saranno coperte dal rischio di cambio derivante dall'esposizione del comparto al CNY.*

APPENDICE G – COMMISSIONI DI PERFORMANCE ASSOCIATE A OGNI COMPARTO

Comparto	Commissione di performance
LUX IM - EUROPEAN EQUITIES	Si
LUX IM - MORGAN STANLEY US EQUITIES	Si
LUX IM - PICTET ASIAN EQUITIES	Si
LUX IM - SHORT EQUITIES	Si
LUX IM –FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES	Si
LUX IM - JP MORGAN TARGET 2026	No
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL ACTIVE BOND	Si
LUX IM - BLACKROCK CREDIT DEFENSIVE STRATEGIES FUND	Si
LUX IM - ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT BOND	Si
LUX IM - BLACKROCK GLOBAL EQUITY DIVIDEND	Si
LUX IM –SMALL-MID CAP EURO EQUITIES	Si
LUX IM - AMBIENTA GLOBAL EQUITY	Si
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL INFRASTRUCTURE EQUITIES FUND	Si
LUX IM - AMUNDI GLOBAL INCOME BOND	Si
LUX IM - VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT	Si
LUX IM - MORGAN STANLEY GLOBAL MULTIASSET	Si
LUX IM - SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES	Si
LUX IM - PICTET FUTURE TRENDS	Si
LUX IM - JPM SHORT EMERGING DEBT	Si
LUX IM - VONTOBEL MILLENNIAL	Si
LUX IM - BLACKROCK MULTI ASSET	Si
LUX IM - TWENTYFOUR GLOBAL STRATEGIC BOND	Si
LUX IM - MUZINICH SHORT TERM CREDIT	Si
LUX IM - INTERMONTE PIR ITALIA SMALL-MID CAP	Si
LUX IM - MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL	Si
LUX IM - SMART INDUSTRIES	Si
LUX IM - GLOBAL EMERGING MARKETS STRATEGY	Si
LUX IM - GLOBAL EQUITY SELECTION	Si
LUX IM –GLOBAL EMERGING SEQUITIES	Si
LUX IM - INNOVATION STRATEGY	Si
LUX IM - WORLD EQUITIES	Si
LUX IM - GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY	Si
LUX IM - INVESCO GLOBAL INCOME OPPORTUNITIES	Si
LUX IM - PIMCO INCOME	Si
LUX IM –UBS ACTIVE DEFENDER	Si
LUX IM - JPM EMERGING MARKET INCOME	Si
LUX IM – GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY OPPORTUNITIES	Si
LUX IM - GLOBAL MEDTECH	Si
LUX IM - FIDELITY GLOBAL LOW DURATION	Si
LUX IM - EURIZON CONTRARIAN APPROACH	Si
LUX IM - AMUNDI ALPHA ALLOCATION	Si
LUX IM - PIMCO GLOBAL RISK ALLOCATION	Si
LUX IM - UBS ASIA BALANCED INCOME	Si
LUX IM - IMPACT ACTIVE GLOBAL ALLOCATION	Si
LUX IM - PICTET THEMATIC RISK CONTROL	Si
LUX IM - MORGAN STANLEY ACTIVE COUPON STRATEGY	Si
LUX IM - DAMA	Si
LUX IM - CONSUMER TECH	Si
LUX IM – FUTURE EFFICIENCY	Si
LUX IM - SYCOMORE NEXT GENERATION	Si

LUX IM - IMPACT CORPORATE HYBRIDS	Si
LUX IM - EURO GOVIES SHORT TERM	Si
LUX IM - ALLOCATION FLEX	Si
LUX IM - USD GOVIES SHORT TERM	Si
LUX IM - BLACKROCK EUROPEAN EQUITIES	Si
LUX IM - JP MORGAN CHINA EQUITIES	Si
LUX IM - MORGAN STANLEY US HIGH CONVICTION	Si
LUX IM - MORGAN STANLEY EMERGING EQUITY	Si
LUX IM - VONTOBEL GLOBAL EQUITY	Si
LUX IM - CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE	Si
LUX IM - UBS GLOBAL EQUITY CHANGE	Si
LUX IM - AI & DATA	Si
LUX IM - EURO SHORT TERM BOND	Si
LUX IM - EURIZON CHINA BOND	Si
LUX IM - SYCOMORE CORPORATE BOND	Si
LUX IM - TYRUS GLOBAL CONVERTIBLE	N.A.
LUX IM - UBS GLOBAL BOND	Si
LUX IM - UBS SHORT TERM EURO CORPORATES	Si
LUX IM - PIMCO BREVE TERMINE	Si
LUX IM - VER CAPITAL SHORT TERM	Si
LUX IM - AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME	Si
	Si
LUX IM - RISK ALLOCATION FUND	Si
LUX IM - FIDELITY CIRCULAR ECONOMY	Si
LUX IM - FIDELITY TECHNOLOGY OPPORTUNITIES FUND	Si
LUX IM - ROBECO GLOBAL CONSUMER TRENDS	Si
LUX IM - NORDEA EUROPEAN COVERED BOND	Si
LUX IM - BANOR CATHOLIC VALUES	Si
LUX IM - GLOBAL EQUITY VALUE	Si
LUX IM - GENERALI INVESTMENTS EURO GOVIES	Si
LUX IM - EURIZON GLOBAL GOVIES	Si
LUX IM - CARMIGNAC EMERGING FLEXIBLE BOND	Si
LUX IM - EURO AGGREGATE BOND	Si
LUX IM - BLACKROCK EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND	Si
LUX IM - CANDRIAM EURO CORPORATE HIGH YIELD BOND	Si
LUX IM - CANDRIAM GLOBAL CORPORATE HIGH YIELD BOND	Si
LUX IM - M&G TOTAL RETURN CREDIT	Si
LUX IM - LUMYNA DIVERSIFIED LIQUID ALTERNATIVE	Si
LUX IM - GOLDMAN SACHS COMMODITY STRATEGY	Si
LUX IM - MAN GLOBAL ARBITRAGE	Si
LUX IM - INTERMONTE ITALIA LARGE CAP	Si

**APPENDIX H – INFORMATIVA PRE-CONTRATTUALE PER I COMPARTI
QUALIFICATI SECONDO L'ARTICOLO 8, PARAGRAFO 1 E L'ARTICOLO 9
DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 RELATIVAMENTE
ALL'INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI
FINANZIARI**

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM –AMBIENTA GLOBAL EQUITY

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50 % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – AMBIENTA GLOBAL EQUITY (il “Comparto”) investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, inclusi investimenti ecosostenibili (“ES”). Tale obiettivo è garantito attraverso l’applicazione di criteri vincolanti di sostenibilità ambientali nonché relativi a fattori ambientali, sociali e di governance (“ESG”), con un’attenzione particolare a società che sono coinvolti in settori o attività che possono beneficiare dai vantaggi competitivi generati dagli sviluppi della sostenibilità ambientale, cioè il miglioramento nell’efficienza nel consumo delle risorse e/o il controllo dell’inquinamento.

Ciò è misurato, a livello di ciascuna posizione detenuta, dall’ “Ambienta Sustainability Index (ASI)”, che consiste in un sistema di valutazione analitica proprietario. A livello di Comparto, ciò si consegue assicurando che l’esposizione netta alla sostenibilità (“Valore nozionale sostenibile, SNV”) sia maggiore dell’esposizione netta al mercato (“Valore nozionale delta, DNV”), come descritto di seguito.

Il portafoglio sarà così composto:

- Posizioni lunghe su società di alta qualità, redditizie e ben gestite che contribuiscono, tramite i loro prodotti, servizi e operazioni, a un obiettivo ecosostenibile, in termini di efficienza delle risorse, comprendenti l'intero spettro delle risorse naturali, e/o di controllo dell'inquinamento, comprendente tutti i tipi di inquinamento di acqua, aria, suolo e salute umana, purché tali società non arrechino danni significativi ad altri obiettivi di sostenibilità stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/2088 (“SFDR”) e seguano prassi di buona governance. I parametri possono includere gli obiettivi ambientali stabiliti dalla tassonomia dell'UE (Regolamento UE 2020/852): mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un’economia circolare, prevenzione e riduzione dell’inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
- Posizioni corte su società sopravvalutate, che praticano il greenwashing, prive di vantaggi competitivi sostenibili e connotate da modelli di impresa non chiari e troppo pubblicizzati. Tali posizioni corte possono anche includere società che apportano un contributo negativo all’obiettivo di investimento sostenibile e che potrebbero anche non soddisfare gli obiettivi di “non arrecare un danno significativo”/“garanzie minime di salvaguardia” dato che, investendo corto su queste posizioni, il Comparto promuove l’obiettivo di investimento sostenibile di cui sopra.

Inoltre, il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio netto in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell’art. 2(17) del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, supportando obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto considera i criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'idoneità degli emittenti target è valutata sulla base dei seguenti indicatori di sostenibilità, al fine di misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientale promosse.

Screening negativo

Per quanto riguarda le posizioni lunghe, il Comparto esclude gli emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) tra cui:
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Investimenti sostenibili e screening positivo

Gli emittenti target sono analizzati utilizzando l'"Ambienta Sustainability Index", un sistema di analisi relativo alla singola posizione, che rappresenta con una cifra, compresa tra -100% e 100%, il contributo in termini di efficienza delle risorse e di controllo dell'inquinamento di ogni singola società e quindi la correlazione del valore di una società quotata alla sostenibilità ambientale e alle tendenze collegate. Viene calcolato come media ponderata del contributo ambientale positivo o negativo di ciascuna divisione, in base al valore dell'impresa. Tra le posizioni lunghe, il Comparto esclude gli emittenti target che non soddisfano la soglia dell'Ambienta Sustainability Index ($\geq 25\%$), che esclude naturalmente molte attività in aggiunta a eventuali elenchi di attività soggette a restrizioni puramente in base al settore.

Per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto, il suo SNV deve essere superiore al DNV, garantendo un'esposizione netta alla sostenibilità maggiore dell'esposizione netta al mercato. L'SNV è un indicatore a livello del Comparto, calcolato come la media ponderata dei punteggi individuali (ASI) di ciascuna posizione in portafoglio. Esso fornisce il valore sostenibile netto del portafoglio come indicazione del suo contributo all'efficienza delle risorse e/o al controllo dell'inquinamento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto sono composti da investimenti ecosostenibili (ES): azioni e titoli collegati ad azioni di società operanti ovunque nel mondo ed esposti a sviluppi ecosostenibili, come misurati, a livello di posizione, dall'Ambienta Sustainability Index (ASI), che consiste in un sistema di analisi analitica proprietario. A livello di Comparto, ciò si consegue assicurando che l'esposizione netta alla sostenibilità ("Valore nozionale sostenibile, SNV") sia maggiore dell'esposizione netta al mercato ("Valore nozionale delta, DNV"), come descritto di seguito.

Il portafoglio sarà così composto:

- Posizioni lunghe su società di alta qualità, redditizie e ben gestite che contribuiscono, tramite i loro prodotti, servizi e operazioni, a un obiettivo ecosostenibile, in termini di efficienza delle risorse, comprendenti l'intero spettro delle risorse naturali, e/o di controllo dell'inquinamento, comprendente tutti i tipi di inquinamento di acqua, aria, suolo e salute umana, purché tali società non arrechino danni significativi ad altri obiettivi di sostenibilità stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e seguano prassi di buona governance. I parametri possono includere gli obiettivi ambientali stabiliti dalla tassonomia dell'UE (Regolamento UE 2020/852): mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
- Posizioni corte su società sopravvalutate, che praticano il greenwashing, prive di vantaggi competitivi sostenibili e connotate da modelli di impresa non chiari e troppo pubblicizzati. Tali posizioni corte possono anche includere società che apportano un contributo negativo all'obiettivo di investimento sostenibile e che potrebbero anche non soddisfare gli obiettivi di "non arrecare un danno significativo"/"garanzie minime di salvaguardia" dato che, investendo corto su queste posizioni, il Comparto promuove l'obiettivo di investimento sostenibile di cui sopra.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Un'azienda può contribuire sia positivamente sia negativamente all'impatto ambientale. L'analisi ASI consente di valutare se il contributo prevalente è positivo o negativo e quindi rappresenta una prima verifica del principio "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali.

Inoltre, l'integrazione della valutazione ESG fa parte del processo di investimento e contribuisce all'identificazione e al controllo dei potenziali effetti negativi associati agli investimenti, compresi quelli sociali e di governance. Il gestore agli investimenti considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, ritenuti rilevanti per le società in cui il Comparto investe, delle decisioni di investimento tramite una combinazione di analisi di ricerche di mercato proprietarie ed esterne.

Ciò avviene attraverso il programma *ESG in Action* del gestore agli investimenti (una metodologia proprietaria che integra i fattori non finanziari nella gestione finanziaria del portafoglio), strutturato in due fasi principali:

- prima dell'investimento, è svolta un'adeguata verifica per analizzare i principali effetti sugli obiettivi ambientali e sociali e garantire l'assenza di effetti negativi nonché il rispetto dei principi delle garanzie minime di salvaguardia;
- nel corso del periodo di detenzione della posizione investita, il gestore agli investimenti monitora gli effetti negativi attraverso una combinazione di strumenti proprietari e ricerche di mercato esterne, successivamente integrate nelle decisioni di investimento e nell'attuazione delle prassi di coinvolgimento e azionariato attivo del gestore agli investimenti.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Attraverso il programma *ESG in Action*, il gestore agli investimenti considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI, Principal Adverse Impacts") delle proprie decisioni di investimento. Il Comparto integrerà tali fattori nel proprio processo di investimento, a partire dalla fase di adeguata verifica e successivamente nel corso dell'attività di coinvolgimento delle imprese investite e nel reporting annuale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Il gestore agli investimenti, nell'adottare la propria metodologia agli investimenti sostenibili e nel perseguire i principi per l'investimento responsabile definiti dalle Nazioni Unite, di cui è firmatario, promuove l'allineamento ai principi fondamentali riconosciuti a livello internazionale in materia di condotta d'impresa e rispetto dei diritti umani. Durante la fase di adeguata verifica e anche successivamente, nel corso del monitoraggio e del coinvolgimento con le società, viene verificato l'allineamento a detti principi fondamentali. Vengono valutate le controversie in ambito ESG nonché il rispetto o le violazioni, da parte degli emittenti target, delle norme globali in materia, ad esempio, di diritti umani, diritti del lavoro, corruzione attiva e passiva, lavoro minorile, discriminazione, salute e sicurezza, lavoro forzato, tramite una combinazione di strumenti proprietari e analisi di ricerche di mercato esterne.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Si

Il gestore agli investimenti tiene conto di tutti gli indicatori PAI obbligatori e di eventuali indicatori aggiuntivi durante la fase di adeguata verifica degli investimenti e ne monitora attivamente ogni eventuale cambiamento durante il periodo di detenzione della posizione, attraverso il coinvolgimento delle società investite.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a generare rendimenti positivi ed attrattivi, adeguati per il profilo di rischio, sotto forma di apprezzamento del capitale e reddito, attraverso l'adozione di una strategia di investimento long-short, in cui le posizioni corte verranno conseguite tramite l'uso di strumenti finanziari derivati ("FDI", Financial Derivative Instruments) ammissibili. Il processo di selezione dei titoli si basa sull'analisi costante, da parte del gestore agli investimenti, dei fondamentali finanziari degli emittenti target, nonché su criteri vincolanti ambientali, sociali e di governance ("ESG") e di sostenibilità con particolare attenzione alle società coinvolte in settori e/o attività che potrebbero derivare un vantaggio competitivo dagli sviluppi di

sostenibilità ambientale, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, il miglioramento dell'efficienza delle risorse o il controllo dell'inquinamento, e quindi mira a conseguire un obiettivo di investimento sostenibile con un obiettivo ambientale.

Nell'individuazione di investimenti ecosostenibili, il gestore agli investimenti impiega un disciplinato e intransigente processo di ricerca degli investimenti bottom-up, che genera un portafoglio ad elevata affidabilità concentrato in titoli long e short di società esposte a settori ecosostenibili.

L'ecosostenibilità è quindi il fattore chiave della strategia di investimento ed è integrato nel processo di selezione del portafoglio attraverso cui vengono individuati gli investimenti ecosostenibili. Il gestore agli investimenti considera l'ecosostenibilità come: a) un filtro rigoroso per evidenziare le opportunità di investimento ecosostenibili in società interessanti (potenziali "Core Long"), e b) una forza dirompente con forte impatto sulle attività economiche esistenti o sulle società sopravvalutate, che praticano il greenwashing, prive di vantaggi competitivi sostenibili (potenziali "Core Short").

L'investimento del Comparto in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF ("fondi target"), si concentrerà su quelli che aderiscono a criteri di investimento sostenibile simili a quelli adottati dal Comparto.

Il Comparto integra le seguenti considerazioni in materia di investimenti sostenibili e i relativi elementi vincolanti nel proprio processo di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

L'analisi ESG proprietaria e la valutazione degli investimenti sostenibili del gestore agli investimenti si basano sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e gli emittenti target sono selezionati in base agli elementi vincolanti riportati di seguito.

Screening negativo

Per quanto riguarda le posizioni lunghe, il Comparto esclude gli emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) tra cui:
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Investimenti sostenibili e screening positivo

Gli emittenti target vengono analizzati utilizzando l'Ambienta Sustainability Index, un sistema di analisi relativo alla singola posizione, che rappresenta con una cifra, compresa tra -100% e 100%, il contributo in termini di efficienza delle risorse e di controllo dell'inquinamento di ogni singola società e quindi la correlazione del valore di una società quotata alla sostenibilità ambientale e alle tendenze collegate. Viene calcolato come media ponderata del contributo ambientale positivo o negativo di ciascuna divisione, in base al valore dell'impresa. Tra le posizioni lunghe, il Comparto investe in emittenti target che soddisfano la soglia dell'Ambienta Sustainability Index ($\geq 25\%$), che quindi rappresentano investimenti in società che conseguono un impatto ambientale positivo sulla base della valutazione delle loro singole divisioni.

Per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto, il suo SNV deve essere superiore al DNV, garantendo un'esposizione netta alla sostenibilità maggiore dell'esposizione netta al mercato. L'SNV è un indicatore a livello del Comparto, calcolato come la media ponderata dei punteggi individuali (ASI) di ciascuna posizione in portafoglio. Esso fornisce il valore sostenibile netto del portafoglio come indicazione del suo contributo all'efficienza delle risorse e/o al controllo dell'inquinamento.

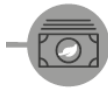
Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel corso della fase di dovuta diligenza e successivamente quando la posizione è detenuta e dunque monitorata, come da programma *ESG in Action*, il gestore agli investimenti mira ad assicurare che le imprese che beneficiano degli investimenti operino in conformità alle migliori prassi di condotta aziendale e di integrità, con particolare riferimento a strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Quanto sopra avviene grazie a dati di fornitori di dati terzi o mediante analisi condotte sugli emittenti in questione da parte del team di gestione degli investimenti nonché tramite il regolare coinvolgimento con il management delle società investite.

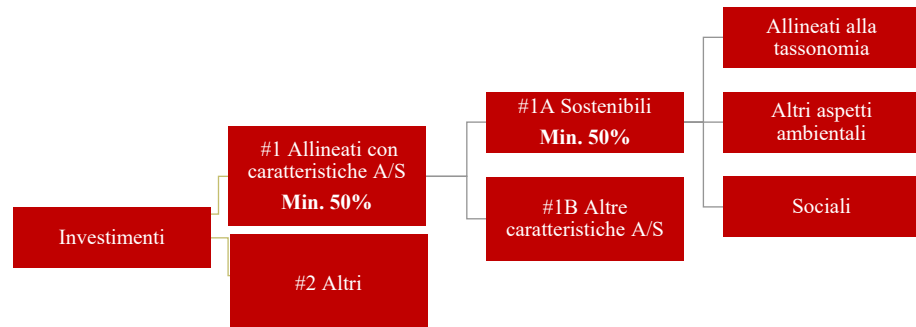
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio netto in investimenti che sono allineati alle caratteristiche ambientali promosse e che si qualificano come sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, dell'SFDR, ossia investimenti che hanno un obiettivo ambientale. A livello di Comparto, ciò si consegue assicurando che l'esposizione netta alla sostenibilità (SNV) sia maggiore dell'esposizione netta al mercato (DNV). Gli investimenti sostenibili includono sia investimenti allineati alla tassonomia che altri investimenti ecosostenibili.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che compila gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto adotta specificamente una strategia su derivati per finalità di investimento e di copertura. La strategia comprende l'esposizione sintetica su titoli che contribuiscono positivamente all'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La valutazione di ecosostenibilità è eseguita tramite l'applicazione della metodologia proprietaria del gestore agli investimenti di cui sopra. Tali valutazioni sono spesso coerenti, ma in via non limitativa, ai criteri dei sei obiettivi di sostenibilità della tassonomia dell'UE, a seconda della natura dell'attività. I principi della metodologia applicata sono simili a quelli della tassonomia. Tuttavia, tenendo conto delle differenze delle due metodologie, il Comparto potrebbe anche investire in attività non allineate alla tassonomia. È previsto che la percentuale minima di investimenti del Comparto in attività economiche ecosostenibili allineate alla tassonomia (incluse attività di transizione e abilitanti) sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto. L'allineamento viene calcolato usando il metodo dei ricavi. L'allineamento verrà verificato attraverso fornitori di dati e informazioni pubbliche, se disponibili.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	Gas fossile	<input type="checkbox"/>	Energia nucleare
<input checked="" type="checkbox"/>	No				

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

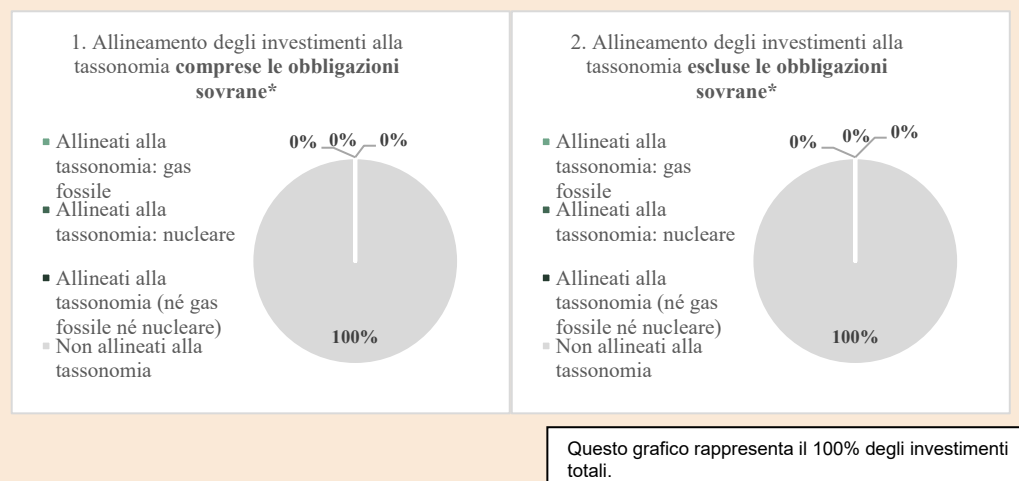
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



****ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non si impegna ad effettuare una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Come già riportato, la strategia del Comparto non limita la possibilità di un completo allineamento tra la sua definizione di investimenti sostenibili e i criteri della tassonomia dell'UE. Pertanto, la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE potrebbe essere pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non investirà in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto. Garanzie minime di salvaguardia sono applicate in tutte le circostanze rilevanti attraverso l'analisi mirante ad assicurare il conseguimento complessivo degli obiettivi di investimenti sostenibile: i) tali posizioni sono analizzate come parte dell'adeguata verifica degli investimenti e ii) durante la fase di detenzione delle posizioni tramite delle dedicate attività di monitoraggio.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30 % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – AMBIENTA INFRASTRUCTURE INCOME (il “Comparto”) investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, inclusi investimenti ecosostenibili (“ES”). Tale obiettivo è garantito attraverso l’applicazione di criteri vincolanti di sostenibilità ambientali nonché relativi a fattori ambientali, sociali e di governance (“ESG”), con un’attenzione particolare a società che sono coinvolte in settori o attività che possono beneficiare dai vantaggi competitivi generati dagli sviluppi della sostenibilità ambientale, cioè il miglioramento nell’efficienza nel consumo delle risorse e/o il controllo dell’inquinamento.

Ciò è misurato, a livello di ciascuna posizione detenuta, dall’“Ambienta Sustainability Index (ASI)”, che consiste in un sistema di valutazione analitica proprietario. A livello di Comparto, ciò si consegue assicurando che la media ponderata ASI degli investimenti sia superiore o uguale al 25%. Gli investimenti escludono dal computo gli strumenti di liquidità.

Il portafoglio sarà composto da società ben gestite, di alta qualità e redditizie che contribuiscono attraverso i loro prodotti, servizi ed operazioni, ad obiettivi di sostenibilità ambientale, in termini di efficienza delle risorse, comprendendo l’intero spettro delle risorse naturali, e/o il controllo dell’inquinamento, comprendendo tutte le tipologie di inquinamento idrico, dell’aria, del suolo e sulla salute umana, una volta verificato che tali investimenti non arrechino un danno significativo ad altri obiettivi previsti nel Regolamento UE 2019/2088 (“SFDR”) e che tali società seguano prassi di buona governance. I parametri possono includere anche gli obiettivi ambientali contemplati dal Regolamento UE sulla Tassonomia (2020/852): mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione dell’acqua e delle risorse marine, transizione ad un’economia circolare, prevenzione dell’inquinamento e protezione e conservazione della biodiversità e degli ecosistemi.

Inoltre, il Comparto investe almeno il 30% del proprio patrimonio netto in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell’art. 2(17) del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, supportando obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto considera i criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia dell’UE.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento dell’obiettivo di investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L’idoneità degli emittenti target è valutata sulla base dei seguenti indicatori di sostenibilità, al fine di misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientale promosse.

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l’impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell’UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Screening negativo

Per quanto riguarda le posizioni lunghe, il Comparto esclude gli emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) tra cui:
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Investimenti sostenibili e screening positivo

Gli emittenti target sono analizzati utilizzando l'“Ambienta Sustainability Index”, un sistema di analisi relativo alla singola posizione, che rappresenta con una cifra, compresa tra -100% e 100%, il contributo in termini di efficienza delle risorse e di controllo dell'inquinamento di ogni singola società e quindi la correlazione del valore di una società quotata alla sostenibilità ambientale e alle tendenze collegate. Viene calcolato come media ponderata del contributo ambientale positivo o negativo di ciascuna divisione, in base al valore dell'impresa. Tra le posizioni lunghe, il Comparto esclude gli emittenti target che non soddisfano la soglia dell'Ambienta Sustainability Index ($\geq 0\%$), che esclude naturalmente molte attività oltre a eventuali elenchi di attività soggette a restrizioni puramente in base al settore.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto sono composti da investimenti ecosostenibili (ES). Ciò è misurato, a livello di posizione, dall'Ambienta Sustainability Index (ASI), che consiste in un sistema di analisi analitica proprietario. A livello di Comparto, ciò si consegue assicurando che la media ponderata ASI degli investimenti sia superiore o uguale al 25%. Gli investimenti escludono dal computo gli strumenti di liquidità.

Il portafoglio sarà composto da società ben gestite, di alta qualità e redditizie che contribuiscono attraverso i loro prodotti, servizi ed operazioni, ad obiettivi di sostenibilità ambientale, in termini di efficienza delle risorse, comprendendo l'intero spettro delle risorse naturali, e/o il controllo dell'inquinamento, comprendendo tutte le tipologie di inquinamento idrico, dell'aria, del suolo e sulla salute umana, una volta verificato che tali investimenti non arrechino un danno significativo ad altri obiettivi previsti nel Regolamento UE 2019/2088 (“SFDR”) e che tali società seguano prassi di buona governance. I parametri possono includere anche gli obiettivi ambientali contemplati dal Regolamento UE sulla Tassonomia (2020/852): mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione ad un'economia circolare, prevenzione dell'inquinamento e protezione e conversazione della biodiversità e degli ecosistemi.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Un'azienda può contribuire sia positivamente sia negativamente all'impatto ambientale. L'analisi ASI consente di valutare se il contributo prevalente è positivo o negativo e quindi rappresenta una prima verifica del principio "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali.

Inoltre, l'integrazione della valutazione ESG fa parte del processo di investimento e contribuisce all'identificazione e al controllo dei potenziali effetti negativi associati agli investimenti, compresi quelli sociali e di governance. Il gestore agli investimenti considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, ritenuti rilevanti per le società in cui il Comparto investe, delle decisioni di investimento tramite una combinazione di analisi di ricerche di mercato proprietarie ed esterne.

Ciò avviene attraverso il programma *ESG in Action* del gestore agli investimenti (una metodologia proprietaria che integra i fattori non finanziari nella gestione finanziaria del portafoglio), strutturato in due fasi principali:

- prima dell'investimento, è svolta un'adeguata verifica per analizzare i principali effetti sugli obiettivi ambientali e sociali e garantire l'assenza di effetti negativi nonché il rispetto dei principi delle garanzie minime di salvaguardia;
- nel corso del periodo di detenzione della posizione investita, il gestore agli investimenti monitora gli effetti negativi attraverso una combinazione di strumenti proprietari e ricerche di mercato esterne, successivamente integrate nelle decisioni di investimento e nell'attuazione delle prassi di coinvolgimento e azionariato attivo del gestore agli investimenti.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Attraverso il programma *ESG in Action*, il gestore agli investimenti considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (“PAI, Principal Adverse Impacts”) delle proprie decisioni di investimento. Il Comparto integrerà tali fattori nel proprio processo di investimento, a partire dalla fase di adeguata verifica e successivamente nel corso dell'attività di coinvolgimento delle imprese investite e nel reporting annuale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Il gestore agli investimenti, nell'adottare la propria metodologia agli investimenti sostenibili e nel perseguire i principi per l'investimento responsabile definiti dalle Nazioni Unite, di cui è firmatario, promuove l'allineamento ai principi fondamentali riconosciuti a livello internazionale in materia di condotta d'impresa e rispetto dei diritti umani. Durante la fase di adeguata verifica e anche successivamente, nel corso del monitoraggio e del coinvolgimento con le società, viene verificato l'allineamento a detti principi fondamentali. Vengono valutate le controversie in ambito ESG nonché il rispetto o le violazioni, da parte degli emittenti target, delle norme globali in materia, ad esempio, di diritti umani, diritti del lavoro, corruzione attiva e passiva, lavoro minorile, discriminazione, salute e sicurezza, lavoro forzato, tramite una combinazione di strumenti proprietari e analisi di ricerche di mercato esterne.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Si

il gestore agli investimenti tiene conto di tutti gli indicatori PAI obbligatori e di eventuali indicatori aggiuntivi durante la fase di adeguata verifica degli investimenti e ne monitora attivamente ogni eventuale cambiamento durante il periodo di detenzione della posizione, attraverso il coinvolgimento delle società investite. Sulla base dei risultati ottenuti, sarà adottata o una politica di esclusione o di coinvolgimento attivo delle società.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto mira a generare rendimenti positivi ed attrattivi, sotto forma di apprezzamento del capitale e reddito, attraverso l'adozione di una strategia di investimento flessibile esposta a diverse classi di strumenti finanziari. L'allocazione del portafoglio è dinamicamente adattata con l'obiettivo di ridurre il rischio al ribasso e di cercare investimenti redditizi in tutte le diverse classi di strumenti finanziari. La selezione dei titoli si fonda sull'analisi degli emittenti applicata dal gestore agli investimenti così come l'applicazione di criteri ambientali, sociali e di governance vincolanti e di sostenibilità ambientale, con un'attenzione particolare alle società coinvolte in settori od attività che beneficino dai vantaggi competitivi derivanti dagli sviluppi in termini di sostenibilità, incluso lo sviluppo e lo sfruttamento di infrastrutture sostenibili, come, ad esempio, infrastrutture energetiche ed idriche e il miglioramento nell'uso delle risorse e/o nel controllo dell'inquinamento.

Il Comparto, per raggiungere il proprio obiettivo di investimento sostenibile e per generare l'apprezzamento del capitale e reddito, userà una diversificata gamma di strumenti finanziari. Essi includono titoli azionari e obbligazionari emessi dalle società selezionate, così come posizioni lunghe e corte su derivati (principalmente "equity swaps", "futures", "vanilla call" e opzioni su azioni). I derivati sono utilizzati sia per finalità di investimento che per una gestione efficiente del portafoglio. L'allocazione degli strumenti di liquidità varia per gestire al meglio i rischi.

L'investimento del Comparto in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF ("fondi target"), si concentrerà su quelli che aderiscono a criteri di investimento sostenibile simili a quelli adottati dal Comparto.

Nell'identificazione di investimenti ecosostenibili (ES), il gestore agli investimenti adotta una fondamentale e rigorosa analisi bottom-up durante il processo di ricerca degli investimenti che conduca ad una elevata affidabilità del portafoglio concentrata in titoli di società esposti a sviluppi ecosostenibili.

La sostenibilità ambientale è dunque il fattore fondamentale per la strategia di investimento ed è integrata nella selezione del portafoglio adottata dal gestore agli investimenti. Il gestore agli investimenti ritiene che le proprie decisioni come un motore per la generazione di idee e come un filtro rigoroso nell'evidenziare le opportunità di investimento ecosostenibili in società attrattive.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

L'analisi ESG proprietaria e la valutazione degli investimenti sostenibili del gestore agli investimenti si basano sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e gli emittenti target sono selezionati in base agli elementi vincolanti riportati di seguito.

Screening negativo

Per quanto riguarda le posizioni lunghe, il Comparto esclude gli emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) tra cui:
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Investimenti sostenibili e screening positivo

Gli emittenti target vengono analizzati utilizzando l'Ambienta Sustainability Index, un sistema di analisi relativo alla singola posizione, che rappresenta con una cifra, compresa tra -100% e 100%, il contributo in termini di efficienza delle risorse e di controllo dell'inquinamento di ogni singola società e quindi la correlazione del valore di una società quotata alla sostenibilità ambientale e alle tendenze collegate. Viene calcolato come media ponderata del contributo ambientale positivo o negativo di ciascuna divisione, in base al valore dell'impresa. Tra le posizioni lunghe, il Comparto investe in emittenti target che soddisfano la soglia dell'Ambienta Sustainability Index ($\geq 0\%$), che esclude naturalmente molte attività oltre a eventuali elenchi di attività soggette a restrizioni puramente in base al settore.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

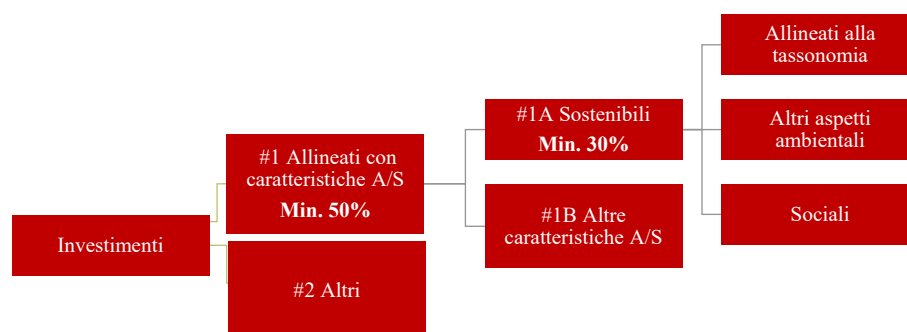
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel corso della fase di dovuta diligenza e successivamente quando la posizione è detenuta e dunque monitorata, come da programma *ESG in Action*, il gestore agli investimenti mira ad assicurare che le imprese che beneficiano degli investimenti operino in conformità alle migliori prassi di condotta aziendale e di integrità, con particolare riferimento a strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Quanto sopra avviene grazie a dati di fornitori di dati terzi o mediante analisi condotte sugli emittenti in questione da parte del team di gestione degli investimenti nonché tramite il regolare coinvolgimento con il management delle società investite.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio netto in investimenti che sono allineati alle caratteristiche ambientali promosse, tra i quali almeno il 30% in investimenti che si qualificano come sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, dell'SFDR, ossia investimenti che hanno un obiettivo ambientale. A livello di Comparto, ciò si consegue assicurando che la media ponderata ASI degli investimenti sia uguale o superiore al 25%. Gli investimenti sostenibili includono sia investimenti allineati alla tassonomia che altri investimenti ecosostenibili.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che compila gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto adotta specificamente una strategia su derivati per finalità di investimento e di copertura. La strategia comprende l'esposizione sintetica su titoli che contribuiscono positivamente all'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La valutazione di ecosostenibilità è eseguita tramite l'applicazione della metodologia proprietaria del gestore agli investimenti di cui sopra. Tali valutazioni sono spesso coerenti, ma in via non limitativa, ai criteri dei sei obiettivi di sostenibilità della tassonomia dell'UE, a seconda della natura dell'attività. I principi della metodologia applicata sono simili a quelli della tassonomia. Tuttavia, tenendo conto delle differenze delle due metodologie, il Comparto potrebbe anche investire in attività non allineate alla tassonomia. È previsto che la percentuale minima di investimenti del Comparto in attività economiche ecosostenibili allineate alla tassonomia (incluse attività di transizione e abilitanti) sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto. L'allineamento viene calcolato usando il metodo dei ricavi.

L'allineamento verrà verificato attraverso fornitori di dati e informazioni pubbliche, se disponibili.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?

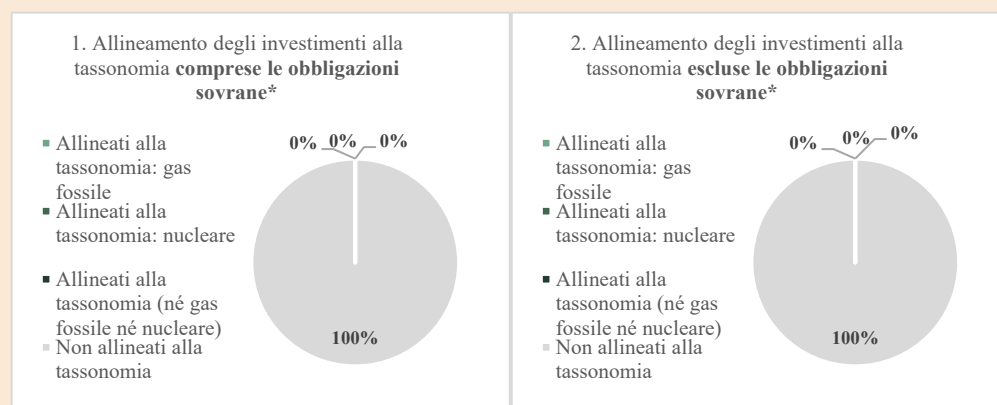
☐ Sì

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non si impegna ad effettuare una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Come già riportato, la strategia del Comparto non limita la possibilità di un completo allineamento tra la sua definizione di investimenti sostenibili e i criteri della tassonomia dell'UE. Pertanto, la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE potrebbe essere pari allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non investirà in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli di emittenti target che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, coerentemente all'obiettivo del Comparto di generare ricavi attrattivi. Garanzie minime di salvaguardia sono applicate in tutte le circostanze rilevanti attraverso l'analisi mirante ad assicurare il conseguimento complessivo degli obiettivi di investimenti sostenibili: i) tali posizioni sono analizzate come parte dell'adeguata verifica degli investimenti e ii) durante la fase di detenzione delle posizioni tramite delle dedicate attività di monitoraggio.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – AMUNDI ALPHA ALLOCATION

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile
--	---



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – AMUNDI ALPHA ALLOCATION (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto e in conformità al sistema di analisi e alla metodologia di valutazione ESG del gestore agli investimenti ("Amundi").

Il sistema di analisi ESG di Amundi è stato progettato per valutare il comportamento aziendale in tre campi: ambientale, sociale e di governance (ESG). Amundi valuta l'esposizione delle società a rischi e opportunità ESG, compresi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità, nonché le modalità di gestione di tali sfide adottate dalle aziende nei rispettivi settori. Ciascun emittente viene valutato sulla base di un approccio "best-in-class" con un punteggio quantitativo misurato rispetto alla media del rispettivo settore, che consente di distinguere le prassi migliori da quelle peggiori a livello di settore. Il punteggio quantitativo si traduce in un rating alfabetico in una scala che va da A (per le migliori prassi) a G (per le peggiori). Le società valutate con G sono escluse dall'investimento. Per quanto riguarda gli emittenti societari, il sistema di analisi ESG è composto da 38 criteri, di cui 17 intersettoriali, comuni a tutte le società, indipendentemente dal settore operativo (come, a titolo esemplificativo, emissioni, gestione delle risorse idriche, biodiversità, salute e sicurezza, condizioni di lavoro, struttura del consiglio di amministrazione, revisione contabile e controlli interni), e 21 criteri specifici di settore (ad es. veicoli verdi per il settore automotive, bioetica per l'industria farmaceutica, prodotti sanitari per l'industria alimentare, ecc.).

Anche per quanto riguarda gli emittenti sovrani è stato elaborato un punteggio ESG da A a G sulla base di una serie di circa 50 indicatori ESG, suddivisi nei pilastri E, S o G e raggruppati in 8 categorie (tra cui, a titolo meramente esemplificativo, cambiamenti climatici, diritti umani, efficacia di governo).

Inoltre, il Comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio netto in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili in conformità all'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR") sostenendo obiettivi sia ambientali che sociali.

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità degli investimenti effettuati dal Comparto e quindi di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;

- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - mine antiuomo e bombe a grappolo (trattati di Ottawa e di Oslo);
 - armi chimiche, biologiche e a uranio impoverito.

Rating ESG del Comparto

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il rating ESG Amundi del Comparto. Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione tramite il rating ESG Amundi di proprietà del gestore agli investimenti, in cui ciascun emittente viene valutato tramite l'assegnazione di un rating sintetico ("Rating ESG"), che lo classifica in base a una scala di sette livelli da "A" (rating più elevato) a "G" (rating più basso). Il Rating ESG di ciascun emittente è il risultato dell'aggregazione dei rating ambientale, sociale e di governance societaria. Amundi ha elaborato il proprio processo interno di Rating ESG basato sull'approccio "best-in-class". I rating adattati a ogni settore di attività mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società. Il Rating ESG complessivo del portafoglio è la media ponderata del Rating ESG di ciascun emittente tenendo conto dell'importo investito in ciascuno di essi. A tal riguardo, per la parte del portafoglio del Comparto direttamente investita in valori mobiliari, il Comparto è gestito al fine di perseguire un Rating ESG Amundi superiore a quello del suo universo d'investimento, ossia D nel rating interno Amundi.

Per quanto riguarda l'investimento in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF (i "Fondi Target"), la loro selezione si concentrerà su ETF su principali indici ESG o indici di investimento sostenibile e responsabile ("SRI") e, dall'altro lato, UCITS e/o UCI, che rispettano criteri ESG vincolanti e li integrano nel proprio processo di investimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Amundi ritiene che una società contribuisca a un obiettivo ambientale o sociale se segue le migliori prassi ambientali e sociali e se i suoi prodotti e servizi non arrecano danni all'ambiente o alla società. Amundi segue i due criteri riportati di seguito per identificare se una società possa essere un investimento sostenibile:

1- La società svolge un'attività compatibile con la sostenibilità a lungo termine

Amundi ritiene che una società sia compatibile con la sostenibilità a lungo termine se non presenta un'esposizione significativa alle seguenti attività:

- * Attività elencate come non sostenibili nella Relazione preliminare dell'UE sulla tassonomia sociale (luglio 2021): tabacco, armi, gioco d'azzardo;
- * Attività che devono essere notevolmente ridotte o cessate per conseguire gli obiettivi generali di neutralità carbonica: carbone, idrocarburi (incluse tutte le attività "upstream" e le attività "downstream" più inquinanti), nonché le attività più inquinanti (produzione di carne, aeronautica, ecc.);
- * Attività che devono essere ridotte in linea con la strategia dell'UE ("dai campi alla tavola") o che hanno un significativo impatto negativo sul capitale naturale: produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso.

2- La società contribuisce a obiettivi di sostenibilità a lungo termine

Amundi stabilisce che per contribuire alla sostenibilità a lungo termine una società deve essere il "best performer" del suo settore di attività di riferimento per almeno uno dei suoi fattori ambientali o sociali rilevanti. La definizione di società "best performer" si basa sulla metodologia ESG di Amundi volta a misurare la performance ESG di un emittente. Per essere considerata "best performer", Amundi ritiene che una società debba collocarsi tra le tre migliori società del suo settore per almeno uno dei suoi fattori ambientali o sociali rilevanti. Ciò corrisponde a un punteggio di C nella metodologia di valutazione ESG di Amundi, che va da G ad A (dove A è il punteggio migliore). Seguendo una *ratio* fondata sull'analisi della doppia materialità (finanziaria e degli impatti), questa metodologia si applica esclusivamente a fattori ambientali e sociali considerati materiali per il settore in cui la società opera.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Amundi ritiene che un investimento dovrebbe superare i due test "non arrecare un danno significativo" (DNSH, do no significant harm) riportati di seguito:

Primo test DNSH: la società non arreca danni a specifici fattori di sostenibilità:

Il primo test DNSH si basa sul monitoraggio di specifici principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per superare il test, una società dovrebbe:

- presentare un'intensità di CO₂ che non rientra nell'ultimo decile rispetto alle altre società del suo settore (si applica solo ai settori ad alta intensità) (unità: tCO₂e/M€ ricavi); e
- avere una diversità di genere del consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile rispetto alle altre società del suo settore (unità: %); e
- essere esente da controversie relative a condizioni di lavoro e diritti umani (unità: sì/no); e
- essere esente da controversie relative a biodiversità e inquinamento (unità: sì/no).

Amundi tiene già conto dei principali effetti negativi nella propria politica di esclusione inclusa nella "Politica di investimento responsabile". Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test di cui sopra, riguardano i seguenti temi: esclusioni relative ad armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.

Secondo test DNSH: la società non presenta, complessivamente, una performance ambientale o sociale negativa:

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto del primo test, Amundi ha definito un secondo test al fine di verificare che la società non abbia una prestazione negativa da un punto di vista ambientale o sociale a livello generale rispetto ad altre società operanti nel settore di riferimento. L'approccio si basa sulla metodologia di valutazione ESG di Amundi. Amundi ritiene che una società presenti una prestazione negativa se rientra nel 7% delle peggiori prestazioni ambientali o sociali del proprio settore. Utilizzando la metodologia di valutazione ESG di Amundi, ciò significa che una società dovrebbe avere un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Tutti gli indicatori obbligatori relativi ai principali effetti negativi (inclusi nell'Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea) sono costantemente monitorati in presenza di dati affidabili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di valutazione ESG. Lo strumento di rating ESG proprietario valuta gli emittenti utilizzando dati resi disponibili dai fornitori terzi di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della comunità e diritti umani" che viene applicato a tutti i settori in aggiunta agli altri criteri legati ai diritti umani, compresa la sostenibilità sociale delle catene di approvvigionamento, le condizioni di lavoro e i rapporti di lavoro. Inoltre, con cadenza almeno trimestrale, viene condotto un monitoraggio delle controversie che riguarda le società identificate come responsabili per violazioni dei diritti umani. In caso di controversie, gli analisti valuteranno la posizione e applicheranno un punteggio alla controversia (avvalendosi della metodologia proprietaria di valutazione); infine determineranno il corso d'azione migliore. I punteggi delle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle attività di correzione.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, Amundi considera tutti i principali effetti negativi obbligatori applicabili alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normativa e settoriale), integrazione del rating ESG nel processo di investimento e coinvolgimento con le società oggetto degli investimenti. Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No

**Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di generare una crescita del capitale nel medio e lungo periodo attraverso un'esposizione flessibile a diverse classi di strumenti finanziari. Il processo di selezione degli investimenti target combinerà valutazioni extra-finanziarie, basate sull'adesione ai criteri ESG da parte degli emittenti, in conformità con la politica ESG del Gruppo Amundi, con la tradizionale analisi finanziaria al fine di valutare il potenziale di crescita a lungo termine.

L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende lo screening negativo, lo screening positivo e la valutazione del contributo positivo agli investimenti sostenibili.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore degli investimenti integra l'analisi ESG proprietaria nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - mine antiuomo e bombe a grappolo (trattati di Ottawa e di Oslo);
 - armi chimiche, biologiche e a uranio impoverito.

Rating ESG del Comparto

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione tramite il rating ESG Amundi di proprietà del gestore agli investimenti, in cui ciascun emittente viene valutato tramite l'assegnazione di un rating sintetico ("Rating ESG"), che lo classifica in base a una scala di sette livelli da "A" (rating più elevato) a "G" (rating più basso). Il Rating ESG di ciascun emittente è il risultato dell'aggregazione dei rating ambientale, sociale e di governance societaria. Il Rating ESG complessivo del portafoglio è la media ponderata del Rating ESG di ciascun emittente tenendo conto dell'importo investito in ciascuno di essi. A tal riguardo, per la parte del portafoglio del Comparto direttamente investita in valori mobiliari, il Comparto è gestito al fine di perseguire un Rating ESG Amundi superiore a quello del proprio universo d'investimento, ossia D nel rating interno Amundi. Per quanto riguarda l'investimento in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF (i "Fondi Target"), la loro selezione fondi target si concentrerà su ETF su principali indici ESG o indici di investimento sostenibile e responsabile ("SRI") e, dall'altro lato, UCITS e/o UCI, qualificati ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 SFDR e/o il cui tema di investimento sottostante sia collegato a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La valutazione delle prassi di buona governance si basa sulla metodologia di valutazione ESG di Amundi. Il punteggio ESG di Amundi si basa su un sistema di analisi ESG proprietario che tiene conto di 38 criteri generali e settoriali, compresi i criteri di governance. Nella dimensione governance, è valutata la capacità di un emittente di assicurare un efficace sistema di governance societaria che garantisca il soddisfacimento dei suoi obiettivi a lungo termine (ad es. garantire il valore dell'emittente sul lungo periodo). I sottocriteri di governance considerati sono: struttura del consiglio di amministrazione o altro organo equiparato, revisione contabile e procedure di controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, prassi fiscali e strategia ESG. La scala del Rating ESG di Amundi è composta da sette livelli che vanno da A a G, dove A è il rating migliore e G il peggiore. Le società con rating G sono escluse dall'universo di investimento.

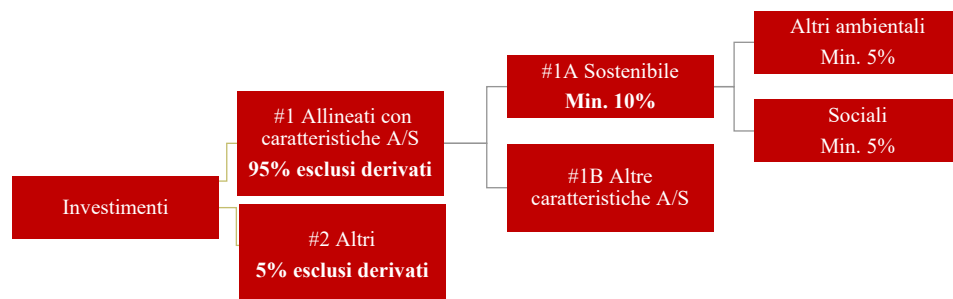
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'esposizione diretta e indiretta del Comparto verso i mercati azionari può essere compresa tra lo 0% e il 60% del suo patrimonio netto. Il Comparto si impegna ad avere un minimo di investimenti sostenibili del 10%, definiti come investimenti in emittenti che (i) operano in attività che sono compatibili con la sostenibilità a lungo termine (non coinvolti in attività dannose); (ii) contribuiscono ad obiettivi di sostenibilità a lungo termine (best performer nel loro settore o attività di riferimento in almeno uno dei fattori ambientali o sociali materiali, come misurati dall'ESG Rating di Amundi)



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx):

investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" include i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

La categoria #1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende:

- la sottocategoria #1A "Sostenibili" che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria #1B "Altre caratteristiche A/S" che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non ha alcun impegno minimo relativo a investimenti sostenibili con obiettivi ambientali allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?



I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 5% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato al Regolamento dell'UE sulla Tassonomia.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna ad avere un minimo di investimenti socialmente sostenibili del 5%.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono riguardare depositi, strumenti liquidi ed equivalenti per finalità di liquidità.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina:

<https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Pre-contractual disclosure for the financial products referred to in Article 9, paragraphs 1 to 4a, of Regulation (EU) 2019/2088 and Article 5, first paragraph, of Regulation (EU) 2020/852

LUX IM – CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE

Sustainable investment objective

Sustainable investment means an investment in an economic activity that contributes to an environmental or social objective, provided that the investment does not significantly harm any environmental or social objective and that the investee companies follow good governance practices.

The **EU Taxonomy** is a classification system laid down in Regulation (EU) 2020/852, establishing a list of **environmentally sustainable economic activities**. That Regulation does not lay down a list of socially sustainable economic activities. Sustainable investments with an environmental objective might be aligned with the Taxonomy or not.

Sustainability indicators measure how the sustainable objectives of this financial product are attained.

Does this financial product have a sustainable investment objective?



X Yes



No



It will make a minimum of **sustainable investments with an environmental objective: __%**



in economic activities that qualify as environmentally sustainable under the EU Taxonomy



in economic activities that do not qualify as environmentally sustainable under the EU Taxonomy



It will make a minimum of **sustainable investments with a social objective: 22%**



It promotes **Environmental/Social (E/S) characteristics** and while it does not have as its objective a sustainable investment, it will have a minimum proportion of __% of sustainable investments.



with an environmental objective in economic activities that qualify as environmentally sustainable under the EU Taxonomy



with an environmental objective in economic activities that do not qualify as environmentally sustainable under the EU Taxonomy



with a social objective



It promotes E/S characteristics, but **will not make any sustainable investments**



What is the sustainable investment objective of this financial product?

LUX IM - CANDRIAM ONCOLOGY SCIENCE ("the Sub-Fund") is a feeder structure following Art. 77 of the UCI Law. It invests at least 85% of its net assets in shares of Candriam Equities L Oncology Impact (the "Master UCITS"). The Master UCITS is a sub-fund of Candriam Equities L, an open-ended umbrella investment company with variable capital incorporated in Luxembourg and authorized as an undertaking for collective investment in transferable securities pursuant to the Part I of the UCI Law.

The below information refers to the sustainable investment approach and related disclosures of the Master UCITS.

The Master UCITS seeks to produce a return for investors while generating a positive social impact over the long term, by selecting companies that address certain societal challenges and mobilise resources in the fight against cancer. The sustainable investments of the Master UCITS don't have systematically one or more environmental objectives. However the Master UCITS, through its sustainable investments that are defined by the Investment Manager's proprietary ESG analysis may contribute on the long term to one or more of the following environmental objectives set out in Article 9 of EU Taxonomy:

- (a) climate change mitigation;
- (b) climate change adaptation;
- (c) the sustainable use and protection of water and marine resources;
- (d) the transition to a circular economy;
- (e) pollution prevention and control.

The Master UCITS reference benchmark has not been designated for the purpose of attaining the sustainable investment objective of the Sub-Fund. The Master UCITS' reference benchmark does not qualify as an EU Climate Transition Benchmark or an EU Paris-Aligned Benchmark under Title III, Chapter 3a, of Regulation (EU) 2016/1011. As the Investment Manager being part of the Net Zero Asset Management initiative, the Master UCITS aims to reduce greenhouse gas emissions in line with the objectives of the Paris Agreement.

What sustainability indicators are used to measure the attainment of the sustainable investment objective of this financial product?

The Master UCITS measures the attainment of the sustainable objectives through the following sustainability indicators:

- Research and development: Research and development spending as a proportion of the company's market capitalisation to outperform the benchmark;
- Level of education: the level of education of management teams, measured as the percentage of senior executives holding a doctorate to outperform the benchmark.

Moreover, the following indicators are monitored:

- to assure that there are no investments in companies that are in violation with the OECD Guidelines for Multinational Enterprises or the UN Global Compact;
- to assure that there are no investments in companies that are on the Investment Manager's SRI exclusion list as a result of the application of the Investment Manager's Exclusion Policy;
- Number of holdings for which the Investment Manager voted.

How do sustainable investments not cause significant harm to any environmental or social sustainable investment objective?

The Investment Manager of the Master UCITS ensures that its sustainable investments do not cause significant harm to any environmental and/or social sustainable investment objective by means of its ESG research and analysis of corporate issuers. Based on its proprietary ESG Ratings and Scorings, The Investment Manager's ESG methodology sets clear requirements and minimum thresholds to identify those issuers that qualify as 'sustainable investment' and, in particular, do not cause significant harm to any environmental and/or social sustainable investment objective.

The 'Do not significant harm' principle, in particular, is assessed for corporates through:

- the consideration of "principal adverse impacts" ("PAIs")
- the alignment with the OECD Guidelines for Multinational Enterprises and the UN Global Compact to ensure minimum environmental & social safeguards.

How have the indicators for adverse impacts on sustainability factors been taken into account?

The consideration of adverse impacts is central to the Investment Manager's sustainable investment approach applied to the Master UCITS. PAIs are taken into account throughout the entire ESG research and analysis process and through a wide range of methods:

1. ESG rating of corporates: the ESG research and screening methodology considers and assesses the PAIs on sustainability from two distinct, but interlinked, angles:
 - the company's issuers' business activities and how they impact, either positively or negatively, key sustainable challenges such as climate change and resource depletion;
 - company's interactions with key stakeholders.
2. Negative screening of companies, which includes a norms-based exclusion and an exclusion of companies involved in controversial activities.
3. Engagement activities with companies, through dialogue and voting activities, which contribute to avoiding or reducing the extent of the adverse impacts. The ESG analysis framework and its results feed our engagement process, and vice versa.

The integration of the PAIs on sustainability factors is based on the materiality or likely materiality of each indicator for each specific industry / sector to which the company belongs. The materiality is dependent on several factors, such as: type of information, data quality and breadth, applicability, relevance, and geographical coverage.

How are the sustainable investments aligned with the OECD Guidelines for Multinational Enterprises and the UN Guiding Principles on Business and Human Rights?

The Master UCITS' investments are subject to a norms-based controversy analysis that considers the compliance with the international social, human, environmental and anti-corruption standards, as defined by the United Nations Global Compact and the OECD Guidelines for Multinational Enterprises. The International Labour Organisation and International Bill of Human Rights are part of the many international references integrated into our norms-based analysis and ESG model.

This analysis aims to exclude companies that have significantly and repeatedly breached any of these principles.

Principal adverse impacts

are the most significant negative impacts of investment decisions on sustainability factors relating to environmental, social and employee matters, respect for human rights, anti-corruption and anti-bribery matters.



Does this financial product consider principal adverse impacts on sustainability factors?

Yes, the investment manager takes into account PAIs on sustainability factors at the Master UCITS level, through one or several means:

- Monitoring: calculation and evaluation of the principal adverse impact indicators including the regular reporting at Sub-Fund level. Some of these indicators may have explicit targets and can be used to measure the attainment of the sustainable investment objective of the product.
- Engagement & Voting: in order to avoid and/or reduce the adverse impact on sustainable objectives, the Sub-Fund also considers the adverse impacts in its interactions with companies, through dialogue and voting. The Investment Manager prioritise its engagement and voting activities according to an evaluation of the most material and relevant ESG challenges, facing industries and issuers, by considering both the financial and societal / stakeholder impacts. Therefore, the level of engagement with each company within the same product may vary and is subject to The Investment Manager's prioritisation methodology.
- Exclusion: The Investment Manager's negative screening of companies or countries aims to avoid investments in harmful activities or practices and may lead to exclusions linked to companies' or issuers' adverse impact. More information on how PAIs are considered during the reference period will be made available in the periodic reporting of the Sub-fund.

The investment strategy guides investment decisions based on factors such as investment objectives and risk tolerance.

Good governance practices include sound management structures, employee relations, remuneration of staff and tax compliance.

Asset allocation describes the share of investments in specific assets.

Taxonomy-aligned activities are expressed as a share of:

- **turnover** reflecting the share of revenue from green activities of investee companies
- **capital expenditure** (CapEx) showing the green investments made by investee companies, e.g. for a transition to a green economy.
- **operational expenditure** (OpEx) reflecting green operational activities of investee companies.



What investment strategy does this financial product follow?

The objective of the Master UCITS is to use discretionary management to benefit from the performance of the market in global equities of companies in the field of oncology (cancer research, diagnosis, treatment, etc.) in order to respond to one of the serious long-term challenges of sustainable development.

The investment strategy is implemented following a well defined investment process and a strict risk framework. Respect of these elements are subject to the Investment Manager risk monitoring.

With regard to the environmental and social sustainability aspects of the investment strategy, the Investment Manager's proprietary ESG analysis, leading to ESG Rating and scoring, as well as the norms-based controversy assessment and controversial activities exclusion policy are implemented as they enable to define the investable universe for the Sub-Fund.

In addition, the Investment Manager's ESG analysis, comprising an analysis of the business activities of an issuer and of its interactions with its key stakeholders, is integrated into the financial management of the portfolio to enable the fund manager to identify the risks as well as opportunities that arise from the major challenges of sustainable development.

The Investment Manager has put in place a monitoring framework as described within the sustainability risk policy. Risk monitoring of the investment strategy of the financial product aims to ensure that investments are aligned with and take into account the environmental, social and governance indicators and sustainability thresholds as explained above.

What are the binding elements of the investment strategy used to select the investments to attain the sustainable investment objective?

The binding elements of the investments strategy used to select the investments to attain the sustainable investment objectives are based on the Investment Manager's ESG analysis and the resulting ESG Ratings and Scoring framework. This analysis leads to ESG ratings and scorings that determine the eligibility of issuers and serve as a binding element in the selection of issuers for the sustainable investments.

In addition, a negative screening of issuers is applied and comprises a normative assessment of controversies and an exclusion of issuers involved in controversial activities.

Finally, the Master UCITS' investment strategy has other sustainability binding elements. It aims to have

- a minimum share of sustainable investments
- Research and development spending as a proportion of the company's market capitalisation to outperform the benchmark
- the level of education of management teams, measured as the percentage of senior executives holding a doctorate to outperform the benchmark.

What is the policy to assess good governance practices of the investee companies?

Corporate governance is a key aspect of the Investment Manager's Stakeholder analysis. It allows to assess :

- 1) how a company interacts with and manages its relevant stakeholders and ;
- 2) how a company's board fulfils its governance and management duties with respect to disclosure and transparency as well as the consideration of sustainability objectives.

To assess a company's governance practices, in particular with respect to sound management structures, employee relations, remuneration of staff and tax compliance as defined by SFDR, The Investment Manager's ESG analysis comprises, among others, 5 key governance pillars:

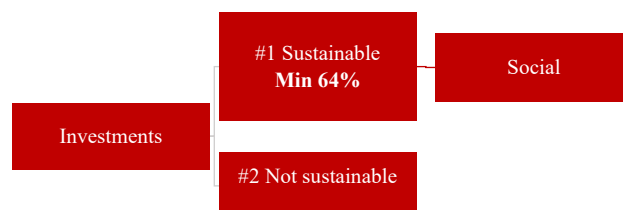
1. Strategic direction which assesses the independence, expertise and composition of the board and ensures that the board acts in the best interests of all shareholders and other stakeholders and can act as a counterbalance to management;
2. Audit committee & auditor independence evaluation to avoid conflicts of interests;
3. Transparency on executive remuneration, which enables executives and the remuneration committee to be held accountable by shareholders and helps align interests of both top executives and shareholders and focus on long term performance;
4. Share capital to ensure all shareholders have equal voting rights;
5. Financial conduct and transparency.



What is the asset allocation and the minimum share of sustainable investments

The Master UCITS will invest at least 75% of its net assets in sustainable investments as defined in Article 2(17) SFDR

The Sub-fund will invest at least 85% of its net assets in the Master UCITS. As a consequence the minimum proportion of the Sub-fund's net assets invested in sustainable investments is 64%.



#1 Sustainable covers sustainable investments with environmental or social objectives.

#2 Not sustainable includes investments which do not qualify as sustainable investments.

The Investment Manager's proprietary ESG research and analysis, including its ESG Rating framework enables to set clear requirements and minimum thresholds to identify the companies that qualify as 'sustainable investments'. It ensures that those companies:

- engage in economic activities that contribute to an environmental objective or to a social objective
- do not cause significant harm to any environmental and/or social sustainable investment objective and in particular comply with minimum safeguards and
- respect good governance principles.

The Investment Manager's ESG research and analysis allows us to identify and assess company ability to contribute to environmental and/or social sustainability objectives. Therefore, in order to define whether an company is a sustainable and meets the requirements and philosophy outlined in SFDR, the Investment Manager:

- applies corporate exclusionary screenings based on a norms-based controversy and a controversial activities analysis. These include minimum safeguards with respect to international norms and conventions and allow for the exclusion of activities that the Investment Manager deems harmful to environmental and/or social sustainability objectives.
- applies and integrates ESG research and analysis as a key component of its sustainability assessment of issuers. This enables the Investment Manager to identify and assess sustainability related risks and opportunities, as well as issuers' contributions to sustainability objectives.

As a result of the Investment Manager ESG research and Analysis, each issuer is assigned:

- a Business Activity Score that gauges how an issuer's business activities contribute to key sustainable challenges, and
- a Stakeholder Score that measures how an issuers interacts with and manages its key stakeholder.

Together, these Scores determine an overall ESG Score and ESG Rating for each issuer.

A company that is compliant with the Investment Manager's corporate exclusionary screenings is considered as sustainable investments on basis of its ESG rating.

How does the use of derivatives attain the sustainable investment objective?

The Master UCITS does not use derivatives to attain its sustainable investment objective.



To what minimum extent are sustainable investments with an environmental objective aligned with the EU Taxonomy?

The EU Taxonomy Regulation comprises six distinct but intertwined environmental objectives. Those environmental objectives form the core of the Investment Manager's ESG research and analysis of issuers.

However, at present, only a small number of companies globally provide the data required for a rigorous evaluation of their alignment with the Taxonomy. As a consequence, the Master UCITS does not commit to any minimum of Taxonomy alignment and therefore, the minimum percentage of alignment has to be considered zero. To determine the percentage of Taxonomy alignment of investments, the Investment Manager relies on the ESG Team that use its own ESG Research and Analysis framework. It employs data provided by companies on their taxonomy aligned activities and/or information provided by third party data providers or any other source that, according to the Investment Manager's ESG Team, reliable analyzes and distributes taxonomy aligned information on corporates. There is no review or audit of the calculation by an external party.

The methodology used to calculate the EU Taxonomy alignment of the investments is based on turnover/revenues of a company.

The Master UCITS may have sustainable investments with environmental objectives that are not aligned with environmentally sustainable economic activities as covered under and defined by the EU Taxonomy. The environmental objectives of sustainable investments as defined in the Investment Manager's prospectus or transparency code pursue not only Climate objectives as defined by the European taxonomy regulation, but also other environmental objectives including alignment with a circular economy objective, a specific temperature target or sustainable objectives that partially integrate environmental measures such as a better overall ESG score relative to a benchmark or achieving a minimum absolute ESG score.

Enabling activities directly enable other activities to make a substantial contribution to an environmental objective.

Transitional activities are activities for which low-carbon alternatives are not yet available and among others have greenhouse gas emission levels corresponding to the best performance.

Does the financial product invest in fossil gas and/or nuclear energy related activities that comply with the EU Taxonomy?

☐

Yes

☐

In fossil gas

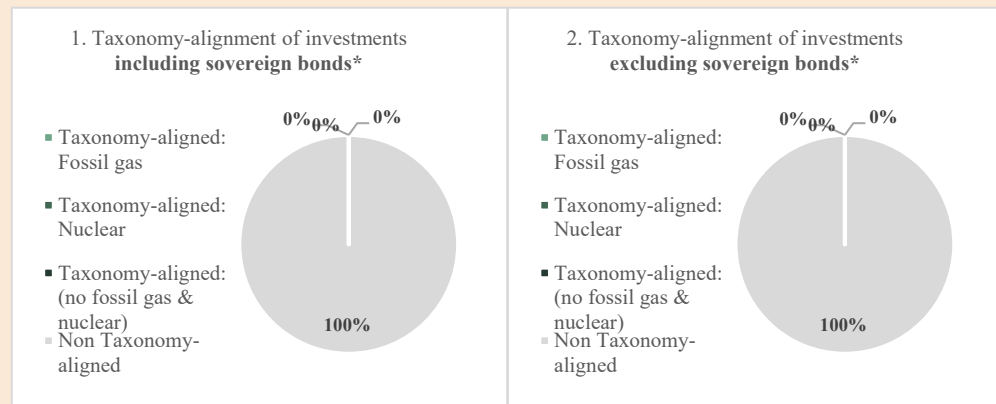
☐

In nuclear energy

☒

No

The two graphs below show in green the minimum percentage of investments that are aligned with the EU Taxonomy. As there is no appropriate methodology to determine the Taxonomy-alignment of sovereign bonds*, the first graph shows the Taxonomy alignment in relation to all the investments of the financial product including sovereign bonds, while the second graph shows the Taxonomy alignment only in relation to the investments of the financial product other than sovereign bonds.



This graph represents 100% of the total investments.

* For the purpose of these graphs, 'sovereign bonds' consist of all sovereign exposures.

What is the minimum share of investments in transitional and enabling activities?

No minimum share of investments in transitional and/or enabling activities has been fixed. However, the Investment Manager's ESG research and Analysis framework includes an assessment of transitional and/or enabling activities and how they contribute to sustainable objectives.

What is the minimum share of sustainable investments with an environmental objective that are not aligned with the EU Taxonomy?



The Master UCITS does not commit to any minimum of sustainable investments with an environmental objective that are not aligned with the EU Taxonomy.

What is the minimum share of sustainable investments with a social objective?



At least 25% of the Master UCITS' total net assets are considered as sustainable investment with a social objective. The Sub-fund will invest at least 85% of its net assets in the Master UCITS. As a consequence the minimum proportion of the Sub-fund's net assets invested in sustainable investments with a social objective is 22%.

What investments are included under “#2 Not sustainable”, what is their purpose and are there any minimum environmental or social safeguards?



The Sub-fund may invest up to 15% of its net assets in cash for liquidity purposes and derivatives for hedging purposes. Not sustainable investments can be present in the Master UCITS for a maximum of 25% of the total net assets. These not sustainable investments can be:

- Cash: Cash at sight, cash deposit, reverse repo needed to manage the liquidity of the fund following subscriptions/redemptions and/or being the result of the market exposure decision of the Master UCITS;
- Issuers that are complying with the minimum environmental and social safeguards that can be purchased for diversification purposes;
- Issuers that were considered as sustainable investments at the moment of the investment and that are not fully aligned anymore with the Investment Manager sustainable investment criteria. These investments are planned to be sold;
- Non single name derivatives can be used for efficient portfolio management and/or for hedging purposes and/or temporarily following subscriptions/redemptions.

Is a specific index designated as a reference benchmark to meet the sustainable investment objective?



There is no reference benchmark designated to meet the sustainable investment objectives. The Master UCITS is actively managed and the investment approach implies a reference to a benchmark. The selected benchmark does not explicitly take into account sustainability objectives.

Where can I find more product specific information online?



More product-specific information can be found on the website:

<https://www.bgfml.lu/site/en/home/sustainable.html>

are sustainable investments with an environmental objective that **do not take into account** the criteria for environmentally sustainable economic activities under the EU Taxonomy.

Reference benchmarks are indexes to measure whether the financial product attains the sustainable investment objective.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – EURIZON CONTRARIAN APPROACH

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 35 % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – EURIZON CONTRARIAN APPROACH (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che presentano un potenziale di crescita sostenibile e che generano vantaggi competitivi stabili nel tempo, che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali perseguite, il Comparto è soggetto ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
- sono soggetti a qualsiasi altra esclusione sulla base dei principi definiti nella politica di esclusione disponibile alla pagina: <https://www.eurizoncapital.com/en/sustainability/sustainability-criteria-application>.

Integrazione del punteggio ESG

Il punteggio ESG del Comparto, derivante dalla valutazione ESG effettuata a cura di un fornitore di dati specializzato che classifica il profilo ambientale, sociale e di governance dell'impresa oggetto dell'investimento.

Integrazione sostenibile

La ponderazione degli emittenti target, in relazione ai loro prodotti, servizi e processi produttivi, che presentano: (i) un allineamento positivo netto ad almeno uno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("OSS" o "SDG") promossi dalle Nazioni Unite e (ii) nessun disallineamento netto rispetto a qualunque altro dei 17 SDG.

Impronta di carbonio

Emissioni dirette di anidride carbonica (CO₂) (ambito 1) prodotte dagli emittenti oggetto degli investimenti, misurate attraverso una media ponderata, in base al peso in portafoglio di ciascun emittente, della rispettiva intensità di carbonio (calcolata rispetto ai ricavi della società).

Azionariato attivo

Per l'Azionariato attivo – coinvolgimento con gli emittenti (cd. "Active Ownership-Engagement"), si rimanda allo Stewardship Report pubblicato sulla pagina: <https://www.eurizoncapital.com/en/sustainability/stewardship-and-esg-engagement-policy>

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il gestore agli investimenti ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile ("OSS" o "SDG") delle Nazioni Unite. Tale metodologia seleziona titoli emessi da società le cui attività contribuiscono a uno o più SDG (concepiti per promuovere una forma più consapevole e duratura di sviluppo globale, compreso il benessere delle persone, la protezione e la cura della natura e soluzioni per le problematiche sociali fondamentali e lo sviluppo sostenibile), attraverso i loro prodotti/servizi e in relazione allo sviluppo dei loro processi operativi. Gli investimenti non devono avere un significativo effetto negativo sugli obiettivi ambientali o sociali stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e le imprese oggetto degli investimenti devono rispettare i principi di buona governance.

Il Comparto, tuttavia, non promuove gli specifici obiettivi ambientali definiti dal Regolamento (UE) 2020/852. Il Comparto può investire in attività ecosostenibili selezionate sulla base della propria politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé cruciali ai fini del perseguimento dei suoi obiettivi ambientali.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il gestore agli investimenti mira a selezionare titoli emessi da società le cui attività contribuiscono a uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, quali gli SDG promossi dalle Nazioni Unite (ONU). Gli investimenti non devono avere un significativo effetto negativo sugli obiettivi ambientali o sociali stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e le imprese oggetto degli investimenti devono rispettare i principi di buona governance. Nello specifico, il contributo a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile tiene conto di precise misure quantitative e qualitative, tra cui l'esposizione a controversie che evidenziano eventuali effetti negativi causati dall'emittente.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negative sui fattori di sostenibilità?

Nel perseguire le misure che ha stabilito, il gestore agli investimenti considera specifici indicatori ambientali e sociali al fine di valutare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati dalle attività di investimento del Comparto. Sebbene gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità debbano essere considerati in funzione della diversa tipologia di attività, delle regioni geografiche e dei settori a cui sono esposti i prodotti gestiti, la Società di Gestione del Risparmio ritiene che l'adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali sia prioritario per mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti.

In particolare, la metodologia adottata per selezionare gli investimenti sostenibili sulla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite tiene conto, a diversi livelli, degli indicatori dei principali effetti negativi mediante parametri quantitativi e qualitativi quali, per esempio, l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

La metodologia per selezionare gli investimenti sostenibili adottata dal gestore agli investimenti è basata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e tiene conto dei principali indicatori di effetti negativi mediante parametri quantitativi e qualitativi quali, per esempio, l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie. In questo ambito, per esempio, si valuta il coinvolgimento dell'emittente in qualsiasi controversia relativa ai diritti umani, ai diritti dei lavoratori e le modalità con cui conduce la propria attività di impresa.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, la valutazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità nonché l'adozione di potenziali azioni di mitigazione è fondamentale nella metodologia di promozione della sostenibilità prescelta del gestore agli investimenti. Il gestore agli investimenti ha adottato un sistema che comporta l'uso di specifici indicatori ambientali e sociali al fine di valutare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati dalle caratteristiche e dagli obiettivi dei singoli prodotti finanziari. Tra di essi figurano:

- (i) lo screening negativo dei fattori SRI e ESG, volto a mitigare i rischi di esposizione a società operanti in settori non ritenuti "socialmente responsabili" (come, per esempio, l'esposizione ai settori dei combustibili fossili o delle armi non convenzionali) o a società con problematiche ambientali, sociali o di governance societaria;
- (ii) l'integrazione positiva dei fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione del portafoglio finanziario (Punteggio ESG).

Nel seguire le misure che ha stabilito, il gestore agli investimenti considera anche specifici indicatori ambientali e sociali al fine di valutare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati dalle attività di investimento del Comparto, sulla base dell'elenco riportato di seguito.

Indicatori di effetti negativi applicabili agli investimenti in titoli di emittenti societari

Intensità di gas serra (GHG) delle imprese oggetto degli investimenti:

Emissioni dirette di GHG da fonti direttamente detenute o controllate (ambito 1) e da fonti indirette generate da energia acquistata e consumata (ambito 2) per ciascun emittente calcolata per milione di euro di ricavi.

Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili:

Investimenti in società che beneficiano di ricavi derivanti dall'esplorazione, dall'estrazione o da altre attività minerarie, o dalla produzione, dalla lavorazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi trasporto, stoccaggio o commercializzazione e negoziazione, di combustibili fossili.

Attività che pregiudicano aree sensibili alla biodiversità:

Investimenti in società con stabilimenti o impianti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità e le cui attività danneggiano dette aree.

Diversità di genere nel consiglio di amministrazione:

Rapporto medio tra i membri di sesso femminile e maschile del consiglio di amministrazione, degli organi amministrativi, di gestione o di vigilanza delle società oggetto degli investimenti, in percentuale sul totale dei membri.

Esposizione ad armi controverse:

Investimenti in società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi non convenzionali (comprese le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche e le armi biologiche).

Indicatori applicabili agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali

Intensità di gas serra (GHG):

Emissioni di GHG (ambito 1) generate dall'attività economica ed emissioni indirette derivanti dall'uso di energia elettrica generata altrove (ambito 2) di ogni Paese, calcolata per milione di euro del prodotto interno lordo (PIL).

Nel migliore interesse dei propri prodotti finanziari, il gestore agli investimenti si impegna a (i) continuare a sviluppare le sue politiche in materia di sostenibilità e (ii) avviare specifiche misure di impegno in relazione agli emittenti oggetto degli investimenti che si discostano in maniera significativa dagli specifici indicatori ambientali, sociali e di governance o che presentano significativi effetti negativi in molteplici indicatori, al fine di guidarli verso il miglioramento delle loro prassi di sostenibilità. Il gestore agli investimenti prenderà in considerazione la cessione dell'investimento solo come ultima possibilità.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di realizzare una combinazione di reddito e crescita del capitale nel medio periodo. Lo stile di gestione del Comparto è caratterizzato dalla flessibilità e l'allocazione patrimoniale sarà adeguata dinamicamente tra titoli azionari, titoli obbligazionari di qualità con rating di Investment Grade, obbligazioni High Yield e strumenti del mercato monetario ("MMI", Money Market Instruments) sulla base dell'andamento dei mercati target nonché delle prospettive microeconomiche e macroeconomiche. Gli investimenti in obbligazioni High Yield non supereranno il 30% del patrimonio netto del Comparto. Inoltre, il processo di selezione dei titoli si concentrerà sia su criteri di redditività sia su criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") vincolanti, con l'obiettivo di investire negli emittenti che mostrano un potenziale di crescita sostenibile e generano stabili vantaggi competitivi nel tempo. A seconda delle condizioni del mercato, l'esposizione azionaria del Comparto varierà tra il 30% e l'80% del patrimonio netto. L'esposizione azionaria sarà gestita utilizzando una "metodologia contrarian" che mira a investire prevalentemente in strumenti azionari con un elevato rendimento atteso sul lungo periodo, riducendo invece gli investimenti in strumenti azionari in caso di basso rendimento atteso.

L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
- sono soggetti a qualsiasi altra esclusione sulla base dei principi definiti nella politica di esclusione disponibile alla pagina: <https://www.eurizoncapital.com/en/sustainability/sustainability-criteria-application>.

Integrazione del punteggio ESG

Il Comparto persegue, conformemente ai principi di buona governance, un punteggio ESG più elevato del relativo punteggio dell'universo investibile tramite l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, nella selezione e nella composizione degli investimenti.

Integrazione sostenibile

Il Comparto adotta un procedimento di selezione degli investimenti basato su criteri di investimento sostenibile, ai sensi dell'SFDR. Tale obiettivo è conseguito investendo in emittenti le cui attività contribuiscono a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile, quali gli SDG promossi dalle Nazioni Unite.

Impronta di carbonio

L'obiettivo del Comparto è quello di perseguire un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'universo investibile attraverso la misura delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) generati dagli emittenti.

Azionariato attivo

Il Comparto promuove l'impegno proattivo con gli emittenti coinvolgendo le imprese oggetto degli investimenti e favorendo una comunicazione efficace con la dirigenza di tali società.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

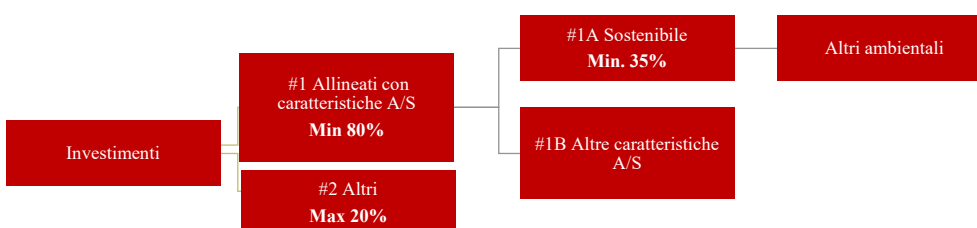
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Sono considerati emittenti che non rispettano le prassi di buona governance quelli che non includono membri indipendenti nell'organo amministrativo. Gli emittenti oggetto degli investimenti sono selezionati tra quelli inclusi nei sistemi di rating ESG prodotti da riconosciuti fornitori di dati ESG esterni. Il monitoraggio degli emittenti che non rispettano le prassi di buona governance viene svolto tramite specifici limiti di investimento che consentono sia il controllo ex ante nel corso della preparazione degli ordini di investimento sia il controllo ex post nel corso della valutazione dei portafogli.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in investimenti allineati alle caratteristiche ambientali/sociali. Il Comparto si impegna a effettuare un minimo di investimenti sostenibili del 35%. Il Comparto, tuttavia, non promuove gli specifici obiettivi ambientali definiti dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti del Comparto non tengono conto dei criteri dell'Unione europea per le attività economiche ecosostenibili. Nello specifico, la misurazione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) generate dagli emittenti non è usata per valutare l'eventuale contributo sostanziale da parte di detti emittenti alla mitigazione dei cambiamenti climatici ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020. Il Comparto, tuttavia, può investire in attività ecosostenibili selezionate sulla base della propria politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé cruciali ai fini del perseguimento delle sue caratteristiche ambientali.



Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
 - **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
 - **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

La categoria #1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende:

- la sottocategoria #1A "Sostenibili" che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria #1B "Altre caratteristiche A/S" che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

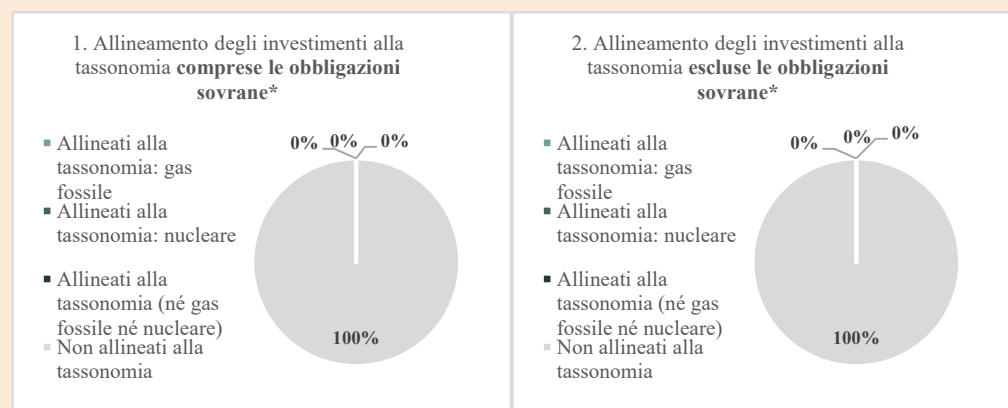
☐ **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?**

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e si impegna a effettuare almeno un 35% dei suoi investimenti in attività sostenibili, in conformità all'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento 2019/2088. Saranno effettuati investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia dell'UE. Il Comparto può, tuttavia, investire in attività sostenibili allineate alla tassonomia dell'UE, selezionate sulla base della propria politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé cruciali ai fini del perseguimento degli obiettivi ambientali.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli i cui dati ESG non sono disponibili, nell'ambito degli obiettivi di investimento del comparto. Non sono applicate minime garanzie di salvaguardia ambientali o sociali a tali investimenti.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – EUROPEAN EQUITIES

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile
--	--



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – EUROPEAN EQUITIES (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto (quali, a titolo meramente esemplificativo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno con la comunità, la struttura di governance societaria, le relazioni con gli azionisti, l'etica professionale) in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto non intende investire in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociali che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente

esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata: Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, il Comparto considera i seguenti indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI", Principal Adverse Impacts) per gli investimenti diretti in valori mobiliari:

- Indicatore PAI numero 2 (impronta di carbonio): il Comparto considera tale indicatore PAI attraverso il punteggio relativo all'impronta di carbonio elaborato da un consulente esterno sulla base delle emissioni di ambito 1 e ambito 2 di ciascun emittente target e che va da 1 a 5 (dove 5 è il punteggio migliore, che indica le società con minori emissioni). Il Comparto investe almeno il 51% del suo patrimonio netto in emittenti con un punteggio relativo all'impronta di carbonio superiore a 2,6 su 5 e limita a meno del 20% gli investimenti in emittenti con punteggio pari o inferiore a 2.
- Indicatore PAI numero 10 (violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali: il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito del suo monitoraggio del coinvolgimento degli emittenti target in attività comprendenti le violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida OCSE. Il Comparto esclude, nell'ambito dello screening negativo, gli investimenti in emittenti associati a gravi e sistematiche violazioni del Global Compact dell'ONU o delle Linee Guida OCSE, a meno che non siano già state messe in atto azioni correttive.
- Indicatore PAI numero 14 (esposizione ad armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): il Comparto considera tale indicatore PAI attraverso il suo screening negativo, che esclude gli investimenti in emittenti i cui ricavi derivano da armi controverse di qualunque tipo.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è realizzare una crescita del capitale a lungo termine, principalmente tramite investimenti in titoli azionari interamente liberati di società quotate in Borse di Paesi europei aderenti all'OCSE (qualificate come Mercati Regolamentati). Può anche investire, su base residuale, in strumenti legati a titoli azionari quali, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Il Comparto potrà investire fino al 10% delle proprie attività nette in altri UCITS e/o UCI, compresi fondi indicizzati quotati ("ETF") in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 41(1) della Legge sugli UCI che garantisce un'esposizione ai titoli azionari interamente liberati di cui sopra.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'analisi ESG degli emittenti target si affida a un consulente esterno che si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da fornitori di dati ESG esterni e affidabili, e che comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Screening positivo

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti a ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria del consulente esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG. Il gestore agli investimenti investirà in emittenti con un punteggio superiore a 2,6 all'interno dell'universo investibile e tali emittenti saranno sottoposti a ulteriore valutazione attraverso un modello di selezione quantitativo/fondamentale volto a privilegiare la qualità eccellente del bilancio, una solida crescita finanziaria e i futuri ricavi attesi. Una soglia di tolleranza massima del 20% del patrimonio netto del Comparto sarà investita in società prive di punteggio e/o al di sotto del punteggio minimo accettato di 2,6. Tuttavia, il Comparto non investirà in titoli con punteggio di 1.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

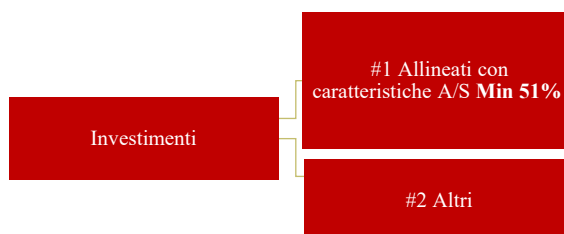
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance sono valutate per ogni investimento target nel corso del processo di adeguata verifica ("due diligence") degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti target siano già detenuti dal Comparto, attraverso il sistema di rating ESG che verifica le prassi di buona governance di ciascun emittente, compresi, tra l'altro, la struttura di corporate governance, i diritti degli azionisti, i principi contabili e l'etica professionale.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

È previsto che il Comparto dedichi un minimo del 51% del suo patrimonio netto a investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx):

investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non considera investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

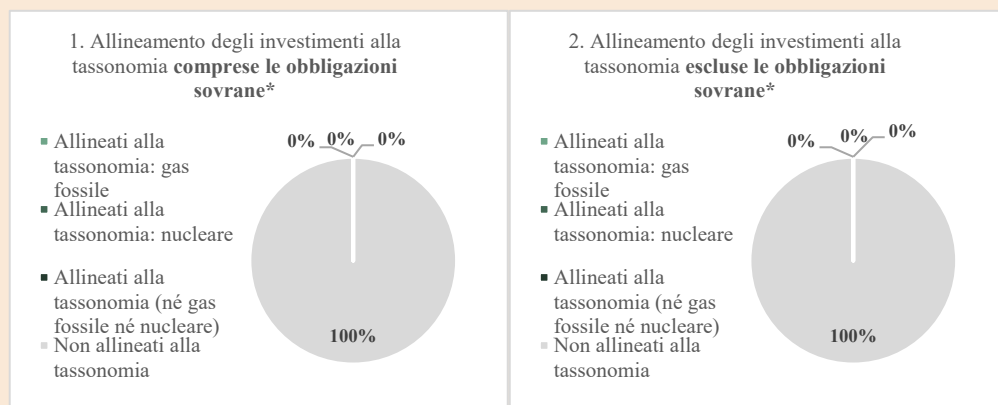
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verso la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) valori mobiliari non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, utilizzati per raggiungere gli obiettivi strategici del Comparto. . A tutti gli investimenti diretti in valori mobiliari sono applicate garanzie di salvaguardia minime ambientali e sociali mediante l'applicazione di uno screening negativo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – FIDELITY CIRCULAR ECONOMY

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 35 % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



LUX IM – FIDELITY CIRCULAR ECONOMY (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, quali società coinvolte nella ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di prodotti e servizi che contribuiscono a promuovere l'economia circolare, in diverse categorie: (i) beni e servizi a carattere rigenerativo (fornitori di energie alternative, materiali di produzione riciclati, ecc.); (ii) prolungamento del ciclo di vita dei prodotti (fornitori e/o utilizzatori di prodotti e componenti di riparazione, ricondizionamento e rivendita, imballaggi sostenibili, ecc.); (iii) raccolta e riciclo (gestione dei rifiuti, riciclo, ecc.); (iv) meccanismi di proprietà condivisa (fornitori e/o utilizzatori di prodotti e servizi condivisi, piattaforme digitali, ecc.). Conseguentemente, l'allocazione del patrimonio del Comparto seguirà una metodologia tematica di carattere ambientale, sostenuta da prospettive di sviluppo globale come, ad esempio, la crescita della popolazione, l'aumento della ricchezza e dei consumi, esigenze sanitarie e nuove regolamentazioni, scarsità di risorse e cambiamento climatico.

Il Comparto intende, inoltre, investire in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto considera inoltre i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'ammissibilità all'investimento da parte del Comparto e quindi di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali perseguite, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite e/o che non adempiono alle loro responsabilità e obblighi fondamentali nei settori delle risorse umane, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione, definiti nelle norme internazionali, comprese le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la condotta responsabile delle imprese e le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - armi da fuoco semiautomatiche;

- intrattenimento per adulti;
- carbone;
- tabacco;
- gioco d'azzardo;
- sabbie bituminose;
- petrolio e gas estratti nell'Artico;
- Sono soggetti alle esclusioni dell' indice di riferimento allineato all' accordo di Parigi

Screening positivo

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore verifica sia attraverso la loro valutazione ESG effettuata da fornitori di servizi esterni, nonché attraverso un sistema di rating proprietario, il Fidelity Sustainability Rating. Il sistema di rating è basato su una scala che va da A (il punteggio migliore) a E (il punteggio peggiore), costruita su indicatori specifici del settore, e su di una previsione fondata sulla valutazione del cambiamento futuro previsto nelle caratteristiche di sostenibilità di un emittente.

Al fine di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, sono utilizzati anche i seguenti indicatori di sostenibilità:

- i) la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in titoli di emittenti che presentano caratteristiche ESG favorevoli valutate facendo riferimento ai Fidelity Sustainability Ratings (A - C) o ai rating ESG forniti da fornitori esterni;
- ii) la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in investimenti sostenibili;
- iii) la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività ecosostenibili ai sensi della Regolamentazione sulla Tassonomia dell'UE; e
- iv) la percentuale del patrimonio netto del Comparto investita in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.

Per quanto riguarda gli investimenti in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (i "Fondi Target"), la selezione si concentrerà su UCITS e/o UCI, compresi gli ETF, che rispettano criteri ESG vincolanti e li integrano nel proprio processo di investimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili sono determinati come segue:

- (a) investimenti in emittenti che svolgono attività economiche che contribuiscono a uno o più degli obiettivi ambientali definiti nella tassonomia dell'UE e che si qualificano come ecosostenibili in conformità alla tassonomia dell'UE; o
- (b) investimenti in emittenti nei quali la maggior parte delle loro attività economiche (oltre il 50% dei ricavi) contribuisce a obiettivi ambientali o sociali allineati a uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("OSS" o "SDG") delle Nazioni Unite; o
- (c) investimenti in emittenti che hanno fissato un obiettivo di decarbonizzazione coerente con uno scenario di limitazione del riscaldamento globale a 1,5 gradi o meno (verificato dalla Science -Based Target Initiative o dal Proprietary Climate Rating di Fidelity), che si ritiene contribuiscano agli obiettivi ambientali, purché non arrechino un danno significativo, soddisfino garanzie minime di salvaguardia e criteri di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Il Comparto garantisce che ogni investimento sostenibile non arrechi un danno significativo a obiettivi ambientali e sociali verificando che gli emittenti target soddisfino le garanzie minime di salvaguardia e le obbligazioni derivanti dall'applicazione degli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2022/1288), come segue:

- (i) Verifica del rispetto delle normative applicabili agli emittenti target;
- (ii) Verifica delle attività degli emittenti target in base alla loro partecipazione in attività ad alto impatto negativo sulla società o sull'ambiente, compresi gli emittenti che risultano avere una controversia qualificata come "Molto grave" utilizzando i filtri relativi alle controversie e riguardante 1) problemi ambientali, 2) diritti umani e comunità territoriali, 3) diritti del lavoro e catena di approvvigionamento, 4) clienti, 5) governance; e
- (iii) indicatori PAI: dati quantitativi (se disponibili) sugli indicatori PAI sono utilizzati per valutare se un emittente sia coinvolto in attività che arrechino un danno significativo a obiettivi ambientali o sociali.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Comparto tiene conto degli indicatori PAI obbligatori. Il gestore agli investimenti svolge una valutazione quantitativa per individuare gli emittenti con delle prestazioni problematiche in relazione agli indicatori PAI. Gli emittenti con un punteggio basso saranno inammissibili come "investimenti sostenibili" a meno che la ricerca fondamentale del gestore agli investimenti stabilisca che l'emittente non è incorso in violazioni degli obblighi di "non arrecare un danno significativo" o sta mitigando gli effetti negativi tramite una gestione efficace o una transizione.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli emittenti target vengono valutati per il loro coinvolgimento in attività dubbie in termini di rispetto delle norme internazionali. Vengono verificate le eventuali controversie in ambito ESG nonché il rispetto (o le violazioni) delle norme internazionali in materia, ad esempio, di corruzione attiva e passiva, lavoro minorile, discriminazione, salute e sicurezza, lavoro forzato. A tal fine sono applicati filtri basati sul rispetto della normativa applicabile: gli emittenti inadempienti rispetto alle loro responsabilità nelle materie dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione, in linea con le norme internazionali, comprese quelle definite dalle linee guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dal Global Compact delle Nazioni Unite (GC dell'ONU), dalla condotta

responsabile delle imprese, dalle norme e dalle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), non sono considerati investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Sì, il Comparto considera i principali effetti negativi, subordinatamente alla disponibilità dei dati, e si basa su una combinazione di:

(i) Adeguata verifica ("due diligence") nella selezione degli emittenti target: analisi volta a verificare gli eventuali principali effetti negativi e la loro rilevanza.

(ii) Rating ESG degli emittenti target: il gestore agli investimenti seleziona gli emittenti target utilizzando rating ESG che integrano considerazioni circa i principali effetti negativi materiali quali le emissioni di anidride carbonica, la sicurezza sul lavoro, la lotta alla corruzione attiva e passiva, la gestione delle risorse idriche; inoltre, per i titoli sovrani, i rating utilizzati integrano i principali effetti negativi materiali come le emissioni di anidride carbonica, violazioni di diritti sociali e la libertà di espressione.

(iii) Esclusioni: il Comparto esclude gli investimenti diretti in settori controversi e vieta gli investimenti in emittenti che violano le norme internazionali, come il GC dell'ONU.

(iv) Impegno: il gestore agli investimenti utilizza le occasioni di scambio con gli emittenti target come strumento per comprendere meglio i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e, in alcune circostanze, auspicare il miglioramento dei principali effetti negativi e dei parametri di sostenibilità.

(vi) Revisioni trimestrali: monitoraggio dei principali effetti negativi tramite il processo di revisione trimestrale del portafoglio.

Gli specifici indicatori PAI considerati sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono evolversi con un miglioramento della qualità e della disponibilità dei dati. In alcune circostanze, quali gli investimenti diretti in UCITS e/o UCI sottostanti, compresi gli ETF, i principali effetti negativi possono non essere considerati.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di realizzare una crescita del capitale a lungo termine tramite un'esposizione diversificata verso società coinvolte nella ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di prodotti e servizi che contribuiscono a promuovere l'economia circolare, in diverse categorie: (i) beni e servizi di carattere rigenerativo (fornitori di energie alternative, materiali di produzione riciclati, ecc.); (ii) prolungamento del ciclo di vita dei prodotti (fornitori e/o utilizzatori di prodotti e componenti di riparazione, ricondizionamento e rivendita, imballaggi sostenibili, ecc.); (iii) raccolta e riciclo (gestione dei rifiuti, riciclo, ecc.); (iv) meccanismi di proprietà condivisa (fornitori e/o utilizzatori di prodotti e servizi condivisi, piattaforme digitali, ecc.). Conseguentemente, l'allocazione del Comparto seguirà una metodologia tematica di carattere ambientale, sostenuta da prospettive di sviluppo globali come, ad esempio, la crescita della popolazione, l'aumento della ricchezza e dei consumi, nuove esigenze di regolamentazione e sanitarie, scarsità di risorse, e cambiamento climatico. L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e dai dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende lo screening negativo, lo screening positivo e la valutazione del contributo positivo agli investimenti sostenibili.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite e/o che non adempiono alle loro responsabilità e obblighi fondamentali nei settori delle risorse umane, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione, definiti nelle norme internazionali, comprese le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la condotta responsabile delle imprese e le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO);
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - armi da fuoco semiautomatiche;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - sabbie bituminose;
 - petrolio e gas estratti nell'Artico;
 - Sono soggetti alle esclusioni dell'indice di riferimento allineato all'accordo di Parigi

Screening positivo

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore verifica sia attraverso la loro valutazione ESG effettuata da fornitori di servizi esterni, nonché attraverso un sistema di rating proprietario, il Fidelity Sustainability Rating. Il sistema di rating è basato su una scala che va da A (il punteggio migliore) a E (il punteggio peggiore), costruita su indicatori specifici del settore, e su di una previsione fondata sulla valutazione del cambiamento futuro previsto nelle caratteristiche di sostenibilità di un emittente. Il Comparto seleziona le società più sostenibili da un punto di vista ESG (i) investendo almeno il 70% del patrimonio netto in titoli azionari emessi da società che contribuiscono a promuovere l'economia circolare; (ii) selezionando titoli con l'obiettivo di includere le società con potenzialità di crescita sulla base di un'efficace governance e di una gestione migliore delle problematiche ESG. A tal fine, il Comparto investe (i) minimo il 80% delle sue attività nette in emittenti con caratteristiche ESG favorevoli (ad esempio, Fidelity Sustainability Ratings, A-C o rating ESG forniti da fornitori esterni); (ii) minimo il 35% del suo patrimonio netto in investimenti sostenibili di cui l'1% con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE e almeno 15% con un obiettivo ambientale (non allineato alla tassonomia dell'UE). Il Comparto non ha soglie minime di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Per quanto riguarda l'investimento in altri UCITS e/o UCI, compresi gli ETF (i "Fondi Target"), la loro selezione si concentrerà sulla loro qualificazione ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 SFDR e quindi sul rispetto di criteri ESG vincolanti e sulla presenza di investimenti sostenibili e la loro integrazione nel processo di investimento.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance di ogni emittente target sono valutate nel corso del processo di adeguata verifica nella selezione dell'investimento nonché successivamente quando gli investimenti siano già detenuti dal Comparto. Sono verificati i processi relativi alle condizioni generali di governance, il rispetto delle norme sociali e del lavoro, gli obblighi fiscali e sistemi di remunerazione.

Le prassi di governance degli emittenti sono valutate utilizzando la ricerca fondamentale svolta dal gestore agli investimenti, compresi i rating ESG di Fidelity, i dati relativi alle controversie e le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti fondamentali analizzati includono, tra altro, indicatori relativi all'andamento dell'allocazione del capitale, la trasparenza finanziaria, le operazioni con parti correlate, l'indipendenza e le dimensioni del consiglio di amministrazione o altro organo equiparato, la retribuzione dei dirigenti, la revisione contabile e la vigilanza interna, i diritti degli azionisti di minoranza.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà minimo il 80% del proprio patrimonio in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli; minimo il 35% in investimenti sostenibili di cui minimo l'1% con un obiettivo ambientale (allineato alla tassonomia dell'UE), minimo il 15% con un obiettivo ambientale non allineato alla tassonomia dell'UE e minimo lo 0% con un obiettivo sociale. Il gestore agli investimenti determina la percentuale minima complessiva di investimenti sostenibili sulla base dell'inclusione degli emittenti, come descritto nelle sezioni precedenti, di cui oltre il 50% dei ricavi contribuisce a un obiettivo di investimento sostenibile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx):

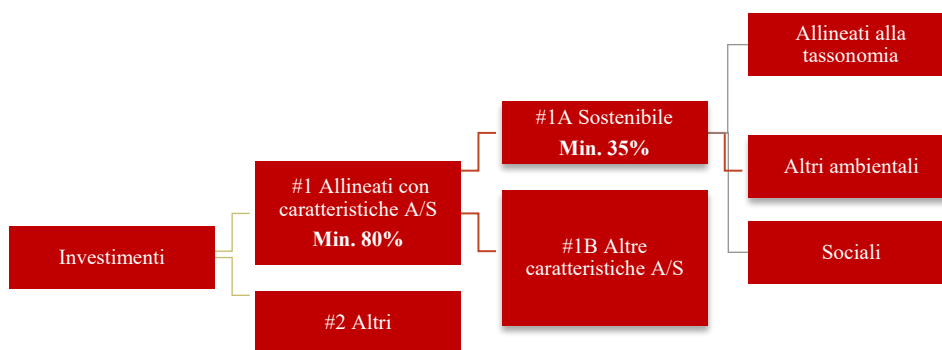
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

LEI: 549300ME58DI3FMNMK24



#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono né allineati alle caratteristiche ambientali e sociali né sono considerati come investimenti sostenibili.

La categoria **#1 "Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **#1A "Sostenibili"** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B "Altre caratteristiche A/S"** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Laddove il titolo sottostante un derivato abbia caratteristiche ESG favorevoli, il derivato può essere incluso nella determinazione della percentuale del portafoglio dedicata alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del regolamento sulla tassonomia dell'UE: gli investimenti tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. La percentuale minima è pari all'1%.



Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confirmi alla tassonomia dell'UE?



Sì



Gas fossile

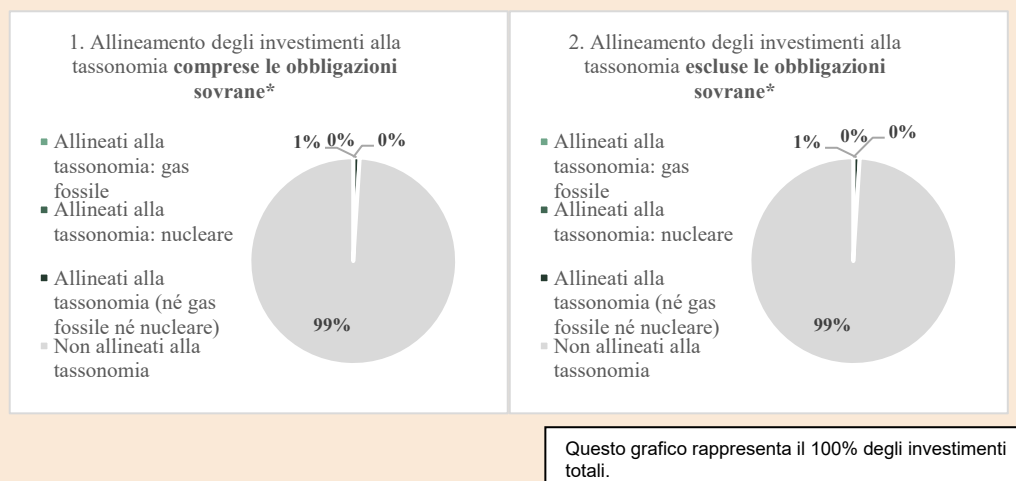


Energia nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto investe minimo lo 0% in attività di transizione e lo 0% in attività abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 15% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati al Regolamento dell'UE sulla Tassonomia.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe minimo lo 0% in investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli di emittenti che dimostrano di aver adottato un percorso per migliorare le proprie caratteristiche ESG, conformemente agli obiettivi di investimento del Comparto. Come garanzia minima di salvaguardia, tutti gli investimenti diretti inclusi nella categoria "#2 Altri" sono sottoposti a screening negativo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input checked="" type="checkbox"/> No	
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – FLEXIBLE GLOBAL EQUITIES (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto (quali, a titolo meramente esemplificativo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno con la comunità, la struttura di governance societaria, le relazioni con gli azionisti, l'etica professionale) in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto non intende investire in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente

esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata: Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ X

Sì, il Comparto considera i seguenti indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI", Principal Adverse Impacts) per gli investimenti diretti in valori mobiliari:

- Indicatore PAI numero 10 (violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali: il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito del suo monitoraggio del coinvolgimento degli emittenti target in attività comprendenti le violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida OCSE. Il Comparto esclude, nell'ambito dello screening negativo, gli investimenti in emittenti associati a gravi e sistematiche violazioni del Global Compact dell'ONU o delle Linee Guida OCSE, a meno che non siano già state messe in atto azioni correttive.
- Indicatore PAI numero 14 (esposizione ad armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): il Comparto considera tale indicatore PAI attraverso il suo screening negativo, che esclude gli investimenti in emittenti i cui ricavi derivano da armi controverse di qualunque tipo.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale, con un'elevata esposizione al rischio, tramite una selezione dei titoli attiva e la gestione dell'esposizione complessiva in azioni. Questo Comparto è un fondo flessibile che investe attivamente in un portafoglio diversificato di titoli azionari interamente liberati nei principali mercati e nelle principali valute che abbiano le migliori prospettive di crescita nel breve periodo. Può inoltre investire in strumenti legati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari.

Il Comparto può inoltre investire in titoli a reddito fisso emessi da governi, agenzie governative, emittenti sovranazionali e società domiciliate ovunque senza alcuna restrizione geografica. Gli investimenti in titoli a reddito fisso con rating inferiore all'Investment Grade non rappresenteranno più del 30% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto investirà almeno il 60% del patrimonio netto in titoli azionari interamente liberati nei mercati e nelle valute principali e in titoli a reddito fisso con rating non inferiore a Investment Grade.

Gli investimenti in azioni varieranno tra lo 0% e il 100% del patrimonio netto del Comparto. Gli investimenti nei mercati emergenti non potranno superare il 40% del patrimonio del Comparto.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded fund ("ETF"), in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

L'analisi ESG degli emittenti target si affida a un consulente esterno che si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da fornitori di dati ESG esterni e affidabili, e che comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Screening positivo

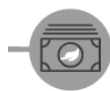
Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti a ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria del consulente esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG. Il gestore agli investimenti investirà in emittenti con un punteggio superiore a 2,6 all'interno dell'universo investibile e tali emittenti saranno sottoposti a ulteriore valutazione attraverso un modello di selezione quantitativo/fondamentale volto a privilegiare la qualità eccellente del bilancio, una solida crescita finanziaria e i futuri ricavi attesi. Una soglia di tolleranza massima del 20% del patrimonio netto del Comparto sarà investita in società prive di punteggio e/o al di sotto del punteggio minimo accettato di 2,6. Tuttavia, il Comparto non investirà in titoli con punteggio di 1.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

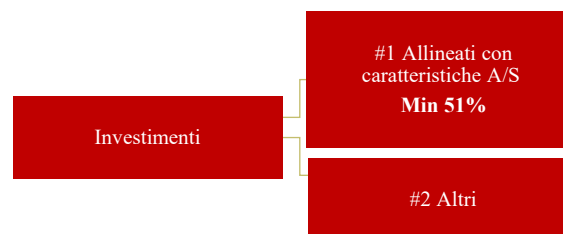
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance sono valutate per ogni investimento target nel corso del processo di adeguata verifica ("due diligence") degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti target siano già detenuti dal Comparto, attraverso il sistema di rating ESG che verifica le prassi di buona governance di ciascun emittente, compresi, tra l'altro, la struttura di corporate governance, i diritti degli azionisti, i principi contabili e l'etica professionale.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

È previsto che il Comparto dedichi un minimo del 51% del suo patrimonio netto a investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx):

investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non considera investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

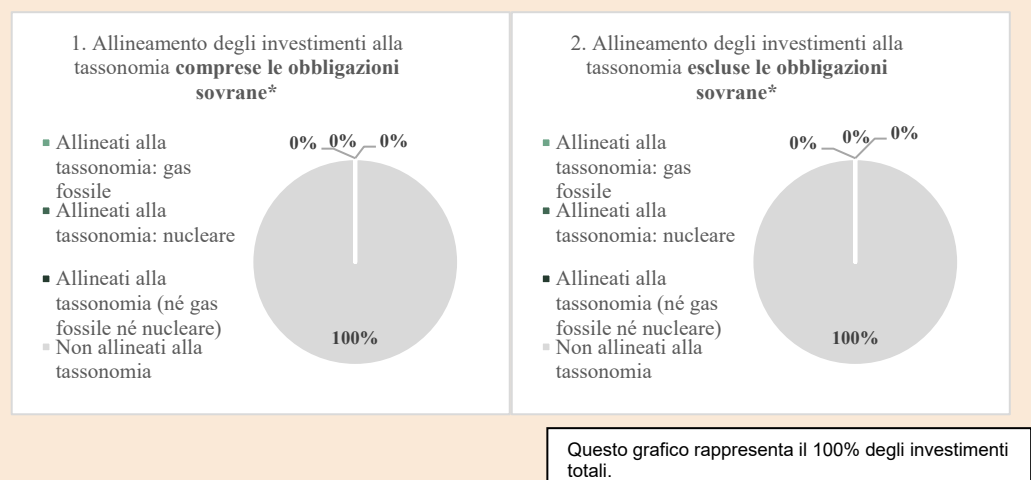
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) valori mobiliari non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, utilizzati per raggiungere gli obiettivi strategici del Comparto. A tutti gli investimenti diretti in valori mobiliari sono applicate garanzie di salvaguardia minime ambientali e sociali mediante l'applicazione di uno screening negativo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – FUTURE EFFICIENCY

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> No	
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – FUTURE EFFICIENCY (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto (quali, a titolo meramente esemplificativo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno con la comunità, la struttura di governance societaria, le relazioni con gli azionisti, l'etica professionale) in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto non intende investire in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociali che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente.

esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata: Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio “non arrecare un danno significativo” non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, il Comparto considera i seguenti indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI", Principal Adverse Impacts) per gli investimenti diretti in valori mobiliari:

- Indicatore PAI numero 10 (violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali: il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito del suo monitoraggio del coinvolgimento degli emittenti target in attività comprendenti le violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida OCSE. Il Comparto esclude, nell'ambito dello screening negativo, gli investimenti in emittenti associati a gravi e sistematiche violazioni del Global Compact dell'ONU o delle Linee Guida OCSE, a meno che non siano già state messe in atto azioni correttive.
- Indicatore PAI numero 14 (esposizione ad armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): il Comparto considera tale indicatore PAI attraverso il suo screening negativo, che esclude gli investimenti in emittenti i cui ricavi derivano da armi controverse di qualunque tipo.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare una crescita del capitale nel lungo periodo attraverso l'investimento in un portafoglio diversificato di valori mobiliari emessi prevalentemente da società operanti nel settore delle energie da fonti rinnovabili. Il processo di selezione dei titoli si basa sull'analisi continuativa da parte del gestore agli investimenti dei fondamentali finanziari e del posizionamento competitivo degli emittenti target, al fine di individuare quelli che presentano un potenziale di rialzo.

L'obiettivo di investimento del Comparto sarà perseguito essenzialmente investendo in titoli azionari interamente liberati emessi da (i) società operanti nel campo della generazione, trasmissione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, tra cui energia solare, energia geotermica, biomasse, energia idroelettrica ed eolica; (ii) produttori di componenti e tecnologie relativi a energie rinnovabili, tra cui accumulatori elettrici ed efficienza energetica; (iii) fornitori di servizi relativi a energie rinnovabili; (iv) aziende che operano nel settore delle tecnologie verdi e quindi attive nei seguenti ambiti: settore delle tecnologie verdi; infrastrutture energetiche verdi; tecnologia degli smart buildings; trasporti a basse emissioni; soluzioni per acqua pulita; industrie efficienti

sotto il profilo delle risorse; forniture rigenerative; gestione e riciclaggio dei rifiuti. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded fund ("ETF"), in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

L'analisi ESG degli emittenti target si affida a un consulente esterno che si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da fornitori di dati ESG esterni e affidabili, e che comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Screening positivo

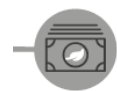
Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti a un'ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria del consulente esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG. Il gestore agli investimenti investirà in emittenti con un punteggio superiore a 2,6 all'interno dell'universo investibile e tali emittenti saranno sottoposti a ulteriore valutazione attraverso un modello di selezione quantitativo/fondamentale volto a privilegiare la qualità eccellente del bilancio, una solida crescita finanziaria e i futuri ricavi attesi. Una soglia di tolleranza massima del 20% del patrimonio netto del Comparto sarà investita in società prive di punteggio e/o al di sotto del punteggio minimo accettato di 2,6. Tuttavia, il Comparto non investirà in titoli con punteggio di 1.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

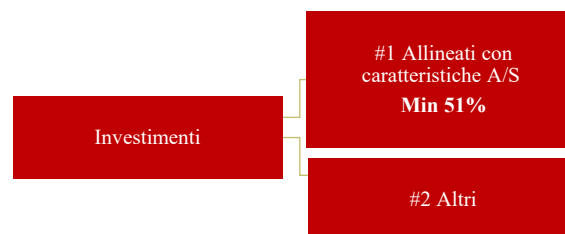
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance sono valutate per ogni investimento target nel corso del processo di adeguata verifica ("due diligence") degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti target siano già detenuti dal Comparto, attraverso il sistema di rating ESG che verifica le prassi di buona governance di ciascun emittente, compresi, tra l'altro, la struttura di corporate governance, i diritti degli azionisti, i principi contabili e l'etica professionale.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

È previsto che il Comparto dedichi un minimo del 51% del suo patrimonio netto a investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx):

investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non considera investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

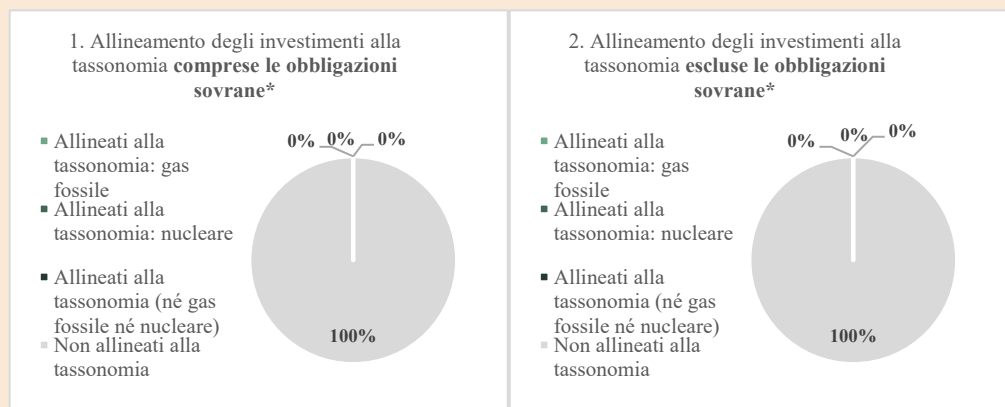
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) valori mobiliari non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, utilizzati per raggiungere gli obiettivi strategici del Comparto. A tutti gli investimenti diretti in valori mobiliari sono applicate garanzie di salvaguardia minime ambientali e sociali mediante l'applicazione di uno screening negativo.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia EU** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> Si <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> No	
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> Con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



LUX IM – GENERALI INVESTMENTS DIVERSIFIED STRATEGY (il "Comparto") promuove caratteristiche ambientali e sociali in conformità alla strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG").

L'investimento in azioni e obbligazioni globali sarà perseguito applicando un processo di investimento responsabile:

- nel selezionare i titoli azionari, il gestore agli investimenti considererà criteri finanziari ed extra finanziari per ciascuno specifico settore industriale, tra cui (a titolo meramente esemplificativo) le emissioni di CO₂, la percentuale di donne nella forza lavoro e l'etica aziendale;
- nel selezionare i titoli di Stato, il gestore agli investimenti si concentrerà su caratteristiche connesse all'aspetto sociale: la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, le prassi fiscali, la violazione dei diritti umani e la corruzione.

Inoltre, per le azioni il Gestore degli investimenti gestisce attivamente il comparto e seleziona, dal proprio universo di investimento azionario ("l'Universo di Investimento Iniziale"), titoli azionari che presentano criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG") positivi rispetto all'Universo di Investimento Iniziale, a condizione che gli emittenti seguano buone pratiche di governance aziendale.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità degli investimenti del Comparto e quindi di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie relative ai diritti umani, a effetti sulla comunità e sull'ambiente, alla governance e in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone e sabbie bituminose;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Esclusione di emittenti sovrani in violazione di uno o più criteri del "Sovereign Ethical Filter".

Screening positivo

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso i principali indicatori di sostenibilità utilizzati per assicurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto:

- il rating ESG degli investimenti azionari del Comparto, comparato con il rating ESG del suo universo di investimento iniziale;
- il numero di emittenti sovrani degli investimenti del Comparto con un punteggio ESG inferiore alla soglia imposta dal gestore agli investimenti (emittenti con rating di "B" o "CCC" in una scala a sette livelli compresa tra "AAA" e "CCC").

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?



Gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il comparto intende realizzare parzialmente includono il collegamento a un obiettivo ambientale o sociale tramite l'utilizzo dei proventi dell'emittente, valutato mediante uno o una combinazione dei seguenti indicatori:

- o La classificazione interna Green/Social/Sustainability dei bond (bond GSS);
- o I ricavi delle società categorizzate come i migliori performer ESG nel loro settore, aventi un rating ESG e derivanti da soluzioni a impatto sostenibile o allineati con la Tassonomia Europea;
- o L'allineamento della società a un percorso credibile di transizione delle emissioni di gas serra. Si ritiene che le società con una riduzione rilevante e credibile delle emissioni di gas serra, approvata dalla Science Based Targets initiative (SBTi), possano soddisfare i criteri di investimento sostenibile se hanno già raggiunto una riduzione significativa dell'intensità delle loro emissioni di gas serra di Scope 1 e 2 pari al 7% annuo negli ultimi tre anni, in linea con il tasso implicito dall'Accordo di Parigi.



In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Al fine di garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi a nessun obiettivo ambientale o sociale, tali investimenti sono sottoposti a un processo di screening rispetto agli Impatti Negativi Principali obbligatori e agli Impatti Negativi Principali opzionali rilevanti, in funzione di ciascun tipo di attività, come si trova, rispettivamente, nelle Tabelle I, II e III dell'Allegato I del Regolamento delegato della Commissione Europea 2022/1288 ("PAI"). I PAI sono valutati in maniera quantitativa o qualitativa sulla base della ricerca condotta dal Gestore degli investimenti.

Il Gestore degli investimenti applica inoltre uno screening per allinearsi alle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e ai Principi Guida delle Nazioni Unite per le Imprese e i Diritti Umani, come previsto dalle Salvaguardie Minime nella Tassonomia UE.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Come richiesto dal regolamento e come descritto sopra, gli indicatori degli Impatti Negativi Principali (PAI) elencati nell'Allegato I del Regolamento delegato della Commissione Europea 2022/1288 sono presi in considerazione.

Ulteriori indicatori di sostenibilità negativi aggiuntivi, come gli indicatori 9 e 22 (relativi agli investimenti in società che producono sostanze chimiche e a giurisdizioni fiscali non cooperative, come stabilito negli Standard Tecnici Regolamentari dell'SFDR UE nelle tabelle II e III dell'Allegato I), sono considerati nell'ambito del processo di screening "do no significant harm" (DNSH).

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le esclusioni basate su normative, come descritto di seguito nella sezione "Quale strategia di investimento segue questo prodotto finanziario?", mirano ad allinearsi a queste linee guida e principi. I dati di terze parti vengono utilizzati per identificare i trasgressori e vietare gli investimenti rilevanti in questi emittenti.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, il Comparto considera i principali effetti negativi ("PAI", Principal Adverse Impacts) sui fattori di sostenibi.

L'attenzione si concentra principalmente sui principali effetti negativi riportati di seguito, con riferimento all'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea, ai quali si applica una rigida esclusione. Tali indicatori sono considerati e saranno monitorati costantemente.

Per gli investimenti in titoli azionari globali:

- Tabella 1, indicatore 14 – Esposizione ad armi controverse: sono esclusi gli investimenti in società il cui fatturato è generato principalmente da armi controverse.
- Tabella 1, indicatore 10 – Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (GC dell'ONU) e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") destinate alle Imprese Multinazionali: tramite l'applicazione dei criteri di esclusione, non è

consentito effettuare alcun investimento in società che violano o che presentano gravi sospetti di possibili violazioni delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali o dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

- Tabella 1, indicatore 3 – Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti: gli investimenti in società le cui intensità di carbonio sono elevate a causa del loro coinvolgimento al di sopra di una certa soglia nella generazione di energia da carbone o nell'estrazione di carbone sono esclusi in base all'applicazione della politica sul carbone.

Per gli investimenti in titoli obbligazionari emessi da paesi sovrani:

- Tabella 1, indicatore 16 – Paesi investiti soggetti a violazioni sociali - Criteri di esclusione sociale che escludono i paesi responsabili di gravi violazioni dei diritti umani, basati sui dati di "Freedom House".

Il numero di principali effetti negativi considerati dal gestore agli investimenti potrà aumentare in futuro quando i dati e le metodologie di misurazione di tali indicatori saranno maturi. Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di fornire una crescita del capitale a lungo termine attraverso l'investimento in valori mobiliari emessi da società e governi che soddisfano i criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG"). Per realizzare il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari e obbligazionari interamente liberati – generalmente con un rating di Investment Grade e, fino al 10% del proprio patrimonio netto, con rating inferiore a Investment Grade – di società quotate su borse valori (qualificate come Mercati Regolamentati) senza alcuna limitazione in termini di allocazione geografica, valutaria e settoriale.

Il Comparto può anche investire in titoli di debito emessi da (i) governi di Paesi aderenti all'OCSE, (ii) governi di Paesi non aderenti all'OCSE (fino al 5% delle sue attività nette), (iii) entità sovrane/sovraneazionali. Il Comparto può inoltre detenere liquidità a titolo accessorio, come definita nell'Appendice A del Prospetto, sino al 20% del proprio patrimonio netto. L'esposizione diretta e indiretta del Comparto ai mercati azionari consisterà sempre in almeno il 60% del patrimonio netto.

L'investimento del Comparto in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF ("Fondi Target") selezionerà quelli che aderiscono a criteri ESG e di investimento sostenibile simili a quelli adottati dal Comparto.

Al fine di garantire il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali nell'intero ciclo di vita del Comparto, il processo ESG descritto di seguito viene applicato su base continuativa, analogamente al monitoraggio delle esclusioni.

Processo di investimento responsabile relativo a titoli azionari

I titoli azionari idonei all'investimento vengono individuati sulla base di un processo proprietario definito e applicato dal gestore agli investimenti. Il gestore agli investimenti adotta una gestione attiva del Comparto per conseguire il suo obiettivo, selezionando azioni con solidi fondamentali - per esempio, redditività, volatilità, livello di leva finanziaria - che offrono interessanti rendimenti finanziari e presentano al contempo criteri ESG positivi rispetto ai loro concorrenti.

Screening negativo - Filtro etico e controversie

Il Comparto cerca di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali applicando il filtro etico proprietario sviluppato dal gestore agli investimenti. Gli emittenti di titoli in cui il Comparto può investire, ricompresi nell'ambito dell'universo di investimento iniziale, non saranno presi in considerazione per l'investimento effettivo qualora rientrino in uno o più dei seguenti casi:

- sono coinvolti in gravi controversie relative ai diritti umani, abbiano effetti negativi sulla comunità e sull'ambiente, alla governance e in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone e sabbie bituminose;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;

Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutti gli emittenti di titoli e saranno monitorati su base continuativa.

Screening positivo - Valutazione ESG

I titoli azionari saranno selezionati all'interno delle classi di attività rilevanti e ammissibili descritte nella politica di investimento, tenendo conto dei rating ESG medi.

A tal fine, il Gestore degli investimenti analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando informazioni fornite da fornitori di dati ESG, che possono essere sia interni che esterni. Di conseguenza, all'interno dell'universo di investimento iniziale – e dopo il processo di screening negativo descritto sopra – ogni singolo titolo di una società appartenente a ciascun settore industriale sarà analizzato e classificato dal Gestore degli investimenti in base sia ai suoi fondamentali sia al punteggio ESG

complessivo assegnatogli dal fornitore esterno di dati ESG. Il Gestore degli investimenti selezionerà titoli con fondamentali solidi e con un punteggio ESG positivo rispetto ai loro pari all'interno di un determinato settore industriale. Il rating ESG medio degli investimenti azionari del comparto sarà costantemente superiore al rating ESG medio del suo Universo di Investimento Iniziale.

Screening negativo - "Sovereign Ethical Filter" per i titoli obbligazionari

Inoltre, agli investimenti in obbligazioni governative viene applicato un "Sovereign Ethical Filter" (screening negativo o "esclusioni") basato su:

- criteri di esclusione relativi al riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo: Stati i cui regimi presentano carenze strategiche nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- criteri di esclusione relativi a pratiche fiscali abusive: Stati che incoraggiano pratiche fiscali abusive e rifiutano di impegnarsi con l'Unione europea per far fronte alle loro carenze di governance;
- criteri di esclusione sociali: Stati che si rendono responsabili di gravi violazioni dei diritti umani (punteggio di Freedom House che rientra nel 5% più basso);
- criteri di esclusione relativi alla governance: Stati con un elevato tasso di corruzione (che rientrano nel 5% peggiore in termini di percezione della corruzione).

Il risultato dei suddetti filtri è il "Sovereign Ethical Filter", consistente in un elenco di Stati ammessi o meno (esclusi) ai fini dell'investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

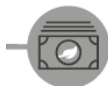
Gli elementi vincolanti sono l'applicazione del filtro etico "Sovereign Ethical Filter" (screening negativo o "esclusioni") e la valutazione ESG (screening positivo).

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo di impegno per restringere l'ambito degli investimenti considerati prima dell'applicazione di questa strategia di investimento.

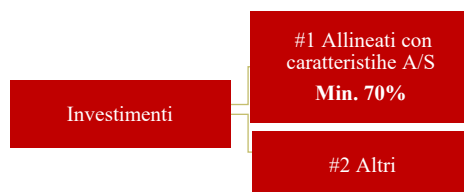
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Per le azioni e le obbligazioni sovrane, il processo ESG, compresa l'esclusione tramite i filtri etici delle società che presentano controversie relative alla governance, sarà applicato su base continuativa per garantire che gli emittenti seguano buone prassi di corporate governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

In condizioni di mercato normali, almeno il 70% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in asset che si qualificano come allineati alle caratteristiche ambientali/sociali (n. 1 "Allineati con le caratteristiche ambientali/sociali").



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non si obbliga ad avere un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE ma in futuro potrebbe investire in, e rendicontare, una quota di investimenti sostenibili allineati con la tassonomia dell'UE.

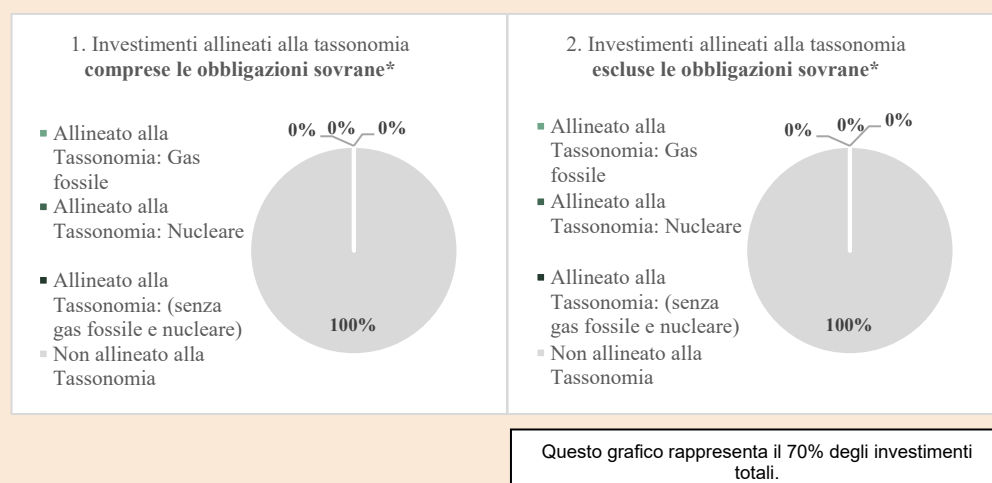
● **Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare che rispettano la Tassonomia UE?**

☐ Sì

☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto si impegna a detenere almeno l'1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato all'SFDR. Questi investimenti potrebbero essere allineati alla Tassonomia UE, ma al momento il Gestore degli investimenti non è in grado di specificare l'esatta proporzione degli investimenti sottostanti del Fondo che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili. Tuttavia, la situazione sarà monitorata man mano che le norme sottostanti saranno finalizzate.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto assumerà un impegno minimo riguardo a una quota minima di investimenti in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale (almeno 1%).



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli di emittenti dell'universo di investimento per i quali non è possibile determinare un punteggio ESG, coerentemente agli obiettivi strategici del Comparto. Nessuna minima garanzia di salvaguardia ambientale o sociale è applicata a tali investimenti.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina:

<https://www.bgfml.lu/site/en/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – GLOBAL EMERGING EQUITIES

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – GLOBAL EMERGING EQUITIES (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto (quali, a titolo meramente esemplificativo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno con la comunità, la struttura di governance societaria, le relazioni con gli azionisti, l'etica professionale) in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto non intende investire in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociali che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente

esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata: Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio “non arrecare un danno significativo” non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ X

Sì, il Comparto considera i seguenti indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI", Principal Adverse Impacts) per gli investimenti diretti in valori mobiliari:

- Indicatore PAI numero 10 (violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali: il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito del suo monitoraggio del coinvolgimento degli emittenti target in attività comprendenti le violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida OCSE. Il Comparto esclude, nell'ambito dello screening negativo, gli investimenti in emittenti associati a gravi e sistematiche violazioni del Global Compact dell'ONU o delle Linee Guida OCSE, a meno che non siano già state messe in atto azioni correttive.
- Indicatore PAI numero 14 (esposizione ad armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): il Comparto considera tale indicatore PAI attraverso il suo screening negativo, che esclude gli investimenti in emittenti i cui ricavi derivano da armi controverse di qualunque tipo.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a lungo termine. Per conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari interamente liberati di società quotate su borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati) e domiciliate o che ottengono una parte preponderante dei loro ricavi in mercati emergenti, senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e settoriale, e in ricevute di deposito (come ADR, GDR ed EDR) quotate in borse valori occidentali – investimenti in società a micro e piccola capitalizzazione non rappresenteranno più del 10% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded fund (“ETF”), in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'analisi ESG degli emittenti target si affida a un consulente esterno che si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da fornitori di dati ESG esterni e affidabili, e che comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Screening positivo

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti a ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria del consulente esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG. Il gestore agli investimenti investirà in emittenti con un punteggio superiore a 2,6 all'interno dell'universo investibile e tali emittenti saranno sottoposti a un'ulteriore valutazione attraverso un modello di selezione quantitativo/fondamentale volto a privilegiare la qualità eccellente del bilancio, una solida crescita finanziaria e i futuri ricavi attesi. Una soglia di tolleranza massima del 20% del patrimonio netto del Comparto sarà investita in società prive di punteggio e/o al di sotto del punteggio minimo accettato di 2,6. Tuttavia, il Comparto non investirà in titoli con punteggio di 1.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

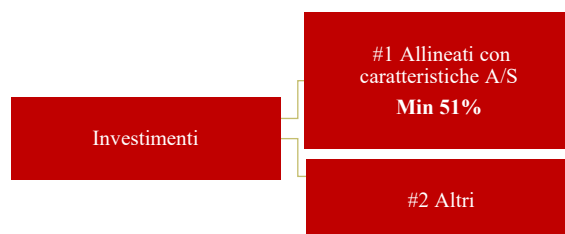
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance sono valutate per ogni investimento target nel corso del processo di adeguata verifica ("due diligence") degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti target siano già detenuti dal Comparto, attraverso il sistema di rating ESG che verifica le prassi di buona governance di ciascun emittente, compresi, tra l'altro, la struttura di corporate governance, i diritti degli azionisti, i principi contabili e l'etica professionale.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

È previsto che il Comparto dedichi un minimo del 51% del suo patrimonio netto a investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non considera investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

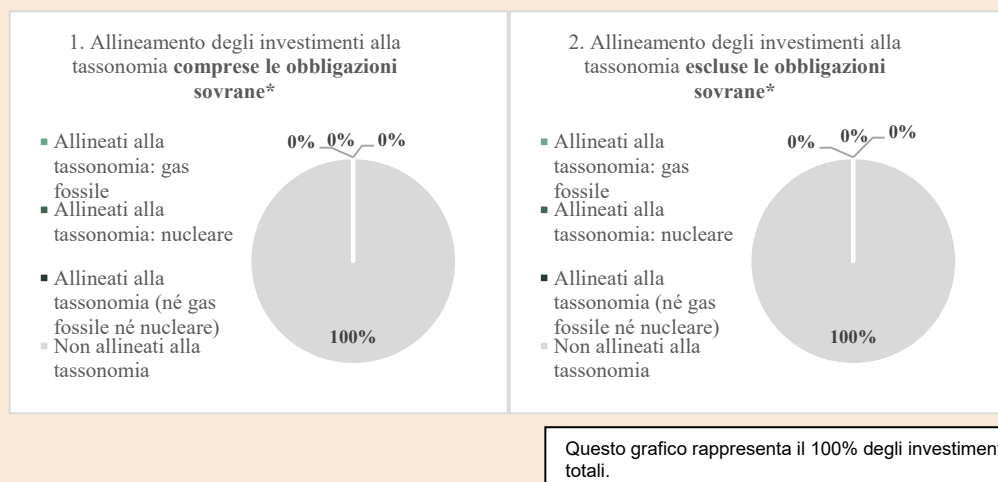
● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) valori mobiliari non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, utilizzati per raggiungere gli obiettivi strategici del Comparto. A tutti gli investimenti diretti in valori mobiliari sono applicate garanzie di salvaguardia minime ambientali e sociali mediante l'applicazione di uno screening negativo.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – GLOBAL EQUITY SELECTION

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – GLOBAL EQUITY SELECTION (il "Comparto") investe in altri UCITS e/o UCI, compresi fondi indicizzati quotati ("ETF") e altri fondi indicizzati (collettivamente denominati "Fondi Target") che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto e aderiscono quindi a criteri ESG vincolanti.

I Fondi Target garantiscono l'integrazione di criteri ESG vincolanti (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o dei servizi offerti, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno nella comunità, la struttura di governance societaria, le relazioni con gli azionisti, l'etica professionale, ecc.).

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

La selezione dei Fondi Target si basa principalmente sulla loro qualificazione ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 SFDR. Per tali fondi è effettuata una valutazione del loro processo di investimento al fine di verificare l'applicazione di criteri minimi di esclusione vincolanti, come, a titolo meramente esemplificativo, l'esclusione di emittenti target coinvolti in gravi controversie ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite, coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) ad es. armi controverse e nucleari, armi convenzionali, carbone, tabacco.

Screening positivo

La selezione dei Fondi Target si baserà principalmente sulla loro qualificazione ai sensi dell'articolo 8 o 9 SFDR, ad esempio:

- (i) ETF su principali indici ESG e/o indici di investimento sostenibile e responsabile ("SRI") sviluppati, da un lato, per assicurare l'inclusione vincolante delle società best-in-class da un punto di vista ESG e SRI e/o, dall'altro lato, per escludere quelle coinvolte in settori o i cui prodotti o le cui attività possono potenzialmente produrre impatti negativi per la società o l'ambiente;

- (ii) UCITS e/o altri UCI che aderiscono a criteri ESG vincolanti e li integrano nelle proprie decisioni di investimento attraverso un processo sistematico (basato, a titolo esemplificativo, su ricerca ESG, screening, rating forniti da fornitori di dati esterni e/o ricerca interna, e/o su politiche di esclusione) con l'obiettivo di selezionare gli emittenti con solide pratiche ESG e/o escludere quelli potenzialmente esposti a controversie ESG o coinvolti in attività specifiche (quali, a titolo esemplificativo, armi e munizioni a grappolo, tabacco o industria del carbone);
- (iii) Fondi Target, le cui strategie di investimento puntano a specifiche tematiche correlate a fattori ESG (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il cambiamento climatico, energia pulita, tecnologia pulita, sostenibilità idrica e parità di genere) con l'obiettivo di selezionare gli emittenti che ne beneficiano in misura maggiore.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐

Si

☒

No

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di realizzare una crescita del capitale a lungo termine.

Al fine di conseguire il suo obiettivo di investimento, il Comparto investe essenzialmente in altri UCITS e/o UCI, compresi i fondi indicizzati quotati ("ETF") che, in conformità con le disposizioni di cui all'art. 41(1) della Legge sugli UCI, a loro volta investono in titoli a reddito fisso e in titoli azionari interamente liberati nei principali mercati e valute. Tali titoli saranno selezionati tenendo conto di criteri di redditività nonché di criteri ambientali, sociali e di governance ("ESG"). La selezione dei Fondi Target si basa sulla valutazione e sulla adeguata verifica svolte dal gestore agli investimenti sul processo di investimento ivi applicato al fine di garantire l'integrazione di criteri ESG vincolanti su base continuativa. L'investimento in UCITS e/o UCI azionari varierà tra il 50% e il 100% delle attività nette del Comparto.

Il Comparto può inoltre investire direttamente a titolo accessorio in titoli a reddito fisso e in azioni interamente liberate emessi da società quotate sui principali mercati.

La selezione degli investimenti si basa sulla valutazione del gestore agli investimenti del processo di investimento ivi applicato, con l'obiettivo di assicurare l'integrazione dei seguenti elementi vincolanti.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

La selezione dei Fondi Target si basa principalmente sulla loro qualificazione ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 SFDR. Per tali fondi è effettuata una valutazione del loro processo di investimento al fine di verificare l'applicazione di criteri minimi di esclusione vincolanti, come, a titolo meramente esemplificativo, l'esclusione di emittenti target coinvolti in gravi controversie ai sensi del Global Compact delle Nazioni Unite, coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) ad es. armi controverse e nucleari, armi convenzionali, carbone, tabacco.

Screening positivo

La selezione dei Fondi Target si baserà, per almeno il 51% delle attività nette del Comparto, sulla loro qualificazione ai sensi dell'articolo 8 o 9 SFDR, ad esempio:

- (i) ETF su principali indici ESG e/o indici di investimento sostenibile e responsabile ("SRI") sviluppati, da un lato, per assicurare l'inclusione vincolante delle società best-in-class da un punto di vista ESG e SRI e/o, dall'altro lato, per escludere quelle coinvolte in settori o i cui prodotti o le cui attività possono potenzialmente produrre impatti negativi per la società o l'ambiente;
- (ii) UCITS e/o altri UCI che aderiscono a criteri ESG vincolanti e li integrano nelle proprie decisioni di investimento attraverso un processo sistematico (basato, a titolo esemplificativo, su ricerca ESG, screening, rating forniti da fornitori di dati esterni e/o ricerca interna, e/o su politiche di esclusione) con l'obiettivo di selezionare gli emittenti con solide pratiche ESG e/o di escludere quelli potenzialmente esposti a controversie ESG o coinvolti in attività specifiche (quali, a titolo esemplificativo, armi e munizioni a grappolo, tabacco o industria del carbone);
- (iii) Fondi Target, le cui strategie di investimento puntano a specifiche tematiche correlate a fattori ESG (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il cambiamento climatico, energia pulita, tecnologia pulita, sostenibilità idrica e parità di genere) con l'obiettivo di selezionare gli emittenti che ne beneficiano in misura maggiore.

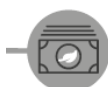
Per quanto riguarda gli investimenti diretti residuali del Comparto in titoli a reddito fisso e in azioni interamente liberate, gli emittenti sono sottoposti a un'analisi ESG sulla base di criteri ESG vincolanti volta, da un lato, a escludere soggetti esposti a controversie ESG o coinvolti nelle specifiche attività prima menzionate e, dall'altro lato, a mantenere quelli che soddisfano lo standard minimo in termini di rating ESG usati per valutare il loro profilo ESG e basati sulla metodologia proprietaria di un consulente esterno compresa tra 1 e 5 (dove 5 è il rating migliore).

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

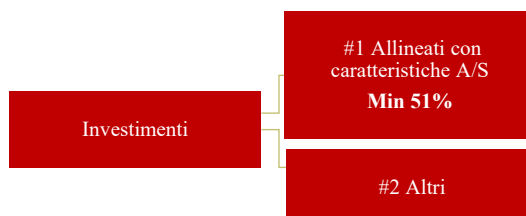
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance sono valutate per ogni investimento target nel corso del processo di adeguata verifica ("due diligence") degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti target siano già detenuti dal Comparto. In particolare, per quanto riguarda le prassi di buona governance considerate dal processo di investimento dei Fondi Target e adottate dagli emittenti degli investimenti diretti, l'attenzione è posta, tra l'altro, alla struttura di governance societaria, ai diritti degli azionisti, ai principi contabili e all'etica professionale.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

È previsto che il Comparto dedichi un minimo del 51% del proprio patrimonio netto a investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, ossia Fondi Target qualificati ai sensi dell'articolo 8 o 9 SFDR.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx):

investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non considera investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

☐ Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?

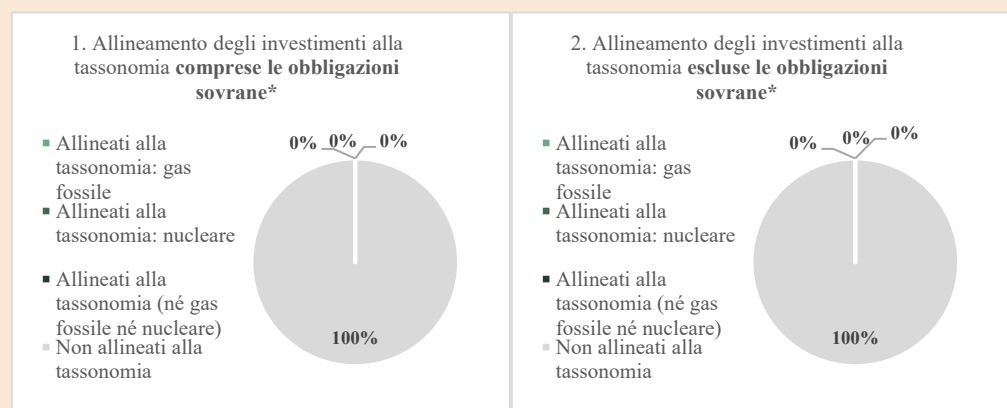
☐ Sì

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) investimenti in Fondi Target e (iv) in emittenti target (soltanto su base residuale) non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, utilizzati per raggiungere gli obiettivi strategici del Comparto. Il Comparto non applica garanzie minime di salvaguardia ambientali o sociali per gli investimenti in strumenti di liquidità, derivati e Fondi Target non allineati. A tutti gli investimenti residuali in emittenti target sono applicate garanzie di salvaguardia minime ambientali e sociali mediante l'applicazione di uno screening negativo.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del/lo _% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – MORGAN STANLEY DIVERSIFIED RISK CONTROL (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG"). Tali caratteristiche includono obiettivi ambientali (ad es. riduzione delle emissioni di carbonio, prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), obiettivi sociali (ad es. combattere la disuguaglianza o favorire la coesione sociale, promuovere l'integrazione sociale e le relazioni industriali, investire nel capitale umano, promuovere l'accesso alla finanza e all'assistenza sanitaria, la promozione di una sana nutrizione e della salute) e obiettivi di governance (ad es. buone prassi di governance societaria e la promozione di un comportamento responsabile delle imprese).

Il Comparto non investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'ammissibilità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, tra cui violazioni delle norme internazionali, quali il Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - sabbie bituminose.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità per ciascuna classe di strumenti finanziari detenuti:

- Investimenti azionari: il gestore agli investimenti applica una selezione ESG per tutti gli emittenti di titoli azionari tramite una metodologia best-in-class. Infatti, il Comparto ripartisce i propri investimenti in azioni in cinque gruppi regionali. Ciascun gruppo sorpasserà l'universo azionario regionale equivalente (determinato dal gestore agli investimenti come rappresentativo della regione in questione) utilizzando come riferimento la media ponderata tra:
 - il punteggio ESG, stabilito da un riconosciuto fornitore di dati esterno; e
 - il punteggio "Low Carbon Transition" (transizione verso una minore emissione di carbonio), come stabilito da un riconosciuto fornitore di dati esterno.

Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) sorpasserà l'intero universo di investimento in relazione ai due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da un riconosciuto fornitore di dati) valuta ciascuna società sulla base di una combinazione degli indicatori ESG più rilevanti per la società, su un totale di 35 possibili indicatori ESG (quali la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la lotta contro la disuguaglianza e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio "Low Carbon Transition" valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione verso un modello a basse emissioni di carbonio.

- Titoli di Stato: il Comparto mira a evitare gli investimenti in obbligazioni di paesi con rating ESG governativo attuale di "CCC". I rating ESG governativi (stabiliti da un riconosciuto fornitore di dati esterno) individuano l'esposizione e la gestione dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance di una società e considerano le modalità con cui tali fattori possano influire sulla sostenibilità a lungo termine della sua economia.
- Obbligazioni societarie: il Comparto vende protezione del credito nell'ambito di credit default swap ("CDS") su indici al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il Comparto acquisirà tale esposizione tramite almeno un CDS allineato a obiettivi ESG, che faccia riferimento a un indice sottostante con caratteristiche ESG. L'esposizione a tale indice intende indirizzare l'esposizione creditizia del Comparto verso emittenti che presentano una performance più solida rispetto alla gestione dei rischi ESG, dato che tale indice è esaminato da un riconosciuto fornitore di dati. Ciò al fine di escludere gli emittenti con esposizione a determinate attività potenzialmente dannose per la salute e il benessere dell'uomo, che sono oggetto di controversie ESG o che hanno un rating ESG di "BBB" o inferiore.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, il Comparto considera i seguenti indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI", di cui all'Allegato 1 del Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2022/1288) tramite l'applicazione delle caratteristiche ambientali e sociali vincolanti del Comparto:

- Indicatori PAI numeri 1-3 (emissioni di GHG, impronta di carbonio e intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti): gli investimenti azionari del Comparto considerano gli indicatori PAI numeri 1-3 relativi alle emissioni di GHG in parte tramite gli investimenti azionari. Ciò attraverso l'applicazione di una selezione in considerazione del punteggio "Low Carbon Transition" applicata alle azioni detenute nei gruppi azionari, come sopra definiti. Il punteggio "Low Carbon Transition" mira a individuare potenziali leader ed emittenti con prestazioni scarse attraverso la valutazione dell'esposizione e la gestione da parte delle società dei rischi e delle opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità delle emissioni di carbonio di ciascuno dei titoli azionari. Il punteggio "Low Carbon Transition" tiene conto delle emissioni di GHG (Scope 1-3).
- Indicatore PAI numero 4 (esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili): il Comparto considera questo indicatore nell'ambito dei suoi investimenti in azioni poiché esclude emittenti con esposizione elevata ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima.
- Indicatori PAI numeri 7-9 (attività che incidono negativamente sulla biodiversità, sulle emissioni in acqua e sul rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi): il Comparto considera solo in parte tali indicatori nell'ambito dei suoi investimenti in azioni poiché, indirettamente, esclude gli investimenti in società coinvolte in casi correnti di gravi controversie strutturali legate a danni ambientali laddove non sia stata avviata un'azione correttiva adeguata. Tra di esse figurano, tra l'altro, controversie relative alla biodiversità e consumo del suolo, emissioni di sostanze tossiche e produzione di rifiuti, stress idrico, rifiuti operativi (non pericolosi) e gestione della catena di approvvigionamento.
- Indicatore PAI numero 10 (violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali): il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito dei suoi investimenti in azioni poiché esclude investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni internazionali, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (GC dell'ONU), i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro e le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali.
- Indicatore PAI numero 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)): il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito dei suoi investimenti in azioni poiché esclude gli investimenti in emittenti i cui ricavi derivano da armi controverse (tra cui tutte le armi controverse elencate nel fattore PAI numero 14).

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di fornire un livello attrattivo di rendimento, valutato in euro, principalmente attraverso investimenti in un portafoglio ampiamente diversificato a livello globale di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario nonché tramite l'uso di strumenti finanziari derivati ("FDI").

Il Comparto adotterà una metodologia top-down su ciascuna classe di strumento finanziario tra cui (1) azioni, inclusi fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ("REIT, Real-Estate Investments Trust"); (2) titoli a reddito fisso; e (3) strumenti del mercato monetario. Tutti gli investimenti saranno sempre conformi alle disposizioni di cui all'articolo 41, paragrafo 1, della legge sugli UCI e agli articoli 2, 3 e 10 del Regolamento Granduciale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della legge sugli UCI e FDI.

Oltre alla determinazione dell'allocation del portafoglio, il gestore agli investimenti cercherà di trarre valore da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). Il gestore agli investimenti cercherà di conseguire ciò investendo il portafoglio del Comparto verso società con caratteristiche ESG favorevoli. L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, tra cui violazioni delle norme internazionali, quali il Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - sabbie bituminose.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità per ciascuna classe di strumenti finanziari detenuti:

- Investimenti azionari: il gestore agli investimenti applica una selezione ESG per tutti gli emittenti di titoli azionari tramite una metodologia best-in-class. Infatti, il Comparto ripartisce i propri investimenti in azioni in cinque gruppi regionali. Ciascun gruppo sorpasserà l'universo azionario regionale equivalente (determinato dal gestore agli investimenti come rappresentativo della regione in questione) utilizzando come riferimento la media ponderata tra:
 - il punteggio ESG, stabilito da un riconosciuto fornitore di dati esterno; e
 - il punteggio "Low Carbon Transition" (transizione verso una minore emissione di carbonio), come stabilito da un riconosciuto fornitore di dati esterno.

Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) sorpasserà l'intero universo di investimento in relazione ai due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da un riconosciuto fornitore di dati esterno) verifica ciascuna società sulla base di una combinazione degli indicatori ESG più rilevanti per la società, su un totale di 35 possibili indicatori ESG (quali la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la lotta contro la disuguaglianza e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio "Low Carbon Transition" valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione verso un modello a basse emissioni di carbonio.

- Titoli di Stato: il Comparto mira a evitare gli investimenti in obbligazioni di paesi con rating ESG governativo attuale di "CCC". I rating ESG governativi (stabiliti da un riconosciuto fornitore di dati esterno) individuano l'esposizione e la gestione dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance di una società e considerano le modalità con cui tali fattori possono influire sulla sostenibilità a lungo termine della sua economia.
- Obbligazioni societarie: il Comparto vende protezione del credito nell'ambito di credit default swap ("CDS") su indici al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il Comparto acquisirà tale esposizione tramite almeno un CDS allineato a obiettivi ESG, che faccia riferimento a un indice sottostante con caratteristiche ESG. L'esposizione a tale indice intende indirizzare l'esposizione creditizia del Comparto verso emittenti che presentano una performance più solida rispetto alla gestione dei rischi ESG, dato che tale indice è esaminato da un riconosciuto fornitore di dati. Ciò al fine di escludere gli emittenti con esposizione a determinate attività potenzialmente dannose per la salute e il benessere dell'uomo, che sono oggetto di controversie ESG o che hanno un rating ESG di "BBB" o inferiore.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

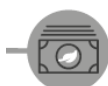
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

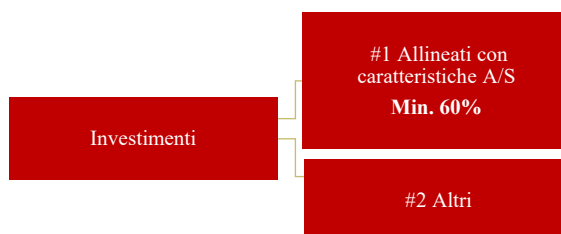
Sono valutate le prassi di buona governance di ogni emittente target. Il Comparto non investe in emittenti target coinvolti in controversie molto gravi relative alla governance (quali corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà almeno il 60% del proprio patrimonio netto in titoli di emittenti allineati con caratteristiche ambientali/sociali.

La selezione ESG degli investimenti azionari è applicata a livello dei cinque gruppi regionali e del portafoglio di investimenti azionari (e non a livello delle singole partecipazioni, alcune delle quali potrebbero avere un punteggio ESG o un punteggio "Low Carbon Transition" individuale inferiore alla media del paniere regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari).



#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

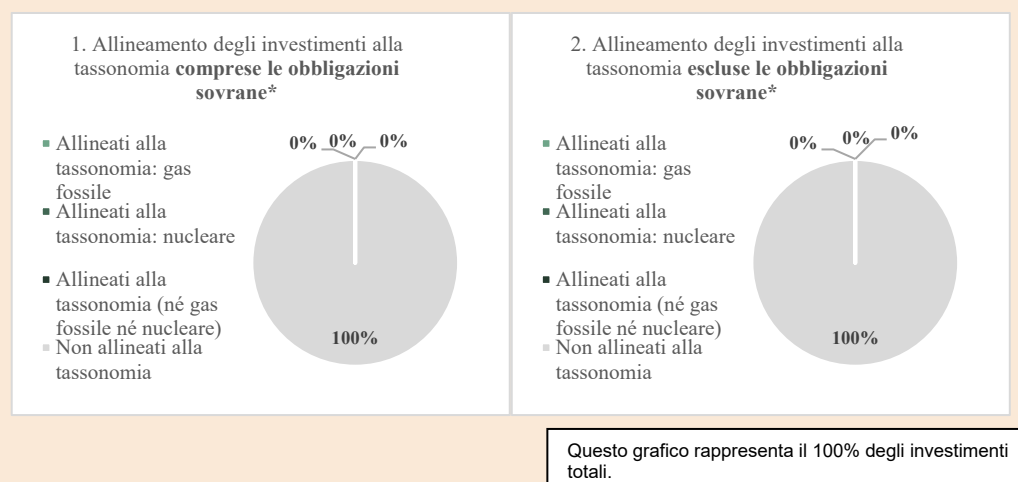
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli di emittenti e/o fondi target non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse o per i quali il gestore degli investimenti non dispone di dati al fine di valutarne le caratteristiche ESG, utilizzabili per raggiungere le finalità di investimento del Comparto. Come garanzia minima di salvaguardia, tutti gli investimenti diretti inclusi nella categoria "#2 Altri", eccetto gli strumenti liquidi ed equivalenti, fondi target e derivati, sono sottoposti a screening negativo.

Gli **indici di riferimento** sono indicati a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina:

<https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – MORGAN STANLEY GLOBAL MULTI ASSET

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua delle prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – MORGAN STANLEY GLOBAL MULTI ASSET (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto. Tali caratteristiche includono obiettivi ambientali (ad es. riduzione delle emissioni di carbonio, prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), obiettivi sociali (ad es. combattere la disuguaglianza o favorire la coesione sociale, promuovere l'integrazione sociale e le relazioni industriali, investire nel capitale umano, promuovere l'accesso alla finanza e all'assistenza sanitaria, la promozione di una sana nutrizione e della salute) e obiettivi di governance (ad es. buone prassi di governance societaria e la promozione di un comportamento responsabile delle imprese).

Il Comparto non investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'ammissibilità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, tra cui violazioni delle norme internazionali, quali il Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - sabbie bituminose.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità per ciascuna classe di strumenti finanziari detenuti:

- Investimenti azionari: il gestore agli investimenti applica una selezione ESG per tutti gli emittenti di titoli azionari tramite una metodologia best-in-class. Infatti, il Comparto ripartisce i propri investimenti in azioni in cinque gruppi regionali. Ciascun gruppo sorpasserà l'universo azionario regionale equivalente (determinato dal gestore agli investimenti come rappresentativo della regione in questione) utilizzando come riferimento la media ponderata tra:
 - il punteggio ESG, stabilito da un riconosciuto fornitore di dati esterno; e
 - il punteggio "Low Carbon Transition" (transizione verso una minore emissione di carbonio), come stabilito da un riconosciuto fornitore di dati esterno.
 Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) sorpasserà l'intero universo di investimento in relazione ai due punteggi di cui sopra. Il punteggio ESG (determinato da un riconosciuto fornitore di dati esterno) verifica ciascuna società sulla base di una combinazione degli indicatori ESG più rilevanti per la società, su un totale di 35 possibili indicatori ESG (quali la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la lotta contro la disuguaglianza e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio "Low Carbon Transition" valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione verso un modello a basse emissioni di carbonio.
- Titoli di Stato: il Comparto mira a evitare gli investimenti in obbligazioni di paesi con rating ESG governativo attuale di "CCC". I rating ESG governativi (stabiliti da un riconosciuto fornitore di dati esterno) individuano l'esposizione e la gestione dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance di una società e considerano le modalità con cui tali fattori possono influire sulla sostenibilità a lungo termine della sua economia.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio "non arrecare un danno significativo" non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto considera i seguenti indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI", di cui all'Allegato 1 del Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2022/1288) tramite l'applicazione delle caratteristiche ambientali e sociali vincolanti del Comparto:

- Indicatori PAI numeri 1-3 (emissioni di GHG, impronta di carbonio e intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti): gli investimenti azionari del Comparto considerano gli indicatori PAI numeri 1-3 relativi alle emissioni di GHG in parte tramite gli investimenti azionari. Ciò attraverso l'applicazione di una selezione in considerazione del punteggio "Low Carbon Transition" alle azioni detenute nei gruppi azionari, come sopra definiti. Il punteggio "Low Carbon Transition" mira a individuare potenziali leader ed emittenti con prestazioni scarse attraverso la valutazione dell'esposizione e la gestione da parte delle società dei rischi e delle opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità delle emissioni di carbonio di

ciascuno dei titoli azionari. Il punteggio "Low Carbon Transition" tiene conto delle emissioni di GHG (Scope 1-3).

- Indicatore PAI numero 4 (esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili): il Comparto considera questo indicatore nell'ambito dei suoi investimenti in azioni e in obbligazioni corporate detenute direttamente poiché esclude emittenti con esposizione elevata ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima.
- Indicatori PAI numeri 7-9 (attività che incidono negativamente sulla biodiversità, sulle emissioni in acqua e sul rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi): il Comparto considera solo in parte tali indicatori nell'ambito dei suoi investimenti in azioni e in obbligazioni corporate detenute direttamente poiché, indirettamente, esclude gli investimenti in società coinvolte in casi correnti di gravi controversie strutturali legate a danni ambientali laddove non sia stata avviata un'azione correttiva adeguata. Tra di esse figurano, tra l'altro, controversie relative alla biodiversità e consumo del suolo, emissioni di rifiuti sostanze tossiche e produzione di rifiuti, stress idrico, rifiuti operativi (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- Indicatore PAI numero 10 (violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali): il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito dei suoi investimenti in azioni e in obbligazioni societarie detenute direttamente poiché esclude investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni internazionali, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (GC dell'ONU), i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro e le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali.
- Indicatore PAI numero 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)): il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito dei suoi investimenti in azioni e in obbligazioni societarie detenute direttamente poiché esclude gli investimenti in emittenti i cui ricavi derivano da armi controverse (tra cui tutte le armi controverse elencate nel fattore PAI numero 14).

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di fornire un livello attrattivo di rendimento, valutato in euro, principalmente attraverso l'investimento in un portafoglio ampiamente diversificato a livello globale di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario e tramite l'uso di strumenti finanziari derivati ("FDI").

Il Comparto adotterà una metodologia top-down per ciascuna classe di strumento finanziario tra cui (1) azioni, inclusi fondi comuni di investimento immobiliare chiusi ("REIT, Real-Estate Investments Trust"); (2) titoli a reddito fisso; e (3) strumenti del mercato monetario. Tutti gli investimenti saranno sempre conformi alle disposizioni di cui all'articolo 41, paragrafo 1, della legge sugli UCI e agli articoli 2, 3 e 10 del Regolamento Granduciale dell'8 febbraio 2008 relativo ad alcune definizioni della legge sugli UCI e FDI.

Oltre alla determinazione dell'allocazione del portafoglio, il gestore agli investimenti cercherà di trarre valore da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). Il gestore agli investimenti cercherà di conseguire ciò investendo il portafoglio del Comparto verso società con caratteristiche ESG favorevoli. L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, tra cui violazioni delle norme internazionali, quali il Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - sabbie bituminose.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità per ciascuna classe di strumenti finanziari detenuti:

- Investimenti azionari: il gestore agli investimenti applica una selezione ESG per tutti gli emittenti di titoli azionari tramite una metodologia best-in-class. Infatti, il Comparto ripartisce i propri investimenti in azioni globali in cinque gruppi regionali. Ciascun gruppo sorpasserà l'universo azionario regionale equivalente (determinato dal

gestore degli investimenti come rappresentativo della regione in questione) utilizzando come riferimento la media ponderata tra:

- il punteggio ESG, stabilito da un riconosciuto fornitore di dati esterno; e
- il punteggio "Low Carbon Transition" (transizione verso una minore emissione di carbonio), come stabilito da un riconosciuto fornitore di dati esterno.

Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) sorpasserà l'intero universo di investimento in relazione ai due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da un riconosciuto fornitore di dati esterno) verifica ciascuna società sulla base di una combinazione degli indicatori ESG più rilevanti per la società, su un totale di 35 possibili indicatori ESG (quali la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la lotta contro la disuguaglianza e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio "Low Carbon Transition" valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione verso un modello a basse emissioni di carbonio.

- Titoli di Stato: il Comparto mira a evitare gli investimenti in obbligazioni di paesi con rating ESG governativo attuale di "CCC". I rating ESG governativi (stabiliti da un riconosciuto fornitore di dati esterno) individuano l'esposizione e la gestione dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance di una società e considerano le modalità con cui tali fattori possono influire sulla sostenibilità a lungo termine della sua economia.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

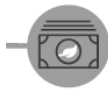
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

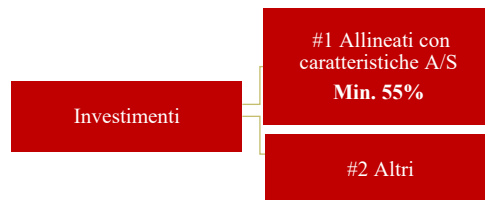
Sono valutate le prassi di buona governance di ogni emittente target. Il Comparto non investe in emittenti target coinvolti in controversie molto gravi relative alla governance (quali corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).



Qual è l'allocazione degli atti programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà almeno il 55% del proprio patrimonio in titoli di emittenti allineati con caratteristiche ambientali/sociali.

La selezione ESG degli investimenti azionari è applicata a livello dei cinque gruppi regionali e del portafoglio di investimenti azionari (e non a livello delle singole partecipazioni, alcune delle quali potrebbero avere un punteggio ESG o un punteggio "Low Carbon Transition" individuale inferiore alla media del paniere regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari).



#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?

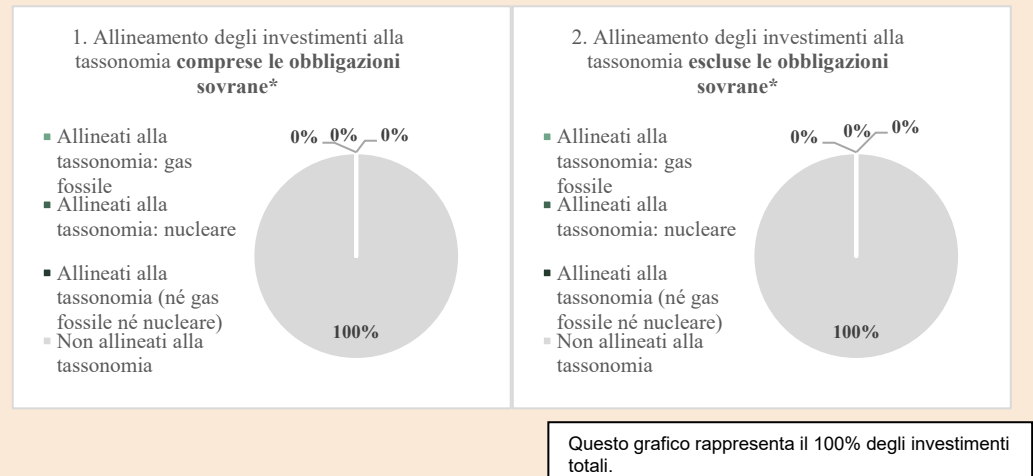
☐ Sì
 ☒ No

☐ Gas fossile
 ☐ Energia nucleare

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli di emittenti e/o fondi target non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse o per i quali il gestore degli investimenti non dispone di dati al fine di valutarne le caratteristiche ESG, utilizzabili per raggiungere le finalità di investimento del Comparto. Come garanzia minima di salvaguardia, tutti gli investimenti diretti inclusi nella categoria "#2 Altri", eccetto gli strumenti liquidi ed equivalenti, fondi target e derivati, sono sottoposti a screening negativo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove??

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificatamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indicati a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – PICTET FUTURE TRENDS

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 51 % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – PICTET FUTURE TRENDS (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche sociali ed ambientali promosse dal Comparto, attraverso investimenti in titoli azionari emessi da società che beneficiano dei temi dei mercati globali a lungo termine. Questi temi sono il risultato delle "Tendenze Future", ovvero cambiamenti secolari intervenuti nei fattori economici, sociali e ambientali a livello mondiale, tra cui la demografia, lo stile di vita, il quadro normativo e l'ambiente.

Il Comparto inoltre investe almeno il 51% del proprio patrimonio netto in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) del Regolamento dell'UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR") con obiettivi ambientali o sociali. Il Comparto considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (2020/852 UE) per le attività economiche ecosostenibili al fine di misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali promosse.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di verificare l' idoneità degli investimenti effettuati dal Comparto e, quindi, per misurare il raggiungimento delle caratteristiche sociali ed ambientali promosse, gli investimenti target sono selezionati in base ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) tra cui:
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Screening positivo

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione al fine di investire in società che generano una quota significativa di ricavi, di utili al lordo di interessi e imposte ("EBIT"), del valore d'impresa o di altre metriche analoghe da, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, transizione energetica, economia circolare, efficienza energetica, qualità e fornitura dell'acqua, silvicoltura e città sostenibili, alimentazione, salute umana e terapie, e che possono quindi trarre profitto dalle "Tendenze future" secolari che sottendono ai temi dei mercati globali a lungo termine, allo scopo di contribuire agli obiettivi ambientali e sociali perseguiti dal Comparto.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto investe in titoli azionari emessi da società che beneficiano da temi dei mercati globali a lungo termine. Questi temi sono il risultato delle "Tendenze Future" che sono dei cambiamenti secolari relativo a fattori economici, sociali ed ambientali su scala globale come la demografia, lo stile di vita, nuove regolamentazioni o l'ambiente. Ne consegue che il Comparto investe principalmente in titoli che finanzino attività economiche che contribuiscano concretamente ad obiettivi sociali od ambientali, come quelli allineati alla Tassonomia (adattamento e mitigazione climatici); altri ambientali (mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, utilizzo sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione ad un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, o protezione e rinascita di biodiversità ed ecosistemi); sociali (comunità inclusive e sostenibili, adeguate condizioni di vita e benessere per gli utilizzatori finali, o lavoro dignitoso). Gli investimenti sostenibili includono azioni emesse da società con una significativa porzione delle loro attività (misurate dai ricavi, o EBIT, o del valore d'impresa o altre metriche comparabili) che derivi da tali attività economiche.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Comparto considera un investimento come sostenibile se esso non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale e/o sociale, misurati attraverso una combinazione di elementi quantitativi e qualitativi relativi all'emittente target. La valutazione si basa sia su indicatori generali sia su quelli dell'industria di riferimento, e include l'esposizione a rischi materiali di sostenibilità. Per monitorare l'applicazione sono previste revisioni periodiche e il controllo dei rischi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Comparto considera e, se possibile, mitiga gli effetti negativi dei propri investimenti sui fattori ambientali e sociali secondo gli indicatori contenuti nella Tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato della Commissione Europea 2022/1288 ("SFDR Livello 2") tramite: (i) l'esclusione degli emittenti associati a condotte e/o attività controverse; (ii) le decisioni in ordine alla gestione del portafoglio o attività di azionariato attivo.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli emittenti target vengono valutati per il loro coinvolgimento in attività dubbie in termini di norme internazionali. Vengono verificate eventuali controversie in ambito ambientale, sociale e di governance nonché il rispetto o le violazioni, da parte degli emittenti target, delle norme globali in materia, ad esempio, di diritti umani, diritti del lavoro, corruzione attiva e passiva, lavoro minorile, discriminazione, salute e sicurezza, lavoro forzato. Ciò attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti in condotte controverse del genere.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Si

Il Comparto considera e, se possibile, mitiga i principali effetti negativi ("PAI, Principal Adverse Impacts) dei propri investimenti sui fattori di sostenibilità ambientali e sociali secondo gli indicatori contenuti nella Tabella 1 dell'allegato 1 SFDR Livello 2 tramite: (i) l'esclusione degli emittenti associati a condotte e/o attività controverse; (ii) le decisioni in ordine alla gestione del portafoglio o attività di azionariato attivo.

Subordinatamente alla disponibilità dei dati, le informazioni relative ai principali effetti negativi degli investimenti del Comparto saranno comunicate tramite le metriche e gli indicatori obbligatori proposti da SFDR Livello 2. Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto mira a fornire una crescita del capitale a lungo termine investendo principalmente in titoli azionari di società quotate sulle principali borse valori senza restrizioni geografiche, settoriali e valutarie. I titoli azionari selezionati sono emessi da società che beneficiano dei temi dei mercati globali a lungo termine. Questi temi sono il risultato delle “Tendenze Future”, ovvero cambiamenti secolari intervenuti nei fattori economici, sociali e ambientali a livello mondiale, tra cui la demografia, lo stile di vita, il quadro normativo e l'ambiente. Il Comparto integra le seguenti considerazioni in materia di investimenti sostenibili nel proprio processo di investimento:

- screening negativo: esclusione di emittenti target coinvolti in condotte e/o attività controverse;
- considerazione del profilo ESG degli emittenti target;
- investimenti in società che contribuiscono agli obiettivi ambientali e sociali promossi dal Comparto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

L'analisi ESG proprietaria del gestore agli investimenti e la valutazione sulla sostenibilità degli investimenti si affidano alla ricerca interna unitamente a ricerche esterne e dati provenienti da fornitori esterni specializzati e gli emittenti target sono selezionati conformemente ai seguenti criteri vincolanti.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) tra cui:
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;

Screening positivo

Gli emittenti target che hanno superato lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione al fine di assicurare che:

- almeno il 51% del patrimonio netto del Comparto sia investito in investimenti sostenibili (cioè investimenti in società che derivino una parte significativa dei loro ricavi, utili al lordo di interessi e tasse (“EBIT”), del valore d'impresa o altre metriche comparabili, da attività economiche che contribuiscono ad obiettivi sociali od ambientali tra cui, ma non solo, la transizione energetica, l'economia circolare, l'efficienza energetica, la qualità e la fornitura di acqua, silvicoltura sostenibile e città sostenibili, alimentazione, salute umana e terapie);
- sia raggiunto un profilo ESG migliore dell'universo di investimento del Comparto, misurato attraverso diverse fonti tra cui l'analisi proprietaria ESG, fornitori di dati ESG, analisi di terze parti, ecc..

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance di ogni emittente target sono valutate nel corso del processo di adeguata verifica degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti degli emittenti target siano già detenuti dal Comparto. Il gestore agli investimenti valuta debitamente: la composizione della dirigenza societaria e del consiglio di amministrazione, compresa l'esperienza, la diversità e la distribuzione dei ruoli; la remunerazione dei dirigenti, compresi gli incentivi e il loro allineamento con gli interessi degli investitori; il controllo e il reporting dei rischi, compresa l'indipendenza dei revisori; i diritti degli azionisti e le operazioni con parti correlate.

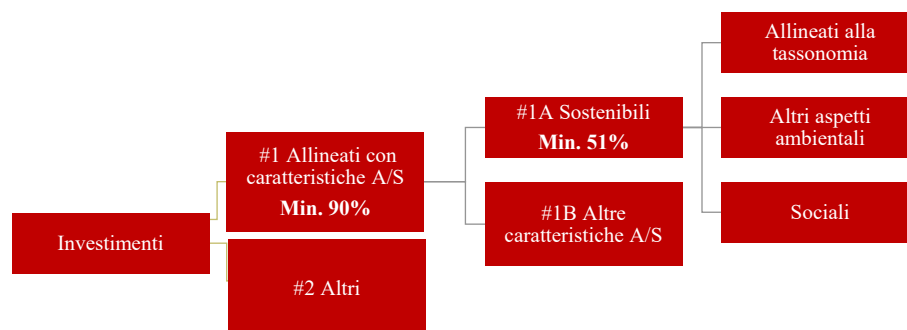
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno il 90% del proprio patrimonio netto in investimenti allineati agli obiettivi ambientali e sociali perseguiti, di cui almeno il 51% si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, dell'SFDR, inclusi almeno il 10% e il 20% in investimenti rispettivamente con un obiettivo ambientale e con un obiettivo sociale. Le percentuali degli investimenti sostenibili sono calcolate comprendendo interamente gli emittenti che hanno un'esposizione significativa ad attività economiche che contribuiscono ad obiettivi ambientali o sociali.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che compila gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non considera investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.



Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì
 ☐ Gas fossile
 ☐ Energia nucleare

☒ No

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

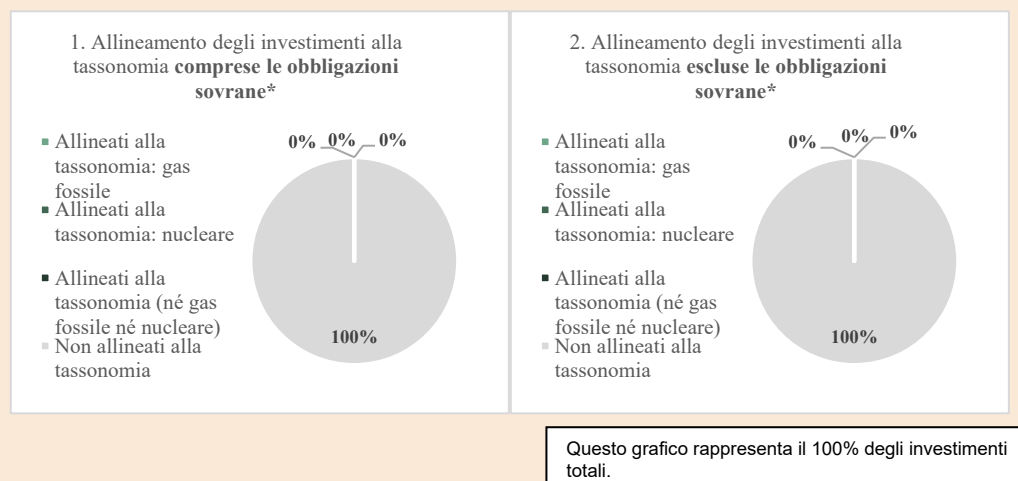
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non ha definito una quota minima di investimenti in attività abilitanti e di transizione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investirà almeno il 10% del proprio patrimonio netto in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati al Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investirà almeno il 20% del proprio patrimonio netto in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. In assenza di una tassonomia sociale dell'UE, il gestore agli investimenti ha elaborato una tassonomia proprietaria basata sugli obiettivi pubblicati dalla piattaforma sulla finanza sostenibile dell'UE: si definiscono ammissibili le attività economiche che forniscono beni e servizi socialmente utili, rientranti in una delle seguenti categorie: (i) comunità inclusive e sostenibili; (ii) standard di vita adeguati e benessere per gli utenti finali e (iii) condizioni di lavoro dignitose.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli di emittenti target che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali promosse coerentemente agli obiettivi strategici del Comparto della crescita a lungo termine del capitale investito. Garanzie minime di salvaguardia sono applicate attraverso lo screening negativo di tutti gli investimenti diretti in titoli di emittenti.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – SMALL-MID CAP EURO EQUITIES

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile
--	--



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – SMALL-MID CAP EURO EQUITIES (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto (quali, a titolo meramente esemplificativo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno con la comunità, la struttura di governance societaria, le relazioni con gli azionisti, l'etica professionale) in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto non intende investire in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente

esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata: Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio “non arrecare un danno significativo” non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ X

Sì, il Comparto considera i seguenti indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI", Principal Adverse Impacts) per gli investimenti diretti in valori mobiliari:

- Indicatore PAI numero 10 (violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali: il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito del suo monitoraggio del coinvolgimento degli emittenti target in attività comprendenti le violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida OCSE. Il Comparto esclude, nell'ambito dello screening negativo, gli investimenti in emittenti associati a gravi e sistematiche violazioni del Global Compact dell'ONU o delle Linee Guida OCSE, a meno che non siano già state messe in atto azioni correttive.
- Indicatore PAI numero 14 (esposizione ad armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): il Comparto considera tale indicatore PAI attraverso il suo screening negativo, che esclude gli investimenti in emittenti i cui ricavi derivano da armi controverse di qualunque tipo.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari interamente liberati di società a piccola e media capitalizzazione quotate nelle borse valori di qualsiasi stato partecipante all'Unione Monetaria Europea (qualificate come Mercati Regolamentati). Può inoltre investire in via residuale in strumenti collegati a titoli azionari come, in via esemplificativa ma non esaustiva, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant su valori mobiliari. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded fund ("ETF"), in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI.

L'analisi ESG degli emittenti target si affida a un consulente esterno che si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da fornitori di dati ESG esterni e affidabili, e che comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Screening positivo

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti a ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria del consulente esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG. Il gestore agli investimenti investirà in emittenti con un punteggio superiore a 2,6 all'interno dell'universo investibile e tali emittenti saranno sottoposti a ulteriore valutazione attraverso un modello di selezione quantitativo/fondamentale volto a privilegiare la qualità eccellente del bilancio, una solida crescita finanziaria e i futuri ricavi attesi. Una soglia di tolleranza massima del 20% del patrimonio netto del Comparto sarà investita in società prive di punteggio e/o al di sotto del punteggio minimo accettato di 2,6. Tuttavia, il Comparto non investirà in titoli con punteggio di 1.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

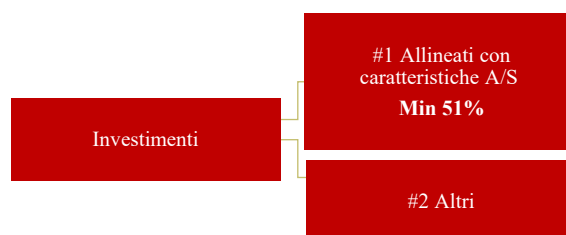
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance sono valutate per ogni investimento target nel corso del processo di adeguata verifica ("due diligence") degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti target siano già detenuti dal Comparto, attraverso il sistema di rating ESG che verifica le prassi di buona governance di ciascun emittente, compresi, tra l'altro, la struttura di corporate governance, i diritti degli azionisti, i principi contabili e l'etica professionale.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

È previsto che il Comparto dedichi un minimo del 51% del suo patrimonio netto a investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non considera investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

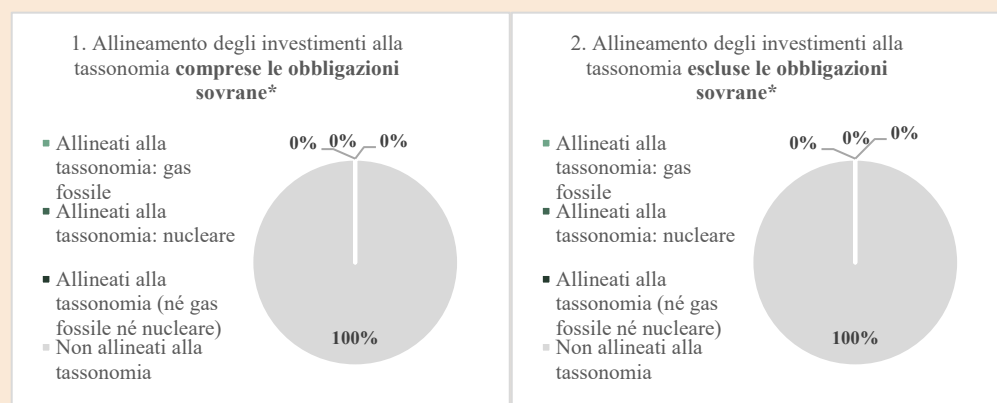
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?
Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) valori mobiliari non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, utilizzati per raggiungere gli obiettivi strategici del Comparto. A tutti gli investimenti diretti in valori mobiliari sono applicate garanzie di salvaguardia minime ambientali e sociali mediante l'applicazione di uno screening negativo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – SYCOMORE CORPORATE BOND

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – SYCOMORE CORPORATE BOND (il "Comparto") investe in strumenti di debito sottostanti attraverso un processo di investimento socialmente sostenibile, selezionando imprese con criteri ambientali o che contribuiscano a favorire l'impiego.

Il Comparto investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di promuovere l'obiettivo dell'investimento sostenibile, l'idoneità degli emittenti target è verificata attraverso l'applicazione dei seguenti indicatori di sostenibilità.

- Sul versante sociale:
 - **Contributo sociale di prodotti e servizi.** La metrica del contributo sociale combina i contributi sociali positivi e negativi dei prodotti e servizi di una società. La metodologia si basa sugli aspetti sociali dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("OSS" o "SDG") delle Nazioni Unite e sui loro 169 traguardi (o target).
 - **Sul fronte del capitale umano,** due metriche entrambe relative all'SDG 8 ("Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti") nonché connesse agli SDG 3, 4, 5 e 10 per quest'ultimo:
 - **Il Good Jobs Rating** che è una metrica quantitativa volta a valutare – su una scala da 0 a 100 – la capacità generale di un'impresa di creare opportunità d'impiego sostenibili e di qualità, per tutti, e in particolare nelle aree (regioni o paesi) in cui l'occupazione è relativamente limitata e quindi è necessario garantire una crescita economica sostenibile e inclusiva.
 - **Happy@Work Environment Rating:** il sistema di analisi fornisce una valutazione completa e obiettiva del livello del benessere sul lavoro, con particolare attenzione a: scopo, autonomia, competenza, relazioni lavorative ed equità.

- **Il rischio reputazionale e il punteggio relativo alla commercializzazione responsabile**, nell'ambito del pilastro "Clienti" della metodologia SPICE.
- **Il rischio relativo alla comunicazione e contabilità**, nell'ambito del pilastro "Investitori" della metodologia SPICE.
- **Il rischio reputazionale degli obbligazionisti**, nell'ambito del pilastro "Investitori" della metodologia SPICE.
- Sul versante ambientale:
 - **Il contributo ambientale netto (NEC, Net Environmental Contribution)**. Il NEC è una metrica che misura in che modo il modello aziendale di una società sia allineato agli obiettivi di transizione ecologica e di mitigazione dei cambiamenti climatici. È compreso tra il -100%, per le aziende altamente dannose per il capitale naturale, e il +100% per le società con un forte impatto netto positivo. Imprese associate con un punteggio NEC maggiore o uguale alla soglia selezionata producono contributi significativi agli obiettivi di transizione ecologica e di mitigazione dei cambiamenti climatici.
 - **Il punteggio ambientale** nell'ambito del pilastro "Investitori" della metodologia SPICE.
- **Rating SPICE complessivo delle società oggetto dell'investimento**: SPICE sta per Suppliers&Society, People, Investors, Clients and Environment (Fornitori e società, Persone, Investitori, Clienti e Ambiente). Tale strumento valuta le prestazioni sostenibili delle società. Esso integra l'analisi dei rischi e delle opportunità in campo economico, di governance, ambientale, sociale e societario nelle prassi aziendali e nell'offerta di prodotti e servizi delle società. L'analisi tiene conto di 90 criteri dai quali deriva un punteggio compreso tra 1 e 5 per ciascuna lettera dell'acronimo SPICE. I 5 punteggi sono ponderati sulla base degli impatti più rilevanti della società.
- Allineamento delle società oggetto dell'investimento alla **politica di esclusione SRI del gestore agli investimenti**
- Allineamento delle società oggetto dell'investimento al **processo di analisi delle controversie del gestore agli investimenti**
- Allineamento delle società oggetto dell'investimento alla **politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità del gestore agli investimenti**
- Allineamento degli Stati emittenti al **modello di punteggio degli Stati del gestore agli investimenti**.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto effettuerà in parte investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, sulla base di almeno uno dei seguenti criteri:

- **Sul fronte sociale**: investimenti con un **contributo sociale di prodotti e servizi superiore o uguale al +30%**. Le società associate a un punteggio del contributo sociale superiore o uguale alla soglia selezionata apportano un contributo significativo a uno o più SDG o target degli SDG.
- **Sul fronte del capitale umano**:
 - Investimenti con un Good Jobs Rating superiore o uguale a 55/100
 - Investimenti con un Happy@Work Environment Rating superiore o uguale a 4,5/5.

Le società associate ad un Good Jobs Rating o a un Happy@Work Environment Rating superiore o uguale alle soglie selezionate apportano un contributo significativo all'SDG 8.

Il Comparto effettuerà in parte investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, sulla base del seguente criterio: investimenti con un contributo ambientale netto (NEC) superiore o uguale al +10%. Le società associate a un NEC pari o superiore alla soglia selezionata, quindi, apportano un contributo significativo agli obiettivi di transizione ecologica e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Vengono applicati quattro livelli di verifica per evitare che l'investimento possa arrecare danni significativi a qualsivoglia obiettivo di investimento sostenibile dal punto di vista ambientale o sociale.

- **Politica di esclusione SRI del gestore agli investimenti**: sono soggette a restrizione le attività ad impatto sociale o ambientale controverso, come definito e rivisto annualmente nella politica di investimento principale di Sycomore AM (applicabile a tutti gli investimenti diretti di Sycomore AM), e nella politica in materia di investimento socialmente responsabile (SRI) (applicabile a tutti gli UCITS di tipo aperto, ai mandati e a fondi selezionati e gestiti secondo una strategia SRI) quali: violazioni dei diritti fondamentali (definiti in base al Global Compact delle Nazioni Unite), armi controverse e nucleari, armi e munizioni convenzionali, carbone per la produzione di energia, tabacco, pesticidi, pornografia, generazione di energia ad alta intensità di carbonio, petrolio e gas.
- **Società coinvolte in controversie di livello 3/3**: identificate attraverso un'approfondita analisi delle controversie sviluppata dal gestore agli investimenti. Secondo il sistema di classificazione (-3 sulla scala di Sycomore AM, che va da 0 a -3) la controversia più grave è considerata una violazione di uno dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite.
- **Rating SPICE inferiore a 3/5**: la metodologia SPICE, attraverso i suoi 90 criteri, copre tutti gli indicatori ambientali, sociali e di governance oggetto degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati nel Regolamento Delegato della

Commissione Europea UE 2022/1288 ("SFDR Livello 2"). Un rating inferiore, al di sotto di 3/5, indica una prestazione sostenibile inferiore in relazione ad uno o più degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

▪ **Politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI") di Sycomore AM:** la politica "PAI" è applicata al fine di individuare ulteriori potenziali danni significativi in ambito ambientale e sociale, oggetto degli indicatori PAI elencati nella Tabella 1 dell'allegato I SFDR Livello 2. Le società che rientrano in uno qualsiasi dei criteri di esclusione relativi alle emissioni di GHG (gas serra), alla biodiversità, al consumo di acqua, ai rifiuti, alla parità di genere, al rispetto dei principi del Global Compact dell'ONU/Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, non saranno identificate come "sostenibili".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono misurati attraverso indicatori a due livelli:

1. **Esclusivamente per gli investimenti sostenibili: una politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità** basata direttamente sugli indicatori della Tabella 1 dell'allegato I SFDR Livello 2 e su eventuali indicatori pertinenti contenuti nelle Tabelle 2 e 3 del medesimo allegato.

2. **Per tutti gli investimenti del prodotto finanziario:** il sistema di analisi SPICE, che spazia in tutti gli ambiti oggetto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, con la possibilità di utilizzarli come base per l'analisi.

Politica "PAI": ciascun fattore di sostenibilità di cui alla Tabella 1 dell'allegato I del SFDR Livello 2 è stato associato a un criterio di esclusione.

Indicatori applicabili alle società oggetto degli investimenti

- Emissioni di GHG (gas serra): indicatori da 1 a 6 (emissioni di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali; impronta di carbonio; intensità di GHG delle imprese oggetto degli investimenti; quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile; intensità di consumo energetico per settori ad alto impatto climatico);
- Biodiversità: indicatore n. 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità);
- Acqua: indicatore n. 8 (emissioni in acqua);
- Rifiuti: indicatore n. 9 (rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi);
- Rispetto dei principi del Global Compact dell'ONU/delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali: indicatore n. 10 (violazioni) e indicatore n. 11 (mancanza di procedure e di meccanismi di conformità);
- Parità di genere: indicatore n. 12 (divario retributivo di genere non corretto) e indicatore n. 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione);
- Armi controverse (indicatore n. 14).

Indicatori applicabili a enti sovrani e sovranazionali:

- Intensità di GHG (indicatore n. 15);
- Paesi coinvolti in violazioni sociali (indicatore n. 16).

Rating SPICE:

La metodologia SPICE, attraverso i suoi 90 criteri, copre tutte le problematiche ambientali, sociali e di governance oggetto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati in SFDR Livello 2.

Dei 46 indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili alle società oggetto degli investimenti (14 indicatori di principali effetti negativi elencati nella Tabella 1 nonché 32 indicatori aggiuntivi di effetti negativi elencati nelle Tabelle 2 e 3) – escludendo l'indicatore relativo agli investimenti obbligazionari - 42 indicatori (23 ambientali e 19 sociali) riguardano effetti negativi esaminati nell'analisi SPICE e 4 indicatori (1 ambientale e 3 sociali) riguardano effetti negativi trattati nella politica di esclusione di Sycomore AM.

Più specificamente, il modello di analisi fondamentale SPICE di Sycomore AM è un modello consolidato, che consente di acquisire una visione olistica delle società presenti nell'universo di investimento. È stato creato tenendo conto delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali. Esso integra appieno i fattori ESG per cogliere le modalità con cui le società gestiscono gli effetti negativi nonché le principali opportunità sostenibili seguendo una metodologia che valorizza la doppia materialità (finanziaria e degli impatti).

Tra gli esempi di corrispondenza fra effetti negativi e voci SPICE figurano, tra gli altri:

Society & Suppliers (S): il punteggio S rispecchia le prestazioni delle società in relazione ai fornitori e alla società civile. L'analisi riguarda il contributo sociale di prodotti e servizi, la cittadinanza d'impresa e la catena di approvvigionamento. Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, come la mancanza di un codice di condotta dei fornitori, l'insufficiente protezione degli informatori, l'assenza di una politica in materia di diritti umani, l'assenza di procedure di adeguata verifica, i rischi relativi alla tratta di esseri umani, il lavoro minorile o lavoro forzato, i casi di gravi problemi in materia di diritti umani e i rischi relativi a politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva, riguardano gli effetti negativi affrontati nell'ambito della sezione "Society & Suppliers".

People (P): il punteggio P si concentra sul personale impiegato delle società e sulla gestione del capitale umano. La valutazione del pilastro People riguarda l'integrazione delle problematiche legate al personale, la realizzazione dei dipendenti (Happy@Work Environment) e la valutazione nel coinvolgimento dei dipendenti. Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui gli indicatori relativi al divario retributivo di genere non corretto, alle politiche di prevenzione degli infortuni sul lavoro e salute e

sicurezza, ai meccanismi di trattamento dei reclami dei dipendenti, alla discriminazione e al rateo della retribuzione dell'amministratore delegato, riguardano effetti negativi affrontati nell'ambito della sezione "People".

Investors (I): il punteggio I è incentrato sulla relazione tra le società e i loro azionisti. Il rating viene assegnato sulla base di un'analisi approfondita degli assetti proprietari e della struttura giuridica, nonché delle interazioni e del bilanciamento dei poteri tra i diversi attori: gestione societaria, azionisti e loro rappresentanti, dirigenti. L'analisi esamina il modello di impresa e la governance. Tra i diversi indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, la mancanza di diversità a livello di consiglio di amministrazione e l'eccessivo divario retributivo a favore dell'amministratore delegato riguardano gli effetti negativi affrontati in tale sezione.

Clients (C): il punteggio C è incentrato sui clienti della società in qualità di stakeholder, attraverso l'analisi dell'offerta ai clienti nonché il rapporto con i consumatori.

Environment (E): il punteggio E valuta in che modo la società si pone in relazione al capitale naturale. Tiene conto della gestione di problematiche ambientali nonché di fattori esterni positivi o negativi del modello di impresa della società. La sottosezione sull'impronta ambientale delle operazioni affronta gli effetti negativi oggetto degli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui gli indicatori relativi alle emissioni di GHG, il consumo energetico, gli indicatori relativi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua, rifiuti ed emissioni materiali nonché gli indicatori relativi alla biodiversità. Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui le iniziative di riduzione del carbonio e le attività con combustibili fossili riguardano gli effetti negativi affrontati nella sottosezione "Rischio di transizione" del punteggio "E".

Politica di esclusione: infine, la politica di esclusione di Sycomore AM riguarda ulteriori indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui armi controverse, esposizione al settore dei combustibili fossili, produzione di pesticidi chimici e, più in generale, è stata redatta in relazione alle società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali.

Una volta eseguita, l'analisi influisce sulle decisioni di investimento nei seguenti modi:

- come indicato nella sezione precedente, fornisce una garanzia di salvaguardia contro danni significativi a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile, escludendo le società che non soddisfano i requisiti in termini di garanzie minime di salvaguardia;
- inoltre, influisce sulla selezione dell'investimento finanziario in due modi: 1. le ipotesi relative alle prospettive (previsioni di crescita e redditività, passività, M&A, ecc.) della società possono essere basate su alcuni risultati SPICE, ove del caso; e 2. alcuni presupposti principali dei modelli di valutazione degli investimenti sono sistematicamente collegati a risultati SPICE.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'elaborazione del sistema di analisi "SPICE" di Sycomore AM nonché la politica di esclusione sono state ispirate dalle Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, dal Global Compact delle Nazioni Unite, dalle norme internazionali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Per verificare il valore fondamentale di una società, gli analisti esaminano sistematicamente le modalità di interazione di un'azienda con i suoi stakeholder. Tale analisi fondamentale mira a comprendere le sfide strategiche, i modelli di impresa, la qualità e il grado di coinvolgimento della dirigenza societaria nonché i rischi e le opportunità affrontati dalla società. Sycomore AM ha inoltre definito la propria politica in materia di diritti umani in conformità ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Nonostante la descritta adeguata verifica degli investimenti, destinata a rilevare potenziali violazioni delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, non è mai possibile garantire con certezza l'effettiva conformità degli emittenti analizzati.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio "non arrecare un danno significativo" non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, come indicato nella sezione precedente (considerazione dei PAI e analisi SPICE). Inoltre, per qualificarsi come sostenibile, ogni investimento deve rispettare la politica "PAI" affrontando in maniera specifica i principali effetti negativi.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue l'apprezzamento del capitale investito su un medio-lungo periodo attraverso investimenti in un portafoglio diversificato di titoli di debito, con un focus in obbligazioni societarie denominante in euro. L'allocazione del portafoglio si basa su di un'analisi comprensiva del merito creditizio degli emittenti target, attraverso la verifica dei loro fondamentali finanziari. Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo strategico essenzialmente attraverso investimenti in titoli a reddito fisso e strumenti del mercato monetario denominati in euro ed emessi da società (incluse obbligazioni convertibili nel limite del 10% del proprio patrimonio netto). Titoli di debito emessi da governi e enti sovrani/sovrarazionali non rappresenteranno più del 20% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione verso titoli di debito negoziati in Paesi emergenti non supererà più del 25% del patrimonio netto del Comparto. Investimenti in titoli di debito con un rating inferiore all'Investment Grade (cioè tra BB+ e CCC+ secondo il rating di Standard&Poor's oppure di una equivalente agenzia di rating qualificata) non rappresenteranno più del 50% del patrimonio netto del Comparto. Investimenti in titoli di debito privi di rating potranno ammontare sino al 30% del patrimonio netto del Comparto. Investimenti in titoli di debito in difficoltà o in fallimento non sono autorizzati.

L'analisi ESG è una componente pienamente integrata nell'analisi finanziaria delle società ricomprese nell'universo di investimento, ed è condotta coerentemente agli strumenti di analisi e classificazione di Sycomore AM "SPICE". "SPICE" costituisce l'acronimo in lingua inglese per la metodologia di analisi globale finanziaria e non finanziaria (Supplier&Society, People, Investors, Clients, Environment). Essa mira specificatamente a comprendere la distribuzione del valore creato da una società tra tutti i suoi stakeholder (investori, ambiente, clienti, impiegati, fornitori e la società civile). Il gestore agli investimenti ritiene che un'equa condivisione del valore tra tutti gli stakeholder sia un fattore importante nello sviluppo di un'impresa. Tale metodologia genera un rating SPICE compreso tra 1 e 5 (dove 5 è il rating più alto). Questo rating ha un effetto diretto sul premio di rischio delle società e, dunque, il loro prezzo target è il risultato della valutazione condotta autonomamente dal gestore agli investimenti.

Inoltre, l'universo di investimento del Comparto è costruito attraverso l'utilizzo dei criteri specifici SPICE.

L'universo di investimento del Comparto è costruito in base a criteri specifici nell'ambito della metodologia generale SPICE (cfr. la sezione successiva sugli elementi vincolanti della strategia di investimento).

La metodologia SPICE di Sycomore AM contribuisce anche gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS" o "SDG"). Nell'ambito del pilastro Persone, la metodologia per verificare il capitale umano di una società si riferisce esplicitamente agli SDG 3, 4, 5, 8 e 10 su questioni sociali quali salute, apprendimento permanente, parità di genere, piena occupazione, lavoro dignitoso e riduzione delle disuguaglianze. La valutazione del contributo sociale di prodotti e servizi si basa sull'analisi dei contributi positivi e negativi delle attività aziendali nell'ambito di tre pilastri (accesso e inclusione, salute e sicurezza, progresso economico e umano) come definiti dagli SDG in materia sociale. Nell'ambito del pilastro Ambiente, la valutazione del contributo ambientale netto ("NEC") analizza gli effetti positivi e negativi delle società e dei loro prodotti e servizi su cinque ambiti (clima, biodiversità, acqua, rifiuti/risorse e qualità dell'aria) direttamente collegati agli SDG 2, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14 e 15.

Il Comparto si impegna a comunicare con cadenza annuale l'esposizione delle società in portafoglio agli obiettivi SDG.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I seguenti criteri vincolanti sono applicati al Comparto.

Al livello degli investimenti

Per gli investimenti in imprese

- Una serie di filtri di selezione ed esclusione è applicata a tutti gli investimenti del prodotto finanziario:
 - Un filtro di selezione: il suo obiettivo è la promozione di modelli aziendali che presentino opportunità di sviluppo sostenibile ed è suddiviso in cinque sotto-criteri:
 - Società con un punteggio ambientale superiore o uguale a 2/5 nell'ambito del pilastro Environment della metodologia SPICE.
 - Società con un punteggio Happy@Work superiore o uguale a 2/5 nell'ambito del pilastro People della metodologia SPICE.
 - Società con un rischio reputazionale e con un punteggio di commercializzazione responsabile superiore o uguale a 2/5 nell'ambito del pilastro Client della metodologia SPICE.
 - Società con un punteggio di comunicazione e di rischio di contabilità superiore o uguale a 2/5 nell'ambito del pilastro Investor della metodologia SPICE.
 - Società con un punteggio di rischio degli obbligazionisti superiore o uguale a 2/5 nell'ambito del pilastro Investor della metodologia SPICE.
 - Un filtro di esclusione: ogni società che presenta dei rischi rispetto allo sviluppo sostenibile. I rischi identificati includono pratiche non finanziarie inadeguate e prestazioni che possano compromettere la competitività delle società. Pertanto una società è esclusa se:
 - È coinvolta in una qualsiasi attività ricompresa nella politica di esclusione di Sycomore AM a causa di impatti controversi su fattori ambientali o sociali, ed include anche investimenti coinvolti in gravi controversie (livello 3/3);
 - Ha un punteggio SPICE rigorosamente inferiore a 2/5.

Per le obbligazioni, titoli di debito e titoli negoziabili a corto termine emessi da soggetti di diritto internazionale e altri enti pubblici: la selezione è compiuta attraverso un sistema proprietario che attribuisce allo Stato emittente un punteggio di 2.5 su una scala di 5 (dove 5 è il massimo), in quanto lo Stato è così considerato sufficientemente sostenibile ed inclusivo.

A livello di prodotto finanziario, il Comparto mira ad ottenere un risultato migliore in comparazione al suo universo di investimento per quanto riguarda il contributo ambientale netto (NEC) e l'indicatore di crescita organica su un periodo di tre anni.

Infine, il prodotto finanziario deve investire almeno il 50% del proprio patrimonio in "investimenti sostenibili" come definiti nell'articolo 2 (17) SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Dopo l'applicazione della strategia di investimento, l'universo di investimento ammissibile del Comparto si riduce almeno del 20% rispetto all'universo di investimento iniziale, vale a dire obbligazioni e altri titoli di debito denominati in euro e sottoposti dal processo di analisi ESG.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La governance rientra nell'analisi SPICE, comprendente una sezione dedicata alla governance nell'ambito della sezione "I" che dedica particolare attenzione alle strutture gestionali. Voci relative alla governance sono contenute anche nelle altre parti del sistema di analisi, in particolare le relazioni con i dipendenti e la remunerazione del personale nella sezione "P", nonché le prassi fiscali nell'ambito della sezione "S". La governance generale di problematiche associate a ciascun tipo di stakeholder (società, persone, investitori, clienti e ambiente) è oggetto di ciascuna delle sezioni corrispondenti.

Ulteriori obblighi di esclusione delle società dall'universo investibile, in relazione a prassi di governance insufficienti contemplate nella sezione "G", associate a una soglia minima, sono contenuti nella politica di esclusione di Sycomore AM.

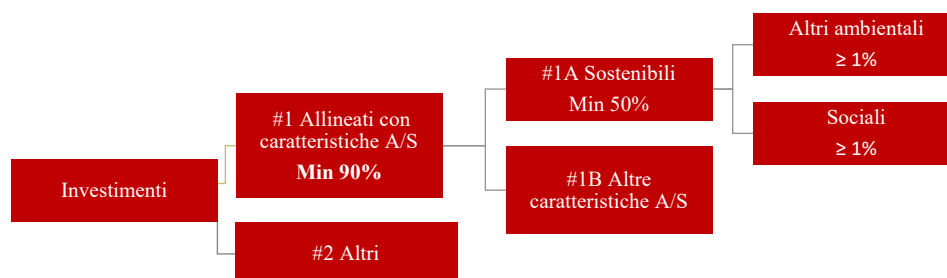
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

I suddetti elementi vincolanti della strategia di investimento, utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario, sono richiesti in relazione a qualsiasi investimento del Comparto (esclusi i derivati o gli strumenti liquidi detenuti a scopo di liquidità). Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale ed ambientale, sulla base delle diverse metriche proprietarie applicate agli emittenti target. Ogni investimento target, per potere essere qualificato come sostenibile, deve raggiungere minime soglie per ciascuna metrica.



#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" include i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

La categoria **#1 "Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **#1A "Sostenibili"** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B "Altre caratteristiche ambientali/sociali"** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'uso di strumenti finanziari derivati, i cui sottostanti sono soggetti all'analisi SPICE, è compatibile con gli obiettivi del Comparto e coerente con la sua politica di inclusione in una prospettiva di lungo periodo. Il loro utilizzo non è inteso al fine di distorcere significativamente o definitivamente il processo di selezione ESG. L'uso dei derivati è limitato ad esposizione verso titoli nei quali il Comparto è già investito. Il Comparto non può detenere posizioni corte in nessun strumento finanziario selezionato come ESG, coerentemente alla propria metodologia di selezione degli strumenti finanziari ESG.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

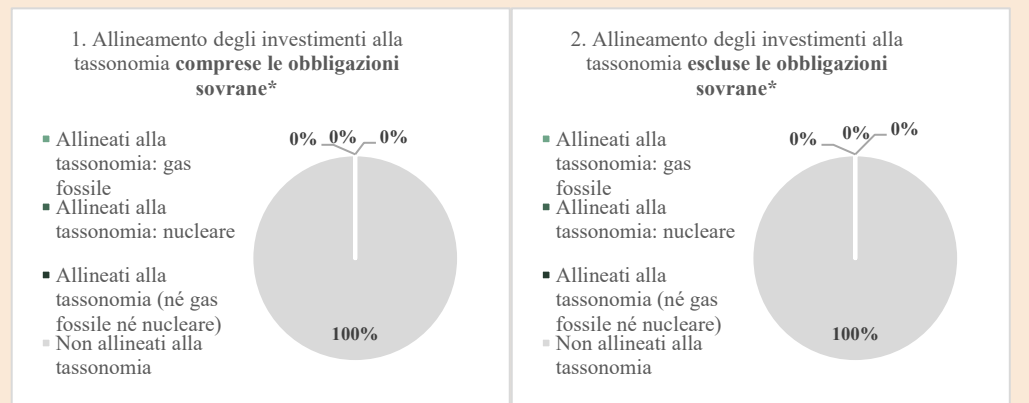
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non si impegna ad alcuna quota minima dei propri investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si obbliga ad investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale (1%). Ciononostante, il Comparto si obbliga a investire almeno il 50% del proprio patrimonio netto in investimenti sostenibili, sia con obiettivi ambientali sia con obiettivi sociali.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si obbliga ad investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale (1%). Ciononostante, il Comparto si obbliga a investire almeno il 50% del proprio patrimonio netto in investimenti sostenibili, sia con obiettivi ambientali sia con obiettivi sociali.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti inclusi nella categoria "#2 Altri" possono includere (i) strumenti di liquidità residuali con finalità di mantenere adeguati livelli di liquidità, nei limiti prescritti dalla normativa applicabile; (ii) strumenti derivati con finalità di copertura e investimento, coerentemente alla politica di investimento del Comparto. Non sono applicate minime garanzie di salvaguardia ambientale o sociale a tali investimenti.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Sì** ☒ ☐ ☒ **No**

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50 % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – SYCOMORE EUROPEAN EQUITIES (il "Comparto") mira ad ottenere un apprezzamento del capitale investendo in titoli azionari attraverso un processo di investimento socialmente responsabile ("SRI"). Il Comparto focalizzerà i propri investimenti seguendo una metodologia tematica tra cui figurano: la transizione energetica, la gestione delle risorse sostenibili, sicurezza e protezione, sana nutrizione e benessere, digitale e comunicazione.

Il Comparto investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati al fine di valutare il conseguimento delle caratteristiche sociali promosse dal Comparto sono:

- **Sul fronte sociale: il contributo sociale di prodotti e servizi.** La metrica del contributo sociale combina i contributi sociali positivi e negativi dei prodotti e servizi di una società. La metodologia si basa sugli aspetti sociali dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("OSS" o "SDG") delle Nazioni Unite e sui loro 169 traguardi (o target). La metodologia comprende anche dati macroeconomici e scientifici provenienti da istituti di ricerca pubblici e da organizzazioni indipendenti quali "Access to Medicine Foundation" o "Access to Nutrition Initiative".
- **Sul fronte del capitale umano,** due metriche entrambe relative all'SDG 8 ("Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti") nonché connesse agli SDG 3, 4, 5 e 10 per quest'ultimo:
 - **Il Good Jobs Rating** che è una metrica quantitativa volta a valutare – su una scala da 0 a 100 – la capacità generale di un'impresa di creare opportunità d'impiego sostenibili e di qualità, per tutti, e in particolare nelle aree (regioni o paesi) in cui l'occupazione è relativamente limitata e quindi è necessario garantire una crescita economica sostenibile e inclusiva.
 - **Happy@Work Environment Rating:** il sistema di analisi fornisce una valutazione completa e obiettiva del livello del benessere sul lavoro, con particolare attenzione a: scopo, autonomia, competenza, relazioni lavorative ed equità.
- **Sul fronte ambientale: il contributo ambientale netto (NEC, Net Environmental Contribution).** Il NEC è una metrica che misura in che modo il modello aziendale di una società sia allineato agli obiettivi di transizione ecologica

e di mitigazione dei cambiamenti climatici. È compreso tra il -100%, per le aziende altamente dannose per il capitale naturale, e il +100% per le società con un forte impatto netto positivo. Il NEC include cinque categorie di impatti (clima, rifiuti, biodiversità, acqua, qualità dell'aria) per gruppo di attività (ecosistemi, energia, mobilità, edilizia, produzione).

- **Rating SPICE complessivo delle società oggetto dell'investimento:** SPICE sta per Suppliers&Society, People, Investors, Clients and Environment (Fornitori e società, Persone, Investitori, Clienti e Ambiente). Tale strumento valuta le prestazioni sostenibili delle società. Esso integra l'analisi dei rischi e delle opportunità in campo economico, di governance, ambientale, sociale e societario nelle prassi aziendali e nell'offerta di prodotti e servizi delle società. L'analisi tiene conto di 90 criteri dai quali deriva un punteggio compreso tra 1 e 5 per ciascuna lettera dell'acronimo SPICE. I 5 punteggi sono ponderati sulla base degli impatti più rilevanti della società.
- Allineamento delle società oggetto dell'investimento alla **politica di esclusione SRI del gestore agli investimenti**
- Allineamento delle società oggetto dell'investimento al **processo di analisi delle controversie del gestore agli investimenti**
- Allineamento delle società oggetto dell'investimento alla **politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità del gestore agli investimenti**
- La percentuale minima degli investimenti del Comparto allocata **in investimenti socialmente sostenibili**
- La percentuale minima degli investimenti del Comparto allocata **in investimenti ecosostenibili**

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto effettuerà in parte investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, sulla base di almeno uno dei seguenti criteri:

- **Sul fronte sociale:** investimenti con un **contributo sociale di prodotti e servizi superiore o uguale al +30%**. Le società associate a un punteggio del contributo sociale superiore o uguale alla soglia selezionata apportano un contributo significativo a uno o più SDG o target degli SDG.
- **Sul fronte del capitale umano:**
 - **Investimenti con un Good Jobs Rating superiore o uguale a 55/100**
 - **Investimenti con un Happy@Work Environment Rating superiore o uguale a 4,5/5.**

Le società associate ad un Good Jobs Rating o a un Happy@Work Environment Rating superiore o uguale alle soglie selezionate apportano un contributo significativo all'SDG 8.

Il Comparto effettuerà in parte **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**, sulla base del seguente criterio: investimenti con un **contributo ambientale netto (NEC) superiore o uguale al +10%**. Le società associate a un NEC pari o superiore alla soglia selezionata, quindi, apportano un contributo significativo agli obiettivi di transizione ecologica e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Va evidenziato che il Comparto si obbliga ad investire almeno il 50% del proprio patrimonio netto in attività economiche qualificate come investimenti sostenibili ai sensi della presente informativa precontrattuale, a prescindere che il loro obiettivo sia ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Prima di una qualsiasi decisione di investimento, su base *ex ante*, vengono applicati quattro livelli di verifica per evitare che l'investimento possa arrecare danni significativi a qualsivoglia obiettivo di investimento sostenibile dal punto di vista ambientale o sociale.

Pertanto, gli investimenti rientranti in uno o più criteri riportati di seguito non saranno considerati investimenti sostenibili:

1. **Politica di esclusione SRI del gestore agli investimenti:** sono soggette a restrizione le attività ad impatti sociali o ambientali controversi, come definite e riviste annualmente nella politica di investimento principale di Sycomore AM (applicabile a tutti gli investimenti diretti di Sycomore AM), e nella politica in materia di investimento socialmente responsabile (SRI) (applicabile a tutti gli UCITS di tipo aperto, ai mandati e a fondi selezionati e gestiti secondo una strategia SRI) quali: violazioni dei diritti fondamentali (definiti in base al Global Compact delle Nazioni Unite), armi controverse e nucleari, armi e munizioni convenzionali, carbone per la produzione di energia, tabacco, pesticidi, pornografia, generazione di energia ad alta intensità di carbonio, petrolio e gas.
2. **Società coinvolte in controversie di livello 3/3:** identificate attraverso un'approfondita analisi delle controversie sviluppata dal gestore agli investimenti. Secondo il sistema di classificazione (-3 sulla scala di Sycomore AM, che va da 0 a -3) la controversia più grave è considerata una violazione di uno dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite.
3. **Rating SPICE inferiore a 3/5:** la metodologia SPICE, attraverso i suoi 90 criteri, copre tutti gli indicatori ambientali, sociali e di governance oggetto degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati nel Regolamento Delegato della Commissione Europea UE 2022/1288 ("SFDR Livello 2"). Un rating inferiore, al di sotto di 3/5, indica una prestazione sostenibile inferiore in relazione ad uno o più degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
4. **Politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI") di Sycomore AM:** la politica "PAI" è applicata al fine di individuare ulteriori potenziali danni significativi in ambito ambientale e sociale oggetto degli indicatori PAI elencati nella Tabella 1 dell'allegato I SFDR Livello 2. Le società che rientrano in uno qualsiasi dei criteri di

esclusione relativi alle emissioni di GHG (gas serra), alla biodiversità, al consumo di acqua, ai rifiuti, alla parità di genere, al rispetto dei principi del Global Compact dell'ONU/Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, non saranno identificate come "sostenibili".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono misurati attraverso indicatori a due livelli:

1. **Esclusivamente per gli investimenti sostenibili: una politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità** basata direttamente sugli indicatori della Tabella 1 dell'allegato I SFDR Livello 2 e su eventuali indicatori pertinenti contenuti nelle Tabelle 2 e 3 del medesimo allegato.

2. **Per tutti gli investimenti del prodotto finanziario:** il sistema di analisi SPICE, che spazia in tutti gli ambiti oggetto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, con la possibilità di utilizzarli come base per l'analisi.

Politica "PAI": ciascun fattore di sostenibilità di cui alla Tabella 1 dell'allegato I del SFDR Livello 2 è stato associato a un criterio di esclusione.

Indicatori applicabili alle società oggetto degli investimenti

- Emissioni di GHG (gas serra):
 - indicatori n. 1, 2, 3, 5, 6 (emissioni di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali; impronta di carbonio; intensità di GHG delle imprese oggetto degli investimenti; quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile; intensità di consumo energetico per settori ad alto impatto climatico): per tutti i settori, le emissioni di GHG sono valutate adeguandole alle dimensioni della società, in relazione al loro sottosettore merceologico e tenendo conto dei livelli di decarbonizzazione, basati su dati scientifici, necessari a mantenere inferiore a 2°C l'aumento della temperatura globale rispetto alle temperature preindustriali, come descritto nel Quinto Rapporto di Valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC). Di conseguenza, l'analisi dei principali PAI effettuata da Sycomore AM in relazione alle emissioni di GHG per tutti i settori si basa su metriche basate su ricerche scientifiche: da un lato, quelle elaborate dalla Science-Based Target initiative (SBTi) e, dall'altro, l'analisi delle temperature calcolate dall'iniziativa Science-Based 2°C Alignment (SB2A). Si ritiene che le società associate a una temperatura superiore alla soglia fissata nella politica "PAI" arrechino un danno significativo all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.
 - indicatore PAI n. 4 (esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili): le società attive nel settore dei combustibili fossili sono oggetto della politica di esclusione di Sycomore AM.
- Biodiversità: indicatore n. 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità) integrato dall'indicatore n. 14 della Tabella 2 (specie naturali e zone protette): questi due indicatori segnalano che potrebbero aver luogo attività in aree sensibili alla biodiversità in assenza di adeguate misure di mitigazione. Si ritiene che le società per le quali ciò risulti confermato arrechino un danno significativo all'obiettivo di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. La procedura dettagliata per confermare l'esclusione delle società è contenuta nella politica "PAI".
- Acqua: indicatore n. 8 (emissioni in acqua): per le società che presentano emissioni superiori alla soglia stabilita nella politica "PAI", vengono effettuate ulteriori indagini sull'effetto delle emissioni storiche sugli stakeholder, in base all'analisi delle controversie. Si ritiene che un effetto grave, non ancora pienamente mitigato dalla società coinvolta, arrechi un danno significativo all'obiettivo dell'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine.
- Rifiuti: indicatore n. 9 (rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi): per le società che presentano quantitativi superiori alla soglia stabilita nella politica "PAI", vengono effettuate ulteriori indagini sull'effetto dei rifiuti sugli stakeholder, in base all'analisi delle controversie. Si ritiene che un effetto grave, non ancora pienamente mitigato dalle società coinvolte, arrechi un danno significativo all'obiettivo della prevenzione e riduzione dell'inquinamento.
- Rispetto dei principi del Global Compact dell'ONU/delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali: indicatore n. 10 (violazioni) - Il menzionato sistema di analisi delle controversie applicato da Sycomore AM mira precisamente a individuare le violazioni di tali norme internazionali - e indicatore n. 11 (mancanza di procedure e di meccanismi di conformità) - la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per verificare l'adeguamento a tali norme internazionali segnala la necessità di un'ulteriore adeguata verifica per trarre conclusioni sulla probabilità di potenziali violazioni. In tal caso vengono posti in atto requisiti più stringenti in tutta l'analisi SPICE, relativi in particolare agli stakeholder delle sezioni Society (S), People (P) e Clients (C) definiti nella politica "PAI". Si ritiene che le società che non superano la fase di verifica arrechino un danno significativo a uno o più obiettivi sociali.
- Parità di genere: indicatore n. 12 (divario retributivo di genere non corretto) - Si ritiene che le società associate a un divario retributivo di genere non corretto, che supera la soglia fissata nella politica "PAI", arrechino un danno significativo all'obiettivo sociale di combattere le disuguaglianze - e indicatore n. 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione) - Si ritiene che le società associate a una percentuale di donne che siedono nel consiglio di amministrazione di una società inferiore alla soglia fissata nella politica "PAI" arrechino un danno significativo all'obiettivo sociale di combattere le disuguaglianze.
- Armi controverse (indicatore n. 14): l'esposizione alle armi controverse è affrontata specificamente nella politica di esclusione di Sycomore AM.

Indicatori applicabili a enti sovrani e sovranazionali:

- Intensità di GHG (indicatore n. 15): l'intensità di GHG rientra nell'analisi degli enti sovrani, descritta nella politica di integrazione ESG di Sycomore AM, che consente di escludere emittenti con scarse prestazioni in una serie di ambiti ambientali, sociali e di governance.
- Paesi oggetto degli investimenti coinvolti in violazioni sociali (indicatore n. 16): il sistema di analisi applicabile agli enti sovrani esamina il rispetto della Carta delle Nazioni Unite. Inoltre, una serie di indicatori consente di valutare le

prassi di governo in termini di sviluppo e governance sostenibili, tra cui, in particolare, corruzione, diritti umani e inclusione sociale.

Rating SPICE:

La metodologia SPICE, attraverso i suoi 90 criteri, copre tutte le problematiche ambientali, sociali e di governance oggetto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati in SFDR Livello 2.

Dei 46 indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili alle società oggetto degli investimenti (14 indicatori di principali effetti negativi elencati nella Tabella 1 nonché 32 indicatori aggiuntivi di effetti negativi elencati nelle Tabelle 2 e 3) – escludendo l'indicatore relativo agli investimenti obbligazionari - 42 indicatori (23 ambientali e 19 sociali) riguardano effetti negativi esaminati nell'analisi SPICE e 4 indicatori (1 ambientale e 3 sociali) riguardano effetti negativi trattati nella politica di esclusione di Sycomore AM.

Più specificamente, il modello di analisi fondamentale SPICE di Sycomore AM è un modello consolidato, che consente di acquisire una visione olistica delle società presenti nell'universo di investimento. È stato creato tenendo conto delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali. Esso integra appieno i fattori ESG per cogliere le modalità con cui le società gestiscono gli effetti negativi nonché le principali opportunità sostenibili seguendo una metodologia che valorizza la doppia materialità (finanziaria e degli impatti).

Tra gli esempi di corrispondenza fra effetti negativi e voci SPICE figurano, tra gli altri:

Society & Suppliers (S): il punteggio S rispecchia le prestazioni delle società in relazione ai loro fornitori e alla società civile. L'analisi riguarda il contributo sociale di prodotti e servizi, la cittadinanza d'impresa e la catena di approvvigionamento. Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, come la mancanza di un codice di condotta dei fornitori, l'insufficiente protezione degli informatori, l'assenza di una politica in materia di diritti umani, l'assenza di procedure di adeguata verifica, i rischi relativi alla tratta di esseri umani, il lavoro minorile o lavoro forzato, i casi di gravi problemi in materia di diritti umani e i rischi relativi a politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva, riguardano gli effetti negativi affrontati nell'ambito della sezione "Society & Suppliers".

People (P): il punteggio P si concentra sul personale impiegato delle società e sulla gestione del capitale umano. La valutazione del pilastro People riguarda l'integrazione delle problematiche legate al personale, la realizzazione dei dipendenti (Happy@Work Environment) e la valutazione nel coinvolgimento dei dipendenti. Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui gli indicatori relativi al divario retributivo di genere non corretto, alle politiche di prevenzione degli infortuni sul lavoro e salute e sicurezza, ai meccanismi di trattamento dei reclami dei dipendenti, alla discriminazione e al rateo della retribuzione dell'amministratore delegato, riguardano effetti negativi affrontati nell'ambito della sezione "People".

Investors (I): il punteggio I è incentrato sulla relazione tra le società e i loro azionisti. Il rating viene assegnato sulla base di un'analisi approfondita degli assetti proprietari e della struttura giuridica, nonché delle interazioni e del bilanciamento dei poteri tra i diversi attori: gestione societaria, azionisti e loro rappresentanti, dirigenti. L'analisi esamina il modello di impresa e la governance. Tra i diversi indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, la mancanza di diversità a livello di consiglio di amministrazione e l'eccessivo divario retributivo a favore dell'amministratore delegato riguardano gli effetti negativi affrontati in tale sezione.

Clients (C): il punteggio C è incentrato sui clienti della società in qualità di stakeholder, attraverso l'analisi dell'offerta ai clienti nonché il rapporto con i consumatori.

Environment (E): il punteggio E valuta in che modo la società si pone in relazione al capitale naturale. Tiene conto della gestione di problematiche ambientali nonché di fattori esterni positivi o negativi del modello di impresa della società. La sottosezione sull'impronta ambientale delle operazioni affronta gli effetti negativi oggetto degli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui gli indicatori relativi alle emissioni di GHG, il consumo energetico, gli indicatori relativi all'inquinamento dell'aria, ad acqua, rifiuti ed emissioni materiali nonché gli indicatori relativi alla biodiversità. Gli indicatori degli effetti sulla sostenibilità, tra cui le iniziative di riduzione del carbonio e le attività con combustibili fossili riguardano gli effetti negativi affrontati nella sottosezione "Rischio di transizione" del punteggio "E".

Politica di esclusione: infine, la politica di esclusione di Sycomore AM riguarda ulteriori indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui armi controverse, esposizione al settore dei combustibili fossili, produzione di pesticidi chimici e, più in generale, è stata redatta in relazione alle società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali.

Una volta eseguita, l'analisi influisce sulle decisioni di investimento nei seguenti modi:

- come indicato nella sezione precedente, fornisce una garanzia di salvaguardia contro danni significativi a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile, escludendo le società che non soddisfano i requisiti in termini di garanzie minime di salvaguardia;
- inoltre, influisce sulla selezione dell'investimento finanziario in due modi: 1. le ipotesi relative alle prospettive (previsioni di crescita e redditività, passività, M&A, ecc.) della società possono essere basate su alcuni risultati SPICE, ove del caso; e 2. alcuni presupposti principali dei modelli di valutazione degli investimenti sono sistematicamente collegati a risultati SPICE.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'elaborazione del sistema di analisi "SPICE" di Sycomore AM nonché la politica di esclusione sono state ispirate dalle Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, dal Global Compact delle Nazioni Unite, dalle norme internazionali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Per verificare il valore fondamentale di una società, gli analisti esaminano sistematicamente le modalità di interazione di un'azienda con i suoi stakeholder. Tale analisi fondamentale mira a comprendere le sfide strategiche, i modelli di impresa, la qualità e il grado di coinvolgimento della dirigenza societaria nonché i rischi e le opportunità affrontati dalla società. Sycomore AM ha inoltre definito la propria politica in materia di diritti umani in conformità ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Nonostante la descritta adeguata verifica degli investimenti, destinata a rilevare potenziali violazioni delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, non è mai possibile garantire con certezza l'effettiva conformità degli emittenti analizzati.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio "non arrecare un danno significativo" non è applicabile per gli investimenti del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, come indicato nella sezione precedente:

- I principali effetti negativi, nonché tutti gli altri effetti negativi, sono considerati in relazione a qualunque investimento del portafoglio attraverso l'analisi e i risultati SPICE, integrati dalla politica di esclusione di Sycomore AM.
- Inoltre, per qualificarsi come sostenibile, ogni investimento deve rispettare la politica "PAI" affrontando in maniera specifica i principali effetti negativi. Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue l'apprezzamento del capitale investito attraverso l'investimento in titoli azionari ritenuti attrattivi dal gestore agli investimenti ai fini della crescita del capitale a lungo periodo e in conformità al processo SRI.

Il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari interamente liberati emessi da società quotate in borsa (qualificati come Mercati Regolamentati). Il Comparto avrà un'esposizione diretta e indiretta pari ad almeno il 75% del proprio patrimonio netto in titoli azionari emessi da società quotate su borse valori di qualunque Paese europeo. L'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari emessi da società non europee non supererà il 25% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non è soggetto ad alcuna restrizione in termini di capitalizzazione di mercato dei titoli.

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Analisi ESG (Environment, Social and Governance), contestuale e pienamente integrata nel processo di investimento, essa viene condotta attraverso la metodologia proprietaria "SPICE" del gestore agli investimenti (Sycomore Asset Management). SPICE è l'acronimo che indica la metodologia extra-finanziaria del gestore agli investimenti. Essa mira in particolare a comprendere la distribuzione del valore creato da una società tra tutti i suoi stakeholder (società e fornitori, persone – ossia dipendenti, investitori, clienti - e ambiente), essendo il gestore agli investimenti convinto che un'equa ripartizione del valore tra gli stakeholder sia un fattore determinante per assicurare la sua crescita sostenibile.

Tale metodologia genera un rating SPICE compreso tra 1 e 5 (dove 5 è il rating più alto). L'analisi SPICE copre almeno il 90% del patrimonio netto del Comparto (esclusi i titoli di Stato e la liquidità) ed è applicata su base continuativa.

Inoltre, **l'universo di investimento del Comparto è costruito in base a criteri specifici nell'ambito della metodologia generale SPICE** (cfr. la sezione successiva sugli elementi vincolanti della strategia di investimento).

I criteri di selezione del Comparto "contributo ambientale netto, contributo sociale di prodotti e servizi, Good Jobs Rating, percentuale di donne in ruoli dirigenziali strategici, influenza e proattività" **contribuiscono ad analizzare l'esposizione e/o il contributo di una società agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Più specificamente, la valutazione del contributo ambientale netto ("NEC") analizza gli effetti positivi e negativi delle società e dei loro prodotti e servizi su cinque ambiti (clima, biodiversità, acqua, rifiuti/risorse e qualità dell'aria) direttamente collegati agli SDG 2, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14 e 15. La valutazione del contributo sociale di prodotti e servizi si basa sull'analisi dei contributi positivi e negativi delle attività aziendali nell'ambito di tre pilastri (accesso e inclusione, salute e sicurezza, progresso economico e umano) e fa esplicito riferimento agli SDG 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16 e 17. L'analisi del Good Jobs Rating si fonda sulla valutazione della quantità, qualità e inclusione nonché dell'impronta geografica dei posti di lavoro creati da una società e fa riferimento principalmente all'SDG 8. La valutazione della rappresentanza femminile in ruoli dirigenziali strategici è collegata all'SDG 5. L'analisi dell'influenza e proattività di una società, e quindi della sua capacità di impegnarsi esternamente in questioni sociali, al di là del rispetto della normativa vigente, tramite solidi impegni pubblici, partnership con altri attori e l'uso della sua influenza, fa riferimento all'SDG 17. A parte tali criteri di selezione, la stessa metodologia SPICE consente di analizzare l'esposizione e/o il contributo di una società agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Nell'ambito del pilastro People, la metodologia per la valutazione del capitale umano della società si riferisce esplicitamente agli SDG 3, 4, 5, 8 e 10 su questioni sociali quali salute, apprendimento permanente, parità di genere, piena occupazione, lavoro dignitoso e riduzione delle disuguaglianze.

Il Comparto si impegna a comunicare con cadenza annuale l'esposizione delle società in portafoglio agli obiettivi SDG, tramite i loro prodotti e servizi.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Vengono utilizzati due filtri principali, uno di esclusione e uno di selezione.

- Un filtro di selezione – per essere idonee come investimenti, le società devono essere sostenibili tramite:
 - I loro prodotti e servizi, cosa che richiede:
 - i) un contributo ambientale netto (NEC) superiore o uguale al 10%; o
 - ii) un contributo sociale di prodotti e servizi superiore o uguale al 10%; o
 - le loro prassi aziendali, con particolare attenzione a uno dei seguenti temi:
 - i) Occupazione: Good Jobs Rating superiore o uguale a 45 o leadership (≥ 70) in una delle componenti del Good Jobs Rating (quantità, qualità e impronta geografica dei posti di lavoro);
 - ii) Diversità di genere: donne in ruoli dirigenziali strategici in numero pari o superiore alla media dell'universo di investimento di riferimento;
 - iii) Leadership: bandiera verde nell'analisi di "Influenza e proattività" nell'ambito del pilastro "Society" di SPICE.
- Un filtro di esclusione:
 - I principali rischi ESG: qualsiasi società che presenti rischi in termini di sviluppo sostenibile. Tra i rischi individuati figurano prassi e prestazioni non finanziarie in grado di compromettere la competitività delle società. Pertanto, vengono escluse le società che:
 - (i) sono coinvolte in attività identificate nella politica di esclusione SRI del gestore agli investimenti per i loro effetti sociali o ambientali controversi; o
 - (ii) hanno un rating SPICE complessivo pari o inferiore a 3/5;
 - (iii) sono coinvolte in controversie di livello 3/3.
 - Un filtro per escludere le società con rating inferiore a 3/5 nella sezione del modello di impresa del pilastro "Investors" di SPICE.

Tutti gli investimenti del prodotto finanziario devono superare i suddetti filtri.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Dopo l'applicazione della strategia di investimento, l'universo di investimento ammissibile del Comparto si riduce almeno del 20% rispetto all'universo di investimento iniziale, vale a dire titoli azionari quotati emessi da società europee.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La governance rientra nell'analisi SPICE, comprendente una sezione dedicata alla governance nell'ambito della sezione "I" che dedica particolare attenzione alle strutture gestionali. Voci relative alla governance sono contenute anche nelle altre parti del sistema di analisi, in particolare le relazioni con i dipendenti e la remunerazione del personale nella sezione "P", nonché le prassi fiscali nell'ambito della sezione "S". La governance generale di problematiche associate a ciascun tipo di stakeholder (società, persone, investitori, clienti e ambiente) è oggetto di ciascuna delle sezioni corrispondenti.

Ulteriori obblighi di esclusione delle società dall'universo investibile in relazione a prassi di governance insufficienti della sezione "G", associate a una soglia minima, sono contenuti nella politica di esclusione di Sycomore AM.



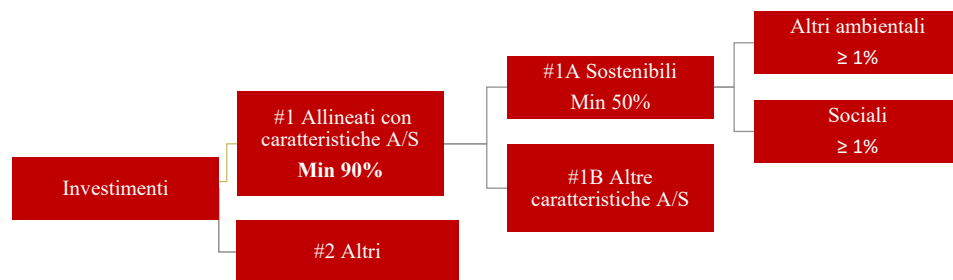
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

I suddetti elementi vincolanti della strategia di investimento, utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario, sono richiesti in relazione a qualsiasi investimento del Comparto (esclusi i derivati o gli strumenti liquidi detenuti a scopo di liquidità). Pertanto, gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali costituiscono il 90% degli investimenti, tra i quali almeno il 50% sono investimenti sostenibili. Il Comparto intende effettuare in parte investimenti sostenibili fondati, per gli obiettivi sociali, nei contributi positivi e negativi dei prodotti e servizi di una società, come misurati dalla metrica del contributo sociale e, per ciò che concerne il capitale umano, dal "Good Jobs Rating" e dal "Happy@Work environment Rating". Il Comparto intende effettuare investimenti

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

sostenibili con obiettivi ambientali basati sul Contributo Ambientale Netto (NEC). Ogni investimento target deve rispettare soglie minime per potersi qualificare come investimento sostenibile.



#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" include i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

La categoria **#1 "Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **#1A "Sostenibili"** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B "Altre caratteristiche ambientali/sociali"** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'uso di strumenti finanziari derivati è limitato a tecniche che non alterano significativamente o a lungo termine la politica di selezione ESG. Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari e derivati scambiati in borsa e OTC (over-the-counter), quali, a titolo meramente esemplificativo, futures, opzioni e contratti a termine per finalità di copertura o di investimento. Qualunque uso di derivati sarà mantenuto coerente con gli obiettivi di investimento e non determinerà lo scostamento del Comparto dal suo profilo di rischio. Il sottostante di ciascun derivato è soggetto al processo SRI descritto nella politica di investimento. L'uso di derivati deve essere conforme e coerente con gli obiettivi a lungo termine del Comparto. L'uso di derivati non può determinare distorsioni significative o durature del processo ESG. Il Comparto non può detenere posizioni corte tramite derivati in un titolo selezionato tramite il processo di selezione ESG.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

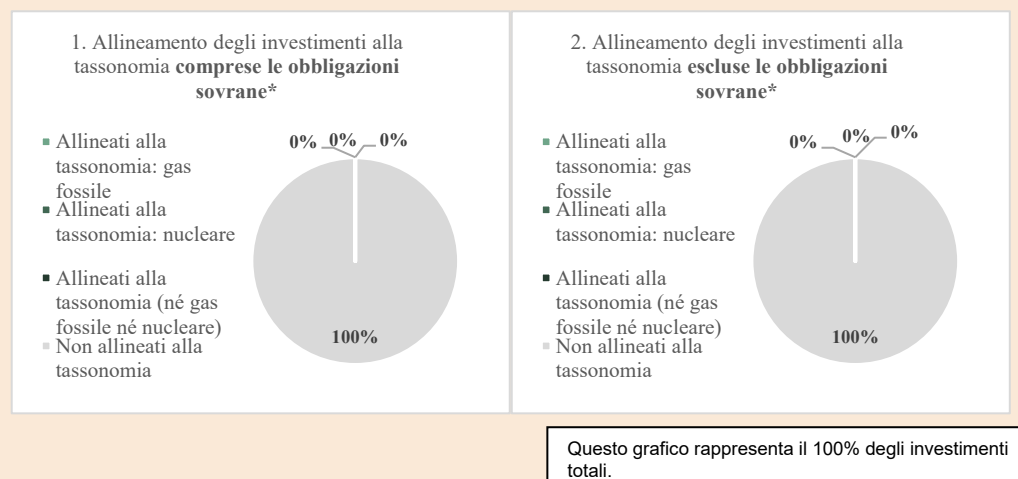
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poichè non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



****ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si obbliga ad investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale (1%). Ciononostante, il Comparto si obbliga a investire almeno il 50% del proprio patrimonio netto in investimenti sostenibili, sia con obiettivi ambientali sia con obiettivi sociali.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si obbliga ad investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale (1%). Ciononostante, il Comparto si obbliga a investire almeno il 50% del proprio patrimonio netto in investimenti sostenibili, sia con obiettivi ambientali sia con obiettivi sociali.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti inclusi nella categoria "#2 Altri" riguardano derivati, utilizzati con finalità di copertura, depositi, strumenti di liquidità o equivalenti (come le obbligazioni sovrane). Le obbligazioni, altri titoli di debito internazionali e titoli negoziabili a corto termine emessi da emittenti pubblici sono selezionati attraverso un punteggio proprietario che assegna allo Stato emittente almeno un punteggio di 2.5 su una scala di 5 (dove 5 è il punteggio massimo). In questo modo, lo Stato emittente è considerato sufficientemente sostenibile e inclusivo.

Depositi, strumenti di liquidità e derivati detenuti con finalità di copertura, per le loro caratteristiche intrinseche, non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – SYCOMORE NEXT GENERATION

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Si		No	
<input type="checkbox"/>	Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input checked="" type="checkbox"/>	Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 25 % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/>	in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/>	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/>	in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/>	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/>	Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input checked="" type="checkbox"/>	con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – SYCOMORE NEXT GENERATION (il "Comparto") mira ad ottenere un rendimento positivo a medio-lungo termine, sulla base di un'allocatione discrezionale del patrimonio netto tra diverse classi di strumenti finanziari. Il processo di ricerca e selezione di azioni e obbligazioni di emittenti del settore privato nell'universo di investimento include in ogni caso criteri extrafinanziari vincolanti e privilegia le società i cui criteri ESG sono coerenti con obiettivi di crescita sostenibile. I criteri di selezione extrafinanziari sono utilizzati per escludere imprese che presentano elevati rischi di crescita sostenibile e, dall'altro lato, per includere società che considerano aspetti ambientali e sociali in un'ottica di sviluppo intergenerazionale. La selezione delle azioni è effettuata secondo tre diversi tematiche: soddisfazione lavorativa, transizione energetica ed ambientale, qualità della vita.

Il Comparto investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto valuterà il conseguimento di ognuna delle caratteristiche ambientali o sociali utilizzando, tra l'altro, gli indicatori di sostenibilità riportati di seguito:

A livello di società oggetto degli investimenti:

- **Rating SPICE delle società oggetto dell'investimento:** SPICE sta per Suppliers & Society, People, Investors, Clients and Environment (Fornitori e società, Persone, Investitori, Clienti e Ambiente). Tale strumento valuta le prestazioni sostenibili delle società. Esso integra l'analisi dei rischi e delle opportunità in campo economico, di governance, ambientale, sociale e societario nelle prassi aziendali e nell'offerta di prodotti e servizi delle società. L'analisi tiene conto di 90 criteri dai quali deriva un punteggio compreso tra 1 e 5 per ciascuna lettera dell'acronimo SPICE. I 5 punteggi sono ponderati sulla base degli impatti più rilevanti della società.
- **Sul fronte sociale: il contributo sociale di prodotti e servizi.** La metrica del contributo sociale combina i contributi sociali positivi e negativi dei prodotti e servizi di una società. La metodologia si basa sugli aspetti sociali dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("OSS" o "SDG") delle Nazioni Unite e sui loro 169 traguardi (o target). La metodologia comprende anche dati macroeconomici e scientifici provenienti da istituti di ricerca pubblici e da organizzazioni indipendenti quali "Access to Medicine Foundation" o "Access to Nutrition Initiative".

- **Sul fronte del capitale umano:** due metriche entrambe relative all'SDG 8 ("Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti") nonché connesse agli SDG 3, 4, 5 e 10 per quest'ultimo:
 - **Happy@Work Environment Rating:** il sistema di analisi fornisce una valutazione completa e obiettiva del livello del benessere sul lavoro, con particolare attenzione a: scopo, autonomia, competenza, relazioni lavorative ed equità.
 - **Il Good Jobs Rating** che è una metrica quantitativa volta a valutare – su una scala da 0 a 100 – la capacità generale di un'impresa di creare opportunità d'impiego sostenibili e di qualità, per tutti, e in particolare nelle aree (regioni o paesi) in cui l'occupazione è relativamente limitata e quindi è necessario garantire una crescita economica sostenibile e inclusiva.
- **Sul fronte ambientale: il contributo ambientale netto (NEC, Net Environmental Contribution).** Il NEC è una metrica che misura in che modo il modello aziendale di una società sia allineato agli obiettivi di transizione ecologica e di mitigazione dei cambiamenti climatici. È compreso tra il -100%, per le aziende altamente dannose per il capitale naturale, e il +100% per le società con un forte impatto netto positivo. Il NEC include cinque categorie di impatti (clima, rifiuti, biodiversità, acqua, qualità dell'aria) per gruppo di attività (ecosistemi, energia, mobilità, edilizia, produzione).
- **Good in Tech Rating** delle società oggetto dell'investimento.
- **Rispetto della Carta delle Nazioni Unite** delle società oggetto dell'investimento.
- **Rispetto delle società oggetto dell'investimento al modello di rating Paese del gestore agli investimenti**
- **Rispetto delle società oggetto dell'investimento alla politica di esclusione SRI del gestore agli investimenti**
- **Rispetto delle società oggetto dell'investimento al processo di analisi delle controversie del gestore agli investimenti**
- **Rispetto delle società oggetto dell'investimento alla politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità del gestore agli investimenti**

A livello di Comparto:

- contributo ambientale netto;
- contributo sociale di prodotti e servizi.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto effettuerà **in parte investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**, sulla base di almeno uno dei seguenti criteri:

- **Sul fronte sociale:** investimenti con un **contributo sociale di prodotti e servizi superiore o uguale al +30%**. La metrica del contributo sociale combina i contributi sociali positivi e negativi dei prodotti e servizi di una società.
- **Sul fronte del capitale umano:**
 - **investimenti con un Good Jobs Rating superiore o uguale a 55/100;**
 - **investimenti con un Happy@Work Environment Rating superiore o uguale a 4,5/5.**
 Le società associate a un Good Jobs Rating o a un Happy@Work Environment Rating superiore o uguale alle soglie selezionate apportano un contributo significativo all'SDG 8.

Il Comparto effettuerà in parte investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, sulla base del seguente criterio: investimenti con un contributo ambientale netto (NEC) superiore o uguale al +10%.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Prima di una qualsiasi decisione di investimento, su base *ex ante*, vengono applicati quattro livelli di verifica per evitare che l'investimento possa arrecare danni significativi a qualsivoglia obiettivo di investimento sostenibile dal punto di vista ambientale o sociale.

Pertanto, gli investimenti rientranti in uno o più criteri riportati di seguito non saranno considerati investimenti sostenibili:

1. **Politica di esclusione SRI del gestore agli investimenti:** sono soggette a restrizione le attività con impatti sociali o ambientali controversi, come definiti e rivisti annualmente nella politica di investimento principale di Sycomore AM (applicabile a tutti gli investimenti diretti di Sycomore AM), e nella politica in materia di investimento socialmente responsabile (SRI) (applicabile a tutti gli UCITS di tipo aperto, ai mandati e a fondi selezionati e gestiti secondo una strategia SRI) quali: violazioni dei diritti fondamentali, armi controverse e nucleari, armi e munizioni convenzionali, carbone per la produzione di energia, tabacco, pesticidi, pornografia, generazione di energia ad alta intensità di carbonio, petrolio e gas;
2. **Società coinvolte in controversie di livello 3/3:** identificate attraverso un'approfondita analisi delle controversie del gestore agli investimenti. Secondo il sistema di classificazione (-3 sulla scala di Sycomore AM, che va da 0 a -3) la controversia più grave è considerata una violazione da parte di tali società di uno dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite.
3. **Rating SPICE inferiore a 3/5:** la metodologia SPICE, attraverso i suoi 90 criteri, copre tutti gli indicatori ambientali, sociali e di governance oggetto degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati nel

Regolamento Delegato della Commissione Europea UE 2022/1288 ("SFDR Livello 2"). Un rating inferiore, al di sotto di 3/5, indica una prestazione sostenibile inferiore in relazione ad uno o più degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

4. **Politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI") di Sycomore AM:** la politica "PAI" è applicata al fine di individuare ulteriori potenziali danni significativi in ambito ambientale e sociale, oggetto degli indicatori PAI elencati nella Tabella 1 dell'allegato I SFDR Livello 2. Le società che rientrano in uno qualsiasi dei criteri di esclusione relativi alle emissioni di GHG (gas serra), alla biodiversità, al consumo ed emissioni in acqua, ai rifiuti, alla parità di genere, al rispetto dei principi del Global Compact dell'ONU/Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, saranno identificate come "non sostenibili".

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono misurati attraverso indicatori a due livelli:

1. **Esclusivamente per gli investimenti sostenibili: una politica in materia di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità** basata direttamente sugli indicatori della Tabella 1 dell'allegato I del SFDR Livello 2 e su eventuali indicatori pertinenti contenuti nelle Tabelle 2 e 3 del medesimo allegato.

2. **Per tutti gli investimenti del prodotto finanziario:** il sistema di analisi SPICE, che spazia in tutti gli ambiti oggetto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, con la possibilità di utilizzarli come base per l'analisi.

Politica "PAI": ciascun fattore di sostenibilità di cui alla Tabella 1 dell'allegato I del SFDR Livello 2 è stato associato a un criterio di esclusione

Indicatori applicabili alle società oggetto dell'investimento

- Emissioni di GHG (gas serra):
 - indicatori n. 1, 2, 3, 5, 6 (emissioni di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali; impronta di carbonio; intensità di GHG delle imprese oggetto degli investimenti; quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile; intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico): per tutti i settori, le emissioni di GHG sono valutate adeguandole alle dimensioni della società, in relazione al loro sottosettore merceologico e tenendo conto dei livelli di decarbonizzazione, basati su dati scientifici, necessari a mantenere inferiore a 2°C l'aumento della temperatura globale rispetto alle temperature preindustriali, come descritto nel Quinto Rapporto di Valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC). Di conseguenza, l'analisi dei PAI effettuata da Sycomore AM in relazione alle emissioni di GHG per tutti i settori si basa su metriche basate su ricerche scientifiche: da un lato, quelle elaborate dalla Science-Based Target initiative (SBTi) e, dall'altro, l'analisi delle temperature calcolate dall'iniziativa Science-Based 2°C Alignment (SB2A). Si ritiene che le società associate a una temperatura superiore alla soglia fissata nella politica "PAI" arrechino un danno significativo all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.
 - Indicatore PAI n. 4 (esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili): le società attive nel settore dei combustibili fossili sono oggetto della politica di esclusione di Sycomore AM.
- Biodiversità: indicatore n. 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità) integrato dall'indicatore n. 14 della Tabella 2 (specie naturali e zone protette): questi due indicatori segnalano che potrebbero aver luogo attività in aree sensibili alla biodiversità in assenza di adeguate misure di mitigazione. Si ritiene che le società per le quali ciò risulta confermato arrechino un danno significativo all'obiettivo di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. La procedura dettagliata per confermare l'esclusione delle società è contenuta nella politica "PAI".
- Acqua: indicatore n. 8 (emissioni in acqua): per le società che presentano emissioni superiori alla soglia stabilita nella politica "PAI", vengono effettuate ulteriori indagini sull'effetto delle emissioni storiche sugli stakeholder, in base all'analisi delle controversie. Si ritiene che un effetto grave, non ancora pienamente mitigato dalla società coinvolta, arrechi un danno significativo all'obiettivo dell'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine.
- Rifiuti: indicatore n. 9 (rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi): per le società che presentano quantitativi superiori alla soglia stabilita nella politica "PAI", vengono effettuate ulteriori indagini sull'effetto dei rifiuti sugli stakeholder, in base all'analisi delle controversie. Si ritiene che un effetto grave, non ancora pienamente mitigato dalle società coinvolte, arrechi un danno significativo all'obiettivo della prevenzione e riduzione dell'inquinamento.
- Rispetto dei principi del Global Compact dell'ONU/delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali: indicatore n. 10 (violazioni) - Il menzionato sistema di analisi delle controversie applicato da Sycomore AM mira precisamente a individuare le violazioni di tali norme internazionali - e indicatore n. 11 (mancanza di procedure e di meccanismi di conformità) - la mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per verificare l'adeguamento a tali norme internazionali segnala la necessità di un'ulteriore adeguata verifica per trarre conclusioni sulla probabilità di potenziali violazioni. In tal caso vengono posti in atto requisiti più stringenti in tutta l'analisi SPICE, relativi in particolare agli stakeholder nelle sezioni Society (S), People (P) e Clients (C) definiti nella politica "PAI". Si ritiene che le società che non superano la fase di verifica arrechino un danno significativo a uno o più obiettivi sociali.
- Parità di genere: indicatore n. 12 (divario retributivo di genere non corretto) - Si ritiene che le società associate a un divario retributivo di genere non corretto che supera la soglia fissata nella politica "PAI" arrechino un danno significativo all'obiettivo sociale di combattere le disuguaglianze - e indicatore n. 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione) - Si ritiene che le società associate a una percentuale di donne che siedono nel consiglio di amministrazione di una società inferiore alla soglia fissata nella politica "PAI" arrechino un danno significativo all'obiettivo sociale di combattere le disuguaglianze.
- Armi controverse (indicatore n. 14): l'esposizione alle armi controverse è affrontata specificamente nella politica di esclusione di Sycomore AM.
-

Indicatori applicabili a enti sovrani e sovranazionali:

- Intensità di GHG (indicatore n. 15): l'intensità di GHG rientra nell'analisi degli enti sovrani, descritta nella politica di integrazione ESG di Sycomore AM, che consente di escludere emittenti con scarse prestazioni in una serie di questioni ambientali, sociali e di governance.
- Paesi oggetto degli investimenti coinvolti in violazioni sociali (indicatore n. 16): il sistema di analisi applicabile agli enti sovrani esamina il rispetto della Carta delle Nazioni Unite. Inoltre, una serie di indicatori consente di valutare le prassi di governo in termini di sviluppo e governance sostenibili, tra cui, in particolare, corruzione, diritti umani e inclusione sociale.

Rating SPICE:

La metodologia SPICE, attraverso i suoi 90 criteri, copre tutte le problematiche ambientali, sociali e di governance oggetto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità elencati in SFDR Livello 2.

Dei 46 indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili alle società oggetto degli investimenti (14 indicatori di principali effetti negativi elencati nella Tabella 1 nonché 32 indicatori aggiuntivi di effetti negativi elencati nelle Tabelle 2 e 3) – escludendo un indicatore relativo agli investimenti obbligazionari -, 42 indicatori (23 ambientali e 19 sociali) riguardano effetti negativi esaminati nell'analisi SPICE e 4 indicatori (1 ambientale e 3 sociali) riguardano effetti negativi trattati nella politica di esclusione di Sycomore AM.

Più specificamente, il modello di analisi fondamentale SPICE di Sycomore AM è un modello consolidato, che consente di acquisire una visione olistica delle società presenti nell'universo di investimento. È stato creato tenendo conto delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali. Esso integra appieno i fattori ESG per cogliere le modalità con cui le società gestiscono gli effetti negativi nonché le principali opportunità sostenibili, seguendo una metodologia che valorizza la doppia materialità (finanziaria e degli impatti).

Tra gli esempi di corrispondenza fra effetti negativi e voci SPICE figurano, tra gli altri:

Society & Suppliers (S): il punteggio S rispecchia le prestazioni della società in relazione ai fornitori e alla società civile. L'analisi riguarda il contributo sociale di prodotti e servizi, la cittadinanza d'impresa e la catena di approvvigionamento. Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, come la mancanza di un codice di condotta dei fornitori, l'insufficiente protezione degli informatori, l'assenza di una politica in materia di diritti umani, l'assenza di procedure di adeguata verifica, i rischi relativi alla tratta di esseri umani, il lavoro minorile o lavoro forzato, i casi di gravi problemi in materia di diritti umani e i rischi relativi a politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva, riguardano gli effetti negativi affrontati nell'ambito della sezione "Society & Suppliers".

People (P): il punteggio P si concentra sul personale impiegato delle società e sulla gestione del capitale umano. La valutazione del pilastro People riguarda l'integrazione delle problematiche legate al personale, alla realizzazione dei dipendenti (Happy@Work Environment) e alla valutazione nel coinvolgimento dei dipendenti. Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui gli indicatori relativi al divario retributivo di genere non corretto, alle politiche di prevenzione degli infortuni sul lavoro e salute e sicurezza, ai meccanismi di trattamento dei reclami dei dipendenti, alla discriminazione e al riteo della retribuzione dell'amministratore delegato, riguardano effetti negativi affrontati nell'ambito della sezione "People".

Investors (I): il punteggio I è incentrato sulla relazione tra le società e i loro azionisti. Il rating viene assegnato sulla base di un'analisi approfondita degli assetti proprietari e della struttura giuridica, nonché delle interazioni e del bilanciamento dei poteri tra i diversi attori: gestione societaria, azionisti e loro rappresentanti, dirigenti. L'analisi esamina il modello di impresa e la governance. Tra i diversi indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, la mancanza di diversità a livello di consiglio di amministrazione e l'eccessivo divario retributivo a favore dell'amministratore delegato riguardano gli effetti negativi affrontati in tale sezione.

Clients (C): il punteggio C è incentrato sui clienti della società in qualità di stakeholder, attraverso l'analisi dell'offerta ai clienti nonché il rapporto con i consumatori.

Environment (E): il punteggio E valuta in che modo la società si pone in relazione al capitale naturale. Tiene conto della gestione di problematiche ambientali nonché di fattori esterni positivi o negativi del modello di impresa della società. La sottosezione sull'impronta ambientale delle operazioni affronta gli effetti negativi oggetto degli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui gli indicatori relativi alle emissioni di GHG, il consumo energetico, gli indicatori relativi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua, rifiuti ed emissioni materiali nonché gli indicatori relativi alla biodiversità. Gli indicatori degli effetti sulla sostenibilità, tra cui le iniziative di riduzione del carbonio e le attività con combustibili fossili riguardano gli effetti negativi affrontati nella sottosezione "Rischio di transizione" della sezione "E".

Politica di esclusione: infine, la politica di esclusione di Sycomore AM riguarda ulteriori indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità, tra cui armi controverse, esposizione al settore dei combustibili fossili, produzione di pesticidi chimici e, più in generale, è stata redatta in relazione alle società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali.

Una volta eseguita, l'analisi influisce sulle decisioni di investimento nei seguenti modi:

- come indicato nella sezione precedente, fornisce una garanzia di salvaguardia contro danni significativi a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile, escludendo le società che non soddisfano i requisiti in termini di garanzie minime di salvaguardia;
- inoltre, influisce sulla selezione dell'investimento finanziario in due modi: 1. le ipotesi relative alle prospettive (previsioni di crescita e redditività, passività, M&A, ecc.) della società possono essere basate su alcuni risultati SPICE,

ove del caso; e 2. alcuni presupposti principali dei modelli di valutazione degli investimenti sono sistematicamente collegati a risultati SPICE.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'elaborazione del sistema di analisi "SPICE" di Sycomore AM nonché la politica di esclusione sono state ispirate dalle Linee Guida dell'OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, dal Global Compact delle Nazioni Unite, dalle norme internazionali dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Per verificare il valore fondamentale di una società, gli analisti esaminano sistematicamente le modalità di interazione di un'azienda con i suoi stakeholder. Tale analisi fondamentale mira a comprendere le sfide strategiche, i modelli di impresa, la qualità e il grado di coinvolgimento della dirigenza societaria nonché i rischi e le opportunità affrontati dalla società. Sycomore AM ha inoltre definito la propria politica in materia di diritti umani in conformità ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Nonostante la descritta adeguata verifica nella selezione degli investimenti, destinata a rilevare potenziali violazioni delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, non è mai possibile garantire con certezza l'effettiva conformità degli emittenti analizzati.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio "non arrecare un danno significativo" non è applicabile per gli investimenti del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, come indicato nella sezione precedente:

- I principali effetti negativi, nonché tutti gli altri effetti negativi, sono considerati in relazione a qualunque investimento del portafoglio attraverso l'analisi e i risultati SPICE, integrati dalla politica di esclusione di Sycomore AM.
 - Inoltre, per qualificarsi come sostenibile, ogni investimento deve rispettare la politica "PAI" affrontando in maniera specifica i principali effetti negativi.
- Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di realizzare un rendimento positivo a medio-lungo termine. L'obiettivo sarà realizzato attraverso un'allocazione flessibile e diversificata in varie classi di strumenti finanziari, con una focalizzazione su settori positivamente influenzati da previsioni a lungo termine relative alle prossime generazioni (tra cui assistenza sanitaria, invecchiamento della popolazione, robotica e tecnologia ed efficienza energetica). Al fine di realizzare il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di valori mobiliari ammissibili emessi da società quotate su borse valori (che si qualificano come Mercati Regolamentati), governi ed enti sovrani/sovrnazionali, senza alcuna limitazione in termini di valuta, settore e area geografica: l'esposizione complessiva ai mercati emergenti non supererà il 50% del patrimonio netto del Comparto. A seconda delle opportunità del mercato, gli investimenti del Comparto potranno essere concentrati in una specifica area geografica. Gli investimenti in obbligazioni High Yield con un rating compreso tra BB+ e CCC di Standard & Poor's o rating equivalente di altra agenzia riconosciuta non possono superare il 50% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione diretta e indiretta del Comparto verso i mercati azionari può essere compresa tra lo 0% e il 50% del proprio patrimonio netto.

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Analisi ESG (Environment, Social and Governance), pienamente integrata nel processo di investimento, essa viene condotta attraverso la metodologia proprietaria "SPICE" del gestore agli investimenti (Sycomore Asset Management). SPICE è l'acronimo in lingua inglese che indica la metodologia extra-finanziaria del gestore agli investimenti. Essa mira in particolare a comprendere la distribuzione del valore creato da una società tra tutti i suoi stakeholder (investitori, ambiente, clienti, dipendenti, fornitori e società civile). Il gestore agli investimenti ritiene che una ripartizione equa del valore tra gli stakeholder sia un fattore importante nello sviluppo di una società. Tale metodologia genera un punteggio SPICE compreso tra 1 e 5 (dove 5 è il rating più alto).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Inoltre, l'universo di investimento del Comparto è costruito in base a criteri specifici nell'ambito della metodologia generale SPICE (cfr. la sezione successiva sugli elementi vincolanti della strategia di investimento).

La metodologia SPICE di Sycomore AM mira inoltre a valutare i contributi delle società agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

Nell'ambito del pilastro "People", la metodologia per la valutazione del capitale umano della società si riferisce esplicitamente agli obiettivi SDG 3, 4, 5, 8 e 10 su questioni sociali quali salute, apprendimento permanente, parità di genere, piena occupazione, lavoro dignitoso e riduzione delle disuguaglianze. Nell'ambito del pilastro "Society & Suppliers", la valutazione del contributo sociale si basa sull'analisi dei contributi positivi e negativi delle attività aziendali in base a 4 ambiti (accesso e inclusione, salute e sicurezza, progresso economico e umano e occupazione) definiti negli SDG sociali e fa esplicito riferimento agli obiettivi SDG 1, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16 e 17. Nell'ambito del pilastro "Environment", la valutazione del contributo ambientale netto (NEC) analizza gli effetti positivi e negativi delle società e dei loro prodotti e servizi su 5 ambiti (clima, biodiversità, acqua, rifiuti/risorse e qualità dell'aria) direttamente collegati agli obiettivi SDG 2, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14 e 15. Il Comparto si impegna inoltre a comunicare con cadenza annuale l'esposizione agli SDG delle società in portafoglio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

A livello di società oggetto dell'investimento, il Comparto effettuerà investimenti sostenibili con caratteristiche ambientali o sociali e vengono utilizzati due filtri principali, uno di esclusione e uno di selezione.

Per gli emittenti societari (azioni e obbligazioni)

- Un **filtro di selezione** delle principali opportunità ESG: il suo obiettivo è promuovere le attività che offrono opportunità di sviluppo sostenibile divise in due sottogruppi, da convalidare in maniera cumulativa:
 1. Un **rating SPICE** superiore a 2,5 su 5, che riflette l'analisi delle migliori prassi in termini di sviluppo sostenibile.
 2. Società che emettono azioni e/o obbligazioni che soddisfano almeno uno dei seguenti criteri, alternativamente:
 - Un **Happy@Work Rating** rigorosamente superiore a 3/5 nel pilastro "People" della metodologia SPICE;
 - Un **NEC** (contributo ambientale netto) rigorosamente superiore allo 0% nell'ambito del pilastro "Environment" della metodologia SPICE;
 - Un **contributo sociale** rigorosamente superiore allo 0% nell'ambito del pilastro "Society" della metodologia SPICE;
 - Un **Good in Tech Rating** superiore o uguale a 3/5 (che significa che la società ha un rating di rischio cliente superiore o uguale a 3/5) nell'ambito del pilastro "Client" della metodologia SPICE. Attraverso il Good in Tech Rating, il Comparto mira a investire in imprese i cui beni o servizi tecnologici devono essere usati responsabilmente per ridurre o escludere esternalità negative sulla società e/o sull'ambiente.
- Un **filtro di esclusione** basato sui principali rischi ESG: qualsiasi società che presenti rischi in termini di sviluppo sostenibile. Tra i rischi individuati figurano prassi e prestazioni non finanziarie in grado di compromettere la competitività delle società. Pertanto, vengono escluse le società che:
 - sono coinvolte in attività oggetto della politica di esclusione SRI di Sycomore AM per i loro impatti sociali o ambientali controversi;
 - sono coinvolte in controversie di livello 3 (in una scala da 0 a 3).

Per le obbligazioni sovrane:

- Un **filtro di esclusione** basato sulla Carta delle Nazioni Unite: i paesi non firmatari della Carta delle Nazioni Unite sono esclusi dall'universo di investimento. Sono altresì esclusi i paesi soggetti a sanzioni finanziarie internazionali.
- Un **filtro di selezione**: con rating minimo nel modello di rating "Paese" di Sycomore AM. Il modello di rating ESG si basa su 5 categorie di criteri: ambiente, governance, solidità economica, corruzione e diritti umani, inclusione sociale. Un Paese viene automaticamente escluso se ha un rating inferiore a 1 su un qualunque pilastro.

A livello di Comparto, il gestore agli investimenti mira a conseguire un risultato migliore rispetto al proprio universo di investimento in relazione ai due indicatori seguenti:

- contributo ambientale netto;
- contributo sociale di prodotti e servizi.

Inoltre, il Comparto si impegna in relazione ai seguenti due elementi vincolanti:

- almeno il 25% del patrimonio netto del Comparto è investito in investimenti sostenibili, sia con obiettivi ambientali sia con obiettivi sociali. Va evidenziato che questa percentuale è espressa in relazione al patrimonio netto del Comparto. Con riferimento agli investimenti in titoli emessi da imprese, il Comparto si obbliga ad investire almeno il 50% in imprese che si qualificano come investimenti sostenibili, coerentemente a quanto descritto in questa informativa precontrattuale, ciò significa che il 50% delle imprese oggetto degli investimenti sono qualificate come investimenti sostenibili.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Dopo l'applicazione della strategia di investimento, l'universo di investimento idoneo per gli investimenti del Comparto si riduce almeno del 20% rispetto all'universo di investimento iniziale, vale a dire titoli azionari quotati emessi da società europee.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La governance rientra nell'analisi SPICE, comprendente una sezione dedicata alla governance nell'ambito della sezione "I" che dedica particolare attenzione alle strutture gestionali. Voci relative alla governance sono contenute anche nelle altre parti del sistema di analisi, in particolare le relazioni con i dipendenti e la remunerazione del personale nella sezione "P", nonché le prassi fiscali nell'ambito della sezione "S". La governance generale di problematiche associate a ciascun tipo di stakeholder (società, persone, investitori, clienti e ambiente) è oggetto di ciascuna delle sezioni corrispondenti.

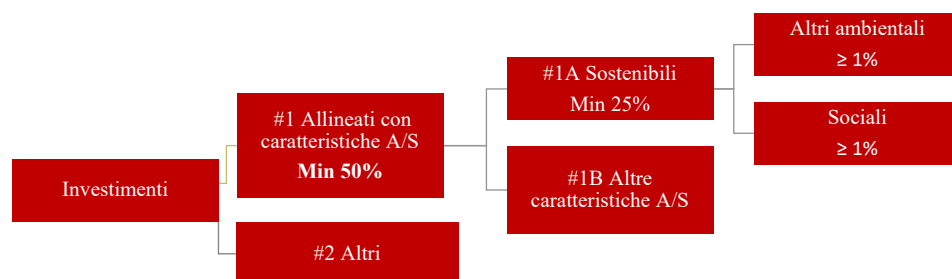
Ulteriori obblighi di esclusione delle società dall'universo investibile, in relazione a prassi di governance ritenute insufficienti nella sezione "G", associati a una soglia minima, sono contenuti nella politica di esclusione di Sycomore AM.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

I suddetti elementi vincolanti della strategia di investimento, utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario, sono richiesti in relazione a qualsiasi investimento del Comparto (esclusi i derivati o gli strumenti liquidi detenuti a scopo di liquidità). Il Comparto intende effettuare in parte investimenti sostenibili fondati, per gli obiettivi sociali, nei contributi positivi e negativi dei prodotti e servizi di una società, come misurati dalla metrica del contributo sociale e, per ciò che concerne il capitale umano, dal "Good Jobs Rating" e dal "Happy@Work environment Rating". Il Comparto intende effettuare investimenti sostenibili con obiettivi ambientali basati sul Contributo Ambientale Netto (NEC). Ogni investimento target deve rispettare soglie minime per potersi qualificare come investimento sostenibile. Va evidenziato che le percentuali indicate nel grafico sottostante sono espresse in relazione al patrimonio netto del Comparto. Con riferimento agli investimenti in titoli emessi da imprese, il Comparto si obbliga ad investire almeno il 50% in imprese che si qualificano come investimenti sostenibili, coerentemente a quanto descritto in questa informativa precontrattuale, ciò significa che il 50% delle imprese oggetto degli investimenti sono qualificate come investimenti sostenibili.



#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" include i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

La categoria **#1 "Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **#1A "Sostenibili"** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B "Altre caratteristiche ambientali/sociali"** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La politica in materia di uso dei derivati, i cui sottostanti sono soggetti al processo di analisi SPICE, è compatibile con gli obiettivi del Comparto e coerente con la sua inclusione in una prospettiva a lungo termine. Essa non è finalizzata a distorcere in maniera significativa o permanente la politica di selezione ESG. L'uso dei derivati è limitato all'esposizione a titoli in cui il Comparto già investe. Il Comparto non può detenere posizioni corte in qualsivoglia emittente selezionato come ESG, coerentemente alla propria metodologia di selezione degli investimenti ESG.

**In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

**Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?**

Si

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

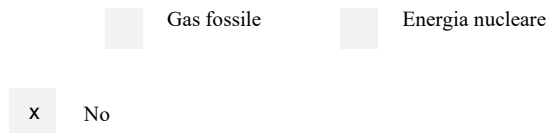
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

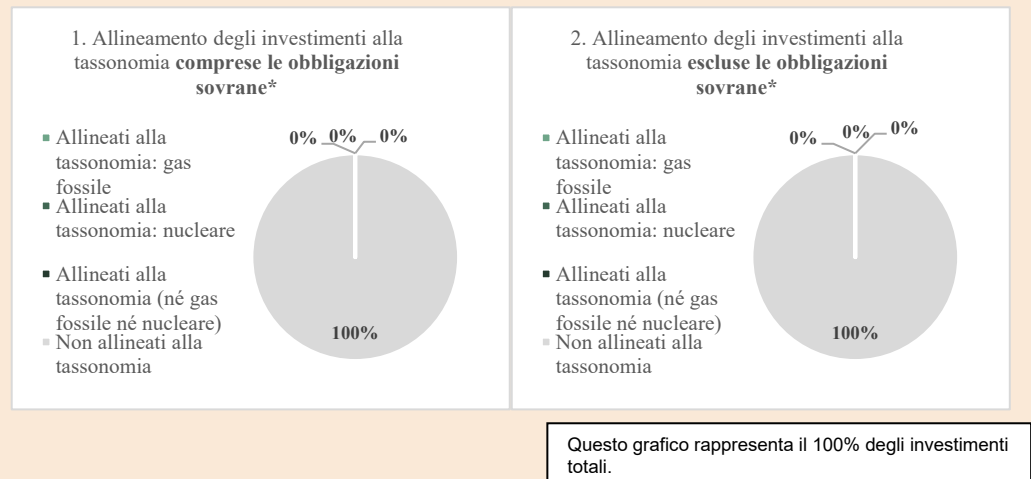


sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



I due grafici che seguono mostrano in verse la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



Il Comparto si obbliga ad investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale (1%). Ciononostante, il Comparto si obbliga a investire almeno il 25% del proprio patrimonio netto (e il 50% in società oggetto degli investimenti) in investimenti sostenibili, sia con obiettivi ambientali sia con obiettivi sociali.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si obbliga ad investire una minima parte del proprio portafoglio in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale (1%). Ciononostante, il Comparto si obbliga a investire almeno il 25% del proprio patrimonio netto (e il 50% in società oggetto degli investimenti) in investimenti sostenibili, sia con obiettivi ambientali sia con obiettivi sociali.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti inclusi nella categoria "#2 Altri" riguardano derivati, utilizzati con finalità di copertura, depositi, strumenti di liquidità o equivalenti (come le obbligazioni sovrane). Le obbligazioni, altri titoli di debito internazionali e titoli negoziabili a corto termine emessi da emittenti pubblici sono selezionati attraverso un punteggio proprietario che assegna allo Stato emittente almeno un punteggio di 2.5 su una scala di 5 (dove 5 è il punteggio massimo). In questo modo, lo Stato emittente è considerato sufficientemente sostenibile e inclusivo.

Depositi, strumenti di liquidità e derivati detenuti con finalità di copertura, per le loro caratteristiche intrinseche, non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – UBS ACTIVE DEFENDER

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia EU** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – UBS ACTIVE DEFENDER (il "Comparto") investe in altri UCITS e/o UCI, compresi fondi indicizzati quotati ("ETF") (collettivamente denominati "Fondi Target") che tengono conto di considerazioni ambientali ("E, Environmental") e/o sociali ("S, Social") in conformità all'articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Regolamento UE 2019/2088 o SFDR), e/o a strategie di investimento finalizzate a selezionare investimenti sostenibili e/o a ridurre le emissioni di carbonio in conformità all'articolo 9 SFDR.

La selezione dei Fondi Target si basa sulla loro qualificazione ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, e dell'articolo 9 SFDR nonché sulla valutazione e sulla adeguata verifica sulla strategia di investimento svolta dal gestore agli investimenti al fine di garantire l'integrazione di criteri ESG vincolanti su base continuativa. Il Comparto investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, SFDR.

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati al fine di valutare le caratteristiche promosse sono: Per gli investimenti nei Fondi Target, il primo valore/indicatore consiste nell'analisi dell'informativa del Fondo Target ai sensi degli articoli 8 o 9 SFDR (ove applicabile). Inoltre, per valutare l'idoneità dell'investimento, i Fondi Target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità:

Screening negativo

La selezione dei Fondi Target si basa sulla valutazione del loro processo di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'applicazione di minimi criteri di esclusione vincolanti. Il gestore agli investimenti applica esclusioni all'universo di investimento del Comparto. La politica di esclusione è disponibile alla pagina: <https://www.ubs.com/global/en/asset-management/investment-capabilities/sustainability.html>

Il Comparto utilizza gli investimenti nei Fondi Target per conseguire il proprio obiettivo di investimento. Per gli investimenti in Fondi Target che adottano strategie attive basate su investimenti in azioni e in titoli a reddito fisso gestite dal gestore agli investimenti o da una delle sue società collegate, il gestore agli investimenti del Fondo Target applica esclusioni all'universo di investimento. Tali esclusioni comprendono società attive nei settori dell'estrazione di carbone destinato alla produzione di energia, nella produzione di energia da carbone o e nelle sabbie bituminose. Il gestore agli investimenti non investe in società coinvolte in attività relative ad armi controverse (ossia munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche o società che violano il Trattato contro la proliferazione delle armi nucleari).

Per gli investimenti in Fondi Target che adottano strategie a gestione passiva che replicano un indice ESG, gli indicatori relativi al principio "non arrecare un danno significativo" sono considerati dal fornitore dell'indice come adeguati alla famiglia di indici selezionata. Per gli investimenti in Fondi Target che adottano strategie di investimento attive gestite da terzi, il gestore agli investimenti del Fondo Target può utilizzare diverse metodologie. Tali Fondi Target sono valutati secondo il criterio "non arrecare un danno significativo" tramite il processo di ricerca del gestore agli investimenti di cui sopra. Il gestore agli investimenti non investe in società coinvolte in attività relative ad armi controverse (ossia munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche o società che violano il Trattato contro la proliferazione delle armi nucleari).

Screening positivo

La selezione dei Fondi Target si baserà sulla loro qualificazione ai sensi dell'articolo 8 o 9 SFDR, con almeno il 70% degli investimenti del Comparto in Fondi Target dedicati a investimenti che tengono conto di considerazioni ambientali (E) e/o sociali (S), in conformità all'articolo 8 SFDR e/o a strategie di investimento finalizzate alla selezione di investimenti sostenibili e/o a ridurre le emissioni di carbonio in conformità all'articolo 9 SFDR.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

L'obiettivo degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare è quello di contribuire alla o alle caratteristiche ambientali e/o sociali riportate nella risposta alla domanda "Quali sono le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?".



In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Il Comparto utilizza investimenti in Fondi Target per raggiungere il proprio obiettivo di investimento.

Per gli investimenti in strategie attive azionarie e a reddito fisso gestite da UBS Asset Management, nella valutazione del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH), vengono presi in considerazione alcuni indicatori principali di impatto negativo, in base alla loro disponibilità e adeguatezza.

Per gli investimenti in strategie gestite passivamente che replicano un indice ESG, gli indicatori relativi al principio "non arrecare un danno significativo" vengono considerati dal fornitore dell'indice in base alle caratteristiche della famiglia di indici di riferimento.

Per gli investimenti in fondi gestiti da terze parti, il gestore del portafoglio della strategia di investimento sottostante può adottare metodologie diverse. Le strategie gestite da terze parti vengono valutate rispetto ai criteri del principio "non arrecare un danno significativo" attraverso il processo di ricerca sui gestori di UBS Asset Management, descritto sopra.

Il Gestore degli Investimenti applica esclusioni all'universo investibile del Comparto. La politica di esclusione è disponibile qui: <https://www.ubs.com/global/en/asset-management/investment-capabilities/sustainability.html>

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il gestore agli investimenti seleziona i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e le relative soglie considerati appropriati per ciascuna strategia di investimento.

Il Comparto utilizza strategie di investimento sottostanti per conseguire il proprio obiettivo di investimento.

Gli impatti negativi principali ("PAI") rappresentano gli effetti più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, riguardanti aspetti ambientali, sociali, dei lavoratori, il rispetto dei diritti umani, nonché le tematiche di lotta alla corruzione e alla concussione.

Per gli investimenti in strategie attive azionarie e a reddito fisso gestite da UBS Asset Management, il gestore del portafoglio considera gli indicatori PAI attraverso esclusioni dall'universo investibile. Attualmente, vengono presi in considerazione i seguenti indicatori PAI:

1.4 "Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili":

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (secondo la UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dall'estrazione e dalla vendita a terzi di carbone termico o dall'estrazione di sabbie bituminose.

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (secondo la UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dalla produzione di energia elettrica da carbone termico.

1.10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le Imprese Multinazionali":

- Sono escluse le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM.

1.14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)":

- Il Gestore degli Investimenti non investe in società coinvolte nella produzione di munizioni a grappolo, mine antiuomo o armi chimiche e biologiche, né in società che violano il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari. Il Gestore degli Investimenti considera una società coinvolta in armi controverse se essa partecipa allo sviluppo, alla produzione, allo stoccaggio, alla manutenzione o al trasporto di armi controverse. Sono escluse le società che generano ricavi dalla produzione di armi controverse, tra cui munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, chimiche e biologiche, nonché le società che violano il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari. La soglia utilizzata per entrambi i criteri è qualsiasi percentuale dei ricavi.

Per gli investimenti in strategie gestite passivamente che replicano un indice ESG, gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità vengono considerati dal fornitore dell'indice in base alle caratteristiche della famiglia di indici di riferimento.

Per gli investimenti in fondi gestiti da terze parti, il gestore del portafoglio della strategia di investimento sottostante può adottare metodologie diverse. Le strategie gestite da terze parti vengono valutate in relazione agli impatti negativi attraverso il processo di ricerca sui gestori di UBS Asset Management, descritto sopra.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Per gli investimenti in strategie attive azionarie e a reddito fisso gestite da UBS Asset Management, sono escluse le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM.

Per gli investimenti in strategie gestite passivamente che replicano un indice ESG, l'allineamento con le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani viene considerato dal fornitore dell'indice in base alle caratteristiche della famiglia di indici di riferimento.

Per gli investimenti in fondi gestiti da terze parti, il gestore del portafoglio della strategia di investimento sottostante può adottare metodologie diverse. Le strategie gestite da terze parti vengono valutate in relazione all'allineamento con le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani attraverso il processo di ricerca sui gestori di UBS Asset Management, descritto sopra.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: Il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio "non arrecare un danno significativo" non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi rappresentano gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in relazione a tematiche ambientali, sociali e relative ai lavoratori, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione e alla concussione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, gli impatti negativi principali ("PAI") rappresentano gli effetti più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, riguardanti aspetti ambientali, sociali, dei lavoratori, il rispetto dei diritti umani, nonché le tematiche di lotta alla corruzione e alla concussione.

Per gli investimenti in strategie attive azionarie e a reddito fisso gestite da UBS Asset Management, il gestore del portafoglio considera gli indicatori PAI attraverso esclusioni dall'universo investibile. Attualmente, vengono presi in considerazione i seguenti indicatori PAI:

1.4 "Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili":

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (secondo la UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dall'estrazione e dalla vendita a terzi di carbone termico o dall'estrazione di sabbie bituminose.

1.10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le Imprese Multinazionali":

- Sono escluse le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM.

1.14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)":

- Il Gestore degli Investimenti non investe in società coinvolte nella produzione di munizioni a grappolo, mine antiuomo o armi chimiche e biologiche, né in società che violano il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari. Il Gestore degli Investimenti considera una società coinvolta in armi controverse se essa partecipa allo sviluppo, alla produzione, allo stoccaggio, alla manutenzione o al trasporto di tali armi. Sono escluse le società che generano ricavi dalla produzione di armi controverse, tra cui munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, chimiche e biologiche, nonché le società che violano il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari. La soglia utilizzata per entrambi i criteri è qualsiasi percentuale dei ricavi.

Per gli investimenti in strategie gestite passivamente che replicano un indice ESG, gli indicatori relativi agli impatti negativi sui fattori di sostenibilità vengono considerati dal fornitore dell'indice in base alle caratteristiche della famiglia di indici di riferimento.

Per gli investimenti in fondi gestiti da terze parti, il gestore del portafoglio della strategia di investimento sottostante può adottare metodologie diverse. Le strategie gestite da terze parti vengono valutate in relazione agli impatti negativi attraverso il processo di ricerca sui gestori di UBS Asset Management, descritto sopra.

☐

No

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel realizzare una crescita del capitale a medio termine con un moderato livello di rischio attraverso un'allocazione del portafoglio basata su un processo di selezione delle classi di strumenti finanziari multifattoriale e sistematica nonché tramite un posizionamento tattico a seconda della valutazione delle condizioni di mercato da parte dei gestori agli investimenti. Il processo di allocazione multifattoriale consiste nella valutazione continua da parte del gestore di una serie di indicatori ampiamente riconosciuti, costruiti e utilizzati sistematicamente per comporre il portafoglio. Ciò assicura la continua supervisione e governance della composizione del portafoglio da parte del gestore agli investimenti.

Al fine di conseguire il proprio obiettivo di investimento, il Comparto investirà essenzialmente in Fondi Target che, a loro volta, investono in valori mobiliari, quali titoli obbligazionari, titoli azionari e strumenti del mercato monetario emessi da governi, enti sovrani/sovrnazionali e aziende senza limitazioni in termini di esposizione settoriale, nazionale e valutaria.

La selezione degli investimenti si basa sulla valutazione da parte del gestore degli investimenti del processo di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'integrazione dei seguenti elementi vincolanti..

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

I seguenti elementi vincolanti della strategia di investimento sono utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire le caratteristiche promosse da questo prodotto finanziario: La selezione dei Fondi Target si baserà sulla loro qualificazione ai sensi dell'articolo 8 o 9 SFDR, con almeno il 70% degli investimenti del Comparto in Fondi Target destinato a investimenti che tengono conto di considerazioni ambientali (E) e/o sociali (S), in conformità all'articolo 8 SFDR e/o a strategie di investimento finalizzate a investimenti sostenibili e/o a ridurre le emissioni di carbonio in conformità all'articolo 9 SFDR. Le strategie sono classificate come idonee attraverso la valutazione descritta nella risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?".

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

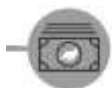
Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance di ogni investimento target sono valutate nel corso del processo di adeguata verifica nella selezione degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti target siano già detenuti dal Comparto. Per quanto riguarda le prassi di buona governance considerate nel processo di investimento dei Fondi Target e adottate dagli emittenti degli investimenti diretti, tra di esse figurano, tra l'altro, l'analisi della struttura di governance societaria, i diritti degli azionisti, i principi contabili e l'etica professionale.

Per gli investimenti in Fondi Target che adottano strategie attive basate su investimenti in azioni e in titoli a reddito fisso gestite dal gestore agli investimenti o da una delle sue società collegate, le prassi di buona governance sono integrate nella strategia di investimento del gestore agli investimenti. La valutazione della buona governance comprende la considerazione della struttura e dell'indipendenza del consiglio di amministrazione o altro organo equiparato, l'adeguamento della remunerazione, la trasparenza della proprietà e del controllo e il reporting finanziario. Il gestore agli investimenti usa una ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG provenienti da fonti interne e da riconosciuti fornitori esterni per individuare le società con rischi ESG significativi. Un segnale di rischio evidenzia i rischi ESG al gestore agli investimenti affinché siano integrati nel processo decisionale degli investimenti. Per gli investimenti in Fondi Target che utilizzano strategie a gestione passiva che replicano un indice ESG, le prassi di buona governance delle società che beneficiano degli investimenti sono valutate dal fornitore dell'indice come adeguate alla famiglia di indici selezionata. Gli investimenti in Fondi Target gestiti da terzi sono valutati attraverso il processo di ricerca di UBS Asset Management. UBS Asset Management valuta le strategie degli asset manager esterni per garantire che soddisfino gli standard di sostenibilità di UBS ("principio di equivalenza").



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

È previsto che il Comparto destini minimo il 70% degli investimenti in Fondi Target allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, ossia a Fondi Target qualificati ai sensi dell'articolo 8 o 9 SFDR. La percentuale minima di investimenti sostenibili del Comparto è del 10%.

L'allocazione degli asset descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

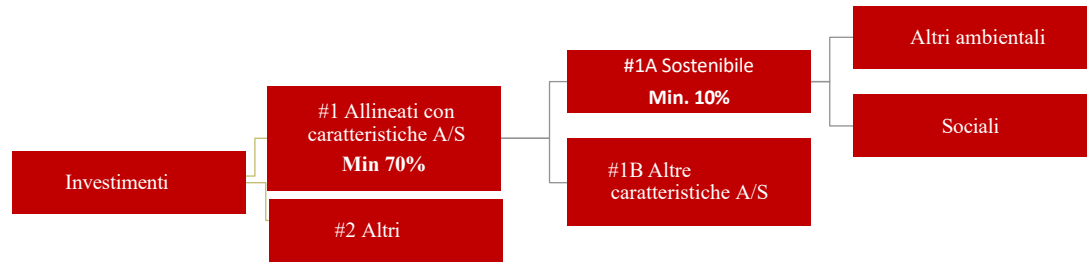
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx) investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx) attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Legal entity identifier: 5493007HJF8P5VPRG079



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri include i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

La categoria **#1 "Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **#1A "Sostenibili"** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B "Altre caratteristiche ambientali/sociali"** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non è stato possibile raccogliere dati sugli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia e su come e in che misura gli investimenti sottostanti il prodotto finanziario riguardino attività economiche che si qualificano come ecosostenibili ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento sulla Tassonomia ("Investimenti Allineati alla Tassonomia"). Su tale base, il prodotto finanziario ha lo 0% di investimenti allineati alla Tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla Tassonomia UE?



Sì



In gas fossili



In energia nucleare



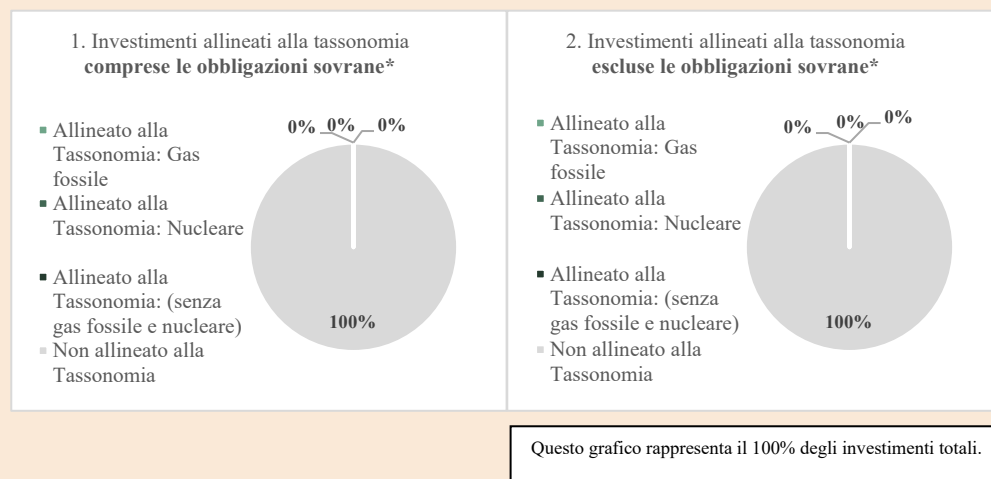
x

No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe in attività economiche ecosostenibili ma non allineate alla tassonomia dell'UE e mira a una percentuale minima di investimenti sostenibili. Detti investimenti hanno obiettivi sia ambientali sia sociali, tuttavia non sono previste specifiche percentuali minime per ciascuna di tali categorie.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto mira a una percentuale minima di investimenti sostenibili, detti investimenti hanno obiettivi sia ambientali sia sociali, tuttavia non sono previste specifiche percentuali minime per ciascuna di tali categorie.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto (#2 Altri) possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) investimenti in Fondi Target non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, in linea con gli obiettivi di investimento del Comparto. Per quanto riguarda gli investimenti della categoria #2 Altri in Fondi Target, questi ultimi devono rispettare la strategia di esclusione del Comparto nonché i requisiti di buona governance per poter essere ammissibili.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/en/home/sustainable.html>

Gli **indici di riferimento** sono indicati a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – UBS GLOBAL BOND

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance. La **tassonomia EU** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> Con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

LUX IM – UBS GLOBAL BOND (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto. Tra le caratteristiche ambientale e/o sociali considerate figurano, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: impronta ambientale ed efficienza operativa, gestione del rischio ambientale, cambiamento climatico, uso delle risorse naturali, inquinamento e gestione dei rifiuti, standard delle condizioni di lavoro e monitoraggio delle catene di approvvigionamento, capitale umano, diversità all'interno dei consigli di amministrazione, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza dei prodotti, nonché linee guida antifrode e anticorruzione.

Il Comparto investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Il prodotto finanziario promuove le seguenti caratteristiche:

1. Il Comparto persegue un profilo di sostenibilità, misurato sulla base dell'UBS Blended ESG score. In particolare, esso deve essere più elevato rispetto al suo universo di investimento oppure un minimo del 51% del patrimonio netto del Comparto è investito in emittenti target valutati con un UBS Blended ESG score uguale o superiore a 5 (ossia compreso tra 5 e 10).

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Le descritte caratteristiche sono valutate utilizzando i seguenti indicatori:

1. L'UBS Blended ESG Score è utilizzato per individuare emittenti/società all'interno dell'universo di investimento dotati di solide prestazioni in ambito ambientale e sociale o che abbiano un robusto profilo di sostenibilità. L'UBS Blended ESG score consiste in una media ponderata normalizzata dei dati ESG ottenuti da fonti interne e da fornitori esterni riconosciuti. Anziché fare affidamento sul punteggio ESG proveniente da un'unica fonte, la metodologia adottata nel blended score permette di consolidare l'affidabilità dei risultati ottenuti circa il profilo di sostenibilità. L'UBS Blended ESG Score valuta determinati indicatori di sostenibilità come, ad esempio, le prestazioni degli emittenti/delle società in questione rispetto agli ambiti ambientali, sociali e di governance (ESG). Queste indicatori ESG riguardano le principali aree in cui gli emittenti/le società operano e la loro efficacia nella gestione dei rischi ESG. Gli indicatori ambientali e sociali possono comprendere (tra l'altro): l'impronta ambientale e l'efficienza operativa, la gestione del rischio ambientale, il cambiamento climatico, il consumo delle risorse naturali, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti, gli standard delle condizioni di lavoro e il monitoraggio delle catene di approvvigionamento, il capitale umano, la diversità all'interno dei consigli di amministrazioni, la salute e la sicurezza sul lavoro, la sicurezza dei prodotti, nonché linee guida antifrode e anticorruzione. I singoli investimenti nel Comparto hanno un UBS ESG Consensus Score (su una scala da 0 a 10, in cui 10 rappresenta il miglior profilo di sostenibilità).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Un investimento in un'attività economica è sostenibile quando contribuisce ad un obiettivo di carattere ambientale misurato, per esempio, da indicatori chiave relativi all'efficiente utilizzo delle risorse energetiche, all'uso di energie rinnovabili, all'uso di materie prime, al consumo di acqua e suolo, alla produzione di rifiuti ed emissioni di gas serra. Gli indicatori chiave possono misurare anche gli impatti delle attività economiche sulla biodiversità, sull'economia circolare o se un investimento in un'attività economica contribuisce ad un obiettivo di carattere sociale tra cui investimenti che aiutino a combattere la disuguaglianza o che promuovano la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali. O, ancora, investimenti in capitale umano o per migliorare le condizioni delle comunità socialmente od economicamente svantaggiate.

Il gestore agli investimenti reputa la sostenibilità di un investimento a condizione che l'emittente, da un lato, superi uno screening negativo e che, dall'altro lato, dimostri di contribuire ad un obiettivo di investimento sostenibile. A tal fine, sono stati adottati i seguenti tre criteri:

- a) Il contributo ad un obiettivo ambientale o sociale;
- b) Il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo"; e
- c) Il rispetto di prassi di buona governance.



In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Nel valutare il principio "Do no significant harm" (non arrecare un danno significativo) (DNSH), vengono considerati alcuni indicatori principali di impatto negativo, selezionati in base alla loro disponibilità e adeguatezza. Questi indicatori sono combinati in un segnale basato su soglie individuali definite per ciascun indicatore. Il mancato rispetto di un singolo indicatore comporta il mancato soddisfacimento dei criteri DNSH per l'investimento.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli impatti negativi principali ("PAI") rappresentano gli effetti più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, riguardanti aspetti ambientali, sociali, dei lavoratori, il rispetto dei diritti umani, nonché le tematiche di lotta alla corruzione e alla concussione. UBS integra gli indicatori PAI nel proprio processo decisionale.

Attualmente, i seguenti indicatori PAI vengono considerati attraverso esclusioni dall'universo investibile:

1.4 "Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili":

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (secondo la UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dall'estrazione e dalla vendita a terzi di carbone termico o dall'estrazione di sabbie bituminose.
- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (secondo la UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dalla produzione di energia elettrica da carbone termico.

1.10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le Imprese Multinazionali":

- Sono escluse le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM.

1.14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)":

- Il Gestore degli Investimenti non investe in società coinvolte nella produzione di munizioni a grappolo, mine antiuomo o armi chimiche e biologiche, né in società che violano il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari. Il Gestore degli Investimenti considera una società coinvolta in armi controverse se essa partecipa allo sviluppo, alla produzione, allo stoccaggio, alla manutenzione o al trasporto di tali armi. (Sono escluse le società che generano ricavi dalla produzione di armi controverse, tra cui munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, chimiche e biologiche, nonché le società che violano il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari. La soglia utilizzata per entrambi i criteri è qualsiasi percentuale dei ricavi).

I seguenti indicatori PAI fanno inoltre parte del segnale DNSH:

1.3 "Intensità delle emissioni di gas serra (GHG) delle società partecipate"

1.7 "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità"

1.13 "Diversità di genere nel consiglio di amministrazione"

1.15 "Intensità delle emissioni di gas serra (GHG)"

1.16 "Paesi delle società partecipate soggetti a violazioni sociali"

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani

Le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM, sono escluse.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio "non arrecare un danno significativo" non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, gli impatti negativi principali ("PAI") rappresentano gli effetti più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, riguardanti aspetti ambientali, sociali, dei lavoratori, il rispetto dei diritti umani, nonché le tematiche di lotta alla corruzione e alla concussione. UBS integra gli indicatori PAI nel proprio processo decisionale.

Attualmente, i seguenti indicatori PAI vengono considerati attraverso esclusioni dall'universo investibile:

1.4 "Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili":

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (secondo la UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dall'estrazione e dalla vendita a terzi di carbone termico o dall'estrazione di sabbie bituminose.
- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (secondo la UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dalla produzione di energia elettrica da carbone termico.

1.10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le Imprese Multinazionali":

- Sono escluse le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM.

1.14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)":

- Il Gestore degli Investimenti non investe in società coinvolte nella produzione di munizioni a grappolo, mine antiuomo o armi chimiche e biologiche, né in società che violano il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari. Il Gestore degli Investimenti considera una società coinvolta in armi controverse se essa partecipa allo sviluppo, alla produzione, allo stoccaggio, alla manutenzione o al trasporto di tali armi. (Sono escluse le società che generano ricavi dalla produzione di armi controverse, tra cui munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, chimiche e biologiche, nonché le società che violano il Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari. La soglia utilizzata per entrambi i criteri è qualsiasi percentuale dei ricavi).

Nel valutare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH), vengono considerati alcuni indicatori principali di impatto negativo, selezionati in base alla loro disponibilità e adeguatezza. Questi indicatori sono combinati in un segnale basato su soglie individuali definite per ciascun indicatore. Il mancato rispetto di un singolo indicatore comporta il mancato soddisfacimento dei criteri DNSH per l'investimento.

I seguenti indicatori PAI fanno inoltre parte di questo segnale:

1.3 "Intensità delle emissioni di gas serra (GHG) delle società partecipate"

1.7 "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità"

1.13 "Diversità di genere nel consiglio di amministrazione"

1.15 "Intensità delle emissioni di gas serra (GHG)"

1.16 "Paesi delle società partecipate soggetti a violazioni sociali"

Le informazioni sulla considerazione degli impatti negativi principali (PAI) sui fattori di sostenibilità sono inoltre disponibili nel rapporto annuale del comparto.



No

I principali effetti negativi rappresentano gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in relazione a tematiche ambientali, sociali e relative ai lavoratori, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione e alla concussione.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di mantenere il capitale investito e offrire un rendimento attrattivo a medio-lungo termine investendo in un portafoglio diversificato e gestito in modo flessibile su un ampio spettro di settori globali a reddito fisso quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni societarie Investment Grade e High Yield, obbligazioni dei mercati emergenti e obbligazioni cartolarizzate. Il processo di costruzione del portafoglio combina una valutazione macroeconomica top-down e

un'analisi bottom-up degli emittenti target sulla base dell'analisi dei loro fondamentali dati finanziari e dell'integrazione di fattori vincolanti di tipo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), coerentemente con la politica ESG adottata dal gestore agli investimenti.

Integrazione ESG

L'integrazione ESG viene promossa tenendo conto dei rischi ESG materiali nel corso del processo di ricerca degli investimenti. L'integrazione ESG consente al gestore agli investimenti di identificare i fattori di sostenibilità finanziariamente rilevanti che possano influire sulle decisioni di investimento e di incorporare considerazioni ESG nell'attuazione concreta delle decisioni di investimento. Consente, inoltre, il monitoraggio e il confronto sistematico dei rischi ESG in relazione alla propensione al rischio e ai limiti di rischio. Infine, coadiuva la costruzione del portafoglio tramite la selezione dei titoli, garantendo l'elevata affidabilità dei titoli selezionati e la composizione del portafoglio.

Per gli emittenti societari, il processo utilizza una struttura sviluppata internamente da UBS relativa all'analisi dei fattori ESG finanziariamente rilevanti settore per settore che possano influire sulle decisioni di investimento. Tale analisi della rilevanza finanziaria assicura che gli analisti si concentrino su fattori di sostenibilità in grado di influire sulla performance finanziaria della società e quindi sui rendimenti degli investimenti. L'integrazione ESG può anche individuare opportunità di scambio con le società coinvolte al fine di migliorare il profilo di rischio ESG della società e mitigare quindi il potenziale impatto negativo dei fattori ESG sulla prestazione finanziaria della società. Il gestore agli investimenti usa l'ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG per individuare le società con rischi ESG significativi. Un segnale di rischio evidenzia i rischi ESG al gestore agli investimenti affinché siano integrati nel processo decisionale degli investimenti. Per gli emittenti non societari, il gestore agli investimenti applica una valutazione qualitativa o quantitativa dei rischi ESG. L'analisi delle considerazioni rilevanti in ambito di sostenibilità/ESG può includere diversi aspetti, quali, fra l'altro: impronta di carbonio, salute e benessere, diritti umani, gestione delle catene di approvvigionamento, trattamento equo dei clienti e governance.

Per gli emittenti non societari, il Gestore degli investimenti applica una valutazione qualitativa o quantitativa del rischio ESG che integra i dati sui fattori ESG materiali.

L'analisi delle considerazioni materiali sulla sostenibilità/ESG può includere molti aspetti diversi, come ad esempio: l'impronta di carbonio, la salute e il benessere, i diritti umani, la gestione della catena di approvvigionamento, il trattamento equo dei clienti e la governance.

L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali; o intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - estrazione di carbone per la produzione di energia, produzione di energia da carbone e sabbie bituminose.

Emittenti societari: Gli emittenti societari sono generalmente valutati per i rischi ESG utilizzando una raccomandazione proprietaria di rischio ESG di UBS, che classifica gli emittenti su una scala di cinque livelli (1 – trascurabile, 2 – basso, 3 – moderato, 4 – elevato e 5 – rischio ESG grave). I comparti escluderanno generalmente gli emittenti societari con rischi identificati nell'ESG Risk Dashboard (descritto nella sezione sull'integrazione ESG), a meno che la raccomandazione complessiva di rischio ESG di UBS non sia compresa tra 1 e 3.

Emittenti non societari: In assenza di una raccomandazione di rischio ESG di UBS, i comparti prenderanno in considerazione il segnale di rischio dell'ESG Risk Dashboard proprietario ed escluderanno gli emittenti con un segnale di rischio positivo da tale strumento.

I seguenti elementi vincolanti vengono utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere le caratteristiche promosse:

- Il comparto persegue un profilo di sostenibilità, misurato da un UBS Blended ESG score superiore al proprio universo investibile o con un minimo del 51% del proprio patrimonio netto investito in emittenti target con un UBS Blended ESG score pari o superiore a 5 (ovvero compreso tra 5 e 10).

L'investimento del Comparto in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF ("Fondi Target"), si concentrerà sui Fondi Target che aderiscono a criteri ESG e di investimento sostenibile simili a quelli adottati dal Comparto

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli asset descrive la quota di investimenti in asset specifici.

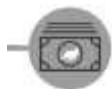
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx) investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx) attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Legal entity identifier: 549300B4D4MX2OQ8ZY75

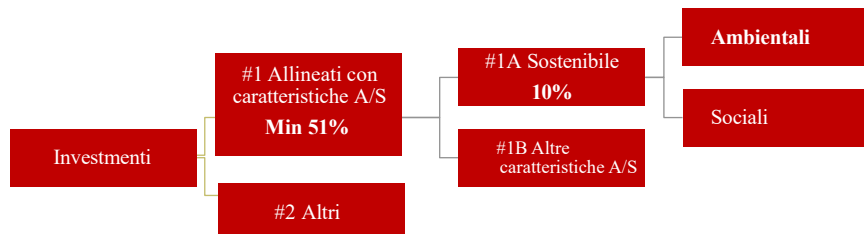
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Una buona governance societaria è un fattore fondamentale della performance sostenibile ed è quindi integrata nella strategia di investimento del gestore agli investimenti. Il gestore agli investimenti usa l'ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG di fornitori interni ed esterni per individuare le società con rischi ESG significativi. Un segnale di rischio evidenzia i rischi ESG al gestore agli investimenti affinché li integri nel processo decisionale degli investimenti. La valutazione della buona governance comprende la considerazione della struttura e dell'indipendenza del consiglio di amministrazione o altro organo equiparato, l'adeguamento della remunerazione, la trasparenza della proprietà e del controllo e il reporting finanziario.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà almeno il 51% del proprio patrimonio netto in investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse. La percentuale minima di investimenti sostenibili del prodotto finanziario è del 10%.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri include i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

La categoria **#1 "Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **#1A "Sostenibili"** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B "Altre caratteristiche ambientali/sociali"** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

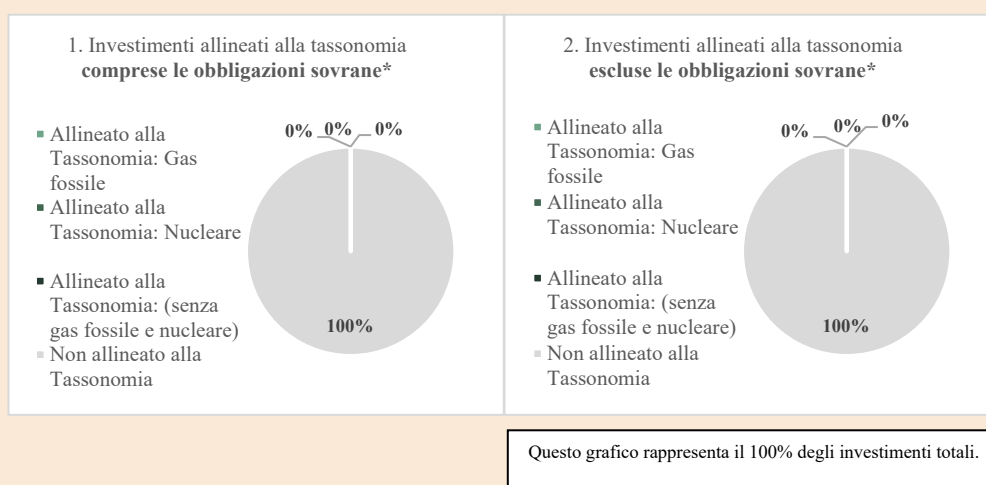
● Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare che rispettano la Tassonomia UE?

☐ Sì

☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane (than sovereign bonds).*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe in attività economiche ecosostenibili ma non allineate alla tassonomia dell'UE e mira a una percentuale minima di investimenti sostenibili. Detti investimenti hanno obiettivi sia ambientali sia sociali, tuttavia non sono previste specifiche percentuali minime per ciascuna di tali categorie.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto mira a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili. Detti investimenti hanno obiettivi sia ambientali sia sociali, tuttavia non sono previste specifiche percentuali minime per ciascuna di tali categorie.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli non allineati con le promosse caratteristiche sociali o ambientali o i cui dati necessari per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali non sono disponibili, utilizzabili per raggiungere gli obiettivi di investimento del Comparto. Non sono applicate misure minime di salvaguardia per gli investimenti in strumenti di liquidità, derivati ed emittenti non allineati. Viceversa, uno screening negativo è applicato per tutti gli investimenti diretti in emittenti per evitare che gli investimenti siano destinati ad emittenti coinvolti in comportamenti o attività controverse.

Gli **indici di riferimento** sono indicati a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/en/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – UBS GLOBAL EQUITY CHANGE

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia EU** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Si**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 40% di investimenti sostenibili**

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ Con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – UBS GLOBAL EQUITY CHANGE (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali promosse dal Comparto come società che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di CO₂ e/o ne traggono beneficio, al fine di conseguire un'intensità di carbonio, calcolata attraverso una media ponderata, inferiore rispetto all'indice di riferimento, ossia l'MSCI AC World – Net Return Index in EUR (codice Bloomberg: NDEEWN Index).

Il Comparto investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR"). Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

L'indice di riferimento non è stato designato per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Le descritte caratteristiche sono valutate utilizzando i seguenti indicatori:

- L'intensità di carbonio media ponderata di ambito 1 e 2 (dove ambito 1 si riferisce alle emissioni dirette di carbonio e quindi include tutte le emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti possedute o controllate dall'entità o dall'emittente in questione, mentre l'ambito 2 si riferisce alle emissioni di carbonio indirette e quindi include emissioni di gas a effetto serra derivanti dalla generazione di elettricità, energia termica e/o vapore consumati dall'entità o dall'emittente in questione);
- Il punteggio di allineamento alla temperatura implicita è una metrica previsionale che stima la traiettoria futura di determinate emissioni di carbonio di un singolo emittente o di un portafoglio. Tale metrica indica il livello di riscaldamento globale utilizzando uno scenario climatico derivante dall'investimento in una società o in un portafoglio.
- La metrica del rapporto "da verde a marrone" è la somma ponderata delle stime delle quote "verdi" dei ricavi dagli emittenti sottostanti in portafoglio divisa per la somma ponderata delle stime delle quote "marroni" dei ricavi dagli emittenti sottostanti in portafoglio.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il gestore agli investimenti seleziona le società considerate attrattive e all'avanguardia dal punto di vista della transizione verso un modello a basse emissioni di carbonio e che contribuiscano alla mitigazione, all'adattamento e alla transizione degli impatti climatici.



In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Quando si valuta il principio del "Do No Significant Harm" (non arrecare un danno significativo) (DNSH), vengono considerati determinati indicatori di impatto negativo principale in base alla loro disponibilità e adeguatezza. Questi indicatori vengono combinati in un segnale basato su soglie individuali definite per ciascun indicatore. Il mancato rispetto di una singola soglia comporta il fallimento del criterio DNSH per l'investimento.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli impatti negativi principali (i "PAI") sono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a questioni ambientali, sociali e attinenti ai dipendenti, al rispetto dei diritti umani, alla lotta alla corruzione e alla prevenzione della corruzione e delle tangenti. UBS integra gli indicatori PAI nel proprio processo decisionale.

Attualmente, i seguenti indicatori PAI sono considerati mediante esclusioni dall'universo d'investimento:

1.4 "Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili":

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (come stabilito dalla UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dall'estrazione di carbone termico e dalla sua vendita a terzi o dall'estrazione di sabbie bituminose.
- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (come stabilito dalla UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dalla produzione di energia elettrica a base di carbone termico.

1.10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali":

- Sono escluse le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano azioni correttive credibili, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM.

1.14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)":

- Il Gestore degli Investimenti non investe in società coinvolte nella produzione di munizioni a grappolo, mine antiuomo o armi chimiche e biologiche, né in società che violano il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari. Il Gestore degli Investimenti considera una società coinvolta in armi controverse se essa partecipa allo sviluppo, produzione, stoccaggio, manutenzione o trasporto di tali armi. (Società che generano ricavi dalla produzione di armi controverse: munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, chimiche, biologiche; società che violano il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari. La soglia utilizzata per entrambi i criteri è qualsiasi percentuale dei ricavi).

Il seguente indicatore PAI è considerato in virtù delle caratteristiche promosse:

1.3 "Intensità di gas a effetto serra (GHG) delle società partecipate"

- Il Gestore di Portafoglio seleziona gli investimenti sulla base di una bassa intensità di carbonio scope 1+2, in termini assoluti o relativi a un benchmark.

I seguenti indicatori PAI fanno inoltre parte del segnale DNSH:

1.7 "Attività che influiscono negativamente su aree sensibili per la biodiversità"

1.13 "Diversità di genere nel consiglio di amministrazione"

1.15 "Intensità di gas a effetto serra (GHG)"

1.16 "Paesi delle società partecipate soggetti a violazioni sociali"

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM, sono escluse.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi rappresentano gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in relazione a tematiche ambientali, sociali e relative ai lavoratori, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione e alla concussione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli impatti negativi principali (i "PAI") sono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a questioni ambientali, sociali e attinenti ai dipendenti, al rispetto dei diritti umani, alla lotta alla corruzione e alla prevenzione della corruzione e delle tangenti. UBS integra gli indicatori PAI nel proprio processo decisionale.

Attualmente, i seguenti indicatori PAI sono considerati mediante esclusioni dall'universo d'investimento:

1.4 "Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili":

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (come stabilito dalla UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dall'estrazione di carbone termico e dalla sua vendita a terzi o dall'estrazione di sabbie bituminose.
- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (come stabilito dalla UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dalla produzione di energia elettrica a base di carbone termico.

1.10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali":

- Sono escluse le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e che non dimostrano azioni correttive credibili, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM.

1.14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)":

- Il Gestore degli Investimenti non investe in società coinvolte nella produzione di munizioni a grappolo, mine antiuomo o armi chimiche e biologiche, né in società che violano il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari. Il Gestore degli Investimenti considera una società coinvolta in armi controverse se essa partecipa allo sviluppo, produzione, stoccaggio, manutenzione o trasporto di tali armi. (Società che generano ricavi dalla produzione di armi controverse: munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, chimiche, biologiche; società che violano il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari. La soglia utilizzata per entrambi i criteri è qualsiasi percentuale dei ricavi).

Il seguente indicatore PAI è considerato in virtù delle caratteristiche promosse:

1.3 "Intensità di gas a effetto serra (GHG) delle società partecipate"

- Il Gestore di Portafoglio seleziona gli investimenti sulla base di una bassa intensità di carbonio scope 1+2, in termini assoluti o relativi a un benchmark.

Nel valutare il principio "do no significant harm" (DNSH), vengono considerati determinati indicatori di impatto negativo principale (PAI) in base alla loro disponibilità e adeguatezza. Questi indicatori vengono combinati in un segnale basato su soglie individuali definite per ciascun indicatore. Il mancato rispetto di una singola soglia comporta il fallimento del criterio DNSH per l'investimento.

I seguenti indicatori PAI fanno inoltre parte di questo segnale:

1.7 "Attività che influiscono negativamente su aree sensibili per la biodiversità"

1.13 "Diversità di genere nel consiglio di amministrazione"

1.15 "Intensità di gas a effetto serra (GHG)"

1.16 "Paesi delle società partecipate soggetti a violazioni sociali"

Le informazioni sulla considerazione dei PAI nei fattori di sostenibilità sono inoltre disponibili nel report annuale del comparto.



No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è offrire una crescita del capitale a lungo termine investendo in società che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di CO2 e/o ne traggono beneficio, al fine di conseguire un'intensità di carbonio, calcolata attraverso una media ponderata, inferiore rispetto al proprio indice di riferimento, ovvero l'MSCI AC World – Net Return Index in EUR (codice Bloomberg: NDEEWN Index). L'allocazione degli investimenti del Comparto sarà concentrata essenzialmente su società leader in una delle tre categorie relative al clima: (i) adattamento climatico: società che offrono prodotti e/o servizi che contribuiscono a ridurre le emissioni (tra cui, a titolo esemplificativo, società attive nei seguenti settori: energia rinnovabile, economia circolare, scarsità di risorse idriche, efficienza energetica, tecnologie di automazione sostenibili); (ii) mitigazione climatica: società leader nel proprio settore nella riduzione dell'impatto climatico della propria attività; o (iii) transizione climatica: società che sono impegnate nell'adattamento del proprio modello produttivo per raggiungere gli obiettivi settoriali di riduzione delle emissioni, quali, a titolo meramente esemplificativo, società attive nel settore dell'energia e in quello dei servizi di pubblica utilità che dimostrino i migliori sforzi nel conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni, all'interno del proprio mercato. Il processo di costruzione del portafoglio combina un'analisi fondamentale bottom-up degli emittenti target con un'analisi rigorosa dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG") vincolanti, al fine di individuare le migliori opportunità di investimento all'interno dell'universo di investimento.

Integrazione ESG

L'integrazione ESG viene promossa tenendo conto dei rischi ESG materiali nel processo di ricerca degli investimenti. L'integrazione ESG consente al gestore agli investimenti di identificare i fattori di sostenibilità finanziariamente rilevanti che possano influire sulle decisioni di investimento e di incorporare tali considerazioni ESG nell'attuazione concreta delle decisioni di investimento. Consente, inoltre, il monitoraggio e il confronto sistematico dei rischi ESG in relazione alla propensione al rischio e ai limiti di rischio. Infine, coadiuva la costruzione del portafoglio tramite la selezione dei titoli, l'elevata affidabilità dei titoli

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

selezionati e la composizione del portafoglio.

Per gli emittenti societari, il processo utilizza una struttura sviluppata internamente da UBS relativa all'analisi dei fattori ESG finanziariamente rilevanti settore per settore che possano influire sulle decisioni di investimento. Tale analisi della rilevanza finanziaria assicura che gli analisti si concentrino su fattori di sostenibilità in grado di influire sulla performance finanziaria della società e quindi sui rendimenti degli investimenti. L'integrazione ESG può anche individuare opportunità di scambio con le società coinvolte al fine di migliorare il profilo di rischio ESG della società e mitigare quindi il potenziale impatto negativo dei fattori ESG sulla prestazione finanziaria della società. Il gestore agli investimenti usa l'ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG per individuare le società con rischi ESG significativi. Un segnale di rischio evidenzia i rischi ESG al gestore agli investimenti affinché siano integrati nel processo decisionale degli investimenti. L'analisi delle considerazioni rilevanti in ambito di sostenibilità/ESG può includere diversi aspetti, quali, fra l'altro: impronta di carbonio, salute e benessere, diritti umani, gestione delle catene di approvvigionamento, trattamento equo dei clienti e governance.

L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negative

Il gestore agli investimenti applica esclusioni all'universo di investimento del Comparto, tra cui, tra l'altro, società che:

- sono coinvolte in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - estrazione di carbone per la produzione di energia, produzione di energia da carbone e sabbie bituminose

Il Comparto esclude le società con un profilo di sostenibilità che indica un grave rischio ESG.

I seguenti elementi vincolanti sono utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire le caratteristiche promosse:

- Il Comparto persegue un'intensità di carbonio, calcolata attraverso una media ponderata, degli ambiti 1 e 2 inferiore a quella del proprio indice di riferimento;
- Il Comparto persegue un punteggio di temperatura implicita inferiore a quello del proprio indice di riferimento;
- Il Comparto persegue un rapporto "verde a marrone" superiore a quello del proprio indice di riferimento.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Una buona governance societaria è un fattore fondamentale delle prestazioni di sostenibilità ed è quindi integrata nella strategia di investimento del gestore agli investimenti. Il gestore agli investimenti usa l'ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG di fornitori interni ed esterni riconosciuti per individuare le società con rischi ESG significativi. Un segnale di rischio evidenzia i rischi ESG al gestore agli investimenti affinché li integri nel processo decisionale degli investimenti. La valutazione della buona governance comprende la considerazione della struttura e dell'indipendenza del consiglio di amministrazione od altro organo equiparato, l'adeguamento della remunerazione, la trasparenza della proprietà e del controllo e il reporting finanziario.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà almeno il 67% del proprio patrimonio netto in investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse. La percentuale minima di investimenti sostenibili è del 40%.



- #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
- #2 Altri include i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.
- La categoria #1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende:
 - la sottocategoria #1A "Sostenibili" che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
 - la sottocategoria #1B "Altre caratteristiche ambientali/sociali" che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche
- ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli asset descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx) investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx) attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

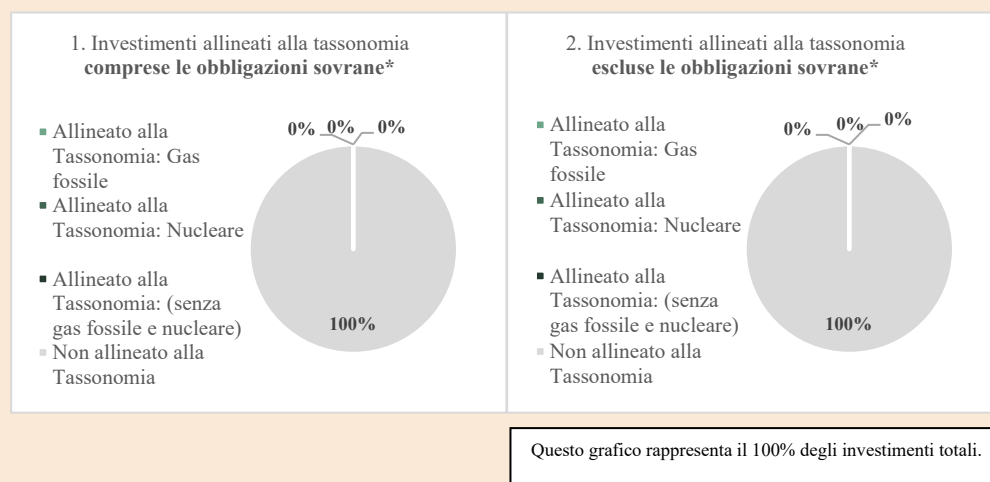
☐ **Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare che rispettano la Tassonomia UE?**

☐ Sì

☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe in attività economiche ecosostenibili ma non allineate alla tassonomia dell'UE e mira a una percentuale minima di investimenti sostenibili. Detti investimenti hanno obiettivi sia ambientali sia sociali, tuttavia non sono previste specifiche percentuali minime per ciascuna di tali categorie.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto mira a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili. Detti investimenti hanno obiettivi sia ambientali sia sociali, tuttavia non sono previste specifiche percentuali minime per ciascuna di tali categorie.

Gli **indici di riferimento** sono indicati a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Legal entity identifier: 54930080XVWTM7Z6YS03



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli non allineati con le promosse caratteristiche sociali o ambientali o i cui dati necessari per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali non sono disponibili, utilizzabili per raggiungere gli obiettivi di investimento del Comparto. Non sono applicate misure minime di salvaguardia per gli investimenti in strumenti di liquidità, derivati ed emittenti non allineati. Viceversa, uno screening negativo è applicato per tutti gli investimenti diretti in emittenti per evitare che gli investimenti siano destinati ad emittenti coinvolti in comportamenti o attività controverse.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/en/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – UBS SHORT TERM EURO CORPORATES

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua delle prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> Si	<input checked="" type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: %	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20 % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: %	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – UBS SHORT TERM EURO CORPORATES ("il Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto. Queste caratteristiche ricomprendono, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, l'impronta ambientale e l'efficienza operativa, la gestione del rischio ambientale, il cambiamento climatico, l'uso delle risorse naturali, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti, il rispetto standard delle condizioni di lavoro e il monitoraggio delle catene di approvvigionamento, il capitale umano, la diversità all'interno dei consigli di amministrazione, la salute e la sicurezza sul lavoro, la sicurezza dei prodotti, nonché linee guida antifrode e anticorruzione, in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Il prodotto finanziario promuove le seguenti caratteristiche:

- Almeno il 51% degli investimenti del Comparto ha un UBS Blended ESG score compreso tra 6 e 10.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La menzionata caratteristica è valutata utilizzando il seguente indicatore:

L' **UBS Blended ESG** è utilizzato per individuare emittenti/società all'interno dell'universo di investimento dotati di solide prestazioni in ambito ambientale e sociale o che abbiano un robusto profilo di sostenibilità. L' **UBS Blended ESG** consiste in una media ponderata normalizzata dei dati ESG ottenuti da fonti interne e da fornitori esterni riconosciuti. Anziché fare affidamento sul punteggio ESG proveniente da un'unica fonte, la metodologia adottata nello score permette di consolidare l'affidabilità dei risultati ottenuti circa la validità del profilo di sostenibilità.

L' **UBS Blended ESG** valuta determinati indicatori di sostenibilità come ad esempio le prestazioni degli emittenti/delle società in questione rispetto agli ambiti ambientali, sociali e di governance (ESG). Questi indicatori ESG riguardano le principali

aree in cui gli emittenti/le società operano e la loro efficacia nella gestione dei rischi ESG. Gli indicatori ambientali e sociali possono comprendere (tra l'altro): l'impronta ambientale e l'efficienza operativa, la gestione del rischio ambientale, il cambiamento climatico, il consumo delle risorse naturali, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti, il rispetto degli standard nelle condizioni di lavoro e il monitoraggio delle catene di approvvigionamento, il capitale umano, la diversità all'interno dei consigli di amministrazione, la salute e la sicurezza sul lavoro, la sicurezza dei prodotti, nonché linee guida antifrode e anticorruzione

I singoli investimenti nel Comparto hanno un *UBS Blended ESG Score* (su una scala da 0 a 10, in cui 10 rappresenta il miglior profilo di sostenibilità).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Un investimento in un'attività economica è sostenibile quanto contribuisce ad un obiettivo di carattere ambientale misurato, per esempio, da indicatori chiave relativi all'efficiente utilizzo delle risorse energetiche, all'uso di energie rinnovabili, all'uso di materie prime, al consumo di acqua e suolo, alla produzione di rifiuti ed emissioni di gas serra. Gli indicatori chiave possono misurare anche gli impatti delle attività economiche sulla biodiversità, sull'economia circolare o se un investimento in un'attività economica contribuisce ad un obiettivo di carattere sociale tra cui investimenti che aiutino a combattere la disuguaglianza o che promuovano la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali. O, ancora, investimenti in capitale umano o per migliorare le condizioni di comunità socialmente ed economicamente svantaggiate.

Il gestore agli investimenti reputa la sostenibilità di un investimento a condizione che l'emittente, da un lato, superi uno screening negativo e che, dall'altro lato, dimostri di contribuire ad un obiettivo di investimento sostenibile. A tale fine, sono stati adottati i seguenti tre criteri:

- a) Il contributo ad un obiettivo ambientale o sociale;
- b) Il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo"; e
- c) Il rispetto di prassi di buona governance.



In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Nel valutare il "do no significant harm" (DNSH), vengono considerati alcuni indicatori di principale impatto negativo sulla base della disponibilità e della pertinenza. Tali indicatori vengono combinati in un segnale basato su soglie definite singolarmente per ciascun indicatore. Un riscontro negativo anche su un solo indicatore comporta il mancato rispetto del criterio DNSH.

Come sono stati presi in considerazione gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principal adverse impacts ("PAI") sono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, relativi a questioni ambientali, sociali e attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione e alla gestione delle tangenti. UBS integra gli indicatori PAI nel processo decisionale di investimento.

Attualmente, i seguenti indicatori PAI sono presi in considerazione tramite esclusioni dall'universo di investimento:

1.4 "Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili":

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (come da UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dall'estrazione di carbone termico e dalla sua vendita a terzi o dall'estrazione di sabbie bituminose.

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (come da UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dalla produzione di energia elettrica a base di carbone termico.

1.10 Violazioni dei principi del United Nations Global Compact e delle Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali":

- Sono escluse le società che violano i principi del United Nations Global Compact (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM.

1.14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)":

- Il Portfolio Manager non investe in società coinvolte nella produzione, nello stoccaggio, nella manutenzione o nel trasporto di munizioni a grappolo, mine antiuomo o armi chimiche e biologiche, né in società che violano il Trattato di non proliferazione nucleare. Il Portfolio Manager considera che una società sia coinvolta in armi controverse se è coinvolta nello sviluppo, produzione, stoccaggio, manutenzione o trasporto di tali armi (Sono escluse le società che ricavano ricavi da: munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, chimiche e biologiche, o società che violano il Trattato di non proliferazione nucleare. La soglia applicata per entrambi i criteri è qualsiasi percentuale dei ricavi)

I seguenti indicatori PAI fanno inoltre parte del segnale DNSH:

1.3 "Intensità di gas a effetto serra (GHG) delle società in portafoglio"

1.7 "Attività che hanno un impatto negativo su aree sensibili per la biodiversità"

1.13 "Diversità di genere nel consiglio di amministrazione"

1.15. "Intensità di gas a effetto serra (GHG)"

1.16. "Paesi di investimento soggetti a violazioni sociali"

Come sono allineati gli investimenti sostenibili con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? I dettagli:

Le società che violano i principi del United Nations Global Compact (UNGC) e che non dimostrano un'azione correttiva credibile, come determinato dallo Stewardship Committee di UBS-AM, sono escluse

La Tassonomia UE stabilisce il principio del «non arrecare un danno significativo», secondo il quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non devono arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia UE ed è accompagnato da criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica esclusivamente agli investimenti sottostanti al prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla restante parte di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale.

Il Sottocomparto non prende in considerazione i criteri dell'UE relativi alle attività economiche ecosostenibili, come definiti dal Regolamento sulla Tassonomia UE, nelle proprie decisioni di investimento. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» del Regolamento sulla Tassonomia UE non è applicabile agli investimenti del Sottocomparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, i Principal Adverse Impacts (PAI) rappresentano gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in relazione a questioni ambientali, sociali e attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione e alla gestione delle tangenti. UBS integra gli indicatori PAI nel proprio processo decisionale.

Attualmente, i seguenti indicatori PAI sono presi in considerazione tramite esclusioni dall'universo di investimento:

1.4 "Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili":

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (come da UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dall'estrazione di carbone termico e dalla sua vendita a terzi o dall'estrazione di sabbie bituminose.

- Sono escluse le società che superano una determinata soglia di ricavi (come da UBS AM Sustainability Exclusion Policy) derivanti dalla produzione di energia elettrica a base di carbone termico.

1.10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le Imprese Multinazionali":

Le società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e non dimostrano azioni correttive credibili, come stabilito dallo Stewardship Committee di UBS-AM, sono escluse.

1.14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)":

Il Portfolio Manager non investe in società coinvolte in: munizioni a grappolo, mine antiuomo o armi chimiche e biologiche, né investe in società che violano il Trattato sulla Non-Proliferazione delle Armi Nucleari. Il Portfolio Manager considera un'azienda coinvolta in armi controverse se essa è impegnata nello sviluppo, nella produzione, nello stoccaggio, nella manutenzione o nel trasporto di armi controverse (Società che ricavano introiti dalla produzione di armi controverse: "munizioni a grappolo; mine antiuomo; armi nucleari, chimiche; biologiche, società che violano il Trattato sulla Non-Proliferazione delle Armi Nucleari. La soglia utilizzata per entrambi i criteri è qualsiasi percentuale dei ricavi.)

Quando valutiamo il "do no significant harm" (DNSH), prendiamo in considerazione alcuni indicatori di impatto negativo principale selezionati in base alla disponibilità e all'appropriatezza. Questi indicatori sono combinati in un unico segnale, basato su soglie individuali definite per ciascun indicatore. Un insuccesso su un singolo indicatore determina il mancato rispetto dei criteri DNSH da parte dell'investimento. I seguenti indicatori PAI sono inclusi in questo segnale:

1.3 "Intensità di GHG delle aziende investite"

1.7 "Attività che influenzano negativamente le aree sensibili alla biodiversità"

1.13 "Diversità di genere nel consiglio di amministrazione"

1.15 "Intensità di GHG"

1.16 "Paesi investiti soggetti a violazioni sociali"

Le informazioni sulla considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità sono disponibili anche nel rapporto annuale del Comparto.



No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di assicurare un rendimento attrattivo a breve termine investendo in un portafoglio diversificato di titoli di debito con particolare attenzione alle obbligazioni societarie denominate in euro. Il processo di costruzione del portafoglio combina una valutazione macroeconomica top-down e un'analisi bottom-up degli emittenti target sulla base dell'analisi dei fondamentali dati finanziari e dell'integrazione di fattori vincolanti di tipo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), coerentemente con la politica ESG adottata dal gestore agli investimenti.

Principal adverse impacts

are the most significant negative impacts of investment decisions on sustainability factors relating to environmental, social and employee matters, respect for human rights, anti-corruption and anti-bribery matters.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Integrazione ESG

L'integrazione ESG viene promossa tenendo conto dei rischi ESG materiali nel processo di ricerca degli investimenti. L'integrazione ESG consente al gestore agli investimenti di identificare i fattori di sostenibilità finanziariamente rilevanti che possano influire sulle decisioni di investimento e di incorporare considerazioni ESG nell'attuazione concreta delle decisioni di investimento. Consente, inoltre, il monitoraggio e il confronto sistematico dei rischi ESG in relazione alla propensione al rischio e ai limiti di rischio. Infine, coadiuva la costruzione del portafoglio tramite la selezione dei titoli, la garanzia dell'affidabilità dei titoli selezionati e la composizione del portafoglio.

Per gli emittenti societari, il processo utilizza un sistema sviluppato internamente da UBS relativo all'analisi dei fattori ESG finanziariamente rilevanti settore per settore che possano influire sulle decisioni di investimento. Tale analisi della rilevanza finanziaria assicura che gli analisti si concentrino su fattori di sostenibilità in grado di influire sulla performance finanziaria della società e quindi sui rendimenti degli investimenti. L'integrazione ESG può anche individuare opportunità di scambio con le società coinvolte al fine di migliorare il profilo di rischio ESG della società e mitigare quindi il potenziale impatto negativo dei fattori ESG sulla prestazione finanziaria della società. Il gestore agli investimenti usa l'ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG per individuare le società con rischi ESG significativi. Un segnale di rischio evidenzia i rischi ESG al gestore agli investimenti affinché siano integrati nel processo decisionale degli investimenti.

Per gli emittenti non societari, il gestore agli investimenti applica una valutazione qualitativa o quantitativa dei rischi ESG. L'analisi delle considerazioni rilevanti in ambito di sostenibilità/ESG può includere diversi aspetti, quali, fra l'altro: impronta di carbonio, salute e benessere, diritti umani, gestione delle catene di approvvigionamento, trattamento equo dei clienti e governance.

L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite, in linea con un controllo sul rispetto della normativa applicabile;
 - sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività) come esclusioni basate su settori e valori:
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone; o tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - estrazione di carbone per la produzione di energia, produzione di energia da carbone e sabbie bituminose

Emittenti societari: In generale, gli Emittenti societari sono valutati per i rischi ESG utilizzando una raccomandazione proprietaria di Rischio ESG di UBS, che classifica gli emittenti su una scala di cinque livelli (1 – trascurabile, 2 – basso, 3 – medio, 4 – alto e 5 – grave rischio ESG).

Il Comparto esclude generalmente gli emittenti societari che presentano rischi individuati nell'ESG Risk Dashboard, a meno che la Raccomandazione complessiva di Rischio ESG di UBS non sia compresa tra 1 e 3.

Emittenti non societari: In assenza di una raccomandazione di rischio ESG di UBS, i Comparti considereranno il segnale di rischio dal Dashboard di rischio ESG proprietario ed escluderanno gli emittenti con un segnale di rischio positivo dal Dashboard di rischio ESG proprietario.

I seguenti elementi vincolanti sono utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di conseguire le caratteristiche promosse: ♣ Il Comparto persegue un profilo di sostenibilità, valutato sulla base di un Blended ESG Score, superiore rispetto al proprio universo di investimento.

L'investimento del Comparto in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF ("Fondi Target"), si concentrerà su quelli che aderiscono a criteri ESG e di investimento sostenibile simili a quelli adottati dal Comparto.

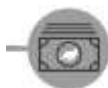
Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Una buona governance societaria è un fattore fondamentale della performance sostenibile ed è quindi integrata nella strategia di investimento del gestore agli investimenti. Il gestore agli investimenti usa l'ESG Risk Dashboard proprietaria che combina varie fonti di dati ESG di fornitori interni ed esterni per individuare le società con rischi ESG significativi. Un segnale di rischio evidenzia i rischi ESG al gestore agli investimenti affinché li integri nel processo decisionale degli investimenti. La valutazione della buona governance comprende la considerazione della struttura e dell'indipendenza del consiglio di amministrazione o altro organo equiparato, l'adeguamento della remunerazione, la trasparenza della proprietà e del controllo e il reporting finanziario.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà almeno il 51% del proprio patrimonio netto in investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse. La percentuale minima di investimenti sostenibili è del 20%.



#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

- La categoria **#1 "Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **#1A "Sostenibili"** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B "Altre caratteristiche ambientali/sociali"** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Does the financial product invest in fossil gas and/or nuclear energy related activities that comply with the EU Taxonomy?

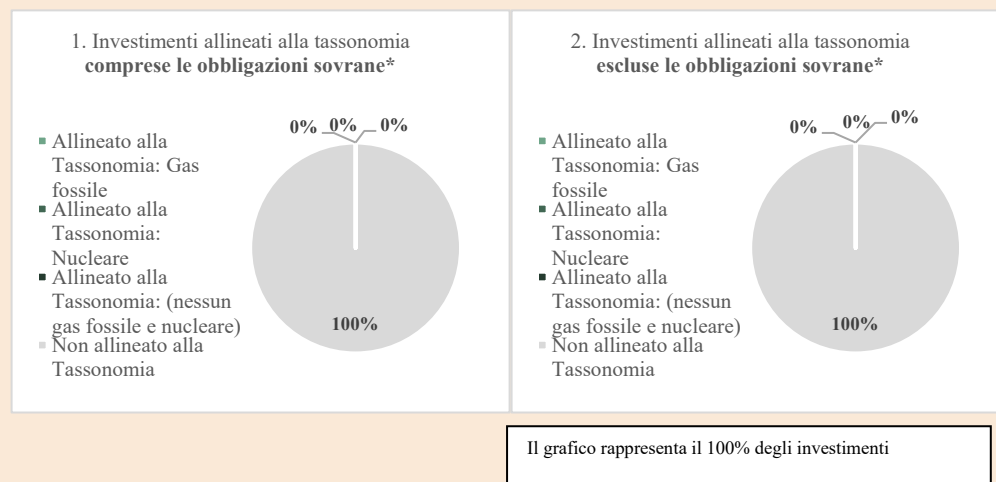
☐ Yes

☐ In fossil gas

☐ In nuclear energy

☒ No

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Non essendoci una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla tassonomia delle obbligazioni sovrane*, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione alla totalità degli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei presenti grafici, la voce "obbligazioni sovrane" comprende tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe in attività economiche ecosostenibili ma non allineate alla tassonomia dell'UE e mira a una percentuale minima di investimenti sostenibili. Detti investimenti hanno obiettivi sia ambientali sia sociali, tuttavia non sono previste specifiche percentuali minime per ciascuna di tali categorie.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto mira a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili. Detti investimenti hanno obiettivi sia ambientali sia sociali, tuttavia non sono previste specifiche percentuali minime per ciascuna di tali categorie.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli di emittenti non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse o titoli per i quali i dati pertinenti non sono disponibili, utilizzabili per raggiungere gli obiettivi di investimento del Comparto. Non sono applicate misure minime di salvaguardia per gli investimenti in strumenti di liquidità, derivati ed emittenti non allineati. Viceversa, uno screening negativo è applicato per tutti gli investimenti diretti in emittenti per evitare che gli investimenti siano destinati ad emittenti coinvolti in comportamenti o attività controverse.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – VONTOBEL MILLENNIAL

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No	
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – VONTOBEL MILLENNIAL (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto (ad esempio, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, cambiamento climatico, energia pulita, tecnologia pulita, parità di genere, diritti umani e diritti del lavoro, corruzione attiva e passiva) in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto non investe in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità degli investimenti effettuati dal Comparto e quindi di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività sulla base dell'elenco di esclusione stilato dall'Associazione Svizzera per gli Investimenti Responsabili (ASIR);
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - estrazione di carbone e sabbie bituminose, fracking.

Screening positivo

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso il sistema di analisi creato per valutare la sostenibilità dal gestore agli investimenti, che valuta rigorosamente i rischi e le opportunità di sostenibilità dell'emittente target e tiene conto del rating ESG basato su un modello proprietario che utilizza dati di fornitori terzi, come segue:

- percentuale di investimenti in emittenti con un punteggio ESG al di sotto della soglia minima fissata per il presente Comparto.

L'investimento del Comparto in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF ("Fondi Target"), si concentrerà su quelli che aderiscono a criteri ESG e di investimento sostenibile simili a quelli adottati dal Comparto.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio "non arrecare un danno significativo" non è applicabile per gli investimenti del Comparto.



I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, il gestore agli investimenti considera determinati principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle seguenti aree: esposizione attiva nel settore dei combustibili fossili, esposizione ad armi controverse, rispetto del Global Compact dell'ONU.

Il gestore agli investimenti individua emittenti esposti ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sulla base di una ricerca interna. Tra le fonti dei dati figurano fornitori di dati ESG, notizie e gli emittenti stessi. Laddove non siano disponibili dati affidabili di fornitori terzi, il gestore agli investimenti può basarsi su stime o ipotesi ragionevoli.

Laddove il gestore agli investimenti identifichi un emittente come critico in una delle aree considerate, e laddove non si registrino segnali di miglioramento, occorre intraprendere azioni correttive. Tra i meccanismi di azione correttiva possono figurare: esclusioni, coinvolgimento diretto degli emittenti, previsioni. Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No

La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di realizzare una crescita del capitale a lungo periodo attraverso un'esposizione diversificata e flessibile verso società che, secondo il gestore agli investimenti, dovrebbero trarre profitto da cambiamenti strutturali guidati dalla generazione dei Millennial. Di conseguenza, l'allocazione del portafoglio del Comparto si focalizzerà sulle abitudini comportamentali e sulle attitudini di tale generazione e il portafoglio che ne risulterà sarà sviluppato attorno a tre temi di investimento principali, ossia tecnologia, stile di vita e sostenibilità.

L'analisi ESG degli emittenti target si basa sull'attività di ricerca interna, integrata dalla ricerca esterna e da dati ottenuti da fornitori esterni specializzati e comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività sulla base dell'elenco di esclusione stilato dall'"Associazione svizzera per gli investimenti responsabili" (ASIR);
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie specifiche ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo;
 - estrazione di carbone e sabbie bituminose, fracking.

Screening positivo

Il gestore agli investimenti seleziona le società più sostenibili in un'ottica ESG tramite una metodologia bottom-up, allo scopo di individuare gli emittenti target che presentano i fattori ESG e i fondamentali finanziari più favorevoli e quindi di ridurre il profilo di rischio ESG del Comparto. Per questa ragione, le società che non raggiungono un determinato rating ESG minimo sono escluse dall'"universo ESG" ammissibile per la selezione degli emittenti.

L'investimento del Comparto in altri UCITS e/o UCI, tra cui ETF ("Fondi Target"), si concentrerà su quelli che aderiscono a criteri ESG e di investimento sostenibile simili a quelli adottati dal Comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

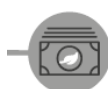
Non applicabile.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance di ogni emittente target sono valutate nel corso del processo di adeguata verifica nella selezione degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti negli emittenti target siano già detenuti dal Comparto. Sono valutati i processi relativi alle considerazioni generali di governance, il rispetto delle norme sociali e del lavoro, le obbligazioni e prassi fiscali e i sistemi di remunerazione. Le valutazioni sono basate sull'analisi ESG proprietaria del gestore agli investimenti oltre che sull'applicazione di una rigorosa procedura di monitoraggio delle controversie.

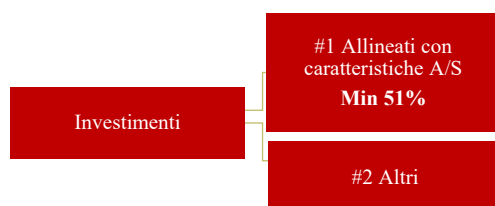
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà almeno il 51% del proprio patrimonio netto in investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.



#1 "Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 "Altri" include i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati come investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non intende considerare investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

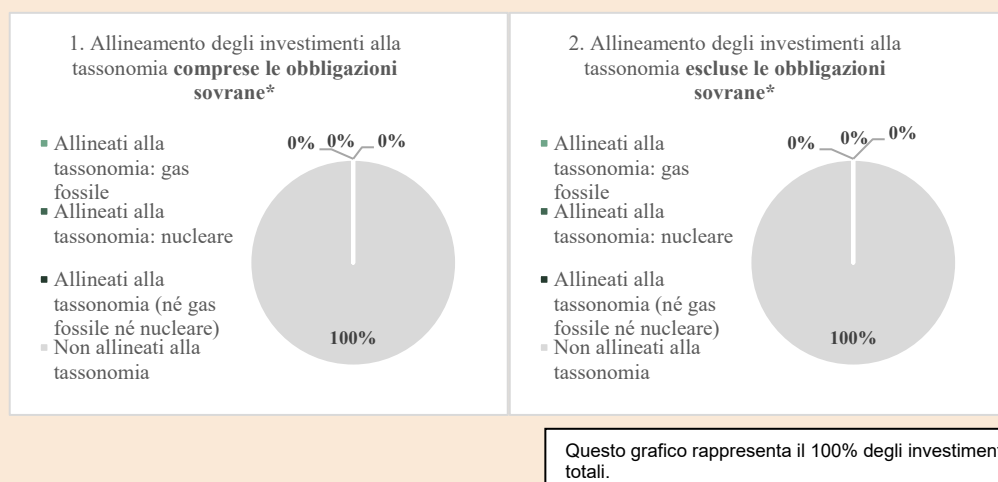
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?
Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) titoli di emittenti non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, coerentemente con gli obiettivi strategici del Comparto di assicurare una crescita del capitale sul lungo periodo. Non sono applicate minime garanzie di salvaguardia ambientale o sociale a questi investimenti.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1,2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

LUX IM – WORLD EQUITIES

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

LUX IM – WORLD EQUITIES (il "Comparto") investe in titoli di emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto (quali, a titolo meramente esemplificativo, la politica ambientale adottata dagli emittenti target, l'impatto ambientale dei prodotti o servizi offerti, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, i diritti umani, lo sviluppo del capitale umano, l'impegno con la comunità, la struttura di governance societaria, le relazioni con gli azionisti, l'etica professionale) in linea con la strategia di investimento ambientale, sociale e di governance (di seguito "ESG") definita dal Comparto.

Il Comparto non intende investire in emittenti che si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

Il Comparto non considera i criteri stabiliti dal Regolamento dell'UE sulla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852) per le attività economiche ecosostenibili al fine di determinare il conseguimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale che si impegna a promuovere.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al fine di valutare l'idoneità dell'investimento effettuato dal Comparto e, quindi, di valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, gli investimenti target sono soggetti ai seguenti indicatori di sostenibilità.

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Integrazione ESG

Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti ad un'ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria di un consulente

esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale ?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata: Non applicabile, il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio « non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Nota: il Comparto non considera nella propria politica di investimento i criteri determinati dall'UE per qualificare le attività economiche ecosostenibili, come definiti nel Regolamento sulla Tassonomia. Pertanto, il principio «non arrecare un danno significativo» non è applicabile per gli investimenti del Comparto.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ X

Sì, il Comparto considera i seguenti indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI", Principal Adverse Impacts) per gli investimenti diretti in valori mobiliari:

- Indicatore PAI numero 2 (impronta di carbonio): il Comparto considera tale indicatore PAI attraverso il punteggio relativo all'impronta di carbonio elaborato da un consulente esterno sulla base delle emissioni di ambito 1 e ambito 2 di ciascun emittente target e che va da 1 a 5 (dove 5 è il punteggio migliore, che indica le società con minori emissioni). Il Comparto investe almeno il 51% del suo patrimonio netto in emittenti con un punteggio relativo all'impronta di carbonio superiore a 2,6 su 5 e limita a meno del 20% gli investimenti in emittenti con punteggio pari o inferiore a 2.
- Indicatore PAI numero 10 (violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle Imprese Multinazionali: il Comparto considera tale indicatore PAI nell'ambito del suo monitoraggio del coinvolgimento degli emittenti target in attività comprendenti le violazioni dei principi del Global Compact dell'ONU e delle Linee Guida OCSE. Il Comparto esclude, nell'ambito dello screening negativo, gli investimenti in emittenti associati a gravi e sistematiche violazioni del Global Compact dell'ONU o delle Linee Guida OCSE, a meno che non siano già state messe in atto azioni correttive.
- Indicatore PAI numero 14 (esposizione ad armi controverse, quali mine antiumano, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): il Comparto considera tale indicatore PAI attraverso il suo screening negativo, che esclude gli investimenti in emittenti i cui ricavi derivano da armi controverse di qualunque tipo.

Maggiori informazioni su come i principali effetti negativi sono considerati nel corso del periodo di riferimento saranno rese disponibili nella relazione periodica del Comparto.



No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare una crescita del capitale nel lungo periodo.

Per conseguire il proprio obiettivo d'investimento, il Comparto investe essenzialmente in titoli azionari interamente liberati di società quotate su borse valori (che si qualificano come Mercati regolamentati) senza limiti in termini di allocazione geografica, valutaria e settoriale. Gli investimenti diretti in titoli azionari saranno sempre conformi ai criteri di ammissibilità di cui alla Legge sugli UCI e al Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 e successive modifiche, relativo ad

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

alcune definizioni della Legge sugli UCI. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in altri UCITS e/o UCI, inclusi gli exchange traded fund ("ETF"), in conformità alle disposizioni dell'articolo 41 (1) della Legge sugli UCI. L'analisi ESG degli emittenti target si affida a un consulente esterno che si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati forniti da fornitori di dati ESG esterni e affidabili, e che comprende gli elementi vincolanti riportati di seguito.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il gestore agli investimenti integra l'analisi ESG nell'ambito del processo di selezione degli investimenti, come segue:

Screening negativo

Esclusione di emittenti target che:

- sono coinvolti in gravi controversie, comprese quelle relative alla violazione di uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- sono coinvolti in specifiche attività (sulla base di determinate soglie applicate ai ricavi derivanti da tali attività):
 - armi controverse e nucleari;
 - armi convenzionali;
 - intrattenimento per adulti;
 - carbone;
 - tabacco;
 - gioco d'azzardo.

Screening positivo

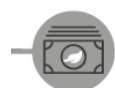
Gli emittenti target che superano lo screening negativo sono sottoposti a ulteriore valutazione attraverso il sistema di rating ESG (che va da 1 a 5, dove 5 rappresenta il rating migliore) basato sulla metodologia proprietaria del consulente esterno. Il consulente esterno si avvale dell'attività di ricerca interna integrata da ricerche esterne e da dati trasmessi da affidabili fornitori esterni di dati ESG. Il gestore agli investimenti investirà in emittenti con un punteggio superiore a 2,6 all'interno dell'universo investibile e tali emittenti saranno sottoposti a ulteriore valutazione attraverso un modello di selezione quantitativo/fondamentale volto a privilegiare la qualità eccellente del bilancio, una solida crescita finanziaria e i futuri ricavi attesi. Una soglia di tolleranza massima del 20% del patrimonio netto del Comparto sarà investita in società prive di punteggio e/o al di sotto del punteggio minimo accettato di 2,6. Tuttavia, il Comparto non investirà in titoli con punteggio di 1.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non applicabile.

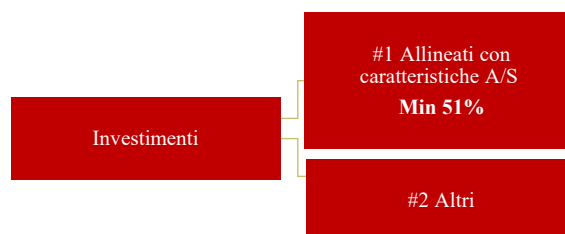
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di buona governance sono valutate per ogni investimento target nel corso del processo di adeguata verifica ("due diligence") degli investimenti nonché successivamente quando gli investimenti target siano già detenuti dal Comparto, attraverso il sistema di rating ESG che verifica le prassi di buona governance di ciascun emittente, compresi, tra l'altro, la struttura di corporate governance, i diritti degli azionisti, i principi contabili e l'etica professionale.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

È previsto che il Comparto dedichi un minimo del 51% del suo patrimonio netto a investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto non utilizza derivati per conseguire le sue caratteristiche ambientali e sociali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



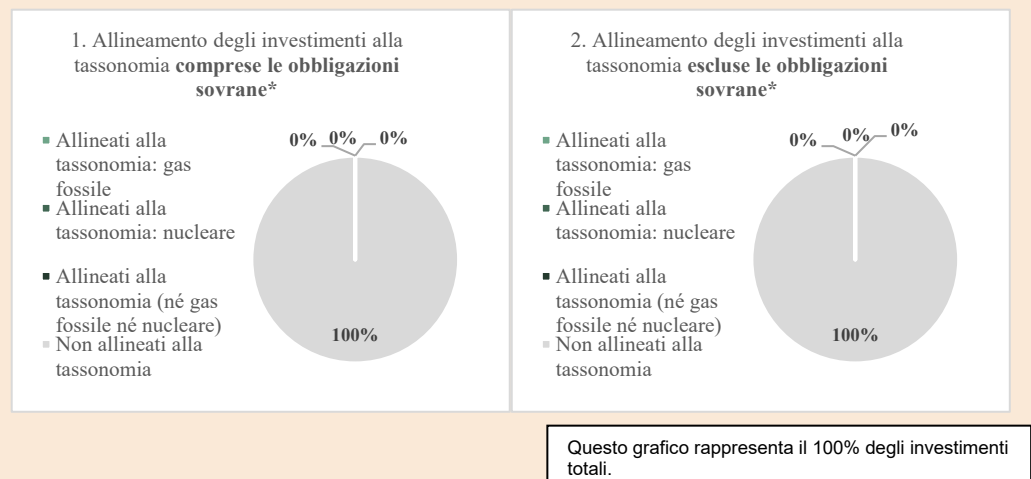
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non considera investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE: gli investimenti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono confermate alla tassonomia dell'UE?

☐ Sì
☐ Gas fossile
☐ Energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verso la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



***ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del Comparto ("#2 Altri") possono essere investiti in (i) depositi e strumenti liquidi al fine di preservare un adeguato livello di liquidità, nei limiti prescritti dagli atti normativi applicabili; (ii) derivati utilizzabili con finalità di copertura e investimento, in linea con la politica di investimento del Comparto; (iii) valori mobiliari non allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse, utilizzati per raggiungere gli obiettivi strategici del Comparto. A tutti gli investimenti diretti in valori mobiliari sono applicate garanzie di salvaguardia minime ambientali e sociali mediante l'applicazione di uno screening negativo.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun indice di riferimento per quanto riguarda il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla pagina: <https://www.bgfml.lu/site/it/home/sustainable.html>